* Anno 114 Numero 99 *

LA STAMPA

* Venerdì 9 Maggio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65 68 (cui racchiudendo il numero interno desiderato compone il medesimo (non il 65 68). Telex 221,121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2100), consegna diciannove alla posta anno L. 80.000, consegna cinquantuno alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 600 Estero Austria sc. 16, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,00, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 20, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 15, Olanda fr. 1,80, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 50, Svizzera fr. 1,30, Svizzera Ticino fr. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 065; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 85 96; Roma, via Gualtiero Frontino 78, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Riccio 38, tel. 226 876; Bolzano, via Perathoner 30-A, tel. 28 325; Padova, galleria Pietro Da Gaspari 41, tel. 656 844; Trieste, piazza Ponte Rosso 7, tel. 34 931 - Telefax: modello rete 49 x 45, per testivi, pubblicità e data di rigore tariffa indicata in precedenza. Occasionali L. 162 000 (194 400) per modulo. Commerciali L. 150 000 (180 000) - Assicurazioni L. 175 000 (210 000). Ricerche personale, il venerdì, L. 167 000 (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 3400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione!

A PAGINA 5

USA: MUSKIE

Il nuovo Segretario di Stato apre con cautela all'Urss, ma rifiuta contatti con Cuba

di E. Carelto e A. Levi

A PAGINA 4

IRAN

Oggi si vota il Parlamento, ma Bani Sadr formerà il governo prima del risultato

di Igor Man

A Belgrado i capi di Stato e di governo ai solenni funerali

S'inchinano sulla tomba di Tito L'improvviso pianto di Breznev

Il Maresciallo sepolto, come aveva chiesto, nella serra delle rose del suo giardino privato - Il saluto del presidente della Lega comunista: «Tito era l'uomo del secolo, e anche l'uomo del futuro» - Ma ora la Jugoslavia affronta un cammino difficile - E' mancata la stretta di mano fra il capo del Cremlino e Hua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Non c'è alcun dubbio che la nuova Jugoslavia sia nata con Tito: c'erano dei dubbi se sarebbe sopravvissuta a Tito. Per chi ha seguito i funerali del grande condottiero, questi dubbi sono stati definitivamente dissipati. Succede raramente che un Paese intero offra l'immagine del proprio carattere in un funerale. A Belgrado abbiamo invece assistito appunto ad una simile prova.

I maestosi funerali di Tito, più che un commiato storico, sono stati un'imponente manifestazione della determinazione di un popolo di non chiudere una pagina della propria storia per aprirne un'altra, ma di continuare a sviluppare quella tracciata ed elaborata da Tito. Sarà il maresciallo sarà difficile, ma quella folla immensa, muta in un dolore orgoglioso, non ha lasciato trasparire incertezze né scoramenti.

Tito ha avuto un funerale grandioso e sobrio allo stesso tempo. Nulla o poco è stato affidato alla regia. L'imponenza scaturiva dalla folla radunata e dai personaggi convenuti da tutto il mondo. L'una e gli altri senza precedenti storici. Per nulla patetiche sono suonate in questo ambiente le parole pronunciate all'inizio della cerimonia finale dal presidente di turno della presidenza della Lega comunista, Stevan Doronjski: «*Tito era veramente l'uomo del secolo, l'uomo di un'epoca. Per quello che ci lascia, Tito è anche l'uomo del futuro. Siamo fieri di essere stati suoi contemporanei*».

Belgrado. Al funerali di Tito, Breznev ignora la conversazione con gli altri leaders e si abbassa per vedere meglio la cerimonia

Il corteo si è mosso dal palazzo della Skupstina Federale, alle 11 precise (50 televisioni mondiali trasmettevano in diretta). Dall'atrio centrale, dove è stato esposto per tre giorni e visitato ininterrottamente da un milione e mezzo di jugoslavi e da quasi 200 delegazioni estere, il semplice feretro in noce naturale è stato trasportato da dieci generali e dieci operai fino ad un affusto di cannone. L'ultimo, grande onore è spettato agli otto membri della presidenza collettiva, sui quali incombe la ricca quanto pesante eredità.

Dietro alla bara ha preso posto la famiglia: la moglie Jovanka, i figli Djarko e Miscia con le rispettive numerose famiglie. Seguivano le presidenze dello Stato e del partito, il governo, i capi delle comunità religiose, i dirigenti attuali e passati della rivoluzione, i compagni di tante battaglie e quelli incaricati di proseguirle. Facevano strada al corteo le 385 bandiere di altrettante brigate partigiane formate dal maresciallo durante la guerra (341 jugoslave, 21 italiane, una russa, una francese e una bulgara), seguite dai 330 sopravvissuti «eroi nazionali» detentori dell'ordine massimo per i meriti della guerra partigiana.

Mentre il corteo si snodava verso le vie principali, da un'apposita tribuna gli rendevano omaggio 150 fra i più eminenti statisti del mondo. Al cronista risulta più facile fare l'elenco degli assenti: Carter che ha voluto evitare l'incontro con Breznev; Castro, che ha voluto accentuare il suo distacco dall'ideologia titoista; Giscard d'Estaing, al quale non piacciono gli assembramenti dove la sua figura possa scomparire; Sadat, il quale ha preferito non sfidare il Fronte del rifiuto arabo in questa occasione, anche in omaggio al suo amico scomparso.

Il corteo funebre ha attraversato lentamente le vie centrali della capitale percorrendo quattro chilometri. Ai due lati un muro di compatto cordoglio formato da un milione di belgradesi, mentre nel cielo sfrecciavano le squadriglie aeree militari (quasi emblematicamente di produzione jugoslava, sovietica e americana). Si è arrivati così, dopo due ore e mezzo, all'ultima tappa di una vita vissuta in grande, sofferta in grande, combattuta in grande.

Tito ha scelto come ultima dimora la serra delle rose nel suo giardino privato. Al centro della serra, ricoperta ora di pietra rossiccia è stata si-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un accumulo di 30.000 vetture in più sui normali stock

Fiat auto: per 78 mila operai chiesta la Cassa integrazione

Dovrebbero restare a casa il venerdì per sette settimane dal 13 giugno al 25 luglio - La decisione riguarda tutti gli stabilimenti auto tranne quelli che costruiscono Panda, Delta, A 112 - La comunicazione ieri ai sindacalisti Flm

TORINO — La Fiat-Auto ha avviato la procedura per mettere 78.000 operai su 114.000 in cassa integrazione per 7 giorni, facendoli restare a casa al venerdì per sette settimane, dal 13 giugno al 25 luglio, cioè fino alla vigilia delle ferie. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio ai sindacalisti della Flm che erano a Torino per la riunione del Coordinamento nazionale Fiat che deve definire la «piattaforma» per il contratto integrativo.

«*La cassa integrazione* — ha specificato la Fiat — *riguarda tutti i modelli, esclusi quelli in lancio e i veicoli commerciali, per un totale di circa 30 mila vetture*». In base alle norme in vigore la perdita salariale per i lavoratori è minima: la Cassa integrazione ordinaria eroga l'80 per cento della retribuzione globale che corrisponde al 92-93 per cento della paga in busta. In pratica i 7 giorni di Cassa riguardano tutti gli stabilimenti auto esclusi quelli di Termini Imerese (Sicilia), di Desio, della Lancia di Torino e di una parte del Lingotto, cioè le fabbriche che producono la «Panda», la «Delta», la «A 112» e la «Gamma».

L'accumulo di 30 mila vetture in più rispetto agli stock normali rappresenta l'immobilizzo di circa 250 miliardi ai quali vanno aggiunti altri 50 miliardi l'anno per interessi passivi. Il ricorso alla Cassa integrazione sotto questo aspetto, diventa quindi una misura dolorosa ma responsabile. Alla Fiat fanno osservare alcune cose: la competizione tra le Case automobilistiche mondiali è fortissima; in presenza della crisi che attanaglia l'auto vincerà chi avrà più risorse: immobilizzare 250 miliardi nel «super-stock» significherebbe avere meno possibilità di investimenti e compromettere il futuro; per avere un'idea quantitativa è sufficiente considerare che 250 miliardi sono una buona parte della cifra che un'azienda come la Fiat deve spendere per l'impostazione di un nuovo modello di auto.

Era dal 1975 che la Fiat-Auto non faceva più ricorso alla Cassa integrativa e il sindacato dei metalmeccanici più volte in passato ha sottolineato il fatto che i lavoratori italiani avevano superato le crisi petrolifere senza perdere posti di lavoro. Adesso il mercato automobilistico mondiale è stato colpito da una pesante crisi congiunturale: da alcuni mesi si stanno verificando forti flessioni delle vendite sui due mercati principali (Stati Uniti e Europa). Negli Stati Uniti la diminuzione degli acquisti è del 25 per cento; in Europa il calo è stato del 23 per cento (dati di marzo) in Germania; del 30 per cento (dati di aprile) in Inghilterra e del 6 per cento (dati di marzo) in Francia.

La Fiat esporta circa la me-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Una crepa nella diga

L'annuncio della cassa integrazione negli stabilimenti Fiat, le 30.000 vetture da smaltire, possono sembrare un evento economico-sindacale grave ma non diverso da altri analoghi, accaduti negli anni scorsi, una smagliatura sul mercato internazionale riassorbibile dopo una settimana di stasi produttiva.

Ma non è così: questa volta è come la sottile crepa nella diga, la piccola fenditura, spia di una pressione pericolosa delle acque, che deve far scattare tutti gli allarmi e le misure di emergenza. Quelle 30.000 vetture rimaste sui piazzali e nei magazzini segnano l'inizio di un periodo in cui lo stato strutturale di crisi dell'industria dell'auto in Italia si incrocia con una crisi congiunturale del settore che ha colpito tutto il mercato mondiale, con la vistosa eccezione del Giappone.

Siamo in grado di farvi fronte? Ecco la domanda drammatica che ci dobbiamo porre e da cui partire se vogliamo, non con la demagogia, ma con fatti e comportamenti coerenti che investono aziende, governo e sindacati, affrontare il pericolo che sovrasta la struttura portante dell'industria italiana.

Sono purtroppo anni che sia la Fiat sia l'Alfa denunciano nella perdita di produttività la ragione che ci porta ad avere costi superiori per unità di prodotto a quelli dei nostri concorrenti. Queste denunce non hanno però ispirato modifiche sensibili della linea sindacale ed è bene ricordare come la conflittualità, sviluppata durante l'ultimo contratto dei metalmeccanici, sia costata la perdita di 200.000 vetture piazzabili nel '79 su un mercato europeo in forte espansione. Del resto anche in tempi enormalio le cose, stando ai dati ultimi della Commissione Prodi, non cambiano di molto: le posizioni di coda sono quelle italiane con l'Alfa che sforna a fatica 7,2 auto per addetto all'anno, la Fiat 11,2 mentre la Volkswagen ne produce 13,6, la Opel 28,8 e la Toyota 42,8! La situazione è inoltre peggiorata negli ultimi anni in Italia con un calo globale del 12% della produttività mentre essa è aumentata del 35% in Giappone, del 26% in Germania e del 24% in Francia. Ne consegue, afferma sempre la Commissione Prodi, che malgrado il costo del lavoro sia in termini monetari ancora oggi superiore in Francia ed in Germania che da noi, il costo di una auto prodotta in Italia «*è molto più elevato rispetto ai concorrenti stranieri e si traduce in una perdita di competitività*».

Una situazione così fragile poteva reggere fino a quando il mercato mondiale tirava, ma appena la recessione internazionale si è affacciata all'orizzonte e la lotta si è fatta più accanita ecco che i primi a subirne le spese siamo noi. In questo contesto i giapponesi scatenano un'offensiva poderosa, puntando altresì a recuperare proprio sui mercati europei quanto prevedono di perdere su quello americano, dove la domanda sta calando nettamente. E i risultati non si fanno attendere: nel primo trimestre dell'80 la loro quota sullo scacchiere europeo aumenta nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente di oltre il 40%! In Germania (ma anche altrove) scrive il *Financial Times* del 12 marzo «*la crescita delle esportazioni giapponesi è avvenuta fino ad ora a spese degli italiani*».

Sono dati sui quali dovrebbero riflettere quegli uomini del governo, dei sindacati e del pci che, attratti dal miraggio di 1200 posti in più nel Mezzogiorno, stanno esultando acriticamente l'accordo Alfa-Nissan (che, tra l'altro, nessuno ha ancora neppure letto). Eppure oggi è in gioco ben altro che una benemerenza elettorale. Se la Fiat perde la sua residua capacità competitiva il pericolo incombe non solo sui 300 mila posti di lavoro di Mirafiori e di Cassino, di Rivalta e di Termini Imerese ma anche su quella miriade di piccole e medie imprese che gravitano attorno all'auto. Finirebbe rapidamente il mito concorrenziale di una fetta notevole della piccola industria.

«*L'oligopolio dell'auto è alla vigilia di uno scontro che stabilirà le quote di mercato future per una intera generazione*», scrive sempre la Commissione Prodi. Ebbene, questo scontro è cominciato e dipende solo da noi, dai sindacati, dal governo, dall'industria se saremo travolti o riusciremo a scodurre una strategia di ripresa. La possibilità c'è ancora, ma non per molto tempo.

Mario Pirani

Così la Cassa integrazione

Stabilimenti	Giorni
Mirafiori, Rivalta, Chivasso, Cassino, Presse di Mirafiori, Lingotto, Chivasso, Verrone (Biella)	7
Sulmona e Vado Ligure	6
Meccanica Rivalta, Firenze, Termoli	5
Carrozzeria Lingotto, Meccanica Mirafiori	4

A PAGINA 8

L'auto in panne ovunque

Anche all'estero il settore è in grave crisi

Dopo le confessioni di terroristi, un nuovo filone d'inchiesta

Gli attentati di Prima linea Arrestate altre 15 persone

Le catture a Milano, in Toscana, in Emilia - A Torino, finiti in carcere il figlio d'un noto nefrologo e il parente d'un parlamentare

TORINO — Terza ondata di arresti sul fronte del terrorismo, un'altra grossa falla è stata aperta, ieri, prima dell'alba, nel tessuto eversivo di Prima Linea. Agenti della Digos e carabinieri hanno arrestato una quindicina di persone in prevalenza a Torino, altre sono state catturate a Milano, in Toscana, in Emilia. Nomi? Nessuno. L'operazione è andata «benino» commenta il questore Giusti, ma pronuncia quel «benino» con palese soddisfazione, segno che la bordata dei mandati di cattura emessi dalla magistratura torinese ha fatto centro.

Il silenzio assoluto che blocca qualsiasi indiscrezione sul nuovo capitolo dell'inchiesta sulle Br e su Prima linea è l'indiretta conferma che nella retata sono caduti non solo «manovali». Del resto, la frenetica attività dei magistrati nei giorni scorsi non poteva che preludere a un'operazione di rilievo. Che cosa c'è di certo e che cosa si può scrivere con serenità senza spaziare in avventate illazioni?

C'è intanto un arrestato che da quattro giorni parla, svelando più di quanto non abbia fatto Sergio Zedda in aprile. E' uno studente universitario che sa quasi tutto di Prima linea: i giudici lo hanno interrogato senza sosta. Almeno altri tre giovani seguono l'esempio dello studente: catturati una quindicina di giorni fa, di fronte a precise contestazioni, si sono decisi a collaborare.

Un altro dato sicuro è questo: la nuova fase dell'inchiesta è autonoma non è cioè direttamente collegata né alla confessione del brigatista marchigiano Patrizio Peci, né alle rivelazioni di Sergio Zedda.

Peci ha tuttavia fatto, indirettamente, da tramite, nel senso che ha fornito alcuni nomi appresi da un militante di Prima linea che intendeva entrare nelle brigate rosse. Da indicazioni abbastanza imprecise la Digos è risalita a persone e fatti che completano la mappa ora ben delineata del terrorismo non soltanto piemontese: ai catturati, la magistratura, contesta «partecipazione e organizzazione a banda armata».

Altro elemento che non dovrebbe trovare smentite riguarda alcuni episodi di violenza avvenuti soprattutto a Milano: tra questi l'uccisione del giudice Emilio Alessandrini rivendicata da Prima linea. I giudici avrebbero ricostruito nei dettagli le modalità dell'agguato e individuato gli autori dell'omicidio, contro i quali è già stato spiccato mandato di cattura.

E veniamo all'interrogativo inquietante sollevato ieri: in che modo c'entra nell'operazione antiterrorismo Marco Donat-Cattin, terzogenito del vicepresidente della dc? Contro il giovane, da tre anni irreperibile, quali provvedimenti ha preso la magistratura? Ufficialmente nessuno e piovono in proposito le smentite, mentre le indiscrezioni si limitano a confermare che eventuali provvedimenti non hanno avuto seguito. Marco Donat-Cattin comunque non è rintracciabile. Si sa che avrebbe avuto a che fare con Prima linea, ma non se ne conosce il ruolo. Così come non si sa quale attività abbiano svolto all'interno della organizzazione il figlio di un noto nefrologo torinese e il giovane parente di un parlamentare.

Parecchi degli attuali arrestati avrebbero invece partecipato almeno a due vistose azioni eversive a Torino: l'agguato in via Millio, dove rimase ucciso per errore lo studente Emanuele Iurilli (nello scontro a fuoco con la polizia restò ferito il coordinatore del «commando», Fabrizio Ciai, arrestato il mese scorso), e l'attacco alla Scuola per dirigenti industriali di via Ventimiglia a cui avrebbe partecipato anche il figlio del nefrologo.

Pier Paolo Benedetto

Milano: chi è l'estremista in prigione

MILANO — Sarebbero parecchi i mandati di cattura emessi per i milanesi dai giudici di Torino con l'accusa di partecipazione a banda armata. Ma uno solo è stato eseguito, quello che riguarda Piero Del Giudice, 40 anni, insegnante di Lettere all'Istituto tecnico di Sesto San Giovanni, la scuola in cui aveva studiato Walter Alasia, il brigatista rosso cui è intestata la «colonna milanese».

Del Giudice è uno dei personaggi più noti dell'estrema sinistra milanese; la sua «carriera» politica è passata attraverso una lunga serie di espe-

m. f.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Nostra intervista con il segretario della dc, Flaminio Piccoli

«Ci vuole un Paese unito e solidale in una situazione da guerra fredda»

Elezioni senza crociate - Nessun referendum sul governo - Giudizio severo sulle giunte rosse

A 2 anni dalla morte di Moro, il terrorismo e il figlio di Donat-Cattin

ROMA — Oggi sono due anni dalla morte di Moro e il segretario della dc, Flaminio Piccoli, si accinge a tenere il discorso commemorativo. Allora questa intervista — che è sul momento politico e sulle prospettive della campagna elettorale — può partire da qui, da questo aspetto ironico del dramma italiano: il terrorismo. Tanto più che — coincidenza inquietante — proprio in questi giorni è esploso il caso del figlio di Donat-Cattin.

Onorevole Piccoli, che cosa prova un leader della dc quando si dice che il figlio di un altissimo dirigente del partito sia o possa essere un terrorista?

«*Un'angoscia profonda, ma nella consapevolezza che, nella società contemporanea, cose del genere possano accadere e accadono. Mai come oggi è stato difficile attribuire ai genitori la responsabilità delle deviazioni dei figli. E questo perché le sollecitazioni e i movimenti della società, la velocità dei cambiamenti, agiscono come un fattore autonomo e sconvolgente sulla coscienza dei giovani. Infatti drammi simili si manifestano nei più diversi ceti sociali e nei più diversi ambienti politici*».

A due anni dall'assassinio di Moro, il bilancio della lotta al terrorismo è assai meno sconfortante di un tempo.

«*Sì, sono stati conseguiti significativi successi. Bisogna compiacersene con i servizi di sicurezza. Per il futuro, bisogna magari augurarsi una collaborazione più stretta tra essi e gli altri organi dello Stato, magistratura compresa, definizione e una delimitazione più precise dei rispettivi compiti. E altre cose ancora: più adeguate spese per la giustizia, forme affidabili di riconoscenza per chi collabora al successo delle indagini... C'è ancora molto da scoprire, anche se la nostra determinazione a non cedere all'eversione ha già fatto perdere al partito armato la sua battaglia*».

Veniamo alla campagna elettorale, che è appena cominciata. Il governo le sopravviverà?

«*Non credo che l'esito del voto amministrativo e regionale dell'8 giugno possa influire sul governo, che ha appena cominciato a operare. Col tripartito è stata assicurata la governabilità: ora è necessario che la maggioranza, autosufficiente, ma aperta al confronto con tutti i partiti costituzionali, dia prova di sé. Dobbiamo sempre più abituarci a considerare le competizioni elettorali nel loro reale significato. Non andiamo a un referendum pro o contro il governo Cossiga, bensì a esprimere un giudizio sul modo col quale i partiti hanno gestito la cosa pubblica nelle Regioni e nei Comuni*».

Quale giudizio vi aspettate?

«*La presa d'atto che i comunisti non hanno saputo sfruttare la vittoria del 1975. Le promesse sono rimaste promesse. In molti casi le cose sono peggiorate*».

Sarà impossibile, tuttavia, sfuggire ai temi politici generali. Non tiene che le divisioni manifestatesi al riguardo nella dc possano nuocervi?

«*Mi auguro proprio di no. In un grande partito democratico si discute e ci si confronta: i cittadini dovrebbero preoccuparsi nel momento in cui non si discutesse più. Del resto non è senza significato che la soluzione politica della crisi di governo sia stata approvata all'unanimità dalla dc*».

Ma la tregua che si è instaurata non nasconde le divergenze di linea. Lei assunse la segreteria con la dichiarata intenzione di aprire un dialogo con la sinistra interna. Perché non vi è riuscito?

«*Ripeto che le divergenze sono minori di quel che possa apparire. Nessuno nella dc vuole un governo col pci. Abbiamo rilevato e rileviamo i passi innanzi compiuti da questo partito, pur in un processo contraddittorio, ancora lontano dalla conclusione; ma sottolineiamo che, allo stato delle cose, per motivi politici, non sono componibili alleanze governative, pronti a rivedere il giudizio se si verificassero novità rilevanti, di fondo. Nel*

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I pericolosissimi «botti» provocano nuove tragedie

Saltano a Napoli due fabbriche di fuochi artificiali: sette morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sette morti e cinque feriti gravissimi nello scoppio di due laboratori di fuochi artificiali in cui si confezionavano «botti» da mandare a Bari per la festa del patrono.

La prima sciagura è accaduta nella notte fra mercoledì e giovedì in un prato alla periferia di Sant'Antimo, paese della «cintura» di Napoli. Cinque baracche prefabbricate costituivano l'opificio di Antimo Perfetto, 50 anni, che è rimasto illeso ed è scomparso dalla circolazione. Dentro lavoravano Gennaro Maggio, 37 anni, suo figlio Antimo, 15 anni, e Giuseppe Rodi, 34 anni. Sono tutti morti. Versano in condizioni disperate Carmine De Marco, 31 anni, Antonio Maggio, fratello di Gennaro (hanno ustioni di terzo grado in tutto il corpo) e il quindicenne Angelo Rodi, figlio di Giuseppe, che ha riportato la frattura delle gambe. Forse il ragazzo è l'unico che se la caverà.

Per far fronte alle richieste di petardi e razzi, i sette lavoravano anche di notte malgrado i regolamenti di sicurezza lo vietino. Per avere le baracche illuminate, Antimo Perfetto si era allacciato con un cavo volante a un vicino cantiere edile. Attaccate a questo filo c'erano diverse prese da dove partivano cavi diretti ad altri punti del laboratorio.

E' probabile che l'esplosione sia stata causata da una scintilla scaturita da una presa. Qualche minuto prima delle 4 del mattino c'è stata una deflagrazione udita in tutto il paese. Due delle cinque baracche si sono polverizzate, i rottami sono caduti nel raggio di cento metri. Antimo Perfetto è corso verso il paese' con le mani nei capelli. Urlava: «*E' saltato tutto, sono tutti morti!*».

La seconda tragedia è avvenuta alle 18, nel nuovo quartiere di Secondigliano, alla periferia di Napoli. Le quattro vittime appartengono al nucleo familiare di Vincenzo Aiello, 57 anni, ch'è in fin di vita all'ospedale col figlio Salvatore, di 13. Sarebbero morti tre degli otto figli dell'Aiello (di 16, 3 e 1 anno) e la suocera dell'uomo: i corpi, cinque, sono rimasti carbonizzati e non è possibile, ora, identificarli. Per il momento i vigili del fuoco e la polizia hanno solo potuto appurare che Aiello aveva trasformato il suo alloggio (tre vani al sesto piano) in un laboratorio dove confezionava «botti» sempre da spedire a Bari e lo usava anche come deposito di polvere nera e micce.

Adriaco Luise

A pagina 19

I metalmeccanici della Cisl contestano Pierre Carniti

EMILIA ROMAGNA

Oggi un supplemento di 8 pagine

Si apre la mostra del cinema

Le olimpiadi di Cannes

CANNES — *Di questi tempi il cinema è una specie di salvagente dei pensieri. Comincia stasera il Festival di Cannes, goloso e mostruoso come sempre, magari di più. Centinaia di film intorno a quelli in concorso, duemila giornalisti da tutto il mondo per informare tempestivamente i lettori. Soltanto le Olimpiadi, dicono qui, attirano più giornalisti del Festival, ma le Olimpiadi quest'anno sono compromesse dalla crisi politica, il Festival prosegue nel consenso generale.*

E' vero, l'Urss non appare ufficialmente in competizione, ma non per boicottaggio: è stato il Festival a rifiutare il film offerto, ma solo per motivi artistici. Le Olimpiadi del cinema, si spiega, hanno una loro coerenza: tutti stanno al gioco, non si penalizzano le nazioni, si giudicano gli atleti. Così in una euforia quasi sportiva, si apre la manifestazione: per una ambiziosa voglia di salvezza il confronto con le Olimpiadi andate a male diventa una consolazione.

Naturalmente sappiamo quanto c'è di vero e quanto c'è di falso in questi sentimenti. La politica non consente privilegi ufficiali al cinema, Cannes non è una spiaggia ai margini del mondo, l'interesse del mercato spinge alla celebrazione trionfale (i grandi produttori misurano la loro forza, i piccoli la loro capacità di disturbo).

Eppure resiste l'illusione beautica del cinema con la sua vocazione liberale: riflettere la politica nell'immaginario e risattare la realtà nell'invenzione. Siamo sempre dentro i fatti ma insieme, un passo indietro, la distanza per meditare. Anche se il Festival si annuncia evasivo sui temi e sugli impegni (il titolo inaugurale, «Fantastica», è tutto un programma), bastano la voglia di libertà e il divertimento intelligente che può esplodere improvviso nella schermaglia a trattenerci qui, con altre centinaia di osservatori, ancora una volta convinti e fiduciosi. E' proprio lo spirito olimpico.

s. reg.

Così la pensa Pierre Carniti

«Una crepa nella diga»

Il segretario della Cisl: «Ci vuole un governo che governi»

ROMA — «Una crepa nella diga». Così Pierre Carniti, segretario della Cisl, definisce la cassa integrazione annunciata dalla Fiat. «Una crepa — dice — che può diventare pericolosa se non si interviene subito». Carniti ritiene che la Fiat abbia fatto bene a dare l'annuncio della cassa integrazione, ma che ora il governo debba fare la sua parte. «Ci vuole un governo che governi — dice — e che sappia prendere le misure necessarie per fronteggiare la crisi dell'auto».

Carniti ritiene che la cassa integrazione non debba essere considerata come un fatto negativo, ma come un momento di riflessione per tutti. «Non bisogna dimenticare — dice — che la Fiat ha fatto un grande sforzo per rinnovare i suoi impianti e che ora ha bisogno di un periodo di tempo per assorbire i nuovi investimenti». Carniti ritiene che la Fiat abbia fatto bene a dare l'annuncio della cassa integrazione, ma che ora il governo debba fare la sua parte. «Ci vuole un governo che governi — dice — e che sappia prendere le misure necessarie per fronteggiare la crisi dell'auto».

Carniti ritiene che la cassa integrazione non debba essere considerata come un fatto negativo, ma come un momento di riflessione per tutti. «Non bisogna dimenticare — dice — che la Fiat ha fatto un grande sforzo per rinnovare i suoi impianti e che ora ha bisogno di un periodo di tempo per assorbire i nuovi investimenti».

I sindacalisti del coordinamento Fiat riuniti a Torino

«L'azienda cerca di attaccare la contrattazione integrativa»

L'aspetto politico è giudicato più importante di quello economico: «Gli operai perderanno solo tremila lire a settimana» - Oggi e domani dibattito sulla piattaforma aziendale - Commenti del pci, della Regione e del Comune

TORINO — La decisione della Fiat di chiedere la Cassa integrazione per 78 mila operai è coincisa, praticamente, con l'inizio della riunione del Coordinamento nazionale del Gruppo per la stesura definitiva della «piattaforma» per la contrattazione integrativa. L'annuncio del ricorso all'integrazione è stato dato ai sindacalisti in un incontro all'Unione Industriale verso le 15: alcuni dei massimi dirigenti delle confederazioni erano però già stati informati nella mattinata a Roma.

L'assemblea dei 400 sindacalisti di base del Coordinamento Fiat avrebbe dovuto cominciare alle 10 nel salone della Camera del Lavoro. E' stata rinviata di un'ora per consentire una valutazione dei provvedimenti Fiat. I segretari nazionali della Fim presenti a Torino (Veronese, Sabattini e Morese) hanno partecipato ad una riunione ristretta con altri dirigenti dei metalmeccanici. Tra i sindacalisti che affollavano il salone della Camera del Lavoro lo stato d'animo più diffuso era la sorpresa. Le prime analisi giudicavano «poco rilevante la perdita economica per gli operai in Cassa integrazione». Uno dei sindacalisti di base, munito di elaboratore elettronico tascabile, ha fatto un rapido calcolo: «Il danno salariale — ci ha detto — può essere di circa 3 mila lire alla settimana». Tra altro ha commentato: «L'aspetto più importante non è quello economico, ma il fatto che la Fiat annuncia la Cassa integrazione nel momento in cui sta per partire la contrattazione integrativa. La strumentalizzazione del provvedimento è evidente».

Questa valutazione politica è stata ribadita da alcuni nel dibattito che verso le 17 si è aperto nel Coordinamento e che si è concluso con l'approvazione all'unanimità di un testo al quale è stato dato il titolo: «Comunicato della Fim nazionale, della Federazione Cgil - Cisl - Uil del Piemonte e di Torino e del Coordinamento Fiat».

Nel testo si sottolinea che «l'annuncio della Fiat è venuto solo mezz'ora prima del Coordinamento» e si afferma che la Fiat «in questi mesi, a proposito del calendario annuo di lavoro, aveva escluso qualsiasi ipotesi di riduzione della produzione».

I sindacalisti rilevano che i sette venerdì di Cassa integrazione «sono susseguenti alla data delle elezioni» (le elezioni sono l'8 giugno e il primo venerdì di Cassa è il 13 giugno). Su questo aspetto politico il giudizio dei sindacato è diverso da quello dei pci di Torino che in un comunicato dice: «Non possono sfuggire a nessuno eventuali riflessi che un atto del genere potrebbe avere sullo svolgimento della prossima campagna elettorale».

Il testo sindacale analizza il provvedimento della Fiat. «Vi sono nella situazione a cui si riferisce la Fiat elementi obiettivi generali che si rifanno alla difficile situazione internazionale del settore».

Detto questo il comunicato sindacale prosegue: «Vi sono però elementi specifici, da noi più volte sottolineati, che sono spiegabili solo rispetto a scelte sbagliate e carenze nelle politiche industriali del Gruppo Fiat in questi anni».

La coincidenza tra Cassa integrazione e vertenza per il contratto integrativo viene definita nel comunicato sindacale «un ulteriore attacco ai lavoratori». «La risposta dei lavoratori — dice il testo — è oggi più che mai nella vertenza che abbiamo preparato». (Il coordinamento prosegue oggi e domani per la messa a punto della «piattaforma»).

Con la consueta rapidità anche i comunisti hanno fatto conoscere il loro punto di vista. La decisione della Fiat è definita dal pci torinese «di particolare gravità». Oltre all'accenno elettorale che abbiamo riportato prima, il pci afferma: «Se il provvedimento trova una spiegazione nelle difficoltà della Fiat ad essere competitiva e a reggere sul mercato internazionale, non sfugge a nessuno il carattere strumentale di una decisione assunta con l'evidente intenzione di condizionare la prossima apertura della vertenza aziendale, di influire sulle decisioni che il governo deve assumere sull'accordo Alfa-Nissan, di influire sull'avvio della discussione sul piano di settore auto».

L'assessore all'Industria della regione Piemonte, Gianni Alasia, ha aggiunto alla preoccupazione generale quella «per i riflessi che la decisione della Fiat potrà avere, in modo diretto, sulle aziende dell'indotto, dei quali ci sono già i segni».

Le Giunte della Regione e del Comune di Torino, il tardo pomeriggio, hanno emesso un comunicato congiunto nel quale si afferma che «la decisione della Fiat è gravissima» e si sottolinea che è stata presa «senza consultazioni con le istituzioni e con le parti sociali». Si sottolinea che nell'incontro, già in programma, tra la Regione e la Fiat (per problemi territoriali) «si sottoporrà alla Fiat l'esigenza di rivedere la decisione».

s. d. v.

La cassa integrazione per 78.000 dipendenti

Oggi governo e sindacati discuteranno il caso Fiat

Il ministro Foschi: «Verificheremo se la richiesta dell'azienda è legittima» - La Uil sollecita un esame approfondito del settore auto

ROMA — E' probabile che del nuovo «caso Fiat» si discuta oggi a Palazzo Chigi nel confronto governo-sindacati organizzato per affrontare alcuni problemi della politica economica e dell'occupazione. La Uil ha dichiarato ieri sera Giorgio Benvenuto non appena si è diffusa la notizia della decisione della Fiat di mettere in cassa integrazione 78 mila lavoratori, proporrà alla Cgil e alla Cisl di esprimere durante le riunione di Cossiga l'esigenza che si apra un approfondito esame governo - imprenditori - sindacati sulla situazione del settore automobilistico nel quadro dei più generali problemi di politica industriale. «Non si può fare deteriorare — ha aggiunto Benvenuto — un settore che dà lavoro ad oltre un milione di persone e consentire strumentalizzazioni della più diversa natura».

Il governo, certamente, seguirà la questione con la maggiore attenzione. In una dichiarazione cauta ma ferma, il ministro del lavoro Foschi ha detto: «Le decisioni prese dalla Fiat non costituiscono una sorpresa. E' nota l'esistenza di un problema di crisi nel settore dell'auto e di questo si è già interessato il Cipi nella sua ultima riunione nella quale ha preso in esame il piano di ristrutturazione del settore. Mi riservo di accertare adeguatamente le motivazioni che sono alla base della richiesta della Fiat anche in relazione a quelle che sono le prospettive del settore».

Il ministro ha così proseguito: «Solo sulla base di un esame dei dati già in possesso del ministero e di quelli che saranno messi a disposizione dalla Fiat e dai sindacati si potrà esprimere un giudizio di ammissibilità o meno della domanda di ricorso alla cassa integrazione, posto in ogni caso assicurare che starò particolarmente attento a che non si verifichi l'ipotesi che da qualche parte è stata avanzata di un ricorso alla cassa integrazione come strumento di pressione nella definizione sia dei rapporti di lavoro, sia delle politiche industriali».

Foschi si riferiva ad alcune affermazioni fatte «a caldo» da esponenti sindacali, subito dopo le prime consultazioni fra i vertici confederali e le segreterie delle federazioni di categoria più direttamente interessate. «Nella deliberazione della Fiat — ha osservato Benvenuto — ci sono elementi che fanno pensare ad una drammatizzazione della situazione e che influenzano sia l'apertura della vertenza aziendale della casa automobilistica torinese, sia la vicenda Alfa-Nissan. Questa coincidenza con l'accordo tra la casa di Arese e la Nissan è sospetta».

Critiche dure sono state espresse dalla Cgil. La misura della Fiat, «attuata alla vigilia della presentazione della piattaforma aziendale, assume — sottolinea una nota — il carattere di una pressione politica contro i lavoratori e il sindacato, posto davanti a un fatto compiuto di tale rilievo».

Non meno polemici e critici i giudizi manifestati dagli esponenti sindacali dei metalmeccanici presenti a Roma. Raffaele Morese della Fim ha detto: «Se con questa mossa la Fiat intende andare ad un governo ultimativo della forza lavoro, ha commesso il più grosso errore degli ultimi venti anni». Gli ha fatto eco Vincenzo Mattina, segretario generale dei metalmeccanici Uil, affermando: «Non sottovalutiamo le ragioni oggettive delle difficoltà che la Fiat sta incontrando, ma è a dir poco sconcertante il tempo e il modo in cui è stato deciso il ricorso alla cassa integrazione e, soprattutto, l'aver messo il sindacato di fronte al fatto compiuto».

Molte e contrastanti le reazioni in campo politico. «Netto è il dissenso dei socialisti — ha rilevato l'on. Cicchitto, responsabile economico del psi — rispetto ad una misura che rischia di acutizzare profondamente lo scontro sociale per cui la Fiat si è assunta una gravissima responsabilità».

Con un'altra interrogazione al presidente del Consiglio un gruppo di senatori comunisti (Chiaromonte Colajanni Perna ed altri) chiede se il governo «non intenda promuovere la opportuna iniziativa per un ordinato regime di relazioni industriali alla Fiat, che certo difficilmente può essere mantenuto in presenza di decisioni unilaterali di vasta portata, prese in coincidenza con l'avvio di conversazioni nel merito di una vertenza contrattuale».

Il provvedimento della Fiat è giudicato «un fatto estremamente grave» dal responsabile economico del pri, Bruno Trezza. «Un fatto — aggiunge il prof. Trezza — che mette in luce gli altrettanto gravi problemi che ci sono attualmente nel settore dell'auto». Il liberale Altissimo ha chiesto la convocazione urgente della commissione Bilancio Partecipazioni statali e Industria della Camera per esaminare «con la massima attenzione ed approfondimento il problema del settore automobilistico italiano». Per Vizzini del psdi, la decisione della Fiat «è gravissima ed appare, ai di là di ogni logica aziendale, una maldestra reazione nei confronti della possibilità che venga concluso l'accordo Alfa-Nissan».

Gian Carlo Fossi

Il pianto di Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

sternata tra i fiori una lastra di marmo bianco con la scritta: «Josip Broz TITO, 1892-1980». Poco lontano si trova la sua residenza privata: in quelle ufficiali, dove riceveva le visite di Stato, non era mai vissuto. Da stasera il giardino diventa un parco pubblico e la casa un museo-memoriale, che verrà conservata come Tito l'ha lasciata.

Nel parco, l'ultimo commiato del presidente in carica, Lazar Kolisevski. Per la prima volta, il dolore ha rigato di lacrime anche il più duro viso partigiano: «Per giorni, milioni di nostri concittadini hanno seguito con grande ansia, ma anche con viva speranza, la tua ultima battaglia. Nel fondo dei loro cuori si auguravano di vederti riportare anche questa volta una vittoria, credendo fino all'ultimo tuo respiro nel miracolo, nell'impossibile. Non ti sei mai ritirato di fronte al male. Hai ceduto soltanto all'inesorabile legge della natura».

Era il sentimento di tutti gli jugoslavi, come lo era anche la determinazione espressa nella frase finale del neo-presidente: «Noi faremo, in uno slancio comune, di questo addio inesorabile una nuova fonte di energia nel percorrere la strada che con te abbiamo tracciato». Otto «gardisti» di Tito hanno deposto, dopo il commiato presidenziale, la bara nella tomba, approntata subito con la lastra, in presenza della famiglia e degli otto successori collegiali.

Dalla loro tribuna nel giardino, che avevano raggiunto in auto mentre si svolgevano i funerali per le vie della capitale, i potenti del mondo poi affluiti, inchinandosi ad uno ad uno, davanti alla tomba. Breznev con Gromyko ha capeggiato la fila. Affaticato (era rimasto seduto durante la cerimonia) il capo del Cremlino, all'atto finale, non è riuscito a trattenere le lacrime. Un pianto storico tutto da interpretare nei suoi risvolti umani e politici.

Dopo tre ore e venti minuti, i funerali, degni in tutto del rivoluzionario, del guerrigliero e dello statista Tito, erano terminati. Nulla è terminato tuttavia né per la Jugoslavia né per il mondo. Non è terminata nemmeno la presenza ideale del Capo scomparso. «Dopo Tito sarà Tito» titolava l'edizione straordinaria subito dopo i funerali del giornale ufficiale Borba.

Mentre Tito, per l'ultima volta, percorreva le strade della sua Belgrado, nella grande sala del Parlamento federale si è svolto un ingressionante vertice mondiale. Mai tanti capi di Stato e governanti si sono riuniti in un solo luogo, contemporaneamente, in tutta la storia. Per quasi 90 minuti, oltre 150 statisti hanno scambiato opinioni e cortesie, sembra più cortesie che opinioni. Tutti si rifacevano all'immensa statura dell'uomo che li ha fatti riunire, tutti ne elogiavano gli ideali, ma pochi hanno cercato, e tantomeno trovato, il modo per comporre la grave crisi mondiale sulla base di quegli ideali.

Anzi, quello che potremmo chiamare il vertice di Belgrado ha scoperto un mondo più profondamente diviso di quanto si potesse immaginare. Non c'è stata la storica stretta di mano tra Breznev e Hua Guofeng, neppure in via protocollare. Non c'è stato il saluto del dirigente cinese a Breznev e Mondale. Non si sono salutati nemmeno il cinese e l'americano. Di fronte ad un gelo e ad una tensione persistenti, si sono fatti avanti soltanto i mediatori.

In assenza di Carter e Giscard d'Estaing, Schmidt ha assunto la *leadership* occidentale. L'avrebbe cercata, probabilmente, anche in loro presenza. In assenza di Carter, la signora Gandhi ha posto la sua candidatura all'eredità di Tito nel movimento dei non-allineati. I due hanno avuto più contatti e cercato di promuovere più iniziative di tutti gli altri statisti insieme. Schmidt ha incontrato Breznev e Honecker, poi Mondale, Gierek, Zia, la Gandhi, Kaunda, Kadar, la Thatcher. Non Hua Guofeng, probabilmente per non irritare Breznev. L'Europa però ha preso contatto con il capo cinese tramite il presidente di turno, Cossiga.

Indira Gandhi ha incontrato a sua volta Breznev, Hua, Schmidt, Margaret Thatcher e il giapponese Ohira. Le mediazioni avevano due obiettivi: ripristinare il dialogo delle superpotenze ed avviare una trattativa sul nodo afghano. Un'altra mediazione l'ha tentata il coreano Kim Il Sung, incontrando nel giro di un'ora prima Breznev e poi Hua Guofeng. Un simile tentativo l'ha compiuto anche la Gandhi. La loro mediazione è risultata fin troppo ambiziosa.

Nel grande salone della Skupstina e sulla tribuna, i capi delle due grandi potenze comuniste si sono tenuti ben lontani l'uno dall'altro. Se avesse presieduto il vertice il maresciallo Tito avrebbe constatato che il mondo è più che mai sull'orlo di un pericolo e più che mai lontano dagli ideali che hanno fatto convergere a Belgrado i suoi massimi capi. In serata tutti i leader, Breznev per primo, hanno lasciato la capitale jugoslava: anche perché, purtroppo, non hanno avuto nulla da dirsi.

Frane Barbieri

Beirut: crolla casa, 30 morti

BEIRUT — Si teme che più di 30 persone siano morte ieri nel crollo di un palazzo di cinque piani in costruzione, nel quartiere di Jounieh.

I soccorritori hanno recuperato numerosi cadaveri. Alle operazioni partecipano volontari della milizia cristiana.

La polizia ha steso un cordone intorno alla zona, per tenervi lontani i famigliari delle vittime.

Un «Paese unito»

(Segue dalla 1ª pagina)

contempo, consideriamo valida la politica di solidarietà nazionale, che può consentire punti d'incontro sui grandi temi della società italiana. Su tutto questo ci sono nella dc, a mio avviso, differenze di linguaggio e magari di temperamento, non di sostanza».

C'è chi insinua che lei si sia lasciato finora condizionare troppo dai suoi collaboratori e alleati e in particolare dal vice segretario Donat-Cattin...

«Sono fantasie e malizie pre-elettorali. Nessuno si fa condizionare: insieme si discute nella ricerca delle soluzioni migliori e ognuno porta nel dibattito la propria esperienza, la propria capacità, il proprio temperamento, sempre facendo riferimento alle risultanze globali del congresso».

Differenze si sono avvertite anche nel recente convegno di Firenze sulla politica estera? Da parte sua e di Forlani sono venute analisi molto allarmate, più caute è stato giudicato l'intervento di Andreotti.

«Se qualcuno considera eccessive le valutazioni mie e di Forlani, vuol dire che non ha un quadro esatto della situazione mondiale e della sua gravità. Basta leggere i vostri giornali per rendersene conto. La preoccupazione è più che legittima e non mi sembra di aver detto cose diverse da Andreotti, che ho ascoltato con grande attenzione e interesse».

Cos'è che teme di più nella presente situazione internazionale?

«Due cose: i rischi della competizione per il controllo delle risorse energetiche, perché si toccano interessi vitali dei Paesi industrializzati e si opera in zone geografiche "calde", politicamente instabili; e l'impossibilità, al momento, di riaprire un dialogo. Il ritorno a schemi rigidi, da guerra fredda del peggior tipo».

La scomparsa di Tito, benché attesa, introduce un'altra incognita e a due passi dall'Italia...

«E' indubbio. Speriamo che Tito abbia garantito, con le modifiche costituzionali disposte prima della sua morte, una successione stabile. Tuttavia la Jugoslavia suscita molti appetiti; e anche la sua condizione interna — se non sorretta da un forte impegno — può diventare fragile. Ci preoccupano certe pretese territoriali bulgare, ci hanno preoccupato i recenti movimenti di truppe del Patto di Varsavia, denunciati dagli stessi jugoslavi. L'indipendenza e l'autonomia di Belgrado sono un fattore decisivo, auguriamoci che nessun atto possa turbarlo».

Torniamo, per concludere, alla campagna elettorale. Proprio la gravità della situazione internazionale dovrebbe dissuadere da toni troppo accesi; non è così?

«Noi non vogliamo lo scontro. La scelta dura è stata quella del pci, al Consiglio nazionale del 4 aprile, con i discorsi di Berlinguer e di Cossutta. Abbiamo dato una risposta; ma non abbiamo l'intenzione d'impostare una crociata, vogliamo pacatamente esporre le nostre ragioni, che ovviamente comportano delle motivazioni polemiche. Seguiremo questa linea, purché ci sia un criterio di reciprocità, anche perché, appunto, la situazione internazionale è talmente grave che, almeno su certi grandi temi, una forma di unità nazionale ci appare indispensabile».

Aldo Rizzo

Chi è l'estremista

(Segue dalla 1ª pagina)

rienze diverse. Iscritto in una delle più rigide formazioni marx-leniniste uscì per fondare a Sesto San Giovanni la Stalingrado d'Italia, dove abita, e che lui ricorda spesso, con orgoglio, avere la più alta concentrazione operaia d'Europa) il circolo Lenin. Entra successivamente in Lotta Continua, per lasciarla nel '76, con la cosiddetta «corrente» di Sesto San Giovanni.

Amico di Oreste Scalzone *leader* dell'Autonomia in carcere dal 7 aprile 1979. Dei Giudice non è sulle sue stesse posizioni. Comunque opera a lungo nei comitati comunisti rivoluzionari, poi tra gli extraparlamentari come «Collettivi». Lo scioglimento dei comitati, comunque, lo decidera di comune accordo con Scalzone con il quale aveva trattato a lungo, pare senza trovare un accordo, per collaborare al periodico *Rosso*.

In più occasioni Del Giudice è stato nei guai con la giustizia ma ne è sempre uscito. Era stato accusato di una rapina nel Veneto perché i banditi avevano adoperato la sua auto. «Mi era stata rubata», spiegò, ma all'inizio non gli credettero. Al processo, comunque fu assolto. Poi all'epoca del sequestro Moro il suo volto comparve assieme ad altri 16 presunti brigatisti nel manifesto emanato dal ministero dell'Interno.

Accompagnava la pubblicazione della foto un ordine di cattura per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse, che però poi è stato revocato. Con le Br non era d'accordo. «Si sono chiuse nella loro clandestinità militare e hanno lasciato un varco per cui il nemico di classe passo e mena duri colpi».

Più recentemente quando era impegnato nell'attività del Comitato 7 aprile, aveva dichiarato che la magistratura compie un'opera generalizzata di repressione dell'identità di comunista. «Ha ragione il compagno Valerio Morucci quando non si presenta davanti ai giudici perché li vogliono distruggere», aveva aggiunto precisando che il garantismo è una forma di conservazione. Criticava le Br ma ricordava la loro «grande creatività nell'introdurre la lotta armata in Italia».

Ha comunque sempre condotto una vita tranquilla, sempre reperibile per i carabinieri.

Bentivogli al Consiglio generale

La Cisl: «Sconcertante l'iniziativa della Fiat»

ORVIETO — Il clima del consiglio generale dei metalmeccanici della Cisl era già surriscaldato per le accese contestazioni della categoria contro Carniti e il verticismo della federazione unitaria (di cui si riferisce in altro servizio) quando improvviso è giunto ieri pomeriggio l'annuncio delle decisioni della Fiat. La notizia è passata di bocca in bocca fra i delegati della Fiat-Cisl, provocando mormorii di sgomento e di irritazione. Non sono mancate le battute ad alta voce di disapprovazione.

Superato il primo momento di stupore, il segretario della Fim Franco Bentivogli, ha sintetizzato i giudizi negativi dell'assemblea dichiarando che l'annuncio della Fiat di sospendere i lavoratori degli stabilimenti di Torino per una settimana «è obiettivamente sconcertante. Tanto più che — ha aggiunto — l'azienda ha dichiarato fino a ieri di non riuscire a produrre a sufficienza rispetto alla crescente domanda di nuovi modelli di auto».

A detta di Bentivogli, ci sono quindi «molti fatti oscuri da chiarire, ma, in ogni caso questa decisione non può per nessuna ragione inficiare i motivi della vertenza in atto, se mai rafforzare la necessità di una maggiore trasparenza delle politiche aziendali e di intervento del sindacato sulle politiche industriali dell'azienda».

Sullo stesso metro, se non più duro, il commento di Raffaele Morese: «E' il segno che la Fiat non vuol contrattare. Nessuna organizzazione può inoltre accettare una simile decisione soprattutto quando cade alla vigilia del coordinamento Fiat. Se l'azienda torinese pensa di risolvere tutti i suoi problemi governando unilateralmente la forza del lavoro, fa il più tragico errore degli ultimi vent'anni». Su eventuali risposte di lotta Morese ha osservato che dovrà essere il coordinamento a decidere.

e. p.

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 7.

Seconda casa critiche pci sulla tassa

ROMA — Secondo il pci la tassa sulla cosiddetta seconda casa è «certamente un errore» e va corretta «al più presto». Essa, pur perseguendo dichiaratamente lo scopo di scoraggiare la costruzione della seconda casa a vantaggio della prima, ha un «carattere grossolano e coatto e produce effetti incerti, perversi e negativi».

Cassa integrazione

(Segue dalla 1ª pagina)

la della sua produzione e l'Europa è un mercato importante. Alla preoccupazione per una nuova crisi energetica si aggiunge quella derivante dalla concorrenza giapponese: nel 1979 hanno venduto 800 mila auto e nei primi tre mesi di quest'anno sono ancora aumentati passando dal 7,1 al 10,6 per cento del mercato, con un incremento del 40 per cento.

In Italia il mercato è ancora buono e la Fiat ha recuperato oltre 5 punti di quota nel primo trimestre di quest'anno rispetto alla fine del 1979. Però questo successo in Italia non può compensare la forte contrazione dei mercati esteri. Inoltre, si prevede che anche il mercato italiano si adeguerà presto all'andamento negativo dei mercati esteri; in Italia finora si sono acquistate automobili per due motivi prevalenti: il nostro parco macchine è il più vecchio del Continente e il rinnovo ora in notevole ritardo; l'inflazione spinge ad acquisti anticipati, in previsione di ulteriori aumenti di prezzi. L'avere un supero di produzione significa che per il momento non si pone più il problema della produttività? Alla Fiat rispondono: «La produttività è importante di prima e diventa l'elemento centrale. Una produttività inferiore del 25-30 per cento si traduce, a parità di altre condizioni, in una redditività inferiore di pari percentuale. La compressione dei margini di guadagno per unità di prodotto, o porta all'azienda assistita oppure, ed è il caso della Fiat, crea enormi difficoltà nell'affrontare competitivamente i concorrenti». In altre parole se l'azienda accumula poche risorse è più debole e senza «volano» anche la Cassa integrazione diventa un provvedimento inevitabile.

Le risorse non sono sempre e soltanto denaro: per esempio la rete commerciale estera si è indebolita a causa del fatto di non aver potuto accontentare i clienti quando nel 1979 chiedevano le auto ed era in corso il «boom». Le vetture non prodotte nel 1979 sono state circa 200 mila e ciò ha rappresentato una perdita di clienti potenziali. «Per essere vitale e competitiva un'azienda non assistita — sottolinea la Fiat — deve sapersi adeguare in ogni momento alle reali richieste di mercato».

Gli stabilimenti che faranno 7 giorni di Cassa integrazione sono: carrozzerie di Mirafiori, Rivalta, Chivasso, Cassino; presse di Mirafiori Lingotto, Rivalta, Chivasso; anche lo stabilimento di Verrone (Biella) farà 7 giorni di Cassa. I giorni di Cassa saranno 8 per Sulmona e Vado Ligure. Faranno 5 giorni di integrazione la meccanica di Rivalta lo stabilimento di Firenze e quello di Termoli. Infine sono previsti 4 giorni per la carrozzeria Lingotto (per quanto riguarda l'accessoristica) e la meccanica di Mirafiori.

Sergio Devecchi

Fiat Marengo Diesel
La 131 da lavoro

Economica

Motorizzazione Diesel 2500 cc. - 72 CV DIN.

Due posti e vano di carico con finestrature laterali posteriori pannellate.

Un veicolo nuovo che offre tutti i vantaggi di affidabilità, confort, velocità e robustezza della 131, con i vantaggi fiscali e di economicità propri dei veicoli commerciali (esenzione superbollo, pedaggi autostradali ridotti, minore tassa di circolazione, assicurazione ridotta, IVA 14% detraibile).

Comoda

L'allestimento interno è quello della 131 Panorama CL, con appoggiatesta di serie e rivestimenti in finta pelle.

Due porte + portellone posteriore per la più agevole movimentazione delle merci.

Ampia dotazione di accessori di serie.

Optionals: lunotto termico - cristalli atermici - tergilunotto posteriore - cinture di sicurezza con arrotolatore.

Funzionale

Il ridotto costo di esercizio, la capacità di carico di 400 kg. + guidatore, il volume utile di quasi 2 m³, ne fanno il veicolo ideale per ispettori di vendita ed assistenza, rappresentanti, agenti di commercio e per quelle aziende che necessitano di rapidi trasporti (giornali, medicinali, campionari, ecc.).

FIAT
veicoli commerciali
Presso Succursali e Concessionarie Fiat

DAL CASO MORO A TEHERAN

Tempo di ostaggi

Commissione Esteri del Senato. E' una convocazione solenne, decisa a caldo, a ridosso del 1° maggio, con un Palazzo Madama pressoché vuoto, solo quattro giorni dopo il fallimento del *blitz* americano. Oggetto della riunione straordinaria: l'esame della situazione internazionale, il punto sulla crisi iraniana e sulla crisi afghana congiunte, la valutazione del vertice del Lussemburgo — quasi fallimentare per le prospettive dell'unione europea, che fa fatica ad avanzare, contrastata da tutti gli egoismi nazionali, tenuta in scacco dalla coalizione degli oppositi conservativismi — , le Olimpiadi.

Praticamente tutto, nel giro di poche ore avare. Il regolamento è spietato: dopo l'esposizione del ministro, gli interroganti possono parlare solo per cinque minuti. La tolleranza del presidente, Taviani, che è un uomo di buoni studi, consente di superare quei lacci regolamentari, ma con misura, con prudenza, con capacità di autocontrollo, cui pochi si sottraggono.

Il tema centrale, il tema bruciante, è rappresentato dagli ostaggi americani, dallo scacco dell'iniziativa americana, dai suoi misteriosi retroterra... Le pareti del Senato, così antiche, così resistenti, arrivano spesso a ovattare gli scontri dei partiti, a temperare l'agitazione della propaganda. Palazzo Madama riesce a «mediare» le posizioni come non riesce al palazzo più vasto, più ambizioso, ma tanto più eterogeneo di Montecitorio: qualcosa della Camera alta è rimasto anche nel Senato elettivo della Repubblica, l'ombra dell'Italia dei notabili (ripenso al libro di Halevy) si prolunga sempre su quelle sale, commissione o aula, in cui vige un'austerità da «mondo d'ieri», in cui risuona una discrezione antica.

La discussione, in quella commissione Esteri, abbandona presto i toni di rampogna o di speculazione, le facili contrapposizioni manichee, tutto nero da una parte, tutto bianco dall'altra, il linguaggio delle scomuniche infiammate o delle assoluzioni sommarie, il tono delle esaltazioni incondizionate o del *crucifige* settari. La drammaticità dell'ora non sfugge a uomini che rappresentano posizioni diverse e anche opposte, che usano, rispetto agli Stati Uniti e alle loro responsabilità, linguaggi profondamente differenziati, di «comprensione» gli uni (fu la parola che scelse Moro, «linguista» sommo, il politico italiano con l'uso più elaborato e sofisticato della parola, per l'azione degli americani nel Vietnam), di riprovazione ingiusta e immotivata, gli altri.

Gli ostaggi. Ma non ci troviamo — si domanda uno degli interroganti — di fronte a un caso Moro in proporzioni internazionali? La tecnica del terrorismo mondiale, inseritasi con prepotenza nei rapporti fra i popoli e culminata nella vicenda di Teheran, non rischia di sconvolgere gli stessi rapporti fra potenza e potenza, gli stessi equilibri di forza su cui si regge la pace mondiale, la pace tessuta sul filo del terrore?

* *

Come avreste reagito — insiste quell'interrogante, in cui dominante rimane la memoria delle terribili giornate della detenzione di Moro, rivolto alle opposizioni — se le forze dell'ordine, una volta individuato, in via di ipotesi, il covo di quell'atroce detenzione, avessero fatto il possibile per liberare il prigioniero, anche col calcolato rischio della sua morte durante l'inevitabile scontro?

Un moto di incredulità si leva dai banchi della commissione, non manca qualche gesto di irritazione o di insofferenza. Tuttavia l'interrogante non disarma. Il terrorismo, riassume il senso delle sue parole, distrugge in radice il principio stesso di sovranità, anche quella dello Stato in cui opera o alla cui mistica esaperata, in ipotesi, si richiama. Il gesto degli «studenti» islamici ha travalicato la volontà del governo dell'Iran, ha messo in scacco i moderati al potere, forse è andato oltre lo stesso piano originario del fanatico Khomeini, questo Makarios persiano senza il tatto e la duplicità dell'arcivescovo cipriota. La lesione all'ordine internazionale è così radicale, così sconvolgente — come nel caso Moro, sul piano interno — da legittimare quello che i giuristi chiamano il «diritto di rappresaglia», anche al di là di quelli che sono i confini fra gli Stati.

Chi ha parlato di «atto di guerra», per la fallita iniziativa americana, ha compiuto un errore. Con un atto di guerra è possibile rispondere a precedenti atti di guerra. Ma la cattura degli ostaggi non ha rappresentato, in nessun modo e in nessun momento, un'azione politica e quindi neanche un atto di guerra (essendo la guerra un momento della politica): è stata solo e semplicemente, nell'intero suo corso, un'azione criminale, condannata con le sanzioni più severe dal diritto internazionale e valutabile, sul piano morale, alla stessa stregua dei tanti sequestri di persona che hanno costellato il terrorismo di questi anni, il banditismo, politico o comune. Rosario Romeo ha scritto giustamente: siamo sul piano dei rapitori di Cristina Mazzotti.

* *

Come separare il giudizio morale dal giudizio politico? A Teheran non è in discussione, almeno nella vicenda ostaggi, l'equilibrio delle forze contrapposte nella logica ferrea dei blocchi, il maggiore o minore prestigio dell'America o dell'Unione Sovietica; è in discussione la sopravvivenza di quelle norme essenziali del diritto pubblico internazionale e degli stessi diritti umani fondamentali, senza il ripristino dei quali è impossibile ritentare le vie della distensione, della coesistenza fra i popoli.

Nessuno ha interesse ad accettare l'ingresso trionfale e impunito della variabile «terrorismo» nei rapporti fra gli Stati: neanche l'Unione Sovietica, aggiunge l'interrogante. Non a caso, all'inizio dell'inaudita vicenda, Gromyko deplorò il sequestro degli ostaggi, Mosca sembrò prendere le distanze dagli estremisti islamici. Ma solo all'inizio...

A metà del Settecento, o poco oltre, Voltaire, dovendo individuare l'elemento distintivo, veramente caratterizzante, per il continente Europa, rispondeva: «*L'Europa è quella parte del mondo in cui gli ambasciatori sono sicuri di tornare alle loro sedi, una volta ultimate le loro missioni*». Due secoli dopo, alle porte dell'Europa, quel principio è compromesso, assai calpestato. L'immunità diplomatica — costruita attraverso il travaglio di secoli — è distrutta in radice; il contagio è inarrestabile. Da Teheran a Londra...

Il ristabilimento dei diritti umani violati non interessa solo gli Stati Uniti e l'Europa, che debbono restare più che mai solidali nell'ora della prova; deve interessare anche l'Unione Sovietica. L'indifferenza di Mosca ai problemi in gioco a Teheran, al caso Moro su scala internazionale, insinuerebbe solo il sospetto che a quell'orrendo sequestro non sia estranea la mano di Mosca, che la vicenda di Teheran rappresenti *tout court* il prologo dell'altra tragedia, la tragedia Afghanistan. Che è poi la tesi sostenuta dai cinesi.

Ma nessuno può crederci: termina quell'interrogante. Ai tempi del caso Moro, e di fronte alla tracotanza pervicace dei terroristi, le forze politiche italiane che si rispecchiavano nel patto dell'emergenza seppero trovare un linguaggio comune, pur di salvare la Repubblica. Si trattava, nel microcosmo di casa nostra, di partiti che per decenni avevano riflesso i calchi della guerra fredda, rispecchiato le frontiere dei due mondi. Era impossibile pensare che, sul punto degli ostaggi iraniani e su uno sforzo congiunto per la loro liberazione, tutte le potenze mondiali ritrovassero un punto comune, un accento comune? Quell'auspicio non fu neanche formulato alla commissione Esteri del Senato; l'irrealisti sarebbe sconfinata nel sogno. E in politica non è consentito sognare...

* *

Ma una parola l'interrogante poté aggiungere ancora: l'America di Carter è nata negli stessi anni in cui Voltaire abbozzava quella definizione dell'Europa. E l'Illuminismo francese si è innestato sul tronco della morale protestante dei padri fondatori, intrecciando la dignità dell'uomo con la dignità di Dio...

E' un intreccio che nulla riuscirebbe a spezzare, due secoli dopo. Se il diritto umano fondamentale violato a Teheran non sarà ristabilito, sia pure con quella pazienza giustamente invocata dal senatore Jackson («*Ci vuole pazienza, un'infinita pazienza*»), l'ombra di una nuova Sarajevo rischierebbe di dilagnarsi sui cieli del Medio Oriente e di conseguenza dell'Europa. Lo dice il cancelliere Schmidt, cui la storia del suo Paese insegna qualcosa. Il terrorismo internazionale non si arresta in nessun caso con lo spirito di Monaco.

Giovanni Spadolini

Ornella a Hollywood

Los Angeles. Ornella Muti considerata negli Stati Uniti la più bella italiana, gira con Klaus Kinski «Amore e denaro»

INTERVISTA CON ZINOVIEV, AUTORE DI «CIME ABISSALI»

Perché fuggii dalla terra di Ibansk

Così definisce nel suo famoso romanzo la Russia che ha lasciato nel 1978 - «Il mio conflitto con la società sovietica non è solo politico: anche in Occidente rifiuto quella specie di comunismo universale che soffoca la libera espressione dell'individuo» - «Non bisogna descrivere la vita ma rappresentarla nel profondo, essere scrittore del "mio„ e non del "nostro„»

Alexandre Zinoviev, logico e docente universitario, ha lasciato la Russia nell'agosto del 1978 ed è stato subito privato della cittadinanza sovietica. Fra i numerosi romanzi, ha portato con sé Cime abissali. Abbiamo incontrato Zinoviev in un piccolo edificio nei dintorni di Monaco, dove sembrano essersi moltiplicati sulle bocche delle lettere i cognomi slavi. Pubblichiamo in due puntate il resoconto di questo colloquio.

L'Europa ha una lunga tradizione di ospitalità per i rifugiati: in Svizzera per pacifismo e neutralità, in Gran Bretagna per stabilità democratica e liberalismo, in Francia per la sua importanza culturale. Ora lei risiede nella Germania, che richiama alla memoria un'eco ancora dolorosa. Ha lasciato la Russia per un posto qualunque. In qualsiasi parte, o ha scelto questo Paese come suo rifugio?

«Sono state le autorità sovietiche a scegliere la Germania. Mi è stato improvvisamente annunciato che dovevo partire per Monaco entro cinque giorni, sebbene l'operazione fosse stata premeditata da lungo tempo. La scelta del Paese d'accoglienza mi era allora totalmente indifferente. Più esattamente posso dire che il problema non me lo sono mai posto, perché l'unica scelta che ho potuto fare è stata fra l'esilio e la prigione. Qualsiasi cosa era, evidentemente, preferibile alla prigione. Ora che siamo qui, ci siamo abituati: nostra figlia va a scuola e parla correntemente il tedesco, l'Università ci ha fornito i mezzi di sussistenza, abbiamo trovato amici. Così abbiamo preso la decisione di restare qui.

«Naturalmente, come scrittore, avrei potuto avere relazioni più interessanti in Francia o in Svizzera. Gli scrittori e gli scienziati tedeschi si mostrano del tutto indifferenti nei miei confronti, ma io rendo loro pan per focaccia. Questa circospezione che essi mi manifestano apertamente, mi obbliga a una disciplina che mi permette di conservare una forma... olimpica! E' un po' come se cominciassi una nuova vita in Germania: mi trovo nei panni di un debuttante che deve battersi e sperimentarsi in tutti i campi, che non beneficia di alcuna situazione acquisita».

E gli altri esiliati sovietici? Come vivono in Occidente? C'è, come prima della guerra, una comunità russa di emigrati? I dissidenti sono isolati uno dall'altro, o hanno costituito circoli dove s'incontrano?

«Non ho praticamente contatti con i numerosi emigrati sovietici che abitano a Monaco. Il rapporto che ho qui con essi è altrettanto critico di quello che avevo con i miei concittadini in Unione Sovietica, perché costoro hanno portato con sé, nel viaggio verso l'Occidente, una piccola parte della società sovietica. Il mio conflitto con la società sovietica non era di natura politica: era assai più profondo. Dunque il mio rapporto con il "sovietismo" resta qui lo stesso e l'emigrazione sovietica non è troppo benevola verso di me...

«Se il antiche che la dissidenza in Urss e nei Paesi comunisti è un fenomeno puramente politico, posso dire di non essere mai stato un dissidente e non mi considero tale. Sono semplicemente uno scienziato e uno scrittore che prosegue sulla sua strada. Se fossi nato in Occidente, credo che la mia posizione sarebbe stata assai simile a quella che ho avuto in Unione Sovietica. I concetti scientifici sui quali ho lavorato non si oppongono soltanto alla scienza ufficiale sovietica, ma anche a tesi che hanno conquistato il mondo. La mia produzione letteraria si discosta parecchio dalla tradizione e dai gusti propri di questa materia in Occidente. In breve, i miei conflitti con la società non si limitano all'Est: sarei entrato in conflitto con qualsiasi società e questo perché il tema della mia opera è stato lo choc che il comunismo ha provocato, soprattutto sulla società sovietica».

Lei ha scritto che a Ibansk, il paese immaginario di *Cime abissali*, «... tutta la grande letteratura è impossibile...» e che «non si può avere che un solo libro importante: quello che aprirà per tema l'impossibilità della grande letteratura». Vorrei una sua definizione di Ibansk in questo senso. Soltanto nella Russia sovietica è impossibile il grande libro ed è possibile dunque in Europa?

«Il comunismo non è per me un problema geografico. Si tratta piuttosto di un tipo di relazioni, spesso sotto certi aspetti presenti in egual misura in Occidente, che intessano grosse fette di popolazione. D'altronde, quando avevano il "libro impossibile", proponevo un paradosso letterario per significare soprattutto l'impossibilità di una grande letteratura ufficialmente riconosciuta come tale. Questo afferma il paradosso e non è il solo, e non è affatto privo di senso: nutro dubbi fortemente che possa esistere una reale possibilità di grande letteratura nella società comunista. Si può avere qualche buon scrittore isolato, qualche opera importante, ma non si potranno avere mai correnti, un indirizzo che possa poi dare origine a una tradizione d'alto livello.

«Il problema è che ci si è abituati a una letteratura che offre una descrizione della vita, una rappresentatività superata. Mentre la letteratura è la vita stessa, ed è per questo che dipende dalle condizioni di vita dell'autore. Così, scritti militari prodotti dentro le caserme non saranno mai grande letteratura, e in ogni caso non saranno mai libri che possano diventare qualcosa di diverso da una critica della vita militare. Analogamente, la letteratura che si limita a denunciare e a mettere in evidenza la repressione durante lo stalinismo non è più, secondo me, grande letteratura: gioca un ruolo di rivelazione della realtà, ma non ne rappresenta un apporto culturale. Il livello intellettuale è spesso assai basso, i mezzi di rappresentazione, le tecniche descrittive molto poveri.

Tra la gente

«Per esistere, la letteratura ha bisogno di bagnarsi con la ricchezza e la complessità della vita, lo scrittore deve lavorare sulla sostanza dell'esistere. Credete che un'arte di qualità possa trovare le condizioni per poter nascere là dove è negata la vita individuale? La grande letteratura è quella che si consacra al destino degli uomini e non alla critica sociale. La società comunista è dunque, per definizione, quella del "nostro", dove il "mio" non ha valore».

Lei dunque è Zinoviev, quello che ci ha portato dalla Russia grandi libri...

«Grazie per il complimento, ma è forse perché io sono, insieme con altri scrittori russi, il rappresentante di una cultura che è la stessa dell'Occidente. Soltanto che noi abbiamo dovuto vivere a Mosca, questo è tutto! La letteratura sovietica contemporanea ha formato una costellazione molto strana: è tuttora attraversata dalla frontiera che separa il comunismo che distrugge l'individuo, dalla civiltà che, al contrario, lo eleva. Questa linea taglia in due Mosca come la linea del fronte, nel combattimento fra i patrocinatori della civiltà e i loro avversari».

Qual è l'immagine che i sovietici hanno dell'Europa? Come la conoscono? Tramite la sua letteratura, i suoi film, o hanno soltanto informazioni politiche?

«Intanto, non si può parlare "di Russi" poiché la popolazione sovietica è assai composita. Le grandi città giocano un ruolo culturalmente decisivo. Mosca e Leningrado soprattutto, che diffondono la loro cultura nel resto del Paese con una certa lentezza. Nella maggior parte dell'Unione Sovietica la gente non si preoccupa assolutamente dell'Occidente, non ci pensa affatto, non lo conosce. La questione interessa dunque soltanto Mosca, che è un po' il cervello di tutta la Russia. Si può dire che i moscoviti si fanno un'idea abbastanza precisa dell'Occidente e che la loro cultura sull'Occidente è in generale molto più ricca di quella degli occidentali a proposito del mondo sovietico.

«Quando un sovietico legge un libro o quando guarda un film, quest'opera assume un'importanza per la sua vita ben più grande di quella delle centinaia di libri e di film che qui ci si vede passare davanti. Inoltre, si legge decisamente di più in Unione Sovietica che in Occidente: i russi sono spesso assai eruditi e colti, hanno una quantità di cose sulla storia dell'umanità, la sua cultura, il suo avvenire, più che del loro stesso Paese. Ohimè! La cultura e l'erudizione non sono sufficienti a fare un individuo, che spesso resta poco meno di un esserr amorale, senza coscienza, privo completamente di senso della giustizia...

«Quand'ero ragazzo vidi Sotto i tetti di Parigi di René Clair, credo mi abbia fatto grande impressione, più di moltissimi film neorealistici italiani visti più tardi, proiettati dopo la guerra. D'altro canto, non mi era riuscito di vedere un solo film di Hitchcock e di questo fatto sono rimasto doppiamente deluso, per ciò che poi ho scoperto in Germania... Perché mai ha avuto tanto successo?».

Facciamo un piccolo gioco, a suo piacere, per ciò che riguarda la sua vita in Europa, se mettiamo in colonna da un lato ciò che le piace e dall'altro ciò che non le piace, quale sarà la lista più lunga?

«Qui amo soprattutto la possibilità di viaggiare, di disporre di me liberamente. Amo anche l'abbondanza di generi alimentari e quella di ogni altro prodotto. Poi il buon funzionamento del servizio nei ristoranti, la gentile accoglienza nei negozi.

«Ciò che amo è semplicemente passeggiare, andare nei piccoli ristoranti, bere una tazza di tè in un bar. Sono incantato dal grande numero di musei e di mostre e poi, a Monaco, è un po' come trovarsi in un paradiso della musica. In generale, è tutto ciò che concerne la vita quotidiana mia e dei miei che mi piace qui.

Burocrazia

«Non mi piacciono spesso le cose che già non amavo in Russia. Prima di tutto scandalizzato dai criteri con i quali il giudica l'arte e dalle prove cui un artista deve sottostare per poter riuscire. Il risultato è che un grande artista può rimanere totalmente sconosciuto, mentre uno scrittore o un pittore miserabile possono invece venire coperti di onori.

«Non amo le lungaggini burocratiche a cui sono costretto: passo il mio tempo a richiedere moduli, a compilarli, spedirli... Navigo tra pile impressionanti di cartacce! In Unione Sovietica avevo soltanto il passaporto e il libretto di lavoro che, fra l'altro, rimaneva custodito là dove lavoravo, il che mi evitava di averlo con me.

«Devo dire che non amo affatto l'irresponsabilità dei politici e della popolazione verso la minaccia comunista, la loro indifferenza, che può assumere livelli incredibili. La stessa cosa per l'indifferenza degli intellettuali rispetto al futuro della civiltà. Penso d'altro canto che non sarebbe sbagliato che l'Occidente prestasse prima di tutto attenzione alla triste esperienza dell'Unione Sovietica: potrebbe averne grandi vantaggi».

Jacques Bertolo

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

INCONTRO CON IL MUSICISTA NEL SUO PALAZZO IN SCOZIA

Menotti, fabbrica di festival

Dopo aver fondato quelli di Spoleto e di Charleston, ne sta ideando un altro, «permanente», intorno alla sua immensa residenza di Yester - Spera nell'aiuto di grandi mecenati

LONDRA — Quando una decina di anni fa, Giancarlo Menotti comprò Yester, un immenso palazzo del XVIII secolo con facciata di Robert Adam, parco di cedri, faggi e aceri rari, gli scozzesi, che non riuscivano a pronunciare il suo nome, lo battezzarono MacNotty. Yester è in Scozia, a Sud di Edimburgo, mezz'ora dalla capitale: il grande ingresso alla strada che percorre il parco fiorito è alle soglie di Gifford, uno dei paesi più belli della Scozia.

In questa vasta casa (piani nobili, camere da musica, salotti e contro-salotti, stucchi e quadrerie), Menotti si ritira per lavorare. Torna dal Metropolitan di New York, parte per Mosca (la sua musica è diventata molto popolare in Unione Sovietica), deve fare una regia a Monaco, pianificare Charleston, fare audizioni per Spoleto: Menotti è occupatissimo. Del resto un uomo come lui non saprebbe cosa fare se non fosse iperoccupato. Ma a Yester è tranquillo. «*Per me questo è un clima perfetto, così umido, coperto riesco a lavorare, a concentrarmi, lavoro moltissimo*».

Ma passano per Yester gli amici, i musicisti, ammiratori, i curiosi: Menotti è un uomo gentile e generoso. La sua solitudine non dura mai molto a lungo. E forse non durerà affatto se Yester diventerà la sede di un festival musicale. Un altro festival? Dopo Spoleto e Charleston? Ma Menotti non ne ha abbastanza? Ovviamente sì. La comunità di Clifford, la regione del Lothian, le autorità scozzesi, hanno avanzato la proposta di un festival permanente e Giancarlo Menotti non si è tirato indietro; tutt'altro. Un festival permanente a Yester, dice, sarebbe un luogo d'incontro, di stimolo, di idee.

A qualche centinaio di metri dal palazzo, entro il recinto del parco, sorgono le scuderie georgiane, ormai abbandonate, che potrebbero essere trasformate in auditorio. C'è già il piano dettagliato disegnato dall'architetto scozzese Frank White. L'intero progetto (che include la costruzione di un parcheggio a strade di accesso, bar ecc.) costerebbe 600 mila sterline.

Menotti vorrebbe anche scambiare allestimenti con Spoleto (questo teatrino di Yester avrebbe le stesse misure del Caio Melisso spoletino) e Charleston. Ma sul «suo» festival Yester avrebbe un vantaggio: quello di poter lavorare insieme con cantanti, registi, costumisti, maturando uno spettacolo gradualmente, come si fa a Glyndebourne che è diventato un «vivaio» di voci. Menotti cercherebbe cantanti nuovi con audizioni in tutto il mondo; e il maestro è sempre stato uno scopritore di talenti: Thomas Shippers, per citarne uno.

Con tutte le sue camere, il palazzo di Yester sarebbe una base ideale per riunirsi, per scambiare idee, per far musica assieme, per arrivare a quella discussione che stimola e perfeziona. Il teatrino di Yester, sarà destinato a opere come *Il Duca d'Alba*, *Così fan tutte*, *La Sonnambula*, *Il conte Ory*, *Arianna a Nasso*, *Manon Lescaut*, ma anche a opere di Menotti, come *Il Console* e *Il Medium*.

Le energie di Menotti sono tali che il festival di Yester ci sarà, al farà. Ma, a 30 chilometri di distanza c'è, naturalmente un altro festival quello di Edimburgo, che richiama grandi nomi e grande pubblico. Non sarebbe quindi un'esagerazione cominciare un secondo festival così vicino? «*Quello di Edimburgo è un festival internazionale con centinaia di manifestazioni che dura solo tre settimane. Yester potrebbe diventare una appendice di Edimburgo, durante il periodo del festival di Edimburgo. Ma la sua permanenza lo renderebbe totalmente diverso*».

L'auditorium, di 15 metri per 21, potrà sedare circa 400 spettatori e il teatrino seguirà la forma tradizionale con proscenio. Un primo incontro ad alto livello sul progetto del teatro di Yester c'è già stato, bisogna ora cominciare a trovare i soldi.

Menotti è stato molto generoso; per Spoleto ha anche pagato di tasca sua (e gli hanno persino rubato in casa). C'è chi al festival di Spoleto deve molto: è lì che abbiamo conosciuto tutta una cultura americana, dove abbiamo visto il Living Theatre o Merce Cunningham per la prima volta. E opere di grande valore musicale sono state «dissotterrate»: sembra impossibile oggi, ma il *Macbeth* di Verdi con il quale il festival aprì, era quasi una novità.

In regime thatcheriano la borsa per le arti non è molto ampia anche se la Scozia, come zona depressa, ha concessioni speciali. Anche le borse private sono sempre più strette, a meno di non trovare un aiuto per il festival di Yester dai grandi mecenati, le industrie multinazionali. Con il petrolio del Mare del Nord quasi alle porte, Giancarlo MacNotty non dovrebbe avere difficoltà.

Gaia Servadio

RELIGIONI E SOCIETA'

Che cosa fa l'esercito dell'Opus Dei

Anche in Italia è presente, con attività meno note di quanto meritino, l'Opus Dei, il potente organismo cattolico «sui generis» fondato in Spagna nel 1928 da mons. José M. Escrivá de Balaguer e diffuso ormai in ottantasette nazioni. La sua denominazione esatta è «Società sacerdotale della S. Croce», anche se poi i sacerdoti sono appena 1500, pari al due per cento, su 73.000 seguaci laici o laiche, padri e madri di famiglia, oppure celibi per libera scelta.

In politica

Come centinaia di altri istituti che mirano alla «perfezione religiosa», anche l'Opus Dei si chiama secolare perché i soci «vivono nel secolo», ossia nel mondo, diversamente dai religiosi e dalle suore propriamente detti che sono tenuti a «vivere fuori del secolo», in conventi o monasteri. Nell'Opus Dei, invece, la vita in comune non è obbligatoria, nessuno veste abiti particolari, ciascuno esercita l'attività e il mestiere che faceva prima di pronunciare i voti semplici di obbedienza, castità e povertà.

Qualche cifra indica rapidamente le dimensioni di questo istituto speciale nel mondo: quasi cinquecento università o collegi universitari; cinquantadue stazioni radio-televisive; dieci case produttrici o distributrici di film; 594 pubblicazioni periodiche o editoriali, trentotto agenzie giornalistiche. L'Opus Dei, come altri consimili organismi, svolge un apostolato moderno intravisto dai progenitori canonici che risalgono alla fine del XVIII Secolo.

La convivenza di sacerdoti e laici «consacrati», che vivono e lavorano nel mondo, dipendono dal loro presidente nella gerarchia interna ma dai singoli vescovi nelle 2700 diocesi cattoliche, ha spinto l'Opus Dei a chiedere, quasi vent'anni or sono, un nuovo statuto nella Chiesa. Esso implica la creazione di una inedita struttura canonica. Prima mons. Escrivá de Balaguer con papa Giovanni e Paolo VI e adesso il successore mons. Alvaro del Portillo con Giovanni Paolo II (molto vicino all'Opus Dei) puntano a ottenere una «*prelatura personale*» che abbia giurisdizione sui soci in qualsiasi diocesi, sottraendoli perciò al governo del vescovo, analogamente a quanto avviene per le «*prelature nullius*», come sono definite specifiche porzioni di fedeli staccate dalla diocesi in cui vivono e dipendenti dal «*prelato nullius*» anziché dal vescovo.

Delineato così il problema generale, occorre aggiungere che in Spagna l'organizzazione di mons. Escrivá de Balaguer è stata spesso accusata di intromissioni nella vita politica ed economica, con Franco e dopo. La replica è netta: l'Opus Dei è estraneo alla politica per statuto; i suoi soci, a titolo strettamente personale, possono operare in ogni campo, purché non in contrasto con la dottrina cattolica.

Scuola-collegio

Il «volto italiano» dell'Opus Dei appare diverso dalla consueta immagine attribuitagli da molti in Spagna: ne risulta che membri dell'istituto — tranne qualche cardinale suo sostenitore — siano stati sinora implicati nella politica.

Di notevole importanza sono le opere realizzate: come le Residenze Universitarie che accolgono giovani di qualsiasi ceto e provenienza e, soprattutto, le scuole-collegio aperte in alcune regioni per preparare ragazze al lavoro nell'industria, nel commercio, nell'artigianato e nel turismo.

Una di queste scuole-convitto funziona nel quartiere Tiburtino, uno dei più popolari, alla estrema periferia di Roma. L'Opus Dei vi costruì un complesso edilizio che Paolo VI inaugurò nel 1965; sale, laboratori per meccanici, elettricisti, tecnici elettronici, orologiai, e sezioni per segretarie d'albergo e cuoche; un collegio che ospita 150 ragazzi, in gran parte delle regioni meridionali.

La loro vita quotidiana si svolge fra la scuola, il refettorio, le sale per la biblioteca e il tempo libero, le camerette a quattro letti in ambiente tipo famiglia.

Questa scuola-collegio si è integrata bene nel quartiere ritenuto «difficile»: è accettata e rispettata da tutti, centinaia di famiglie la frequentano ogni pomeriggio.

Esponenti del quartiere spiegano che la scuola non discrimina nelle ammissioni né fa proselitismo: si limita alla testimonianza concreta di un ideale al quale i dirigenti si dedicano spesso rinunciando alla professione, come nel caso di un ex pretore di Genova.

Lamberto Furno

Il Paradiso dell'umorismo

EPHRAIM KISHON

PARADISO COME NUOVO AFFITTASI

Uno humour fine, una comicità mai volgare, un grosso divertimento. I fatti del mondo che ci circonda nella visione irriverente di un grande umorista.

LONGANESI & C.

Garzanti pubblica tutto il cinema di Federico Fellini

in libreria il primo volume

La città delle donne di F. Fellini, B. Rondi e B. Zapponi

© 1980 by Diogenes Verlag AG Zürich

in preparazione:
Lo sceicco bianco - Prova d'orchestra

novità

economia politica
collana diretta da Claudio Napoleoni

Piero Garbero - Ferruccio Maggiora
Inflazione
Teorie e politiche economiche alternative
L. 5.700

Enrico Saltari
Keynesismo e crescita economica
L. 5.500

Piero Garbero
Lavoro produttivo e lavoro improduttivo
L. 6.500

LOESCHER

OSSERVATORIO

Africa australe verso Ovest

Robert Mugabe: un marxista filo-occidentale

Tra i pericoli che, negli anni passati, apparivano minacciare la pace del nostro pianeta c'era quello di una «infiltrazione» sovietica nell'Africa nera australe. La guerra civile in Rhodesia sembrava offrire ai russi la possibilità di dilatare la loro influenza a tutto il territorio compreso fra il Mozambico e l'Angola, due Stati che già puntavano nella loro costellazione politica: e, da tale regione, sfruttare ogni eventuale futuro conflitto razziale nel Sud Africa bianco. Sta invece avvenendo l'opposto: il Cremlino perde terreno, l'Occidente trova nuovi amici.

La nascita dello Zimbabwe, l'ex Rhodesia, ha trasformato la situazione. Il grande successo diplomatico britannico sta avendo effetti che vanno oltre l'ordinato e pacifico avvento del nuovo Stato. Nonostante il suo marxismo, il premier Robert Mugabe mostra verso Mosca e i suoi satelliti europei una freddezza che è quasi ostilità; e, con questa sua scelta di un non-allineamento filo-occidentale, induce l'amico Samora Machel del Mozambico a tendere la mano non soltanto ai russi ma anche agli euro-americani.

Può sembrare un paradosso, ma per realizzare le loro società socialiste» Mugabe e Machel guardano ad Ovest e non ad Est. Mugabe ha invitato alle celebrazioni per l'indipendenza né la Germania Orientale né la Polonia né la Cecoslovacchia né l'Ungheria: e non ha ancora acconsentito all'apertura di una ambasciata russa a Salisbury. Nel suo messaggio per la morte di Tito, Mugabe descriveva il leader jugoslavo *«un coraggioso giocatore contro ogni egemonia»*. Era un avvertimento a Mosca, perché «egemonia» era per Tito la dominazione sovietica.

Si aprono dunque per l'Europa e l'America opportunità eccezionali, economiche e politiche. In molti Paesi africani si comincia ad essere delusi sia della rapida «africanizzazione» sia delle nazionalizzazioni: è il caso dello Zambia, del Mozambico, pure anche della Tanzania. Tutti questi successi occidentali potrebbero però rivelarsi effimeri se non saranno consolidati e ampliati da una più vasta strategia politica. In altre parole. Europa e America non devono cedere alla tentazione di una nuova *détente* con il Sud Africa.

Proprio perché consapevole del suo isolamento, Pretoria sta cercando in mille modi di riconquistare la simpatia e la comprensione dell'Occidente. Qualcosa si muove, in Sud Africa, non c'è dubbio; forse è genuino anche il desiderio del premier Botha di mitigare l'*apartheid*. Ma sono progressi modesti e la destra afrikaner sembra, comunque, decisa a mantenere lo *status quo* razziale. Il Sud Africa vuole mantenere almeno lo *status quo* in Namibia, ed è la sorte di questo territorio che potrebbe arrestare i progressi occidentali nell'Africa australe.

Se Europa e America non si batteranno per libere elezioni in Namibia (che Pretoria tratta come una sua colonia ignorando il mandato dell'Onu), l'Occidente vedrà presto dissolversi la fiducia che riceve, o che comincia a ricevere, dall'Africa nera. Se invece la Namibia seguirà la strada della Rhodesia, dell'indipendenza, molte cose avverranno. Forse, pure l'Angola cambierà rotta. Se la frontiera Namibia-Angola non sarà più presidiata da forze sudafricane, Luanda potrebbe liberarsi dei cubani e riesaminare, anche il Mozambico, tutta la sua politica estera.

Mario Ciriello

Inattesa manovra politica del presidente con l'avallo (sembra) dell'ayatollah Khomeini

Oggi si vota in Iran, ma Bani Sadr farà il governo prima del risultato

«Il premier avrà la fiducia dell'imam, e quindi dell'Assemblea» - È il secondo turno delle elezioni, a 54 giorni dal primo - «Gli italiani nel Paese non temano le sanzioni Cee»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Oggi si vota in Iran, è il secondo turno delle elezioni parlamentari. Gli iraniani si recano alle urne esattamente 54 giorni dopo la prima tornata elettorale. Giorni difficili: accuse di brogli, aspre polemiche culminate nei tragici fatti dell'università e attraversate, proprio come una folgore, dal fallito blitz americano. Ma, sedatesi, almeno temporaneamente, le emozioni, una calma affatto orientale sembra marcare questa giornata.*

Freddo, addirittura, Bani Sadr, che pure giuoca le sue ultime carte per contrastare la rimonta degli integralisti religiosi, che egli batté clamorosamente tre mesi fa, risultando eletto presidente con una maggioranza del 76 per cento. La freddezza di Bani Sadr si spiega: ha ottenuto da Khomeini di poter nominare il governo prima dell'insediamento del Majlis. Lo ha detto, con visibile soddisfazione, in un'intervista al Gr1: «Certo, queste elezioni sono un momentum importante, comunque sia nominerò il governo prima dei risultati definitivi: lo nominerò da un momento all'altro. E giacché il primo ministro avrà la fiducia dell'Imam, non potrà non ottenere, a suo tempo, quella del Parlamento».

Bani Sadr ha fatto un'altra dichiarazione che ci riguarda da vicino: «Gli italiani che lavorano in Iran non avranno nulla da temere, neanche dopo il 17 maggio, allorché dovrebbero scattare le cosiddette sanzioni decise dalla Cee. Noi siamo realisti».

La decisione di Bani Sadr, avallata da Khomeini, di mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto, dovrebbe consentirgli di gestire il potere con sufficiente autonomia. Scriviamo al condizionale perché in Iran della Costituzione il faghih, l'autorità teologica e giuridica islamica, cioè lo stesso Khomeini, ha assoluto potere di veto sulle decisioni del Parlamento, e quindi del governo. E poiché l'imam è imprevedibile, quel che ne bene oggi potrebbe non andar bene domani. Comunque sia, Bani Sadr, invero con l'ostinazione di un castoro, cerca di costruire il suo potere.

Costretto a cavalcare la tigre dell'intransigenza islamica durante i fatti dell'università, ad accettare la cosiddetta rivoluzione culturale proposta dagli integralisti, egli ha, tuttavia, continuato a lavorare per un vasto schieramento laico-moderato da contrapporre agli ayatollah capeggiati dal radicale Beheshti. Ed ecco il più, ma laico Bazargan, eletto al primo turno, pubblicare annunci a pagamento in favore della candidatura del leader del Movimento di liberazione del popolo (socialisti islamici), Massud Rajavi. Rajavi figura in molte liste, fra l'altro in quella del Tudeh (il pc iraniano), il cui segretario, Kianuri, proprio alla vigilia del voto, dopo averlo in precedenza attaccato, ha avuto parole di stima per Bani Sadr.

Il partito repubblicano di Beheshti presenta una lista di dodici candidati (tre dei quali, peraltro, grazie alla confusa legge elettorale, figurano anche in quella di Bani Sadr); il movimento politico del presidente presenta una lista di solo undici candidati. Perché non dodici quando, appunto, i seggi in palio a Teheran sono altrettanti? Per un sottile giuoco tipicamente iraniano: il dodicesimo candidato non figura perché si tratta di Rajavi. Lo sanno tutti e la gente scherza dicendo che Bani Sadr «nascosto», che tutti gli scritti attendono da sempre.

Il marchingegno di Bani Sadr si spiega anche con la preoccupazione di non urtare Khomeini, il quale, nel suo messaggio della vigilia elettorale, ha dettato ai popolo otto punti guida che possono così riassumersi: votate per i timorati di Dio, non per uomini della sinistra.

I seggi in palio in tutto il Paese sono 270. Il 14 marzo, al primo turno, ne vennero assegnati 81, per il 51 per cento alla lista di Beheshti. Oggi si vota, quindi, per eleggere 189 deputati. A Teheran risultarono eletti diciotto candidati e, siccome la circoscrizione della capitale dovrà averne trenta, ciò significa che ventitré candidati (più il «nascosto») scendono ora in lizza. Due per ogni seggio, come nel resto dell'Iran. Non si voterà nel Kurdistan, sconvolto dalla rivolta.

Come che vadano le cose, è sicuro che il Parlamento (islamico risulterà un coacervo di tendenze varie e opposte, di personalismi, di compromessi, di ambiguità. Il rischio maggiore è che non ci sia una netta distinzione fra destra, sinistra e centro, ma una disponibilità fisiologica alla fluttuazione. Ecco perché Bani Sadr, come suoi dirsi, vuole sparare sui piedi degli avversari nominando il governo prima che il Parlamento sia composto.

Tanto per cambiare si profilano tempi difficili perché, alla fine, tutto si giocherà sul problema degli ostaggi, e Bani Sadr sa benissimo che l'instabilità dell'Iran non potrebbe non riverberarsi sull'intera regione con effetti fatalmente dirompenti.

Igor Man

Una donna ex ministro giustiziata a Teheran

TEHERAN — Tre esecuzioni, ieri, alla vigilia del voto per il Parlamento khomeinista. All'alba è stata fucilata la signora Esfand Farrokhru Parsa, già ministro dell'Educazione dell'ultimo governo di Hoveida. E' stata condannata per ruberia, corruzione incitamento alla prostituzione, complicità con la Savak. Insieme con lei sono stati fucilati una prostituta, Fatima Sadeqi, e uno spacciatore di eroina, Ali Akbar.

La signora Parsa era stata condannata a morte la settimana scorsa. Mercoledì il *Teheran Times* ha pubblicato un'intervista con l'ex ministro: *«... Nella cella della Parsa, ignaro della sua sorte, le abbiamo domandato se avrebbe accettato una condanna a morte, se l'avesse ritenuta giusta. Parsa ci è sembrata pateticamente choccata e sorpresa, e ci ha chiesto agitata se veramente fosse stata condannata alla pena capitale che lei assume di non meritare affatto»*. Crudeltà, sadismo del reporter? No ci hanno spiegato solo «logica rivoluzionaria».

l. m.

Oggi i funerali degli otto commando caduti nel deserto di Kavir

Gli Usa preparerebbero un altro blitz Forniture di uranio americano all'India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha ordinato al Pentagono di preparare un altro blitz in Iran nel caso che la situazione degli ostaggi americani divenga pericolosa. Lo ha affermato il canale televisivo Abc attribuendo la notizia a un funzionario del Dipartimento di Stato, interpellati, né la Casa Bianca né il Pentagono hanno voluto fare commenti. Secondo la Abc, il blitz contempla interventi militari americani simultanei nelle località in cui gli ostaggi sono stati trasferiti. Le autorità iraniane hanno indicato oltre otto località, ma i servizi segreti americani sono convinti che esse non siano più di due. La separazione degli ostaggi, ha asserito la Abc, renderebbe il compito del Pentagono più facile, perché anche i cosiddetti studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran si sarebbero divisi per seguirli.

La notizia è in aperto contrasto con il ritorno di Carter alla politica della distensiva annunciato dal nuovo segretario di Stato, Muskie, al Senato. Ma probabilmente il secondo blitz viene tenuto di riserva nell'eventualità che fallisca ogni altro tentativo di ottenere la liberazione degli ostaggi, compreso quello della Cee. Muskie stesso ha assicurato il Congresso che per una le più forti pressioni verranno esercitate sull'Iran senza però ricorrere alla forza armata: *«Seguiremo la strategia del bastone e della carota»*. ha detto anticipando concessioni nel caso di una disponibilità di Teheran a trattare, e ritorsioni nel caso contrario. Per gli Stati Uniti sarà difficile tenere un utile equilibrio.

Una conferma indiretta che il Pentagono non ha rinunciato a un altro blitz è venuta dal suo rapporto scritto al Congresso. Reso pubblico ieri, il rapporto, che consta di ventidue pagine, riferisce alla Commissione dei servizi armati del Senato tutti i particolari del disastro nel deserto di Kavir. Non aggiunge però sostanzialmente molto di nuovo a quanto già rivelato nei giorni scorsi. In un memorandum ad esso annesso, il generale Jones, comandante in capo dello Stato Maggiore, avverte che il Pentagono *«sta compiendo un esame particolareggiato della missione per identificarne gli errori e trarne le debite conseguenze»*. Ciò sembra indicare che la recente esperienza costituirebbe una base per un tentativo successivo, qualora il presidente Carter decidesse di metterlo in atto. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha inoltre dichiarato: *«Abbiamo già chiarito che tutte le alternative che esistevano in passato rimangono in vigore anche per il futuro»*. Il giornalista della Abc che ha diramato la notizia, il telecronista Donaldson, riferisce che i preparativi del secondo blitz sono incominciati esattamente una settimana fa, ossia una settimana dopo il fallimento dei *marines* del colonnello Beckwith.

Il governo americano spera comunque che la crisi iraniana si risolva pacificamente, e a questo fine sta impostando un'azione a largo raggio per la stabilità del Golfo Persico. Ne è prova il suo improvviso riavvicinamento all'India nonostante le posizioni filosovietiche della signora Gandhi. Il presidente Carter ha deciso l'altro ieri di fornire a Nuova Delhi uranio arricchito per centrali nucleari, pur senza avere ottenuto alcuna garanzia che esso non sarà usato anche in esperimenti di armi atomiche. La concessione è estremamente importante perché Carter è impegnato personalmente nella campagna contro la proliferazione atomica. In base a una legge del Congresso, inoltre, dopo il marzo di quest'anno, nessuna fornitura avrebbe più potuto essere consegnata a Paesi terzi. Per soddisfare le richieste indiane il presidente ha adottato un espediente: ha giocato, cioè, sul fatto che esse sono pervenute al governo americano prima dell'entrata in vigore della legge.

Il riavvicinamento all'India prelude, con ogni probabilità, anche ad aiuti economici e militari al Pakistan e non è escluso anche, segretamente, a forniture nucleari. Muskie, deponendo al Congresso, ha indicato che il ritorno alla normalità nell'alleanza Usa-Pakistan ha nel suo programma la precedenza.

Oggi a Washington si svolgerà una cerimonia solenne alla memoria degli otto *marines* uccisi nel blitz di due settimane fa. Il presidente Carter pronuncerà un discorso. Carter ha fatto sapere di non esserci recato a Belgrado per le esequie di Tito proprio a causa della crisi iraniana e per non mancare all'appuntamento coi caduti. Negli Stati Uniti, l'emozione suscitata dal ritorno delle salme è stata profonda. Esse si trovano attualmente alla base militare aerea di Dover, nel Delaware, presso Washington. Sono state in una gigantesca cappella mortuaria, eretta negli Anni 50 per i caduti del Vietnam.

e. c.

Marines americani sbarcati in Oman?

STOCCOLMA — Un contingente di *marines* americani (*«poche migliaia»*) sarebbe sbarcato nell'Oman per allestire basi militari. Lo ha annunciato ieri la tv svedese. L'informazione sarebbe stata trasmessa ai servizi segreti svedesi da un agente in Oman che ha assistito di persona allo sbarco.

Dissidente cèco arrestato a Praga

PRAGA — Il filosofo e dissidente cecoslovacco Julius Tomin è stato arrestato insieme a undici allievi dalla polizia di Praga. Tra questi è anche Ladislav Lis, componente il comitato organizzatore di «Charta 77», il manifesto della dissidenza cecoslovacca al quale aveva aderito anche Tomin.

L'arresto del filosofo è avvenuto alla vigilia di un corso di studi su Aristotele che Tomin aveva deciso di tenere nella propria abitazione.

La Cee incerta sulle sanzioni

Difficoltà «tecniche» celano il timore di gravi perdite - In gioco 10 mila miliardi di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa comunitaria — di fronte alla eventualità di perdere quasi diecimila miliardi di lire in contratti, crediti e attrezzature — esita ad applicare le sanzioni economiche e commerciali contro l'Iran, se un «progresso decisivo» verso la liberazione degli ostaggi non si sarà verificato entro il 17 maggio. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha già fatto capire che non si prevede alcun progresso, ma sono sorti problemi legali oggettivi sulla stessa in atto della decisione presa il 22 aprile a Lussemburgo e confermata il 25 aprile dai capi di governo della Cee.

Dietro le questioni tecniche (ogni Paese deve approvare la legislazione necessaria alle sanzioni) e legali (molte nazioni non ammettono, nella loro costituzione, leggi con validità retroattiva) ci sono reali considerazioni di ordine finanziario e anche politico. L'Italia rischia di perdere circa 6 mila miliardi di lire; la Germania, la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra, assieme, quasi altrettanto. C'è anche il problema dei nostri 1700 lavoratori nell'Iran, per i quali il ministero degli Esteri non ha — imprudentemente — alcun piano di soccorso o di sgombero, mentre il Regno Unito invita formalmente i suoi connazionali a lasciare il Paese.

E' chiaro che le aziende private e pubbliche si rivolgeranno, anche tramite i tribunali, ai rispettivi Stati per essere risarciti delle ingenti perdite. Come gesto di solidarietà verso l'America sarebbe troppo caro, secondo alcuni governi, e per di più di dubbia efficacia. Tuttavia, avendo preso la decisione liberamente in conformità con la risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu, poi bloccata dal veto di Mosca, l'Europa può violare le parole dei suoi massimi leaders politici? Sul cammino dell'unificazione europea, vuoi quella economica vuoi quella della politica estera, c'è sempre un mucchio di soldi che ostacola il progresso.

La riunione decisiva sulla questione iraniana si avolgerà a Roma (non a Napoli come era stato previsto) il 17 e il 18 maggio, sotto la presidenza italiana. Si parlerà dei «problema inglese», del bilancio (anche qui una questione di soldi) e dell'inizio delle sanzioni ufficiali della Cee contro l'Iran. L'America farà un ultimo tentativo in sede Nato, il 14 maggio, per convincere gli alleati europei della Cee a tener fede ai loro impegni. Il segretario di Stato americano Edmund Muskie, tuttavia, arriverà a Bruxelles con una cartella piena di problemi internazionali, tra i quali l'Iran non sarà al primissimo posto.

In un certo senso, il fallito blitz dei *marines* per liberare gli ostaggi ha inficiato la causa americana, quindi l'urgenza della solidarietà degli europei nel sostenerla. Adesso gli avvocati della Cee stanno studiando le basi giuridiche, che non contrastino con la risoluzione dell'Onu, per escludere dalle sanzioni il numero più alto possibile dei contratti. L'Italia mira soprattutto a salvare i progetti di costruzione dell'Iri per un valore di circa 3 miliardi di dollari. La Cee, invece, è ben decisa a non stipulare nuovi contratti con l'Iran e a sospendere quelli che non costeranno gravi perdite.

Renato Proni

Dichiarazione Cee consegnata a Ghotbzadeh

ROMA — E' stato confermato che l'ambasciatore italiano in Iran, Giulio Tamagnini, è stato ricevuto dal ministro iraniano degli Esteri, Ghotbzadeh, al quale ha presentato a nome dei Paesi della Cee e del Giappone — che si è associato alla linea adottata dalla Comunità — la dichiarazione approvata il 22 aprile scorso a Lussemburgo.

La dichiarazione preannuncia una serie di sanzioni economiche e diplomatiche sulla cui attuazione i Paesi Cee prenderanno una decisione il 17 maggio.

Discorso di Giovanni Paolo II al presidente Limann

Il Papa nel Ghana: la Chiesa vi è grata della sua libertà

ACCRA — Con una ventina di minuti di ritardo, alle 16,31 locali (12,31 ora italiana) il Dc 10 dell'«Air Zaire» che ha trasportato il Papa da Nairobi, si è posato ieri sulla pista dell'aeroporto Kotoka di Accra, capitale del Ghana.

Ad accogliere il Pontefice nel paese atlantico, che ha celebrato quest'anno il centenario della sua evangelizzazione erano presenti il capo dello stato Hilla Limann il vescovo di Accra mons. Dominic Kodwo Andoh e il pronunzio mons. Giuseppe Ferraioli assieme a una grande folla composta principalmente dai giovani che hanno ballato e cantato in onore dell'ospite.

Giovanni Paolo II ha parlato con simpatia del Paese che lo accoglie: *«La ricca varietà della natura, dai bassipiani litoranei alle alte pianure, dalle foreste alla savana, segna la patria di un popolo ricco di espressioni linguistiche e culturali che, tuttavia, si trova unito da un desiderio comune di essere una nazione in cui ogni uomo, famiglia e gruppo sociale si sentano rispettati nella loro dignità»*.

Il Papa ha ringraziato il presidente e le autorità civili per la stima e la comprensione manifestate nei riguardi della Chiesa cattolica: *«La Chiesa vi sarà sempre riconoscente per la libertà che le viene data per compiere la sua missione, che è di carattere religioso»*.

Nella cattedrale dello Spirito Santo il Papa ha rivolto un discorso a vescovi, sacerdoti, religiosi, seminaristi e vari gruppi di laici, parlando dell'evangelizzazione della preparazione al sacerdozio e della famiglia. Giovanni Paolo II ha tracciato il cammino dell'evangelizzazione nel Ghana, a cominciare dai padri Mo-reau e Murat (che cent'anni or sono costruirono nel Paese la prima chiesa cattolica) fino all'avvento dei vescovi locali i quali testimoniano *«il successo del lavoro compiuto dai missionari e la solidità della fondazione della Chiesa in questa terra»*.

Ai seminaristi — in particolare — il Pontefice ha raccomandato, per la preparazione al sacerdozio, lo studio e la preghiera che danno coerenza alla loro vita. Sulla famiglia, Giovanni Paolo II ha detto: *«Che ogni famiglia sia una vera "chiesa domestica"; una comunità dove il Signore Gesù occupi il posto centrale... una comunità d'amore e di vita dove viene deciso l'avvenire della società e viene costruita la pace del mondo»*.

Il Papa ha anche rivolto un pensiero ai cristiani del Togo e del Benin, venuti in Ghana a salutarlo dai due paesi vicini.

Sadat chiede che la trattativa sia rinviata

IL CAIRO — A una settimana dal suo inizio, il presidente egiziano Sadat ha chiesto che sia rinviata a tempo indeterminato la trattativa con Israele e Stati Uniti sul problema palestinese. Il rinvio ha comunicato la richiesta al presidente Carter e al primo ministro israeliano Begin.

Il rinvio riguarda il lavoro delle commissioni e delle delegazioni a livello ministeriale.

Summit franco-africano oggi e domani a Nizza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha accolto ieri sera a Nizza i capi di Stato e di governo e i ministri che in rappresentanza di 25 Paesi partecipano da oggi alla settima conferenza franco-africana. L'importanza che Parigi annette alla riunione è dimostrata dal fatto che per presenziare alla conferenza di Nizza e ricevere personalmente i suoi ospiti, Giscard d'Estaing ha rinunciato a recarsi a Belgrado per i funerali di Tito.

Il prestigio del convegno (dedicato ufficialmente soltanto a temi economici e alla cooperazione franco-africana) è aumentato negli ultimi anni. La partecipazione si è ampliata oltre i confini dell'Africa francofona: a Nizza sono infatti presenti i rappresentanti di Burundi, Centrafrica, Comore, Gibuti, Gabon Mali, Guinea-Equatoriale Mauritius Niger Ruwanda, Senegal Ciad Zaire Costa d'Avorio, Alto Volta, Marocco, Benin Capo Verde, Repubblica Popolare del Congo, Mauritania Sao-Tome e Principe, oltre a Somalia Sierra Leone e Guinea-Bissau.

Al centro dei due giorni di dibattito sono ufficialmente solo i problemi economici (l'arretratezza dell'agricoltura, il mercato delle materie prime lo «choc» petrolifero) i programmi di sviluppo e di cooperazione internazionale).

p. pat.

Incursione israeliana nel Libano contro basi palestinesi: tre morti

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Fulminea operazione israeliana la notte di mercoledì nel Libano. Poco dopo la mezzanotte, centocinquanta soldati sono sbarcati sul litorale a sud di Beirut e per alcune ore hanno attaccato le basi della resistenza palestinese. Secondo fonti attendibili, sarebbero rimasti uccisi almeno tre guerriglieri, tutti membri di *«Al Fatah»*, tra i quali un comandante, Ali Freij. Tra i feriti vi sono anche alcuni uomini della milizia sciita «Amal» («Speranza») fondata dall'iman Mussa Sadr.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha confermato che vi è stata un'incursione in Libano a nord del fiume Litani», aggiungendo che tutti i militari israeliani sono rientrati incolumi alle loro basi.

Lo sbarco è avvenuto in due punti: i villaggi di Al Saadiyat, una ventina di chilometri a sud di Beirut, e di Saksakiyeh, presso Sidone. Ad Al Saadiyat gli israeliani hanno attaccato una camionetta di «Al Fatah» e ucciso i tre guerriglieri che erano a bordo.

Secondo il racconto dei guerriglieri palestinesi, gli israeliani hanno preso terra su canotti di gomma, mentre alcune vedette dello Stato ebraico al largo della costa coprivano l'operazione con il fuoco delle loro artiglierie. I guerriglieri affermano di aver inflitto *«pesanti perdite al nemico»*.

L'azione di Israele viene messa in relazione con l'attentato avvenuto alcuni giorni fa a Hebron in Cisgiordania, dove sei coloni israeliani erano rimasti uccisi e altri 18 feriti. E' la seconda volta in tre settimane che le truppe israeliane entrano in territorio libanese. Il 18 aprile un reparto aveva preso terra a Sarafand, tra Sidone e Tiro, e aveva compiuto un rastrellamento nella zona, uccidendo 20 persone, fra cui due bambini. Si era trattato allora di una ritorsione per l'attacco portato dai fedain il 7 aprile contro il kibbutz di Misgav Am.

L'altra notte, mentre le truppe israeliane sbarcavano al sud, a Beirut si combatteva con artiglierie ed esplosivi tra le milizie sciite del gruppo *«Amal»* e quelle del partito Baath filoiracheno. Un attentato contro la tipografia dove un tempo il Baath stampava un giornale ha dato inizio alle ostilità.

m. c.

Morta la sorella di Butch Cassidy

CIRCLEVILLE — Lula Betenson, sorella minore del celebre bandito americano, Butch Cassidy, è morta a Circleville, nello Utah, a 86 anni.

La signora Betenson aveva scritto nel 1975 una biografia intitolata *Butch Cassidy, mio fratello*, in cui sosteneva che la leggenda attorno a Butch era esagerata.

Sono accusati di essere agenti segreti di Gheddafi

Washington: 4 libici (espulsi) restano nella loro ambasciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quattro libici, di cui il Dipartimento di Stato ha ordinato l'espulsione perché li ritiene agenti segreti di Gheddafi incaricati di eliminare l'opposizione all'estero, si sono rifugiati nella loro ambasciata a Washington rifiutandosi di abbandonare gli Stati Uniti. I quattro avrebbero organizzato una campagna di intimidazione contro molti dei tremila connazionali qui residenti per indurli a tornare in patria; avrebbero inoltre organizzato l'eliminazione di coloro che non avevano obbedito.

«Siamo intervenuti», ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato, *«per impedire che si ripetano gli assassinii degli scorsi mesi a Londra e a Roma»*. Il funzionario ha accusato il governo libico di aver organizzato una *«campagna di terrorismo internazionale»*.

I quattro sono uno studente trentenne, Ganmudi, un economista trentasettenne, El-Bamram, un filosofo trentaquattrenne, Swedan, e un medico trentacinquenne, Zbedi. La loro espulsione è difficile per due motivi. Essi non sono diplomatici di carriera, e sostengono che per deportarli il Dipartimento di Stato ha bisogno della sentenza di un tribunale. Inoltre il governo libico minaccia per rappresaglia di sospendere le forniture di petrolio agli Stati Uniti. Questa misura è improbabile perché Gheddafi trae proprio da esse oltre la metà delle sue riserve di valuta pregiata. Ma a Washington non la si esclude, perché i rapporti tra i due Paesi sono quasi al punto di rottura. Il governo americano ha richiamato tutti i suoi diplomatici da Tripoli e ha chiuso l'ambasciata, pur senza rompere le relazioni.

L'assertione che i quattro non sono diplomatici si basa sul fatto che l'ambasciata libica non si considera più tale ma si definisce una *«congregazione»*. I quattro, accolti negli Stati Uniti come studenti uno o due anni orsono, ultimamente operavano dal suo interno, e secondo il Dipartimento di Stato erano accreditati come diplomatici agli effetti della legge americana.

Ad aprile due diplomatici libici sono già stati espulsi per una vicenda analoga. Contemporaneamente alcuni studenti hanno chiesto asilo politico. I rapporti tra gli Stati Uniti e la Libia si sono guastati lo scorso dicembre, quando una folla di dimostranti attaccò l'ambasciata americana a Tripoli.

Il Dipartimento di Stato ha rivelato che la Libia è scossa da vaste epurazioni.

Secondo voci non confermate qualche settimana fa Gheddafi ha scoperto un complotto ai propri danni e ha instaurato una dura repressione. Il portavoce ha reso noto anche un comunicato che alcuni dei diplomatici libici avrebbero fatto pervenire al tremila connazionali qui residenti. Esso dice tra l'altro che *«la liquidazione fisica è l'ultimo stadio del conflitto dialettico tra la rivoluzione e i suoi nemici... e diventa necessario quando tutti gli altri mezzi di liquidazione, sociali, economici e politici sono falliti»*.

e. c.

È tornato in cielo il cuore grande di
Marcello Turigliatto
In un dolore senza fine l'annunciano la mamma **Maria Rosa**, il papà **Roberto**, la nonna **Stella** e parenti tutti. Funerali in Pralormo sabato 10 ore 10 partenza dall'abitazione via Forno 12. Non fiori ma opere di bene.
— Pralormo, 8 maggio 1980

Pier Luigi e Stefano con pia Pina e zia Franca piangono il caro MARCELLO.
— San Giorgio, 8 maggio 1980

La **Società Fratelli Turigliatto** partecipa al dolore del consocio per la scomparsa del figlio MARCELLO.
— Pralormo, 8 maggio 1980

Noel Alice e **Nuccia Marietti** partecipano al lutto della famiglia Turigliatto per la perdita di MARCELLO.
— Forno Canavese, 8 maggio 1980

Le famiglie **Alessandro Marietti** e **Bruno Restagno** sono affettuosamente vicine a Roberto e Maria Rosa nel momento della dolorosa scomparsa del figlio MARCELLO.
— Forno, 8 maggio 1980

La **Sterom S.p.A.** prende viva parte al dolore del suo consigliere Roberto Turigliatto per la perdita del figlio MARCELLO.
— Forno Canavese, 8-5-1980

Collaboratori e Dipendenti della **Sterom S.p.A.** sentitamente partecipano al dolore di Roberto Turigliatto per la scomparsa del figlio MARCELLO.
— Forno, 8 maggio 1980

La **Stem, S.r.l.**, si unisce al dolore di tutta la famiglia di Roberto Turigliatto per la scomparsa del figlio MARCELLO.
— Forno Canavese, 8-5-1980

La **Val Borsalda S.p.A.**, profondamente vive parte al dolore della famiglia di Roberto Turigliatto per la perdita del figlio MARCELLO.
— Bubbio, 8 maggio 1980

La Vino Vernicelatura Busano partecipa al lutto del signor Roberto Turigliatto.

Renzo e **Sergio Bertolotto** e famiglia partecipano all'unisono.

La madrina **Tina Bianchetta** con **Adolfino** e **Maria** affettuosamente vicine a Maria Rosa, Roberto e Stella piangono il caro MARCELLO.

I cugini **Olga** e **Gino Ghidzardi** partecipano commossi al dolore di Maria Rosa e Roberto.

Piergiorgio, Rossana e **Cristiana Debiaggi** si uniscono al dolore di Mariarosa e Roberto per la perdita di MARCELLO.
— San Giorgio Canavese, 8-5-1980

Grasia, Luciano, Riccardo e **Carmela Dalla** prendono parte al dolore di Mariarosa e Roberto per la scomparsa di MARCELLO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
DOTT. ING.
Ugo Borrione
di anni 70
L'annunciano la sorella **Bianca**, ved. **Boccalatte** e figlio **Gianni** con la moglie **Mirella**, la cognata **Rosina Bargero** ved. **Capra**, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino (ospedale Mauriziano) venerdì 9 corr. alle ore 14 per Santuario di Graglia (Vc) ove si svolgeranno i funerali alle ore 16. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1980

La famiglia **Cagnino** partecipa al dolore di Bianca e Gianni.

La famiglia **Bargero** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. ing. BORRIONE.

I **Dipendenti tutti** della **Fiat Ferroviaria Savigliano** esprimono la loro profonda partecipazione per la scomparsa dell'
Ing. Ugo Borrione
già Vice Direttore Progettazione per lunghi anni apprezzato collaboratore, esempio costante di cultura e appassionato attaccamento all'Azienda.
— Torino, 9 maggio 1980

Gli **Colleghi** della **Fiat Aviazione** ricordano il caro amico
Enrico Bella
Luigi Faraggiana
Franco Gilera
Lucio La Rocca
Sebastiano Lisitro
Ugo Michelotta
Nino Vaudano
— Torino, 9 maggio 1980

Partecipano profondamente addolorate, le famiglie **Testori, De Rovo, Pagliasso, de Petris**.

Il fraterno **Tato** piange la scomparsa del **PADRINO**.

Magda Girola
Ennio e **Vittorio Bagnasacco** piangono la scomparsa dell'amico
Ing. Ugo Borrione
— Torino, 9 maggio 1980

Dopo tante sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Sciacqua
anni 64
Addolorati ne annunciano la morte le figlie **Bruna**, le figlie **Bovina** e **Sandra**, sorella, fratello, cognate, cognati, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Ceppa e Sarti. Funerali sabato 10 corr. ore 10,15 alla parrocchia S. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 maggio 1980

Cristianamente è mancato
Nunzio Pontorno
maresciallo dei carabinieri in pensione cavaliere della Repubblica
di anni 72
Lo piangono la moglie **Rita Capello**, figli **Elio** e **Luciana**, parenti tutti. I funerali in Stella venerdì 9 corrente alle ore 16 da via Peliva numero 31. Un grazie particolare al dottor Massimo Franchinetti.
— Stella, 8 maggio 1980

Dopo una vita dedicata alla famiglia e all'insegnamento è mancata
Assunta Migliasso
ved. Negro
Ne danno il triste annuncio i figli **Gianfranco** e **Gemma** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. in S. Ferreolo d'Asti, partenza alle 9,30 dal Martinetto (via Torino).
— Torino, 8 maggio 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Adele Vinciguerra
ved. Zoppetti
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Angelone** col marito **Emerenzo**, i nipoti con le rispettive famiglie, la cognata e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14 Ospedale Mauriziano
— Torino, 8 maggio 1980

Cristianamente è mancata
Teresa Borgio
ved. Cottino
anni 82
L'annunciano il figlio **Giovanni** con la moglie **Irma** e figlio **Massimo**, il fratello **Angelo** e famiglia, cognata e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Fratelli Carrone 30/107
— Torino, 8 maggio 1980

E' tornato alla casa del Padre
Mario Travaglio
generale di divisione (a R)
cav. di Vittorio Veneto
mutilato di guerra
Con dolore lo annunciano la moglie **Lina**, le figlie **Maddalena**, i nipoti, **Travaglio, Russo, Cosmo, Giusi**; pronipote e parenti tutti. Funerali sabato ore 15 da piazza S. Maria Maggiore 11.
— Moncalieri, 8 maggio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ferrero
anni 81
Lo piangono la moglie e i figli. I funerali avranno luogo in Druento sabato 10 maggio 1980 alle ore 14,30
— Druento, 8 maggio 1980

(Continua a pag. 5)

Usa, Europa e Giappone di fronte all'espansionismo sovietico

La strategia del dialogo nell'agenda di Muskie

Da molto tempo un Presidente degli Stati Uniti non nominava Segretario di Stato un uomo politico che avesse una base di potere autonoma, e non soltanto prestigio intellettuale ed esperienza di governo. E' un fatto importante e positivo che alla vivacità intellettuale e al dinamismo forse eccessivo del consigliere di Carter alla Casa Bianca, Zbigniew Brzezinski, si contrapponga d'ora in poi l'opinione di un forte politico come Edmund Muskie il cui consiglio, quale capo e portavoce di un grande Dipartimento non potrà essere ignorato da parte tanto facilmente, quanto lo era sovente quello di Cyrus Vance.

Si riafferma così il principio che la politica estera di una superpotenza come gli Stati Uniti deve essere una sintesi di equilibri complessi, che riescono per tenuta normalmente su una rotta mediana e coerente senza bruschi abbandoni o mutamenti di rotta. Finisce per gli alleati come per gli avversari, la sgradevole sensazione di dovere interferire, nel trattare con l'America, in quella che era divenuta una dialettica sempre più tesa fra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato e tra due linee spesso alternative. In un momento di crisi per il mondo e per l'alleanza occidentale, sono state così ricostituite — e bisogna rendergliene merito al giudizio del presidente Carter — le condizioni perché sia ripreso dai governi il controllo degli eventi.

L'agenda di lavoro del segretario Muskie si annuncia pesante. Il compito più urgente troppo a lungo trascurato, e prioritario su tutti gli altri, è l'avvio di un approfondito riesame delle strategie, degli obiettivi e dei meccanismi operativi dell'alleanza occidentale. Questo risame è reso urgente dai pericoli che emergono dalla doppia crisi afghana e iraniana. Nel caso degli ostaggi vi è stata una giusta riaffermazione di solidarietà occidentale ma è egualmente emersa la necessità di creare le condizioni per fare, della politica estera dell'Occidente un reale «esercizio collettivo». L'alleanza ha bisogno della *leadership* americana, ma l'America ha molto più che in passato anch'essa bisogno degli alleati; e questi hanno ragione di volere che i loro interessi e le loro ragioni pesino sulle scelte collettive dell'alleanza, come sulle decisioni e sulle iniziative dell'America.

Ma perché questi non rimangano buoni sentimenti, occorrerà mettere a punto nuovi meccanismi di lavoro, nuove strutture di cooperazione e collegamento, sia a livello dei ministeri degli Esteri, sia a livello dei capi di Stato e di governo, in vista di riunioni periodiche dei ministri o di vertici politici. Le idee non mancano, occorre un atto di volontà per metterle alla prova.

Ma oltre le procedure sono da definire le strategie politiche in relazione soprattutto a due ordini di problemi: i rapporti con l'Unione Sovietica, e le molte crisi del Medio Oriente, in una regione che è essa stessa sotto la più diretta minaccia di espansione del potere sovietico, oltre l'Afghanistan.

Nei confronti dell'Urss non è facile immaginare oggi quella riapertura di negoziato «distensivo» che vari osservatori, soprattutto tedeschi e inglesi, vanno suggerendo. I sondaggi dei governi, come quello recente intrapreso dalla Francia in occasione della visita di Gromyko a Parigi sono deludenti, per l'intransigenza sovietica. Comunque, sarà tanto più facile, per l'Occidente, fare aperture e pressioni sull'Urss quanto più si presenterà unito e risoluto al confronto con i dirigenti sovietici.

L'obiettivo dell'Occidente dev'essere di indurre Mosca a riflettere sui pericoli che derivano dalla strategia espansionistica che ha intrapreso, con le immense spese militari, con la molteplice penetrazione in Africa, con l'invasione dell'Afghanistan e oggi con l'appoggio scoperto all'Iran nella sua detenzione dei diplomatici americani che è appoggio a un vero e proprio atto di guerra. Ma non sarà possibile ricondurre l'Urss a comportamenti «coesistenziali» finché l'Occidente non avrà dato prova di essere in grado, con la sua coesione e con le sue risorse, di contenere comunque l'espansione sovietica.

La scelta tattica tra pressioni e aperture nei confronti di Mosca non può essere compiuta in astratto. Essa dipende anche dalla misura in cui l'Occidente riuscirà a rinsaldare e stabilizzare le strutture politiche delle regioni più direttamente esposte alla spinta sovietica, quelle mediorientali. Qui vi è un intreccio di crisi: da quella arabo-israeliana a quella iraniana.

Edmund Muskie visto da Levine

(Copyright N.Y. Herald of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Gli obiettivi dell'Occidente sono semplici e facilmente enunciabili: tenere aperta la via del petrolio, e perciò consolidare l'indipendenza dei Paesi del Medio Oriente, rafforzare i propri rapporti di alleanza con il maggior numero possibile di essi, impedire che l'attuale «non allineamento» di alcuni, come l'Iran diventi alleanza con l'Urss. Tutto questo, però, è assai più presto detto che fatto.

Il pieno diritto dell'America di cercare di proteggere e liberare i suoi cittadini illegalmente detenuti anche con l'uso della forza (non è il tentativo di riscattarli, ma l'aggressione ininterrotta cui è sottoposta l'America, a minacciare a ogni istante un'esplosione bellica), è fuori discussione confermando piena solidarietà al leader democristiano.

Da circostanze meno ufficiali che non quelle di una direzione che ha approvato, tra l'altro, un documento-appello agli elettori, scaturiscono, però, pareri e opinioni meno unanimi sulla opportunità di respingere le dimissioni del vice-segretario. La solidarietà umana e politica rimane, come è ovvio intatta.

Fuori della dc piena, totale solidarietà, ieri anche dai psdi e dal partito radicale. Scrive Pietro Longo sull'*Umanità*: «*E' necessario respingere con fermezza ogni tentativo di speculazione politica. Il gesto compiuto da Donat-Cattin di rassegnare le dimissioni esprime la dignità e il senso di responsabilità dettati dall'esigenza di non danneggiare in alcun modo il movimento a cui appartiene da anni*».

I radicali hanno sferrato un durissimo attacco ai comunisti, chiamandoli esplicitamente in causa per le rivelazioni. «*E' un nuovo caso Montesi? Sembrerebbe di sì*», scrive *Notizie radicali* precisando che «*il vice-segretario dc si è trovato, e si trova tuttora, al centro di quello che si annuncia come una squallida lotta di fazione*».

Luca Giurato

Con il cuore gonfio di angoscia nell'ufficio di Piazza del Gesù

Dopo ore di tensione Donat-Cattin ha ripreso il suo posto di lavoro

È rimasto soddisfatto di come i giornali hanno affrontato il delicato caso del figlio, presunto terrorista di Prima linea - Inquietanti interrogativi sulla «fuga» del verbale Peci

ROMA — Con il cuore gonfio di angoscia ma a testa alta, Carlo Donat-Cattin si è recato ieri mattina, come sempre nel suo ufficio a piazza del Gesù. Era presto, secondo le abitudini piemontesi, non lo hanno visto in molti tranne uscieri e poliziotti che sostano notte e giorno davanti alla sede dc.

Per prima cosa, Donat-Cattin ha letto i giornali che già aveva scorso, nel tragitto dall'abitazione alla sede della dc seduto accanto all'autista, sull'«Alfetta» blu di servizio. Ci dicono sia rimasto soddisfatto di come quasi senza eccezione tutti hanno riferito sul «caso» drammatico, personale e politico. Dopo tante ore di tensione dunque, una prima buona notizia proprio dai giornali che con un rilievo discreto riportano in prima pagina le voci sul figlio presunto terrorista di Prima linea e sulle dimissioni del padre, respinte da Flaminio Piccoli.

Il segretario è entrato nell'ufficio poco dopo, mentre il suo «vice» stava avviando il programma di una nuova giornata di lavoro. Al di là di un breve dialogo e di un naturale scontato interessamento di Piccoli al «caso», di lavoro, appunto, si è parlato quasi subito tra i due leaders. Nel pomeriggio c'era la direzione del partito per la campagna elettorale; Piccoli ha detto che avrebbe fatto una breve comunicazione agli amici sulla vicenda delle dimissioni.

Quindi, si è parlato del convegno sugli enti locali a Napoli, dove Donat-Cattin e Piccoli prenderanno la parola rispettivamente domani e domenica. C'erano i discorsi da preparare e tante altre cose. Di lì a poco, Piccoli si è congedato e con Donat-Cattin è rimasto, abbastanza a lungo, Sergio Bindi, capo ufficio stampa dc.

Questa atmosfera di «routine» lavorativa, tanta normalità un po' spontanea, un po' voluta, un po' condizionata da valanghe di impegni, non hanno comunque distolto la dc da una serie di gravi, inquietanti interrogativi. Ci sono, e Donat-Cattin è il primo a saperlo da tanto tempo, delle «voci» gravi sull'attività di Marco Donat-Cattin da quando il giovane ha lasciato la famiglia e non ha avuto più contatti con il padre, due anni or sono. Ma — ci si chiede a piazza del Gesù come altrove — come e perché i verbali dell'interrogatorio sono stati resi noti proprio nel corso di una campagna elettorale che vede il vice-segretario unico della dc coinvolto in una veemente aspra polemica con il pci?

Una agenzia ufficiosa, vicinissima ai dorotei si chiede, anche chi, e per quale ragione conseguando i verbali, ha trattenuto una pagina, proprio quella che ha poi messo in condizione *Paese sera* mercoledì di pubblicare la notizia in esclusiva. Non solo. L'«esclusiva» non sarebbe stata tale. Risulta che le dichiarazioni di Peci nella pagina ormai famosa fossero note in certi ambienti giudiziari e soprattutto politici, almeno 24 ore prima dell'uscita del giornale nelle edicole. Tanto che un primo colloquio sul «caso» di Marco Donat-Cattin si sarebbe svolto tra il segretario e il vice-segretario di martedì e non già mercoledì.

Tali interrogativi, e tanti altri ancora, non sono rimbalzati nella riunione della direzione; hanno continuato ad aleggiare tanto nelle sale attigue quanto nelle sedi di altri partiti. In direzione Piccoli, presente Donat-Cattin, ha spiegato come e perché le dimissioni sono state presentate e ritirate. Il verdetto del partito ha approvato la decisione, ma il problema di quale sia il metodo migliore per ottenere la liberazione degli ostaggi, e per non spingere l'Iran e l'islamismo rivoluzionario che l'*ayatollah* rappresenta tra le braccia dell'Unione Sovietica. Carter ha seguito pazientemente, per cinque mesi, la via del negoziato naufragato nelle sabbie mobili dell'anarchia iraniana. Poi ha tentato l'azione di sorpresa.

Fallita questa, si deve a maggior ragione ritornare all'uso congiunto delle pressioni e del negoziato. Questo avrà maggiori probabilità di successo se le pressioni saranno più efficaci, e a tal fine risulta indispensabile l'adozione di sanzioni anche da parte dell'Europa: una manifestazione di disunione dell'Occidente vanificherebbe ogni speranza di negoziato e lascerebbe l'America sola con la sua disperazione, e con la sua immensa forza, che sarebbe follia sottovalutare. La pazienza dell'America, e un po' di buon senso da parte dell'Iran, potranno invece essere rafforzati da una manifestazione di solidarietà e cooperazione di tutto l'Occidente.

Non ci sono risposte semplici a nessuno di questi problemi. L'esame di ciascuno di essi riconduce comunque alla necessità prioritaria di rilanciare il dialogo tra l'America, l'Europa e il Giappone. Questo rimane il problema numero uno nell'agenda del nuovo Segretario di Stato; anche in vista di quel vertice a sette che si terrà a Venezia tra meno di due mesi, e che non potrà non essere dedicato oltre che alle questioni economiche ai grandi problemi della politica mondiale.

Arrigo Levi

Dopo i colloqui della prossima settimana a Vienna

Un altro incontro con Gromyko a Ginevra alla metà di giugno

Nessuna apertura invece verso Cuba - Il nuovo segretario di Stato, insediato ieri ufficialmente, non esclude un accordo per il Golfo Persico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Oltre all'incontro «introduttivo» del 15 o 16 maggio a Vienna, anche un vertice politico è in programma tra il segretario di Stato americano Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, probabilmente a metà giugno a Ginevra. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato a Washington, indicando che esso segnerà la ripresa del dialogo Usa-Urss «*in termini duri ma costanti*». Nessuna apertura è invece prevista verso Cuba, nonostante una richiesta del regime castrista di normalizzare i rapporti. Castro avrebbe fatto pervenire un messaggio al presidente Carter, all'apice della crisi dei profughi, suggerendo «*contatti diplomatici*» e avrebbe ricevuto una risposta negativa.

L'intesa di massima tra Washington e Mosca sul secondo incontro Muskie-Gromyko è giunta proprio nel momento in cui il presidente Carter è aspramente criticato per la sua assenza alle esequie di Tito a Belgrado. L'accordo sarebbe stato concluso dall'ambasciatore americano Watson e dallo stesso Gromyko ieri, col precedente consenso di Breznev. Per la politica estera americana è uno sviluppo molto importante; e la testimonianza di Muskie al Senato, per l'approvazione della sua nomina, ha confermato che essa potrebbe avere notevoli ripercussioni sull'equilibrio internazionale nei prossimi mesi.

Muskie, che ha ottenuto il *placet* congressuale con 94 voti contro 2, ed è stato ufficialmente insediato al Dipartimento di Stato ieri sera, partirà per Bruxelles e Vienna all'inizio della prossima settimana.

Le proposte principali della sua politica sono deducibili dalle sue dichiarazioni.

1) **Urss.** Muskie ha detto che dal primo incontro con Gromyko non si aspetta «*progressi sostanziali*» ma nel secondo intende affrontare sia la questione afghana sia quella del disarmo in Europa. Il Segretario di Stato è favorevole alla neutralizzazione dell'Afghanistan con una garanzia internazionale, e non esclude neppure un accordo sulla sicurezza del Golfo Persico. Il primo disegno è originato dalla Cee e, egli ha detto, «*ha molti meriti*». Il secondo dai sovietici e, ha aggiunto, «*bisogna vedere a che cosa essi mirano*».

2) **Il disarmo europeo.** Muskie ha sottolineato che esso è legato al trattato Salt 2 firmato da Carter e da Breznev e alla limitazione delle armi strategiche. Gli Stati Uniti ora, pur non avendo ratificato il trattato, lo rispettano e intendono rispettarlo anche se rispettera anche l'Urss. Allo stesso modo, egli ha insistito, vogliono negoziare per la riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia, armi tattiche comprese. «*L'ostacolo più grave*», ha concluso, «*è la politica aggressiva del Cremlino*».

3) **Cee.** Il nuovo segretario di Stato si è impegnato a «*più strette consultazioni*» con gli alleati europei. Egli ha lasciato intendere di averne già accolto il consiglio a tornare sulla strada della distensione e ha accennato alla Conferenza di Madrid, i cui preliminari si inizieranno a settembre, come una possibile svolta.

4) **Cuba.** Muskie ha asserito che «*non si può contemplare un avvicinamento*» mentre il regime castrista continua a operare come braccio armato dell'Urss nel Terzo Mondo e a reprimere spietatamente il dissenso interno. Il Dipartimento di Stato ha messo in rilievo che la situazione nell'isola è talmente grave che né Fidel Castro né il fratello Raoul sono andati alle esequie di Tito in Jugoslavia.

5) **Olimpiadi di Mosca.** Su questo punto Muskie ha lasciato intendere che non ci saranno concessioni, così come per Cuba, nonostante gli sforzi personali di Breznev. Gli Stati Uniti le boicotteranno. Analogamente metteranno a punto un piano di emergenza nel Golfo Persico nel caso che l'Urss tenti di raggiungerlo attraverso l'Iran. Muskie ha ribadito di aspettarsi «*la piena collaborazione alleata*».

Il segretario di Stato ha riassunto il nuovo corso così: «*La nostra politica verso l'Urss deve essere ferma ed equilibrata... finché le sue aggressioni continuano dobbiamo farle pagare un caro prezzo... ma non dobbiamo trascurare nessuna opportunità di lavorare per la pace*».

E' possibile, perciò, che il punto più grave di tensione rimanga, alla fine dell'anno, Cuba, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti. Il «*Washington Post*» ha scritto che Castro chiede lo smantellamento della base militare Usa di Guantanamo, la cessazione del blocco commerciale e la fine dei voli degli aerei-spia. Egli ritiene di avere un asso nella manica nei 387 profughi politici che si sono barricati una settimana fa nell'ufficio di collegamento americano all'Avana.

Ennio Caretto

Kissinger appoggerà Reagan alle elezioni

Usa di novembre

NEW YORK — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha detto che nelle prossime elezioni presidenziali appoggerà Ronald Reagan, nel caso che l'ex governatore della California venga scelto dalla Convenzione repubblicana candidato per quel partito.

Forlani per una nuova organizzazione militare

«L'esercito va preparato anche per la guerriglia»

Non dobbiamo rassegnarci — ha detto — al fatto che la nostra libertà sia affidata solo e soprattutto all'ombrello Nato - Necessario un sistema convenzionale di difesa che assomigli a quello jugoslavo

ROMA — Per la prima volta la democrazia cristiana pare seriamente impegnata a cercare di elaborare una sua linea originale di politica estera, che non ripercorra, come è spesso capitato in passato, il sentiero della adesione più o meno completa a quella degli Stati Uniti.

I primi accenni di questa ricerca si potevano cogliere nel convegno di Firenze dei parlamentari dc sulla politica estera (mai prima la dc ha tenuto convegni del genere). A Firenze c'era stato un Andreotti spregiudicato, un Corsini cauto, e un Forlani con idee del tutto nuove sul sistema di difesa che l'Italia dovrebbe adottare.

Il presidente della dc propone/va di *fatto* di organizzare il nostro esercito preparandolo per la guerriglia difensiva, adatta al nostro territorio. In un primo momento l'idea fu presa per una uscita estemporanea. Ma ora Forlani è tornato più diffusamente sull'argomento.

Ne ha parlato a Montecitorio durante il dibattito sul «blitz» americano in Iran, lasciando capire anche quale è la ragione politica che lo ha indotto a fare la sua proposta. Le sinistre, dapprima incredule, cominciano ad essere interessate. L'esperto militare dei socialisti, l'on. Accame, ha accolto l'idea puntualizzandola meglio. I comunisti pensavano di dedicare a Forlani un commento forse ironico, ma poi ci hanno pensato sopra ed hanno preferito riflettere con maggiore calma su quanto sta avvenendo all'interno della dc.

Nel suo discorso alla Camera, il presidente della dc ha in sostanza fatto capire che il suo partito è veramente preoccupato per il blocco della politica di distensione internazionale. L'Italia è un Paese che, in mancanza di una sua autonoma forza di contrattazione, rischia di rimanere stritolato, vedendo distrutta la «*rete importante di relazioni economiche e commerciali*» che abbiamo intessuto «*con nostro e altrui vantaggio*».

«*Vogliamo continuare, riteniamo che sia giusto così, specie per l'Italia che è un punto strategico di primo ordine, e che può diventare un ponte naturale dell'Europa verso l'Africa e verso Paesi grandi produttori di petrolio*» ha detto Forlani, rischiogliando le linee della politica tercomondista che negli Anni 60 erano state proposte da Amintore Fanfani. Un'Italia, cioè, che faccia da cerniera tra l'Europa industrializzata e l'Africa e il Medio Oriente bisognosi di tecnologie.

Per svolgere questo ruolo, per non avere «*un atteggiamento non rassegnato e fatalistico*» di fronte ai progressivo degradarsi dei rapporti internazionali, l'Italia deve però darsi quella forza che oggi non ha, è il ragionamento che sviluppa Forlani. Come fare?

Non dobbiamo rassegnarci «*al fatto che la nostra libertà e sopravvivenza siano affidate solo e soprattutto ad una capacità nucleare di dissuasione*», e cioè alla copertura delle armi atomiche statunitensi nella Nato. «*Veramente la nostra indipendenza e sovranità potranno essere garantite solo dai dispositivi nucleari?*» si chiede Forlani. Ci vuole ben altro, e questo va ricercato con «*tutte le forze democratiche*», evidentemente anche con i comunisti. E questo il passo che alle Botteghe Oscure stanno esaminando con interesse e non sorpresa. In effetti Forlani, l'uomo che ha vinto il congresso dc sconfiggendo la sinistra di Zaccagnini accusata di voler aprire al pci, pare lanciare un ponte verso Berlinguer nel nome della difesa nazionale e del salvataggio del nostro commercio estero.

L'Italia deve avere il coraggio — spiega Forlani — di attuare, sempre rimanendo nell'Alleanza Atlantica, anche un suo «*sistema convenzionale di difesa e di sicurezza*» che può contare su una «*interna coesione*» (e cioè sulla lealtà anche dei comunisti). In poche parole, l'esercito italiano, a quanto si capisce, dovrebbe somigliare a quello jugoslavo, attrezzato per la guerriglia partigiana contro l'eventuale invasore.

In altre parole, non potendo avere anche noi la bomba atomica (come Usa, Francia e Gran Bretagna) creiamoci uno strumento che ci permetta di difenderci da soli, per avere così maggiore potere contrattuale sia nei confronti degli altri Paesi della Cee che degli Stati Uniti. Qualcuno ha parlato di «neogollismo all'italiana».

L'on. Accame è stato il primo a considerare con interesse e ad accettare la proposta di Forlani. Per realizzare la difesa territoriale, sostiene il parlamentare socialista, occorre però che la ferma militare sia ridotta ad otto mesi e che il servizio militare sia esteso a tutti i giovani (oggi lo fanno solo la metà); bisogna regionalizzare il servizio con la leva del tipo degli alpini; ed estendere anche alle donne il servizio volontario perché la difesa sia veramente popolare.

Nel dibattito sul «blitz» americano, che si è concluso ieri sera, è emersa anche una posizione nuova e critica da parte dei psi. Il capogruppo Labriola ha detto che le sanzioni economiche che stanno per essere attuate anche dal nostro governo contro l'Iran sono inutili al fine del rilascio degli ostaggi ed ha chiesto una iniziativa italiana per avviare un dialogo col nuovo Parlamento iraniano.

Anche il repubblicano Battaglia ha criticato il ministro degli Esteri Colombo per il suo silenzio sulla scomparsa di Tito e sul significato della sua politica. Secondo Battaglia l'Italia deve anche riconoscere al più presto l'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Alberto Rapisarda

Roma: corteo di studenti per la pace

ROMA — Migliaia di studenti di sinistra hanno manifestato ieri mattina per le strade di Roma per chiedere al governo una «*più incisiva politica a favore della pace*». Alle 10, il corteo ha preso le mosse da piazza della Repubblica per concludersi al cinema Metropolitan dove si è svolto un comizio.

Sono intervenuti il sen. Chiaromonte, del pci, l'on. Cicchitto, del psi, l'on. Cruciani, del pdup, il senatore Anderlini, della sinistra indipendente, Luciano Pettinari, del mls, Carlo Palombi, del mfd. «Contro la guerra, lottiamo per la pace», è stato lo slogan della manifestazione, ripreso da tutti gli intervenuti.

«*Vogliamo che si sviluppi* — è stato detto — *una forte mobilitazione, soprattutto dei giovani, perché una nuova politica di pace abbia come obiettivo di fondo il superamento dei blocchi militari e delle sfere di influenze, perché cinca l'idea di mantenere la pace attraverso la cooperazione economica e politica fra Paesi diversi. Perché ai problemi della fame, del sottosviluppo, della distribuzione delle risorse, non si risponda con la guerra, ma con un nuovo rapporto fra nazioni che punti a una crescita e a un nuovo sviluppo dei Paesi che di questi drammatici problemi oggi soffrono*».

A questa manifestazione ne seguiranno altre nei prossimi giorni in varie città d'Italia.

Balzamo (psi) non firmerà l'anti-caccia

ROMA — «*Sono personalmente contrario all'abrogazione della caccia in Italia e quindi non firmerò per il relativo referendum*». E' quanto ha dichiarato il ministro per la Ricerca on. Vincenzo Balzamo in una intervista che appare oggi sui quotidiani di Brescia e Bergamo.

Il ministro, socialista, ha commentato questa parte dell'iniziativa promossa dal partito radicale e che il partito socialista ha deciso di sostenere, sottolineando che l'impegno socialista «*ha il valore politico di sostegno allo strumento del referendum come partecipazione dal basso dei cittadini alla vita democratica del Paese soprattutto per i diritti civili*».

Aumenta il fondo in aiuto ai circhi

ROMA — La seconda commissione Affari interni della Camera ha approvato l'aumento da 300 milioni a un miliardo e mezzo del fondo destinato alla concessione dei contributi a favore dei circhi equestri e degli spettacoli viaggianti. E' stato votato all'unanimità il disegno di legge n. 681 presentato dal ministro per lo Spettacolo sen. D'Arezzo.

Il nuovo testo prevede crediti agevolati, contributi per l'acquisto e il rinnovo degli impianti, premi all'attività.

Nel dibattito è emersa l'opportunità che, così come per gli altri settori dello spettacolo, anche per il circo e lo spettacolo viaggiante si prepari una riforma organica.

Stato civile di Torino

7 MAGGIO 1980

NATI — **Moretti** Marco, **Pulzelli** Simona, **Patti** Rosanna, **Carbone** Luigi, **Di Monte** Marco, **Dell'Orco** Giorgio, **Mastrolonardo** Cinzia, **D'Amario** Angela, **Aversi** Alessandro, **Rongo** Tommaso, **Cadeni** Sonia, **Cocia** Edoardo, **Apolano** Ilaria, **Cannusa** Edoardo, **Golino** Alessandro, **Rosola** Roberta, **Volta** Christian, **Bartan** Stefania, **Di Fazio** Daniela, **Balzanti** Valeria, **Paulina** Marco, **Sanzone** Alessandro, **De Sario** Annalisa, **Anzalone** Dario, **Agosta** Davide, **Viana** Maria, **Ferrara** Ettore, **Di Dio** Fabio, **Paparella** Elisa, **Costa** Lele Elena, **Vidoni** Alessia, **Dusietta** Andrea, **Nizia** Ilaria, **Cisamis** Paola, **Nocerino** Ilaria, **Cardea** Roberto, **Bruno** Ivan, **Combe** Nicola, **Zavellati** David, **Raul** Luca, **Piras** Paolo, **Cimo** Mauro, **Mazzeo** Alessandro, **Tessore** Daniela, **Raso** Paolo, **Dogliani** Claudia, **Pesolin** Marco, **Hartenfelsno** Catarina, **Cardone** Andrea, **Malatesta** Fabrizio, **Puleti** Elena, **Patria** Veronica, **Antolino** Francesca, **Gliandoni** Gloria, **Figra** Cristian, **Minnoni** Emanuele, **Curatolo** Mario, **Cadriano** Filippo, **Mora** Alessandro, **Barbera** Giuseppe, **Chiarappa** Maria, **Regnoli** Rosangela, **Marsella** Luca, **Fiossi** Elena, **Di Gregorio** Laura, **Spolino** Alessandro, **Allisi** Giorgia, **Nicolosi** Davide, **Rosa Carafinola** Luca, **Pallasse** Elio, **Chiappetta** Claudio, **Bigliono** Alessandro, **Martelli** Laura, **Firma** Andrea, **Iannarelli** Giovanna, **Perino** Pierluigi, **Masola** Ivano, **Alberi** Gabriele, **Tommasi** Roberta, **Orlando** Daniel, **Orgnali** Roberta, **Mastropasqua** Paola, **Pupolo** Andrea, **Cirimele** Alessandro, **Li Greggi** Simone, **Giacovelli** Ornella, **Ciani** Stefano, **Coppola** Elvira.

MORTI — **Brossa** Ferruccio e Bertino, di anni 80, nata a Montalbellona; pensionata, abitante in c. Vitt. Emanuele 232; **Salvioli** Aurelia a 71, Bazzano pens., v. Issiglio 17; **Valsania** Giovanna v. Pegnino, a 77, Moncalieri, pens., c. Siracusa 177; **Lacaniati** Alessandro, a. 72, Quiliano, pens., v. Vespucci 51; **Lisa** Ernesto v. Arduino, a 85, Vallanzasca, pens., v. Fiochetto 126; **Rinaudi** Felice, a. 74, Saronicco, impiegato, v. S. Margherita 132.

Decessi in ospedale: Ortoghe Giovanni, a. 67, Magnano Belsese, pens. **Gentinetti** Renzo Vittorio, a. 70, Mezzenile, pens.; **Ocello** Angela, a. 67, Torino, pens.; **Richetto** Maria Paola in Ceriandone, a. 33, Torino, impiegata; **Mangione** Catalon, a. 73, Corsm. pens.; **Vecchiattini** Maria in Borsetti, a. 64, Massa Fiscaglia, pens.; **Iacopino** Antonino, a. 53, S. Lorenzo, pens.; **Mangone** Francesco, a. 78, Lecce, pens.; **Danico** Renato, a. 57, Torino, impiegato; **Distefano** Pasquale v. Di Agrigento, a. 77, Palchetto di Antrim, pens.; **Dapino** Francesco, a. 74, Cortanze, pens.; **Sportello** Biagio, a. 57, Mart, pens.; **Cianci** Maurizio, mesi 5, Torino, infante; **Girotto** Luciano, a. 38, Volpiano del Monferrato, operaio; **Gallo** Lodovico, a. 59, Nichelino, operaio; **Rosso** Luigi, a. 73, Carmagnola Cervo, pens.; **Guidi** Franco, a. 48, Codrigano, operaio; **Medina** Federico, a. 84, Torino, pens.; **Zaccaria** Vito, a. 63, Monopoli, pens.; **Pogliano** Margherita v. Bertolino, a. 83, Venaria, pens.; **Gerino** Emma v. Pignani, a. 91, Torino, pens.; **Silvia** Vania, a. 42, Torino, impiegata; **Francavilla** Orlando, a. 58, Castellana, pens.; **Iarolla** Elena v. Mazzei, a. 68, Carrara, pens.; **Sessa** Alessandro, gg. 13, Balzola, infante; **Russo** Giorgio, gg. 3, Moncalieri, infante; **Carta** Claudio, gg. 12, Torino, infante; **Calne** Federica, gg. 2, Torino, infante; **Calamel** Maria v. Ialraia, a. 74, Torino, pens.; **Bigatti** Adele, a. 89, Bareggio, rentg.

Nati 107 - Matrimoni 30 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Ha concluso la sua esistenza terrena dedicata alla famiglia e alla scuola

Jole Mazzaggio Becchio

Con dolore immenso lo annunciano il marito **Costante**, la figlia **Laura** con il marito **Stefano Bertone**, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, le consuocere, i parenti tutti e la affezionatissima Elsa. Un commosso ringraziamento al amico dott. Eno Agostinucci che l'ha seguita con affetto fraterno.

— Asti, 8 maggio 1980

Gli amici **Matilde, Rosa, Bruno** e **Dilo Vergano, Piero** e **Nucci Segnandrino** partecipano al dolore di Stefano e Laura

Ricordano le sue grandi doti umane **Luca, Gabriella, Bruno**, piangono con Laura la scomparsa della cara **MARISA**.

Crescentino è mancato

Alfonso Torre

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati la moglie **Giulia Rebella**, il figlio **Ferdinando** con la moglie **Emilia Fassio** e piccoli **Enrica** e **Francesco**, cognati e nipoti **Torre, Foglia, Rubatto, Bertini, Bernardini**, cugini, parenti tutti. Funerali in San Sebastiano Po sabato ore 15.30 dall'abitazione via Chivasso 72.

— **Colombaro di S. Sebastiano Po**, 8 maggio 1980

Francesco, Maria e **Anna Fassio** partecipano al dolore della famiglia Torre

La famiglia **Steola** partecipa al doloroso lutto.

Bruno, Vittorio, Carolina Bonfante, Italo, Guido Orlando e famiglie partecipano al lutto.

Le famiglie **Grisolia** e **Franco Rocca** si uniscono al dolore della famiglia

(Continua a pag. 7)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 9 maggio 1880)

Una sciagura

STABBIO — A Faido, paese sirese il Gottardo, è scoppiato il deposito di dinamite dell'impresa costruttrice Marsaglia, che era nei sotterranei della casa comunale. Si hanno a deplorare 3 morti e 15 feriti.

Iorghos Rallis, ex ministro degli Esteri

Un fedele di Karamanlis il nuovo premier greco

ATENE — Il partito «Nea Demokratia» di Constantin Karamanlis, eletto nei giorni scorsi nuovo presidente della repubblica ellenica, ha scelto ieri come segretario l'attuale ministro degli Esteri, Iorghos Rallis, il quale viene così automaticamente designato presidente del Consiglio. Il mandato gli sarà ufficialmente conferito oggi dal capo dello Stato in carica, Tsatsos, attualmente a Belgrado per i funerali di Tito.

Rallis, considerato un fedelissimo di Karamanlis, ha ottenuto al secondo turno della votazione quattro voti in più rispetto all'altro candidato, indicato fino a ieri come il più probabile successore del nuovo presidente alla carica di premier, Evangheles Averoff.

Rallis, che ha 68 anni, avvocato, viene considerato il capofila dell'ala progressista del partito di Karamanlis, del quale Averoff è il leader conservatore. E' stato ministro del Lavori Pubblici, degli Interni, della Pubblica Istruzione, dell'Economia e poi degli Esteri.

Nel 1967, dopo il golpe dei colonnelli, Rallis — allora ministro dell'ordine pubblico — venne arrestato e confinato in un'isola dell'Egeo. Pur essendo strettamente legato alla monarchia, passò alla repubblica nel 1974. Come Karamanlis, il nuovo premier è un convinto europeista. Averoff, pur sconfitto, gli ha espresso «*solidarietà*» e «*pieno appoggio*».

Appena eletto segretario generale del partito, Rallis ha dichiarato di voler rinsaldare l'unità di *Nea Demokratia* e di voler intensificare gli sforzi per risolvere i problemi del Paese.

e. st.

L'annuncio in Nuova Zelanda

La Cina sta per lanciare missile intercontinentale

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese Robert Muldoon ha annunciato ieri che il governo cinese l'ha informato della sua intenzione di procedere prossimamente al lancio sperimentale di un missile a lunga gittata fornito di ogiva nucleare. Si tratta del primo lancio sperimentale di un missile balistico intercontinentale mai annunciato dal governo cinese. La data non è stata resa nota.

Secondo fonti vicine al governo neozelandese il missile dovrebbe ricadere nella regione delle isole Tavulu e Keribati (Salomone) nel Pacifico meridionale.

Il primo ministro neozelandese ha sottolineato l'importanza di questo esperimento, non solo perché si svolgerà nel Pacifico, ma anche in considerazione delle sue implicazioni. Ha aggiunto di comprendere le ragioni che spingono la Cina ad accrescere le proprie capacità militari, pur deplorando una situazione che comporta una corsa agli armamenti tra le grandi potenze.

Si presume, secondo fonti neozelandesi, che il missile possa percorrere una distanza superiore a quella che separa il luogo del lancio dal territorio cinese) da Mosca.

Si sapeva che la Cina possedeva missili di media gittata per il lancio di testate nucleari. Si presumeva inoltre — per quanto non si avesse notizia di esperimenti di questo tipo — che essa avesse anche la capacità di lanciare ogive a distanze intercontinentali: l'ipotesi era fondata sul fatto che i cinesi sono stati in grado di mettere in orbita diversi satelliti e di ricondurli sulla terra.

Di giorno alla periferia di Catania

Pullman con 45 francesi sequestrato e rapinato

CATANIA — Incredibile episodio di banditismo alle porte della città: un pullman con 45 turisti francesi appena scesi da un aereo giunto da Parigi, è stato assalito in pieno giorno da quattro banditi armati e dirottato in un luogo solitario. Qui i malviventi, armati di lupara e pistole, si sono fatti consegnare dagli stranieri denaro e gioielli per diversi milioni e hanno picchiato chi opponeva resistenza.

E' accaduto mercoledì alle 18. I 45 turisti erano giunti con un volo «charter» all'aeroporto di Fontanarossa, distante un palo di chilometri dalla periferia di Catania, e avevano preso posto su un pullman guidato da Pasquale Cundari, 31 anni. La comitiva era diretta a Taormina.

Mentre il torpedone percorreva l'ultimo rettifilo prima di entrare in città, nella zona industriale, una «127» rossa le ha superato quindi ha frenato bruscamente e si è fatta tamponare. «*Non si preoccupi, tanto siamo assicurati*», hanno detto all'autista dei torpedone i quattro giovani.

Tre banditi sono saliti sul pullman e hanno intimato al Cundari di cambiare strada e dirigersi verso una zona isolata. «*Tutti abbiamo pensato* — dice Martine Hammann, 28 anni, interprete presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo — *che stessero girando un film sulla mafia*».

Pochi minuti dopo, però, quando il torpedone si è fermato in un luogo isolato, sempre nei pressi della zona industriale, tutti hanno compreso le vere intenzioni dei tre mascherati: minacciati dalle armi hanno dovuto consegnare loro borsette e portafogli.

Roma: accolte tutte le richieste del pubblico ministero

Condannati a 15 anni i giovani accusati per il somalo bruciato

Ritenuti responsabili di omicidio preterintenzionale - Il delitto avvenne nel maggio del 1979 - La difesa aveva sostenuto che si era trattato, in realtà, di un tragico incidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Sono sempre stata convinta dell'innocenza di mia figlia. Ora che è stata condannata, lotterò con tutte le mie forze per poterlo dimostrare»*. Questo il commento della madre di Fabiana Campos, dopo la sentenza con cui la Corte d'Assise di Roma ha condannato l'altra notte a quindici anni la ragazza, Roberto Gelis e Marzio Zucchieri e inflitto sedici anni a Marco Rossi, per omicidio preterintenzionale con l'aggravante dei motivi abietti: sono stati dunque loro — secondo i giudici — a bruciare vivo il somalo Ali Abmed Giama la notte tra il 21 e il 22 maggio dell'anno scorso.

Una sentenza che, certamente, farà discutere. Anche perché i contrasti fra i giudici, sulle valutazioni degli elementi affrontati nel corso del processo, si sono rivelati fino all'ultimo molto forti. Tali, cioè, da non consentire il raggiungimento di un accordo in un tempo relativamente breve. Un processo indiziario, quello che si è appena concluso: è quanto ha sostenuto la difesa. Principalmente perché è mancata nell'istruttoria la prova della partecipazione diretta dei quattro giovani all'omicidio del somalo. Addirittura — è stato detto — perché è mancata anche la certezza matematica che la fine di Giama sia da attribuire a un delitto.

Su questo punto il collegio di difesa ha battuto a lungo, mantenendo vivo il dubbio che Ali Giama possa essere morto per un incidente o anche che si sia ucciso perché travolto, psicologicamente, dalla disperata situazione di esule politico che egli viveva. Quanto agli imputati nessuna prova ha dato pur certa la loro presenza in via della Pace nei momenti immediatamente precedenti il tragico rogo, tranne le deposizioni di alcuni arbitri di calcio che furono testimoni, proprio mentre si svolgeva il dramma, della fuga da via della Pace di un quartetto di giovani (tre ragazzi e una ragazza) in sella a due moto di grossa cilindrata, una «Honda» nera e una «Benelli» verde. Testimonianze che i difensori hanno attaccato a fondo.

E' proprio sulle dichiarazioni rese dagli arbitri che il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha fondato gran parte della costruzione accusatoria. Le indicazioni fornite dai testimoni subito dopo il fatto permisero di fermare quasi subito, nei pressi del Colosseo, un gruppetto di sei giovani, quattro dei quali corrispondevano ai dati forniti dagli arbitri. Due moto: una «Honda» nera e una «Benelli» verde, tre ragazzi e una ragazza bionda, con i capelli legati a coda di cavallo e con indosso un giubbetto rosso.

Descrizioni molto precise, quasi fotografiche, le ha definite il Pubblico Ministero nella requisitoria. La presenza in quella zona della città, a quell'ora della notte, di un quartetto identico nell'abbigliamento e nei mezzi di locomozione, sarebbe — ha detto Santacroce — una *«diabolica coincidenza»*.

Anche gli orari degli spostamenti compiuti dagli imputati la sera del 21 maggio 79 sono stati oggetto di un attento esame da parte del p.m. Verificato ogni elemento con le testimonianze raccolte al processo, il rappresentante dell'accusa ha concluso che Rossi, Zucchieri, Gelis e la Campos avevano volutamente fornito orari ritardati di una mezz'ora così da escludere la loro presenza in via della Pace. Tirando le somme, Santacroce aveva modificato l'originaria imputazione di omicidio volontario in quella di omicidio preterintenzionale, formulando per gli imputati le richieste che l'altra notte sono state accolte dalla Corte d'Assise.

Roma, Fabiana Campos incalza contro i giudici che l'hanno condannata a 15 anni

Per l'uccisione del capitano dei carabinieri a Palermo

Gigantesca battuta antimafia forse riconosciuti i killers

Confronti all'americana nel carcere dell'Ucciardone - La polizia dichiara: «Michele Sindona non è fra i denunciati della nostra inchiesta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nel carcere dell'Ucciardone a Palermo i magistrati della Procura della Repubblica hanno cominciato ieri gli interrogatori delle persone arrestate per le illecite attività della mafia nel corso dell'operazione scattata sabato scorso e non ancora finita.

In particolare, il sostituto Antonio Gatto sta interrogando i quattro arrestati e denunciati dai carabinieri per concorso nell'uccisione — avvenuta sabato notte a Monreale, vicino a Palermo — del capitano dell'Arma Emanuele Basile. Invece il sostituto Giusto Schiacchitano ha iniziato gli interrogatori dei trentatrè arrestati finora da polizia, carabinieri e Guardia di Finanza ed accusati di associazione a delinquere.

Il dirigente della Squadra Mobile di Palermo, dottor Giuseppe Impallomeni — che con gli ufficiali dei carabinieri e della Finanza ha consegnato alla Procura della Repubblica i due rapporti sulle «famiglie» mafiose — ha ieri negato che Michele Sindona sia tra i denunciati: *«Escludo che il nome di Sindona sia tra quelli che abbiamo deferito all'autorità giudiziaria»*, ha dichiarato Impallomeni.

Tra gli arrestati è Joseph Miceli Crimi, il medico personale del finanziere di Patti che viene considerato uninfluente massone. Arrestato domenica a Roma, Miceli Crimi è originario di Salemi (Trapani). Dei contatti che egli ha avuto in Italia (e, da quando andò a New York, anche negli Stati Uniti) con esponenti della mafia e di «Cosa Nostra» la polizia di Palermo si era occupata in autunno: fu quando la Mobile, la Criminalpol e i carabinieri ebbero modo di occuparsi di Sindona in relazione all'arresto dei fratelli Spatola e ai legami tra le «famiglie» mafiose che agiscono in Sicilia, negli Stati Uniti e nel Canada.

Interrogatori vengono anche condotti dai sostituti procuratori Aldo Guarino e Luigi Croce, per incarico del Procuratore capo Gaetano Costa che ha voluto accorciare in tal modo i tempi delle indagini preliminari dell'istruttoria. Ad alcuni arrestati sono state contestate conversazioni telefoniche intercettate dagli investigatori negli ultimi tempi.

I difensori degli interessati hanno tuttavia fatto sapere che saranno presentate istanze di nullità relativamente a tutte le intercettazioni telefoniche che eventualmente verranno contestate agli imputati. I legali hanno ricordato al riguardo la sentenza della Corte Costituzionale che da anni ha definito illegali tali intercettazioni.

Dall'altra notte una vasta operazione viene svolta dai carabinieri in varie zone della provincia con il maggior concentramento di uomini e mezzi nel comprensorio di Monreale, un vasto territorio al di là delle alture della «Conca d'Oro» che circondano Palermo. Nell'operazione sono impegnati centinaia di carabinieri, elicotteri ed unità cinofile fatte giungere dai centri di addestramento che funzionano in Sicilia.

Sono ispezionate le campagne anche nelle località più isolate e ricerche sono in corso anche all'interno degli abitati dove viene controllata con cura la posizione dei pregiudicati nonché delle persone che per vincoli di parentela, di affari o di consuetudine sono considerate vicine alle persone arrestate o ricercate nell'ambito dell'inchiesta antimafia.

Il capitano Basile, ieri, è stato commemorato all'Assemblea regionale siciliana dove i lavori sono stati sospesi per alcuni minuti in segno di lutto. Illustrando la figura dell'ufficiale ucciso, il presidente della Regione, Mario D'Acquisto (dc), ha affermato che Basile *«è caduto sulla linea di difesa della libertà e delle istituzioni»*. L'on. D'Acquisto ha anche detto che gli assassini hanno cercato così di intimorire le forze che da tempo stanno infliggendo duri colpi alle organizzazioni mafiose.

In un'atmosfera di sentita partecipazione, il cordoglio dell'intera assemblea è stato manifestato anche dal presidente Michelangelo Russo (pci). Egli ha posto in risalto che Basile era un investigatore abile e apprezzato: *«Il suo sacrificio* — ha detto tra l'altro l'on. Russo — *è pari a quello dei lavoratori, dei contadini, della gente onesta che è caduta finora per il riscatto della Sicilia»*.

a. r.

Misura pressione di nuovo possibile nelle farmacie

ROMA — Si può continuare a misurare la pressione arteriosa in farmacia. Il ministero della Sanità (direzione generale del servizio farmaceutico) ha riconosciuto che il parere negativo del Consiglio Superiore della Sanità a proposito di questa pratica di medicina preventiva era immotivato. Lo rende noto un comunicato dall'Assiprofar, l'associazione sindacale dei farmacisti di Roma e provincia.

Ubriaco spara sui passanti dodici feriti

VITERBO — Un agricoltore ubriaco ha sparato sui passanti e ne ha feriti dodici: cinque sono stati ricoverati in ospedale, guariranno in una settimana. E' accaduto l'altra sera a Grotte di Castro.

L'uomo è Antonio Scatolini, 55 anni, che dopo una abbondante bevuta è uscito di casa armato di doppietta. Giunto nella piazza principale del paese, ha cominciato a tirare sulle persone.

Allucinante fine a Milano di un docente di fisica nucleare

In preda a crisi mistiche s'incatena lasciandosi morire di inedia in casa

MILANO — Lasciarsi morire. Non mangiare, non bere, resistere all'istinto di sopravvivere rimanendo immobile, non lamentarsi, non gridare, non chiamare aiuto. Andrea Oliva, ingegnere trentottenne con una cattedra all'Istituto di fisica nucleare, ha voluto morire così.

Il cadavere, mummificato è stato scoperto martedì sera. Erano passati più di quaranta giorni dall'ultima volta che la custode lo aveva visto rientrare a casa, al quinto piano di una costruzione moderna in via Angustacia 50.

Nessuno lo ha cercato. Non il fratello Paolo, che abita vicino con la famiglia, né i colleghi di lavoro coi quali aveva rapporti solo professionali ne un amico. La decisione di sfondare la porta dell'appartamento è stata presa solo perché i vicini erano disturbati dallo sciacallo dell'acqua: Andrea Oliva aveva aperto tutti i rubinetti del bagno prima di incatenarsi. Aveva detto a tutti di essere stanco. Voleva riposare e «ritrovare se stesso»: qualcosa di più, forse, in un momento di riflessione sulla propria vita: diceva di voler prendere gli ordini minori, diventare frate cappuccino. La sua fede non era un impegno dell'ultima ora, ma la religione era diventata fondamentale dopo la morte del padre, avvenuta un anno fa. Da quel momento, rimasto solo nell'appartamento di due locali dove aveva vissuto con la famiglia fin da ragazzo, a tenergli compagnia sono state le immagini dei santi che aveva appeso a tutte le pareti.

Anche la sua morte l'ha celebrata come un rito. Sulla mensolina, davanti allo specchio del bagno, ha appoggiato una striscia di tela bianca con due crocefissi di madreperla, la figura di un santo e un quadro della Madonna. Il modo scelto per il suicidio può essere letto anche in chiave mistica.

Le testimonianze sulla sua personalità sono poche e scarne. Dicono poco di lui i vicini, i negozianti da cui si serviva. Da loro si sa che era un uomo taciturno, un po' strano, ma «col mestiere che faceva» poteva benissimo essere un originale; mangiava poco e quasi soltanto verdure, stava sempre solo.

Dai frati cappuccini del vicino convento di piazza Velasquez quelli che gestiscono il centro culturale Rosetum si sa che qualche volta frequentava la mensa dei poveri. Solo un piatto di minestra, consumato da persone che non hanno nessuno al mondo. Spesso entrava in chiesa e pregava in ginocchio, battendosi il petto.

Dal fratello Paolo non si riesce a sapere nulla. E' sconvolto e non vuol parlare con nessuno. Credeva che Andrea fosse partito per fare gli esercizi spirituali. Così aveva detto alla portinaia. Un cugino, arrivato ieri da Napoli, racconta che un certo «padre Benedetto», amico di Andrea, aveva raccomandato non più di otto giorni fa, di non preoccuparsi per lui e soprattutto di non cercarlo perché «stava bene». Una circostanza strana.

Anche il processo di mummificazione appare insolito. Il corpo si trovava in un ambiente umido, a causa dell'acqua che scorreva incessantemente ma non si è decomposto. Qualcuno ipotizza, anche se il medico legale definisce la disidratazione un caso non raro, che Andrea Oliva abbia fatto ricorso alle tecniche orientali di controllo del corpo per annullare gli stimoli del bisogno. La sete anche contro la sua volontà, lo avrebbe inevitabilmente portato a bere; forse per non cedere, Andrea Oliva, con lo yoga, si è posto in uno stato di «animazione sospesa», il cuore che quasi non batte, in attesa della morte. Così, secondo un esperto può spiegarsi la mummificazione.

Manuela Campari

Per gli aborti non concessi in Lombardia

Accusati assieme a Golfari 17 responsabili di ospedali

L'inchiesta condotta dal pretore ha coinvolto anche l'assessore alla Sanità Thurner - Alcuni centri della Regione non erano attrezzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'ex presidente della giunta regionale lombarda Cesare Golfari, democristiano, l'assessore alla Sanità Renzo Thurner, socialista, e 17 responsabili di altrettanti enti ospedalieri dovranno rispondere, davanti al tribunale, del reato di «omissione di atti d'ufficio» in relazione alla mancata applicazione della normativa nazionale sull'aborto.

Lo ha ordinato ieri il pretore Nicoletta Gandus, a conclusione di una inchiesta cominciata nel giugno di due anni fa dopo che alla magistratura erano giunte molte segnalazioni, di privati cittadini e di organizzazioni femministe, sulla impossibilità di effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza in parecchi enti ospedalieri della regione.

Prima l'indagine è stata condotta contro ignoti, in un secondo tempo è stata unificata ad un'altra contro padre Onorio Tosini, superiore dell'ordine religioso dei Fatebenefratelli, accusato di avere fatto pressioni «non lecite», in ospedali da lui dipendenti, sui medici perché avanzassero obiezione di coscienza contro l'aborto.

Via via che sono stati raccolti dati e testimonianze, dalla pretura di Milano sono cominciate a partire comunicazioni giudiziarie. E' stato così accertato che alcuni ospedali si erano attrezzati per fare fronte alle esigenze della legge, ma più di trenta non lo erano. Durante il protrarsi dell'inchiesta, 14 ospedali si sono adeguati alla legislazione vigente e hanno cominciato a praticare gli aborti nei casi previsti dalla legge. E' per questo che i loro rappresentanti legali sono stati prosciolti da ogni accusa. Il pretore ha infatti osservato che poichè in questi nosocomi la legge è ora attuata il periodo di inefficienza è stato evidentemente dovuto a motivi tecnici che escludono il dolo, condizione essenziale per il verificarsi del reato di «omissione di atti d'ufficio».

Nulla, invece, è cambiato negli ospedali San Giuseppe di Milano, S. Orsola di Brescia, Fatebenefratelli di Erba (Como), Valduce di Como, Moriggia di Gravedona (Como), nell'Ospedale civile di Seregno (Milano), e in quelli di Bormiosendalo (Sondrio), di Chiavenna (Sondrio), Morbegno (Sondrio), Tirano (Sondrio), Besana Brianza (Milano), Carate Brianza (Milano), Mariano Comense, Giussano (Milano), Edolo (Brescia), Gardone Val Trompia (Brescia) e Iseo (Brescia).

Questi enti, osserva il pretore, essendo ospedali di primo tipo sono obbligati dalla legge ad accogliere le donne che vogliono interrompere la gravidanza: *«Essendo i legali rappresentanti* — si legge nel rinvio a giudizio — *pubblici ufficiali non vi è dubbio che l'applicazione della legge sia un atto d'ufficio»*.

Per quanto riguarda il rinvio a giudizio dei due esponenti politici, Golfari e Thurner, il magistrato ha rilevato nello ottobre del '79, attraverso documenti acquisiti presso gli uffici regionali, che l'assessore alla Sanità e il presidente della Giunta erano a conoscenza dello stato di cose, ma non hanno fatto nulla.

m. f.

Fnsi dal ministro per l'editoria a partecipazione statale

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis ha ricevuto le segreterie nazionali della Federazione della Stampa e della Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai, per un primo esame dei problemi relativi alla presenza pubblica nei settori dell'editoria e dell'informazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alle attività operanti nell'ambito dell'Eni (Segisa-Giorno, Agenzia Italia, Same) e da parte sindacale si sono richieste sollecite soluzioni per le gravi situazioni da tempo esistenti.

Il ministro ha preso l'impegno per un approfondito esame dei problemi in tempi brevi: infatti entro il mese di maggio verrà riformulata la precedente direttiva ministeriale sulle partecipazioni in questo settore degli enti di gestione — previa ulteriore consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali — per avviarne l'attuazione entro il mese di giugno.

La Cee «accusa» l'Italia per il monopolio dei tabacchi

BRUXELLES — Il monopolio italiano tabacchi è oggetto di contestazione da parte della commissione esecutiva Cee: gli uffici di Bruxelles hanno dato via a una procedura di infrazione, cioè a un'inchiesta comunitaria, contro il governo italiano «per la mancanza di qualsiasi misura di applicazione della legge del 10 dicembre 1975 sul riordinamento del monopolio dei tabacchi manifatturati».

L'Italia ha tempo fino ai primi di giugno per adeguarsi alle richieste dell'esecutivo Cee, o almeno per dare chiarimenti in merito, se non vuole essere trascinata in giudizio di fronte alla Corte di giustizia di Lussemburgo.

Secondo informazioni raccolte presso gli uffici di Bruxelles, a complemento delle notizie già contenute nella risposta a un'interrogazione scritta di alcuni deputati europei, il contenzioso tra la commissione esecutiva Cee e il governo italiano sul monopolio tabacchi si trascina ormai da alcuni anni.

Stanno scomparendo le stagioni intermedie?

Primavera: prognosi riservata

Dopo alcuni giorni di tempo buono si prevede che ritorneranno le perturbazioni: esse potranno durare anche fino al 14 maggio

ROMA — Nell'ansia del pubblico di conoscere quando il tempo si ristabilirà, ci sembra di scorgere sintomi di una psicosi spesso ingiustificata.

Indubbiamente la primavera di quest'anno, al pari di tante altre degli ultimi trent'anni, salvo eccezioni, si presenta ancora piuttosto incerta e spesso dal comportamento ambiguo; ma bisogna considerare che è arrivata con oltre un mese di ritardo e il recupero dei tempi è sempre molto difficile.

Non dovremmo sorprenderci se questo ritardo si ripercuotesse sull'andamento estivo: sette volte su dieci, infatti, il mese precedente pilota quello che segue e soltanto quando il seguente recalcitra e non soggiace allora c'è un'inversione netta della tendenza.

Certo sarebbe proprio ora che una tale inversione si manifestasse, è auspicata da tutti, ma poco condivisa da chi studia intorno a questi problemi. Ciò che emerge dall'indagine giornaliera delle carte del tempo è una decisa instabilità delle correnti aeree: esse presentano, cioè, onde di varia ampiezza, sempre più accentuate; in parole povere una corrente aerea che nella norma in maggio poteva avere un andamento Ovest-Est tra l'Atlantico e il Mediterraneo, subisce invece serpeggiamenti che la portano a descrivere traiettorie proprio ad «onda» così che l'aria delle isole Azzorre invece di arrivare diretta sul Mediterraneo si porta sulla scia dell'onda verso l'Artide e dall'Artide lungo il cavo della stessa onda verso il Mediterraneo.

Bisogna anche aggiungere che i climatologi, nei loro studi e nei loro aggiornamenti, hanno già individuato (per quanto riguarda l'Italia) un mantenimento dell'attuale linea climatica, piuttosto fredda, almeno fino al 2000, con una certa tendenza alla cancellazione delle stagioni intermedie. Comunque per tornare alle previsioni a breve termine, appena passata la sfuriata odierna, il tempo si ristabilirà sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico.

Tra sabato e domenica si manifesterà il momento migliore, ma dal giorno 12 si notarà un più deciso ritorno al tempo perturbato per l'approssimarsi di una nuova depressione che fino al giorno 14 influenzerà tutto il Paese e nuari adiacenti. Dopo, probabilmente, migliorerà, ma la prognosi è ancora riservata.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dal Mare di Corsica alle regioni nord-occidentali tende ad interessare le regioni nord-orientali italiane e quelle centrali adriatiche; mentre una seconda perturbazione dall'entroterra tunisino si porterà sulla Sicilia e sulle regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge e temporali isolati. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti specie sui rilievi centro-meridionali ove si potranno verificare isolati fenomeni temporaleschi.

temperatura: in diminuzione al Nord e al centro. Stazionaria al Sud.

venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie; su tutte le altre regioni deboli localmente moderati da Nord-Ovest.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	12	20	Pescara	13	21
Verona	10	21	L'Aquila	7	18
Trieste	13	20	Roma	7	21
Venezia	13	17	Bari	12	19
Milano	13	20	Napoli	12	19
Torino	13	17	Potenza	9	14
Cuneo	7	14	Reggio Calabria	15	23
Genova	13	17	Messina	15	22
Bologna	11	22	Palermo	15	19
Firenze	12	22	Catania	10	21
Ancona	10	22	Alghero	12	18
Perugia	9	17	Cagliari	9	21

città estere

Amsterdam	13	17	nuvoloso	Londra	3	15	nuvoloso
Bonn	16	22	sereno	Madrid	9	16	sereno
Bruxelles	31	37	sereno	C. Messico	12	25	sereno
Berlino	12	22	sereno	Montreal	3	15	nuvoloso
Berlino	10	18	nuvoloso	Mosca	4	14	nuvoloso
Bruxelles	8	13	nuvoloso	Nuova Delhi	28	41	nuvoloso
Buenos Aires	7	18	sereno	New York	12	19	nuvoloso
Il Cairo	20	36	nuvoloso	Oslo	7	16	piovoso
Copenaghen	8	12	piovoso	Parigi	10	15	nuvoloso
Dublino	6	13	nuvoloso	Pechino	24	31	sereno
Ginevra	8	14	piovoso	Stoccolma	12	16	nuvoloso
Helsinki	5	11	piovoso	Sydney	18	21	piovoso
Hong Kong	23	27	piovoso	Tel Aviv	15	23	sereno
Johannesburg	10	18	nuvoloso	Tokyo	24	27	sereno
Lisbona	14	18	sereno	Vienna	7	19	sereno

EUROCASA

andiamo VIA con i mobili per le vacanze!

Una soluzione per arredare la vostra casa delle vacanze. Basta uno spazio minimo per inserire un monoblocco cucina a scomparsa. Elementi bassi dividono il soggiorno dalla zona pranzo dotata di una serie di contenitori credenza. Versioni: tutte in finta frassino, noce, ciliegio, noce o avorio con struttura frassino. Alcuni pezzi: Blocco cucina comprensivo di frigo h. 140, pensile, lavello, piano cottura, scolapiatti, cappa aspirante cm. 124x57x197 h. L. 498.300. Elemento base 2 ante cm. 86 x 45 x 84 h. L. 70.500. Elemento apribile 2 ante vetri cm. 98x43x229 h. L. 129.500.

Soggiorno componibile, realizzato in finta noce o frassino, che offre svariate soluzioni interessanti sia esteticamente che economicamente. Ogni elemento può essere rifinito sul retro. La composizione raffigurata completa di tavolo e 4 sedie costa L. 610.700

Tavolo estraibile/raddoppiabile su ruote con 3 cassetti. Realizzato in finta frassino, olmo o noce, cm. 82x80x75 h. (chiuso) - cm. 82 x 172 (aperto).

Sommier con letto matrimoniale estraibile con gambe ripiegate, reti zincate e verniciate a fuoco nei seguenti colori: arancio, marrone, verde chiaro o blu. L. 52.800

L. 45.800 Letto a castello verniciato a fuoco disponibile nei colori: arancio, marrone, verde chiaro, blu. Reti zincate, letti divisibili, completo di protezione e scaletta.

Componibile in noce od olmo adatto per qualsiasi località. Insuperabili "trovate" per risolvere tutti i problemi di spazio. Alcuni esempi di prezzo: Letto girevole con ribalta e vani a giorno cm. 100 x 80 x 203 h. L. 355.300. Elemento a 2 ante cm. 80x50x220 h. L. 167.300. Elemento a 4 cassetti cm. 92 x 43 x 75 h. L. 140.300. Elemento vetrina cm. 90 x 43 x 140 h. L. 161.500.

L. 480.500

Armadio a 3 ante scorrevoli con 3 ripiani interni. Disponibile tutto in finta legno naturale. E' possibile applicare allo anta gli specchi cm. 230 x 60 x 232 h.

TORINO: via delle Rosine, 4 (Via Po) - t. 870.066
Corso Ducale, 73 C (Via Madama Cristina) - t. 657.316
GENOVA: Via Rimassa, 187 r (Foce) - t. 587.857
SAMPIERDARENA: V. Cantore, 29r - V. Molteni, 18-18r - t. 465.082
IMPERIA (Oneglia): Via della Repubblica, 33 - t. 23.504

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

VENDITE RATEALI

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

«La fabbrica giapponese Hattori ha acquistato una delle maggiori imprese svizzere nel settore degli orologi. Le macchine dei nuovi orologi saranno prodotte in Giappone, la Svizzera metterà i contenitori d'oro o d'altro metallo». *(Dai giornali)*

Il famoso cioccolato giapponese

Alla frontiera di Chiasso il tenente Kawanata della polizia doganale fu molto gentile. Volle riceverli nel suo ufficio dalle pareti scorrevoli e fatti sedere sulla sfuscia a bere un tè. Conosceva Josephine da alcuni anni. Lei lavorava allora alla Nissan come addetta alle relazioni pubbliche, lui studiava alla Sorbona diritto nippo-europeo comparato. S'incontravano al Casino di Montone oppure di Saint-Vincent, dovunque fosse possibile guadagnare la allegria qualche yen alla roulette giapponese.

Sir Ronald non era geloso di Josephine e delle sue amicizie, concedeva che una donna come lei dovesse avere un passato. Le sorrise al di sopra della tazza di tè. Sir Ronald aveva una cinquantina d'anni e l'aria sicura ed energica di chi ha lavorato a lungo in Giappone. Prima di ritirarsi a vita privata era stato il discreto tramite tra la Honda e la British Leyland per il nuovo modello («Remi») di auto nippo-inglese ed aveva accompagnato personalmente la regina Elisabetta, in stretto incognito, a visitare il vecchissimo imperatore Hiro Hito.

Adesso stavano girando l'Europa un poco da turisti, un poco da osservatori. Josephine preparava un libro dal titolo gradioso (La geografia vista da una donna), ma con un sottotitolo impegnativo («Sanzai, gridò il Parlamento europeo»).

Il tenente Kawanata chiamò discretamente una gheisha perché portasse del'altro tè. Intanto si accarezzava distrattamente un baffo sottile.

Come riprendendo il filo di un discorso, osservò: «Così, adesso, vi dedicate al capitolo più delicato. La Svizzera».

Sir Ronald si forbì delicatamente la bocca con un tovagliolino di carta: «In che senso delicato, tenente?».

Kawanata lasciò intravedere dietro la compostezza militare lo scintillare di un sorriso: «La Svizzera teneva molto alla sua immagine. Fu facile acquistare le fabbriche di orologi, il resto, come ricorderete, un po' meno».

Josephine aveva voglia di divertirsi alle spalle del suo vecchio amico: «Non mi racconterai la storia di Guglielmo Tell. Persa invece alle difficoltà che io ho incontrato per introdurre il Giappone presso la classe politica italiana di quegli anni. Nel ricordo la polemica sull'Alfa-Nissan sembra solo un piccolo scherzo...».

Sir Ronald la interruppe con dolcezza: «Cara, sono fatti consegnati alla storia. C'è il libro di Hatuhura sul Sembiasse Roma-Tokyo e le memorie dell'ambasciatore Soku su Napoli sotto il Fujiyama. Forse il tenente vuole aiutarci per il tuo libro. Ti occorrono aneddoti, sottigliezze psicologiche. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, interessa il modo con cui ci si è arrivati».

Il tenente Kawanata assentì gentilmente: «Gli svizzeri erano molto suscettibili. Gli gnomi di Zurigo, i famosi banchieri s'impuntarono ed ottennero ad un certo punto che lo yen depositato nelle loro banche si chiamasse yen svizzero ed avesse una quotazione superiore allo yen americano, per non dire dell'europeo che essi ritenevano una moneta assai debole».

Sir Ronald disse: «Insomma, una questione di amor proprio nazionale». Il tenente Kawanata sospirò: «Tutto doveva restare svizzero non solo l'involucro degli orologi, perfino il cioccolato».

Josephine rise apertamente: «Ma come? Il famoso cioccolato giapponese gloria del Sol Levante dovette camuffarsi da svizzero?».

Anche Kawanata rise: «Sembra assurdo. Perfino le mucche giapponesi che producono ciascuna centinaia di litri di latte a basso costo dovettero essere agghindate in modo, occhi rotondi, ciglia lunghe, da parere al visitatore distratto mucche svizzere».

Sir Ronald s'intromise con tatto: «Ma ormai le cose mi sembrano quasi appianate. C'è stato un miorevole compromesso con la suscettibilità svizzera».

Il tenente Kawanata ebbe un sorriso misterioso: «Sì, le cose vanno bene, ma si prepara una soluzione geniale che risolverà il problema con vantaggio dei due popoli».

Sir Ronald non seppe trattenere la curiosità: «Ci può anticipare qualche dato, tenente?».

Josephine rideva: «Scommetto che si tratta di una questione di denaro».

Il tenente la guardò compiaciuto: «Esattamente. Gli svizzeri hanno dovuto convenire che la loro fortuna nei secoli è stata legata alla libera circolazione di capitali. In qualche modo la Svizzera è stata in custode dei capitali più forti...».

Sir Ronald interruppe ammirato: «E' vero. Il Giappone agli inizi ha tenuto presente questa regola».

Kawanata: «Ebbene, abbiamo spiegato agli svizzeri che un principio finanziario di etico superiore imponeva che alla libera circolazione di capitali corrispondesse la libera circolazione delle capitali più forti».

Josephine esclamò battendo le mani: «Tokyo in Svizzera come deposito della comune patria nipponica».

Kawanata assentì con umile fierezza: «Ora Tokyo è qui, nel luogo un tempo chiamato Berna. La città verrà inaugurata domani. Per questo ho voluto trattenervi alla frontiera, per dirvi con amicizia: sayonara».

Un ritardo costerebbe allo Stato 40 miliardi

Reviglio: «Non può slittare la dichiarazione dei redditi»

ROMA — Non slitterà la denuncia dei redditi mentre a fine mese o a fine giugno le buste-paga saranno più pesanti. Oltre allo scatto di contingenza, salari e stipendi dei lavoratori dipendenti beneficeranno del minor carico fiscale determinato dall'entrata in vigore delle nuove detrazioni di imposta approvate nei giorni scorsi con la legge finanziaria: un dipendente con moglie e due figli a carico percepirà in più 11.500 lire nette.

I datori di lavoro, secondo una circolare diffusa dal ministero delle Finanze, dovranno corrispondere le somme a fine maggio o, in caso di impossibilità, a fine giugno includendovi il mese precedente. A fine anno, in sede di conguaglio fiscale, si dovrà tenere conto delle maggiori detrazioni spettanti per i mesi gennaio-aprile. Le altre misure previste dalla legge finanziaria (la nuova deduzione degli interessi passivi, la deduzione dei premi di assicurazione ecc.) avranno invece efficacia a partire dalla dichiarazione dei redditi del 1981.

Il ministro delle Finanze Reviglio è stato irremovibile sulla presentazione della dichiarazione dei redditi di quest'anno e che quasi tutte le forze politiche e molte organizzazioni di categoria chiedevano di far slittare a fine giugno per «difficoltà oggettive». A parte la perdita di 40 miliardi per interessi che danneggerebbe lo Stato, Reviglio ha sostenuto di fronte ai componenti della Commissione Finanze della Camera che «queste difficoltà non sono tali da modificare l'orientamento del governo».

Reviglio si è trovato di fronte quasi un muro di richieste per il rinvio, dai comunisti ai democristiani. I motivi: mancanza di tempo per impartire disposizioni sulla disciplina della seconda casa (una tassa che secondo il pci è un errore da correggere al più presto); una precisazione normativa per l'Iior dopo la recente sentenza della Corte costituzionale; penuria di modelli 740; non tutti i contribuenti, e soprattutto i pensionati, hanno ricevuto il modello 101. Secondo un gruppo di deputati democristiani le prossime consultazioni elettorali impegneranno i Comuni in un lavoro così affannoso da impedire la regolare ricezione delle dichiarazioni dei redditi.

Il rappresentante del pci, Libertini, ad esempio, ha fatto presente che i moduli della denuncia dei redditi non contemplano la nuova tassazione sulla seconda casa, mentre c'è l'obbligo della denuncia entro il 31 maggio. Libertini ha detto quindi che i comunisti ritengono necessario ridurre drasticamente le attuali imposte sulla casa eliminando l'Invim e riducendo fortemente l'imposta di registro.

Anche Confesercenti e Confedilizia avevano chiesto ufficialmente uno slittamento. La Confesercenti ha fatto presente al ministro una serie di gravi ostacoli come la mancanza degli stampati, errori nella compilazione degli stessi modelli 101, «*né sono pervenute nelle sedi periferiche le istruzioni ministeriali sulle innovazioni introdotte con la legge finanziaria*». Secondo la Confedilizia è tuttora incerta l'interpretazione delle disposizioni sulla seconda casa.

Il ministro delle Finanze Reviglio non ha fatto marcia indietro e ha confermato la data del 31 maggio.

Eugenio Palmieri

Gravi due operai ustionati alla Montedison

PORTO MARGHERA — Due operai della Montedison di Porto Marghera (Venezia) sono rimasti gravemente ustionati questa mattina da una scarica elettrica. Si tratta di Aldo Trevisan, di 46 anni, di Mira (Venezia) e di Enzo Narduzzi, di 42 anni, di Chirignago (Venezia). Entrambi hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 50 per cento della superficie corporea, e sono stati ricoverati con prognosi riservata al «centro ustionati» dell'ospedale di Padova.

La revisione del trattato fra lo Stato e la Chiesa

Nuova bozza del Concordato crea polemiche nel governo

Il presidente Cossiga ha ricevuto, nel massimo riserbo, un nuovo testo dall'on. Gonella - Nemmeno il Parlamento fu informato della consegna

ROMA — Grosse polemiche sulla revisione del Concordato accolgono Cossiga al suo rientro da Belgrado e minacciano di ripercuotersi sulla compattezza del governo dc-psi-pri, a quattro settimane dalle elezioni regionali di giugno.

Che cosa è accaduto di nuovo e d'improvviso? E' accaduto che un mese fa la commissione mista italo-vaticana ha raggiunto un accordo di massima su un testo qualificabile come «quinta bozza», dopo trattative così segrete che neanche il Parlamento ne fu informato.

Il presidente del Consiglio, nel massimo riserbo, ricevette il testo della nuova bozza dalle mani del sen. Guido Gonella, che dirige la delegazione italiana composta dai professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago. Nemmeno di questa avvenuta consegna fu informato il Parlamento attraverso i capigruppo.

Le voci dei giorni scorsi sono state confermate ieri. «*Penso che il governo* — ha detto il prof. Jemolo — *abbia cose più urgenti da fare, sul momento, che non esaminare la nuova bozza di Concordato che gli venne presentata circa un mese fa*».

Jemolo ha tenuto a precisare che non si tratta di un testo «definitivo», ma soltanto «consultivo»: «*Le due delegazioni avevano un mandato ad consulendum; quindi non potevano né dovevano decidere. Le decisioni spettano al governo e alla S. Sede*». Si ritiene che la stessa bozza sia stata presentata da mons. Achille Silvestrini a Papa Wojtyla. Prima di questa conferma, il segretario del pri, Spadolini, aveva ricordato replicando a proteste del radicale Mellini per il negoziato segreto che «*nessun accordo al riguardo esiste fra i tre partiti che compongono il governo*».

Nel documento del pri si notano tre nionili diretti a Cossiga: innanzitutto nelle trattative per il governo «*emerse il comune giudizio dei tre partiti che la commissione Gonella avesse ormai esaurito la sua opera*». In secondo luogo, «*del problema della revisione dovrà essere investito un comitato di ministri nel quale saranno opportunamente rappresentati in modo adeguato i due partiti laici della maggioranza*».

Dinanzi a queste prese di posizioni Cossiga dovrà chiarire la portata della «quinta bozza» che ha in mano da circa un mese e darne adeguata notizia ai capigruppo per un dibattito. Inoltre la revisione dovrà essere discussa dal «comitato ristretto» di ministri. E' certo che ne faranno parte i democristiani Colombo (Esteri), Morlino (Giustizia), Sarti (Pubblica Istruzione); il repubblicano Biasini (Beni Culturali) e il socialista prof. Reviglio (Finanze). Spadolini si ha fatto rilevare che «*dovranno pronunciarsi* i segretari della dc (Piccoli), del psi (Craxi) del pri.

I punti più difficili che avevano bloccato nell'autunno scorso il negoziato, riguardano l'art. 7 sugli enti ecclesiastici, l'art. 8 sul matrimonio l'art. 9 sull'insegnamento religioso e sulle scuole cattoliche.

Gli enti ecclesiastici che sono migliaia, dovranno essere definiti da una «commissione mista» per conservare le esenzioni fiscali soltanto a quelli che perseguono realmente finalità di culto e religione. Tuttavia sembra che nell'ultimo testo sia stato riconosciuto il diritto dell'autorità ecclesiastica di ottenere il riconoscimento giuridico per gli enti che vorrà, da parte dello Stato. La Chiesa riconosce per la prima volta il matrimonio civile, che considera sempre «concubinato» e perciò inesistente, ma in cambio il giudizio delle corti d'appello sulla conformità delle sentenze ecclesiastiche ai diritti italiani sarà formulato soltanto «*a richiesta delle due parti o di una di esse*». Nella terza bozza, invece, il giudizio era automatico da parte dei giudici italiani, come avviene per le sentenze dei tribunali stranieri.

La vera questione politica tocca, però, la procedura per concludere il negoziato: cioè se si terrà alla «diplomazia segreta», come chiese in gennaio il vertice dell'Episcopato italiano; se, invece, si mantenga la prassi dell'intervento parlamentare. Non a caso, ieri, i liberali Zanone e Bozzi hanno chiesto al governo un dibattito in Parlamento

l. l.

Teneva in cantina armi da guerra

CUNEO — Un insegnante di educazione artistica nella scuola media di Saluzzo, Guglielmo Almarelli, 36 anni abitante in via Solari 4, è stato arrestato dai carabinieri, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Cuneo, per detenzione di armi da guerra.

Nella cantina della sua abitazione sono stati trovati, infatti, un mitragliatore Sten, proiettili ed alcune bombe a mano.

Parla il padre del quindicenne sequestrato a Milano

«Divento complice dei rapitori ma voglio salvare mio figlio!»

MILANO — «*Adesso non rimane che attendere un nuovo contatto, un appuntamento*», dice Dalmazio Rossi, padre di Leonardo, 15 anni, sequestrato cinque mesi fa. Sarebbe tornato a casa ieri, se i banditi avessero ricevuto i 600 milioni di riscatto. Invece l'auto del padre è stata intercettata ad un posto di blocco; sul sedile posteriore c'era la valigia con i soldi e gli agenti l'hanno presa.

«*Linea dura*» si è pensato: la magistratura milanese intende dimostrare che il sequestro non paga. Ventiquattr'ore dopo, inaspettata, la decisione del Sostituto Procuratore dottoressa Carmen Manfredda: restituzione della cifra a Dalmazio Rossi. Che cosa le hanno detto? «*Nulla, niente. Può darsi sia stato un caso, una coincidenza; ci sono tanti posti di blocco nella zona: trovando tutti quei soldi in una valigia si sono insospettiti*».

La voce di Dalmazio Rossi è senza tono, senza incrinature, senza disperazione, così le sue parole: non ci sono urli né frasi di particolare asprezza. Questo è un dolore che si esprime in un modo assolutamente non personale; è il dolore del padre di un ragazzino rapito. A Milano come in un qualsiasi altro posto: oggi come in un qualsiasi altro tempo.

Nell'ultima telefonata, i banditi hanno detto che Leonardo non stava bene; può essere vero visto che è molto fragile, emotivo, ma può essere stato anche un espediente per estorcere una cifra maggiore. Lei come pensa che stia suo figlio? «*Non lo so. In cinque mesi anche uno choc diventa un'abitudine. Certo, il sogno è di tornare a casa*».

Che prove avete che sia vivo?

«*La calligrafia, su un quotidiano del 3 maggio*».

Che cosa c'era scritto?

«*Che aveva voglia di venire a casa e spera di abbracciarci presto*».

Cosa si può fare per aiutarvi?

«*Niente. A questo punto non credo ci sia nulla che può farci bene o male. E' una trattativa duramente commerciale che deve andare in porto*».

Ci sono state molte telefonate dei rapitori?

«*Una dozzina. Hanno insistito a lungo su cinque miliardi di riscatto, una cifra che non avrei mai potuto raccogliere. Poi si sono convinti delle mie reali possibilità*».

Che impressione le hanno fatto?

«*Abili professionisti. Mai minacce, una parola in più, niente: una normale trattativa d'affari. E' una garanzia per Leonardo. Di sicuro lo tratteranno bene, perché si rendono conto che è il loro capitale*».

Vuole dire qualcosa ai rapitori attraverso questa intervista? A questo punto diventiamo tutti complici, purché Leonardo viva.

«*Scrivo che attendiamo contatto. Per evitare altre possibili interferenze, potremmo delegare un religioso. Indicheremo loro chi, appena telefoneranno. Io sono il primo complice dei rapitori. Mi vergogno ma la vita di questo ragazzo è superiore*».

Ornella Rota

Da duplice omicidio

Milano: assolto l'ex evaso Attimonelli

MILANO — Emanuele Attimonelli, uno degli evasi da San Vittore il 28 aprile scorso, ripreso dopo qualche ora, è stato assolto per insufficienza di prove dalla corte d'assise di Milano, dall'accusa di duplice omicidio e da quella di tentato omicidio nei confronti di più persone. Con lui sono stati assolti anche Allen Zanetti e Mario Pompeo: lo Zanetti, evaso anche lui da San Vittore è tuttora latitante; Mario Pompeo invece si rifiutò di fuggire.

L'accusa fa riferimento ad una vicenda accaduta il 2 ottobre 1977 nei pressi di un bar di piazza Novelli, a Milano, in cui persero la vita Vittorio Bonisio ed Adele Lazzaroni.

Rimasero invece feriti Emilio Giovine, Giovanna Torromacco, Ferdinando Molin, Sandra Colombo e Franceschino Fumei. Di lui e di addosso la responsabilità Attimonelli, durante un interrogatorio in aula in cui scagionò completamente i due coimputati.

Indagini svolte dai carabinieri in condomini a Recco, Albenga e Finale

Scoperti in Liguria due alloggi dove le Br andavano in vacanza

Fermato l'attuale inquilino d'un appartamento a Recco, presso Genova - Nella casa sarebbero avvenuti incontri tra i capi del terrorismo - La mappa delle basi rivelata da Patrizio Peci

GENOVA — Un appartamento a Recco per vacanze di lavoro, un luogo dove distendersi dopo lo stress dei lunghi inverni trascorsi dai terroristi nelle grandi città industriali a sviluppare la lotta armata fare attentati, decidere «campagne» di terrore. Un luogo scelto per trascorrere, s'ignora con quanta serenità, alcune settimane di riposo. Lo racconta Peci, in una deposizione, e i carabinieri dello speciale nucleo intitolato a Giuliano Vassalli hanno trovato l'altra notte la casa in via Privata Catella 2, al quarto piano di un condominio di sette, all'imbocco del paese, non lontano dal casello autostradale.

Fermato l'attuale inquilino, un operaio della Piaggio di 33 anni, sposato con una donna di 29, e con un figlio di 2, tre stanze, un affitto di 170 mila lire al mese: su lui s'indaga nell'ambito dell'inchiesta sulla «banda armata denominata Brigate rosse». In quella casa ci sarebbero stati incontri fra «capi» dell'organizzazione clandestina, in un passato non troppo remoto. Rocca Micaletto — accenna Peci — Silvana Innocenzi e Angela Vai avrebbero trascorso in questo pittoresco centro della Riviera giorni di vacanza.

Un'altra casa sarebbe stata individuata ad Albenga: per un mese, nel cuore dell'estate, dal 15 luglio a Ferragosto, ci avrebbe alloggiato lo stesso Peci con Maria Rosaria Roppoli. Questo almeno, le scarse notizie che filtrano dagli inquirenti. Dunque, il tempo libero, sacro anche fra i «soldati di base». Lo aveva già raccontato Silvano Girotto, meglio conosciuto come Fratello Mitra, l'ex rapinatore che fu il primo infiltrato nelle *Brerre*. A fine luglio 1974, ha già avuto un contatto col capo storico dell'organizzazione a Pinerolo. Lui, l'ex-frate, vorrebbe stringere i tempi, ma il brigatista lo avverte che è impossibile: «*Ci vediamo qui il 31 agosto. Prima non è possibile, molti compagni sono lontani a far ferie*». Poi i racconti di Peci, le mille rivelazioni sui segreti del mondo clandestino.

Forse Recco è soltanto una base «fredda», cioè abbandonata ormai da tempo dalle Brigate rosse. Ma i carabinieri hanno fatto una lunga perquisizione circondando il condominio chiamato «il castello», alla ricerca di una traccia, quale che sia. Chi erano i «capi» che si sarebbero incontrati lì sotto gli occhi distratti di dozzine di turisti?

Si parla di Rocco Micaletto, ovviamente, e di alcuni fra gli uccisi nella base genovese di via Fracchia: forse Riccardo Dura «Roberto», forse Lorenzo Betassa, «Antonio»; forse anche Luca Nicolotti «Valentino»; qualcuno, fra gli inquirenti, azzarda anche il nome del medico Sergio Adamoli, scomparso da tempo da Genova e secondo voci non ufficiali localizzato in Libano.

Le indagini procedono lentamente; si fruga nel passato dell'operaio, sulle sue attività presunte a Cagliari. Proprio in Sardegna, confida Peci, i terroristi lavorano per organizzare una «colonna».

E ancora si è parlato di un appartamento, più o meno un pied-à-terre, a Finale Ligure, dove Peci sarebbe stato in vacanza. «*Se volete vi ci conduco*», avrebbe detto il terrorista. La notizia, in serata è stata smentita.

Sempre gli uomini che fanno capo al gruppo antiguerriglia di Genova cercano un giovane e una ragazza, visti, pare, alcune volte nel quartiere di Oregina: sarebbero legati alla base di via Fracchia. Nell'appartamento della morte, a dicembre, si sarebbe tenuta una riunione fra i responsabili di colonna.

Vincenzo Tessandori

Sei persone indiziate per la fuga da San Vittore

MILANO — Sei comunicazioni giudiziarie e quattordici ordini di cattura sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Milano nell'ambito dell'inchiesta sull'evasione dal carcere di San Vittore, avvenuta il 28 aprile scorso.

Il reato ipotizzato, nelle comunicazioni, è «procurata evasione dolosa» mentre quello previsto dagli ordini di cattura, (tutti a carico di altrettanti detenuti evasi) come ha specificato il procuratore capo della Repubblica di Milano Mauro Gresti, è evasione «in forma consumata per tutti».

A proposito delle comunicazioni, il magistrato non ha voluto dire chi siano i destinatari dei provvedimenti, ma ha escluso che riguardino il direttore del carcere, dottor Amedeo Savoia.

Gresti ha anche detto che il giorno prima dell'evasione, quando ricevette la famosa segnalazione dalla questura, ebbe cura di telefonare al dottor Savoia. Questi, gli elencò i provvedimenti che aveva predisposto.

Interrogato in carcere dal sostituto pg Ciampani

Il giornalista non ha rivelato chi gli diede i verbali su Peci

I sospetti sul Viminale - Sentiti alcuni funzionari del ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alcuni alti funzionari del ministero dell'Interno sono stati interrogati ieri mattina dal sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani che sta cercando di individuare il responsabile della «fuga» dei verbali pubblicati dal *Messaggero*. «*C'è una gran nebbia*», ha dichiarato il magistrato appena inseriti gli uffici, facendo capire che il suo lavoro non è stato semplice. Secondo indiscrezioni i funzionari dell'ufficio sospetto avrebbero «fatto quadrato». Non si esclude però che il «colpevole» ritenga prima o poi di assumersi la responsabilità di quanto ha fatto ed esca allo scoperto per aiutare la posizione processuale del giornalista Isman.

Anche Isman è stato interrogato nelle prime ore del pomeriggio nel carcere di Regina Coeli, alla presenza del suo difensore, l'avvocato Franco Coppi. L'incontro col magistrato è durato pochi minuti, è stato definito «serrato». Isman si è avuto della facoltà di non parlare e quindi ha rifiutato di svelare al magistrato il nome di colui che gli passò i verbali dell'interrogatorio di Peci.

Il professor Coppi ha chiesto la scarcerazione immediata del giornalista, sostenendo che il reato di cui è imputato è molto fragile, dal momento che è ignota la persona con cui Isman ha «concorso» a rivelare i segreti d'ufficio. In alternativa, ha domandato che il giornalista possa esser processato per direttissima. Il dottor Ciampani deciderà oggi stesso ed è probabile che l'udienza possa aver luogo nei primi giorni della prossima settimana.

Nel frattempo è stato apposo l'isolamento e il giornalista de *Il Messaggero* potrà incontrare la moglie.

Continuano le proteste del mondo della stampa. E anche quelle dei magistrati che sostengono che la pubblicazione dei verbali ha costituito un «*danno molto grave per le indagini in corso*». Due operazioni sembrano compromesse: quella sulla base brigatista di Chiusi e quella sulla identificazione della colonna romana delle Br. Per queste ragioni gli inquirenti sembrano ancora determinati ad andare fino in fondo nell'inchiesta sulla fuga dall'ufficio del ministero.

Il ministro Rognoni aveva chiesto copia dei verbali, una facoltà che gli viene concessa in base all'articolo 165 del codice, il quale prevede che «*il ministro dell'interno, direttamente o per mezzo di polizia giudiziaria appositamente delegata, può chiedere all'autorità giudiziaria competente copie di atti processuali e di informazioni scritte sul loro contenuto ritenute indispensabili per la prevenzione di delitti non colposi...*».

L'articolo aggiunge però che l'autorità giudiziaria, ove «*ritenga di non poter derogare al segreto*», può emettere «*decreto motivato di rigetto*». Sono in molti a prevedere che, dopo l'incidente dei verbali di Peci, sarà molto difficile d'ora in poi per il Viminale ottenere atti processuali dai magistrati inquirenti.

Rubati esplosivi da container a Ravenna

RAVENNA — Inchiesta in atto sull'asportazione di materiale esplosivo da un container che si trova in una area portuale della darsena di S. Vitale. Il container è stato trovato con il portellone aperto, apparentemente dimenticato: è stato accertato che era scomparso parte del contenuto, micce ed esplosivi. Del fatto si sta interessando anche l'antiterrorismo.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata

Emilia Sacco
ved. Zeppegno

La piangono il figlio Celio con Maura, Luciano, Adriana; il fratello Cipriano, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Camurati, Ferrigotti e Poli. La Salma dopo la benedizione in Torino, ospedale Molinette (via Santena) alle ore 14 di sabato 10 maggio, proseguirà per Cassino. Tor. ove seguirà luogo i funerali alle ore 14,45 partendo da corso Peschiera.
— Cassino, 8 maggio 1980.

Inoa con Ettore ricorda affettuosamente la cara MADRINA.

Partecipano al dolore: Emilia, Paola, Sabina, Ire Guido; Inoa, Luciano Quelco; Clara Silvi.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ines Ferrero ved. Giacone

Lo annunciano con grande dolore la madre Teresa, i figli Marco e Luisella con il marito Giorgio e le nipotine Chiara e Alessia. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Cavoretto oggi alle ore 10.
— Cavoretto, 8 maggio 1980.

La famiglia Cavrull partecipa al dolore di Luisella e Mauro.

Direzioni didattiche, Consigli di circolo, Insegnanti, Collaboratori, Scuola Elementari Cisterna partecipano sconsolate la

MAESTRA

Ines Ferrero ved. Giacone

di Cavoretto
— Cisterna, 8 maggio 1980.

E' crist amente mancata

Teresa Dotta ved. Leoncini

La piangono le figlie Margherita con il marito Evaldo Temple-Valeria e Guido Maiocelle con il marito Adriano Valentino e Marco, Antonio, Andrea con tutti i familiari. I funerali si svolgeranno sabato 10 corr. in alle ore 15 partendo dall'abitazione
— Carignano, 8 maggio 1980.

Cesira Temple-Valeria con Elsa e Dello Minero piangono con profonda tristezza la cara NONNA GIOVANE.
— Cavasso, 8 maggio 1980.

Armanda, Eugenio e Francesca Pozzi partecipano sempre in senno della cara NONNA GIOVANE.
— Milano, 8 maggio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Borghesio
nata Piccabiotto

L'annunciano cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 15.30 dalla Chiesa di Riposo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Montanaro, 8 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Pesce

Lo piangono la moglie Elena, il figlio Giancarlo, la nuora Adriana, la nipotina Claudia, il fratello Angelo, Funerali sabato 10 c. ore 10,15 Ospedale «Mauriziano». La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 maggio 1980.

E' mancato

Caterina Ribaudo
vedova Nicastro

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 15 parrocchia Sant'Ambrogio
— Torino, 8 maggio 1980.

Cristianamente è mancato

Pietro Droetto
«Paganini»

anni 83

Lo annunciano nipoti cognate parenti tutti. Funerali sabato ore 10.30
— Balme, 9 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

Dalla Dellacasa
ved. Vuch

Ne danno triste annuncio figlio, nuora, nipotina
— Torino, 8 maggio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Michele Feyles

anni 53

Lo annunciano la moglie Pina, i figli Luisa e Roberto, il fratello Giovanni, la sorella Rita, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torlazzo (Valsesia) il maggio ore 15.30 da via Battaglione 8. Un ringraziamento particolare al prof. Ugo Volterrani e collaboratori per la fraterna cura.
— Trobaslio, 8 maggio 1980.

I nipoti Eugenio con la moglie Wanda, Lucia col marito Gianfranco Tosco, Adelaide col marito Filippo Tosco, Marilena e Paolo partecipano al grave lutto della zia Pina e dei cugini Luisa e Roberto.

La famiglia Penna partecipa commossa al grave lutto di Pina, Luisa e Roberto.

Zia Angela, zio Giovanni, zio Felice con i cugini

Rita e Giuseppe Mirocco
Lucia e Giovanni Feyles
Clementina e Antonio Feyles
Giovanna e Domenico Feyles
Rita e Giovanni Lisa
Enrico Cotti ved. Casagrà
Rita e Gianni Rocco
Tersilina e Giovanni Peyles
Lucia e Giovanni Bosco
Rita e Beppe Mirta
Gino e Giovanni Feyles
Rita Feyles
Laura e Nanni Feyles
Margherita Feyles
Rilina e Mattee Cleglieri
Gilda e Nino Feyles
Caterina Bellino ved. Delza
Luisa e Giovanni Dolza
Anna Maria e Michele Marello
partecipano al dolore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Spagnoli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, fratello, sorella, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 9.45 ospedale Mauriziano
— Torino, 7 maggio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giovanni Spagnoli

Vittorio Amato
Pietro Bastino
Cosimo Catano
Dita Giuseppe Cino
Fratelli Quale
Lombardi & Poggio
Ditta Luciani
Turatito Milanesi
Domenico Quirico
Ragoli
— Torino, 8 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bianco
ved. Prunotto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Don Luigi, Giulio, Vincenzo, Chiele, Rina, Pasqualina e Lidia; nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Luigi Bono per la amorevole cura prestata. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Castiglione d'Asti partendo da Torino alle ore 14. Servizio autobus.
— Torino, 8 maggio 1980.

Nel pieno degli affetti e di una generosa umanità, dopo lunga sofferenza è mancata

Casarina Grillo
ved. Vassallo

medaglia Oro Anzianità

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio Piero con Savina, la nipote Paola con Gianni, il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seranno luogo in Lusarna San Giovanni sabato 10 maggio alle ore 16 nella Chiesa del Sacro Cuore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Lusarna San Giovanni, 9 maggio 1980.

E' mancato a

geom. Attilio Gerelli

di anni 61

Danno l'annuncio la moglie Paola Magliano, i figli Andrea e Silvia, la mamma Letizia, il papà Andrea, il fratello Giuseppe con la moglie Luciana e figliuoli Claudia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mazzè sabato 10 corr. alle ore 10, partendo dalla casa
— Borgo San Dalmazzo, 8 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

Liliana Savant
n. Chiola

anni 50

Costernati l'annunciano il marito Ermanno e figli Antonella col fidanzato Giovanni, Marina, mamma, suocero, fratello Ersilio e famiglia, zie e parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 16 partendo dall'abitazione via Cesio Maglioni 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnano, 8 maggio 1980.

Il dott. Camillo De Benedetti ed il dott. Giuseppe Bollo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Liliana Chiola Savant

da molti anni fedele e preziosissima collaboratrice.
— Torino, 9 maggio 1980.

Si unissono al dolore della famiglia
Camillo e Ilse De Benedetti
Carla Mariuccia De Benedetti
Sergio e Sandra Bibian
Giuseppe e Maria Grazia Gallo
Virginia Galleani
Gianfranco e Adriana Malgia.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Canavera
n. Ferro

anni 68

L'annunciano i figli Luigi, Lucia, Ignazio, Nina con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 15 dall'abitazione strada Mappano 103 (Cascina Magnana) ed alle ore 15.15 dall'ospedale. Un ringraziamento particolare al dottor Garambois per la amorevole cura prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia sopra prende il lutto.
— Torino, 9 maggio 1980.

La famiglia Mare partecipa al lutto della famiglia Canavera.

Capi, Colleghi, Collaboratori ed Amici della FIAT Veicoli Industriali Stabilimento SPA, partecipano al dolore del signor Vittorio Cambursano, per la perdita della mamma

Caterina Bullano
ved. Cambursano

— Torino, 8 maggio 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del signor

Giovanni Balestrero

Pensionato dell'Istituto
— Torino, 8 maggio 1980.

I Colleghi di Norberto partecipano al dolore per la scomparsa del suocero

Guido Ferrara

— Torino, 8 maggio 1980.

Antonio e Maria Franca Misasi
Gigi Doglioni
si uniscono al dolore delle famiglie per la scomparsa di

Cristina Majocco Calciati

— Torino, 8 maggio 1980.

Caterina Lubich Peruccio si unisce al dolore della famiglia.

Cielia Bardocco Montaldo partecipa commossa al dolore dei prof. Alessandro Calciati per la perdita della cara moglie

Maria Cristina Majocco

— Moncalieri, 9 maggio 1980.

Giulio, Giovanna Rebaia partecipano al grande dolore del prof. Alessandro Calciati.

Giulio De Milano e Ugolina Alsela prendono parte al dolore dell'amico prof. Alessandro Calciati.

RINGRAZIAMENTI

La moglie di

Felice Destefanis

commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore
— Torino, 8 maggio 1980.

ANNIVERSARI

8-5-1979 8-5-1980

Nel 1° anniversario della scomparsa del

DECIMETRA

Secondino Cornaglietto

la famiglia Cornaglietto e Parmella con immutato affetto ed infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.

1970 8 maggio 1980

Andrea Battaglia

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa domenica ore 17,30 in Mondovì parrocchia S. Pietro.

1970 1980

Dario Pasteris

Nel decimo anniversario della sua scomparsa lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

8-5-1975 8-5-1980

Raffaella Azzariti
ved. Benucci

Sempre con noi, mamma

1955

Una preghiera nel ricordo di

Giuseppina Galli
in Dezzani
Luigi Dezzani

Oggi su

STAMPA SERA

INSERTO ILLUSTRATO A COLORI WEEKEND

■ E' tempo di asparagi ■ Le bambole «parlano» in mostra a Moncalieri ■ Conchiglie preziose a Vado ■ I vini pregiati ad Alessola ■ F

La Ford chiude fabbriche, la Citroën sospende, vediamo come si muove il mercato

L'auto è in panne ovunque

A Detroit temono una grande crisi

NEW YORK — Con la decisione della Ford di chiudere la catena di montaggio delle vetture a otto cilindri dello stabilimento di Cleveland, e di mettere in cassa integrazione 2000 operai, l'industria automobilistica americana ha segnato i giorni scorsi il punto più grave della sua crisi. Dallo scorso novembre, negli Stati Uniti tredici fabbriche hanno o serrato i battenti o sospeso la lavorazione o per le 27 ancora interamente in funzione le prospettive sono inquietanti. Il trauma maggiore è stato quello di Mawah nel New Jersey: lo stabilimento locale era il più grande della Ford con oltre 6000 dipendenti. In complesso sono rimasti senza lavoro circa 200 mila operai pagati all'ora, e circa 70 mila con contratto permanente, nonchè tra 30 e 40 mila *colletti bianchi*.

Dopo il *boom* del triennio '76-'78, l'industria automobilistica americana è così di nuovo precipitata nel baratro del '74-'75. Ma la sua paura è di non riuscire più a risollevarsi con la rapidità e l'impeto di allora. Il problema non riguarda solo la Chrysler che ha ridotto la sua forza lavoro da 130 mila a 90 mila unità, che prevede per il secondo anno consecutivo un miliardo di dollari di passivo, e che non riesce ad ottenere i prestiti privati e governativi richiesti. Esso investe anche la Ford che pare destinata a subire sorte analoga a quella della sorella minore, anche se meno pericolosa. E tocca addirittura il supercolosso, la General Motors per la quale si prospetta nel secondo trimestre di quest'anno un deficit di 100-150 milioni di dollari.

Nel 1979 la Chrysler ha perso un miliardo e 97 milioni di dollari: si tratta della perdita più grave subita finora da una società americana. In dicembre la Chrysler aveva calcolato che nel 1980 la perdita sarebbe ammontata a 500 milioni di dollari; con l'aggravarsi della situazione, tale stima è stata gradualmente portata a 750 milioni.

Anche la Ford versa in gravi difficoltà, avendo registrato nel primo trimestre di quest'anno 164 milioni di dollari di deficit nel suo bilancio: ha deciso, per sopperire alla caduta delle vendite, di concedere sconti sui suoi modelli fino a 500 dollari per vettura.

Il sindacato dei lavoratori dell'automobile denuncia un incredibile tasso di disoccupazione del 30 per cento, e ne responsabilizza la politica liberale delle importazioni. Ad aprile le vetture straniere hanno conquistato il 27 per cento del mercato contro il 21,3 per cento dello stesso mese dell'anno passato.

Per l'80 per cento si è trattato di vetture giapponesi. Ma anche le loro vendite sono diminuite ma pure solo del 15 per cento in media contro il 51 per cento delle macchine americane. Il leader del sindacato Donald Fraser, ha detto che *per gli altri questa può essere una recessione, ma per noi è una terribile depressione.*

In base alla legge, quasi 240 mila operai ricevono sussidi federali previsti nel caso in cui le importazioni danneggino la produzione nazionale. Ma essi non sono eterni e soprattutto non possono risolvere la crisi. Le aziende hanno già annunciato che alcuni stabilimenti come quello della Ford a Mohnw non riapriranno mai più i battenti. Ad aprile la Ford ha perso ben il 41 per cento delle vendite. La sua forza, negli ultimi anni, è stato il mercato straniero, e su di esso dovrà concentrarsi in questa fase di transizione.

e. c.

In Francia «tira» solo la Renault e si attende il Salone di ottobre

PARIGI — *La notizia diramata dalla Citroën sulla chiusura dei suoi stabilimenti della regione parigina per cinque giorni a maggio (una misura che interesso 33 mila dei 56 mila dipendenti del gruppo) è un chiaro «segnale» della stagnazione in cui l'industria automobilistica francese è caduta dall'inizio dell'anno. Infatti, dopo un eccezionale 1979, la situazione del mercato si è profondamente modificata negli ultimi mesi a causa della difficile situazione internazionale, del rialzo del prezzo dei carburanti, dell'aumento del credito e della diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie francesi.*

Questo ventaglio di motivi ha avuto come conseguenza un netto rallentamento delle vendite delle auto sul «mercato» nazionale a partire dall'80. Per il gruppo Peugeot-Citroën, le contrazioni di vendita sono calcolate nel 18 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (con una «caduta» del 25 in aprile) e in particolare le vendite del modello «Visa» sono nettamente inferiori alle previsioni: 700 veicoli al giorno rispetto ai 1500 previsti. Soltanto la «Renault» sembra proseguire la fase di espansione, grazie soprattutto al successo del modello «Renault 20 Diesel».

In totale, in base ai dati disponibili per il primo trimestre le immatricolazioni di auto in Francia sono diminuite del 2,4 per cento rispetto al '79 e la stessa flessione si è registrata nelle esportazioni, parallelamente in diminuzione è anche la quota di mercato delle vetture straniere, scese a 64.249, cioè al 29,16% del totale.

Le crescenti difficoltà di mercato avevano già consigliato nei mesi scorsi al gruppo Peugeot-Citroën la chiusura dei loro stabilimenti per sei giorni tra Natale e Capodanno e per altri due in febbraio, al fine di evitare un eccessivo aumento degli stock. Con i cinque giorni di chiusura in programma questo mese (il 10, 27, 28, 29 e 30), la produzione viene ridotta di circa 80 mila vetture. Ancora più precaria appare la situazione della Talbot (associata al gruppo Peugeot-Citroën) che aveva già deciso la chiusura delle sue fabbriche per sei giorni decretando contemporaneamente una riduzione giornaliera dell'orario per tutto il primo trimestre.

Malgrado la crescente inquietudine, fra i costruttori francesi si evitano previsioni troppo pessimistiche e si attendono gli ultimi mesi della primavera per stilare un bilancio a breve termine. Non c'è dubbio che se la tendenza rimarrà invariata con un calo di vendite anche nelle prossime settimane, appare scontato che il «mercato» rimarrà in fase di stagnazione almeno fino al Salone dell'auto di Parigi del prossimo ottobre. E questa contrazione delle vendite obbligherebbe molto probabilmente i costruttori francesi a un'altra serie di chiusure temporanee degli stabilimenti per diminuire la produzione.

Paolo Patruno

Produzione — 15,5% in aprile

Nella City straniere sei vetture su dieci

LONDRA — Dopo molti anni di declino, l'industria automobilistica britannica sta adesso cercando di risalire la china. Non è un'impresa facile: molte posizioni sono state perdute irrimediabilmente, non soltanto all'estero ma anche in patria.

Il 39% della produzione automobilistica è opera di quattro aziende: British Leyland, Ford, Vauxhall e Talbot. La British Leyland appartiene ora, per il 30%, allo Stato, senza il cui intervento sarebbe naufragata, distrutta dall'intransigenza sindacale e dall'incompetenza del *management*. Sotto la direzione di un nuovo presidente, l'abile e coraggioso sir Michael Edwardes, la British Leyland ha compiuto grandi progressi, ma perde tuttora somme imponenti. E' impegnata adesso in vasti programmi di rinnovamento.

La Ford appartiene all'omonima casa americana. È in attivo, ha superato le sue crisi più drammatiche. La Vauxhall (di proprietà della General Motors, Usa) e la Talbot (ex Chrysler, di proprietà della Talbot francesi) non perdono soldi, ma ne guadagnano troppo pochi per i loro piani di investimento. Ed ecco le ultime cifre sull'attività delle quattro aziende: produzione media settimanale di vettura passeggeri dal 1° gennaio: British Leyland 9088; Ford 7617, Talbot 1966, Vauxhall 1130.

Percentuale delle vendite sul mercato britannico: British Leyland 19,53; Ford 29,29; Vauxhall 8,21; Talbot 6,95.

Come si vede, la British Leyland, nonostante la sua maggiore produzione, ha una percentuale del mercato inferiore a quella della Ford. Il motivo va cercato nella diffidenza del pubblico verso le sue vetture, diffidenza che sembra però adesso diminuire. Impressionanti le vendite di auto straniere. Gli inglesi, che fino a pochi anni fa sceglievano senza esitare macchine *made in England*, hanno abbracciato con passione i prodotti d'Oltremanica. In aprile, le vetture estere occupavano ben il 54,9% del mercato nazionale.

La British Leyland, che alla fine del '79 aveva 117 mila dipendenti, ne ha ora 110 mila. Questi settemila sono i primi dei 25 mila che entro due anni dovranno lasciare l'azienda. La Ford, la Vauxhall e la Talbot non hanno piani tanto drastici. Nessuna azienda vuole divulgare le giornate di lavoro perse dal 1° gennaio 1980, si sa soltanto che alla British Leyland sarebbero diminuite di oltre il 70% rispetto al 1978.

La produzione di autovetture inglesi in aprile è diminuita del 15,5% passando da 97.000 unità dell'aprile del 1979 a 82.000; quella di veicoli industriali è caduta del 18,9% passando da 33.100 a 30.900. Nei primi quattro mesi dell'anno la produzione di auto è scesa del 10%; mentre a gennaio e febbraio la produzione era aumentata rispetto all'anno prima la caduta è intervenuta in marzo ed aprile.

Mario Ciriello

Nel primo trimestre immatricolazioni calate dell'8%

Germania, meno vendite

BONN — Soltanto dell'8 per cento, (contro una previsione pessimistica del 10-11 per cento fatta a fine 1979 dagli istituti di ricerca congiunturale) è diminuita nel primo trimestre di quest'anno la produzione dell'industria automobilistica tedesca. Di fronte ai milione 106 mila vetture costruite nei primi tre mesi dell'anno scorso, nello stesso periodo di quest'anno la Germania ne ha prodotte 1 milione e 17 mila.

A contenere entro limiti accettabili la contrazione della produzione ha contribuito l'esportazione che nel primo trimestre (contrariamente alle previsioni) è aumentata da 675 mila a oltre 800 mila unità. E attualmente, mentre la domanda dall'interno accenna a contrarsi ulteriormente, le maggiori industrie tedesche registrano una stabilizzazione delle richieste dall'estero addirittura un aumento per i veicoli industriali.

Di pari passo con la produzione si è contratta l'immatricolazione di autoveicoli nuovi. Anche per essa era stata prevista una diminuzione superiore al 10 per cento. In realtà è stata dell'8,7 per cento, da 772 mila vetture del primo trimestre 1979 si è scesi a 704 mila nei primi tre mesi di quest'anno. Anche qui l'associazione dei costruttori di autoveicoli a Francoforte nota una differenza tra interno ed estero. Mentre da una parte è calato fortemente il numero delle immatricolazioni nazionali (dell'11,5 per cento) e si è scesi da 599 mila a 530 mila unità, la cifra delle immatricolazioni straniere è aumentata di mille unità, (da 173 mila a 174 mila) e la parte del leone l'hanno fatta i giapponesi.

A fine marzo, informano i costruttori tedeschi, la situazione accennava a stabilizzarsi dopo anni di vacche grasse. Ma il quadro della produzione è assai differenziato: mentre da una parte vi sono industrie (come la "Volkswagen") che sono costrette ad assumere nuovo personale e a fare turni di lavoro straordinario, per far fronte alle richieste in aumento, dall'altra parte vi sono fabbriche che hanno difficoltà di vendita e per ridurre la produzione sono obbligate da molti mesi a sospendere di tempo in tempo il lavoro. Sono la "Ford" e la "Opel" (del gruppo "General Motors") le quali una volta al mese hanno messo in cassa integrazione gli addetti alle catene di montaggio.

«Si tratta in totale di 39 mila operai — dicono all'associazione dei costruttori — una cifra minima su un totale di quasi 800 mila persone che lavorano nell'industria automobilistica tedesca. Non siamo per nulla preoccupati, la contrazione della produzione dell'8 per cento non turba certamente i nostri sonni».

Tito Sansa

Il ministro De Michelis è favorevole

Alfa-Nissan: entro un mese il Cipe dirà l'ultima parola

ROMA — L'orientamento favorevole all'accordo Alfa-Nissan, ma più in generale al piano decennale presentato dall'Alfa Romeo, è stato ribadito ieri dal ministro delle Partecipazioni statali De Michelis alla commissione bicamerale che ha ascoltato gli interventi dello stato maggiore Iri-Alfa, cioè Sette, Viezzoli e Massacesi.

Il programma strategico di risanamento finanziario dell'Alfa, di cui l'accordo con la casa giapponese rappresenta un passaggio, sarà esaminato dall'esecutivo prima del più generale «piano di settore», la redazione del quale comporta tempi più lunghi. Il programma, come già aveva annunciato De Michelis nei giorni scorsi, sarà considerato come stralcio del piano auto.

Il presidente dell'Iri, Sette, ha confermato che la fase negoziale tra l'Alfa e la Nissan si è conclusa a metà aprile e che il Comitato di presidenza dell'Istituto si pronuncerà sul programma Alfa tra una settimana-dieci giorni. Entro la metà di giugno il Cipe darà un giudizio definitivo sul piano decennale.

Il presidente della Commissione interparlamentare, il socialista Principe, ha rilevato (e De Michelis lo ha confermato) che in Commissione «*è emerso un ampio favore nei confronti dell'accordo Alfa-Nissan*». Favorevole si è dichiarato anche il vicepresidente della Commissione, il comunista Margheri: «*E' un buon affare che l'Alfa non deve assolutamente perdere*». Giudizio positivo anche del democristiano Mastella il quale ha aggiunto che «*ci sarà battaglia per la localizzazione del nuovo stabilimento*». Il deputato ha proposto la Valle Caudina, nell'entroterra campano.

Di altro democristiano, Merloni, fratello del nuovo presidente della Confindustria, ha tenuto invece a precisare che se sarà autorizzato l'accordo l'Italia potrebbe trovarsi in contraddizione con una presumibile futura legislazione comunitaria che porrà limiti all'export giapponese nell'area Cee.

e.pa.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve L. 209.516.372.891

AVVISO DI CONCORSI

Il Banco di Napoli ha indetto i sottoelencati pubblici concorsi per esami, per l'assunzione, sotto la condizione dell'esperimento di:

240 IMPIEGATI DI 1ª CLASSE - RUOLO «A»
GRADO INIZIALE DELLA CATEGORIA AMMINISTRATIVA

per i posti disponibili presso le Filiali operanti nelle seguenti regioni:

Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige: 100
Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria: 100
Sardegna: 40

E' CONSENTITA LA PARTECIPAZIONE AD UNO SOLTANTO DEI CONCORSI PRECEDENTEMENTE INDICATI.

REQUISITI DI STUDIO:

Diploma di Maturità classica o Scientifica o Diploma di Ragioniere; Diploma di Maturità Magistrale od altro Diploma di Scuola Media Superiore o altro titolo di idoneità ottenuto ai sensi del comma II dell'art. 1 della legge 11-12-69 n. 910, che consenta l'accesso ad una delle facoltà universitarie di Scienze Economiche e Commerciali, di Giurisprudenza, di Scienze Economiche e Marittime, di Scienze Economiche e Bancarie, di Scienze Economiche e Politiche, di Scienze Statistiche ed Attuariali, di Matematica, di Lingue Estere.

Il Diploma deve essere stato conseguito con una votazione non inferiore a 50/60. I candidati in possesso di diploma, conseguito con votazione espressa in decimi, saranno ammessi al concorso solo qualora abbiano riportato una votazione media non inferiore a 7/10 (dalla formazione della media viene esclusa la valutazione della condotta, della religione e della educazione fisica).

Può prescindersi da tali votazioni minime qualora il candidato abbia conseguito una delle lauree di cui innanzi con una votazione non inferiore a 105/110.

ETA' MINIMA ANNI 18; MASSIMA ANNI 35 SALVO LE ELEVAZIONI DI LEGGE.

Il Bando di concorso, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 Parte seconda del 30 aprile 1980 e potrà essere ritirato anche presso la Direzione Generale o presso una delle Filiali del Banco.

La domanda di ammissione al concorso — redatta in conformità allo schema che costituisce l'allegato «A» del Bando — dovrà essere spedita alla Direzione Generale del Banco di Napoli, Servizio Personale - Ufficio Concorsi, in Napoli alla Via Toledo, 177 - entro e non oltre il 31-5-1980, esclusivamente a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO
CAP. SOC. L. 13.500.000.000 INT. VERS. - REG. SOC. MILANO N. 69220 - COD. FISC. 01834870154

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Alleanza Assicurazioni riunito in data 7 corrente mese sotto la presidenza del prof. Libero Lenti, ha approvato il progetto di Bilancio dell'esercizio 1979 che prevede la distribuzione di un **dividendo di L. 135 per azione** (in confronto alle L. 100 dell'esercizio precedente).

Il Consiglio ha altresì deliberato di proporre all'Assemblea l' **aumento gratuito del capitale della Società da L. 13 miliardi e 500 milioni a L. 18 miliardi** mediante l'emissione di n. 4 milioni e 500 mila azioni da nominali lire 1000 cadauna, godimento 1° gennaio 1980, da assegnare in ragione di una azione nuova ogni tre vecchie possedute, nonché la modifica degli artt. 3 e 4 dello Statuto.

L'Assemblea sarà convocata per il giorno 24 giugno alle ore 9,30

ASTA

del patrimonio artistico proveniente da

IMPORTANTE EREDITA'

fra i compendi sono compresi:

MOBILI LAMPADARI
TAPPETI PORCELLANE
CERAMICHE CURIOSITA'
DIPINTI COLLEZIONI

ASTA

sabato ore 16 ore 21

La vendita è effettuata presso i locali della Casa di vendite

G. MATTA

Strada Torino 12
VEROLENGO
Tel. 011/914.177

canguro iberia

SPAGNA

traghetti per passeggeri e auto
GENOVA - BARCELLONA
Partenze ogni martedì, giovedì e sabato
Prosecuzione per PALMA o IBIZA

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 163/77 prom. RAVIOLA Giancarlo.

Il giorno 29-5-80 alle ore 12 avanti al Dr. PREMOSELLI si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— in Torino, via Lauro Rossi n. 5 angolo via Ozegna.
a) al primo piano alloggio di una camera, cucina e gabinetto.
c) al piano sotterraneo una cantina n. 9 - Partita 56161 F. 40 n. 65 sub 8.

Prezzo base L. 5.000.000
Aumenti minimi L. 100.000

Depositi per cauzione a spese, 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarin

TRIBUNALE DI ALBA

VENDITA FALLIMENTARE CON INCANTO

Il giudice delegato al fallimento Alba Bars S.a.s. - Molinari S. di Monticello d'Alba ha disposto per il 20 maggio 1980 ore 12 la vendita in tre lotti distinti ed seguenti beni:

1) in Comune di Torino, via Boucheron 12:
a — otto unità immobiliari ad uso civile abitazione di due vani e mq 32,00 ognuna;
b — locale ad uso negozio con retrobottega, circa mq 50,00, al piano terreno;
c — quattro cantine al piano cantinato.
Unità sono facenti parte del condominio via Boucheron 12 con diritti per 143 millesimi sulle parti comuni.
Condizioni: prezzo base 45.000.000. Deposito cauzione 4.000.000, spese 5.000.000, offerte minime aumento 500.000.
2) in Comune di Santa Vittoria d'Alba:
Per un prezzo - **Catasto terreni** part. 3072 F. 4-5 complessive are 31,00 pari a giornate piemontesi una e tavole quattro, a Lisson cebus.
Condizioni: prezzo base 1.000.000 per la quota, deposito cauzione 100.000, spese 200.000, offerte minime aumento 50.000.
3) in Comune di Monticello d'Alba:
Per un prezzo - **Catasto terreni** part. 3670 F. 12 complessive are 150,10 pari a giornate piemontesi tre e tavole 04.
Condizioni: prezzo base 4.500.000 per la quota, deposito cauzione 450.000, spese 600.000, offerte minimo aumento 200.000.
Per partecipare occorrerà presentare istanza in bollo unitamente ai depositi cauzionali e di spese specificati per ciascun lotto, entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto. Per altre condizioni di vendita e informazioni rivolgersi in cancelleria o al curatore dr. Angelo Tropini via Vittorio Emanuele 370 telefono 0173/491 225 Bra.

IL CURATORE
rag. ANGELO TROPINI

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

E' indetto appalto-concorso per la fornitura delle seguenti apparecchiature per centro diametabolico per un importo presunto di L. 800.000.000:
— Complesso di rivelazione per indagini dinamico funzionali a 4 teste esploranti (ed, in alternativa, a 4 e/o a due);
— Apparecchio di scintigrafia ad una testa da 5";
— Complesso di rivelazione per la captazione tiroidea del radiodioto;
— Stabilizzatore di corrente della potenza di 4 kvA.

La domanda di partecipazione, da riferirsi a ciascuna gara, corredata di documentazione comprovante l'idoneità della ditta, dovrà pervenire alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente, via Felice Migliori - Cosenza, entro il 24-5-1980, alle ore 12.

IL PRESIDENTE
(Dr. Matteo Renato Nervi)

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.858

ABBONAMENTI E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

MAGNETI MARELLI

FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.
Sede in Milano, Via Gusmaletto n. 3
Capitale sociale L. 51 miliardi interamente versato — U.I.C.A. n. 1357

QUOTAZIONE AZIONI DI RISPARMIO

Si informa che è stata presentata alla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa domanda di ammissione alla quotazione ufficiale nelle Borse Valori di Milano, Torino, Roma e Genova, delle azioni di risparmio della Società, del valore nominale di Lire 600.- cadauna, giusta delibera dell'assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 6 dicembre 1979.

SIO

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA DELL'OSSIGENO E DI ALTRI GAS

Società per Azioni - MILANO - Via Capocotto n. 46
Capitale Sociale Lit. 7.673.676.000 - Interamente versato Iscritta al Tribunale di Milano Reg. Soc. 8493

Pagamento dividendo esercizio 1979

Si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria del 22 aprile 1980 ha deliberato per l'esercizio 1979 un dividendo di lire 300 lorde per azione. Tale dividendo è pagabile dal giorno 19 maggio 1980 contro stacco della cedola 58.

Per l'incasso del dividendo suindicato i Signori Azionisti potranno rivolgersi alla Sede della Società in Milano - via Capocotto n. 50 - oppure ad uno dei seguenti Istituti bancari:

Banca Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca Generale di Credito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Luino e Varese - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Lodi - Banca Provinciale Lombarda - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banque de Suez (Italia - Banque Nationale de Paris - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Crédit Commercial de France - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A. Milano - Monte dei Paschi di Siena.

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vinceral:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni a vinci perchè

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

MONCALIERI — A.R.C.A.R. — C.SO TRIESTE 19
PINEROLO - SAN SECONDO — BOZZALLA — VIA VALPELLICE 16 BIS
RIVOLI - LEUMANN — BRANCA — C.SO FRANCIA 197
BORGARO T.SE — C.A.R.E. — STR. LANZO 177
CHIVASSO — CAR-SAM — STR.LE TORINO 161
RIVAROLO — G.T. AUTO — C.SO RE ARDUINO 48
VENARIA — LONGO — P.ZA COSTITUENTE 2
CHIERI — NOVAR — C.SO TORINO 19
IVREA - BUROLO — S.E.A. — S.S. 228 PER VIVERONE
AOSTA — A.R.A. — C.SO IVREA 162
TORINO — KIT-CAR — C.SO BELGIO 101
TORINO — SOGEA — C.SO SIRACUSA 40
TORINO — V.A.R.TO — C.SO MONCALIERI 13/15

Previsioni nere dell'ufficio studi per il 1980-81

La Confindustria dice: recessione

ROMA — L'ufficio studi della Confindustria vede decisamente nero. Ecco le ipotesi per il biennio 1980-81: una crescita del prodotto interno lordo del 2,6% nell'80 (e dell'1,4 nell'81) un tasso di inflazione media quest'anno del 18,2%, l'esaurimento del ciclo espansivo degli investimenti, un saldo passivo della bilancia commerciale nell'80 di 1995 miliardi.

Dal terzo rapporto sull'industria italiana, ultimato in questi giorni, esce l'immagine di un sistema economico destinato a «*rimanere per un periodo di tempo abbastanza lungo in una situazione di stagflazione senza apparenti sbocchi positivi, prigioniero delle sue rigidità strutturali e dell'evoluzione dell'economia mondiale*».

Le previsioni sono state elaborate, innanzi tutto, sulla base di una serie di ipotesi riguardanti l'andamento, nei prossimi anni, dell'economia mondiale. Per l'80 si è partiti dal presupposto che la domanda di manufatti proveniente dalle economie sviluppate aumenti, in media d'anno, del 5,5%; il prezzo unitario delle nostre importazioni (espresso in lire) dovrebbe crescere circa del 20%, contro il 15% dei prezzi internazionali dei manufatti (sempre in lire). La svalutazione della lira nei confronti del dollaro è stata stimata nel 5%. Per l'81, con l'economia mondiale già entrata in fase recessiva, si prevede un rallentamento nella crescita dei prezzi: +15% le importazioni e +9,5% i manufatti internazionali. La domanda estera dovrebbe aumentare del 5,8% e il tasso di cambio lira-dollaro dell'1,5%. Completano il quadro delle grandezze determinate al di fuori del «sistema delle imprese» italiane, le previsioni circa la spesa pubblica: +2,5% nell'80 e +1,7 nell'81.

Dato questo «scenario», sostiene il rapporto della Confindustria, c'è da attendersi «*l'esaurirsi del ciclo espansivo dell'economia italiana iniziato nel '78 e continuato con forza ancora maggiore nel '79*». L'inflazione invece non diminuirà neppure nell'81, quando i prezzi al consumo dovrebbero salire del 16,4% in media d'anno (contro il 15% circa del '79). «*Sembra così confermata* — commenta il rapporto — *la tendenza dell'inflazione di base italiana a crescere nel tempo*».

Quanto agli investimenti, nell'80 dovrebbero aumentare solo del 2,1 (5% circa nel '79) mentre nell'81 è prevista addirittura una flessione del 3,7%.

Le principali variazioni

	1980 (variazioni % medie annue)	1981
Prodotto interno lordo	+ 2,6	+ 1,4
Consumi interni delle famiglie	+ 2,7	+ 1,5
Investimenti	+ 2,1	— 3,7
Esportazioni	+ 5,6	+ 7,0
Importazioni	+ 3,5	+ 2,3
Prezzi al consumo	+ 18,2	+ 16,4
Saldo con l'estero merci e servizi (miliardi di lire correnti)	—1.695	+ 2.545
Variazione delle scorte (miliardi di lire a prezzi 1970)	+ 1.038	+ 687

«*I consumi delle famiglie* — prosegue il rapporto — *seguono l'evoluzione del reddito mostrando nel corso del 1980 un tasso di crescita (+2,7%) leggermente inferiore come conseguenza del drenaggio fiscale e dell'andamento della capacità di acquisto in termini reali*». Ancor peggio nell'81: l'aumento non sarà superiore all'1,5%.

Le esportazioni «*pur crescendo a un tasso annuale inferiore a quello verificatosi nel corso del '79 (il 5,6 nell'80 e il 7% nell'81 contro il 9% dell'anno scorso) segnano un modesto guadagno in quota di mercato nel corso dell'80 e uno più accentuato nell'81*».

Il rapporto della Confindustria prende anche in considerazione due ipotesi subordinate: una recessione mondiale più pronunciata (la domanda estera proveniente dalle economie sviluppate cresce ai 4,8% nell'80 e al 4,5 nell'81) e una maggiore svalutazione della lira rispetto al dollaro (13%). Nel primo caso il prodotto interno lordo aumenterebbe quest'anno del 2,6% e il prossimo dell'1,2, per effetto, soprattutto, della minore espansione delle esportazioni (rispettivamente il 5 e il 0,2%). Nel secondo la crescita del reddito sarebbe del 2,5% nell'80 e dell'1,3 nell'81, con un tasso di inflazione che, nella media di quest'anno, supererebbe addirittura il 20%.

L'Isco non è d'accordo

ROMA — Le previsioni dell'Isco a tutto luglio di quest'anno danno per le industrie un sostanziale mantenimento degli attuali soddisfacenti livelli di ordini ed un ulteriore miglioramento della produzione. Per i prezzi si prevedono nuovi aumenti, anche se con diffusione lievemente ridimensionata. Per le giacenze di prodotti finiti si considera assai probabile che continuino a mantenersi mediamente inferiori alla norma. Per quanto riguarda infine il clima di opinioni degli industriali, l'Isco segnala che, dopo essere migliorato tra dicembre e febbraio, esso tende peraltro a rifarsi un po' pesante.

A fine marzo la durata di produzione assicurata alle aziende, nella media dei settori, è di 5,4 mesi, apprezzabilmente più lunga cioè di quella pronosticata alla fine dell'anno scorso. Il fenomeno interessa soprattutto i comparti dei beni di investimento e dei beni di consumo; una durata inferiore (3,9 mesi) si rileva nel settore dei beni intermediari.

Per quanto riguarda la tendenza delle esportazioni, le previsioni a tre-quattro mesi segnalano un sostanziale mantenimento dei soddisfacenti livelli attuali. Un maggiore sostegno alle esportazioni, secondo i dati dell'indagine, dovrebbe provenire dai beni di consumo.

La «Aeral» ha iniziato voli charter passeggeri

ROMA — L'Aeral - Italian charter airlines, l'unica compagnia italiana specializzata nel settore charter, dopo oltre un anno di attività nel trasporto merci ha iniziato dal primo maggio anche voli charter passeggeri. Lo ha fatto con un volo (188 turisti) da Milano-Malpensa a Londra-Gatwick effettuato per conto del «tour operator» Vacanze di Milano. L'Aeral entra così in un settore che da troppi anni ha visto solo una marginale presenza delle compagnie aeree nazionali.

Per l'Aeral, tuttavia, si può parlare di «ritorno» al settore passeggeri in quanto dal 1958, anno della sua formazione, al 1977, effettuava voli seriolari con aerei leggeri.

Le operazioni charter passeggeri dell'Aeral sono appoggiate da una serie di accordi con le organizzazioni turistiche leader in Europa ed in Italia tra cui Saint Seni di Londra, Vacanze, Valtur, Cta, Olp, Charter n. 1, ed altri, per un considerato numero di voli a medio-lungo raggio sia verso le principali località turistiche dell'Europa e del bacino mediterraneo, che verso gli altri continenti, portando in Italia decine di migliaia di turisti.

Inoltre in occasione dell'esposizione internazionale di floricoltura «Floralia '80», che si terrà a Montreal dal 17 al 25 maggio l'Aeral trasporterà in Canada, con uno dei suoi DC-8, per conto dell'Istituto del commercio estero, 25 tonnellate di fiori e piante ornamentali provenienti da tutte le regioni italiane. Sarà la prima volta che una compagnia charter italiana vola sulla rotta del Nord-Atlantico. L'Aeral ha infatti acquisito da parte delle autorità canadesi i diritti di traffico da e per l'Italia che le permettono di inserirsi nell'importantissimo flusso di traffici aerei tra il vecchio ed il nuovo continente.

Prima di andare all'Eni

Grandi cerca ad Atene un partner per l'Ici

MILANO — *Alberto Grandi, probabilmente non sciolgierà entro stasera, come era previsto, la «riserva» per l'Eni. Non perché non abbia ancora deciso, ma perché, in queste ore, è indaffaratissimo a lasciare nel modo più indolore possibile la Bastogi.*

Così se mercoledì ha trascorso la giornata a tentare di convincere il finanziere milanese Cabassi e il costruttore romano De Angelis a sottoscrivere ugualmente l'aumento di capitale della Bastogi, ieri è volato ad Atene per cercare un socio, da affiancare alla finanziaria romana, nel salvataggio dell'Ici (l'Italia Crociere) che Grandi si era impegnato pochi giorni fa a tirare fuori dalle secche del fallimento.

Un altro terreno su cui Grandi è impegnato in questi giorni, è quello Montì, di cui è commissario per le attività petrolifere. A quanto si è appreso Grandi sul questo problema ha però già messo un punto fermo: ha avviato la procedura, in base al decreto Prodi, perché possano essere riattivate al più presto le raffinerie del petroliere ravennate.

Fare il punto pertanto sull'attività frenetica di questi giorni del futuro presidente dell'Eni, non è facile, anche perché i problemi, aperti alla Bastogi, sono infiniti e tutti poggiavano sulla capacità di mediazione e sulla trama diplomatiche che Grandi aveva tessuto.

Prendiamo l'aumento di capitale: in un primo tempo Grandi aveva promesso che sarebbe stato di 100 miliardi, poi è sceso a 50 ed è riuscito successivamente a 70. Ma per sottoscrivere questa seconda tranche sia Cabassi sia De Angelis si erano impegnati a versare i soldi a condizione che fosse Grandi in persona a pilotare l'aumento.

Discorso ancora più crudo l'hanno fatto i soci americani della Diamond: visti sfumati due progetti (prendersi gli impianti Liquichimica attraverso l'Agenor, fare della Pierrel la cassaforte di una holding farmaceutica europea) la condizione l'hanno addirittura messa per iscritto. E Grandi, che quindici giorni fa era volato in America, in questi giorni ha fatto di tutto per convincere i soci Usa che il suo passaggio all'Eni non è un trauma per la Bastogi; anzi, da questo, la finanziaria romana potrebbe perfino trarne giovamento.

Prima di sciogliere la riserva, insomma, Grandi vuole essere certo che il complesso marchingegno messo a punto per risollevare la Bastogi dalla lunga crisi in cui era piombata, funzioni veramente. Anche per questo prenderà ancora qualche giorno di tempo prima di sciogliere la riserva. Ieri comunque il governo, per accelerare i tempi, ha inviato il decreto di nomina alle Camere per la sua approvazione. Probabilmente il Parlamento lo discuterà già nei primi giorni della prossima settimana, ma il parere delle Commissioni non sarà privo di potenziche: il presidente può porre voti su 16 necessari per la maggioranza; ha già detto che voterà contro e in casa dc, soprattutto a sinistra, c'è qualche maretta.

Ieri, intanto, il titolo Bastogi in Borsa, dopo il crollo dell'altro giorno, si è rivalutato, aiutato anche dalle «voci» circolate negli ambienti finanziari che Pesenti vorrebbe contattare Guido Carli per la presidenza Bastogi) e dal fatto che Grandi, qualora gli americani dessero forfait, ha trovato un socio per rimpiazzarli nell'aumento di capitale. Probabilmente una banca.

Cesare Rocca

TORINO — Corso sul risparmio energetico. L'Amma (Associazione industriali metallurgici meccanici e affini) di Torino, nell'ambito del programma di formazione per dirigenti tecnici, organizza un corso sul risparmio energetico.

Mancato accordo al vertice di Taif

I prezzi del greggio resteranno nel caos

TAIF (Arabia Saudita) — La riunificazione dei prezzi del petrolio non sarà realizzata a breve scadenza. Il documento predisposto dalla commissione strategica dell'Opec e sottoposto per l'approvazione al vertice di Taif (al quale non ha partecipato il ministro nigeriano) è stato approvato solo da 9 Paesi su 13, mentre i rimanenti 4, tra i quali figurano «l'Iran, la Libia e l'Algeria» come ha detto il ministro iraniano Moinfar lo hanno bocciato.

Il documento indicava le linee strategiche della politica dei prezzi Opec nel lungo periodo e suggeriva di fissare «*al più presto un prezzo base minimo, al quale applicare aggiustamenti trimestrali per coprire l'inflazione internazionale*». Suggeriva inoltre di usare nella fissazione dei prezzi non più solo il dollaro, ma un paniere di nove monete denominato «Ginevra uno». Per proteggere infine le economie dei Paesi industrializzati da eccessivi rincari del greggio la commissione strategica dell'Opec composta dai ministri dell'Arabia Saudita, del Venezuela, dell'Iran dell'Iraq, dell'Algeria del Kuwait e presieduta dallo sceicco saudita Yamani, proponeva nel rapporto di dosare gli aumenti dei prezzi in funzione della crescita delle economie dei Paesi industrializzati.

L'azione dei falchi (i Paesi Opec più intransigenti) ha però ancora una volta resi vani gli sforzi dei Paesi più moderati che guidati dal ministro Yamani, hanno cercato di riunire le quotazioni, ora variabili dai 26 dollari del petrolio saudita ai 35 di quello libico e iraniano, su un livello medio di 30-32 dollari. Lo sceicco Yamani ha detto che «*è stato raggiunto il massimo accordo possibile sui principali argomenti in discussione*».

A rendere impossibile l'accordo ha contribuito anche la particolare situazione dell'Iran. La produzione di questo Paese, in seguito all'aumento del prezzo a 35 dollari il barile e alle difficoltà politiche, sarebbe scesa dai 7,5 milioni di barili il giorno dei tempi dello Scià a un milione 300 mila barili. Tra Iran e Libia nei giorni scorsi c'era stato un accordo per premere affinché gli altri produttori si allineassero su alti livelli di prezzi poiché in contrario le difficoltà a vendere da parte di Teheran potrebbero portare il Paese alla bancarotta. Il fronte dell'intransigenza non è riuscito nel proprio intento ma non ha neppure accettato di allinearsi alla maggioranza per un sistema di «scala mobile» per regolare i prezzi in futuro.

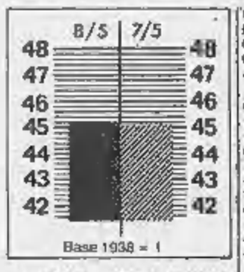
Utile di 1860 milioni per la Locat nel 79

TORINO — Il giorno 6 maggio 1980 si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Locat — Locazione Attrezzature S.p.A. che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979, chiuso con un utile netto di 1.860 milioni dopo stanziamenti effettuati a fondo ammortamenti ordinari ed anticipati per 47 miliardi, a fondo imposte per L. 1.305 milioni e a fondi rischi per 275 milioni.

E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 12%.

L'indice è cresciuto dello 0,04%

La Borsa dà segni di una lieve ripresa



MILANO — *Prezzi irregolari con scambi in lieve aumento. Il mercato ha ricalcato anche oggi un andamento a fasi alterne, contrapponendo ad una ripresa iniziale un finale più calmo.*

Le poche iniziative della domanda, limitate alle C. Erba ed alle Linificio, e le spinte lonificatrici prodotte da alcuni operatori istituzionali non sono state sufficienti a contrastare i realizzi riaffiorati nelle ultime battute. La reazione ai ribassi delle due precedenti sedute è stata quasi completamente annullata e l'indice ha conservato un progresso piuttosto modesto. L'interessamento del denaro è proseguito sulle due C. Erba (+5,3% con il titolo ordinario e +4,3% con quello privilegiato) e sulle Linificio (+6%).

In recupero sono risultate anche le Bil Priv. (+4,6%), Trafilerie (+4,4%), Gilardini +3,3%, Comit +2,7%, Fiat priv. +2,4%, seguite dalle Bonifiche Siele, Ras e Fiat. Di poco calme le Alleanza che sembrano avere già scontato con i recenti rialzi le delibere del consiglio di amministrazione relative all'aumento del dividendo ed all'assegnazione gratuita di azioni.

In assestamento le iniziative edilizie —3,3%, Toro —2,6%, Stet —1,2%, seguite dalle Mirolanza, Olivetti, Montedison e Bastogi. Calmo anche le Cantoni.

Mercato azionario leggermente migliore, ieri a Torino, caratterizzato tuttavia da un andamento ondulatorio delle quotazioni. Riflessive le Viscosa e le Olivetti. Migliori le Iti e le Centrale. L'indice «Il sole 24 ore» è passato da 45,14 a 45,16 (+0,04%).

Tra i valori locali migliori le Fer.Co. Recuperi per il comparto obbligazionario.

Gilardini: nel '79 utile di 6 miliardi e 200 milioni

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Gilardini Spa, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha esaminato i risultati dell'esercizio 1979, chiusosi con un utile di 6,2 miliardi contro 5,5 miliardi dell'esercizio precedente, al netto di ammortamenti di 14,3 miliardi contro 10,9 miliardi del 1978.

Il fatturato della società è stato, nel 1979, di 180 miliardi inclusi gli ultimi 6 mesi di attività della Whitehead Motofides, incorporata con decorrenza 1-7-79.

Anche l'andamento delle controllate e collegate è stato favorevole ed il Gruppo ha realizzato in Italia un fatturato consolidato di 248,5 miliardi contro 197 miliardi dell'esercizio precedente (+25,1 per cento). Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 1979 risultava di circa 6300 unità.

Nel corso del 1979, la Gilardini ha acquisito una quota azionaria di controllo della Castagnetti Spa; questa azienda, quotata alla Borsa di Torino, opera nel campo degli impianti destinati al trattamento delle acque industriali e urbane, nonché nel campo di apparecchiature standard destinate ad uso industriale e domestico. In conseguenza del favorevole andamento dell'esercizio verrà proposta all'assemblea degli azionisti la corresponsione di un dividendo di 300 lire per azione rispetto alle 250 lire su una base azionaria più ridotta dell'anno precedente; inoltre verrà proposta la consueta distribuzione di azioni gratuite in ragione di 1 ogni 10 possedute.

L'esame dei primi mesi di attività nel 1980 ha denunciato un sostenuto andamento dei livelli produttivi in tutti i settori, accompagnato peraltro da una difficoltà crescente nel compensare l'erosione inflazionistica dei margini sui ricavi.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	150.000-160.000
Sterlina n.c.	167.000-175.000
Marengo it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento (lire al gr.)	330-355

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	B-S	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Sacol. 5,50% 68	87	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/82	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 70	—
» » » 1/9/80	99 50	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	99 20	— 0 10
» » » 1/5/82	88 20	—
» » » 1/7/81	99 85	—
» » » 1/7/82	97 90	+ 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	95 45	—
B.T.O. 10% 1981	99 80	— 10
» 12% 1982 I	94	+ 0 30
» 12% 1982 II	95 80	+ 0 10
» 12% 1983	93 30	— 0 15
» 12% 1984 I	93 15	+ 0 05
» 12% 1984 II	93 40	+ 0 10
» 12% 1987	93 80	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	76 80	—
» » '69 II	67 70	—
» 7% '73	65 50	— 0 50
Enel '74 Indicizz.	130 20	—
» 10% '75 II	94 70	+ 0 40
» '77 ind. II	115 60	—
» 12% '78 I	93 40	—
» 12% '78 II	93 50	—
I.R.I. 6% '64	90 20	—
I.R.I. 6% '65	84 55	—
Autostrade 6% '68 I	71 20	—
» 6% '69	68 70	—
» 7% '72	75 70	—
CO.PP. 6%	59 10	—
» 7%	58 60	—
» 8% Auto '75	80	+ 1
» Ist. Sl. 6% IV	68 30	—
» Ist. Sl. 7% IV	67 20	—
» Anas 6% 65	56 50	—
» » 7% 72 I	57 50	+ 0 50
» Autostr. 7% II	57 50	+ 0 60
FF.SS. 6% '68 I	77	—
» 6% '67	74 30	—
» 7% '72 II	66	—
A.F.S. 7% '70	79 30	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69	—
» 7% II	89 10	—
ICIPU varl. 5%	73 90	+ 0 10
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 6%	73 50	— 0 30
» XXIX 7%	74 90	—
» XXXIII 7%	73 20	— 1 10
» XXXVIII 7%	69	—
» XLII 8%	67	—
» IL 10%	76 70	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 20	—
» 6% XIII	88 20	—
Torino Assi 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	95	—
» » 5% conv.	90	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 80	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	59 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 5%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 8%	95	—
Cr. I. Sar. 8% '69	83	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	60 20	—
M. Paschi 8%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '62	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Catini 5,50% '62	99	—
Montedison ip. 13,50%	97 50	—
Viscosa 6% '64	99	—
Rumianca 5,50 '62	89 20	—
Città Milano 10% '75	99 50	—
RIV 5,50%	98	—
Lancia 5,50% '62	99	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	193	—
M. Sip 7%	91 90	—
M. Viscosa 7%	99	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80 70	—
S. Paolo II. 12%	127 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-5	8-5	Espertazione (Milano) 7-5	8-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-5	8-5
Dollaro Usa	841	844	841,05	844,75	841	844,80
Dollaro Usa i.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	705	711,20	714,02	711,30	713,90
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	471,58	471,26	471,44	471,42
Fiorino olandese	421	421	426,23	425,23	426,21	426,12
Franco belga	28	28,25	29,355	29,308	29,337	29,302
Franco francese	200,10	200,50	201,50	201,18	201,49	201,17
Sterlina	1925	1928	1924	1930	1924,7	1930
Lira irlandese	1670	1670	1743	1751	1743,2	1752
Corona danese	153	149	152,33	150,21	150,21	150,23
Corona norvegese	168	168	171,65	171,43	171,55	171,44
Corona svedese	196	196	199,88	200,28	199,97	200,30
Franco svizzero	508	508	511	508,40	510,72	508,30
Scellino austriaco	66	66	66,065	66,034	66,077	66,029
Escudo portoghese	16,50	17,50	17,30	17,35	17,26	17,30
Peseta spagnola	11,60	11,60	11,92	11,908	11,925	11,900
Yen giapponese	3	3	3,6310	3,642	3,633	3,643
Dinaro taglio gr.	38,50	38,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	910	900	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	B-S	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	— 50	4500
Bonifiche Ferr.	12510	+ 110	1600
Chiari & Forti	4355	+ 65	—
Eridania	5575	— 23	13000
Inam. Vittoria	11790	+ 340	2600
Ind. Buitoni P.	3060	— 61	3900
Sarmide ord.	58	— 2	36000
Sarmide priv.	55	— 1	20000
Sarmide risp.	79 50	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	16900	— 50	37800
Assicur. Ital.	30160	+ 240	17900
Ausonia	3210	— 40	3000
C. Ass. Mi ord.	9450	+ 50	4258
C. Ass. Mi priv.	8350	+ 50	3600
C. Latina ord.	730	— 9	1500
C. Latina priv.	387	—	3000
FIRS	2805	+ 15	1000
Generali	51300	+ 110	18750
Italia Ass.	18100	+ 210	1100
L'Abeille Ital.	10350	+ 50	1400
Fondiaria Inc.	8180	+ 80	9500
Fondiaria Vita	39990	— 260	100
RAS	122100	+ 1800	10275
SAI	11999	+ 199	1200
Toro Ass. ord.	13500	— 200	2300
Toro Ass. pr.	7999	+ 29	12300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12850	+ 340	5500
Banco Roma	12120	—	4600
Banco Lariano	3149	+ 44	12000
Cred. Italiano	1600	— 10	25500
Cred. Varesino	5540	— 10	9500
Interbanca pr.	15180	+ 30	4500
Mediobanca	45600	+ 190	1775
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1208	+ 8	5000
Burgo ord.	7761	+ 21	1500
Burgo priv.	6755	+ 5	1300
De Medici	780	— 21	1000
Mondadori pr.	4455	— 15	400
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1298	— 1	1000
Pozzi-Ginori	102	+ 3	40000
Pozzi-Ginori r.	100 75	—	—
Eternit	485	—	—
Eternit priv.	560	—	—
Italcementi	30250	— 150	14750
Italcementi r.	21200	+ 300	100
Unicem	9830	— 10	3100
CHIMICI			
Anic	8 50	—	45000
Montedison	1700	+ 50	6400
Caffaro	902	+ 5	10000
Farmit. Erba o.	3087	+ 157	32000
Farmit. Erba p.	2738	+ 113	50000
Italgas	899	—	23000
Lepetit	29750	+ 220	1300
Lepetit priv.	28980	+ 80	900
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16340	— 160	1850
Montedison	165	— 1 25	1045000
Perlier	2150	+ 25	1000
Pierrel	824	+ 14	15000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6000	—	5400
Saffa risp.	5400	— 50	200
Sioseigono	10830	— 69	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	124 50	+ 1 50	1230000
La Rinasc. p.	89 50	+ 1 25	350000
Silos Genova	3280	— 20	1550
Standa	1559	+ 9	12000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1175	—	—
Ausiliare	7430	— 30	1400
Autostr. To-Mi	1001	+ 20	6000
Italcable	5219	— 6	6500
NAI	495	— 7	15000
Nord Milano	1320	—	—
SIP	1250	—	53500
ELETTROTEC.			
Magneti M. e.	580	—	6000
E. Marelli	388	— 3	30000
Supergia	6275	— 5	400
Tecnomasio	400	+ 7	29000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1090 50	— 9 50	3500
Agricola	8950	+ 10	500
Bastogi IRBS	611	— 5	779000
Bonif. Siele	16230	+ 310	4800
Borgosesia o.	3300	—	100
Borgosesia r.	2880	— 10	—
Buton	4321	+ 73	—
La Centrale	9220	— 35	18800
Fin. E. Breda	1315	+ 15	2000
Finmare	61 50	+ 0 50	5000
Finsider	74 25	+ 0 25	225000
Generalfin	584	+ 4	8000
GIM	4686	+ 1	1500
IFI priv.	2258	— 18	47500
IFIL	3845	— 5	2300
Invest	2145	= 5	17000
Mittel	1055	—	3000
Partec. Finanz.	510	+ 3	5000
Pirelli & C.	1923	— 20	18500
Pirelli SpA	653	+ 2	84000
Proling	196 50	+ 0 50	1000
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	7385	+ 105	4400
Sarom	700	+ 6	1000
SME	2331	+ 24	68000
SMI	3675	— 8	5000
Stet	1225	— 15	25500
IMMOBILIARI			
Andea	3875	+ 25	9500
B.I.I. ord.	556 50	+ 4 50	70000
B.I.I. priv.	560	+ 25	45000
CODE	1750	+ 5	10500
Cond. Acqua	213 25	+ 0 75	14000
De Angeli Frua	7700	+ 70	200
Firenz	1315	— 7	100
G. Imm. Sogene	54 50	+ 0 25	500000
Iniziativa Ed.	5490	— 100	1400
ISVIM	58200	— 600	1250
Milano Centr.	12200	— 50	13000
Risanamento	943	— 3	27000
SIFA	—	—	—
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1565	+ 12	421500
FIAT priv.	1579	+ 38	209500
Franco Tosi	27000	— 120	1900
Gilardini	4220	+ 120	3000
Olivetti ord.	2076	— 19	211000
Olivetti priv.	1785	— 4	39000
Westinghouse	17900	+ 200	200
Worthington	3865	+ 14	21500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iear	1070	—	1200
Dalmine	115	— 1	30000
Falck ord.	4092	+ 22	2000
Falck pr.	3410	+ 20	1000
Ilsa-Viola	1638	— 1	1500
Italsider	314	+ 0 50	60000
La Magona	2950	— 15	11000
Pertusola	1780	—	3500
Trafilerie	969	+ 41	12000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 50	+ 0 50	30000
Cantoni	8860	— 140	18500
Cucirini	2540	+ 30	2500
Cascami Seta	5750	—	—
FISAC	1978	— 2	6000
Linif. e Can. o.	1136	+ 66	145000
Linif. e Can. r.	1100	+ 9	14000
Marzotto priv.	1445	—	—
Olcese Venez.	51 27	—	—
Rotondi	10850	—	—
Snia Visc. o.	700	—	67000
Snia Visc. p.	530	+ 5	38000
Unione Man.	20480	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1710	—	2000
Acq. De Ferr. r.	1950	— 5	500
Acque Potabili	835	—	100
Calcest. Varese	5258	+ 8	200
CIGA	2471	— 27	39000
CIR	10610	— 20	4300
Pacchetti	83 75	+ 0 75	100000
Terme Acqui	750	— 50	2000
Trionfo	2589	+ 34	4000
ESTERI			
Bowring	2150	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	B-S	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	8490	—
Eridania	5800	—
Florio	495	—
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romano Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9350	—
C. Ass. Milano priv.	8400	—
Comp. Latina ordr	895	—
Comp. Latina priv.	495	—
Generali	51500	+ 850
RAS	120200	+ 2200
SAI	12100	—
Toro Ass. ord.	13800	—
Toro Ass. priv.	7950	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12400	—
Banco di Roma	12200	—
Credito Italiano	1510	—
Interbanca priv.	15300	—
Mediobanca	45800	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7700	— 100
Burgo priv.	6840	—
Cart. Ital. Riunite	437	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	—
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	495	—
Eternit priv.	550	—
Unicem	9700	—
CHIMICI		
Anic	8	—
Italgas	910	— 5
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mir. Lanza	16400	—
Montedison	166	+ 1
Paramatti	1230	—
Pierrel	810	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6000	—
Saffa risp.	5600	—
Sioseigono	10830	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	124	+ 2
Rinascente priv.	92	—
Silos Genova	3325	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1190	—
Autostr. To-Mi	999	—
Italcable	6200	— 60
NAI	450	—
SIP	1192	—
Torino Nord	85	+ 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	595

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Mobili per ufficio agente Cuneo e provincia

Un'azienda il cui marchio è ampiamente noto sul territorio nazionale e che produce una linea molto affermata e continuamente aggiornata di elementi di **arredo in legno per ufficio**, *desidera affidare il mandato di agente per* **Cuneo e provincia** *ad un nuovo collaboratore. Ci rivolgiamo di preferenza ad una esistente organizzazione di vendita al pubblico di mobili o di attrezzature per ufficio, dotata di propri locali di esposizione e di personale addetto alla promozione presso la clientela (aziende - enti pubblici - liberi professionisti), che già oggi operi con marchi non concorrenti e di ottima immagine. Può essere presa in considerazione la proposta di uomini di vendita che intendano avviare una attività in proprio, ai quali potranno essere forniti supporti ed assistenza nel corso della fase iniziale. L'azienda offre comunque un ampio trattamento provvigionale, un forte sostegno pubblicitario ed un periodo di formazione sul prodotto presso la propria sede centrale. Inviare una significativa nota di primo contatto, per colloqui che avranno luogo nelle prossime settimane a Cuneo.*

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca D'Aosta 10

Holding di un importante gruppo multinazionale ricerca

PROCURATORI LEGALI

Caratteristiche del candidato:
- età 28-35 anni
- lingua inglese
- esperienza quadriennale nell'ambito della disciplina individuale e collettiva del rapporto di lavoro, di quella antinfortunistica e della contrattualistica collettiva.

Si prega di inviare curriculum a Publikompass 360 - 10100 Torino

---

Importante industria nazionale ricerca:

programmatore E.D.P.

da inserire nel proprio centro elaborazione dati sito nella prima cintura Sud di Torino.

Il candidato ideale dovrà possedere una concreta esperienza maturata in 3-5 anni di effettivo lavoro su calcolatori Honeywell 6000 livello 66 e Honeywell 64.

Oltre alla conoscenza del linguaggi COBOL 68 e COBOL 74 è gradita una buona conoscenza di T.D.S.

L'età intorno ai 25-30 anni ed una cultura a livello medio superiore hanno titolo preferenziale.

E' previsto un inquadramento riferito al contratto metalmeccanico ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Scrivere, dettagliato curriculum, a **PUBLIKOMPASS 328 — 10100 TORINO.**

RENAULT

Nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo cerca:

settore commerciale

ISPETTORI COMMERCIALI (rif. A)
VENDITORI (rif. B)

Si richiede esperienza pluriennale nelle funzioni specifiche, maturate nel settore automobilistico e/o similari ed una cultura a livello medio-superiore.

settore tecnico

ISPETTORI TECNICI e PARTI DI RICAMBIO (rif. C)
DIMOSTRATORI MOBILI (rif. D)
COLLAUDATORI MOTORISTI PROVETTI (rif. E)

Si richiede esperienza pluriennale nelle funzioni specifiche, maturate nel settore automobilistico generale e/o similare ed una cultura a livello medio-superiore preferibilmente ad indirizzo tecnico.

settore amministrativo – finanziario

DIPLOMATI IN RAGIONERIA – LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO (rif. F)

Con particolari conoscenze in materia di organizzazione aziendale, finanziaria ed amministrativa e con esperienze almeno biennali maturate in aziende che operino con sistemi avanzati di gestione.

comunicazione e immagine

PUBBLICITÀ, PUBBLICHE RELAZIONI, PROMOZIONE (rif. G)

Sia a livello di Direzione Centrale che di Direzione di Zona.
Si richiede cultura a livello universitario. Una precedente esperienza nella pubblicità e nel marketing costituirà titolo preferenziale.

Le sedi di lavoro sono:
TORINO – MILANO – BOLOGNA – FIRENZE – ROMA – NAPOLI
Le disponibilità a viaggiare e a trasferire il proprio domicilio ai fini dell'evoluzione di carriera è sempre stata nella nostra Azienda caratteristica fondamentale.

Per tutte le posizioni l'età massima è di 35 anni e costituirà titolo preferenziale la buona conoscenza della lingua francese.

scrivere a:

RENAULT ITALIA – Direzione del Personale – Via Tiburtina 1159 – ROMA
precisando il riferimento ed indicando le eventuali sedi di preferenza.

---

tiket sistemi e prodotti per trasporti e industria

da: Capo Area Nord Italia

a: prossimi **ISPETTORI DI ZONA**

CHI SIAMO
Un'Azienda leader nell'Industria e nei Trasporti con sistemi e prodotti sempre in continuo e costante sviluppo.
Noi riteniamo che un venditore/coordinatore debba crescere all'interno della propria Azienda tramite corsi qualificanti ed un ambiente grovane e stimolante, per creare i supporti del domani.

COSA OFFRIAMO
una zona in esclusiva che permetta tutte le sere di essere con la propria famiglia.
Un periodo di addestramento che ti consenta subito di raggiungere e migliorare nel tempo gli guadagni provvigionali liquidati mensilmente.
Inquadramento Enasarco ed assicurazione personale. Se possiedi l'auto e disponibilità immediata telefona oggi stesso o domani per zona libera nel territorio nazionale al Sig. Paolo Fiorenzo al 011-556756 dalle ore 8,30 alle ore 18, oppure scrivere a
SINTEX CONSULENZA AZIENDALE ed informatica S.r.l. - Via G. Frua, 24 - 20146 Milano,
indicando il numero di riferimento che è A-1158.

Importante Industria Aeronautica, nel piano di potenziamento Quadri del Centro di Ricerca e Progettazione, ricerca

INGEGNERI PROGETTISTI — Rif. A-1153/S
PERITI INDUSTRIALI (disegnatori ed analisti) — Rif. A-1154/S

che abbiano maturato esperienza specifica significativa nella Progettazione:
— **STRUTTURALE**
— **IMPIANTI**
— **ELETTRICA - AVIONICA**

L'inserimento in ambiente di lavoro modernamente organizzato ed improntato alla massima valorizzazione delle capacità professionali individuali, potrà soddisfare migliori candidati, cui vengono prospettate reali opportunità di crescita professionale.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla preparazione professionale ed al grado di esperienza del candidato prescelto.

La sede di lavoro potrà essere in provincia di Varese o Brindisi.

L'Azienda cliente che prende parte alla selezione fin dalle prime fasi assicura la massima riservatezza a tutti i candidati. Inviare curriculum vitae dettagliato, citando il numero di riferimento sulla busta, all'Ufficio Selezione Personale della Sintax Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. - Via G. Frua, 24 - 20146 Milano

Sintex

Importante azienda nel settore alimentare ricerca

CONTABILE

con esperienza almeno quinquennale nei seguenti settori: contabilità generale, clienti, fornitori, Iva, stesura bilanci.

Verrà offerto l'inquadramento ed una retribuzione commisurata all'esperienza documentata.

Scrivere dettagliato curriculum vitae con richieste citando casella **PUBLIKOMPASS 334 — 10100 TORINO.**

Vuoto guadagnare più del milione mensile lavorando regolarmente ingressi edili?
La MEFRAM ITALIA ricerca per la provincia di Torino Nord, Asti ed Alessandria

DUE O TRE AGENTI ESCLUSIVISTI MONOMANDATARI

Formazione assicurata, lavoro di «équipe», schedario esistente.
Scrivere con curriculum vitae più foto restituibile all'indirizzo di zona:
per la zona di Torino sig. Attanasio Roberto, via Morandi n. 5 - 10090 Druento (To).
per la zona di Asti ed Alessandria sig. Menarello Giuseppe, via Trento n. 5/3 - 15015 Acqui Terme

---

AZIENDA COMMERCIALE VENDITA AUTOMEZZI dintorni Cuneo cerca

RAGIONIERA/E CONTABILE

— età intorno 40 anni,
— dimostrata esperienza nel ramo amministrativo, fiscale, tributario, creditizio svolto presso altre aziende
— esperienza contabilità a mezzo calcolatori
— l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati secondo le capacità professionali del candidato

Scrivere curriculum vitae e richieste a: **PUBLIKOMPASS 335 — 10100 TORINO**

Dinamica azienda operante nel settore E.D.P. *ricerca:*

A) **n. 2 agenti** per Torino e provincia

B) **n. 4 agenti** per le provincie di:
- **Vercelli**
- **Cuneo**
- **Asti-Alessandria**
- **Novara**

C) **n. 2 programmatori**
esperienza minima anni 2
Linguaggio COBOL
Titolo preferenziale la conoscenza del BASIC
E' previsto trattamento adeguato alla professionalità e per le posizioni A e B inquadramento ENASARCO

Telefonare per appuntamento ore ufficio 656.428

SEAT

PAGINE GIALLE

L'AZIENDA, IMPEGNATA NELLO SVILUPPO E PROGRESSIVA DIVERSIFICAZIONE DELLE SUE LINEE DI PRODOTTI ATTUANDO UN PROGRAMMA DI AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, RICERCA:

Ispettori commerciali di zona

LA POSIZIONE
Opera in stretto contatto con l'organizzazione di vendita, rappresentando il naturale anello di congiunzione tra Azienda e mercato.
Assicura la copertura ottimale della zona affidata, in termini di integrale soddisfacimento delle esigenze pubblicitarie della clientela.
Formula traguardi quali-quantitativi.
Garantisce il conseguimento dei risultati attraverso un costante controllo dell'attività di vendita sviluppata dagli Agenti.

LE OPPORTUNITÀ
Inserimento nell'ambito di un'Azienda che, a fronte di una costante evoluzione, premia la riuscita professionale con la crescita di livello e di responsabilità all'interno della struttura.
Possibilità di sviluppo professionale, stimolato da frequenti interventi formativi.
Retribuzione corrispondente al massimo livello impegnativo, integrabile con premi proporzionali agli obiettivi conseguiti.

I CANDIDATI devono:
Provenire da un'esperienza qualificante di gestione delle vendite.
Possedere doti di equilibrio e livello di professionalità tali da consentire una rapida integrazione nel gruppo di Agenti che sono chiamati a coordinare.
Avere una formazione scolastica almeno di livello secondario ed un'età non superiore ai 35 anni.

Sono interessate alla presente ricerca le sedi di TORINO - NOVARA - GENOVA - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - PESCARA - NAPOLI

Le candidature, che saranno esaminate nel rispetto della più assoluta riservatezza, devono indicare la sede o le sedi di interesse ed essere inviate, complete di ogni elemento utile ad una prima analisi, a:
SEAT - Direzione del Personale - Via Aurelio Saffi, 18 - 10136 TORINO.

Primaria società commerciale, appartenente a gruppo multinazionale, operante nel settore meccanica di precisione ed strumentale, ricerca per la propria filiale di Torino

venditore tecnico-commerciale

con i seguenti requisiti:
— diploma di perito meccanico o equivalente
— età non superiore anni 30
— serietà ed iniziativa
— preferibilmente conoscenza lingua inglese
— esperienza di vendita costituisce titolo preferenziale
— auto propria

Offresi adeguato trattamento economico, incentivi, interessante sviluppo.

Scrivere dettagliando curriculum **Publikompass n. 5039 — 10100 Torino.**

INDUSTRIA ZONA BRA

operante settore metalmeccanico cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

con pluriennale esperienza

Telefonare ore ufficio
(0172) 48.684/5

Industria metalmeccanica, situata nella prima cintura Ovest di Torino, con produzione di serie di elementi di autocarrozzeria, ricerca

Responsabile gestione materiali

il candidato ideale, di 34-45 anni con notevole personalità, deve aver maturato una solida esperienza in una posizione analoga, con approfondita conoscenza nella gestione degli acquisti, programmazione della produzione, organizzazione delle procedure amministrative e dei magazzini. Costituirà titolo preferenziale l'abitudine ad operare con moderni sistemi di meccanizzazione della elaborazione dei dati.

Inviare dettagliato curriculum, indicando la posizione e il livello retributivo raggiunto e quello richiesto a **Publikompass 9421 — 10100 Torino**

STRUMENTAZIONE ELETTROMEDICALE-ATTIVITA' DI VENDITA-TORINO

SE TI INTERESSANO QUESTE COSE FORSE CI STIAMO CERCANDO

COSA TI CHIEDIAMO

ESPERIENZA: se sei l'uomo, o la donna, che stiamo cercando, hai almeno due anni di esperienza nel campo della strumentazione elettromedicale diagnostica e/o di monitoraggio, oltre a una adeguata formazione professionale. E una buona conoscenza dell'inglese.

MOTIVAZIONE: se sei la persona che stiamo cercando, l'idea di essere costantemente in contatto con Istituti di medicina avanzata, Università, Laboratori, ecc. per promuovere la vendita dei nostri strumenti elettromedicali, ti interessa più che restare dietro a una scrivania. E sei quindi disposto a viaggiare spesso, tenendo anche conto che la tua sede di lavoro sarà Torino.

COSA TI OFFRIAMO

L'AZIENDA: se siamo l'azienda che ti interessa è perché siamo una delle maggiori società internazionali nei settori del computer e delle misure elettroniche - oltre 2 500 milioni di dollari di fatturato e 52.000 collaboratori nel mondo - già affermata anche in Italia: più di 50 miliardi di fatturato e 500 collaboratori.

LA TUA CARRIERA: se siamo l'azienda che stai cercando, è perché desideriamo che tu resti sempre all'avanguardia nella tua professione: per questo seguirai un ciclo completo di addestramento sia in Italia che presso le nostre fabbriche all'estero e in seguito avrai frequenti occasioni di aggiornamento. Perché un'azienda come la nostra vale quanto valgono gli uomini che la compongono.

Se ti interessa quanto ti offriamo e ritieni di essere la persona che stiamo cercando, basta fare due cose:
- prepara un tuo curriculum dettagliato
- invialo alla
HEWLETT-PACKARD ITALIANA
Direzione del Personale/FM Via G. Di Vittorio 9
20063 Cernusco s/Naviglio (Milano)

HEWLETT PACKARD

Primaria società commerciale, appartenente a gruppo multinazionale, operante nel settore meccanica di precisione ed strumentale, ricerca per la propria filiale di Torino

venditore tecnico-commerciale

con i seguenti requisiti:
— diploma di perito meccanico o equivalente
— età non superiore anni 30
— serietà ed iniziativa
— preferibilmente conoscenza lingua inglese
— esperienza di vendita costituisce titolo preferenziale
— auto propria

Offresi adeguato trattamento economico, incentivi, interessante sviluppo.

Scrivere dettagliando curriculum **Publikompass n. 5039 — 10100 Torino.**

Importante azienda commerciale nel settore della distribuzione all'ingrosso di elettrodomestici - radio - tv - materiale elettrico civile ed industriale cerca

VENDITORE IN ESCLUSIVA

per TORINO e PROVINCIA
— età 25-30 anni, residente in zona
— esperienza di vendita triennale
— autovettura propria
— inquadramento ENASARCO

Inviare curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 371 — 10100 TORINO**
Si assicura risposta a tutti, entro un mese

Associati a IMM international marketing development

Un importante gruppo multinazionale Svizzero, operante nel settore della ventilazione e depolverazione industriale, presente in Italia con una propria Filiale, ricerca per la zona Piemonte/Liguria un

Rif. IG/161

VENDITORE TECNICO-COMMERCIALE

che risponda ai seguenti requisiti: ■ età intorno ai 30 anni ■ laurea in ingegneria o diploma di perito meccanico ■ precedente esperienza di vendita nel settore dei prodotti industriali ■ autentico interesse per i contatti umani ■ discreta conoscenza della lingua francese.

L'azienda offre una retribuzione di partenza interessante e una attività suscettibile di ulteriori sviluppi professionali.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale manoscritto, citando il riferimento sulla busta a:

MercurioMisura
S.P.A. CONSULENTI DI DIREZIONE E MARKETING
20129 Milano via M. Melloni 34 tel. 7731941 719442

IPF ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI

Primaria industria orafa milanese, con introduzione trentennale, cerca un

AGENTE

nei settori: oreficeria, orologeria, argenteria introdotto presso dettaglianti di livello alto e medio, molte zone libere.

Scrivere a: **I.P.F. - Via P. Mascagni n. 33 - 20122 MILANO** indicando la sigla **1225**

---

galliano HABITAT

Per il potenziamento nei vari canali dell'arredamento in cui opera ricerca

Per la sede centrale di **NONE**

ARCHITETTI-ARREDATORI
FALEGNAMI-MONTATORI

Per **CASA KIT** di V. Pietro Micca 12 **TORINO**

RESPONSABILE DEL PUNTO VENDITA
elemento giovane e dinamico con esperienza di contatto con il pubblico

ADDETTI ALLE VENDITE
nel settore CASH AND CARRY
Per appuntamento **telefonare al 9863163**

Direttore della Filiale di Torino azienda di servizi

assume primaria Società internazionale, leader stabilita nel proprio settore, per affidargli la responsabilità della gestione totale della propria Filiale torinese.
Si desidera contattare un Dirigente 35/42enne, coniugato alla moderna globale caratterizzato da una imprenditorialità che abbinato la conoscenza di tutte le problematiche tipica di una Filiale (parte commerciale, amministrativa, organizzativa e quella relativa alla conduzione del personale).
Viene offerta la possibilità di un notevole arricchimento professionale, non disgiunto da condizioni remunerative di tutto rilievo. Temporanea dell'incarico.

I colloqui selettivi si svolgeranno a Torino.

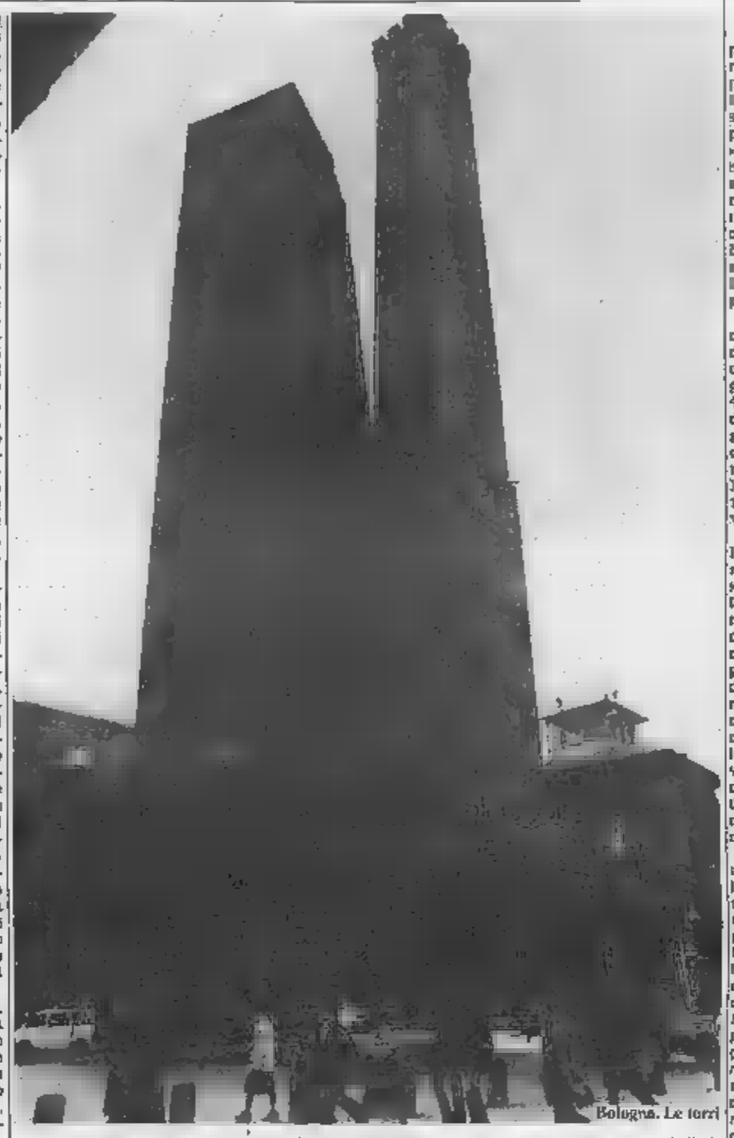
Si assicura la più assoluta riservatezza, e ai Candidati prescelti con un primo colloquio informativo, una comunicazione entro 20 gg.
Inviare particolareggiato curriculum, a mezzo espresso, indicando esclusivamente recapito telefonico e riferimento al Rif. DF1

cerca **ferdinando rosenthal**
20129 Milano - Via Amedeo D'Aosta, 3 - ☎ (02) 222054
ricerca & selezione del personale in tutta italia ed europa
10 ANNI DI SELEZIONI PERSONALIZZATE A MISURA D'AZIENDA

EMILIA-ROMAGNA

Intervista ■ Lanfranco Turci, presidente della giunta regionale

«Una terra forte, dinamica che vive l'Europa d'oggi»


Bologna. Le torri

BOLOGNA — Se ■ dovesse indicare con pochi tratti di matita l'immagine qualitativa della Regione Emilia-Romagna, ■ disegno più efficace forse sarebbe quello di un uo■■ che batte su un'incudine, cioè l'immagine del lavoro. La tenace operosità è certo una delle doti preminenti di questa regione.

Guardiamo una tabella con la graduatoria in ordine decrescente delle province in base all'ammontare del reddito pro capite, quella del '77 che è l'ultima disponibile, e troviamo che l'Emilia ha sette delle sue otto province collocate nei primi venti posti. Modena ■ addirittura al secondo posto, dopo Milano e prima di Torino, con il numero indice ■ 137, considerando 100 la media dell'Italia. Anche Forlì, che è al trentaseiesimo posto su 95 e che è considerata l'area più depressa dell'Emilia-Romagna, ha ■ reddito pro capite di 110, cioè superiore alla media. Il reddito globale della regione, sempre nel '77, ■■ di ■■ mentre nel '70 era di 114.5.

Certo che va avanti, ■ tutti i settori. Un esempio: in Emilia-Romagna ci ■■ 305 asili nido, un numero che è quasi il doppio■ quello relativo ■ tutto il Mezzogiorno. Ancora: mettiamo a confronto la bilancia commerciale dell'Italia e dell'Emilia-Romagna dal '35 al '74 e scopriamo che questa regione non ha mai avuto un saldo passivo tra esportazione e importazione, mentre l'Italia lo ha avuto ■■ gli ■■ni; e mentre le importazioni dell'Emilia-Romagna raggiungono al massimo il 5,5% del totale italiano, le esportazioni toccano anche l'8,3. Un altro dato: nei tassi di attività ■ uomini e donne in Italia e in Emilia-Romagna troviamo che in questa regione sono sempre più alti ■■ per gli uni che per le altre.

Al dott. Lanfranco Turci, modenese, presidente della giunta regionale, chiediamo di darci ■■ sua immagine dell'Emilia-Romagna. «E' una regione *forte, dinamica, molto legata al mercato europeo, tutt'altro che periferica, fortemente integrata nell'area comunitaria. Una regione che conosce le problematiche del vecchio triangolo industriale, ma che è anche un punto ■ passaggio verso il processo di industrializzazione del Mezzogiorno attraverso la costiera adriatica. Ma l'Emilia-Romagna non sta soltanto svolgendo un ruolo in funzione della "via adriatica allo sviluppo", essa sta anche contribuendo ■■ creazione di un quadrilatero forte che comprende determinate aree del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, del Veneto) a sostituzione del triangolo indu■■■. In definitiva ricopre un duplice ruolo: verso le aree a propensione postindustriale nell'ambito del nuovo quadrilatero e verso le aree di industrializzazione emergente*».

— Da quali condizioni o me■■ derivano questo capoluogo e questi risultati?

«*Innanzitutto direi dalla democrazia diffusa e insieme fortemente organizzata. La tradizionale forza ■■ partiti della sinistra, del movimento sindacale, cooperativo, qui hanno avuto effetto ■ imitazione verso altre forze sociali. I ceti imprenditoriali piccoli e medi, dall'artigiano al commerciante, al piccolo e medio industriale, hanno un livello di organizzazione sindacale altissimo, fra i più significativi ■ nell'ambito nazionale. C'è stato un effetto di contaminazione positiva dell'organizzazione su base rappresentativa democratica dei lavoratori verso altri strati sociali. Quindi è ■■ regione che, pur avendo questa connotazione rossa, ha anche un forte pluralismo, sia a livello politico, sia a livello di forze culturali e di componenti ideali, sia a livello di forze sociali organizzate*».

— Questo progresso economico della regione non può dipendere dall'indole della gente, dalla ■■ capacità d'iniziativa?

«*Noi rifiutiamo una valutazione di questo progresso come fatto spontaneistico. Diciamo che questi risultati ■■ nomici sono legati alla forte incidenza del movimento operaio organizzato a tutti i livelli della società, dalla fabbrica fino all'organizzazione economica, civile, culturale. E poi sono dovuti alla politica di alleanze del movimento operaio* con i ceti medi, i contadini, gli artigiani (in Emilia ■ sono oltre 150 mila ditte artigiane). *Infine, terzo fatto ■■ sviluppo è quello ■■■ continuità di un governo di sinistra basato sulla collaborazione di comunisti e socialisti (in consiglio, 26 comunisti e 4 socialisti su 50), che in 35 anni ■■■ ha conosciuto soluzioni di continuità ■ che ■■■ l'istituzione della regione ha potuto misurarsi su nuovi livelli di incidenza sullo sviluppo economico e sociale*».

— *Quali sono i punti più caratteristici di questa società regionale?*

«*Oltre allo sviluppo ■■■■ mico e al livello ■ democrazia organizzata, metterei anche l'alto livello dei servizi sociali, culturali, della vita dei centri urbani (scuole, scuole materne, asili nido, interventi ■ difesa della salute), tutti i settori ■ nei quali possiamo vantare dei primati. Ad esempio, ■■■ le scuole materne serviamo ■ ■■■ della popolazione infantile; abbiamo ■■■ asili nido, 160 consultori per il controllo delle nascite e della gravidanza■ 61 comuni su 341 sono serviti dall'associazione dei tecnici Ater che porta l'irrigazione a prezzi ben oltre le otto città capoluoghi*».

— Allora, considerato ■■■ l'Emilia-Romagna un'"isola felice", tutto ■■ bene, non ■ ■■■ contraddizioni? E il grosso movimento di opposizione dei giovani ■■ marzo ■ del settembre '77?

«*No, certo noi non trattiamo questa immagine ■ giudizio di "isola felice", la rifiutiamo in pieno. Mettendo l'accento sui punti forti sia quantitativi che qualitativi, tendiamo ad evidenziare i problemi e le contraddizioni che abbiamo di fronte e che sono poi i problemi degli Anni Ottanta*».

«*Sì, con il mondo giovanile c'è ■■■ distacco, una difficoltà di dialogo. Forse noi abbiamo tardato ■ capire elementi specifici di ■■■ cultura, che veniva diffondendosi fra la ■■■ generazione, di distacco dalle forze tradizionali ■ vita politica ■■■ e ■ bisogno di espressioni e esigenze ■■■■: qualità ■■■ lavoro, rapporti fra l'impegno nel lavoro e la propria realizzazione personale, l'esigenza di nuovi modi di solidarietà umana e civile, l'attenzione ai temi della natura e dell'ambiente. Con queste ■■■ dovremo misurarci in modo più rapidificato e con uno sforzo di continuità maggiore*».

— Lei sostenevà ai problemi degli ■■■ Ottanta, ■■■ sono?

«*Li dividiamo secondo tre direttrici. Prima. Favorire la crescita qualitativa dello sviluppo economico e ■■■ la sua ulteriore estensione quantitativa. ■■ esempio: tendiamo a sollecitare ■ sviluppo ■ iniziative economiche dall'Emilia-Romagna verso ■ Mezzogiorno (salvo qualche ■■■ ■ squilibrio interno alla regione, come certe ■■■ dell'Appennino e del Ferrarese). Ci sono già una ottantina ■ imprese che sono disposte a creare nuovi stabilimenti nel Sud. Invece puntiamo piuttosto sulla crescita del terziario economico, dalla ricerca scientifica all'applicazione tecnica, al marketing, alla qualificazione della pubblica amministrazione. Questo terziario è, ■■ un lato, ■ condizione per consentire all'apparato produttivo di reggere all'attuale situazione ■■ crisi e di ventilazione ■■■*

Sommario

Pag. II: Il vecchio centro «ricreato» su misura per i bolognesi.

Pag. III: La California italiana "vale al■■■ 50 mila miliardi.

Pag. IV: I peschereccì non lavorano a tempo pieno: il pesce azzurro ■ poco ambito.

Pag. V: Lo sviluppo del territorio nel programma regionale.

Pag. VI: Modena non vuole ingrandirsi, punta sulla qualità della vita.

Pag. VII: No all'emarginazione per anziani e handicappati.

Pag. VIII: Un polmone verde per tutti ■■ 15 nuovi parchi naturali.

«*Terza direttrice. Problemi relativi ad una ulteriore qualificazione della vita urbana, come quello della casa. Per il piano biennale '80-'82 abbiamo stanziato 10 miliardi per alloggi e mense per studenti fuori sede. Ci sono strati ■ popolazione che ■■■■ il rischio di restare emarginati, come gli anziani o gli immigrati. Dovremo dare più verde, più centri ricreativi e sportivi, più luoghi d'incontro anche per consentire nuove forme di partecipazione ■ di rappresentanza di interessi diffusi, ma ■■■ direttamente interpretabili come categorie economiche e sociali. E questo può essere ■■■ modo per dialogare anche con la cultura della contestazione*».

«*Terza direttrice. E' quella dei problemi dell'ambiente e delle risorse naturali ed energetiche. Sono i temi, di valore nazionale, che vediamo più impegnativi per gli Anni Ottanta. Ad esempio il Po deve diventare un polo unificante per tutte le regione padane. Proponiamo un consorzio fra queste regioni per gestire il fiume in tutte le sue problematiche, dal regime idrico all'uso plurimo delle acque, dalle escursioni all'inquinamento. ■■ ci sono i problemi della difesa del suolo, frane in montagna, subsidenza: certi tratti della costa presentano aspetti ■ tipo olandese*».

— Quali sono le più frequenti critiche che vi vengono rivolte?

«*La ■■ ci ■■■■ di ■■■ pluralismo, con che neghiamo. La nostra è una regione di robusto pluralismo, sia a livello economico sociale, sia a livello culturale. Un esempio, il 42 per cento delle scuole materne sono a carattere religioso; ■ banche, tutte le casse di commercio, i consorzi ■ bonifica ■■ sono di sinistra*».

— Uno dei punti che vi presentano maggiori difficoltà?

«*Il rapporto col mondo giovanile, per quella difficoltà, nel recente passato, di stabilire un linguaggio comune nella analisi dei problemi*».

Remo Lugli

Che cosa ci aspettiamo ■■ più dalla Riviera emiliano - romagnola? Nulla, non può portarci ■■ turista in aggiun■ a quelli che già vengono, semplicemente perché non potrebbe ■■■■ ospitato. «*Siamo sulla soglia, al limite estremo della ricettività* — dice ■■ l'assessore regionale al turismo e ■ commercio Romano Pungìnelli —. *Se vogliamo avere ancora più gente dobbiamo ■■■ forza ampliare la stagione, ■ concentrarsene ■■■ mezzo della estate non può andare oltre*».

Le cifre dimostrano questa continua crescita: 39 milioni di presenze alberghiere ed extralberghiere in tutta la ■■ gione nel '77, 41 milioni nel '78, 43 nel '79. Se extrapoliamo dai dati regionali quelli che riguardano le tre province della costa, Forlì, Ravenna, Ferrara, troviamo, per il '78, 23 milioni di presenze nei centri forlivesi, 7 milioni in quelli ravennati e 5 in quelli ferraresi.

E' un mare, l'Adriatico emiliano-romagnolo, ■ grande richiamo per tutta l'Europa, soprattutto per i tedeschi, ma lo è in primo luogo, ■■ ■ dimenticato, per gli italiani che costituiscono il ■■■ della clientela, e in particolare per gli emiliani. D'accordo, quindi, sulle attività promozionali all'estero, non certo dimenticate dalla Regione (che partecipa a fiere, proietta film, allaccia rapporti con agenzie di viaggio), ma occhio anche ■ contenimento dei prezzi per difendere il turismo interno che non ha il vantaggio di cambiare marchi o sterline.

E' un tema, questo dei prezzi, che l'assessore Pungìnelli ha ben presente e che tocca in ogni occasione. Dice: «*C'è la tendenza all'aumento della percentuale della gente che va in vacanza. In Germania ■ del ■■■ (e il 10,1 viene in Italia), da noi è soltanto del 41%, ma, appunto, sta aumentando. Però, siccome d'estate ■■■ possiamo accatastare i villeggianti e i servizi hanno dei loro limiti invalicabili (acqua, strade, fognature, verde, ecc.), dobbiamo ampliare la stagione, cioè far venire più gente ■ di fuori dei periodi classici del gran caldo*».

Come fare, lo spiega lo stesso assessore: ampliando la «bassa» stagione. Finora albergatori e bagnini pretendevano ■■■ di far iniziare presto l'«alta» stagione e ■ farla finire tardi. «*Abbiamo ■■■■ per cercare di far loro capire l'errore, perché se un potenziale villeggiante ■■ che paghera lo stesso prezzo in giugno come ■ agosto, deciderà senz'altro di venire nel mese più caldo. E siccome tutti fanno questo ■■■o ragionamento e i posti non possono essere illimitati, accade ■■■ ■ perde una certa percentuale ■ clientela per l'impossibilità ■ darle ospitalità*».

Un successo è già stato ottenuto; dopo numerose riunioni: è stata unificata in tutte le province della costa la data d'inizio della stagione alta e la al ■ ritardata anche ■■■ ■■■ ■ qualche giorno: ■ 21 giugno, ■■■ limite finale del 30 agosto. «Un ampliamento della stagione bassa deve essere accompagnato da un adeguato comportamento di tutti gli esercenti (bar, campeggi, supermarket) i quali devono anticipare ■ loro aperture in modo che, con i primi nutriti arrivi di villeggianti, il mondo festoso del mare ■■■ già ben presente e vitale».

Da una recente indagine campione su caratteristiche, motivazioni ■ valutazioni dei turisti che soggiornano nelle località costiere, organizzata da Rita Accorsi dall'assessorato regionale ■ turismo, si possono trarre rilievi interessanti.

L'81,6% va ■■ vacanza con i familiari, il 13,1% ■■■ amici, il 5,3 da solo; l'81,2% usa ■■■■o; il 34,5% fa ■■■ permanenza di due settimane, il 24,6% ■ un mese, il 6,7% più ■ un mese, il 9,7% una settimana. Fra i tedeschi, la percentuale più alta ■ permanenza ■ ■■ 42,3 per tre settimane, seguita dal 38,8 per due settimane, mentre gli italiani, pur nelle suddivisioni Nord, Centro, Sud ed Emilia Romagna, restano per la maggior parte due settimane. Il 63,5% dei turisti fa un solo periodo di ferie all'anno, l'unica categoria che ne fa più di uno è quella degli imprenditori e liberi professionisti.

La motivazioni delle scelte: ■ 55,7% sceglie l'Adriatico emiliano romagnolo perché «venuto in anni passati», il 19,2 perché «convinto da amici», il 3,5 perché «convinto da pubblicità». Fra le caratteristiche maggiormente apprezzate di questa riviera: il 25%: «cordialità della popolazione»; il 21,2%: «prezzi contenuti»; il 20,1%: «qualità dei servizi di spiaggia»; il 17,5%: «vasta scelta fra le diverse tipologie ricettive».

Sono soprattutto i giovani e i giovanissimi che trascorrono vacanze di una settimana ■ di meno, mentre coloro che restano per più ■ un mese appartengono soprattutto alle classi di età comprese fra i 56 ■ i 75 anni; in genere la maggior parte delle persone in età avanzata sceglie come periodo per la vacanze la bassa stagione.

Il mare ■ naturalmente, l'elemento principe per questo comprensorio turistico che è il più grande d'Europa con le sue ■ località balneari distribuite su 130 km ■ ampio litorale sabbioso. ■■■ «non solo mare» recita uno slogan dell'assessorato regionale al turismo: l'entroterra emiliano romagnolo ha, deve avere, una ■■■ grande rilevanza per il turista. Qualche ora o qualche giorno possono ■■■ dedicati alle attrattive naturali e artistiche che impreziosiscono tutta la regione.

Lungo la dorsale appenninica, ad esempio, ■ ■■■ ■ centri termali. Poi le «città-d'arte», che non sono ■■■ Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, ■ gli altri capoluoghi ■■■ anche centri minori ■■■ Faenza, Sant'Arcangelo, Verucchio, Montefiore. Le botteghe artigiane: ceramica a Faenza (Ravenna), stampa della tela «a ruggine» a Dumbeltola ■ ■■■■ (Forlì), terrecotte a Montefiore Conca e Madonna del Piano (Forlì), ferro battuto a Sant'Alberto e Riolo Terme (Ravenna).

Infine non vanno dimenticate le escursioni: dalla Riviera emiliano-romagnola si può correre con facilità a Venezia, a Firenze, nell'Umbria; ■■ battello porta in gita a Venezia, un altro nel Delta del Po. Dice l'assessore Pungìnelli: «Dobbiamo cercare di insegnare ■ turisti a non cacciarsi sulla spiaggia, ma a saper sfruttare ■ ricchezze naturali, paesaggistiche, artistiche che stanno intorno ■ che possono essere godute con poca spesa. Anche la scampagnata con amici può essere un motivo di nuova gioia che ci viene ■■■ questo inesauribile angolo della Regione».

r. l.

La riviera adriatica è giunta in alta stagione al limite della ricettività

Calano a milioni verso questo mare e trovano cordialità e prezzi bassi

Riccione. La spiaggia

Tutta la regione cifra per cifra

Con un reddito medio per abitante superiore del 23% alla media nazionale, l'Emilia-Romagna (22.■■■ kmq; quasi 4 milioni di abitanti, 8 province; Bologna capoluogo di regione) è una delle regioni italiane di più elevato livello economico e sociale. Con una popolazione pari a poco più del 7% di quella italiana, produce l'8,5% circa del reddito nazionale. La ■■■ ricchezza si basa su tre grandi pilastri: l'agricoltura e la zootecnia; l'industria, basata su una miriade ■ piccole imprese; il turismo, particolarmente sviluppato nella riviera romagnola.

Agricoltura — *E' praticata soprattutto in pianura. La sua tradizionale prosperità non è dovuta solo alle favorevoli condizioni geografiche e climatiche, ma anche ai forti trasformismi effettuati dagli agricoltori spesso riuniti in cooperative: 1600 aziende di questo tipo — centrali del latte, stalle e cantine sociali — contano oggi più di 350 mila soci.*

La regione è al primo posto in Italia per la produzione di grano (oltre 14 milioni di quintali); ha, inoltre, una produzione marginale di riso (nel Ferrarese) e una notevole di granoturco, che è stata fortemente incrementata negli ultimi anni ■■ seguito all'adozione del mais nell'avvicendamento dei suini. Assai sviluppate sono le colture delle patate e degli ortaggi, ma i più alti livelli sono raggiunti dalla frutticoltura, localizzata in gran parte nella provincia di Ferrara: mele, 26% del totale nazionale; ciliegie, 25%; pesche, 35%; ceraseri e meloni, ■■%; especialmente pere che, con quasi 10 milioni di quintali, rappresentano il 64% della produzione nazionale.

I prodotti ortofrutticoli, oltre ad essere ampiamente esportati, danno vita a una fiorente industria conserviera i cui centri principali sono a Massalombarda (Ravenna) e a Parma. L'Emilia-Romagna è al primo posto anche nella produzione di barbabietole con quasi 73 milioni di quintali: il 47% della produzione nazionale. Per la produzione di riso ■ regione è al primi posti. Tra i vini prodotti sono molto apprezzati l'«Albana» bianco e il «Sangiovese» rosso di Romagna, e il «Lambrusco» di Modena e di Reggio Emilia.

La regione è al secondo posto, dopo la Lombardia, nella produzione di carne bovina e suina; quest'ultima viene molto utilizzata nella produzione ■■ salumi: assai noti sono il prosciutto e il culatello ■ Parma, i cotechini e gli zamponi di Modena, la mortadella di Bologna. L'elevata produzione di latte bo■■■ fornisce il prodotto per una delle più note e tradizionali industrie emiliane, quella del formaggio «grana-parmigiano-reggiano», esportato in tutto il mondo. Di recente si è molto sviluppato, soprattutto in Romagna, anche l'allevamento dei polli.

Industria — *Bisogna che le principali industrie sono nate■■ sse con l'agricoltura (salumifici, zuccherifici, pastifici, conservifici) va ricordato che in passato lo sviluppo industriale è stato ostacolato dalla scarsità di fonti energetiche. La scoperta di grandi giacimenti metaniferi e l'accresciuto peso del petrolio (fuoriuscito importabile via Ravenna, sesto porto italiano per fornitura di merci scaricate) hanno consentito l'affermarsi di un notevole numero di industrie che hanno particolari caratteristiche: pochi grandi complessi e un numero■ssime medie, piccole e piccolissime imprese (oltre centomila e la metà ■■■ meno di cinquanta dipendenti).*

Quasi del tutto assente la grande industria tradizionale di base, siderurgica e metallurgica, è in forte espansione l'industria di base più moderna petrolifera e petrolchimica ■ cui centro principale è Ravenna ove ■ trova una delle più grandi e moderne fabbriche europee di fertilizzanti e di prodotti affini. Numerosissime sono le officine meccaniche che producono trattori e altre macchine agricole, motocicli■■, automobili sportive e da corsa (Ferrari ■ Maserati), strumenti meccanici ottici di alta precisione, materiale ferroviario.

Turismo — *Rimini e le altre stazioni balneari della costa romagnola formano praticamente un unico complesso turistico, ■■■ delle più grandi «fabbriche» europee delle vacanze. Nella fascia costiera tra Cervia e Cattolica, lunga una cinquantina di chilometri, vi sono circa seimila alberghi, pensioni e locande che ospitano annualmente oltre due milioni e mezzo di villeggianti italiani e stranieri. Altre attrattive turistiche si basano su abbondanti testimonianze storiche e artistiche e sulla presenza di noti centri termali (Salsomaggiore, Castrocaro, Porretta Terme) ecc.*

a. l.

Un'opera di recupero che interessa 700 alloggi

Il vecchio centro «ricreato» su misura per i bolognesi

BOLOGNA — In tutta Europa si è affermato il principio del «recupero» patrimonio edilizio di vecchia data, o di antica data: che in Italia si trova in larghissima parte all'interno dei centri storici. Principio in antitesi alla politica del risanamento che veniva attuata in passato con massicce demolizioni di edifici, considerati indegni e conservazione quando avessero eccezionali valori architettonici. Il consiglio d'Europa ha promosso per il 1980-81 una campagna («Campagna Européenne pour la Renaissance de la Cité») che è il tipo di stimolare la «riabilitazione» dei quartieri antichi con partecipazione diretta degli abitanti.

L'Italia, almeno in questo caso, può vantare alcuni esempi concreti in netto anticipo sui Paesi dell'Europa avanzata. Esempio classico quello di Bologna, che ha motivato un'abbondantissima letteratura anche all'estero. Non si tratta di un esperimento dimostrativo: oltre 700 alloggi, con stanze, risanati e consegnati; circa 120.000 mq di superfici recuperate in antichi edifici diventati sedi di centri civici e culturali, di studentati, di servizi di quartiere. Altri 30.000 mq sono in corso di risanamento. Il tutto senza leggi speciali, ma col a normali finanziamenti, senza estesi espropri, adottando una normale pianificazione urbanistica però impostata con un metodo di lavoro sorretto da indagini scientifiche, e da un rapporto costante tra i tecnici comunali e i cittadini interessati.

Il primato di Bologna, rispetto agli altri grandi Comuni italiani, consiste anzitutto nell'avere scelto una strategia coraggiosa e precisa già nel 1969, quando approvato il piano del Centro Storico che negava ogni demolizione e trasformazione nei settori più delicati, contrastando il tempo stesso l'espulsione residenti a basso reddito, minacciati da ristrutturazioni che in pratica convertivano le abitazioni povere in uffici, studi professionali, residenze di lusso. Il nuovo piano regolatore generale del 1970 pose un limite all'espansione di Bologna, che negli anni Cinquanta e Sessanta aveva conosciuto un vero e proprio disastro urbanistico, con sventramenti nel centro storico ed espansioni a macchia d'olio. La popolazione, secondo il piano del 1970, non può superare il tetto di 500.000 unità, contro 1.100.000 previste dal piano del 1955.

Nel 1972 venne infine dato il via al piano «Peep», per l'edilizia economico-popolare in 13 comparti del centro storico. Fu un'impresa difficilissima, portata avanti grazie alla tenacia degli amministratori comunali. In particolare dell'assessore Pier Luigi Cervellati, affiancato da collaboratori molto validi e convinti. Inizialmente il piano doveva essere attuato espropriando le case da risanare. Poi l'esproprio venne messo da parte (fu notevole l'opposizione degli organismi di quartiere) e si preferì il sistema delle convenzioni con i proprietari. In pratica il Comune assume l'onere della progettazione e della realizzazione dei lavori, facendoli pagare al proprietario con agevolazioni speciali. In cambio il proprietario si impegna a mantenere i vecchi inquilini, a canoni prestabiliti. In alcuni casi il Comune opera interamente a sue spese (quando si tratta di proprietari-residenti in condizioni particolarmente disagiate). In altri interviene su alloggi di sua proprietà.

Le realizzazioni più importanti sono avvenute nei cinque comparti più degradati, Santa Caterina, Solferino, San Leonardo, Fondazza, San Carlo. Sei case su dieci non avevano né bagno né doccia, sette su dieci non avevano riscaldamento. Esemplare la sistemazione degli abitanti negli alloggi risanati con l'assistenza dei tecnici comunali: la «qualità della vita», in rioni che un tempo erano di tuguri e di baracche, è oggi superiore a quella di quartieri nuovi, grazie anche agli spazi di uso collettivo, come gli orti-giardino affidati alla cura dei pensionati. Grande l'impegno nella progettazione e nella esecuzione dei lavori per gli «studentati», come quello ricavato all'interno dell'ex convento nel rione S. Leonardo.

Nei «contenitori storici», ex conventi o edifici pubblici abbandonati, sono stati ricavati centri civici come quello notissimo del «Baraccano» (antico ospizio acquistato dal Comune), con scuola materna, biblioteca, piccolo museo, giardino. Esemplare il Centro Civico di Via Malpighi: un convento bombardato ospita oggi l'anagrafe, quartiere, un asilo-nido, una biblioteca con sala di musica, un poliambulatorio, servizi per gli anziani.

In totale gli interventi comportano una spesa 13 miliardi e mezzo, in parte coperti con fondi comunali, parte con i fondi assegnati a Bologna dalle leggi per la in parte con contributo dei privati. Il costo medio per no recuperato è apparentemente di milioni e mezzo, ma non si deve dimenticare che la spesa globale 13 miliardi include opere pubbliche, uso collettivo, come gli «studentati» e i «centri civici»: include anche la riorganizzazione e la sistemazione degli spazi. La spesa media per abitante insediato è così inferiore a quella che i Comuni sopportano nei quartieri nuovi, costruiti in periferia, spesa che già 1977 si aggirava sugli 8 milioni di lire.

Il «modello Bologna» è stato criticato anche aspramente, da parte di architetti che lo ritengono scorretto metodologicamente, in quanto le case vengono ristrutturate e restaurate adattando fedelmente le tipologie antiche. Secondo i puristi si tratterebbe dunque «falsificazioni».

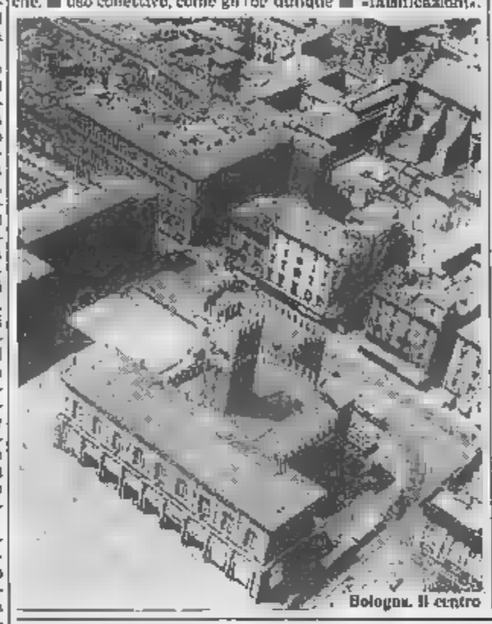
Va osservato che la fedeltà alle tipologie antiche risponde a una esigenza ben precisa: si tratta di rispettare il re unitario del rione, che ha una struttura urbanistica rispondente alle esigenze degli abitanti, che è perfetta armonia col clima locale come con gli usi locali.

pensi alla funzione dei porticati, dei cortili interni, di alcuni materiali tradizionali, come il legno le mattonelle in cotto.

Altre città emiliane hanno seguito Bologna, adottando piani analoghi per i loro centri storici. Modena ha modificato nel e vecchio piano regolatore (prevedeva costruzioni per abitanti, «tetto» stato ridotto a 191.000), e ha varato un programma edilizia economico-popolare nel centro storico, suddiviso 5 comparti per un totale di 5.019 vani. Al momento della approvazione del piano le condizioni del centro storico erano pessime: 64 per cento delle abitazioni senza riscaldamento, 70 per cento senza bagno, grave sovraffollamento dovuto alla trasformazione di alloggi in sedi di uffici.

I limiti delle iniziative nei centri storici, che si sono moltiplicate nell'Emilia-Romagna sui programmi poliennali, son dovuti alla modestia dei mezzi finanziari disponibili. La legge 457, o piano per l'edilizia, assegna una parte dei finanziamenti al recupero delle abitazioni situate nei centri storici. Dovrebbero venirne nuovi impulsi, tanto più una Regione che ha tenuto battestino la dottrina della «conservazione integrata», mostrando notevole capacità realizzatrice.

Mario Fazio



Bologna. Il centro

Porto Garibaldi. Agli ormeggi

Varato il piano delle acque

Un nuovo canale potrà placare la grande sete

Dal Po al Rubicone il Canale Emiliano Romagnolo, partendo dal «Cavo» napoleonico presso Ferrara piaghera in sete le terre romagnole e darà all'industria quell'acqua che da tempo esse stanno attingendo sottoterra. Proprio depauperamento delle falde acquifere è attribuito l'abbassamento terreno che in termini tecnici si chiama subsidenza e che interessa quasi tutta la Regione. Il Canale è parte integrante, momento fondamentale del Piano delle acque che è il vanto della Regione e, in particolare, dell'assessore Giannarlo Bolognini responsabile dell'ambiente e della difesa del suolo.

Il Po è la fonte guardano tutte le regioni che il grande fiume attraversa e il Canale, sfruttandone una parte per portata 70 metri cubi al secondo offrirà, insieme l'acqua alla campagna, un'alternativa alle richieste dell'industria. La richiesta è grande: nel 1975 l'industria della ceramica richiese 160 mila metri cubi d'acqua all'anno per dipendente; la fusione di ghisa 620 mila, la lavorazione del latte un milione; la conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi 3 milioni e 800 mila; tintoria e tessiti 4 milioni; raffinazione petrolio 12 milioni e 800 mila; l'industria delle carta 19 milioni e 700 mila; l'industria chimica primaria 20 milioni. Ripetiamo: metri cubi d'acqua all'anno per addetto. Per il 1983 si prevede una richiesta globale, solo per uso industriale di 950 milioni metri cubi. Intanto la richiesta domestica, che nel 1973 andava dai 163 litri al giorno pro-capite degli abitanti dell'Appennino Parmigiano ai 199 del circondario di Piacenza con una media di 150 litri, saliva nell'85 a 212 e nel 2000 a 265.

canale sarà sufficiente? Altro che pozzi. Ogni è cominciato a meditare il Piano delle acque che la Idroser (idroservizi per sviluppo dell'Emilia-Romagna) un società nata da una convenzione della Regione con l'Eni, ha consegnato alla giunta alla fine del '77. Poi ci sono state le consultazioni, infine la discussione e l'approvazione, recente.

«Dagli studi abbiamo innanzitutto conosciuto una cosa fondamentale — ci dice il dott. Giulio Santagata stretto collaboratore dell'assessore — e cioè che le acque sotterranee costituiscono un unico bacino da Bologna al mare. Quindi i problemi non si risolvono risolvendo l'affioramento in una parte o nell'altra del territorio». Bisogna, infatti, ridurre tutto.

E allora un primo punto del Piano: acque falda dovranno essere, in un futuro non troppo lontano, riservate al solo uso potabile. Ma dovranno anche essere pulite. E qui entra il della tutela delle acque legato anche alla legge Merli che illustriamo in altra parte questo supplemento.

Si tratta dunque di garantire insieme qualità quantità. Si guarda al futuro lontano ed allora ecco che spuntano altri progetti. L'uso plurimo delle acque ha portato alla riscoperta dei bacini appenninici. L'Enel, alla cerca continua e frenetica di risorse che in un primo tempo sembravano destinate all'abbandono definitivo, ne ha individuati un'ottantina nell'Appennino emiliano; una successiva indagine ne ha presi in considerazione 22 e ora si stanno svolgendo su di i calcoli sui costi e benefici. Questi bacini sono stati individuati a specifico scopo idroelettrico, ma nello studio dell'acqua prevale ormai il concetto di uso plurimo, quindi anche potabile e agricolo-industriale.

Intanto una diga sta gendo, quella dell'invaso di Ridracoli. Era stata progettata «con visione precedente a quella del Piano, collegata con iniziative dello Stato» e gli studi recenti hanno messo in evidenza che «se l'esecuzione non fosse già in corso, si sarebbero potute prendere in in un'ottica soluzione ottimale valide alternative». Tuttavia i lavori ci sono e, d'altra parte, «il Piano delle acque è uno strumento per programmare i comportamenti del futuro e non per verificare le scelte del passato».

si è deciso andare avanti definendo «un nuovo schema ottimale in modo da riforare nuove aree risparmiando investimenti che sarebbero necessari a medio termine soprattutto nel Riminese. Ulteriori vantaggi sono ottenibili inoltre attraverso una produzione di energia elettrica superiore a quella preventivata inizialmente».

Ecco: questo è, in sostanza, la filosofia che ha animato i compilatori del Piano delle acque i quali ammettono che «pur in presenza di squilibri risorse idriche si prospettano quantitativamente adeguate ai bisogni fino a lungo termine», ma avvertono pure che «la domanda d'acqua per usi civili in larghe zone della regione correrà il rischio di non poter essere soddisfatta se non verrà rinnovata l'attuale competizione per la captazione delle risorse sotterranee da parte più utenti». E da la drastica decisione: «Le acque sotterranee vanno riservate a medio termine, prioritariamente agli usi civili; nelle aree carenti di tali risorse la riserva deve essere esclusiva».

Un capitolo altrettanto importante è quello risparmio. Possibile per esempio che le aziende agricole non possano usare per irrigazione l'acqua invaglio delle stalle? Di qui il progetto della fertirrigazione.

d. g.

Tragica disoccupazione per i laureati, mentre c'è la «caccia» artigiani operai

Non c'è lavoro per 23 mila giovani

«Se abbiamo anche noi il problema dei giovani senza lavoro?». Il dott. Campeni e l'ing. Donati che si occupano di problemi lavoro rispondono con una cifra: al 31 dicembre 1979 erano iscritti nelle liste di collegamento 23.424 giovani: essi 6800 nel Comune di Bologna. Situazione drammatica, dunque, ma non tragica. «*Tragica* — precisano — *per i giovani diplomati e laureati. I qualificati — non diciamo quelli ad alta specializzazione, ma soltanto i qualificati — non hanno problemi. Anzi, registriamo una carenza nei settori della metalmeccanica e dell'elettronica industriale, carenze croniche, poi, nell'edilizia e nell'agricoltura*».

— Eppure l'agricoltura qui è fondamentale.

«*Sì, ma gli addetti specializzati scarseggiano: la media è sui 45-50 anni e non è un buon segno*».

E poi mancano tutti gli addetti a quell'artigianato che si può chiamare «di servizio»: idraulici, orafi, orologiai e via dicendo. Mancano cuochi e tutti sanno quanto abbia bisogno Romagna con le sue spiagge che attirano turisti dall'Europa intera. «E dire che un giovane uscito dalla scuola alberghiera con la qualifica di cuoco si sistema immediatamente. stipendio iniziale sulle 600-700 mila lire che, unito a vitto e alloggio, può far gola a molti funzionari della Regione». Eppure, con tutto ciò, i giovani che vanno all'alberghiero prendono la specializzazione di cameriere o portiere, non si sentono la stoffa di un Brillat-Savarin.

— Va bene con le cifre e la statistica, ma per risolvere il problema che cosa fate? La risposta: «*Studiamo il mercato del lavoro, i settori che offrono possibilità e offriamo a nostra volta ai giovani dei corsi di formazione professionale*».

— Anche per i cuochi?

«*Anche per i cuochi, certamente; facciamo corsi residenziali, un certo numero di giovani arriva e se ne esce soddisfatto*». Non la scuola statale, dunque, ma corsi professionali.

Per altri settori il discorso è analogo a quello di tutte le altre Regioni. «*Abbiamo istituito un corso per orologiai della durata due anni: ha avuto 30 allievi, un buon successo; ora ne stiamo organizzando uno per venti allievi orafi*». La prospettiva è anche mettersi in proprio: un rischio, ma attraente.

Analogo al discorso del cuoco quello per i muratori: la paga è superiore alle altre categorie, ma lavoro è senza dubbio più disagiato. Anche qui però si tentano corsi di formazione, di due o tre anni. Qualcosa si è ottenuto.

Ma, ripetono in Regione, le difficoltà sono gravi soprattutto per i diplomati e laureati. E allora?

Anche qui l'unica soluzione appare quella di corsi che, dopo il diploma o dopo la laurea, indirizzano i giovani verso un lavoro che sfrutti le loro capacità e le loro conoscenze e anche una certa soddisfazione. Sono i corsi collegamento scuola-lavoro: l'anno passato se ne sono fatti 40 con allievi, quest'anno ce ne 43 in programma, con 800 giovani. Servono per formazione di quadri tecnici e amministrativi secondo le richieste delle cooperative e delle aziende. Per i quadri tecnici Campeni e Donati fanno ancora una volta l'esempio dell'edilizia: un corso che ha qualificato cinquantacinque un certo numero di giovani geometri. O un altro che ha specializzato una quindicina di periti meccanici appena usciti dall'Istituto tecnico. brevi, sulle 200 ore, con un periodo di apprendistato diretto presso le aziende.

Per le specializzazioni amministrative si va contributi e paghe all'informatica: «*Insegniamo ai giovani a mettere in pratica quel che hanno imparato teoricamente a scuola*».

— I costi?

«*Sulle 30 mila l'ora per allievo*».

A certo punto, però, la Regione si è posta una domanda: se anziché intervenire dopo la laurea o il diploma facessimo qualcosa prima, mentre questi ragazzi studiano? Con la legge regionale per la Formazione professionale sono stati finanziati i primi corsi per i giovani che ancora frequentano l'Università. «Integrare con conoscenze tecnico-pratiche i tradizionali corsi d'insegnamento». A Ingegneria, per esempio, sono in funziane corsi per automazione pneumatica, impiantistica meccanica, organizzazione industriale, abbattimento dei rumori: oppure, concordati con facoltà di Fisica, corsi fisica tecnica, progetti di macchine. «Oggi ci sono corsi per vari comparti: integrativi dell'insegnamento universitario e il fatto che siano seguiti dimostra che hanno colpito nel segno.

«L'anno scorso hanno avuto buon successo le stages estive di lavoro presso aziende agricole per i giovani della facoltà di Agraria, concordate con loro preside, prof. Gottardi». Ora si tenta insistere questa esperienza anche negli Istituti tecnici industriali e commerciali. E' una iniziativa che gli assessori Severi e Armaroli intendono avviare più presto: le sedi previste sono Parma e Bologna. Richiede giovani un po' di sacrificio, ma da al futuro qualche orizzonte.

d. garb.

Bologna. Sotto i portici

L'automobile...

...in leasing, in usufrutto o solo affitto?

Avoi scelta.

IL GRUPPO LISTAL

Istituto Adriatico del Leasing S.p.A.
Ancona, corso V. Emanuele 143 - telefono 21 055

Istituto Cispadano del Leasing S.p.A.
Bologna, via E. Masi 16-2 - telefono 245.905

Istituto Latino Leasing S.p.A.
Roma, corso Trieste 109 - telefono 850 805

Istituto Ligure del Leasing S.p.A.
Genova, via Xxiv Iuglio 5-14 - telefono 582.480

Istituto Lombardo del Leasing S.p.A.
Milano, via San Paolo 15 - telefono 877.9035 - Telex 334561

Istituto Mediterraneo Leasing S.p.A.
Palermo, via Ruggero Set 50 - telefono 325.700

Istituto Piemontese del Leasing S.p.A.
Torino, c.so Galileo Ferraris 2 - telefono 512.024

Istituto Tirreno del Leasing S.p.A.
Napoli, via Vittorio Colonna 14 - telefono 400.100 - Telex 721062

Toscano del Leasing S.p.A.
Firenze, via Bellone 4 - telefono 489 005 - Telex 571179

Istituto Trentino-Alto Adige del Leasing S.p.A.
Bolzano, via De' Lai 4 - telefono 37.398 - Telex 400612

Istituto Triveneto del Leasing S.p.A.
Padova, via S. Fermo 26 - telefono 34 024 - Telex 430678

Istituto Umbria-Marche del Leasing S.p.A.
Perugia, via Campo di Marte 19 - telefono 72 691

"LISTAL" - Istituto Italiano del Leasing S.p.A. - Bologna, via Marchetti (uffici 051 541.433 - Telex 216580

Una produzione agricola di 3000 miliardi l'anno 370 mila addetti

Qui c'è la California italiana vale almeno 50 mila miliardi

C'è un milione ■ ettari di terreno che si può definire la California d'Italia. Vale 50 mila miliardi ■ ed è tutto coltivato a grano, mais, frutta, vite, bietole da zucchero, ortaggi. Si trova in Emilia-Romagna, una delle più belle regioni italiane, e non solo dal punto ■ vista agricolo. Gli ettari di cui parliamo sono esattamente ■ mila e rappresentano il 60 per cento ■ superficie agricola utilizzabile, che totalmente assomma a un milione 300 mila ettari circa.

La produzione agricola vendibile della Regione rappresenta mediamente il 14-15 per cento di quella nazionale, e nell'ultima campagna ha sfiorato i tremila miliardi di lire. Quasi ■ mila coltivatori, 149 mila braccianti, 35 mila fra coloni e mezzadri, ■■■ fra dirigenti e impiegati nel settore agricolo danno il valore per occupato ■■ prodotto agricolo lordo interno più alto d'Italia, pari al 23,2 per cento, mentre nell'industria si ha il 19,2 e nei servizi il 16,5; ■ stesso dato, per i lavoratori agricoli italiani, è del 15 per cento.

Ancora qualche cifra, prima di passare alle considerazioni. Vediamo le principali produzioni agricole dell'Emilia-Romagna (in quintali): frumento 13 milioni, mais 3 milioni, pomodori 6 milioni ■■■ mila, patate 2 milioni ■■■ mila, 7 milioni e mezzo di altri ortaggi (cipolle, piselli, fagioli, zucche, asparagi), barbabietole da zucchero 68 milioni. La frutta merita un discorso a parte. Se ne producono quasi 20 milioni di quintali: mele 5 milioni e mezzo, pere 7 milioni 800 mila, pesche 4 milioni ■■■ mila, susine 700 mila, ciliegie ■■■ mila, albicocche 100 mila, uva da tavola 20 mila, uva da vino 16 milioni. Nella regione vengono allevati 45 milioni di polli, 2 milioni 300 mila suini, un milione 300 mila bovini.

Ciò che rende remunerativa l'agricoltura emiliana non è soltanto la ricchezza della terra o la capacità dell'uomo di coltivarla: c'è tutta la ■■■ cooperativa, unica in Italia ed alla pari di quelle ■■ paesi più progrediti d'Europa, che aiuta l'agricoltore ad acquistare a minor prezzo i mezzi di produzione: ogni a■■■, circa 730 mila quintali di sementi, 244 mila quintali di antiparassitari ■ disinfestanti, un milione 800 mila quintali di fertilizzanti, 15 milioni di quintali ■ ■■■gini, e circa ■■ mila macchine ■■ cui 160 mila trattori.

Così come, sempre ■ cooperative, aiutano l'agricoltore a lavorare i suoi prodotti e soprattutto a venderli bene su un mercato che si fa sempre più difficile. Anche le industrie trasformatrici agevolano lo smercio — specie se vi sono eccedenze — dei prodotti agricoli: soprattutto le cantine sociali che lavorano ■■■ anno 7 milioni di quintali d'uva, le industrie conserviere 1400 impianti per conserve animali e 116 per conserve vegetali), i 22 zuccherifici; ed infine i 630 impianti frigoriferi, che possono conservare quasi 12 milioni di quintali di frutta e ortaggi.

Quanto ha influito la politica regionale sui risultati così allettanti nel settore agricolo? Tra un mese si rinnoveranno le amministrazioni regionali, è quindi tempo di consuntivi. Vediamo quali sono stati gli stanziamenti regionali in Emilia-Romagna nell'ultima legislatura (1975-1979). Forestazione e agricoltura ■■■■ntano 41.744 milioni, credito di conduzione 18.935 milioni, irrigazione 8757 milioni, bonifica 8255 milioni, assistenza tecnica 5760 milioni, elettrificazione rurale 5190 milioni, ricerca e sperimentazione agricola 4040 milioni.

Come afferma l'assessore all'Agricoltura, Giorgio Cardi, bisogna ■■■ora considerare un aspetto importante della legislazione regionale: la programmazione. Le scelte attuate possono essere succintamente individuate nel rafforzamento delle aziende contadine, delle strutture cooperative e in un grosso sforzo per potenziare la zootecnia regionale.

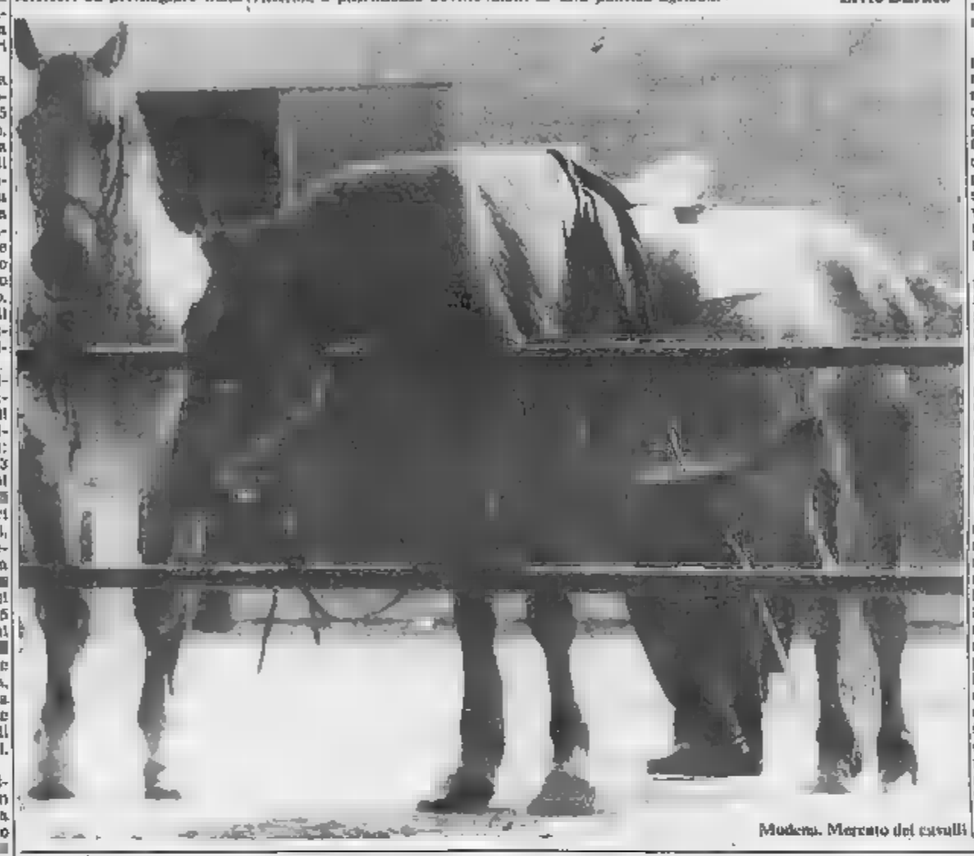
Queste scelte — afferma l'assessore — hanno consentito, tra l'altro, l'instaurarsi tra le istituzioni e i produttori agricoli di un rapporto di fiducia e di collaborazione, che ha notevolmente facilitato l'elaborazione di quello che rappresenta, dal punto di vista programmatico, l'atto più importante della seconda legislatura, cioè il piano di settore (dieci sono già adottati, 16 quelli ■■ via di adozione). Con l'elaborazione dei piani, si è sostanzialmente avviata, sul piano regionale, la programmazione agricola.

Questo processo ha, come conseguenza operativa, il decentramento delle decisioni di spesa e quindi riduce la discrezionalità della Regione, spostando sugli organi locali le scelte delle iniziative da finanziare. Così in Emilia-Romagna sono le Province e i Consigli comprensoriali che esprimono il parere e, all'interno dei piani zonali, determinano le priorità dei soggetti sociali, delle produzioni, dei territori da privilegiare nella destinazione dei finanziamenti.

Una scelta strategica della Regione Emilia-Romagna, come abbiamo visto, è stata quella dello sviluppo zootecnico ■ delle produzioni latteo-casearie: sono state finanziate, nel quinquennio, 2773 stalle, di cui 173 sociali, per ■■■ spesa di circa 40 miliardi. I risultati hanno corrisposto all'attesa. ■ patrimonio bovino è aumentato di 67 mila capi.

Su quali direzioni puntare per il futuro? L'Assessore ne ha indicate sinchitamente: compiere l'attuale rigidità fondiaria favorendo, anche attraverso l'associazionismo, l'allargamento della magra poderale (è questo un problema acutissimo per alcune ■■ ne della montagna emiliana); eliminare ■ nefaste ripercussioni ■ una politica agricola comunitaria tesa quasi esclusivamente a difendere le produzioni eccedentarie del Nord Europa, e priva di ogni «modulazione» regionale coscient non riconosce, ad esempio, ■■■ ■■ specificità alla zootecnia italiana; intervenire nel settore delle strutture di conservazione e trasformazione per potenziarne l'ammodernamento.

Livio Burato



Modena. Mercato dei cavalli

Le campagne rendono di più se si lavora in cooperativa

Le centrali cooperative riconosciute per legge sono tre: la Lega (rossa), la Confcooperative (bianca) e la Agci, che significa Associazione generale delle cooperative italiane e che è praticamente legata al partito repubblicano, con ■■ ma se non unica, certo predominante, il Ravennate, ■■ sempre roccaforte repubblicana.

La Agci — dice il presidente onorario nazionale Ezio Fiancastelli — è stata riconosciuta nel 1952 ma esisteva fin dal '46-'47, quando alcune cooperative di ispirazione repubblicana uscirono dalla Lega.

In campo locale, una delle prime organizzazioni periferiche fu il movimento cooperativo ravennate, ■ quale diede luogo, appena finita ■ guerra, alla costituzione ■■ Consorzio cooperative contadine (cooperative di servizio per la meccanizzazione), che si riallacciava ■ un forte ■■vimento cooperativistico ■■ esisteva ancor prima del fascismo.

Poco dopo si costituirono altri due organismi: il Consorzio cooperative di produzione e lavoro (Ccpl) e l'Acmar, Associazione cooperativa muratori e affini Ravenna.

Dice ■ presidente dell'Agci provinciale di Ravenna, Luciano Zignani: abbiamo sempre privilegiato l'agricoltura perché la Romagna è prettamente agricola. ■■■ così sorte cooperative ortofrutticole, cantine sociali, stalle sociali.

■■■ Fiancastelli, che ■ consigliere del Consorzio cooperative produttori per l'agricoltura dice che le finalità sono ■ promozione di cooperative di servizi e di trasformazione. All'inizio si procuravano i macchinari per ■ singole cooperative, poi anche altri prodotti, infine il Consorzio si ■ occupato anche della commercializzazione dei prodotti dei soci, costituendo cooperative specifiche, ortofrutticole e cantine sociali. Oggi circa la metà della produzione frutticola viene esportata (pesche, pere, mele e susine).

Zignani precisa che il Consorzio ha svolto in passato funzioni promozionali. Più tardi, nel '70, è nata l'Associazione produttori romagnoli ortofrutticoli (Apro). In ■■ stanza, quando le cooperative sono numerose, diventano un settore autonomo dal Consorzio, che resta però il nucleo centrale, generatore e ispiratore. Oggi, ■ Consorzio svolge principalmente attività di servizi: riferimento dei prodotti utili all'agricoltura e vendita di tutti gli altri prodotti che non hanno un loro settore specifico. ■■■ ad esempio i cereali.

Altra attività importante del Consorzio (che si può considerare un po' come la Casa-madre) è quella di aver costituito un primo centro seminativi (grani teneri e duri e leguminose). E ancora, è stato creato un moderno stabilimento per mangimi adatti alle diverse specie animali. C'è anche un macello, che forse è l'unico in Italia, per i conigli. Il Ccpl svolge anche attività commerciale ■ esportazione, specie verso i Paesi africani e del Medio Oriente. In questo favorito dal porto di Ravenna di Consorzio è stato scelto diverse volte dalla Fao per fornire mangimi ai Paesi dell'Africa centrale).

Infine, ■ Consorzio — che ha 68 dipendenti e 21 agenzie di vendita — offre ai soci delle cooperative assistenza contabile, finanziaria, ■■■■■ e di progettistica, oltre all'assistenza tecnica. Presto ■ Ccpl ■ trasformerà in ■■■■■■ nazionale. ■ fianco dell'Alca (Legna) e del Cerec (Confcooperative), Opera già ■ queste regioni: Marche, Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte, con un giro d'affari ■■■■ di circa 30 miliardi di lire.

All'Apro (Associazione produttori romagnoli ortofrutticoli) — come spiega il direttore Albertini — aderiscono sei cooperative ortofrutticole e singoli agricoltori, per un totale ■ 2500 soci, che conferiscono 450 mila quintali di frutta (il 60 per cento pesche). La capacità frigorifera ■ di 650 mila quintali, il fatturato totale di ■ miliardi, di cui 12 all'estero (Paesi Cee e poi Svizzera e Austria).

Il Consorzio che si occupa del vino è l'Assovini, costituito nel '77 per coordinare ■ produzione, la vendita e la promozione di mercato verso l'area Cee ed anche extracomunitaria. Si producono Trebbiano, Uvadoro, Sangiovese, Albana. La situazione di mercato — dice il direttore dell'Assovini Renato Rivalta — è quest'anno particolarmente difficile, anche perché la Cee guarda alla Romagna come a una zona poco importante ed ha l'obiettivo ■ ridurne ■ produzione. Situazione di mercato difficile — spiega Rivalta — anche se in Romagna nel '79 non si ■ prodotto tanto vino: «ma ■■■sentiamo della generale pesantezza del mercato».

Tra i problemi che assillano il settore, Rivalta ricorda le forti accuse poste ■ alcuni Paesi Cee sul vino italiano, le sofisticazioni, lo zuccheraggio e infine il problema del pergolone (che riguarda l'Abruzzo e la Puglia): è questo un'uva da tavola che dovrebbe ■■■■ ritirata e distillata, per evitare una concorrenza alla Romagna.

All'Assovini vengono conferiti ogni anno da parte di duemila aziende circa ■■ ■■■ quintali di uva, da cui ■ ricava ■■■ 300-320 mila ettolitri di vino; ■■■ 50 mila ettolitri ven■■■■portati in Francia, Germania e Canada. Quest'anno si è venduto appena l'8 per cento del vino, mentre l'anno scorso, nello stesso periodo, ne era già stato ■■■ mercializzato il 60 per cento. Chiediamo a Rivalta se non sia il caso di ridurre la superficie a vigneti per impiantare altre colture. «No — risponde — l'agricoltura è pluriuso e ■■ intendiamo continuare a fare del vino da tavola a bassa gradazione e a ■■■■ costo (300-350 lire il litro): lo mandiamo anche ai lavoratori di alcune comunità montane del Piemonte».

Altro tipo di organismo è l'Associazione cooperative agricole di produzione e lavoro, che affonda le sue radici a circa ■■ secolo fa, Sicilia durante il fascismo, s'è poi ricostituita dopo la guerra. E' una struttura di secondo grado, che fornisce assistenza agli associati. Ad esempio, ha svolto grossi lavori ■ bonifica, nel 1884, sull'Agro Pontino. Oggi le sue strutture hanno una capacità notevole. Il nostro primo orientamento — dice il direttore Enrico Bartoletti — dev'essere l'occupazione, specie dei giovani che fanno i trattoristi o si specializzano come vivaisti. Quanto all'attività, essa spazia dalle più diverse colture all'allevamento. Il principale problema è ■■■ la mancanza di credito agevolato, che sarebbe indispensabile per reperire nuovi terreni. La superficie dell'Associazione è di 1300 ettari, più cento in affitto.

Gli chiediamo quanto costa ■ terreno agricolo in Emilia-Romagna. «Dai 40 ai 50 milioni l'ettaro, un buon podere irriguo, con casa colonica, e che abbia un'ampiezza di almeno 10-20 ettari». In totale, per una bella azienda agricola, quasi un miliardo. «Ma i nostri soci (circa duemila, divisi in dieci cooperative) non potranno mai diventare proprietari singoli dei terreni della cooperativa: in ■■■ di scioglimento, ■ patrimonio viene devoluto all'amministrazione finanziaria dello Stato».

Due parole, infine, sul Consorzio produzione e lavoro «Ciro Menotti», ■■ cui ci parla ■ direttore gener. Cesare Mambelli. In un primo tempo era sorta in Acmar (Associa■■■■ne cooperativa muratori ed affini Ravenna), che ora ha ■■ dipendenti e 10 miliardi di fatturato. Poi è venuto il Consorzio, che raggruppa 12 cooperative e due consorzi e copre quasi tutta la regione. Il Consorzio «Ciro Menotti» ha 1250 addetti, 25 miliardi di fatturato. Si occupa di lavori movimento terra, edilizia civile e industriale, prefabbricazione, depurazione («Ravenna beve l'acqua del Reno che noi rendiamo potabile», dice Mambelli).

Qual ■ lo scopo fondamentale del Consorzio? Risponde il direttore: «Inserire le cooperative in un momento industriale più elevato».

L. b.

E' frizzante, fatto per ■■■ vita dinamica

La bevanda di gran moda negli Usa è il Lambrusco

Il Lambrusco è ■ vino di domani? Forse ■ il vino adatto ad una vita dinamica, un po' frenetica e caotica, e che ■■■ sopporta i lunghi pasti coptosi ■ le lunghe meditazioni ■■■ nolente che da sempre ■■■ legate ai grandi vini.

Il fatto che il Lambrusco piaccia ■■ li americani non depone certo a suo favore come vino, ma attesta che come *bevanda* è adatto a una nazione all'avanguardia ■ fatto di moda. E di Lambrusco ■■ americani ne bevono parecchio: la maggior parte degli 800 mila ettolitri esportati finisce sulle tavole dei cittadini statunitensi. Oltre la metà del quantitativo esportato — dice il segretario del Consorzio Lambrusco Reggiano dr. Fontanesi — proviene dalla provincia di Reggio Emilia.

■ Lambruschi ■ ■■■ (denominazione ■ origine controllata) ne esistono quattro: tre in provincia di Modena ed uno del Reggiano, appunto quello tutelato ■■ Consorzio. I tre lambruschi modenesi sono quelli di Sorbara, Castelvetro e S. Croce; quello di Reggio non ■■ antiche denominazioni storiche, perché ■ l'ultimo venuto (la doc è stata approvata nel '71); ma forse proprio perché è arrivato dopo, ha saputo conquistarsi una più ampia fetta di mercato.

Quali sono ■ differenze tra i lambruschi modenesi e quello reggiano? Il dr. Fontanesi risponde diplomaticamente: «Le differenze dovute ai caratteri tipici che sono connaturati alle singole zone».

I vitigni ■■ cui derivano le uve con le quali si fa il lambrusco sono: Maranì, Maestri, Salamino, Monterico: a volte c'è un pizzico (non oltre il ■■ per cento) di Ancellotta, mentre i primi quattro vitigni possono essere unici o mischiati.

«Il lambrusco reggiano — dice Fontanesi — ha un po', come tutti i vini, ■ carattere della gente del luogo: i reggiani ■■■ pratici, senza un'antica e nobile origine culturale, come invece i modenesi. ■■■ è ■ lambrusco reggiano».

Perché ■ lambrusco piace tanto agli americani? «Non solo agli americani — precisa Fontanesi — e infatti abbiamo richieste da tutte le parti d'Italia e spediamo molte bottiglie doc a Torino, Genova, in Lombardia, nel Veneto».

E' un vino che piace perché poco alcolico (10,5-11 gradi), frizzante, va bene per tutte le occasioni e si adatta con qualsiasi tipo di cibi. Negli Stati Uniti (dove lo preferiscono più dolce di quello che si beve in Italia) il Lambrusco viene offerto durante i cocktail, bevuto a pasto, o d'estate — ghiacciato — come bevanda dissetante. Un altro elemento che lo fa preferire ad altri vini è il costo: 800-700 lire la bottiglia il doc, 450-500 quello sfuso.

Ora che il lambrusco ha ottime prospettive di mercato (in Emilia, negli ultimi dieci anni, è stato l'unico elemento costante di reddito per gli agricoltori), molti vi ■ buttano sopra, tant'è vero che hanno chiesto la doc anche le province di Mantova, Parma, Ferrara e Ravenna. Nel Reggiano riguarda un terzo del territorio, con 13 mila viticoltori ■ 33 cantine sociali, mentre nel Modenese sono 13 mila i viticoltori e circa 25 le cooperative. La produzione complessiva del lambrusco è ■ circa un milione ■■■ mila ettolitri, di cui 300 mila ettolitri a doc.

L. bu.

Da «L'Illustrazione Italiana»: vendemmia

Tecnici, operai, specialisti della Romagna portano in Italia e nel mondo lavoro e tecnologia d'avanguardia affermando i valori dell'impresa Cooperativa.

La C.M.C., fondata nel 1901, operante in tutti i settori delle costruzioni e specializzata in complementari, aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, n. 4302, tra soci e dipendenti di cui il 13% rappresentato da dirigenti, funzio■■■, tecnici e impiegati, fatturato complessivo previsto per il 1980, ■■■ miliardi, distribuito in Italia ■■ tutto il territorio nazionale ed in diversi Paesi dell'Africa e ■■ Medio Oriente.

La presenza della C.M.C. nel mercato delle costruzioni è andata a mano ■ mano adeguandosi all'evoluzione dello stesso per corrispondere più compiutamente alle esigenze di una società in trasformazione.

Sicché dalle opere ■ bonifiche e di edilizia della Ravenna e delle valli circostanti dei primi decenni del secolo, la C.M.C. è passata poi alle grandi opere industriali, idrauliche, portuali, stradali e di edilizia degli Anni 50 e 60.

Ciò è avvenuto ad un tasso ■ sviluppo assai elevato e attraverso un processo di riconversione e diversificazione produttive in nuovi settori ■ intervento quali il trattamento completo delle acque e dei rifiuti, la metalmeccanica, la prefabbricazione, le riparazioni navali, la produzione ■ ceramiche, l'engineering, i servizi nel Porto di Ravenna, ecc.

Un processo che ha l'altro è in linea da una parte ■■ l'esigenza di corrispondere ad una diversa qualità della domanda ■ lavoro e quindi mette al riparo l'impresa Cooperativa, che è ■■■■ di uomini, da una caduta di interesse per il lavoro associato; dall'altro contribuisce all'esigenza ■ un nuovo e più equilibrato sviluppo integrato in un assetto del territorio che va recuperato a più alti valori sociali e di sicurezza della vita e della società organizzata.

■ ciò senza rinunciare alla crescita dell'impresa e delle ■■■ attività produttiva. Una realtà imprenditoriale adeguata ai tempi, specializzata in più campi, industrializzata per gli Anni 80. Frutto ■ uno sforzo organizzativo e collettivo sviluppatosi ed accentuatosi principalmente ■ questi ultimi ■■ anni e che ha guardare con fiducia agli impegnativi appuntamenti dei prossimi anni ■■ il mercato delle costruzioni in Italia ed all'Estero.

■■ là delle grandi opere eseguite in tutti i settori e del conseguente patrimonio di esperienza accumulato che garantiscono la capacità di approntare con competenza e serietà le più sofisticate richieste della Committenza Pubblico-Privata italiana ■■ estera, ■ è oggi la capacità della C.M.C. di impegnarsi nella realizzazione di grandi progetti integrati nei c■■■ dell'idraulica al servizio dell'agricoltura, ■■ territorio, dell'ecologia, dell'ambiente dei trasporti, dell'industria ■■ trasformazione, ecc.

E ciò non solo ■ relazione alle strutture e strumenti che ■ ■■■■ creando in questi anni, ■■ anche ■ considerazione dello sforzo imprenditoriale espresso nei vari campi ed in varie parti del mondo (strade, porti, dighe, depuratori ■ potabilizzazione, edilizia residenziale prefabbricata, acquedotti, fognature, impianti industriali di trasformazione chiavi ■ mano, irrigazione, ecc.)

Sicché ■ C.M.C. può con sicurezza affermare di essere pronta ed in grado anche di estendere la propria presenza nella realtà Emiliano-Romagnola a ■■■■ gno dell'impegno che la Regione ■ è assunta nel campo dell'utilizzo delle ■■ que, dell'assetto ■■ territorio e di un più articolato equilibrio della sua economia.

La presenza della C.M.C. ■ alcune grandi opere ■ Emilia-Romagna quali la prima fase dell'acquedotto di Romagna (diga di Ridracoli), nell'acquedotto del Reno (impianto di potabilizzazione), in vari depuratori ■ acque di ■■■■, nel porto di Ravenna e nel litorale adriatico, con particolare riferimento alla lotta alla ■■■■■za, nell'irrigazione, attraverso il Canale Emiliano-Romagnolo, sono ■ ■■ valida testimonianza dell'impegno della C.M.C. nell'Emilia-Romagna, di ■■ella terra generosa che 80 anni fa vide nascere ■ C.M.C. stessa; oggi i suoi soci, forti ■■ patrimonio di ■■perienza culturale e professionale accumulato in tanti anni di lavoro, di sacrifici ed impegno espressi in tutto il mondo, danno priorità agli interventi ■■■ la loro terra.

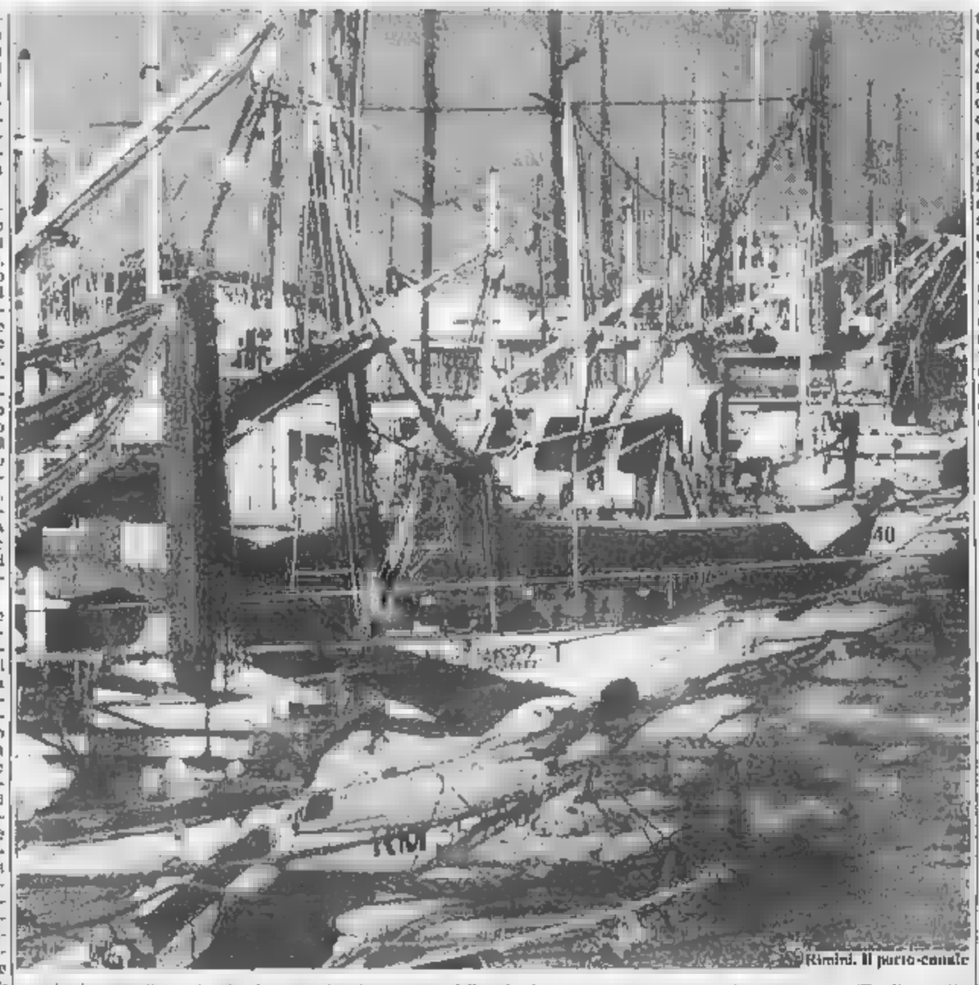
E ■■ senza rinunciare ai loro programmi ■■ attività e sviluppo che li vede impegnati ■ tutte regioni d'Italia e fra queste principalmente il Mezzogiorno; senza rinunciare altresì a sviluppare e consolidare la presenza sui mercati esteri.

COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI C.M.C. di RAVENNA SRL dal 1901

SEDE VIA TRIESTE, 76 - 48100 RAVENNA - TEL. 0544/421209-421281 - TELEX 55262

Mentre si moltiplicano le iniziative regionali per l'allevamento ittico nelle Valli di Comacchio

I pescherecci non lavorano a tempo pieno il pesce azzurro è poco ambito in tavola



Rimini. Il porto-canale

Il più importante porto italiano per la pesca del pesce azzurro è Porto Garibaldi (Ferrara): qui ogni giorno, al tramonto, rientrano le barche che sono partite all'alba e scaricano quintali di sardine, alici, sgombri che vengono subito trasportati sui mercati ittici delle città dell'interno e, in grande quantità, all'estero.

Inscatolate, o meglio racchiuse in vassoi che vengono poi chiusi sottovuoto con un foglio di plastica trasparente, il pesce azzurro viene spedito in Svizzera e in Germania. I pescatori affermano che sarebbero in grado di rifornire tranquillamente le richieste di tutto il mercato italiano, ma nel nostro Paese il consumo pro-capite di questo alimento ad alto valore nutritivo di proteine del pesce azzurro sono equivalenti a quelle delle carni bovine e suine e hanno il vantaggio di essere più digeribili e ridicolmente basso, circa nove chilogrammi contro i 20 dell'Inghilterra e della Francia e i 32 della Spagna: senza le esportazioni, i nostri pescatori potrebbero cambiare lavoro.

Da qualche anno la regione Emilia-Romagna si è impegnata per popolarizzare questo alimento con una serie di campagne promozionali e ha cercato di collegare direttamente i pescatori con i dettaglianti stabilendo un prezzo concordato, l'unico sistema per saltare gli intermediari e arrivare sul banco del supermercato o delle associazioni di rivenditori al dettaglio e invogliare le massaie attirate dalla possibilità di risparmiare. La flottiglia peschereccia ormeggiata nei porti della riviera Adriatica (Rimini, Cattolica, Cesenatico, Porto Garibaldi, Goro) è formata essenzialmente di piccole imbarcazioni, poche superano le cento tonnellate di stazza lorda. Partono ogni mattina all'alba e rientrano a metà pomeriggio: affiancate a due a due, trascinano la rete sul mare, ma senza arare il fondo, col sistema della «pesca volante», sicuro e redditizio.

L'Adriatico è ricchissimo di pesce azzurro e la pesca praticata sui versanti italiani e stranieri ne ha finora intaccato le risorse soltanto in piccola parte. Secondo gli esperti, potrebbe rendere quattrocentocinquantamila tonnellate di sardine e acciughe ogni anno, mentre in effetti le reti dei pescherecci operanti in questo mare ne catturano meno della metà. Oltre cinquemila persone sono occupate in questo settore, dai pescatori agli operai degli stabilimenti che si occupano della lavorazione del pesce, e il fatturato si aggira sui 30 miliardi. Un'industria ancora a carattere artigianale per la quale la regione sta assumendo concrete iniziative.

Nel triennio 1977, 1978 e 1979 sono stati stanziati contributi per oltre 600 milioni per il miglioramento della flotta e delle strutture a terra, che hanno provocato investimenti per circa 14 miliardi.

La Giunta ha predisposto una legge (interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche) che prevede finanziamenti per il biennio 1980-81 per circa cinque miliardi, per contributi in favore di pescatori e delle loro cooperative, per il rinnovamento tecnologico della flotta per la pesca e per la realizzazione degli impianti e delle strutture atte alla conservazione e alla trasformazione del pescato.

Di questa somma, circa due miliardi verranno erogati nel corso di quest'anno: questo primo intervento dovrebbe provocare investimenti per oltre 20 miliardi. Circa il 90 per cento del pesce azzurro, ottantamila tonnellate tra acciughe e alici, viene pescato lungo la riviera adriatica, dove invece è molto scarsa la presenza del pesce pregiato, branzini e orate, a cui si dedicano la maggior parte dei pescherecci del porto di Goro.

Nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo e l'incremento delle attività ittiche riveste perciò grande importanza il progetto per la riqualificazione delle Valli di Comacchio dove si pratica l'acquacoltura e la piscicoltura, con particolare riguardo alla pesca delle anguille. Siamo nel mondo affascinante dell'allevamento del pesce con tecniche nuove e in acque interne. Che non sono le acque dolci, ma quelle delle paludi costiere, in un modo o nell'altro in comunicazione col mare: salmastre ma anche a portata di mano, trattabili e controllabili.

In questi allevamenti è già riuscita la riproduzione artificiale di orate e branzini: animali da allevamento, partiti alla vita e nutriti nella totale ignoranza dell'opera dell'uomo.

Dalla fase sperimentale è entrato ormai da parecchi anni in quella di produzione l'allevamento brado delle anguille più rinomate d'Europa: quelle di Comacchio. Le Valli di Comacchio hanno una storia anche recente perché sui 25 mila ettari rimasti della superficie originaria (che prima della bonifica era di 40 mila ettari), quindicimila sono stati ulteriormente prosciugati e destinati alle coltivazioni tradizionali, dal grano al mais, dalla barbabietola agli ortaggi. Rimangono circa diecimila ettari che, a detta degli esperti, dovranno rimanere ai pesci: alla risorsa di base della palude che sono da sempre le anguille, ma anche al pesce bianco, le orate, i branzini, i cefali. In questa zona semipaludosa, a pochi chilometri da Comacchio, in Valle di Campo, è nato parecchi anni fa un impianto pilota per l'allevamento delle anguille, gestito dalla società Sivalco.

Per questa iniziativa la regione ha preparato un piano di sviluppo che prevede stanziamenti per oltre sette miliardi: finora è stato erogato più di un miliardo e mezzo per l'avvio del progetto di sviluppo dell'ittiocoltura, altri tre saranno utilizzati nel corso dell'anno. Nei tre settori di intervento — allevamento intensivo, semintensivo ed estensivo — l'obiettivo della Sivalco è raggiungere una produzione di trentamila quintali all'anno tra anguille e pesce bianco. I risultati ottenuti finora sono più che soddisfacenti: il più evidente è stato l'arresto del processo di impoverimento naturale che aveva fatto precipitare il pescato dai settemila quintali degli Anni Sessanta ai mille quintali del 1973.

L'allevamento guidato e controllato ha dato subito ottimi risultati: basti pensare che su mille forme giovanili di anguilla che entrano nel mare ne salva una. Le altre muoiono, perché non riescono a nutrirsi o perché vengono catturate da altri pesci. Invece se si mettono mille giovani in un recinto, si provvede al loro nutrimento e alla loro difesa e vengono liberate nelle Valli quando hanno raggiunto i 50 grammi di peso. La sopravvivenza può essere del 60 per cento. Inoltre, nel ciclo naturale di sviluppo per arrivare dall'avanotto all'anguilla di taglio commestibile occorrono sette anni. Nei recinti, con l'alimentazione bilanciata, il tempo può essere ridotto a tre anni.

Ultimo fatto positivo: in condizioni naturali le stagioni di pesca sono limitate, tre mesi tra l'autunno e la fine dell'anno e una quarantina di giorni all'inizio della primavera. Negli altri mesi le anguille vanno a dormire sotto il fango. In allevamento, invece, la cattura può essere estesa a tutto l'anno. La regione si è impegnata a fondo e sta predisponendo un provvedimento legislativo per incentivare le iniziative riguardanti la piscicoltura nelle acque dolci e salmastre: l'obiettivo è arrivare ad un razionale sfruttamento di questa risorsa naturale che, pur nella salvaguardia dell'ambiente, può diventare un'alternativa preziosa nella produzione di proteine animali ad integrazione di quelle della carne.

Francesco Fornari

Si moltiplicano a causa delle acque inquinate

Alghe, nemico numero uno delle spiagge romagnole

Capita abbastanza sovente che il mare, dalla spiaggia di Rimini o da altre spiagge romagnole, appaia di notte luccicante. E non è la luna che si specchia nelle onde, sono le alghe che arrivano fino a un chilometro dell'arenile. Qualche volta brillano, qualche altra danno all'acqua un colore rossiccio, e bruno. Le alghe sono il nemico dell'Adriatico e della riviera romagnola in particolare: si moltiplicano smisuratamente come quantità, non come lunghezza, per un fenomeno che si chiama eutrofizzazione.

Ecco come lo definisce uno studio condotto nel 1977 dal III Dipartimento (Ambiente - territorio - trasporti) della Giunta dell'Emilia Romagna: «L'eutrofizzazione della costa adriatica dell'Emilia-Romagna si inquadra ormai in una più generale situazione di deterioramento delle acque dolci e marine (laghi, fiumi, estuari, fiordi, acque costiere, bacini) marini più o meno isolati, ecc.) causata da eccesso di apporto, da fonti puntiformi e fonti diffuse, di sostanze nutritive necessarie o stimolanti la crescita di alghe microscopiche e macrofite quantiche: condizione questa che determina una catena di azioni e interazioni più o meno dirette dell'utilizzazione delle acque interessate al processo».

Queste sostanze nutritive sono fondamentalmente due: azoto e fosforo e sappiamo tutti da dove arrivano: dalle fognature. Le quali, quando non finiscono direttamente nel mare sboccano nei corsi d'acqua che hanno poi la stessa destinazione. Si calcola che il Po porti all'Adriatico ogni anno, tendinata tonnellate di fosforo provenienti: l'1 per cento dalla Valle d'Aosta (che glielo getta dentro attraverso la Dora Baltea e altri corsi d'acqua), il 25 dal Piemonte, il 48 dalla Lombardia e il 13% dall'Emilia-Romagna. La quale poi butta in mare altro fosforo e azoto che hanno, come quelli del Po, varia origine: domestica (detersivi e metabolismo umano), agricolo (fertilizzanti che l'acqua piovana trascina via dai campi), metabolismo animale: non dimentichiamo che l'Emilia-Romagna ha un fiorente allevamento del bestiame, che tra l'altro, oltre 2,5 milioni di capi suini le cui deiezioni sono terribilmente inquinanti) e infine industriale (distillerie, alimentari, zuccherifici, i due poli petrolchimici di Ravenna e Ferrara).

I risultati non sono soltanto l'eutrofizzazione della riviera con queste masse di alghe ondeggianti d'inverno a 10-20 chilometri dalla costa e d'estate molto più sotto, fino a uno, tre chilometri: si tratta d'inquinamento dell'acqua, questo è un argomento che trattiamo in altra parte.

Torniamo a queste terribili alghe: che cosa si può fare? Lo domandiamo al dott. Massimo Cenerini, funzionario delle Regione ed esperto del problema. «Non è un fenomeno nato in questi ultimi tempi, tutto il Novecento ne è interessato; ma oggi ci preoccupa il suo aggravarsi e il susseguirsi sempre più frequente di esplosioni algali». Dice ancora: «Abbiamo controllo nello studio del fenomeno continuo di ricercatori, istituti universitari, Consiglio nazionale delle ricerche, un bollettino oceanografico».

— E quali indicazioni operative avete ricavato?

Per prima cosa guerra ai detersivi, anzi al fosforo contenuto nei fosforo. «Un'intesa con le case produttrici ha consentito di ridurre dal 14-15% al 5 per cento il tasso di fosforo nei detersivi usati in quattro province: Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì. Le analisi delle acque di scarico cioè delle fognature, hanno dato risultati soddisfacenti. Sarebbe interessante arrivare al tasso del 2,2% in vigore in Canada, ma anche il 5 potrebbe bastare. Purché applicazione generale».

Ed è per questo motivo che l'Emilia-Romagna ha preparato una proposta di legge nazionale che prevede: nei primi sei mesi di applicazione un abbattimento al 9,4% del tasso di fosforo nei detersivi per scendere al 5 dopo due anni. Va segnalato che detersivi al 6,4 per cento già sono in commercio.

— Va bene il fosforo, ma il resto?

«Tutte le città lungo la via Emilia sono o saranno servite da depuratori; tutta la rete di depuratori lungo la costa sarà potenziata. Il progetto si è posto un obiettivo: minimizzare i costi, massimizzare i benefici». Significa due cose. Primo: impiegare nell'irrigazione l'acqua depurata, ma contenente ancora parte di questi elementi (progetto fertirrigazione); secondo: ricavare energia e gas dai fanghi residui di depurazione. A Cervia un impianto già ottiene biogas dai fanghi residui, questo biogas fa funzionare un Totem Fiat che produce energia elettrica e calore nella quantità necessaria per gli usi del depuratore e per un nucleo di abitazioni circostanti.

«Se teniamo conto — dicono in Regione — che il depuratore di Bologna spende, per la sola energia elettrica, circa 500 milioni l'anno, questo progetto può dare buoni risultati anche economici».

Tra i problemi delle spiagge adriatiche non c'è soltanto quello dell'eutrofizzazione, c'è anche quello dell'erosione. Ogni mareggiata rivela disastrosa. Perché? I fiumi non portano più alla foce materiale che ripianizzi quello che viene portato via dal mare. Il motivo è uno solo: grandi escavazioni che si fanno nei loro letti per ricavare sabbia e materiale edilizio ne modificheranno le strutture. Ma questo fenomeno non danneggia solo il litorale marino, danneggia tutto il territorio e, unito all'abbassamento del terreno (subsidenza) dovuto al dissennato sfruttamento delle falde sotterranee, crea dissesti idrogeologici che hanno fatto salire l'Emilia-Romagna al secondo posto di pericolosità in Italia, dopo la Calabria.

Si presenta quindi necessaria una vasta regolamentazione che la Regione può fare in base ai poteri attribuitile dal decreto 616. Ma bisognerà risalire fino al Po, per una gestione unitaria di tutto il suo corso. Ed è quanto l'Emilia-Romagna e le altre Regioni padane chiedono al governo di Roma.

g. d.

I 17.000 soci Conad sono riusciti a dare una mano ai consumatori offrendo loro prezzi, prodotti, servizi migliori.

Perché non sono rimasti con le mani in mano.

CONAD

I vantaggi della cooperazione parlano da sé.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

L'ILLUMINAZIONE

La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa più all'atto dell'acquisto o dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così ci rigueadagna il maggior costo iniziale.
Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce.
Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa.

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE

Per quanto riguarda le macchine per lavare (lavabiancheria e lavastoviglie), la scelta va fatta dopo aver esaminato le caratteristiche e le prestazioni dei vari modelli, tenendo ben presenti le esigenze familiari.
Per l'uso dei due tipi di macchina si consigliano i seguenti accorgimenti:
— la messa in funzione quando è raggiunto il carico completo;
— la scelta dei programmi abbreviati o a temperatura ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
— lo sfruttamento di eventuali dispositivi economizzatori, secondo il libretto di istruzioni fornito dal costruttore;
— la frequente pulizia del filtro.

LO SCALDACQUA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: avere uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere di una fornitura di acqua calda in parte utilizzata. Poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa di perdita di calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di uno più grande.
Il termostato, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a 60°C, riducibili a 40°C nel periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, per avere acqua calda al mattino. L'acqua calda costa: perciò non deve essere sprecata lasciandola scorrere inutilmente a gocciolare da rubinetti difettosi.

IL FRIGORIFERO

Per il più conveniente funzionamento del frigorifero è opportuno tenere presente che:
— l'ubicazione ideale è nel punto più fresco del locale, con una distanza, tra la parte posteriore e la parete, sufficiente per l'aerazione;
— nella regolazione del termostato va scelta la temperatura meno bassa che consenta una soddisfacente conservazione degli alimenti: è inutile e dispendioso un freddo più intenso;
— il numero e la durata delle aperture degli sportelli, specialmente per lo scomparto del surgelati, devono essere ridotti il più possibile per evitare fughe di freddo;
— lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne non deve raggiungere i 5 mm: se lo sbrinamento non è automatico, occorre provvedere manualmente secondo il libretto di istruzioni;
— le guarnizioni dilatate degli sportelli devono essere sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Corticella (Bo). Depuratore delle acque

Lo sviluppo del territorio nel programma regionale

Adriano Ziotti è un uomo che ha alle spalle vent'anni di attività come dirigente di cooperative produzione-lavoro in provincia di Ferrara, poi di lavoro nella federazione provinciale del partito comunista ■ cui ■ diventato anche segretario. Ora, da un anno, è presidente dell■ Ervet, ■ società costituita dalla Regione Emilia-Romagna per ■ valorizzazione economica del territorio, come indicano le ultime tre sillabe della sigla. A questo Ente regionale de prime due (ettere) partecipano, oltre alla Regione, la Banca del Monte di Ravenna e Bologna, la Cassa di risparmio di Bologna, la Finanziaria Emilia-Romagna (Finemiro), l'Istituto bancario San Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena, l'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Quali sono i suoi compiti?

Risponde il presidente. «*Natura, programma e compiti della società sono stati delineati, oltre che dalla legge regionale istitutiva e dallo Statuto, soprattutto dalla Risoluzione del Consiglio regionale e dal convegno "Politica industriale e Regioni" del 1978. Le relazioni previsionali e programmatiche dell'Ervet del 1979 e 1980 hanno successivamente precisato i due cardini della sua attività: a) attivazione delle aree industriali attrezzate specie nelle zone di riequilibrio; ■ qualificazione dell'apparato produttivo attraverso la promozione dei servizi reali, specie per la piccola e media industria e per l'artigianato. In questo ■ l'Ervet non ■ un'agenzia di salvataggio di imprese né una finanziaria che assume partecipazioni di capitale in attività economiche per diventare a sua volta imprenditore o far concorrenza agli imprenditori*».

Nella relazione al bilancio preventivo 1980, nella analisi della situazione generale si legge fra l'altro: «Stiamo di fronte a noi compiti e prove difficili. Primo fra tutti permane l'obiettivo di ampliare la base produttiva per superare la contraddizione esistente tra la Magnazione, ■ spreco delle risorse e ■ domanda di beni essenziali che proviene da due terzi dell'umanità: alimenti, presidi sanitari, scuole e ■ servizi sociali, tecnologie. Inoltre, per evitare ritorni all'indietro e il flagello dell'inflazione, occorre elevare i livelli di produttività generale e di impresa rispondendo in positivo alla sfida del "come produrre" per valorizzare ■ lavoro umano, per salvaguardare l'ambiente, e trovare soluzioni al problema della crisi energetica. Di fronte a questi traguardi l'impresa non può essere lasciata sola a decidere, né si possono delegare risposte agli spontanei aggiustamenti del mercato. Sarebbe inoltre un errore sperare di uscir fuori da queste difficoltà o di lanciare un secondo miracolo economico affidandosi alla sola capacità o all'inventiva delle piccole e medie imprese».

Quindi, programmare lo sviluppo sul territorio e del territorio con la valorizzazione delle risorse che sono presenti sul ■ posto. «*In pianura c'è la ricerca dell'agricoltura* — spiega Ziotti —; *perché non studiare la possibilità di un abbinamento con l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli? E i boschi dell'Appennino: perché non pensare a industrie che lavorino il legname?*».

Nato nel 1974 l'Ervet è intervenuto, con uno ■ suoi primi atti, nell'illuminazione del porto di Ravenna; poi il suo impegno per la valorizzazione del territorio ha preso un indirizzo più preciso. Ed è nato così il progetto di riequilibrio territoriale con la costituzione delle dieci aree attrezzate. Esse sono collocate: nella Valconca (Circondario ■ Rimini); a Cesena e Forlì; nel Basso Ferrarese e a Poggiorvatico; a Piacenza; nell'Appennino Bolognese (Rioveggio), Reggiano (Fora di Cavola), Parmense (Borgo Val di Taro e Varano de Melegari).

Nella relazione si legge: «Si tratta di un insieme di mille ettari in cui è possibile un insediamento di 20-25 mila addetti. La realizzazione avviene per stralci che consentano continue verifiche e adattamenti. E' in corso di attuazione un primo stralcio di 400 ettari per circa otto o nove mila addetti. L'attuale fase di avanzamento riguarda 225 ettari urbanizzati, impegnati o venduti alle industrie richiedenti con un'occupazione di circa 6 mila unità».

— Ma queste aree come vengono scelte e da chi?

«*Degli organismi ■ programmazione, delle Province, dei Comuni*».

Facciamo un solo esempio. L'area della Valconca, nel Circondario di Rimini, è stata creata «per frenare l'esodo della popolazione della valle ponendo una valida alternativa, con l'insediamento stabile di organismi produttivi, dotati dei necessari servizi. ■ lavoro stagionale nel settore turistico o al lavoro a domicilio e cercando di limitare il pendolarismo delle forze lavoro nell'ambito della sola valle».

Quest'area è situata nel Comune di San Clemente, località Casarola ed è di circa 40 ettari, di cui è in corso di attuazione un primo stralcio di circa 16 ettari. Oltre la metà dei lotti ■ questo primo stralcio sono già stati venduti a 10 aziende artigiane (settori metalmeccanico, abbigliamento, conserviero, lavorazione del legno) e tre industriali (settori metalmeccanico e farmaceutico) che prevedono un'occupazione di 104 addetti. Quest'area, ■ cui gravitano 14 Comuni ■ Circondario ■ Rimini e 0 del Pesarese, è stata ritenuta necessaria ■ ■ 1974, fu costituito un Consorzio. l'Ervet vi entrò successivamente provvedendo alla lottizzazione, agli allacciamenti energetici, allo studio dei problemi ■ depurazione degli scarichi industriali.

— Le aree come vengono fornite?

«*Urbanizzate e con la dotazione di tutte le fonti energetiche disponibili, cioè soprattutto elettricità e metano; e, ovviamente, con gli allacciamenti idrici*».

Il bilancio Ervet di quest'anno è di 2 miliardi e 30 milioni per le aree industriali attrezzate cui si aggiungono 629 milioni per la ricerca e promozione dei servizi reali per la media e piccola industria e l'artigianato, 550 milioni ■ contributo regionale per il funzionamento della società e 172 milioni di entrate proprie: totale 3 miliardi e 372 milioni.

Vediamo a quali «servizi reali». Si tratta di ■ collaborazione che l'Ervet offre alle imprese, un contributo al loro sviluppo e alla diffusione dei loro prodotti, ma una volta che le linee di indirizzo sono avviate. Tocca alle imprese «autoprogettarsi» e dirigere il

Nasce da un'acqua del Po più pulita la salvezza ecologica della pianura

Nel Piano regionale delle acque si legge tra l'altro: «Il soddisfacimento della domanda globale regionale a medio e lungo termine con risorse naturali non è possibile senza la garanzia di poter prelevare dal Po, nel rispetto dei suoi molteplici usi, i volumi attualmente concessi sul piano amministrativo». Ottenere acqua nella quantità indispensabile, ■ anche di buona qualità. Perché nel Po ogni tanto (forse non — come hanno rilevato indagini mirate con ■ recente caso ■ inquinamento per la talia ■ una condotta stessa — 3 mila tonnellate di detergenti, 485 di piombo, 1550 di rame, 2600 di zinco, 63 di mercurio e poi sostanze putrescenti (210 mila 600 tonnellate), pesticidi, antiparassitari, coloranti, e via dicendo).

Il problema del Po interessa le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e da esse parte, per particolare sollecitazione dell'Emilia-Romagna, la richiesta di «forme efficaci di governo unitario» di questa risorsa idrica, in stretta collaborazione con l'amministrazione centrale dello Stato, che «sostituisca all'attuale stato di separazione delle iniziative una volontà di collaborazione o di attività coordinate».

Il Po raccoglie tutte le impurità che si producono in quattro Regioni, le distribuisce, le lascia filtrare nelle falde sotterranee e quel che non si lascia indietro porta al mare. Governo unico, dunque, con una programmazione che eviti, per la destinazione finale, che inquari il Piemonte faccia i depuratori e altre regioni continuino a scaricare senza alcun discernimento tutti i rifiuti nelle sue acque. E tuttavia discutere Regione faccia, sul proprio territorio, quel che le compete.

Per questo è nata, il 10 maggio 1976, con il numero 319 la legge Merli (dal nome del suo proponente che, almeno, nell'ultima tornata elettorale non è più stato rieletto) con norme che obbligano le industrie ad abbattere entro i limiti della notissima «tabella C» i materiali che inquinano i loro scarichi prima di immetterli in acque superficiali.

Ecco un quadro della situazione emiliano-romagnola fatto dall'assessore all'ambiente e difesa del suolo Gian Carlo Bolognesi e dai suoi colleghi del Terzo Dipartimento Cesare Baccarini e Ivanoe Soriani in uno studio dedicato in particolare agli inquinamenti provenienti dagli zuccherifici.

«Si può valutare in 38 milioni ■ abitanti-equivalenti il carico inquinante ■ natura organica gravante sulla rete idrica regionale. Tale carico complessivo può essere attribuito per il 15,1 per cento alla popolazione, per il 3,8 per cento agli allevamenti, mentre il restante 80 per cento può essere attribuito alle attività produttive... All'interno del settore industriale le distillerie contano per il 40 per cento, gli zuccherifici per il ■ per cento e le industrie alimentari e conserviere per il 13 per cento. Sono responsabili dei maggiori carichi inquinanti».

Aggiunge Bolognesi: «Particolarmente inquinanti risultano le acque di scarico provenienti dalle industrie di trasformazione ed in particolare quelle degli zuccherifici. Infatti la regione Emilia-Romagna è la maggior produttrice di zucchero nel nostro paese (circa il 50 per cento degli zuccherifici esistenti in Italia sono localizzati sul territorio emiliano-romagnolo) con una potenzialità complessiva di 1 milione e mezzo di quintali di bietole lavorate nelle 24 ore».

Ma la legge Merli, nata con ottimi propositi, è stata anche essa sottoposta a quel fenomeno di «allittamento» che è ormai consueto e deleterio di tutte le iniziative nazionali: i termini di adeguamento sono scivolati dal giugno '79 al 1° marzo '80 e poi al settembre ■.

Certo, le industrie debbono affrontare problemi di costi e anche di tecnologie non immediatamente rinnovabili, ma intanto l'acqua continua a correre pericoli. Qualche miglioramento c'è stato, perché la Merli consente alle Regioni «di adottare prescrizioni compatibili con la legge stessa» e in Emilia-Romagna «un'alta percentuale di insediamenti produttivi, specie quelli maggiormente inquinanti per le loro dimensioni, hanno realizzato impianti ■ depurazione che fanno ricentrare gli scarichi nelle tabelle della legge».

Dice Mario Raspini, dell'assessorato all'ambiente e difesa del suolo: «Le grosse imprese non hanno lesinato; per ■ mpio l'Eaidania ha speso 14 miliardi per la lotta all'inquinamento. Sono ancora indietro le aziende medio-piccole, quelle artigianali, le porcilaie. Ma non è soltanto questione di cattiva volontà. Gli impianti di disinquinamento costano e i bilanci delle piccole imprese non sempre sono in grado di sopportarne il peso. Nel comprensorio parmense e in quello di Lugo sono nati consorzi per ridurre i costi, ma sono esperimenti. La realtà è che dallo Stato non si è visto nemmeno ■ lira: c'era una proposta dell'on. Compagna, quando era ministro dei Lavori Pubblici, ma è caduta».

Comunque i finanziamenti statali sono previsti ora nazionalmente in 150 miliardi per gli insediamenti agricoli e 250 per quelli industriali.

La via dei consorzi appare tuttavia l'unica che possa risolvere attualmente ■ problema per le medie e piccole aziende e per l'artigianato. E la Regione offre un contributo finanziario.

Ma c'è un altro problema, molto più grave, quello che abbiamo appena sfiorato con il termine «porcilaie». Gli allevamenti di bestiame sono altamente inquinanti, soprattutto quelli di suini; ma non scherzano nemmeno gli allevamenti di pollame. Eppure la legge Merli nella sua prima versione non li comprendeva, ■ considerava insediamenti civili, quindi sfuggivano alle sue norme. «Ora la cosiddetta Merli bis, cioè quella modificata, ci dà ragione — dice Raspini — a accetta la qualifica di insediamento produttivo anche per queste aziende».

Ma c'è ■ altro progetto, un'iniziativa che ormai si va imponendo un po' dappertutto: ricavare dai rifiuti organici animali biogas che, facendo funzionare apparecchi Totem, produce energia e calore in grado di soddisfare le esigenze dell'azienda agricola.

Ci sono già due impianti sperimentali ■ Emilia, di cui uno in provincia di Bologna, a Ca del Bosco, collegato ■ ■ Facoltà di Agraria dell'Università. I rifiuti animali vengono immessi in un impianto che si chiama «digestore» il quale ne ricava metano che a sua volta può produrre energia elettrica o calore o meglio, tutti e due insieme.

d. g.

Obiettivo cielo azzurro con il controllo dei fumi

Vai su una spiaggia romagnola e trovi aria pura e cielo azzurro. Ma nelle pinete di Classe e di San Vitale i pini morivano di un male misterioso. Era inquinamento. Studi e controlli compiuti negli Anni 60 ne hanno attribuito la colpa alle industrie petrolchimiche di Ravenna e Ferrara, alle centrali termoelettriche e ai cementifici. Molte aziende hanno anche centrali elettriche in proprio; le emissioni nocive si moltiplicano: SOx (anidride solforosa), polveri perdite di idrocarburi.

Come rimediare? Risponde il dott. Francesco Nucciotti un meteorologo che ha lasciato il Cnr ed è entrato nei ruoli della Regione Emilia-Romagna. «*Nel '73 è stato istituito, in accordo con le aziende, un' sistema ■ controllo automatico ai suoli. Non vi interessa un tanto piccola di emissioni diverse, ma sporadici. Interessa invece un andamento annuale che può durare giorni in conseguenza di particolari condizioni atmosferiche*».

— E allora in quali casi?

«*Un genere s'interviene facendo cambiare il tipo di combustibile usato: dall'olio combustibile alla nafta a basso ■ nare di zolfo (bta). Ma questo solo in certe condizioni, particolarmente gravi*». Per il resto la tutelà è affidata alle norme delle leggi nazionali (in particolare la 615) e alla tutela del Comitato regionale inquinamento atmosferico.

Comunque la rete sperimentale istituita nel ■ per questa particolare circostanza ha partito ad una rete stabilmente su tutto il territorio in particolare nel Comprensorio di Sassuolo e nelle zone di Imola e Faenza dove operano le industrie delle ceramiche. Tanto per dare la dimensioni del problema. Sassuolo rappresenta l'■ per cento della produzione nazionale di ceramiche in 5 Comuni sono concentrati 200 stabilimenti grandi e medi. E sette coloriflci. Gli inquinanti sono: polveri ■ piombo (dalle vernici) e fluoro (dalla cottura delle argille).

La rete di controllo è monitorizzata a raggi beta. I prelievi ■, spiega Nucciotti, vengono compiuti a due metri d'altezza o inviati subito via cavo telefonico, agli istituti provinciali d'igiene di Modena e Reggio Emilia.

— E poi?

«*In caso di segnalazione di grave anomalia s'interviene individuando l'azienda che ne è causa*».

— E gli altri inquinanti?

«*In questo caso le polveri sono un tracciato significativo come lo è l'anidride solforosa ■ per l'inquinamento da fonti ■ calore; se scende la loro quantità scende anche quella di tutti gli altri inquinanti*».

— Il riscaldamento domestico vi dà problemi?

La risposta, per un non emiliano, è stupefacente: «*No, perché l'Emilia-Romagna è altamente metanizzata, anzi la metanizzazione è stata, a suo tempo programmata partendo proprio dalle zone che erano maggiormente afflitte dall'anidride solforosa. Il problema da risolvere è ■ centro storico di Bologna, per via degli impianti che si dovrebbero ristrutturare e non sempre c'è lo spazio. Stiamo compiendo studi specifici*».

— E la circolazione automobilistica?

«*Non era problemi, perché è stata abolita nei centri storici dove le strade strette potevano concentrare molto ossido di carbonio. C'è invece un problema ai caselli autostradali, dove le fermate per il pedaggio comportano emissioni nocive proprio davanti ai polmoni dei controllori. Qui interviene la medicina del lavoro e stiamo appunto facendo in questo senso*».

Ma ci sono ancora due problemi di inquinamento atmosferico che urgono. Uno riguarda ancora le industrie petrolchimiche per ■ smog fotochimico che esse provocano soprattutto con le emissioni di ozono e di ossidi di ■. Uno studi molto simbolico, come ■ dell'amico Nucciotti. Sono in corso studi specifici da parte di una commissione interdisciplinare.

L'altro problema sono gli inceneritori. I loro fumi contengono polveri, acido cloridrico ■ combustione ■ plastica e forse anche diossina. Si studiano sistemi di abbattimento e altri sistemi anche per eliminare l'inquinamento provocato dai solventi per vernici. Sono in funzione gruppi ■ ricerca che si occupano anche di tecnologie sostitutive, cioè in parole povere, cercano altri tipi ■ vernice.

d. garb.

Mod■ Duomo

E' la seconda città italiana per reddito pro-capite

Modena non vuole ingrandirsi punta sulla qualità della vita

MODENA — Di questa città, la seconda dell'Emilia (180 mila abitanti), ci sono alcuni dati eloquenti: nel 1951 era trentaduesima in campo nazionale per reddito pro capite, nel '71 dodicesima, nel '74 decima, nel '75 quinta, dal '77 è seconda. Nel '79 la provincia di Modena ha esportato merci per 1748 miliardi ■ lire, rispetto ai 1334 del '78. Una ascesa che continua, quindi, e che colloca Modena presumibilmente al quinto posto mantenendo ancora dati ■ confronto ufficiali nella graduatoria nazionale di valore assoluto di export dopo Milano, Torino, Genova e Firenze.

Modena ha avuto un apporto immigratorio forte anche nel decennio Sessanta (+25,8% della popolazione), che è stato contenuto nel decennio Settanta (+9,6%). E questa è ancora ■ linea che intendono seguire gli amministratori di sinistra. Dice il sindaco, dott. Germano Bulgarelli (pci): «*Il nostro primo obiettivo è quello di puntare sulla qualità: della vita, della produzione, delle risorse: quindi contenimento delle quantità. Il primo piano regolatore prevedeva per ■ 1984 una popolazione di 500 mila abitanti, ■ un primo tempo l'abbiamo dimezzata a 250 mila, ora l'abbiamo fissata a 194 mila*».

E' un problema di equilibri di armonia con il territorio circostante. Modena ■ nel '67 ha costituito ■ comprensorio con dieci comuni vicini e, insieme hanno iniziato la programmazione delle zone di produzione e dei servizi. «*La prima condizione era quella di poter manovrare delle aree* — dice il sindaco — *e noi abbiamo acquisito il novanta per cento di tutte quelle che potevano essere disponibili. Per quasi tutte non c'è stato bisogno di usare la formula dell'esproprio, si sono raggiunti accordi bonari. Abbiamo così costituito dei villaggi industriali e artigiani: "Modena Est", "Torrazzi", "Modena Nord", che sono soprattutto serviti ad operare una certa pulizia urbanistica facendoli trasferire delle aziende che erano nel centro cittadino. E fuori città, nell'ambito degli altri comuni, abbiamo istituito aree strategiche a Bomporto, a Campogalliano, a San Cesario, dando inoltre ■ ogni comune una ■ piccola area artigianale*».

Ricordina, quindi, della struttura produttiva senza ampliarne la quantità («negli ultimi dieci anni a Modena, mai si è più inserita una nuova azienda di una certa consistenza») e poi miglioramento della qualità. «*Per questo abbiamo fatto appello agli imprenditori perché impegnino tecnologie avanzate che consentano, con gli stessi dipendenti, un aumento del valore aggiunto*».

Spiega il sindaco che non si poteva assolutamente mancare a questo impegno per non intaccare ulteriormente le risorse naturali, acqua e aria. C'è ■ nel Modenese uno squilibrio idrico: contro una disponibilità comprensoriale di 185 milioni di metri cubi d'acqua il fabbisogno sarebbe di 211 milioni. Tutte le falde si sono abbassate, ai bulloni qui, come su■ costa adriatica, il fenomeno della subsidenza. «*Abbiamo in atto un "piano delle acque" che va dai interventi sui fiumi al controllo dei pozzi, dalla depurazione alla collocazione dei fanghi naturali*».

Poiché la falda è alimentata dai fiumi, si stanno costruendo sul lato del Panaro e del Secchia nei primi tratti del loro percorso in pianura, delle «traverse», sbarramenti che rallentano la velocità dell'acqua facilitando la sua infiltrazione nel terreno. Al momento in cui vuole disdire se procedere all'acquisto ■ meno, su quale sarà il prezzo.

Il Limit è uno dei diversi istituti che operano in Italia, circa una trentina. Questo Limit, che nel '78 aveva avuto ■ fatturato di 36 miliardi di lire, è passato nel '79 a 60 miliardi e nei primi quattro mesi di quest'anno era già a 45 miliardi. L'anno scorso i contratti furono 6500. Si può andare dal capannone al tornio, come s'è detto, ma anche all'apparato per i raggi X o alle apparecchiature per un odontotecnico o ai muri di uno studio o a un fereo o a un elaboratore elettronico.

Giorgio Santi, amministratore delegato della Limit, spiega che l'istituto si è specializzato soprattutto nella cessione in leasing di autoveicoli, autocarri, aerei ed è anzi in questo campo all'avanguardia in Italia. «*Comunque siamo disponibili per qualsiasi oggetto che serva a produrre della ricchezza. Non rifiutiamo nessun rischio. E' evidente che l'istituto, sottoscrivendo questo contratto, tiene tre fattori: completare l'ammortamento nell'arco contrattuale; una remunerazione del capitale investito; avere alla fine l'occasione di vendere l'oggetto offrendolo a ■ prezzo appetibile. Per i clienti è un modo per non avere bisogno di denaro o per destinarlo alla famiglia o comunque verso altre direzioni*».

La maggior parte di coloro che si servono del leasing alla fine del contratto acquistano l'oggetto affittato o quanto meno vedono a qualcun altro questo diritto, visto che il prezzo è conveniente. Facciamo un esempio col leasing di una Fiat 132. Se fosse affittata alle tariffe delle agenzie internazionali che la cedono a giornata, dopo due anni sarebbe stata pagata quattro volte. Con il leasing dopo due anni la si sarà pagata un 30% in più del suo valore iniziale e inoltre c'è la possibilità di acquistarla a ■ prezzo che si aggira dal ■ al 10% del prezzo di listino.

C'è, ■ fatto di leasing, materia relativamente nuova, una vasta problematica inerente i complessi rapporti instaurati. Restando, ■ esempio, nel semplice contratto di leasing relativo ad una automobile: chi è il responsabile verso i terzi del pagamento della contravvenzione elevata a carico di una vettura data in leasing? E' la società di leasing corresponsabile verso i terzi civilmente per gli eventuali danni a cose o a persone provocate da una vettura affittata con questo sistema?

Per cercare di chiarire questi e molti altri aspetti del leasing si è in attesa dell'approvazione di una legge la cui proposta è stata avanzata da un gruppo di senatori.

l. r.

Fucina, Artigianato

Dall'auto alla petroliera tutto è offerto in leasing

L'Emilia-Romagna pullula di piccole e medie aziende, industriali, artigiane, molte delle quali sono sorte negli ultimi anni, soprattutto per il coraggio, l'iniziativa degli imprenditori e non per la loro disponibilità finanziaria. Anzi, ■ volto, questa è inversamente proporzionale alle altre doti. Cioè chi si avventura nell'installazione di un capannone con relativi macchinari è probabile sia in modo arduo ■ preso con il denaro, che poi serve anche per le scorte di magazzino, per l'avviamento.

Ecco il terreno propizio per la diffusione del *leasing*, termine inglese che sta ad indicare il noleggio ■ un bene con la possibilità finale di riscattarlo. Materia trattata dal Limit di Bologna, Istituto Italiano del Leasing, che ha la sua sede a Bologna e raggruppa dodici istituti regionali.

■ il suo presidente Umberto Li Causi: «*Il metodo è approdato in Italia ai primi degli Anni Sessanta dall'America dove era iniziato nel 1952. Il cliente non ha sufficiente denaro per comperare un capannone o un tornio o un camion? Glielo compriamo noi, su sua indicazione e scelta e ■ glielo affidiamo in affitto per una ■rata di non meno di sette anni. I canoni di locazione sono di misura tale da consentire al concedente di percepire un compenso per l'operazione finanziaria e il compiuto ■ ammortamento del costo del capitale nell'arco del periodo di locazione stabilito, eventuale soltanto un premio di cessione finale, saltamente assai contenuto*».

Questo prezzo ■ viene fissato all'inizio del contratto, a causa della strisciante o galoppante inflazione che potrebbe serbare grosse sorprese, viene invece stabilito in partenza il modo di determinare quel prezzo, per cui il contraente, beneficiario del leasing, quando è in vista ■ momento in cui vuole disdire se procedere all'acquisto ■ meno, su quale sarà il prezzo.

Il Limit è uno dei diversi istituti che operano in Italia, circa una trentina. Questo Limit, che nel '78 aveva avuto ■ fatturato di 36 miliardi di

Non c'è la crisi edilizia costruendo in cooperativa

MODENA — ■ ■ quanto sia diffusa e accettata la crisi dell'edilizia: ovunque, in sede nazionale, si costruisce poco, enormemente meno di quanto sarebbe necessario. In questo quadro poco confortante l'attività della «Associazione provinciale cooperative di produzione e lavoro» di Modena emerge per attivismo: duemila alloggi costruiti negli ultimi due anni nella provincia di Modena attraverso ■ convenzioni con gli enti locali.

Due fattori sono alla base di questa operosità: i comuni che hanno acquisito aree per le cooperative e le banche che hanno messo a disposizione notevoli somme da assegnare per mutui a tasso agevolato. E i protagonisti delle operazioni sono tre: le cooperative di inquilini, ■ cooperative di costruzione, i comuni.

Dice Gino Torelli, presidente dell'Associazione che abbiamo sopra citato: «*La nostra attrezzatura e la nostra tecnologia avanzata ci consentono di praticare prezzi incredibili di giorno d'oggi sul mercato: anche 350 mila lire al metro quadrato per un alloggio decorosamente finito, escluso il terreno, naturalmente*».

Che cos'è questa associazione e che cosa sono queste cooperative associate? Il cooperativismo è un fenomeno importantissimo in Emilia-Romagna e si ■ andato sviluppando in tutti i settori, dall'agricoltura all'industria. Molte sono nate dallo smembramento o dalla rinuncia o dal fallimento di aziende private: i dipendenti naufraghi di quelle operazioni imprenditoriali andate male si sono messi insieme, hanno unito le proprie amarezze, le proprie esperienze, la miseria e la volontà di sopravvivere e a poco a poco hanno riformato una struttura lavorativa. E' nato un nuovo complesso capace di accettare ordinazioni, approntare progetti e programmi, eseguire l'opera.

Oggi le cooperative di produzione e lavoro dell'Emilia-Romagna (a parte quelle specifiche dell'agricoltura, di consumo, ecc.) sono 375 con circa 29 mila soci, divise a seconda delle tendenze politiche tra «Lega nazionale cooperative e mutue», «Unione regionale delle Cooperative» e «Associazione generale delle cooperative italiane». Quella della Lega, cui aderisce l'Associazione di Modena, di cui parliamo, hanno ■ fatturato di oltre mille miliardi. L'associazione modenese ne raggruppa 27, di cui ■ edili e 12 industriali; le prime hanno 2234 addetti, le seconde ■. Il fatturato del '79, per la sola parte edile, è stato di 115 miliardi.

Racconta Guglielmo Balugani, consigliere delegato della associazione, che alcune di queste cooperative erano già nate ai primi del Novecento, qualcuna era sopravvissuta, camuffata, durante il fascismo. Tutte, comunque, avevano prese vitalità dopo il ■■45. «*Gli anni difficili sono stati i primi del Sessanta. Ma proprio in quella crisi parecchie grosse aziende private avevano abbandonato il settore dell'edilizia e noi, che avevamo resistito, ■ siamo rimpolpate*».

A poco a poco queste cooperative sono andate crescendo di capacità, importanza, prestigio. Sempre più gli enti pubblici le hanno invitate agli appalti e loro li hanno vinti. «Gli scopi nostri — dice Torelli — *sono prima di tutto quelli di contenere i prezzi, ■ fare da calmiere nel mercato e di evitare lo sfruttamento dei lavoratori. Le aziende private cercano di andare al decentramento, di avere una struttura molto ridotta e via via di servirsi di squadre di cottimisti. Noi facciamo l'inverso: ci teniamo tutto il personale, fisso, dallo sbancamento del terreno, alle rifiniture. Personale non dipendente, così*».

Soprattutto si tende alla specializzazione: una cooperativa che fa gli infissi, una che fa gli intonaci, ecc. Le grandi opere pubbliche vengono affidate, attraverso gli appalti, all'Associazione la quale poi provvede alla suddivisione del lavoro secondo le varie specializzazioni. I soci, oltre a guadagnare il frutto del loro lavoro, vedono crescere di anno in anno la loro quota di compartecipazione nella cooperativa

«*Il nostro vanto maggiore* — dice Balugani — *è quello di dare un sostanziale contributo agli enti locali, di essere un valido supporto alla iniziativa pubblica nell'edilizia convenzionale sia residenziale che industriale. Nel villaggio modenese Torrazzi, ad esempio, su un'area ■ circa un milione di mq di capannoni per artigianato e industria, area organizzata dal comune, noi ne abbiamo realizzata la metà. Tra breve ristruttureremo il 60% dei 200 alloggi che il comune ■ comperato nel centro storico per adibirli ad abitazioni parcheggio in vista di altre future ristrutturazioni. Abbiamo lavorato per costruire fognature, acquedotti; stiamo realizzando, con la Fiat e la Degremont, il depuratore che dovrà depurare le acque del Naviglio che ora raccoglie gli scarichi di Modena e della sua cintura*».

Le cooperative associate nel gruppo modenese procedono in edilizia con tre sistemi, quello tradizionale, quello industrializzato (*tunnel* e *bane table*) e il prefabbricato a pannelli. «*La tecnica moderna ci offre metodi e prodotti ottimi che consentono rapidità e risparmio dando ugualmente sicurezza e garanzia. Ormai si costruiscono in prefabbricato anche i capannoni industriali, con colonne che si incastrano su plinti collocati nel terreno*».

L'Associazione modenese delle cooperative è in fase di espansione, meglio, di emigrazione. Ha assunto impegni in Calabria, nel Catanzarese. Un'esperienza nuova, difficile: infatti c'è stato subito un impatto con la mafia alla quale gli associati hanno reagito decisamente, a livello politico, coinvolgendo autorità, ■ cati.

«*Non abbiamo pagato* — dice Torelli — *e nessuno si è più fatto sino. Ora stiamo procedendo nel lavoro. Un lavoro che vuole andare al di là della realizzazione materiale di un'opera. Miriamo a diffondere l'idea della cooperativa, incominciando con il fare soci i dipendenti che ■ abbiamo assunto*».

r. l.

ENERGIA

PERCHE' CONSUMARE DI PIU'? UTILIZZALA NEL MODO MIGLIORE!

La COOP cpl di Concordia non parla di risparmio energetico, lo propone e lo applica con i suoi 30 tecnici soci a 30.000 utenti gas delle prov. di MO - MN - BO

E' A DISPOSIZIONE CON LA SUA ORGANIZZAZIONE PER GLI ■■I PUBBLICI CHE DISTRIBUISCONO ■■ METANO

RETI DI DISTRIBUZIONE ▲ PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE RETI ▲ RISTRUTTURAZIONE VECCHIE RETI IN ESERCIZIO COMPRESI STUDI DI FATTIBILITA' ▲ COSTRUZIONE PRESE E COLONNE MONTANTI CON EVENTUALE BITERURA DI PROGETTI E PREVENTIVI.

METANIZZAZIONE ■ STUDIO DELLA CONVERSIONE DEGLI ESERCIZI DA GAS DI CITTA' A GAS NATURALE ■ TRASFORMAZIONE APPARECCHI UTILIZZATORI ■ PROGRAMMA MECCANOGRAFICO DI GESTIONE DEI CANTIERI COMPRESA LA FORNITURA DI STAMPATI E TABULATI FINALI.

ASSISTENZA ● ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO ● ALLE CABINE DI RIDUZIONE E MISURA SU INCARICO DELLE DITTE MORENTINI E FAMIGLIA ● ALLA PROTEZIONE CATODICA CON REGISTRAZIONE DELLE MISURE ● ALLE RETI CON RICERCA SISTEMATICA ED UBICAZIONE DI CONDOTTE E FUGHE ● ALL'ODORIZZAZIONE CON ANALISI CROMATOGRAFICA ● AGLI UTENTI.

INDAGINI ▲ SUGLI UTENTI PER DETERMINARE LE CARATTERISTICHE DI UTILIZZAZIONE ▲ SUGLI SPRECHI DI COMBUSTIBILE MEDIANTE LA RILEVAZIONE DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE E LA RICERCA DELLE PRINCIPALI DISPERSIONI DI IMPIANTI E FABBRICATI.

ELABORAZIONI DATI ■ FATTURAZIONE ADDUA E GAS CON PROGRAMMA ORIGINALE CHE FORNISCE UTILI DATI GESTIONALI ■ SUGLI INCARICI PER RIEPILOGHI INCENTIVI (L. 373) E SULLA SICUREZZA, DEGLI UTENTI ■ CALCOLI DI VERIFICA E DI PROGETTO DI RETI.

FORNITURE ● TMT DA DEPOSITO AUTORIZZATO, COMPRESO EVENTUALE TRASPORTO E TRAVASO A CRIOGENO CHIUSO NELL'APPARECCHIO DI ODORIZZAZIONE. ● VALVOLE, TUBI, RACCORDI, ED OGNI ACCESSORIO PER IMPIANTI GAS.

cpl

CONCORDIA (MODENA)

per ■■ futuro diverso

emiliana PREFABBRICATI

emiliana PREFABBRICATI

41011 CAMPOGALLIANO (Modena)

Via Rovereti - tel. ■■■ 526.931 - 526.000 - 526.855

GRANDI IMPRESE

Ci sono molti modi di ■■■ grande impresa e non sempre i grandi problemi dell'edilizia italiana hanno trovato risposte ed interlocutori all'altezza.

Noi della C.M.B. abbiamo cominciato a confrontarci con essi nel 1904: certo altri problemi.

Col tempo e l'esperienza siamo cresciuti, in un confronto serrato tra le nostre capacità ■ i problemi da risolvere.

Abbiamo messo a disposizione di Enti Pubblici, Amministrazioni, privati, ■ nostra capacità di costruire, le tecnologie di prefabbricazione, l'efficienza organizzativa; costruendo scuole, ospedali, quartieri residenziali, urbanizzazioni per villaggi industriali, strade, ponti, reti fognarie e acquedotti, in Emilia, Lombardia, Lazio, Calabria, Veneto ■ Friuli.

Lavoriamo a queste ■■■ sapendo di lavorare ■ grandi imprese; perché non appartengono a noi ma alla collettività; perché sono opere durature nel tempo; perché sono segni di progresso.

Sistemi e tecnologie avanzate per l'edilizia italiana dal 1904

CMB

Via Carlo Marx, 101 - 41012 Carpi (MO) - Tel. (059) 695883
Ufficio: Corso Canalgrande, 83
41100 Modena - Tel. 219552
Ufficio: Via G. Astolfi, 31
00148 Rome - Tel. 5580222
Ufficio: Via Palmanova, ■
20132 Milano - Tel. 2828324

cooperativa muratori e braccianti di Carpi

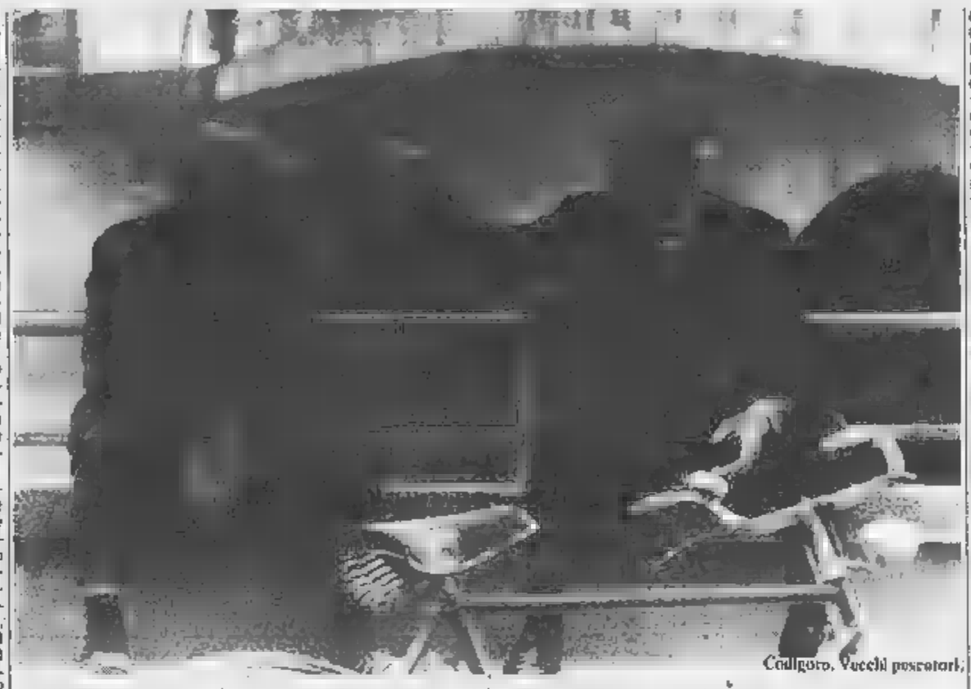
Gli interventi regionali tendono a mantenerli nell'ambiente familiare, a «ghettizzarli» in istituti

No all'emarginazione per anziani e handicappati

La «questione degli anziani» che emerge nella maggior parte delle società moderne, costituisce uno dei più importanti problemi sociali della nostra epoca. Due fenomeni caratterizzano questa questione: 1) — il cosiddetto «invecchiamento della popolazione», cioè il progressivo aumento della proporzione di anziani nel corpo sociale dovuto all'effetto congiunto della diminuzione delle nascite e del prolungamento della durata media della vita; 2) — la tendenza sempre più accentuata alla emarginazione degli anziani dalla società, che nel nostro Paese assume aspetti di estrema gravità: larghe fasce di popolazione anziana vivono infatti in stato di povertà, abbandono, isolamento o quasi segregazione in istituzioni chiuse proposte come unica forma assistenziale.

Nel 1951 gli ultrasessantenni in Italia erano oltre sette milioni. Nel 1971 quasi nove milioni, di cui 2 milioni 906 mila con più di 70 anni. Secondo stime Istat, nel 1986 gli ultrasettantenni saranno 4 milioni; quelli con più di 80 anni supereranno il milione e mezzo, con un aumento degli anziani in età superiore ai 70 anni del 51%. Le donne sono maggioranza: nel 1971 erano già 512 mila in più degli uomini, nel 1986 si prevede siano 800 mila. Nella regione Emilia-Romagna, la percentuale della popolazione anziana è superiore alla nazionale. Nel 1971 gli ultrasessantenni erano il 19,2% della popolazione, contro il 16% della media nazionale. La provincia di Piacenza ha la media più alta: 21,7%. Forlì la più bassa: 16,8%. Inoltre il 75% degli anziani è costituito da titolari di pensioni sociali o minime: fra questi, la grande maggioranza sono donne.

Per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dell'anziano, la Regione da sempre porta avanti una politica tesa ad estirpare i processi di emarginazione e segregazione. In Emilia-Romagna la presenza dell'anziano nella famiglia ha ancora valori elevatissimi, ma ci sono oltre 180 mila persone che vivono sole (per il novanta per cento si tratta, appunto, di anziani), pari al 6 per cento del totale delle famiglie. Verso queste persone «abbandonate» o comunque respinte dalla società (fino a 60 anni — 55 per le donne — nel nostro paese il lavoratore vanta diritti e doveri; andando in pensione la collettività lo ignora, mettendolo di parte da un giorno all'altro), la Regione sta indirizzando i propri sforzi per attenuare questo senso di impotenza.



Collegno, Vecchi pescatori

In campo sanitario si è rifiutata la logica discriminante dell'istituzione servizi specifici per gli anziani — che sarebbe stata un'ulteriore emarginazione — ma si è tentato di portare avanti l'obiettivo di rispondere ai bisogni complessivi della popolazione, tenendo conto delle particolari esigenze sanitarie e assistenziali degli anziani. Il maggiore sforzo è stato realizzato nel settore edilizio dove, all'interno del piano regionale, sono stati destinati agli anziani il 30 per cento dei nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica: sono già centinaia gli ultrasessantenni che hanno avuto assegnate abitazioni costruite e riadattate tenendo conto delle loro specifiche esigenze.

Nel campo assistenziale si è abbandonando la logica dell'internamento in istituti specializzati per favorire invece la realizzazione di servizi ed interventi tendenti a mantenere l'anziano nel proprio ambiente familiare e sociale, senza costringerlo a drammatico mutamento e abitudini, alla ghettizzazione negli istituti, all'anonimato della carità pubblica. Per questo sono stati realizzati i primi «appartamenti protetti» nei quali convivono alcuni anziani: attualmente ne sono in funzione 90, altri sono in fase di realizzazione.

La «casa protetta» è un servizio assistenziale a carattere residenziale, in grado di fornire elevati livelli di protezione, destinato alle persone anziane non autosufficienti, bisognose di una particolare assistenza. Il servizio di assistenza domiciliare è attualmente attivo in 30 comuni e assiste circa 4200 persone. Con la costruzione di «case protette» per gli anziani inabili, che adesso finiscono in ricoveri-prigione o negli ospedali, e lo sviluppo del servizio assistenza domiciliare, la regione Emilia-Romagna intende dare un effettivo contributo alla soluzione difficile e delicato problema degli anziani, ponendosi in una posizione di avanguardia in questo settore rispetto alle altre regioni italiane.

Altra questione di non facile soluzione è l'assistenza agli handicappati. Alla fine in Regione ha approvato una legge di «interventi a favore di cittadini portatori di handicaps», la cui attuazione rappresenta il programma concreto dei prossimi due anni. La legge prevede stanziamenti per 4 miliardi 500 milioni e si pone cinque obiettivi principali: diritto allo studio; inserimento lavorativo; mantenimento o reinserimento nel normale ambiente di vita; predisposizione strutture residenziali (sul degli «appartamenti protetti» per gli anziani); conoscenza epidemiologica degli handicappati.

Il problema più importante affrontato finora è stato quello di evitare l'emarginazione degli handicappati, ma molta attenzione deve essere rivolta alle cure preventive, alla maternità e all'infanzia. Molti handicaps potrebbero essere parzialmente ridotti se fin dalla più tenera età il portatore potesse godere una particolare assistenza: in questo settore anche molto importante assistere i genitori, rendendoli edotti sui sistemi di e sul particolare stato del bambino, aiutandoli a superare quel particolare senso vergogna o di colpa che ancora oggi costringe alcuni genitori a tener nascosto il «male» del loro piccolo, relegandolo nel chiuso del proprio alloggio dove, seppur circondato da affetto, i limiti del suo handicap si accentuano.

Infatti, e molto importante per il bimbo normale non vivere isolato, lo è ancora di più per l'handicappato, perché sollecitato durante l'infanzia è possibile avviare il difficile processo di inserimento nella società. Per questo, nel campo assistenziale l'intervento della Regione è stato indirizzato a superare logica dell'internamento in istituti e a favorire l'inserimento degli handicappati nelle scuole e negli asili, provvedendo contemporaneamente ad attrezzare una rete completa di consultori pediatrici e di servizi per la diagnosi precoce e riabilitazione funzionale.

Lo sforzo più grande è stato fatto nel campo dell'inserimento scolastico, attuato il più presto possibile, dall'asilo-nido, alla scuola materna e alla scuola dell'obbligo. Nel 1973 c'erano 1075 bambini classificati come handicappati che frequentavano classi speciali, nel 1978 erano scesi a 475 mentre nello stesso anno 3472 ragazzi handicappati frequentavano classi elementari e medie insieme con i loro coetanei. Allo stesso modo, per gli adulti, la Regione si adopera per ottenere l'inserimento degli handicappati in grado di lavorare negli «stages» aziendali, anche non a tempo pieno e con condizioni particolari, per permettergli di realizzarsi attraverso il lavoro e con la convivenza con gli altri operai, invece di fargli seguire soltanto corsi formazione professionale che contribuiscono ad accentuare la consapevolezza della loro diversità. Per i casi difficili o irrecuperabili, è prevista invece la creazione di «centri gravi» che non dovrebbero però ospitare più di dieci, dodici bambini e limitarsi soltanto all'assistenza diurna, affinché handicappati la sera possano tornare a casa dormano con i genitori per non interrompere il contatto con la famiglia. Questi centri, inoltre, dovrebbero avvalersi della collaborazione dei familiari, che potrebbero andare a trovare il loro congiunto esercitare un controllo sull'assistenza. Secondo uno studio Regione, i centri dovrebbero addirittura essere realizzati e inseriti nei comitati di quartiere per non allontanare i bambini dal proprio ambiente sociale.

f. f.

RAVENNA

CITTA' D'ARTE E I SUOI LIDI

Direttamente in autostrada da casa vostra arrivano RAVENNA, la città dei mosaici, fino alle spiagge più tranquille al centro dell'Adriatico di Romagna

CASALBORSETTI, MARINA ROMEA, MARINA DI RAVENNA, PUNTA MARINA, LIDO ADRIANO, LIDO DI DANTE, LIDO DI CLASSE e LIDO DEL SAVIO

35 Km di spiaggia, 173 alberghi e pensioni, 1 moderno campeggio per 1a gioventù, 16 campeggi-villaggi turistici, ville, bungalows, appartamenti

Corsi estivi qualificanti per l'approfondimento del nuoto. Festival internazionale di d'organo. Stagione estiva di jazz, lirica e balletto. Corsi di perfezionamento musicale in clavicembalo, flauto e hauto dolce. Stage di danza. Manifestazioni folcloristiche e gastronomiche.

Informazioni: Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravenna - Via S. Vitale, 2 - Tel. (0544) 35404. Telex: 550411.

Carlo M. Cipolla

Storia economica dell'Europa pre-industriale

Una nuova edizione rivista e ampliata

il Mulino

FIERE DI RIMINI 1980

EXPO ESTATE RIMINI 80
Mostra mercato dell'artigianato
5-14 Luglio 1980

TECNARGILLA
Salone Internazionale delle tecniche e macchine per l'industria della ceramica e del laterizio
11-19 Ottobre 1980

INTERNAZIONALE DELL'ATTREZZATURA ALBERGHIERA
30 Novembre 8 Dic.

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI
Via della Fiera C.P. 300 Telefono 0541/773553-773554

Le iniziative pubbliche in ogni forma di spettacolo

Venti miliardi per la cultura

Il terreno della cultura la nostra Regione è caratterizzata da una ricchezza di iniziative che maturano nella società civile, oltre che per opera delle istituzioni elettive. Specialmente dopo l'approvazione del D.P.R. n. 616 del '77 l'intervento della Regione è andato qualificandosi attraverso l'animazione culturale nel territorio: l'art. 49 del decreto citato riconosce infatti alle Regioni piena competenza a svolgere attività di promozione educativa e culturale.

Ma fin dal '72 ispirandosi ai principi della Costituzione e del proprio Statuto, la Regione Emilia-Romagna ha, pur in mancanza di leggi nazionali di settore, a costruire un vivo rapporto con le istituzioni culturali e tutte le forme di associazionismo che sono diretta espressione delle forze intellettuali e delle organizzazioni di massa, oltre che con gli enti locali il cui impegno ha consentito un'organica iniziativa pubblica a livello regionale. Dal '72 al '79 infatti la Regione Emilia-Romagna ha erogato contributi a favore di musei e biblioteche per oltre 3,3 miliardi, per interventi di restauro per la 1634 milioni, sussidi premi e dotazioni a biblioteche popolari per 1630 milioni.

E' stata inoltre svolta una vasta iniziativa capillare tendente a promuovere, con la legge regionale n. 42 del 73, interventi per lo sviluppo e la diffusione della cultura che hanno comportato un impegno di quasi 8 miliardi a sostegno delle iniziative di vari operatori di cultura, pubblici e privati, valorizzando il ruolo degli Enti Locali e contribuendo ad avviare un rapporto di collaborazione e coordinamento fra le diverse istituzioni culturali.

Nel '79 è stato approvato il piano per la creazione di servizi culturali polivalenti previsto dalla legge regionale n. del '77, in base al quale oltre comuni hanno potuto disporre di contributi per 4 miliardi, recuperando all'uso sociale anche importanti edifici di interesse storico-artistico e potenziando al loro interno i servizi di animazione culturale locale.

Varie e di notevole livello sono state poi le mostre promosse o patrocinate dalla Regione, quella inerente l'arte e la vita civile del Settecento in Emilia-Romagna ha un più ampio programma pluriennale, e molti i convegni di studio e di confronto più attuali problemi della politica culturale, come quello sulla tanto attesa (invano purtroppo) legge nazionale di tutela dei beni culturali. La Regione Emilia-Romagna dispone tuttavia di un importante strumento di intervento in questo campo: l'istituto per i beni artistici, culturali e naturali costituito con la legge regionale n. 46 del 29-9-'74, che sta attuando programmi di ricerca scientificamente qualificati e rivolti in molteplici direzioni.

In mancanza delle leggi di riforma nazionali, la Regione sostiene in campo teatrale l'attività dell'A.T.E.R., associazione tra Enti Locali impegnata non solo nella distribuzione, ma anche nella produzione diretta e nella sperimentazione di laboratorio: in campo musicale e cinematografico sono previste, oltre ai contributi all'Orchestra Stabile Emilia-Romagna, forme di intervento, come la creazione di circuiti territoriali per la diffusione della cultura cinematografica in collaborazione con gli Enti Locali. L'impegno previsto in questa direzione è di 200 milioni per l'80.

Il bilancio regionale prevede per il periodo '80-'82 un sensibile aumento di fondi per tutte le attività di promozione culturale, che consentirà di estendere e qualificare la presenza pubblica di questo settore, in collegamento con la scuola, il mondo della cultura, le organizzazioni dei lavoratori e tutte le articolazioni democratiche e istituzionali della società regionale. In 3 anni saranno spesi oltre 20 miliardi per la promozione progetto Musica e decentramento del Teatro Comunale di Bologna nel territorio; circuiti cinematografici; formazione, per la prima volta, di cartellone dell'estate dello spettacolo in Emilia-Romagna: forme di sostegno all'associazionismo culturale, pubblico e privato, ed al piccolo esercizio); con ulteriori 10 miliardi saranno completati gli interventi per i servizi culturali polivalenti.

Di particolare rilievo è il settore dell'informazione e comunicazione di massa, in cui «trasparenza» e è condizione della stessa partecipazione popolare alla gestione della vita pubblica: saranno avviate indagini disaggregate nei settori della stampa, dell'editoria e della radiotelevisione con l'obiettivo di rendere effettiva una diffusa partecipazione ai processi ideativi e produttivi dell'informazione, e di garantire un controllo democratico di massa sugli apparati della comunicazione.

In fase di avanzata preparazione sono infine due importanti iniziative: una grande mostra storica sull'arte della «Metallica» (da presentarsi a Bologna, Ferrara e Parma) e un insieme di manifestazioni sulla cultura dell'800, con specifico riguardo all'opera di Giuseppe Verdi ed ai suoi rapporti con la vicenda storica del secolo e con la cultura risorgimentale, italiana ed europea.

Spese sostenute dalla Regione Emilia-Romagna nel settore cultura

RESTAURI

1972	L.	5.000.520
1973	»	215.380.075
1974	»	103.978.510
1975	»	227.173.965
1976	»	155.224.198
1977	»	240.903.383
1978	»	386.240.270 *
1979	»	459.274.452
1980		—

INTERVENTI A FAVORE DI MUSEI E BIBLIOTECHE

1972	L.	15.000.000
1973	»	199.967.658
1974	»	190.997.380
1975	»	180.680.845
1976	»	399.904.805
1977	»	358.722.700
1978	»	800.000.000 *
1979	»	1.149.887.347
1980		—

MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO

1973	L.	50.000.000
1974		—
1975		—
1976		—
1977		—
1978		—
1979		—
1980		—

ISTITUTO BENI CULTURALI

1974	L.	50.000.000
1975	»	100.000.000
1976		—
1977	»	200.000.000
1978	»	300.000.000
1979	»	200.000.000
1980		—

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE DI FAENZA

1976	L.	50.000.000
1977	»	50.000.000
	»	50.000.000
1979	»	100.000.000
1980		—

SUSSIDI, PREMI E DOTAZIONI A BIBLIOTECHE POPOLARI

1972	L.	70.000.000
1973	»	200.000.000
1974	»	200.000.000
1975	»	200.000.000
1976	»	200.000.000
1977	»	200.000.000
1978	»	230.000.000 *
1979	»	230.000.000
1980		—

CONTRIBUTO ALL'ORCHESTRA STABILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

1978	L.	150.000.000

INTERVENTI PER PROMUOVERE LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA

1973	L.	50.000.000
1974	»	200.000.000
1975	»	300.000.000
1976	»	272.000.000
1977	»	250.000.000
1978	»	1.475.000.000 *
1979	»	2.125.000.000
1980		—

CORSI PER OPERATORI DI MUSEI E BIBLIOTECHE

1973	L.	137.706.570
1974	»	28.300.000
1975	»	65.975.000
1976	»	600.000
1977	»	4.369.030
1978		—
1979		—
1980		—

* Il dato non corrisponde alle erogazioni, ma a quanto è stato stanziato nell'anno

LUISA AVELLINI / MAURA PALAZZI

L'EMILIA-ROMAGNA una regione

con il coordinamento di ROBERTO FINZI

Il volto attuale, il carattere, il passato, le attese della regione attraverso immagini e dati, profili e interventi significativi. La sua realtà ambientale, sociale, economica, culturale-artistica in uno strumento per i cittadini e per la scuola.
Con contributi di Franco Cazzola, Pierluigi Cervellati, Andrea Emiliani, Lucio Gambi, Luigi Pedrazzi, Romano Prodi, Fabio Roversi-Monaco, Laufranco Turci, Renato Zangheri.

Pagg. 144, 207 fotografie, L. 5.400.

ZANICHELLI

EMILIA

TALASSOTERAPICO
CENTRO DI CURE MARINE
TRASFORMA IN SALUTE
SOLE SABBIA E MARE

MIRAMARE DI RIMINI 47045
V.le Principe di Piemonte, 56
Telefono 0541/30505

L'IDROSER

(Idroriserse per l'Emilia-Romagna) è una Società sorta per iniziative della Regione e con la partecipazione degli Enti allo scopo di realizzare il Piano per il salvaguardia e l'utilizzo delle risorse idriche.
Tale Piano è stato definito ed i risultati ottenuti dimostrano come sia possibile avviare in concreto un'opera di programmazione che superi storta dei risultati parziali, e in grado non solo di regolare ma anche di migliorare le condizioni delle risorse a nostra disposizione.
Riservando, ad esempio, le acque delle falde sotterranee per i soli usi civili (potabili principalmente) il Piano intende salvaguardare la qualità della risorsa non a scapito però delle esigenze dell'industria che sono state tenute ben presenti nell'elaborazione degli studi e fatte oggetto di un particolare rapporto di indagine.
Dopo il Piano delle Acque, l'attività dell'IDROSER non si è arrestata, la Regione e già in parte gli Enti Locali le hanno affidato lavori che vanno dal risanamento delle acque sotterranee alla raccolta dei dati inquinanti, dalle ricerche sulla razionalizzazione dell'impiego di acque dell'industria al riimpiego in agricoltura delle acque degli stessi enti ed, infine, l'importante problema della protezione costiera nell'ambito del Piano della coste emiliano-romagnole

IDROSER
IDRORISORSE E LO SVILUPPO DELL'EMILIA ROMAGNA
40126 Bologna - via Alessandrini, 13
tel. (051) 55.15.11 - 55.01.54

Se anche durante la crisi è cresciuta la partecipazione dell'Emilia alla formazione del reddito nazionale, consolidando il suo primo posto nella graduatoria delle regioni italiane per la produzione agricola ed il terzo per la produzione industriale è perché qui si mostrano gli effetti congiunti di una struttura produttiva diffusa in una miriade di efficienti e moderne unità produttive di dimensioni piccole e medie dell'intervento assistenziale in campo economico delle istituzioni e degli strumenti da appositamente creati. Tra gli strumenti governo dell'economia regionali esistenti in Emilia-Romagna il più importante è sicuramente l'ERVET SpA (Ente regionale valorizzazione economica del territorio) istituito nel 1974 dalla regione con la partecipazione della Unione Regionale delle di commercio e di alcuni istituti di credito. L'ERVET svolge il suo importante ruolo di protagonista della programmazione economica regionale un rapporto di collaborazione continuo confronto con le forze sociali ed economiche, associazioni imprenditoriali, sindacati dei lavoratori, cooperazione, associazioni artigianali, ecc., con gli altri enti pubblici a partecipazione pubblica, con le università, con i centri ricerca. Gli obiettivi che l'ERVET persegue possono che quelli individuati dalla programmazione regionale: il riequilibrio del territorio, l'espansione e qualificazione dell'occupazione, la riqualificazione, ristrutturazione e riconversione della struttura produttiva

Concretamente il contributo dell'Ente alla situazione del programma riequilibrio territoriale regionale si manifesta nell'attrezzamento di per insediamento razionale delle aziende piccole e medie sul territorio. L'ERVET a tutt'ore partecipa alla attivazione 10 aree per insediamenti industriali localizzate per la maggior parte nelle zone di più contenuto sviluppo della regione. Nelle dieci aree (di Cesena, Forlì, Dovadola, Civitella di Romagna, Monciano, Poggio Renatico, Fora Cavola, Varano de' Melegari, Borgo Val di Taro e Piacenza) l'ERVET interviene o per la predisposizione del piano di lottizzazione o per la urbanizzazioni primaria secondaria, per la costruzione di servizi reali all'azienda o per la costruzione mense, servizi sanitari, depuratori, ecc.

L'importanza dell'intervento programmatorio e riequilibrante dell'ERVET è sintetizzato in questi due dati: l'insieme delle 10 aree hanno una superficie di oltre 1000 ettari con un'occupazione prevista di 25.000 addetti.

La qualificazione del tessuto produttivo richiede oltre che interventi macroeconomici e sull'insieme della struttura produttiva anche contributi alla realizzazione di quei servizi reali di l'impresa ha oggi bisogno per valorizzare le proprie capacità partecipare proficuamente un disegno di crescita economica e civile della società. Questo significa: ricerca tecnologica, promozione commerciale, formazione manageriale, Tutte però che e i cui oneri molto difficilmente possono essere sopportati dalla piccola media impresa dell'artigianato che costituiscono la struttura portante della economia dell'Emilia-Romagna. L'ERVET contribuisce al superamento degli ostacoli al rinnovamento o alla crescita qualitativa dell'imprenditoria minore promuovendo o partecipando alla costituzione di centri per la ricerca scientifica applicata e la diffusione delle innovazioni, svolgendo la ricerca mercato, stimolando l'associazionismo tra le imprese e partecipando alla istituzione corsi per formazione manageriale e per quadri intermedi. Finora l'ERVET ha partecipato, tra l'altro, alla costituzione del centro ceramico un consorzio per la sperimentazione il collaudo e l'omologazione dei telai di protezione su macchine per movimento terra; inoltre d'intesa con il Centro Tessile di Carpi, le Associazioni dei produttori e i sindacati è in costituzione centro informazione Moda con pilti di assistenza all'impresa del settore abbigliamento, ha svolto corsi per formazione di quadri artigiani, ha condotto studi sulla struttura produttiva dei principali comparti presenti nella regione (chimico, metalmeccanico, tessile, ecc.); ha svolto ricerche di mercato

Le aree industriali di intervento ERVET - Dicembre 1979

AREA	Superficie progetto generale	Addetti insediabili	Superficie 1° stralcio in attuazione	Addetti insediabili
1) Ostellato (Fe)	120,0	3.000	38,00	900
2) Poggio Renatico (Fe)	100,0	2.500	20,00	500
3) Val Conca San Clemente (Fo)	40,0	1.000	17,00	400
4) Comprensorio di Forlì	320,0	8.000	160,00	4.000
5) Comprensorio Cesena	206,0	5.000	48,00	1.200
6) Piacenza	95,0	2.400	29,00	700
7) Borgo Val di Taro (Pr)	31,5	800	31,50	
8) Varano de' Melegari (Pr)	17,5	400	17,50	400
9) Toano (Re) Fora di Cavola	17,0	400	17,00	
10) Rioveggio di Monzuno (Bo)	61,0	1.500	6,00	150
TOTALE Ha.	1.009,0	25.000	384,00	9.450

ERVET 40122 Bologna, via Mergegni, 6
Tel. 230567-8-9 - 228558 - 222812
Ente Regionale per Valorizzazione Economica del Territorio

Un polmone verde per tutti con 15 nuovi parchi naturali

Già nel gennaio '77 con una sua legge - la nr. 2 - la Regione Emilia-Romagna aveva fissato le linee di indirizzo generale per la costituzione di parchi e riserve naturali. In base a quella legge nello scorso marzo è stato varato il decreto che costituisce un complesso di 15 tra parchi e riserve, lasciando un primo stanziamento di un miliardo e 743 milioni. Si mettono così al sicuro dalle manomissioni dell'uomo, sempre in agguato, una serie di biotopi caratteristici della regione.

Un patrimonio che va ad aggiungersi ai parchi e alle riserve che il demanio forestale dello Stato, al momento del passaggio delle competenze alla Regione, aveva già trattenuto per sé: il Boscone della Mesola, le pinete di Ravenna (appunto quelle demaniali, perché ce ne sono anche di comunali), le foreste dell'alto crinale tosco-romagnolo. Beni naturali, va ricordato, già di per sé molto estesi: 652 ettari il Boscone della Mesola, 700 la pineta di Ravenna, 1378 il Bosco di Campigna e 2538 quello di Badia Prataglia.

Buona parte di questi parchi e riserve non passano di proprietà della Regione, ma restano in carico ad enti, Comuni, consorzi, ecc., che già li amministravano e li consideravano zone da preservare. La Regione interviene ora, con i propri vincoli, la propria tutela e l'aiuto finanziario per la conclusione.

La scelta per la composizione di questo elenco è stata lunga e laboriosa e ad essa hanno concorso il Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura, che era stato istituito con la legge del gennaio '77, le amministrazioni provinciali, le comunità montane, i comitati comprensoriali, i singoli Comuni.

«La nostra linea — dice l'assessore regionale all'Ambiente e Difesa del suolo Giancarlo Bolocchi — tende a completare le iniziative già in corso da parte degli enti locali e a dare nello stesso tempo una continuità alla politica regionale nel settore della tutela e conservazione della natura già avviata con il parco pilota a fini multipli della Bassa Ferrarese, le pinete di Ravenna e il parco di Cervia».

L'elenco dei nuovi parchi è lungo, non è possibile passarlo in rassegna interamente, ne citiamo alcuni. In provincia di Ravenna e di Bologna, nell'ambito della comunità montana dell'Appennino Faentino Brisighella, è istituito il parco «Monte Mauro e Vena del Gesso». L'ambiente è caratterizzato da rocce gesso-calcaree con fenomeni carsici (doline, inghiottitoi, grotte, decapitazione di corsi d'acqua da parte di cavità carsiche o residui di vegetazione mediterranea)

In provincia di Modena, Comune di Fiorano, si è istituita la riserva naturale delle «Salse di Nirano». Su un'area estesa circa 190 ettari, le salse si presentano come vulcanelli di fango che ribollono in continuazione e rappresentano manifestazione superficiale di giacimenti idrocarburi situati nel sottosuolo, dei quali solo la parte gassosa trova sfogo attraverso faglie e fratture. La risalita del gas, raggiunta una certa pressione, mette in movimento le acque di infiltrazione che provocano, presso le zone di sfiatoio, la fluidificazione dei materiali argillosi i quali, espulsi all'esterno, originano caratteristici coni di fango alti anche alcuni metri.

I «Boschi Carrega», a Salsomaggiore, in provincia di Parma, hanno un'estensione di 900 ettari e rappresentano un polmone di verde che può interessare anche la non lontana Lombardia. Sono l'ultimo residuo di una ben più ampia foresta che un tempo si estendeva ininterrotta dal fiume Taro al torrente Baganza e costituiva la tenuta di caccia dei Farnese. La zona, prospiciente la pianura, è caratterizzata da una serie di ampi terrazzi fluviali particolarmente interessanti per lo studio dell'evoluzione geologica quaternaria, degradanti dolcemente verso la pianura. La vegetazione è composita: conifere e latifoglie separate o anche miste: cedro, pino nero, pino marittimo, abete rosso, douglasia ed altre specie esotiche introdotte sia a scopo ornamentale sia a scopo produttivo; castagno, quercia, frassino, acero campestre, robinia, carpino bianco.

I «Sassi di Roccamalatina», Comune di Guiglia (Modena), diventano riserva naturale. Costituiscono un gruppo di slanciate guglie di arenarie che svettano con i loro 70 metri di altezza e con pareti ripide e dirupate sulla base sulla circostante, creando un contrasto suggestivo su un tipico paesaggio appenninico caratterizzato da blande ondulazioni.

In provincia di Reggio Emilia, a Castelnuovo Monti, c'è la Pietra di Bismantova che darà il nome al nuovo parco. E' una singolarissima rupe tabulare di notevoli dimensioni che si erge con le sue pareti verticali e strapiombanti, quasi monumento geologico. Sia la Pietra di Bismantova che i Sassi di Roccamalatina sono circondati da forme di vegetazione e presenze floristiche di grande varietà e di elevato interesse botanico.

La costituzione di parchi e riserve è affiancata da una serie di provvedimenti che mirano alla tutela dei prodotti del bosco e del sottobosco, in parte previsti dalla legge nr. 2 del gennaio '77. La Regione sta creando, ad esempio, attraverso corsi in collaborazione con la facoltà di ecologia dell'Università di Parma diretta dal prof. Moroni, delle guardie ecologiche, volontarie e gratuite. Sono circa un centinaio per provincia e hanno compiti preventivi, non repressivi, con tesserini rilasciati dalle prefetture.

«In questo nostro sforzo a favore dell'ambiente — dice l'assessore Bolocchi — *siamo stati aiutati in maniera molto tangibile da associazioni naturalistiche, docenti ed cultori locali. La Cassa di Risparmio di Bologna ha pubblicato 60 mila lunari dedicate alla flora spontanea. Ha distribuito nelle scuole. Un altro esempio dei nostri interventi: in Emilia-Romagna gli appassionati di funghi e tartufi possono, sì, andarli a raccogliere, ma dopo averci chiesto un tesserino che dà loro il diritto di prelevare non più di un chilo e mezzo di funghi e due chili di tartufi. Si vengono sorpresi con quantitativi maggiori perdono il permesso e devono pagare una contravvenzione che va ad incrementare il fondo per la Natura».*

I parchi ovviamente sono soggetti a vincoli ambientali: non vi si può costruire, non si possono utilizzare risorse come l'acqua e la ghiaia, non si possono tagliare alberi. In taluni casi comprese anche aree coltivate, le quali però dovranno continuare a mantenere l'attuale destinazione.

r. t.

Carbone, metano, rifiuti: ma il risparmio dovrà essere la prima fonte energetica

Nel 1978, nei Paesi della Cee il 10% dell'energia è stato prodotto per via nucleare; nel 1985 questa quota salirà, secondo i programmi e previsioni, al 25%; in Italia si prevede che nello stesso periodo noto il 2-3% del totale di energia verrà ottenuto per via nucleare, per il 1990 si arriverà al 4-5%.

Mentre molte regioni in cui, secondo un recente studio del Cnen, dovrebbero sorgere le future centrali nucleari o meno perplesse o sono decisamente contrarie, in Emilia-Romagna all'inizio del scorso si sono concluse le prove dell'impianto di Ghedo, al per cento della potenza.

La Regione ha seguito con particolare attenzione l'evolversi dei lavori nella centrale ed ha preteso che venissero apportate importanti modifiche alle procedure e alle norme di sicurezza. In particolare, prima che la centrale possa entrare in funzione a ritmo completo, dovrà essere preparato un piano di sicurezza in caso di emergenza che preveda le modalità per la rapida evacuazione di una esposta al pericolo di radiazioni, la dislocazione dei tri sanitari specializzati, degli ospedali, dei luoghi di raccolta per i profughi.

Walter Ganapini, esperto nei problemi energetici, afferma che «la preparazione italiana in tema di piani di emergenza nucleare è "all'acqua di rose" per l'improvvisazione che la contraddistingue», ma solleva anche che «non si può dire di no a priori alle centrali nucleari: bisogna cercare, semmai, di creare tutti i presupposti richiesti per la massima sicurezza».

Soltanto da poco tempo la regione Emilia-Romagna ha interessa di materia energetica, sollecitata da una prospettiva di emergenza comune in tutto il territorio nazionale. A Walter Ganapini è stato affidato il compito di dirigere e coordinare un gruppo di lavoro che alla fine dell'anno scorso ha presentato uno studio che definisce le linee programmatiche per lo sviluppo energetico regionale. Questo programma è stato approvato a gennaio dalla giunta e adesso è in attesa della verifica governativa. Quanto prima, intanto, la Regione elaborerà la mappa energetica dell'Emilia-Romagna, che comprenderà l'analisi della domanda attuale di energia disaggregata per usi finali, le carte solare, eolica, geotermica e dei rifiuti.

Dalla relazione del gruppo di studio guidato da Ganapini, si apprende che la regione Emilia-Romagna è una ricca produttrice di energia e anche una regioni italiane dove si registra il più alto energetico. Nella produzione di energia elettrica, la regione occupa il terzo posto, dopo Liguria e Lombardia, mentre è invece particolarmente elevata la produzione di gas naturali, che nel 1979 era circa il 61% di quello nazionale. Per quanto riguarda i consumi, il tasso di incremento dal 1970 al è stato assai più elevato della media nazionale (4% contro il 2,2%).

Walter Ganapini afferma che per prima cosa, come risulta dal programma energetico regionale, «bisogna attuare l'eliminazione sistematica di tutti gli sprechi derivanti da impieghi irrazionali delle fonti di energia», integrandole con altre fonti energetiche, sfruttando il calore solare, i venti, i rifiuti, le biomasse, ricorrendo al carbone e sfruttando le potenzialità derivante da un utilizzo più completo e razionale delle risorse idriche.

«Non è pensabile e neppure possibile, oggi, un ritorno totale al carbone — dice Ganapini — *ma è necessario fare un studio di affidabilità per scoprire quali sono le strade più disponibili per passare a questo tipo di fonte energetica, approntare i mezzi tecnici e studiare gli aspetti economici».* Il carbone assume un ruolo molto importante oggi nel mondo: le riserve sono tante, in grado di far fronte per molto tempo alle esigenze. Diluente un po' dappertutto (e non, come il petrolio, in una ristretta fascia di Paesi), offrono la possibilità di operare su più mercati per l'approvvigionamento, impedendo speculazioni e i ricatti praticati dai «signori del petrolio».

Quali sono le utenze regionali che potrebbero servirsi del carbone per le loro esigenze energetiche? *«I cementifici, le fonderie, le centrali termoelettriche* — spiega Ganapini — *Il porto di Ravenna, inoltre, potrebbe diventare il più grande scalo carbonifero dell'Adriatico, terminale carbonifero dell'Europa. Il Po potrebbe essere utilizzato per trasportare carbone nella Pianura Padana: un'idrovia ideale che aspetta soltanto di essere sfruttata».*

Altra fonte di energia è il metano: attualmente l'Emilia-Romagna è forse la zona più «metanizzata» d'Italia, ma la rete distributiva può essere migliorata ed estesa, mentre devono essere intraprese con urgenza ricerche nuovi giacimenti sull'Appennino, in pianura e nell'*offshore* adriatico. Per quanto concerne le risorse idriche, il piano programmatico regionale prevede il recupero di piccoli invasi già esistenti, la costruzione di nuovi bacini a scopi plurimi e di nuove trali idroelettriche.

Sono stati individuati alcuni punti in cui sarebbe possibile operare subito: il recupero di tre piccole centrali Enel, attualmente in disuso, e la costruzione di due invasi medi: la diga Ridracoli, in provincia di Forlì e la diga Vetto, sull'Enza, in provincia di Reggio Emilia. Particolare attenzione è stata riservata dagli studiosi al problema della conservazione dell'energia, considerato l'obiettivo fondamentale. «Ci sono almeno 500 camini nelle industrie delle pianelle che buttano fuori, dispersi nell'aria, fumi a 250 gradi», dice Ganapini.

Le misure di conservazione interessano il settore urbano (coibentazione, mantenimento degli impianti di riscaldamento, solarizzazione passiva e attiva, sistemi ad energia solare, reti di teleriscaldamento, trasporti, riciclaggio dei rifiuti), l'industria (recupero dei cascami energetici e dei sottoprodotti, riconversione dei cicli) e l'agricoltura (elettrificazione rurale con ricorso al fotovoltaico, diffusione impianti per la produzione di biogas).

Anche i rifiuti, come si è visto, possono diventare fonti energetiche. «Per una sfruttando il calore degli inceneritori», dice Ganapini. La politica energetica regionale prevede diffusione di impianti per il recupero e il riciclaggio dei rifiuti: le sostanze organiche potrebbero essere utilizzate per la produzione di biogas (metano biologico) in vista di far funzionare impianti, del tipo Totem realizzato dalla Fiat, per produrre, per esempio, l'energia sufficiente all'impianto stesso.

La relazione degli studiosi affronta anche il problema per ridurre il consumo di energia per i trasporti, suggerendo varie soluzioni: chiusura dei centri storici alla circolazione privata; servizi urbani più snelli ed efficienti (Fiat ha proposto che in due città emiliane si facciano prove con mini autobus funzionanti a batteria; sono previsti esperimenti per l'uso di alcool etilico per i veicoli pubblici); privilegiare i trasporti su rotaia e le idrovie: «il Po è il grande obiettivo: la razionalizzazione del suo uso come idrovia».

Infine, lo sfruttamento di altre forme di energia, quella solare, specialmente sulla Riviera romagnola dove d'estate (quando la richiesta di energia aumenta) c'è anche la maggiore disponibilità di radiazione solare, e quella eolica, la costruzione d'impianti di prova sull'Appennino. A tutto questo deve accompagnare una corretta educazione e informazione dell'utente: un settore in cui la regione Emilia-Romagna è all'avanguardia con le campagne di studio promosse nelle scuole, nei quartieri e addirittura con assemblee condominio.

f. for.

Alto Appennino bolognese

AGCI

associazione generale delle cooperative italiane

AMAR
associazione cooperativa muratori e affini
Ravenna
sede:
48100 Ravenna
Via G. Rossi 5
telefono:
0544/31371
opere civili
industriali
stradali
marittime
idrauliche
fognature
bonifiche
movimenti di terra
acquedotti
strutture in precompresso
ponti
impianti di depurazione
prefabbricati
produzione di calcestruzzo

apro
associazione produttori romagnoli ortofrutticoli
48100 Ravenna
Via G. Rossi 5
tel. 0544/31289

CM
Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro
«CIRO MENOTTI»
Bologna
Via Malvasia
051/553723
Ravenna
Via G. Rossi 5
0544/31050/31371
edilizia residenziale e pubblica
prefabbricati industriali civili e agricoli
manutenzioni stradali e industriali
giunti di dilatazione autostradali

prefabbricati coop Forlì
Costruzioni in C.A.V. e C.A.P. per l'industria, il commercio, l'agricoltura, e la zootecnia
C.so della Repubblica 79
Forlì
tel. 0543/28226

Consorzio Cooperative Produttori Agricoltura
Ravenna
via De Gasperi, 29
telefoni: (0544)
26118 - 28118 - 31076
Telex CONSPR 550004
Tutti i prodotti per l'agricoltura
Impianti per la lavorazione:
Mangimificio
Centro Selezione sementi
Centri stoccaggi cereali
Centro essiccazione mais
47 Cooperative associate
21 punti di vendita diretta agli agricoltori

Ass. Coop. Agricole di Produzione Lavoro
delle province di Ravenna
conduzione terreni
Impianti di Disidratazione erba medica
assistenza tecnica e amministrativa
Via Ponte Marino 10
Ravenna
tel. 0544/33224

ASSOVINI
Consorzio di Cantine Sociali
Ravenna
Via De Gasperi 29
tel. 22788
tx. 550004
E vini di Romagna sfusi e imbottigliati
Cantine Sociali Associate
C.S. DUE FIUMI Filetto
C.S. LA RAVENNATE Ravenna
C.S. S. BARTOLO S. Bartolo
C.S. SANTERNO Santerno
C.S. COVISA S. Alberto
C.S. LA BIDENTINA Forlì

Bentivogli critica l'intervento del leader ad Orvieto

I metalmeccanici della Cisl dicono no alla linea Carniti

«La politica dell'Eur è stata un disastro» - «Non accettiamo imposizioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — E' la rivolta. Il richiamo all'ordine di Carniti, ai metalmeccanici della Cisl, ha provocato un effetto esattamente contrario a quello sperato dal leader sindacale. I «suoi» metalmeccanici hanno mal digerito la «strigliata» fatta nell'intervento dell'altro ieri, con il richiamo alla linea dell'Eur e l'invito alla condanna ■ «convegno dei 300» ■ Firenze, dove furono duramente contestati i vertici Cgil, Cisl e Uil. Frasi ■■■ «Non vogliamo prendere lezioni da nessuno», o «Non accettiamo imposizioni dall'alto», sono risuonate di frequente ieri nella sala ■ teatro Mancinelli di Orvieto, sede dei lavori del consiglio generale della Fim.

A tirare la fila della «rivolta» è stato lo stesso segretario della Fim, Franco Bentivogli, il quale ha chiuso il consiglio con una relazione dai contenuti decisamente polemici nei confronti di Carniti. ■ questa contrapposizione, ha chiarito subito Bentivogli, ■ soltanto lo spirito di voler denunciare l'innegabile stato di malessere del sindacato e di trovare, attraverso una dialettica serrata e costruttiva, la via per ridare slancio e credibilità all'intero movimento.

Punto per punto, Bentivogli ha «smantellato» le tesi del ■■■ segretario generale. «*La linea* ■ *Carniti sulla bontà della linea dell'Eur non mi convince* — ha detto con tono fermo Bentivogli — *anche perché ho l'impressione che Carniti sottovaluti il fatto che la storia del sindacato è seppa di piattaforme pluriè e di battaglie perse*». Cosa più proficua sarebbe, invece, avere «*la volontà e il coraggio di ripensare, correggere, definire meglio la linea*».

E' uno sforzo questo, ha aggiunto l'esponente metalmeccanico, che in Fim sta facendo. Non è tempo, in sostanza, di «*rimpiattì l'armadio di altri scheletri; bisogna valorizzo di quelli esistenti*». Al contrario, il segretario della Cisl, nella sua difesa dell'Eur, sembra voglia «*lubrificare gli scheletri nell'armadio*». Bentivogli a questo punto ha gridato la ■■■ verità sulla svolta dell'Eur (una moderata politica salariale nell'ottica del pieno impiego n.d.r.): «*E' stato il più grosso appiattimento istituzionale del sindacato e quindi un avvitamento del movimento su se stesso con gli inevitabili sbocchi corporativi*».

■■■ perché l'intervento di Carniti, ha sostenuto sempre il segretario della Fim, è «*sbagliato e forzato*» anche ■ condanna al convegno di Firenze (fu una iniziativa «*legittima e niente affatto disgregante*») e nel discorso sulla accumulazione. «*Nessuno è contro l'accumulazione* — ha chiarito Bentivogli — *il problema è chi la governa e questo Carniti non lo dice*». I metalmeccanici della Cisl vanno oltre indicando l'utilizzazione delle risorse in settori prioritari ■■■ l'edilizia popolare, l'agricoltura, l'energia, i trasporti e gli altri servizi pubblici, il Mezzogiorno.

La frattura tra Bentivogli e Carniti è ulteriormente sottolineata poi dalle critiche alla burocratizzazione, alla scarsa capacità di dialogo, alla ■■■ riduzione verticistica delle vertenze generali e all'atteggiamento di debolezza nel confronto con ■ governo (*«l'aumento delle detrazioni fiscali si è ottenuto solo grazie all'assenteismo parlamentare»*). Divergenze anche in tema ■ terrorismo: «*Non crediamo* — ha dichiarato Bentivogli — *che tutto si possa risolvere con la demonizzazione del fenomeno, né crediamo che il problema di oggi sia quello del "perdono", perché ■ terrorismo non è ancora in agonia*».

Carniti, ex segretario dei metalmeccanici Cisl, sembra ■■■ capire la Fim di oggi. ■ concluso polemicamente Bentivogli, ma più che mai «*sale in questo caso l'esempio della bussola per l'uso della quale si scegliè un "nord" di comodo*». La Fim e la Flm non sono certamente esenti da errori, ma nessuno, ha precisato ■■■ con veemenza, Bentivogli, può ignorare che «*in modi diversi è proprio la conflitto di Cgil, Cisl e Uil che finisce per aprire contraddizioni anche tra i metalmeccanici*».

■■■ Pucci

Assemblea della Confcommercio con la presenza di 10 ministri

Commercianti e albergatori protestano Bisaglia si difende: «Ci sarà ■■■ piano»

In assenza di ■■■ intervento il presidente Orlando annuncia la «mobilitazione generale»

ROMA — *Il ministro dell'Industria e del Commercio, intervenuto ieri all'assemblea della Confcommercio, ha annunciato un secondo tentativo di programmazione del settore, che dovrebbe dare frutti migliori del primo, praticamente fallito con ■ legge 426, sulla quale ■ imminente un rapporto. Si tratta, ha detto Antonio Bisaglia,* ■ *un disegno di legge, che dovrebbe essere approvato ■ questi giorni dal governo, per facilitare l'accesso al credito di tutti gli operatori commerciali e turistici, affidare alle Regioni le iniziative di razionalizzazione delle reti distributive locali e favorire le forme associative fra imprenditori, con prestiti ■ tassi contenuti che saranno gestiti dal Mediocredito Centrale.*

Bisaglia rispondeva alle relazione svolta, in inizio di assemblea, dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, che ha sottolineato l'apporto del settore all'economia: 15 per cento ■■■ reddito nazionale prodotto, 18 per cento dell'occupazione, con un aumento di 112 mila unità nel solo 1979, di oltre 400 mila dal 1970, quasi la metà dell'aumento totale d■■ occupati in Italia. Orlando ha poi respinto, con le cifre, le accuse mosse al commercio di favorire l'inflazione. Rispetto al 1970, infatti, i prezzi a fine 1979 risultano aumentati del 211 per cento alla produzione e del 169 al consumo. Anche nel corso del 1979, i primi sono saliti del 21,1 per cento, i secondi del 18,8. «Questo significa■■ — *ha detto Orlando* — che il commercio ha trasferito e continua a trasferire sui prezzi finali solo una parte degli aumenti all'origine, e dei propri costi».

Le chiare ■ *critiche e richieste presentate dal presidente della Confcommercio al governo* ■■■ *(rappresentato all'assemblea* ■ *dieci ministri), è stato lungo e pressante. Prima fra tutte, l'esigenza di un articolato programma d'interventi, da concordare in una serie d'incontri con le singole associazioni di categoria, e poi con la Confcommercio. In* ■■■ *di questa volontà politica, Orlando ha affermato che non esiterà «a promuovere* ■■■ *una mobilitazione generale degli operatori commerciali e turistici, come momento di richiamo alle responsabilità».*

Altra condizione essenziale, a giudizio di Orlando, per evitare questa «mobilitazione generale», è la rinuncia alla discriminazione, che per certi aspetti diventa persecutoria, della categoria mercantile, per quanto riguarda il carico tributario e ■ *presunta evasione fiscale. Inoltre, ha chiesto la possibilità di assunzioni nominative e una più elevata mobilità del lavoro; senza le quali «i giovani continueranno a pagare il prezzo dell'emarginazione».*

Per ■ *turismo, oggi forza trainante del nostro sviluppo economico, e dell'attivo dei conti* ■■■ *l'estero, Orlando ha sottolineato l'esigenza che l'aumento del costo del lavoro nel settore si mantenga tendenzialmente più basso dell'aumento del potere di spesa dei turisti, italiani e dei Paesi da cui ci giungono i flussi maggiori.*

«E' ormai un dato acquisito — *ha detto ancora il presidente della Confcommercio* — che nelle economie più avanzate la forza di lavoro occupata nel terziario ha superato la soglia del 50 per cento del totale, e le possibilità di aumento dell'occupazione si affidano più a questo settore che a quelli dell'agricoltura o dell'industria. Se non si muove da questa constatazione, e soprattutto se non la si accetta come prospettiva reale del nostro sistema, qualsiasi riforma perde di valore per l'apparato e per la società».

Anche il ministro dell'Interno ha preso la parola, per rispondere al quadro drammatico, tracciato da Orlando, della spirale di violenza che colpisce il commercio: 35 mila furti e rapine nel solo 1979, «una terrificante media di quasi 100 al giorno». *Virginio Rognoni ha invitato l'opinione pubblica ad astenersi dal «moto pendolare», da* ■■■ *eccesso di pessimismo a un eccesso di ottimismo, che la contraddizione*

«C'è una pausa nel terrorismo — *ha detto il ministro* — e subito la gente crede di essere fuori dal tunnel della violenza. Poi, quando il nuovo atto terroristico accade, la gente crede di essere ancora all'inizio del tunnel. Invece, quell'alone d'invincibilità da cui ■■■ avvolta la corporazione dei violenti è caduto, ma il cammino è ancora lungo. Potrà dirsi compiuto solo quando il cittadino avrà avuto tempo di dimenticare l'ultimo episodio terroristico». *E Rognoni ha concluso annunciando che, alla «dura e inquietante» domanda di sicurezza, il governo ha risposto con un programma importante di spesa, attualmente in corso, per il potenziamento anche tecnologico delle forze dell'ordine*

Mario Salvatorelli

GB: lo sciopero è illegale se "politico"

LONDRA — Un giudice inglese della alta corte di giustizia, Griffiths, ha deliberato che le Trade Unions, i sindacati inglesi, non sono legalmente autorizzate a inciare i propri membri ad uno sciopero proclamato per ragioni politiche.

Griffiths ha deciso che le Unions dovranno ritirare tutte le lettere circolari che incitavano i lavoratori a scioperare il 14 maggio, giorno scelto dal «Trade union congress» (Tuc) (la federazione dei sindacati inglesi) come giornata ■ protesta per la politica economica del governo conservatore di Margaret Thatcher.

A 7 Paesi gli aiuti per ricerca agricola

ROMA — Il fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) — l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che ha sede in Roma — ha approvato una serie di finanziamenti per la ricerca in campo agricolo e per la lotta contro la povertà rurale, per un totale di 125 milioni di dollari (circa 106 miliardi di lire).

L'annuncio è stato dato dal presidente del fondo, Al-Sudeary. I sette Paesi che riceveranno gli aiuti sono l'Etiopia, il Ghana, l'Indonesia, il Messico, la Nigeria, il Perù ed il Sudan. Con questi nuovi finanziamenti — ha detto Al-Sudeary — salgono a 834 milioni di dollari (340 miliardi di lire) i prestiti e le sovvenzioni ■■■ dall'Ifad dalla sua creazione, avvenuta due anni e mezzo fa, ad oggi.

Si elimineranno gli importi compensativi Cee

BRUXELLES — Gli importi compensativi monetari (Icm) negativi (tasse sulle esportazioni agricole per i Paesi Cee a moneta debole) tendono progressivamente ad essere eliminati, ha dichiarato oggi a Bruxelles un portavoce della Comunità ■■■ nomica europea.

Per l'Italia, rimane un Icm negativo dell'ordine dell'8,1 per cento per zucchero, isoglucosio, cereali, ■■■ pollame e vino. Tale importo sarà eliminato a mano a mano che si utilizzeranno le varie campagne di commercializzazione (1980-81) dei rispettivi prodotti (primo luglio per lo zucchero, primo agosto per i cereali, 16 dicembre per il vino ecc.) progressivamente infatti sarà applicata, prodotto per prodotto, la svalutazione della lira verde del 5 per cento decisa nel dicembre scorso a cui si aggiunge quella del ■■■ cento (3,8 punti) approvata ieri dal consiglio ■■■ ministri dell'agricoltura.

I ministri dell'agricoltura della Cee si incontreranno nuovamente il 28 ed il 29 maggio per trovare una soluzione al problema dei prezzi agricoli, prima della scadenza del 31 maggio fissata come ultimo termine ■■■ accordo

Politica economica, gli incontri riprendono dopo quattro mesi

Governo e sindacati a confronto

Dai risultati dei colloqui dipenderà la proclamazione di ■■■ sciopero nazionale e l'attuazione di un raduno di protesta a Roma - Guravini: «Ci attendiamo chiarezza e concretezza»

ROMA — Il confronto governo-sindacati riprende questa mattina a Palazzo Chigi dopo una pausa di oltre quattro mesi. Il presidente del Consiglio, Cossiga, i ministri economici e il ministro del Lavoro discutono con una delegazione sindacale guidata da Lama, Carniti e Benvenuto il pacchetto di richieste urgenti presentato in autunno e aggiornato nei giorni scorsi.

Dal risultato dell'incontro dipenderanno la proclamazione o meno di uno sciopero generale di tre o quattro ore e l'attuazione di un grande raduno di protesta a Roma: nel pomeriggio si riunisce il direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil per valutare l'andamento del negoziato e adottare le «decisioni conseguenti» anche in relazione alle forti pressioni provenienti da molte categorie, in particolare quelle dell'industria e del pubblico impiego, e strutture territoriali delle tre confederazioni.

«*Dal governo* — afferma il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, che farà la relazione introduttiva al "parlamentino sindacale" — *ci attendiamo chiarezza e concretezza. Di fronte a spinte contrastanti all'interno della compagine ministeriale, vogliamo una verifica sul campo. Il governo dovrà darci immediata disponibilità a prima risposte vere di politica economica*».

La piattaforma sindacale non si presta ad equivoci. «*Il governo* — prosegue Garavini — *ha posto verificare nel Paese, con le azioni generali di mobilitazione e nel Parlamento con il voto sulle detrazioni fiscali, quanto le rivendicazioni siano radicate nella realtà economica e sociale*». I punti essenziali sono cinque o sei, ma tutti molto consistenti.

Assegni familiari — sono fermi al 1973 e con il relativo fondo in attivo. Sette anni fa costituivano il 5,3% della retribuzione lorda, nel 1978 soltanto il 2,3% ed oggi ancora meno. Si chiede il raddoppio: dalle attuali 6880 lire a 13.760 per ciascun membro a carico. Al maggior costo si potrebbe far fronte attraverso una forma concreta di solidarietà da parte dei lavoratori: la Cisl propone di destinare un punto di scala mobile ogni cinque. la Uil di aumentare gli oneri sociali a carico dei lavoratori. Il raddoppio dovrebbe essere realizzato nel 1980, ma negli anni successivi dovrebbero esserci ritocchi ulteriori per giungere ai livelli degli assegni familiari previsti nei Paesi europei più avanzati.

Fisco — Prendendo atto che il Parlamento ha già disposto il raddoppio delle detrazioni fiscali per spese di produzione del lavoratori dipendenti ■■■ 34.000 a 168.000), si sollecita a partire dal 1982 la modifica delle aliquote Irpef, l'ampliamento degli scaglioni di reddito, la revisione della progressività.

Pensioni — La legge Scotti, presentata alla Camera, dovrebbe essere emendata con le osservazioni del nuovo ministro del Lavoro, Foschi, e approvata adeguatamente, in modo da evitare il protrarsi di una situazione di incertezza e di confusione.

Pubblico impiego — Il governo dovrebbe definire rapidamente i contratti dei pubblici dipendenti ancora in sospeso (scuola, municipali, ministeriali), ripristinando il tetto (ancorato a Montecitorio per la parte che riguarda le qualifiche e i livelli più elevati. Dovrebbe, poi, chiudere i contratti degli enti locali e degli ospedalieri, nonché approvare la legge-quadro per il pubblico impiego nell'intento di dare alla contrattazione certezza e rapidità di applicazione.

Mezzogiorno — Questione Calabria e soprattutto problema di Reggio Calabria: si chiedono 3600 nuovi posti di lavoro, di cui 2000 per Gioia Tauro. Le indicazioni sono diverse: ■■■ laminatoio a freddo, una centrale a carbone oppure una fabbrica di monete della Zecca. Si prospetta, inoltre, l'urgenza di ritmi lavoro e rivedere i regolamenti della Gepi a favore delle 78 aziende del Sud che ne hanno fatto richiesta, di finanziare e rendere operativi i consorzi Sir-Liquigas-Fibre collegati ai problemi dell'occupazione in Calabria, Campania e Sardegna.

Fin dalle prime battute dovrà essere chiarito il significato da dare a questo confronto anche in riferimento ad alcune differenze esistenti nelle impostazioni delle tre centrali sindacali. La Cgil e la Uil sono decise ad impegnare subito il governo sui temi ■■■ politica economica. La Cisl insiste perché di politica economica si parli soltanto dopo che il governo abbia dato una concreta prova della sua volontà politica risolvendo alcune questioni giudicate prioritarie.

Negli ambienti del ministero del Bilancio si sottolinea la necessità di seguire la strada maestra, senza perdere tempo, interessando fin da oggi le grandi confederazioni sindacali: «*Il governo esporrà* — precisa una nota del ministro del Bilancio — *alle parti sociali le proprie valutazioni circa la situazione dell'economia italiana in questo momento e le linee lungo le quali il governo intende muoversi per affrontare i problemi strutturali del Paese e ricercare la soluzione entro un quadro politico di programmazione e in un* ■■■ *fronte con le parti sociali*».

Gian Carlo Fossi

Mentre gli insegnanti minacciano agitazioni

Ferrovie, ospedali e cinema nel taccuino degli scioperi

ROMA — Ferrovie, ospedali, industria alimentare, spettacolo sono i settori colpiti in questi giorni da una serie ■ scioperi, mentre per la scuola vi è per il momento soltanto ■■■ minaccia di agitazioni da parte del sindacato autonomo Snals.

— FERROVIE: si è concluso ieri alle ■ lo sciopero dei macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs, ma da oggi a venerdì 16 maggio il personale viaggiante sospende il lavoro con un'ora di anticipo sui normali turni. E' quanto basta per prolungare le difficoltà notevoli verificatesi nel servizio ferroviario ormai da parecchi giorni. La Fisafs insiste per la riforma dell'azienda. Il rinnovo contrattuale, la revisione delle competenze accessorie. Al di fuori di qualsiasi organizzazione sindacale, il personale addetto al movimento, alla verifica e agli impianti elettrici dello Scalo ferroviario di Bologna San Donato (circa 1400 unità) ha deciso di attuare una serie di astensioni nella seconda metà del mese per sollecitare l'adeguamento degli organici.

— OSPEDALI: Il sindacato autonomo Cisas ha proclamato uno sciopero di 24 ore di tutto il personale ospedaliero per il 16 maggio e il sindacato autonomo Cisal una astensione a tempo indeterminato dal 21 maggio. Le due organizzazioni chiedono la revisione delle offerte economiche finora avanzate per il rinnovo contrattuale «in quanto, ritenute inique e sperequanti fra le varie categorie».

— INDUSTRIA ALIMENTARE: Hanno scioperato ieri per ventiquattro ore i lavoratori dell'industria alimentare aderenti alla federazione di categoria Cgil-Cisl-Uil per sollecitare l'urgenza del rinnovo contrattuale e condizioni soddisfacenti. Gli incontri fra le parti riprendono il 12 e il 13 con prospettive non favorevoli.

— SPETTACOLO: «scatta lunedì per i lavoratori del cinema un'intera settimana di lotta. Per il 12, infatti, è programmata la prima delle sette giornate di protesta che i sindacati confederali dello spettacolo hanno indetto di fronte alla chiusura dell'Anica e dell'Intersind nella trattativa sul rinnovo ■■■ contratto.

— SCUOLA: la segreteria ■■■ nerale dello Snals si riunisce oggi per definire l'inasprimento dell'agitazione, già deliberata nelle linee essenziali: se non ci saranno novità della vertenza relativa al rinnovo delle carriere dei dipendenti pubblici, da domani alla conclusione dell'anno scolastico il personale docente e non docente si asterrà da ogni attività di servizio.

g.c.f.

Cassa integrazione ai cantieri Breda ■ Porto Marghera

VENEZIA — I dirigenti del cantiere «Breda» di Porto Marghera hanno comunicato ufficialmente al consiglio di fabbrica dell'azienda che dal 26 maggio prossimo oltre 400 dipendenti verranno messi in cassa integrazione.

Il provvedimento è stato preso — hanno detto i responsabili del cantiere — per mancanza di commesse. La «Breda», che da lavoro a tremila dipendenti, si trova da diversi mesi in una situazione di crisi legata alle difficoltà che attraversa, in generale, la cantieristica nazionale. Tra le commesse che il cantiere ha ricevuto nel recente passato, molte sono venute da marine militari di Paesi stranieri.

Brasile: aumenta del 24,7% in 4 mesi il costo della vita

RIO ■■■ JANEIRO — L'indice d'inflazione in Brasile lo scorso mese di aprile è stato del 5,7 per cento, mentre nel mese di marzo era stato del 6,6 per cento. In questo modo, l'indice globale dei primi quattro mesi del 1980 è stato pari al 24,7 per cento, mentre per quanto riguarda gli ultimi dodici mesi il costo della vita è aumentato dell'87,2 per cento.

INTERESSANTE OPPORTUNITA' PROFESSIONALE nell'settore della
DIAGNOSTICA MEDICA
Siamo una società internazionale e facciamo parte di un noto gruppo d'importanza mondiale. Cerchiamo
GIOVANE LAUREATO
■ farmacia, biologia chimica o discipline affini, milanesi, da avviare, dopo un adeguato periodo di training, ad una
ATTIVITA' TECNICO-COMMERCIALE
nella seguente zona:
PIEMONTE (residenza Torino)
Il lavoro: promozione, dimostrazione e vendita di preparati per chimica clinica, microbiologia ed immunochimica presso i laboratori di analisi mediche pubblici ■ privati
Impegno culturale e risultati commerciali costituiscono la verifica quotidiana delle capacità personali ■ nostri collaboratori, i migliori dei quali hanno già fatto, in poco tempo, importanti avanzamenti di carriera.
L'inquadramento è al 7° livello del contratto nazionale ■■■ chimici, le spese sono rimborsate a piè di lista, il raggiungimento ■■■ "targets" è ampiamente incentivato
Gli interessati sono pregati ■ inviare un dettagliato curriculum vitae indicando un recapito telefonico a: Publikompass 15 Z — 20100 Milano.

La Divisione Automazione, di ■■■ primaria Azienda operante a livello mondiale, per la realizzazione ■ importanti progetti ■■■ inserire nei propri organici
Rif. A - SOFTWARISTI
con esperienza ■ 3 a 5 anni nel campo dei mini e micro elaboratori
Rif. B - HARDWARISTI
con alcuni anni di esperienza nel campo della progettazione digitale ■■■ particolare riguardo alle tecniche dei microprocessori
Rif. C - PROGETTISTI MECCANICI
con almeno 5 anni di esperienza provenienti preferibilmente ■■■ settore delle macchine utensili e delle macchine automatiche.
Le posizioni offerte sono particolarmente motivanti per persone ■■■ vogliano operare in un ambiente stimolante e che offre delle buone opportunità di continua evoluzione professionale.
Sono previsti retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse ■ commisurati alle reali capacità dei candidati.
Pregasi ■■■ dettagliato curriculum a: «Publikompass 5057 — 10100 Torino».

[illegible] E [illegible]
Siamo una Società multinazionale leader mondiali nella produzione di ■■■ a ■■■ industriali. Ricerchiamo una persona che in collaborazione diretta con il Direttore della Divisione cura l'ulteriore sviluppo del nostro mercato.
Requisiti: — ottimale/a valigia di vendita maturata su grosse trattative.
— disponibilità a operare fuori sede per il 60% del ■■■ tempo lavorativo.
— buona conoscenza del francese.
— auto propria.
Si offre: — inquadramento ■■■ diretto con rimborso spese totale
— retribuzione di ■■■ milioni;
— l'opportunità di inserirsi in un'azienda molto ■■■ ca, in costante espansione, e ■ trattare prodotti di grande prestigio.
Scrivere a Casella Postale 1260 - Torino Ferrovia.

Azienda editoriale e tipografica ricerca
PERITO [illegible]
■■■ affiancare al direttore tecnico alle cui dipendenze dovrà seguire i principali problemi legati alla produzione e ai costi industriali.
Il candidato dovrà aver maturato ■■■ esperienza massimo biennale ■■■ rea ■■■ produzione, in ■■■ modernamente organizzate
La posizione offre stimolanti prospettive sotto il profilo professionale ed economico, in un'azienda ■ forte sviluppo. Sede di lavoro Aosta
Scrivere dettagliando a: STUDIO PUBBLICITA' MUSUMECI - Via Da La Pierre 3 - 11100 Aosta

Importante azienda commerciale ricerca
[illegible] E.D.P.
per proprio centro meccanografico ■ Torino. ■ richiede buona esperienza nell'analisi ■ nella programmazione con RPG II e nell'applicazione delle tecniche TP da adattare all'IBM S/34. Indispensabile ■■■ della lingua inglese parlata e scritta. Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5049 — [illegible] TORINO

CIDI
SOCIETÀ DI CONSULENZA INTERNAZIONALE DI DIREZIONE AZIENDALE
Società italiana consociata ad un gruppo multinazionale, ■■■ te nel settore dell'informatica distribuita, in costante sviluppo, ci ha affidato la ricerca e la ■■■ di un
SALES EXECUTIVE
del SABOCSIBI
per la ■■■ de di Torino.
Il candidato ideale, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, avrà la responsabilità delle vendite nell'area assegnatagli. Conoscerà a fondo il mercato degli elaboratori elettronici con particolare riguardo ai minisistemi ed all'informatica [illegible]. Lo stesso avrà maturato una pluriennale esperienza in analoga posizione.
La capacità di condur■■■ ative tecnico commerciali ad alto livello, di operare in piena autonomia e con senso di responsabilità e la conoscenza della lingua inglese completeranno il profilo ideale del candidato. L'inquadramento sarà ai massimi livelli imp■■■ ti e la retribuzione, costituita ■■■ stipendio, provvigioni ed incentivi sarà di notevole interesse.
I candidati interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale citando il riferimento relativo
CIDI - Servizio ricerca e selezione personale Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano

La ARMAN CHAMPION
Azienda multinazionale specializzata nella progettazione di componenti, sistemi per elettromedicina, per il Servizio Ricerche e Sviluppo della stabilimento di Orbassano cerca
A) TECNICO QUALIFICATO
con esperienza di programmazione e di progettazione elettronica per cardiostimolatori e lavoro da svolgersi presso lo stabilimento ed i laboratori di ricerca situati nella cintura torinese
B) DISEGNATORE PROGETTISTA
Per entrambe le posizioni è richiesta la conoscenza e la pratica dell'inglese scientifico. Si offre una remunerazione interessante e la possibilità di operare in un'azienda dinamica. Inviare curriculum vitae dettagliato a: ARMAN S.r.l. - Serv. del Pers. - Cas. Post. 1348 - Torino, oppure telefonare al [illegible]

Società internazionale, leader nel ■■■ settore, intende potenziare la sua attività di
ASSISTENZA TECNICA e ricerca
PERITO ELETTRONICO
In possesso ■ buona esperienza di SERVICE ■■■ attrezzature elettroniche quali elaboratori o dispositivi utilizzanti la logica digitale
I requisiti richiesti sono età intorno ■ ■■■ anni, diploma di Perito con specializzazione elettronica, buona conoscenza della lingua inglese. Patente di guida e disponibilità a viaggiare
La Società prevede un addestramento iniziale non selettivo e successivi aggiornamenti.
La retribuzione ■ fissa sulla base di ■ mensilità, più premio aziendale e ■ diaria ■ trasferta. E' prevista inoltre la dotazione di un'autovettura non ricercata
Residenza di lavoro TORINO, zona Piemonte e Valle d'Aosta
Scrivere PUBLIKOMPASS 13 Z — 20123 MILANO

Nota Azienda Meccanica ■ Precisione Zona Regio Parco
cerca per Reparto Calibri e Attrezzatura:
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
Telefonare: 857.830

PICCOLA ■■■ confezionamento-miscelazione prodotti chimici, località Piobesi, cerca:
responsabile produzione magazzino ■ personale
età massima 40 anni.
Scrivere:
«PUBLIKOMPASS ■■■ — 10100 TORINO»

La DIAL TELECOMUNICAZIONI S.p.A.
azienda leader nel campo ■■■ telefonia e del trattamento ■■■ telecomunicazioni, per il potenziamento ■■■ propria filiale di Torino
ricerca:
a) agenti per la vendita ■ centrali telefoniche elettroniche «TELIC»
b) agenti per la ■■■a ■ combinatori elettronici, telefoni amplificati, sistemi ricerca persona, sistema per dedatura, segreteria telefoniche, impianti intercomunicanti, trasmettitori in facsimile
La provenienza del settore della telefonia o ■■■ telecomunicazioni sarà considerata ■■■ particolare interesse - La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle reali potenzialità dei candidati - Le opportunità di crescita professionale e le caratteristiche dell'ambiente di lavoro sono molto interessanti
Inviare dettagliato curriculum a:
DIAL TELECOMUNICAZIONI S.p.A.
C.so Principe Eugenio 9 - Torino

Importante azienda telecomunicazioni-elettronica periferia Ovest Torino per potenziamento quadro direttivo tecnico
CAPO REPARTO [illegible]
esperto settore elettronico
PROGRAMMATORE
esperto produzione su computers
ELETT■■■
esperto ricerca laboratorio
Si richiede esperienza pluriennale analoghe mansioni di alto un inquadramento di sicuro interesse in un ambiente decisamente motivato.
Unire curriculum dettagliato specificando il livello nel quale desiderano
Scrivere PUBLIKOMPASS 5053 — 10100 TORINO

Importante Azienda nazionale operante nel settore Elettrodomestici nel quadro ■■■ potenziamento della propria struttura cerca
TECNICO DI FILIALE
al quale affidare compiti ■ coordinamento degli ■■■ tecnici.
Egli ■■■ i rapporti telefonici e diretti ■■■ la Clientela armonizzando quindi l'assistenza tecnica con sensibilità e razionalità
Ci rivolgiamo ad un giovane, possibilmente diplomato perito meccanico od elettrotecnico, con esperienza specifica nel settore oppure che desideri realizzarsi nel contesto ■ un'Azienda di prestigio e con ample possibilità di valorizzazione.
La sede ■ lavoro è in BORGARO TORINESE.
La selezione avverrà in collaborazione con l'A■■■ sin dalle prime fasi; eventuali segnalazioni ■ riservatezza saranno comunque da noi considerate
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae e professionale fornendo un recapito telefonico e citando il riferimento 931 a.
ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

[illegible] SCOTT S.p.A.

leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta, ricerca per il proprio Centro Elaborazione Dati

RESPONSABILE REPARTI OPERATIVI Rif. DA/16

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore EDP e Procedure, avrà il compito di ottimizzare le risorse disponibili e di garantire il rispetto dei tempi programmati. A tale fine, curerà l'organizzazione e la gestione dei settori operativi - registrazione dati - controllo Input-Output.

Il CED dispone di un elaboratore IBM 370 ed è prevista l'installazione di un elaboratore IBM 4341 entro breve termine.

La ricerca è orientata verso uno [illegible] con l'attitudine ai rapporti umani e applicato [illegible] di dinamismo ed organizzazione, che abbia maturato [illegible] esperienza specifica.

Eventuali esperienze maturate nel settore analisi-programmazione o programmazione di sistema costituiranno titolo preferenziale.

RESPONSABILE CONTROLLO INPUT-OUTPUT Rif. DA/17

La posizione, [illegible] riporta al responsabile Reparti Operativi, dovrà curare i [illegible] fra CED ed utenti per i problemi riguardanti i dati di input e di output e le semplificazioni [illegible] lavori.

[illegible] richiedono buona capacità organizzativa ed [illegible] consolidata esperienza specifica.

[illegible] persone interessate [illegible] pregate di inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. di specifico interesse.

[illegible] SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica [illegible] 121
10134 TORINO

Azienda multinazionale ricerca

LAUREATI [illegible] SCIENZE ECONOMICHE

Per l'area Bilanci
[illegible] connessi problemi fiscali a livello di Holding

Caratteristiche [illegible] candidato:
- età 28/35 anni
- esperienza pluriennale presso studi professionali

Titoli preferenziali:
- abilitazione alla professione
- lingua inglese

Posizione e retribuzione proporzionate all'esperienza maturata ed al potenziale.

Si prega [illegible] inviare curriculum dettagliato a Publikompass 348-10100 Torino

---

Primaria società rappresentanze ricerca

- n. 1 **Venditore macchine utensili**
- n. 1 **Venditore metrologia**

Richiedesi: dinamica ed esperienza tecnica
Offresi: adeguato inquadramento

Scrivere
PUBLIKOMPASS 9404 — 10100 TORINO

Azienda Italiana di primaria importanza internazionale [illegible] sede in Torino ricerca:

Addetto alle relazioni con il personale

Si richiede:
- Età non superiore ai 28 anni
- Laurea ad indirizzo economico, giuridico, tecnico e/o esperienza di 2/3 anni in mansioni analoghe in azienda di medie/grandi dimensioni
- Disponibilità ad operare in sedi decentrate.

Si offre:
- Inquadramento a livello retributivo commisurato alle effettive capacità ed esperienze
- Corsi specifici di formazione
- Prospettive di sviluppo professionale a livelli [illegible] responsabilità crescenti.

Verranno prese in considerazione solo le domande corredate da dettagliato curriculum.

L'Azienda che prenderà parte alle selezioni sin dal primo momento, si riserva di contattare solo i candidati ritenuti interessanti.

Scrivere indirizzando a: Publikompass 380 - 10100 Torino

Modernissima azienda metalmeccanica facente parte di un importante gruppo internazionale, ci ha incaricati [illegible] ricercare per i propri stabilimenti situati nella zona meridionale del Lazio un

RESPONSABILE IMPIANTI [illegible] MANUTENZIONE

L.S. 0010

Al [illegible] — d'età attorno ai 35 anni, [illegible] con almeno 5 anni d'esperienza maturata nell'ambito della manutenzione civile dell'impiantistica industriale oppure **PERITO INDUSTRIALE** [illegible] almeno [illegible] anni di pari esperienza — si richiede una [illegible] capacità di conduzione del personale, in quanto dovrà [illegible] capo alla sua persona [illegible] gruppo di circa quaranta collaboratori, fra impiegati ed operai.

L'azienda [illegible] l'inquadramento [illegible] massimo livello impiegatizio ed una retribuzione di sicuro interesse [illegible] comunque commisurata alle capacità [illegible] esperienze della persona inserita.

[illegible] garantisce il segreto professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:

SIRTEX s.r.l. — **Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi, 58 - 10129 Torino**

Associato [illegible]

[illegible]na Società Commerciale Internazionale operante in Italia nel settore della gomma ci ha incaricati di ricercare un

FUNZIONARIO DI VENDITA L.S. 0011

per il Piemonte.

Requisiti:
— età 23-34 anni
— residenza: Torino o dintorni
— diploma di scuola media superiore o equivalente
— è preferibile, ma non indispensabile, precedente esperienza di vendita.

Offresi:
— inquadramento al primo [illegible] del [illegible] Commercio
— rimborso [illegible] trasferta e indennità chilometrica
— premi e incentivi.

Sono previsti due mesi circa di formazione retribuiti da effettuarsi, dopo l'assunzione, presso la Sede della Società e su strada.

Pregasi inviare a mezzo espresso curriculum dettagliato a:

SIRTEX s.r.l. — **Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi, 58 10129 Torino**

Associato [illegible]

Affermata [illegible] a livello nazionale operante [illegible] settore ricambi elettrici per auto [illegible]

VENDITORE

cui affidare le province di Alessandria, Asti, Vercelli, Aosta.

Si assicurano:
adeguata retribuzione
inquadramento Enasarco
Necessita auto propria

Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 7335 — 10100 TORINO**

Importante Società Internazionale con sede prossima a Torino cerca

LAUREATO IN [illegible] GIURISPRUDENZA

per interessante posizione nell'ambito del settore legale.

[illegible] **richiede:**
— laurea in giurisprudenza
— [illegible] di almeno 2 anni presso studi professionali [illegible] uffici legali di [illegible] particolare riferimento alla problematica contrattuale e societaria
— età non superiore ad anni [illegible]
— conoscenza della lingua inglese
— disponibilità al massimo impegno
— capacità di organizzarsi autonomamente.

Retribuzione interessante, e comunque proporzionata all'effettiva esperienza e capacità.

Telefonare Milano 02-869.921

Star-Black&Decker

Siamo un'Azienda internazionale all'avanguardia in Italia e nel mondo, nel settore dell'Utensileria Portatile. Nell'ambito di un programma [illegible] espansione della propria organizzazione di vendita, ricerchiamo:

FUNZIONARIO VENDITE PIEMONTE

con residenza a Torino

CHIEDIAMO:
- [illegible] persone capaci, dotate di iniziativa, buona dialettica e spiccata attitudine alla vendita
- [illegible] esperienza almeno quadriennale, maturata in settori di beni durevoli
- preferibilmente diploma di Perito Industriale, età 28/30 anni
- ambizione e potenziale [illegible] assumere responsabilità più importanti nell'ambito del settore vendita
- disponibilità di accettare in futuro trasferimenti in altre regioni d'Italia

OFFRIAMO:
- trattamento [illegible] elevato e commisurato alle effettive capacità del candidato, incentivi superiori alla media e rimborsi a più di lista
- opportunità di inserimento in ambiente dinamico, moderno e stimolante
- buone prospettive di carriera e qualificazione professionale
- auto [illegible] Società, non pubblicizzata, a completa disposizione

Le persone interessate, rispondenti ai requisiti sunnotati, sono invitate ad inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae indicando l'attuale retribuzione fissa percepita a:

STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A.
Direzione del Personale - Via Broggi, 16 - 22040 CIVATE (Como)

Primaria azienda litografica modernamente attrezzata ricerca:

Rappresentante

Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia particolarmente introdotto nei settori acque minerali, liquori, vini e prodotti alimentari in genere.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 7297 — 10100 TORINO**

AZIENDA [illegible] ALLARME cerca

[illegible] ELETTRICISTA ESPERTO

offresi: stipendio adeguato capacità

Telefonare per appuntamento **(011) 50.44.78 - 59.59.64**

Importante azienda elettromeccanica ricerca:

a) [illegible] **PROGETTISTI**
per stampi progressivi di precisione per [illegible] lamiera sottile e stampi per [illegible] e termoplastici;

b) **FRESATORE DECKELISTA**
per stampi a passo e termoindurenti;

c) **BENESTARISTA**
per collaudo eccezionale con esperienza di collaudo di particolari di piccole dimensioni e preferibilmente pratica della macchina per collaudo Oliveti tipo inspector.

Inviare curriculum con recapito telefonico a: «PUBLIKOMPASS 6088 — 10100 TORINO»

DITTA SPECIALIZZATA NEL SETTORE AUTO CERCA

[illegible] **RAPPRESENTANTE**

per vendita di viteria, bulloneria e minuteria metalliche per le zone di: Paria, Piacenza, Cuneo, Val d'Aosta, Alessandria, Brescia, Mantova, Parma, Padova, Varese, Genova e provincia. Richiedesi persona con doti di vendita preferibilmente con esperienza maturata nel settore oppure proveniente dalla fiorente vendita. Età 25-32 anni, ottima p[illegible]. Offresi rimborso spese a più di lista, provvigioni superiori alla media, autovettura aziendale dopo periodo di prova di quattro mesi, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum professionale con foto allegata a: Mapi Viteria S.p.e., via Fratelli Bandiera 17 - 22041 Arona (Novara). Assicurasi risposta.

GM CERCA LAVORO IN SVIZZERA?

Siamo una delle specializzate nella costruzione [illegible] veicoli da trasporto. La nostra fabbrica si [illegible] a Kreuzlingen / Svizzera (direttamente al lago di Costanza). Cerchiamo alcuni collaboratori specializzati come:

- **Tornitore per alesatrici**
- **Tornitore**
- **Fresatore**
- **Rettificatore per esterni e interni**
- **Fabbro carrozziere**

Preghiamo gli [illegible] contattarci al più presto possibile con una lettera personale, con allegate copie dei certificati di nascita, di formazione professionale e di lavoro.

Le [illegible] condizioni [illegible] buone ed ai candidati [illegible] fornite informazioni dettagliate, individualmente, durante un soggiorno di una dei nostri responsabili in Italia.

MOWAG [illegible] AG,
CH 8595 KREUZLINGEN / Svizzera

Azienda metalmeccanica [illegible] Collegno ricerca:

elemento qualificato

da adibire a compiti di carico e scarico magazzino con [illegible] compilazione di bolle. Tel. 780.1001.

BASF **DATA BASE**
distributrice per l'Italia dei prodotti del Computer BASF, ricerca

GIOVANE FUNZIONARIO

di vendita, da inserire dopo breve periodo di formazione. Ogni altra chiarimento sarà dato in sede di colloquio.

Inviare curriculum dettagliato a Publikompass 9368 - [illegible]

Azienda di importanza internazionale operante nel settore dei componenti elettromeccanici, con stabilimenti [illegible] Torino, ricerca:

QUALITY CONTROL [illegible]

cui affidare [illegible] responsabilità del controllo di qualità [illegible] prodotti finiti, semilavorati e materie prime in arrivo; verifica della qualità dei prodotti in uscita e resi dei clienti.

E' richiesta laurea in ingegneria meccanica o diploma di scuola media superiore con esperienza minima triennale in analoga mansione; predisposizione ai contatti umani, doti di organizzazione e capo[illegible] [illegible] autonomia. La conoscenza della lingua inglese è preferenziale.

[illegible] **ADDETTO TEMPI E METODI**

con [illegible] precedente nel campo dei processi produttivi presso industrie con produzioni in serie e su commessa. Buona esperienza nello studio e realizzazione di lay-out, riduzioni costi, preventivazione tempi. Si richiede diploma di scuola media superiore.

[illegible] offre ampia possibilità di miglioramento professionale [illegible] Azienda modernamente organizzata, inquadramento [illegible] retribuzione adeguati alle capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 384 — 10100 [illegible]

ACQUEDOTTO [illegible] DI TORINO

ricerca, per posizione **DIRIGENTE TECNICO,**

[illegible] 40enne,

con precedente esperienza di lavoro in azienda industriale pubblica o privata per almeno 5 anni, successivi alla laurea o all'abilitazione professionale. Necessaria buona conoscenza parlata e scritta lingua inglese.

Si offre: inquadramento categoria dirigenti e livello retributivo iniziale [illegible] vigente contratto nazionale per i dirigenti delle imprese pubbliche degli enti locali.

I candidati saranno sottoposti ad un colloquio atto ad accertare le caratteristiche possedute.

Per eventuali chiarimenti e per la presentazione delle domande, corredate di curriculum vitae, rivolgersi alla **Direzione dell'Azienda, corso XI Febbraio 14, 10152 Torino, entro il 25 maggio 1980.**

[illegible] **CHIMICO**

laureato, dirigente industriale con vasta esperienza acquisita nella produzione e nel controllo di beni di consumo qualificati, correnti [illegible] in igiene.

esaminerebbe proposte per attività tecnica e tecnico-commerciale.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5032 — 10100 TORINO**

C. Cantini & C.
MILANO
Via Padova 166

Ricerca **venditore** introdotto nel settore utensileria-ferramenta per

Torino-Cuneo-Asti-Alessandria

Offre: interessante trattamento provvigionale - inquadramento Enasarco - iniziale contributo spese - premi incentivi.

La consociata [illegible] di un importante gruppo multinazionale operante nel settore delle **CONNESSIONI** ricerca il

sales [illegible] manager

che, alle dirette dipendenze della direzione generale, dovrà elaborare le strategie e i programmi commerciali con particolare riferimento allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni.

I requisiti richiesti sono:
— età 30/45 anni;
— cultura tecnico professionale molto elevata;
— buona conoscenza [illegible] lingua inglese almeno parlata;
— esperienza pluriennale commerciale nel [illegible] specifico [illegible] connessioni.

La posizione prevede la qualifica di dirigente ed una retribuzione di sicuro interesse.

La sede di lavoro è Milano.

L'Azienda prende parte [illegible] selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto [illegible] eventuali Società con cui non si desideri entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8351 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE, [illegible] stabilimenti dislocati su tutto il territorio, ricerca

ESPERTO PAGHE E CONTRIBUTI

da inserire [illegible] posizione [illegible] responsabilità presso la propria sede di Torino.

E' titolo preferenziale conoscenza pluriennale della normativa contrattuale del settore chimico.

Scrivere:
«PUBLIKOMPASS 6607 — 10100 TORINO»

MEDIA AZIENDA in RIVOLI CASCINE VICA

[illegible] **AGGIUSTATORE**
5° livello

[illegible] manutenzione attrezzature meccaniche e pneumatiche

Telefonare ore ufficio 9591422/23

Industria meccanica leader nel proprio settore cerca, per completamento formazione quadri, un

giovane diplomato

da inserire [illegible] [illegible] amministrativo contabile.

Si richiede un'esperienza minima triennale nello stesso settore e la capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo.

Scrivere:
«PUBLIKOMPASS 5085 10100 TORINO»

Consolidata statunitense, nel [illegible] delle macchine utensili tradizionali ed a C.N. ricerca:

VENDITORE [illegible] - ITALIA SUD

Il candidato [illegible] circa 30 anni, [illegible] ottima conoscenza dell'inglese e francese/tedesco dovrà affiancare e coordinare la rete esistente di agenti.

Per la posizione sono requisiti indispensabili:
— conoscenza dei problemi del settore
— disponibilità a viaggiare frequentemente
— notevole dinamismo [illegible] grande autonomia
— buona predisposizione per contatti umani

RESPONSABILE INSTALLAZIONE

cui affidare il compito dell'installazione presso clienti in Italia ed all'estero.

[illegible] candidato ideale è un ingegnere meccanico o un diplo[illegible] [illegible] esperienza di meccanica pneumatica e idraulica.

Indispensabile la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a: **PUBLIKOMPASS 9444 — 10100 TORINO** [illegible] telefonare [illegible] 470.3094 [illegible] ufficio.

Azienda multinazionale [illegible] un fatturato di oltre 300 miliardi e leader nei settori in cui opera, ricerca

agenti

ben introdotti nel settore elaborazione dati ai quali affidare la promozione e la vendita di [illegible] **MAGNETICI PER COMPUTERS** (nastri, dischi, diskettes) nelle regioni **Piemonte e Liguria.**

Si richiedono:
— titolo [illegible] studio di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o cultura equivalente;
— età non superiore ai 35 anni;
— auto propria;
— ampia disponibilità a viaggiare.

Si offrono:
— interessante piano provvigionale;
— possibilità di sviluppo professionale attraverso un costante aggiornamento sui prodotti e sulle problematiche della vendita.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8365 S. [illegible].

[illegible] SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

Importante esclusivo veicoli fuoristrada 4 x 4 di prestigiosa marca, già conosciuti, richiesti ed attesi [illegible] diverse versioni

cerca concessionari

per le province ancora libere in Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Tre Venezie assicurando massima riservatezza preghiamo gentilmente formulare dati precisi sull'organizzazione esistente.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 4 Z — [illegible]**

Media industria chimica
cintura Nord Torino
ricerca

capo reparto produzione

Scrivere **Publikompass 8344 — 10100 Torino**

CGSS
MARKETING & ADVERTISING

Ricerca per completamento quadri:

Receptionist

disinvolta, bella presenza [illegible] venti-venticinquenne, inglese e francese

Art-Director

esperienza almeno [illegible] -cennale, preferibilmente maturata in Agenzia.

Non presentarsi.

Telefonare per appuntamento
538.020 - 548.937.

Siamo un'Azienda di importanza mondiale operante nel settore elettro-meccanico. Nel quadro di un potenziamento dei nostri Servizi Tecnici, ricerchiamo:

Project leaders

[illegible] grado di programmare, organizzare e finalizzare [illegible] le operazioni dense allo studio e progettazione [illegible] modifiche relative ai prodotti esistenti [illegible] della creazione di nuovi prodotti.

Oltre ad una solida preparazione [illegible] [illegible] (Laurea in Ingegneria o equivalente) ed esperienz[illegible] affermata nel [illegible] della progettazione, è [illegible]a disponibilità ai contatti umani, guida e motivazione del personale e conoscenza della lingua inglese.

Disegnatori progettisti stampi

[illegible] buona conoscenza ed esperienza del disegno di stampi progressivi per tranciatura, imbutitura lamiere piccolo spessore e per plastica.

Disegnatori progettisti prodotti

con diploma di perito meccanico o disegnatore e precedente esperienza di 2/3 anni di ufficio Tecnico.

Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in azienda modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione in [illegible] delle capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 385 — 10100 Torino.

Consociata italiana di importante gruppo internazionale operante nel settore di componenti elettrico-elettronici, ricerca:

ANALISTA PROCEDURE

con preparazione di scuola media superiore e buona esperienza nell'analisi e nel miglioramento dei metodi procedurali, doti di iniziativa, predisposizione ai contatti umani. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in azienda giovane [illegible] dinamica modernamente organizzata, inquadramento e remunerazione in funzione della capacità ed esperienza.

Scrivere, inviando dettagliato curriculum vitae a:
«PUBLIKOMPASS 386 — 10100 TORINO»

Il romanzo di Giovanni Arpino

I vecchi giustizieri

Giovanni Arpino: «Il fratello italiano». ed. Rizzoli pagg. 176, lire 7500.

Erano anni e anni che Arpino non scriveva un romanzo così bello, così strappato dalle viscere, così controllato dall'intelligenza. Ancora una volta egli ritorna alla sua città, Torino, con pagine felici e insieme tristissime. Felici per lo humour, meglio sarebbe dire il ghignesco delle situazioni, per gli ammiccamenti furbeschi e dialettali, per i dialoghi popolar-sapienziali, un po' gromiti in verità, che restano per Arpino un sicuro divertimento. Pagine tristissime per il significato di fondo, che è quello di una disperazione così nera da lasciare tenui varchi alla pietà.

I pilastri di un tempo, lessi di parola e di mano, inclini a godersi l'ora e la stagione in una città congeniale e vivibile, ma fedeli sempre alle supreme regole del gioco esistenziale, sono invecchiati, mal si distinguono, e loro, le rughe dalle cicatrici. Qui i perenni eroi di Arpino ricompaiono in certo modo degradati e sublimati nella figura di Carlo Botero, un maestro in pensione che, parlando con il gatto Stalin, si consola della vedovanza, dell'abbandono da parte di una figlia infelice e balzana. Ma un giorno Botero si incontra e si specchia, prima controvoglia, poi solidale e persuaso, in un altro vecchio, Raffaele Cardosi, salito dal profondo Sud.

E' una delle cose belle del libro questa amicizia che si avvicchisce lenta ma tenace, dopo schermaglie e concessioni reciproche, tra il piemontese scorbutico e il meridionale cerimonioso. L'uno conserva qualche residuo di un'etica cittadina e comunitaria, è spesso bloccato da estrazioni e «distinguo»; l'altro obbedisce fatalisticamente alle sanzioni e ai rituali di una primitiva cultura contadina. E' certo quest'ultimo il «fratello italiano» del titolo, secondo l'autore altezzoso e un poco derisorio esclusivismo subalpino; ma vale anche l'inverso, perché i due smussano a poco a poco le loro particolarità in vista di una alleanza sacra e sacrilega: e in questa luce le incertezze di linguaggio (l'impressione, a momenti, che i due parlino allo stesso modo) acquistano forse una superiore, non naturalistica legittimità.

Ma che cosa unisce questi uomini, così divisi dal costume, dall'educazione, dai pregiudizi? Ben al di là della comune solitudine, hanno stretto alleanza per compiere le loro private vendette. I due vecchi che percorrono la città bituminosa sopra un triciclo o una Seicento sgangherata, nascondendo la pistola sotto la giacca, nascono da una immaginazione grandiosa, o tratti epica. Parlano la vita dei bassifondi che ormai invade tutte le strade, popolata di larve notturne, alla ricerca di un giovane uomo e di una giovane donna che si scopriranno alla fine legati da un rapporto tra persecutore e vittima. A un certo punto la vicenda prende un andamento da «giallo», ma quello che conta, dopo la discesa nell'inferno della prostituzione e della droga, è il gesto atroce, punitivo, che sigla le ultime pagine, sotto il dolore e la furia per una che sembra più avere spessore e riscatto, che si è tentati di cancellare (sullo sfondo, negli interstizi, le «vedute» di una metropoli grigia e torva, addolcita appena dalla pietà di una brezza, dalle testimonianze superstiti della vita vegetale, germinante).

Si capisce allora che l'abbraccio feroce di Botero e Cardoso, il patto sciagurato, investe una porzione di società ben più ampia delle loro stesse famiglie, il rivolto contro il mondo dei giovani, così incomprensibili e lontani, travolti spesso da un vento di follia, visti all'autodistruzione o al delitto. «Ehi, non sono mica tutti da buttare. Il mondo è pieno di ragazzi in gamba, dicono. Ma non si fanno conoscere». «Avete sconquassato il mondo. Avete smontato la bicicletta... Assassini e morti ammazzati siamo tutti alla pari, per voi. Avete la bocca marcia di parole. Vi tirerete un colpo, da vecchi, proprio voi, non sapendo più dove sbattervi».

L'intuizione amarissima del romanzo di Arpino, il suo profondo pessimismo coinvolgono in questo empio confronto tra generazioni, nel legame che i protagonisti sono costretti a recidere con i giovani, assumendo la parte di giustizieri (fino a che punto incolpevoli?) in una società malata, impotente. Resta, soprattutto in chi discende da una razza di emigranti, il segno di altri paesi, dove sia possibile istituire un più fiducioso rapporto tra padri e figli, credere nella continuità della vita. Fuori da quest'aria morta, da questo troppo lungo, nostro purgatorio.

Lorenzo Mondo

Barbey: mondo eroico finisce in Normandia

L'amazzone e il cavaliere

J.-A. Barbey d'Aurevilly: «Il cavaliere Touches»; trad. M. Bonfantini; ed. Bompiani, pag. XXIV-183, lire 9000.

Barbey d'Aurevilly, in un disegno di Ostrowski

«Si era negli ultimi anni della restaurazione. La mezza delle otto come diciamo nell'Ovest, appena suonata al campanile, sottile come una guglia e velrato come una lanterna».

Un'apertura classica di romanzo, degna di Dumas, la festa e il libro che poi si svolge, malgrado molte altre apparenze, in sfere del tutto diverse, in strati sovrapposti di altri toni, di altri gusti. E' il Cavaliere des Touches *di Barbey d'Aurevilly, lontano erede (dal 1829 al 1864) degli Scrittori di Balzac, riproposto nel Nuovo Portico Bompiani nella bella traduzione di Mario Bonfantini.*

Già l'immediato incontro, nella notte, per la via di un villaggio normanno, dell'abate di Percy con quello ch'era più un fantasma che un uomo, e l'immerge nell'atmosfera allucinata dei capitoli, poi, più grandiosi del libro, stranamente intervallati da altri, ugualmente belli per altro verso, di un saldo, appena velato classicismo. Come la descrizione successiva dei personaggi, sbalzati con rara corposità e tornitura nel salotto delle signorine Touffedelys, dove Barbey concentra non solo le sue nostalgie politico-religiose e richiama i suoi ricordi byroniani, racchiude la sua filosofia della storia, inesorabile macinatrice di epoche e di virtù cosiddette d'uomini. Soprattutto nell'enorme simpatia che sprigiona, ancor più che l'abate sarcastico e sentenzioso, il suo solido amico barone Fierdrap, è il segno della collocazione nostalgica di Barbey tra le restaurazioni e contro le rivoluzioni.

Ma non è stata superata invano la metà del secolo, e l'impianto classico dei personaggi sfuma ben presto nell'amenità dei dolci scrittori di normanni realisti; delitti alla Balzac nel loro eroico compagno des Touches, fatto prigioniero dai Blu rivoluzionari.

La vicenda è raccontata da un'amazzone che è presente, la sorella dell'abate, alla presenza anche della bellissima fidanzata d'uno di loro, poi morto, essa pure ormai invecchiata e sorda. Ma la successione non è tanto di gesto grafiche, quanto di indugi sadici: i ruscelli di sangue, le sfornate di contadini, i giochi di bocce sulle teste dei prigionieri, l'efebismo ingannevole di Touches, le sue vendette costellano il racconto, le pennine anche di un'araldica medievale, come nei quadri dei preraffaelliti: la scena del fidanzamento tra Amule e sire Jacques ha tutto il sapore del trobadorismo ricuperato, come l'espressione, più tardi, di Amalia nuda per salvare il cavaliere.

E' certo, qui, alle turbide nevrosi, all'orrore e al groviglio satanico del Cachet e dell'Ensorcelée. Le espressioni dell'autore a essere il Walter Scott normanno qui si traducono in massimo; e il suo non Chateaubriand riemergono al riferirsi nella nobile retorica o nelle lande, nelle notti, nei cimiteri misteriosi, nelle croci cristiane di questo Nord.

Ma le creature troppo pure non sono, alla fine, per lui, come dice il suo prefatore nella Pléiade, Jacques Petit, qui presente nella prefazione all'edizione italiana; e il mondo eroico di Barbey è ormai sognato, mondo e deperimento, spossato, attraversato dall'acrescenza della fantasia antiche rimaste nella stabilità dei suoi valori. Valanges è una città morta. Avranches un'allucinazione. Quello che l'abate ha incontrato quella sera, se non è un fantasma è il cavaliere des Touches impazzito, e fra fantasmi vive il «fantastico» fisiologico di questo scrittore così difficile da afferrare nella multiformità anche discorde dei suoi meriti: qui comunque nella sua prima mesta scamiciolante, nel suo libro più accessibile e più lirico, meno violento, meno infernale. Che può essere un complimento.

Carlo Carena

Luise Rinser: una donna in Baviera sotto il nazismo

Interroga i fantasmi

Luise Rinser: «L'asino nero», trad. Lorenza Pampaloni, ed. Rusconi, pag. 248, lire

Sembra che di ricordi non ne rimangano proprio più: ad un tratto, ne compare uno selvatico e ognuno punge con l'intensità di cui è capace. A suscitare questo scalmo aggressivo — che, si vedrà, sarà poi aggredito ed intrappolato — è una di quelle lettere che vengono aperte con umorosa titubanza: una lettera dalla busta lisciata a lutto. Il nome del defunto è, appena appare, del tutto sconosciuto: ma ecco che il primo ricordo comincia a pungere, ed ecco che lei la signora di mezza età che ha ricevuto la lettera con il bordino nero, comincia a scoprirsi tenace inclinazione all'analisi, sagacia da investigatore.

Continua a ricordare: con una memoria sensitiva che sviluppa tutto dappertutto e cuce collages audacissimi. Ora c'è una casa, se ne dialogano i contorni e se ne penetrano gli odori, c'è un nome, lo si sente pronunciare con straziata sensualità, c'è una bambina: bambina con la gobba, che tira dietro tutta una famiglia, un manipolo di convocandi: tutti una piccola città della Baviera. Ci sono ricordi che rifuggono da una prova, che non vogliono affidare l'impatto, dopo tanti anni, coi personaggi che li hanno provocati, e ricordi che questo impatto reclamano con violenza: la signora non è certo una di quelle persone che inorridiscono al pensiero di vedere qualcuno che ha partecipato alla loro vita di un tempo lontano e giovane, lei desidera rinsanguare questi fantasmi.

La protagonista di questo trascinatissimo conciuto e affollato romanzo della scrittrice bavarese Luise Rinser intitolato *L'asino nero* (tradotto dal tedesco con fine vivacità da Lorenza Pampaloni) plomba nella città dalla quale è partito quel subdolo invito lisciato a lutto. Queste cose si possono fare quando la piena tranquillità del proprio destino si è raggiunta, quando la coscienza sa vigilare l'equilibrio delle proprie reazioni. E così, ecco l'incontro della protagonista con morti e vivi mescolati insieme in un monumento di parole e di echi, nel suo mondo di quand'era bambina tra la prima e la seconda guerra mondiale.

Tutte queste statue parlanti raccontano che s'intrecciano in una seduzione di menzogne così sottili che hanno tutto il potere di convincimento di una tragica verità, e di episodi così effettivamente e visivamente veri che sembrano inventati. Queste storie sfilano in un corteo che scoppia subito, che va a modo suo, rompendo le fila e ricomponendole con straordinaria precisione altrove. Ci sono le vittime i martiri — Erich e Peter — : ebrei perseguitati, antinazisti perduti dalla loro mera cocciutaggine; ci sono le semivittime: donne mutilate nelle aspirazioni, madri e mogli dolorose, amanti irrimediabilmente perdenti.

Pra tutte domina la figura di Klara, la bambina gobba cresciuta: triste infermiera di guerra, poi tristissima ragazza madre, e nella maturità del suo rifiuto, implacabile padrona di ricordi: c'è la donna dell'SS, la concertista fallita la guardiana dei gabinetti e, qua e là, fantasmi di infanti misteriosamente deceduti percorrono come lemuri gotici la vita della donna che li ha procreati e il ricordo di coloro che «sanno».

Nel folto dei dialoghi — quanti dialoghi si rovesciano tra le figure in movimento, con una intensità straordinaria! — Un cenno, una parola bastano ad indicare una delle possibili soluzioni di enigma. Che fine ha fatto il giovane Erich? Quale è stata la «sua» morte? Perché Berthie vorace e ambigua, trascina fuori del suo aspetto una petulante degradazione? Chi è veramente l'uomo di Klara? E quale era la verità del flaccido consigliere che aveva spostato Mina Martin la seduttrice?

Fra questa piccola folla di personaggi che accorrono come ad un interrogatorio, c'è la signora, imperturbabile e attenta: sembra avvolta in tessuto mossicato di trucce di vita altrui, come una sognante di Klimt. Lei sa che il viaggio che ha compiuto è irripetibile: si fa una sola volta nella vita, quando il destino e l'occulta volontà che indirizza — Klara dice *L'asino nero* — comanda.

La Rinser è autrice di più di trenta opere di prosa, tradotte in varie lingue. Battagliera nel difendere la libertà, fino a rischiare la vita, la scrittrice bavarese ha lasciato da parecchi anni il suo Paese e vive in Italia, nei dintorni di Roma.

Rossana Ombres

Gli Anni 30 fotografati

Jurgen Syberberg: «Fotografia degli anni 30», ed. Mazzotta, pag. 181 con 169 foto, lire 18.000.

Ecco uno strano libro. Confezionato selezionando il «meglio» di annuari fotografici francesi dal '30 al '40, ha una prefazione che sconsiglia l'ammirazione, che denuncia quanto è stato cercato e pubblicato con spasso. va così, Anni 30 sono moda», piacciono totalmente, giudizio. Ecco una Antologia aliena, da vendere in due direzioni: stampare la introduzione su fogli mobili, era fatta. Salve l'ardua e il gusto, a scelta. è davvero tutto così ambiguo?

Ci sono, dentro, artisti come Man Ray e Florence Henri, come Moholy Nagy, illustratori di moda come Steichen Hoyningen Huene, Horst («Vogue, Vanity Fair, Harper's»), liberi battitori come Cecil Beaton, Cartier-Bresson, Brassaï, Kertész, List. E poi la Abbott e Blumenfeld Brandt, Feininger la Krull, Outerbridge e tantissimi altri. Ritratti celebri e moda, nudi e sport, pubblicità e natura, morta o viva. C'è insomma una selezione del «modo di fotografare» tempo. Mancano Sander e Lartigue, è vero, Salomon e la Farm Administration e tutto (anche i maestri presenti) sembra allora aceito dentro la cifra Dernin, dentro lo stile '000. Gli Anni furono davvero questo decò neoclassico, questa curiosità e tutto e passione di niente, questo inserire nella «realtà» le eleganze dell'«astratto»?

Gide fotografato «Elle moda», rimane purtuttavia Gide alla lettura ed ha comunque occhi crudeli, zigomi alti alla Circes; Le Corbusier veste già casuale; Picasso sembra un borghese, inquieto come Mussolini prima del successo; Valéry un vecchio gagà; Coward

George Hoyninger - Huene: «Ritratto di Jean Cocteau»

il fratello di Fred Astaire; Cocteau un risvolto di copertina a una rivista: qua, forse non erano più fotografie ma manifesti, meccanismi di persuasione.

Nasce difatti in quegli anni, casualissima e assolutamente perfettamente integrata, la foto pubblicitaria. Lucidi acciai e limpidi vetri, aerodinamici cuscinetti e ruote stellanti, limpide linee e curve perfette: tutto dalla natura morta alle avanguardie dalle prime istantanee impressionate al sole al grande artigianato cinematografo si trasforma in industria si conclude definitivamente in industria. Fu questo l'ambiguo alessandrino degli anni «tra le due guerre»: una facile equazione senza incognite. La fotografia diventa anch'essa «trasmissione». lettura di massa, progresso del consenso, riflesso dove per altre cose. La Radio ha insidiata e stravolta la parola, ed è anche un continuo, generale sottofondo musicale. E ci fa musicale anche l'immagine oramai troppo esperta: mentre si vanta di aver rifiutato il «pittorico», accetta più pericoloso manierismo.

Un Album Musicale dove c'è posto per tutto perché tutto è ancora, o ancora appare, medio-alto. Quegli anni vissero davvero all'insù. propri mezzi. E ci abituarono.

Claudio Savonuzzi

L'Aretino aspirante cardinale tra amori, veleni e opere pie

Cesare Marchi: «L'Aretino», ed. Rizzoli, pag. 200.

Nel risvolto di copertina, l'editore ricorda il feroce epitaffio dell'abate Dini: «Qui giace l'Aretin poeta Tosco - Di tutti disse mal fuorché di Dio - sguainandosi col dir, non lo conosco». E' un modo spiccio per dire al lettore: attento, non è vero niente, o quasi niente di quanto si è detto, scritto, pensato finora del celebre figlio del ciabattino di Arezzo, e anche studi spassionati, che definiscono l'Aretino «penna velenosa», sono da cestinare con circospezione. E Cesare Marchi, ormai esperto in biografie di classici (Dante, Boccaccio) mette le cose in chiaro cercando il personaggio Pietro Aretino più che nelle opere, spesso influenzate dagli umori beceri dell'autore, nella folltissima corrispondenza dell'Aretino con re, imperatori, papi, cardinali, principi e duchi.

Che egli abbia scritto parole velenose contro quasi tutti i potenti del mondo allora conosciuto, è innegabile, ed è per questo ch'egli si è attribuito il titolo di «flagellatore di principi», ma che fosse poi soltanto il ricattatore voluto da molta critica, Cesare Marchi lo pone in dubbio. Inclina a guardare il personaggio con occhio moderno, senza preconcetti. Marchi spiega perché l'Aretino, con quella dote di inarrivabile poligrafo datogli da natura più che da studi seri e metodici, non poteva non essere quello che è stato, volta a volta malcapin, polemista feroce, incline al turpiloquio, o alla lode esagerata per interesse, perché i suoi tempi erano quello che erano, ed egli fu la più limpida espressione.

In un secolo in cui il card. Bernardo Dovizi da Bibbiena scrive «La Calandria» trasudante passione carnale, e papa Leone X applaude, perché meravigliarsi se l'Aretino scrive commedie come La Cortigiana e i celeberrimi «scurrili Ragionamenti»? Il Rinascimento trionfante, scrive Cesare Marchi, aveva sdoganato molti tabù, e anche i papi del tempo si dilettavano delle salaci pasquinate dell'Aretino, se non il riguardavano. E quando la satira diventava pesante c'era sempre il pugnale e un sicario per far tacere «la maldicente». Solo che il sicario, nell'aggressione sul Lungotevere, sbagliò il colpo, ferì soltanto l'Aretino e ciò fece salire alle stelle le sue quotazioni.

Fu temuto, ricercato, coperto di doni e prebende, da un paio di papi, da Francesco I e Carlo V, dai Gonzaga di Mantova, dai Della Rovere di Urbino, dai Medici di Firenze, per citare i maggiori. Durante un incontro con Carlo V, sul cui impero non tramontava mai il sole, l'imperatore volle che gli cavalcasse a destra, e il duca di Mantova gli fu devoto mezzano negli amori coi paggetti, deviazioni che, in tempi di esaltazione platonica, gli erano benignamente condonate.

Soprattutto perché l'ambiguo Aretino si dava da fare anche con l'altro sesso, e con Ciò che attrae nel libro *Cesare Marchi, è la ridda presentazione del diarismo personaggio, che scrisse commedie licenziose e nei Ragionamenti metteva in bocca a mezzane e prostitute ogni negazione etica, ma finì con il vento della Controriforma ancor prima del Concilio di Trento, e scrivere, in uno stile sanfilo, che prefigurava il barocco, opere di gia mestieranti*

il cappello cardinalizio. Aretino cardinale, quale aberrazione, ma se cardinale era il Bibbiena, perché non l'Aretino? E' vero che a Venezia dove si era rifugiato viveva da sedicio mantenuto, circondato da molte donne di cui usava, in promiscuità fra mariti, a mezzani, e c'era stato cardinale Borgio, vedovo con prole, divenuto papa Alessandro VI? L'Aretino aveva un harem, ma era scapolo. Però non gli bastarono le opere d'ispirazione sacra, né l'amicizia dei papi ad appagare il suo desiderio di porpora cardinalizia, dovette appagarsi della trentennale lussuosa esistenza a Venezia, nel secolo più splendido della Serenissima. Protagonista di storia, lo è ancora in quest'opera di Marchi, avvincente più di un romanzo.

Francesco Rosso

Un dialogo liberali-socialisti che risultati darà all'Europa?

Enzo Bettiza e Ugo Intini: «Lib/Lab» a cura di Massimo Pini, ed. SugarCo, pag. 171, lire 3500.

Bruno Vespa: «Interviste sul socialismo in Europa», ed. Laterza, pag. 135, lire 5000.

Lib/Lab è uno *slogan* inglese coniato per indicare l'alleanza politica o parlamentare tra liberali e laburisti. Lo hanno ripreso il liberale Enzo Bettiza, giornalista di grandissima e spesso brillante, oltre che deputato europeo, e il socialista Ugo Intini, intelligente scrittore, oltre che direttore, dell'*Avanti!*, per proporre in un libro-dibattito i seguenti temi: perché l'alleanza o almeno il dialogo due correnti essenziali della democrazia europea in finora attecchito assai poco nel contesto italiano? E quale sarebbe invece la sua utilità culturale e politica?

I motivi che hanno reso difficile se non impossibile, in passato, il dialogo tra liberali e socialisti in Italia sono indicati con chiarezza due autori ciascuno, s'intende, dal suo punto di vista. Intini rimprovera ai liberali la strenua opposizione all'esperienza riformista del centro-sinistra, il rifiuto della programmazione economica, anche di tipo occidentale, una tendenza a interpretare gli interessi della borghesia più conservatrice. Bettiza, pur riconoscendo un certo massimalismo libertario della segreteria Malagodi, ricorda il peso dell'esperienza frontista del psi e rivendica allo stesso Malagodi il merito di avere anticipato con le sue critiche degli Anni Sessanta molti di quelli che sarebbero stati i guasti del sistema produttivo italiano.

Nell'ottica dei due autori è naturalmente rivolta soprattutto al futuro, ora che i due partiti, con le segreterie Craxi e Zanone, si sono scrollati di dosso parecchi residui del passato. E un prezioso terreno di convergenza viene rintracciato nella comune opposizione al compromesso storico, alla prospettiva o minaccia di un incontro tra i due grandi partiti di massa (dc e pci) che significherà l'avvio di un regime unanimistico e consociativo. Liberali e socialisti si attribuiscono l'importante funzione di difensori di una società aperta, conflittuale e dialettica, rifiutando alle ambigue sintesi «organiche», tendenzialmente totalitarie.

* * *

Il dibattito, che si avvale anche di stimoli e interventi del moderatore Pini e di digressioni e approfondimenti storico-ideologici, risulta assai interessante e opportuno. Richiede tuttavia alcune precisazioni. La prima è che, quando si parla di rapporti tra liberalismo e socialismo in Italia, non si può limitare il tema al rapporto dei due psi. Almeno due termini moderni, l'area liberale è oggettivamente più ampia di quella del partito di Zanone, non fosse altro per la presenza di un partito come il repubblicano (verso il quale, o almeno verso i suoi connotati più strettamente laicalliani, appare spesso parziale la polemica di Bettiza). Quando il più scelse di collocarsi a destra della dc furono proprio i repubblicani a far valere in Italia le ragioni di un liberalismo moderno e aggiornato. Tanto più oggi che pri e psi hanno ritrovato un'intonia politica che si era appannata, è tra l'insieme dell'area laico-liberale (che non esclude a priori neppure i radicali) e i socialisti che va impostato un discorso *lib/lab*.

La seconda precisazione riguarda la strategia contro il compromesso storico. Va bene combatterlo in nome di una società aperta e antidogmatica: ma con quali forze e con quali prospettive specifiche? Un'alleanza privilegiata psi-pci, quand'anche diventasse effettiva, resterebbe un fatto modesto rispetto alla necessità di vincere, col promesso storico, anche la situazione di stallo cui è giunto il sistema italiano. Parliamo di prospettive a lungo termine e fra queste bisogna pur mettervi quella di una graduale trasformazione, in senso appunto laburista, del partito comunista, come premessa di un'alternanza democratica al potere. Bettiza sembra escludere questa eventualità (certo tormentata, ma vitale), mentre più cauto, ovviamente, è il giudizio di Intini.

Questo anche per dire che i socialisti, oltre al problema del rapporto con i liberali, hanno quello, ben più cruciale, del rapporto con i comunisti: come vincerne o attenuarne la concorrenza, ma anche di come influire sulla loro evoluzione democratica. Questo è appunto uno dei problemi che stanno al centro di un altro interessante libro giornalistico, la serie d'interviste con alcuni dei maggiori europei (da Craxi a Gonzalez, da Soares a Kreisky) raccolta da Bruno Vespa, uno dei più bravi e maturi reporter politici della nostra tv.

Non nascono, com'è giusto, risposte rassicuranti o comode. I socialisti europei seguono con prudenza critica le difficili mutazioni di pce come quelli italiano e spagnolo, guardano il più delle volte con aperta diffidenza alla «terza via» di Berlinguer e di Carrillo tra socialismo democratico e modello sovietico, ribadiscono il carattere pragmatico e «revisionista» della propria esperienza (nella quale stesso Marx viene comunemente indicato come una delle voci dell'eredità ideologica).

E tuttavia neppure escludono l'ipotesi di convergenze progressive, sulla base di un definitivo affrancamento dei pce dal leninismo. E' un problema aperto, ma anche questo sul quale, più che ogni altro, si gioca, nel quadro europeo, il futuro della democrazia italiana.

Aldo Rizzo

Psicoterapia di gruppo per i bambini infelici

Samuel R. Slavson e Mortimer Schiffer: «Psicoterapia di gruppo per bambini», ed. Boringhieri, pag. 454, lire 35.000.

In un ambiente dove assistono preoccupazioni di sporcare, rovinare o rompere, un gruppo di bambini che hanno manifestato un difettoso adattamento sociale, e qui opportunamente selezionati per una terapia di gruppo basata sull'attività, sia liberamente e variamente occupando il proprio tempo. Il comportamento di questi bambini evidenzia una *fame sociale*: il bisogno affettivo istintivo di quei rapporti umani di cui, per diverse cause (rivalità fraterne, esasperata dipendenza dai genitori, mancanza di *cure affettuose*, etc.), non hanno goduto in famiglia. La testimonia il comportamento «reattivo» nei confronti della famiglia stessa, che si traduce per esempio nel rifiuto di un genitore, nel disimpegno scolastico, nella enuresi notturna, nei morsicchiarsi nervosamente le unghie.

Dapprima chiusi in se stessi, nella loro stanza i ragazzini a poco a poco fraternizzano, percepiscono gli altri quali compagni di gruppo, quali «visini» di sorte. Non in modo indolore, certo: non si contano, inizialmente, baruffe e litigi. Magari sospesi al momento della merenda, si accendono nuovamente alla ripresa del gioco e del lavoro comune.

Spesso ricorrono all'adulto che si trova nella loro stanza: lo sollecitano a intervenire, a sedare una rissa, a contribuire all'appianamento di qualsiasi difficoltà. L'adulto mantiene però un «vigile distacco», nei loro confronti: lascia che i bambini impieghino a risolvere autonomamente anche le situazioni più delicate; entra in gioco solo nei casi di effettiva gravità. E', questa «sfinge» e partecipe un terapeuta che si comporta come appunto esige la terapia di gruppo basata sull'attività: introdotta nel 1934, è stato il primo metodo di trattamento di gruppo, quello che ancora oggi assicura i risultati più fertili.

Attraverso i lavori di falegnameria, su metallo, su cuoio, oppure la costruzione di modellini, il gioco del ping-pong, della dama e di altri da farsi collettivamente attorno a un tavolo (ve ne sono di particolarmente attrezzati per bambini), i bambini maturano una solida consapevolezza di sé e delle proprie risorse. Gradualmente più autonomi e insieme più disponibili, appaiono più rilassati, più aperti, meno aggressivi: sono i miglioramenti meglio valutabili di una corretta terapia di questo tipo, illustrata con molta chiarezza e con il meritorio intento di mostrare come e che cosa fare nella pratica, da Slavson e Schiffer in *Psicoterapie di gruppo per bambini*.

Quando invece i disturbi del comportamento sono complicati da paure e angosce assai pronunciate, insonnia e interessi sessuali adeguati alla fase evolutiva ragazzini, può funzionare meglio, per il loro recupero, la psicoterapia di gruppo basata sull'attività e sul colloquio. Questo trattamento, rilevano Slavson e Schiffer, che ne discutono forme e modi, prevede l'intervento del terapeuta, al fine di favorire i propositi e l'evolversi di situazioni chiarificatrici per tutti i bambini componenti il gruppo.

La terapia infida di gruppo e la formazione di gruppi infidei terapeutici nella scuola elementare, pure considerate in questo studio, incontrano invece l'attività sul gioco. Che, oltre a «scaricare» immediatamente determinate tensioni, è una sorta di carta d'identità del bambino, il rivelatore della sua personalità. hanno confermato gli studi di Melanie Klein.

Ferdinando Albertazzi

ZELTRON
Istituto Zanussi per l'Elettronica

Applicazioni Microprocessori

Società del Gruppo Zanussi, leader nella progettazione di prodotti elettronici, riunisce un gruppo di tecnici altamente qualificati con esperienza internazionale. Per il potenziamento delle proprie strutture, intende inserire nel suo organico:

Progettista Senior Hardware
Progettista Senior Software

con esperienza di almeno due anni, ottima conoscenza della lingua inglese, laureati in Ingegneria elettronica, potenzialmente idonei ad assumere, in tempi brevi, il ruolo «responsabili di commessa». Zeltron affronta grande varietà di problemi di progettazione innovativa (ad esempio, nei settori di componenti e sistemi per Automobile, Macchine Utensili, Prodotti di Consumo, Apparati Elettromedicali) che richiedono esperienza altamente qualificata e capacità di portare a termine un progetto dalla fase iniziale (specifiche) fino al collaudo delle unità pre - serie.
Viene offerto stipendio incentivante e prospettive di sviluppo professionale in un gruppo fortemente dinamico.
Sono previsti rapporti diretti con i Clienti - committenti, sia in Italia che all'estero, nonché la partecipazione a seminari e congressi internazionali.

ZANUSSI

Zeltron - Istituto Zanussi per l'Elettronica s.p.a. - Via Principe di Udine 68 - 33030 Campoformido (UD) - Tel. (0432) 696512

PREFABBRICATI C.A. e C.A.P.
Importante industria cerca:
GIOVANE INGEGNERE CIVILE
Richiede:
— esperienza almeno triennale nel settore, con specializzazione tecnica e di produzione
— comprovata attitudine al coordinamento di collaboratori tecnici ed operai
— disponibilità a trasferirsi nelle vicinanze dello stabilimento, Piemonte
Offre trattamento di sicuro e massima riservatezza.
Scrivere PUBBLIMAN —43100

Importante società
produttrice abbigliamento femminile e consulting
cerca
RESPONSABILE
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
Scrivere inviando curriculum dettagliato a PUBLIKOMPASS 6383 — 10100 TORINO

da: FRESIA
via Aosta, 3 tel. 011-852637

Quando c'è bisogno di cure speciali

Molinette, bene il cuore pensiamo anche ai reni

Cardiochirurgia punta ai 500 interventi l'anno [illegible] buon successo - Trapianti renali: un po' [illegible] speranza per il 1981

Il piano sanitario nazionale punta su una serie ristretta di obiettivi. Tra di essi la cardiochirurgia: si calcola che la necessità di interventi in circolazione extracorporea sia di [illegible] all'anno ogni milione di abitanti. Stando a queste cifre, il Piemonte avrebbe bisogno di [illegible] interventi l'anno. [illegible] ha un unico centro di cardiochirurgia, il Bialock delle Molinette.

Com'è la situazione? Risponde il sovrintendente dell'ospedale, prof. Neri: *«Contiamo di giungere ai [illegible] interventi l'anno. Era l'obiettivo che ci eravamo fissati per l'80 e ci stiamo arrivando».*

In questi giorni il direttore del centro, prof. Morea, è a Boston per motivi professionali; nella direzione del Bialock lo sostituisce l'aiuto dott. Di Summa che conferma: *«Dall'inizio dell'anno a oggi abbiamo compiuto 183 interventi in circolazione extracorporea. Normalmente possiamo fare tre interventi al giorno per un totale di 15-16 la settimana».*

E i risultati? Eccoli: 115 sostituzioni valvolari, 2 pazienti deceduti; 30 by pass aorto-coronarici, 1 deceduto; 14 interventi postinfarto, 1 deceduto; 22 interventi per patologie congenite, nessun deceduto; 2 per tumori, nessun deceduto. Questi [illegible] migliorano la percentuale del 79 che su 436 operazioni [illegible] circolazione extracorporea ebbe 21 decessi, pari al 4,8 per cento.

Quanto costa un intervento? E' un dato cui non si pensa, se non quando si leggono certe cifre richieste all'estero. Dunque: una valvola costa da 900 mila lire a 2 milioni e mezza. Queste ultime sono state impiegate finora soltanto su un bambino [illegible] 10 anni e su una donna svizzera che aveva scelto Torino per [illegible] intervento difficile. In media il costo della valvola è sul milione e mezzo. Poi ci sono i farmaci, il sangue, il plasma, c'è l'attrezzatura per la circolazione extracorporea, i tubi si buttano dopo ogni intervento: e costano sulle 450 mila lire.

Ci sono anche altre protesi, oltre [illegible] valvole. L'anno scorso una donna di 26 anni e un uomo di 25 rimasti vittime di un incidente stradale hanno dovuto [illegible] operati d'urgenza per rottura dell'aorta. D'urgenza significa che, ricoverati nel tardo pomeriggio e sottoposti a controllo emodinamico, finiti gli esami nella tarda serata si accertò la necessità di intervenire subito. Di Summa fu chiamato a casa, fu predisposta l'équipe e si operò subito sostituendo con una protesi il pezzo di aorta rotto.

La degenza? E' abbastanza ridotta, specie quella preoperatoria. Ciò è dovuto alla collaborazione che le tre cardiologie dell'ospedale, rispettivamente dei prof. Angelino, Brusca e Zardini, hanno instaurato con il Centro di cardiochirurgia. Fanno loro tutti gli esami, capita che un malato arrivi direttamente [illegible] operatoria dalla cardiologia. Se arriva da fuori è un altro discorso, [illegible] accertamenti possono richiedere anche una settimana.

«Comunque nessun paziente è mai stato respinto» questo è un punto d'onore dell'ospedale. *«La collaborazione — dice il prof. Neri — va anche oltre [illegible] dipartimento. Siamo stati un mese col centro di emodinamica Pianelli fermo per ristrutturazione, gli esami sono stati fatti nel Centro di angioradiologia; oppure qualche paziente è stato mandato a Genova o a Novara e poi è tornato per l'operazione».*

Bisogna dire che la cardiochirurgia è stato l'obiettivo primario della Regione, [illegible] impegno personale del presidente Viglione e dell'assessore Enrietti. Ma [illegible] n'è un secondo che attende: il trapianto di rene. *«Le sale operatorie — dice Neri — saranno pronte [illegible] estate. I chirurghi ci sono e stanno compiendo stages di perfezionamento. Tra non molto entrerà in funzione anche la "ricetrasmissione unificata" del prof. Zoffrì e ciò faciliterà i prelievi».*

Ma occorrono i donatori. La vasta operazione di convincimento fatta dall'Associazione donatori d'organo pare stia dando qualche risultato.

Il problema [illegible] rene è uno dei più sentiti; la Regione è intervenuta massicciamente per l'emodialisi, ma, come è noto, questo trattamento, pur salvando la vita, schiavizza il malato alla macchina. E per [illegible] più ci sono sempre rischi di complicazioni.

Per esempio, al centro di cardiochirurgia, si deve operare, ogni tanto, qualche dializzato. L'intervento [illegible] chiama «tamponamento cardiaco» ed è molto semplice, dicono i medici e non richiede circolazione extracorporea. Ma è pur sempre un intervento.

Domenico Garbarino

Aziende in crisi

Cassa integrazione straordinaria per la Mach di Volpiano. L'ha chiesta lunedì il commissario di governo: 75 dipendenti [illegible] 130 rimarranno a casa [illegible] mesi.

Afferma il delegato Cobas: *«E' un altro duro colpo alla raffineria. Anche se il commissario l'ha chiesta per un semestre, per fare il bilancio e studiare [illegible] situazione del mercato, non si può ignorare che sono sempre più ridotte le possibilità di ripresa per l'azienda, tra le più moderne d'Europa. Anche i tecnici cercheranno [illegible] nuovo posto di lavoro».*

Risvolto [illegible] meno [illegible]: [illegible] saranno difficoltà di rifornimento di carburante e combustibile. E i costi di trasporto cresceranno di [illegible] trentina di miliardi.

I gestori dei chioschi Mach si sono incontrati in prefettura con le società Agip e Ip del gruppo [illegible] Eni. Queste ultime hanno [illegible] *«essere disponibili ad approvvigionare gli impianti interessati, dopo un censimento della rete piemontese».*

Venchi Unica — I sindacati si [illegible] interrogati ieri sulle prospettive dell'occupazione nelle aziende in crisi. E' stato ribadito l'impegno ad una nuova mobilitazione [illegible]

Il caso [illegible] drammatico [illegible] quello della *«Venchi Unica»*. Lo smembramento dell'azienda a seguito [illegible] vendita all'asta del terreno, immobili, macchinari, rende quasi automatica l'espulsione dal mondo del lavoro di 500 dipendenti, in massima parte donne. D'altra parte le ipotesi d'intervento sino ad oggi conosciute (Cusano di Cuneo e un imprenditore di Verona per i biscotti) garantiscono un riassorbimento di circa 200 addetti su 710.

Alimentaristi — Hanno scioperato ieri otto [illegible] in tutta la regione a sostegno del rinnovo contrattuale. Richieste: la riduzione dell'orario settimanale da [illegible] a 39 ore; un aumento salariale di quasi 50 mila lire.

Sedi definitive — Sono sposate in provveditorato le graduatorie provinciali provvisorie per l'immissione in ruolo degli insegnanti e l'assegnazione definitiva delle cattedre. Gli interessati possono presentare agli eventuali ricorsi fino al 16 maggio.

Tragico regolamento di conti [illegible] mafia calabrese ieri pomeriggio in [illegible] Principe Eugenio

Tre killer irrompono armati nella pizzeria cade fulminato boss della «'ndrangheta»

Nella trattoria la vittima designata, in piedi al centro [illegible] sala, [illegible] osservando gli avventori che giocano [illegible] carte - Gli uomini con le pistole fanno fuoco insieme: 16 colpi, 12 a segno - L'ucciso, 48 anni, [illegible] ricercato

Giuseppe Jurato, 48 anni - Il corpo esanime, trapassato dai proiettili, giace tra il juke box e il bancone - Il barista Baldo Migliaccio e la moglie Angela

Omicidio di mafia ieri pomeriggio in una trattoria-pizzeria di corso Principe Eugenio. Tre uomini sono entrati nel locale, hanno sparato le pistole contro un quartetto che seduto ad un tavolino giocava a carte e detto qualche parola in calabrese. Poi [illegible] tempesta di spari, di urla e trambusto di sedie rovesciate. I giustizieri se ne sono andati indisturbati, un'auto scura, probabilmente una «Giulia», li ha portati lontano. Sul pavimento, crivellato di colpi, un cadavere.

La vittima: Giuseppe Jurato, 48 anni ad agosto, residenza a Siderno dello Ionio, provincia di Reggio Calabria. Da tempo l'uomo era inseguito da due mandati di cattura. La giustizia lo ricercava per un'accusa di [illegible] estorsione a delinquere. Il suo nome figurava in un elenco di ben 120 persone incriminate, giudicate o soltanto sospettate di aver a che fare con [illegible] «'ndrangheta». Lo ricercavano anche per non essersi presentato, l'autunno scorso, in un paesino nei pressi di Alessandria per il soggiorno coatto.

Alla questura di Torino [illegible] Giuseppe Jurato aveva un lontano ricordo: nel '60 la vittima di questa cruenta vendetta dell'onorata società era rimasta invischiata in un'inchiesta per un tentato omicidio. Allo psichiatrico [illegible] Reggio Calabria, invece, su Jurato c'è un dossier molto fitto dove ricorre assai spesso la parola mafia e l'aggettivo mafioso, accompagnato dalla qualifica di boss.

Parecchi anni fa uno dei figli dell'ucciso era stato assassinato, alla periferia del paese, a colpi di lupara. *«Regolamento di conti — conclusero allora gli inquirenti — probabilmente Jurato si era intricato qualcuno delle cosche dei Piromalli».*

Il delitto — Ore 16,20 nella trattoria-pizzeria dei coniugi Baldo ed Angela Migliaccio, 24 e 30 anni, al numero 4/C di corso Principe Eugenio, ci sono sette clienti: due bevono birra ad un tavolo d'angolo, quattro giocano a carte ad un tavolino. Uno, Jurato, in piedi, mani in tasca, li guardava, al centro della sala. I titolari mettono in ordine gli scaffali delle bottiglie dietro il banco.

Racconteranno al capo della Mobile, Parisi: *«La porta d'ingresso si è spalancata, sono entrati tre uomini. Erano a volto scoperto, in pugno stringevano degli oggetti neri».* Pistole calibro 7,65, le cui [illegible] vengono puntate senza esitazioni verso il tavolo dei giocatori. [illegible] sconosciuti dicono qualcosa mentre le bocche delle armi si alzano al di sopra dei quattro individui seduti e prendono di mira il patio dello spettatore.

Accade tutto in un attimo. Le detonazioni echeggiano nella trattoria. Grida, panico, i giocatori si gettano a terra, Baldo ed Angela Migliaccio si rannicchiano nel retro. Giuseppe Jurato non ha il tempo di abbozzare un gesto, crolla fulminato. I killers hanno esploso 16 pallottole, ben dodici hanno raggiunto la vittima alla gola, al torace, al ventre, alle gambe.

Gli sconosciuti escono tranquilli. Un passante, dall'altra parte del corso, li vede salire su una vettura blu, un'«Alfa» targata To, sulla quale c'è un complice. *«Uno aveva ancora in mano la pistola — dirà il teste al commissario Sasso — ha perduto un paio di secondi armeggiando con la maniglia della portiera. La macchina è scomparsa velocissima verso il centro».*

Nella trattoria è il finimondo: chi piange, chi urla: *«Polizia, polizia, hanno ammazzato uno, forse ci sono anche dei feriti».* Altri, sull'orlo dello svenimento, osservano con occhi vuoti la pozza di sangue che s'allarga [illegible] il cadavere. Uno del quartetto dei giocatori ripete stravolto ai primi che accorrono: *«Volevano colpire me, sono sicuro. Sono un sindacalista. Ero io l'obiettivo dei killers. Hanno sbagliato mira ed hanno centrato quel poveretto».*

L'ipotesi dell'agguato terroristico avanzata però subito con l'identificazione del morto, Sal Jurato, in corso Principe Eugenio nessuno sa nulla. *«Veniva qui da una decina di giorni — ricordano i clienti ed i proprietari della trattoria — Una persona a modo; prendeva qualcosa da bere e si metteva a guardare quelli che giocavano. Non parlava granché».*

Scoprire chi ha ucciso e perché non sarà facile: il probabile che i «giustizieri» siano venuti da fuori, forse sono già tornati al Sud. *«Finché non sapremo da quanto Jurato era a Torino e che cosa faceva qui — affermano gli investigatori — le indagini saranno poche speranze di successo».* Non è escluso che l'omicidio [illegible] legato a quello dello scomparso trovato decapitato e carbonizzato a Pinerolo vicino ad una [illegible] a lato della tangenziale.

Alle 21, in via Principessa Clotilde angolo via Industria la volante 55 dell'apparato Stampati-sti ha ritrovato l'auto degli assassini, un «Golf» nero targata Milano, rubata. Sotto i sedili due rivoltelle calibro 7,65 con matricola limata ed una «Smith Wesson» calibro 38, a tamburo. Sul posto si è recata la scientifica.

Servizio di
Claudio Gisellino
e Giuliano Delfini

Ufficiale del 6° battaglione bersaglieri

Maggiore in cella per tentata truffa

Voleva avere ragione in [illegible] incidente E' tornato libero, [illegible] verrà processato

Un maggiore dell'esercito è stato arrestato (e scarcerato il giorno dopo) per un tentativo di truffa all'assicurazione. All'origine del fatto c'è un banale incidente stradale. L'ufficiale, pur [illegible] in torto, ha voluto a tutti i costi aver ragione ricorrendo anche a falsi testimoni. Questi ultimi, un maresciallo ed un amico, sono finiti in carcere assieme al maggiore su mandato di cattura del pretore Casalbore.

Davanti alle precise contestazioni del magistrato il terzetto ha ritrattato e raccontato la verità. Una marcia-indietro che ha scagionato i falsi testimoni da ogni imputazione. Per l'ufficiale invece la confessione è servita a farlo uscire dal carcere ma non a proscioglierlo dall'accusa di tentata truffa e concorso in falsa testimonianza.

Il fatto risale al luglio '78. Colpevole il maggiore Aldo Loperfido, 40 anni, maggiore del sesto battaglione bersaglieri «Palestro», in corso Brunelleschi, usci [illegible] le due di notte da un ristorante di corso Moncalieri con l'amico Aurelio Bossù. I due salirono in macchina e partirono. Con una inversione [illegible] (in un punto vietato), l'ufficiale tentò di immettersi nella carreggiata opposta mentre sopraggiungeva la Mercedes di Nicola Tene. Inevitabile lo scontro. Pur essendo in torto, il Loperfido presentò una richiesta di risarcimento danni all'assicurazione del Tene. Per rafforzare la sua versione, [illegible] vinse l'amico Bossù e il maresciallo Vincenzo Ruotolo che si trovava al momento dell'incidente addirittura in un altro posto, a testimoniare il falso. Il giudice civile che doveva decidere sul risarcimento del danno, notò che qualcosa non andava nelle deposizioni dei testimoni e trasmise gli atti al pretore penale.

Il dott. Casalbore, dopo una rapida inchiesta, spiccò tre mandati di cattura. Il maggiore difeso dall'avvocato Geo Dal Piumet e i due amici finirono in galera. Davanti al pretore hanno ritrattato tutto, confessando la verità. Sono usciti dal carcere: i falsi testimoni scagionati da ogni imputazione, il maggiore Loperfido con l'accusa di tentata truffa.

★ Un giovane armato di pistola ha rapinato ieri pomeriggio alle 15,30 Amalia Ardesi, proprietaria del negozio di borse di via Rodi 9.

Morto suo figlio è ucciso dal dolore

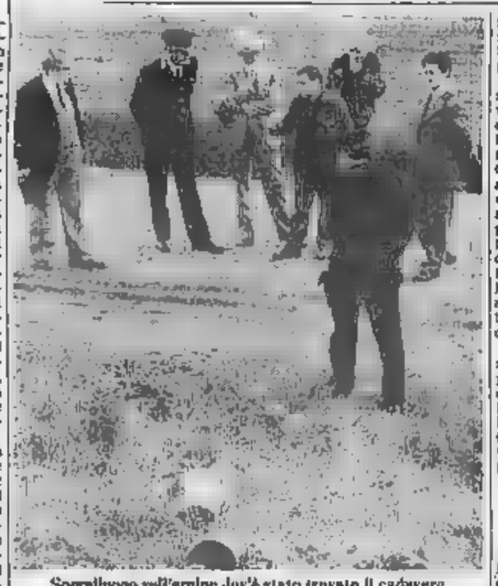
Un decoratore, che il 25 maggio avrebbe compiuto [illegible] anni, è stato fulminato da un infarto [illegible] [illegible] Claudio Ligari, originario [illegible] Lecce: abitava al primo piano di via Maria Ausiliatrice 30. Soffriva di cuore.

Il 16 aprile gli era morto un figlio di due anni e mezzo. Il dolore per la grave perdita ha fatto peggiorare il suo stato di salute; ieri, verso le 13,30, si è improvvisamente sentito male; i familiari lo hanno adagiato sul letto ma era già cadavere.

Eseguita l'autopsia sui resti dello sconosciuto

Raffica di mitra ha ucciso Il decapitato di Pinerolo

Cinque pallottole nel torace - Gli assassini hanno tagliato la testa e dato alle fiamme il cadavere - Delitto [illegible] mafia? - Chi era?



Sopralluogo sull'argine Est è stato trovato il cadavere

Ancora mistero sull'identità del «decapitato di Pinerolo», l'uomo trovato martedì pomeriggio accanto ad un discarico nei pressi [illegible] tangenziale. Le indagini [illegible] al punto di partenza, neppure l'autopsia sul cadavere, eseguita all'ospedale civile dal prof. Iorio, ha fornito elementi utili ai carabinieri.

Lo sconosciuto è stato ucciso con una raffica [illegible] mitra, cinque pallottole gli hanno squarciato il torace. Gli assassini dopo aver tagliato la testa hanno dato alle fiamme il povero corpo. Secondo il perito, il cadavere è bruciato [illegible] lungo, al [illegible] per un'ora e mezzo, le fiamme l'avrebbero ridotto ad un tronco annerito. Irriconoscibile pure qualsiasi segno che avrebbe potuto essere [illegible] aiuto per l'identificazione. La [illegible] risale all'alba di martedì.

«Al momento — affermano gli inquirenti — tutte le supposizioni sono valide: finché non riusciremo a sapere chi è l'assassinato, non potremo andare avanti con l'inchiesta». Potrebbero passare mesi prima di giungere all'identificazione, [illegible] già accaduto per Giacomo Sartirio. Il catanese implicato nei rapimenti del sequestri trovato nel settembre scorso carbonizzato alla periferia di Settimo e riconosciuto soltanto il 1° aprile.

[illegible] le ipotesi: sembra che non si tratti del ricercato Sergio Settimo, l'ergastolano evaso dal carcere di Udine un mese fa. Gli inquirenti sostengono: *«Difficile che si tratti di Settimo, rapinatore ed assassino, ritrovato però al mondo della mafia. Questa è storia mafiosa, il rituale del killers è esplicito: lo sconosciuto è stato ammazzato perché aveva tradito. E' probabile che facesse parte di qualche cosca attiva qui nel campo dei rapimenti: oppure, che, come quel Giacomo Sartino, fosse imbucato nel sequestro dell'industriale ferrarese Lino Fava».*

Picchiata [illegible] ferita per [illegible] catenina

Maria Pia Aguiari in Gavazzini, [illegible] anni, [illegible] Migliarino (Ferrara), abitante in via Cristoffe-

ra 2, è stata ricoverata al Martini, di via Tofane, per fratture al bacino e contusioni multiple, guaribili in 40 giorni.

Verso le 13,30 di ieri, in via Lera, è stata avvicinata da un giovane che, dopo averle strappato di dosso una catenina d'oro, è balzato su una 500 per darsi alla fuga. Senza perdersi d'animo, la Gavazzini si è aggrappata al finestrino dell'utilitaria. Il malvivente, che aveva già acceso il motore, l'ha ripetutamente colpita al capo: dopo essere stata trascinata per alcuni metri, la donna è piombata sull'asfalto. La 500, che procedeva a zig-zag, ha urtato contro alcune auto [illegible] soste; ciononostante [illegible] malfattore è riuscito a proseguire la corsa.

★ In corso Duca degli Abruzzi, Elsa Amante, 35 anni, via Capriana 12, è stata aggredita da due ragazzi che, tarcendole un braccio dietro la schiena, le hanno strappato la borsetta con 600 mila lire. I due giovani malviventi sono poi fuggiti su una 850 bianca.

Tentano una rapina in una oreficeria

Un giovane, armato di pistola, ha fatto irruzione nell'oreficeria di Giovanna Cagnasso, 35 anni, in via Galliet 63, a Borgaretto. Dopo aver immobilizzato anche una cliente, Maria Grazia Cena, 26 anni, di Volpiano, ha ordinato alla titolare di aprire la cassaforte. Subito dopo, però, richiamato, con voce concitata, dal due complici che erano fuori del negozio, è fuggito, a mani vuote, con loro, su una 125 scura, partita di scatto in direzione di Torino.

La Massoneria, 250 anni [illegible] storia in [illegible] mostra a Palazzo Carignano

Chi si accosti alla mostra dedicata alla «Massoneria nella storia d'Italia», allestita dall'assessorato alla cultura a Palazzo Carignano, con l'intento superficiale di *«spandere dal buco della serratura»* un mondo dal fascino [illegible] po' tenebroso fatto di mistero e segreto, forse rimarrà delusa. La raccolta che annovera nelle sue teche arredi, decorazioni, medaglie commemorative, documenti, brevetti [illegible] grado, bolle di fondazione di logge, dev'essere guardata e giustata più con l'attenzione [illegible] chi ama la storia che con il palato di chi, invece, predilige cibi un po' «piccanti».

E' una rassegna — la prima promossa in [illegible] da un'amministrazione pubblica — che ripercorre 250 anni di vita del [illegible] Paese rimandola ai momenti politici, sociali, sindacali, illu[illegible] ed economici: dall'introduzione della Massoneria in Italia (1730 ad opera di «fratelli» inglesi giunti in Toscana) alla scomunica degli adepti alla società segreta (1738 con la bolla di papa Clemente XII) per arrivare all'epoca napoleonica, al Risorgimento, alla Grande guerra, alla crisi postbellica, alla buia stagione del fascismo, fino alla Liberazione e ai nostri giorni.

La mostra raccoglie documenti che testimoniano il «lavoro» svolto dalla Massoneria per l'e[illegible] dello Stato in direzione della «libertà». Perché a Torino questa esposizione a carattere nazionale? Gli storici della Massoneria spiegano che nella nostra città, l'8 ottobre del 1859 (fu Garibaldi il Gran Maestro), rinacque il Grande Oriente d'Italia, [illegible] la fondazione della loggia Ausonia dopo i tempi del nefasto ventennio politico.

Parliamo di questa [illegible] [illegible] Aldo A. Mola, uno degli studiosi più attenti e documentati della realtà massonica: *«I documenti qui raccolti — dice tra l'altro — fanno uscire distratto, o almeno ridotto, il luogo comune che identifica nella Massoneria una società di cospiratori e di taverna borghese e [illegible]. Basti, ad esempio, osservare il volume [illegible] verbale della giunta centrale del governo dell'Ordine (una specie di consiglio dei ministri della massoneria) del 1920 dove si troyano precise prove di patriottismo e favore degli scioperanti durante le occupazioni delle fabbriche. O, altro esempio meno recente, la scheda che fortunosamente l'iscrizione alla Massoneria di Antonio Labriola, capostipite del socialismo scientifico in Italia».*

Altre sezioni della [illegible] di Palazzo Carignano, inaugurata ieri pomeriggio dal sindaco Novelli, raccolgono documenti relativi all'impegno dell'Oriente d'Italia [illegible] finanziare e aiutare concretamente i movimenti antifascisti a scalzare il dittatore e Libertà.

Massoneria e chiesa cattolica: diavolo ed acqua santa? Ne discutiamo con il gesuita spagnolo [illegible] Antonio Ferrer Benimeli, docente all'Università cattolica [illegible] Saragozza e studioso del problema. *«No — risponde — da tempo il Vaticano ha abbandonato l'idea che questa società sia [illegible] di quelle che attentano alla Chiesa e ai poteri stabiliti. Nel 1974 la scomunica lanciata da Clemente XII è stata sostanzialmente abolita».*

Che cos'è, per lei, la Massoneria? *«E' più facile dire che cosa non è: non è un partito, né un sindacato, né una religione, né un'accademia. E', però, un po' di tutto questo: partito per [illegible] impegno nel campo della politica, sindacato per l'affiato riformista anche nell'ambito del lavoro, religione perché chi si iscrive deve credere in Dio (viene definito «Il grande architetto dell'Universo» n.d.r.) accademia perché comprende uomini di [illegible] rappresentativi sotto [illegible] profilo culturale».*

[illegible] completare [illegible] vantaggio [illegible] argomenti e di sfaccettature proposto [illegible] mostra di Palazzo Carignano il [illegible] offre tre conferenze presso l'Unione culturale. La prima, ieri sera, tema la massoneria delle origini, nel '700, oratori Jose Benimeli e Carlo Francovich. I dibattiti hanno lo scopo di approfondire una realtà tesa al solidarismo e alla difesa delle libertà [illegible] coscienza che vuole aprirsi allo studio dei problemi, togliere dalle sue stanze chiuse quel lezzo di odore di setta.

Renato Riscò

Specchio dei tempi

«E gli insetti devasteranno la Terra» - Con 50 lire non si salvano i monumenti - Vittime i piccoli proprietari? Non scherziamo - L'orologio del soccorritore - Povero giardino - Telefona, Ninetto - Appello

Un lettore ci scrive da Incisa Scapaccino:

«Di ritorno dalla gita scolastica a Venezia abbiamo scelto e Sarmione, dove alcuni [illegible] nel nostro visitato [illegible] "Grotte di Catullo". Mi ha colpito moltissimo il fatto che l'entrata alla villa romana costasse solo 50 lire, cosa assurda al giorno d'oggi, [illegible] l'inflazione già galoppante.

«Ecco la mia domanda: forse il ministro si è chiesto come si possa pagare lo stipendio al custode e mantenere nella sua integrità la villa con poche migliaia di lire al giorno? E alla fine chi pagherà per le conseguenze di questo contrasto? L'Italia è troppo bella: perché la distruggiamo?»

Corrado Pistarini

Un lettore ci scrive:

«Questo è uno sfogo del momento in me suscitato dall'articolo *"L'inglorioso canone"* del 8 maggio. Per non avendo nulla contro chiunque sia riuscito nella vita e continui materialmente un qualcosa [illegible] più della modestissima media, non digerisco né accetto il loro vittimismo.

«Che [illegible] invidiosi come il '68-'87, rispolverando l'osso, con [illegible] vite [illegible] lavoro sia riuscito ad acquistarsi un alloggio, mi sta bene; ma che oggi gli alloggi siano diventati 10 (sempre non sodo lavoro!) e che si lamenti che l'equo canone non gli renda neppure 70 mila lire a mese per alloggio e [illegible] quello citra riferisco equo, [illegible] mi sta bene.

[illegible] basta. Si lamenta il piccolo proprietario *"di non avere altro che gli alloggi, di non avere miliardi in banca, né una seconda casa al mare, né un'auto di media cilindrata, né la pelliccia per la moglie, o che la [illegible] gli permettano più di rinnovare i tutti dei suoi sacrifici"*. Ma tutto questo lo vorrebbe dai suoi inquilini? Non si rende conto che se vendesse i suoi 10 alloggi a una sola parte di essi comprerebbe i suoi desideri?

«Tutti dovremmo [illegible] una adeguata e proporzionale resa, per i dovuti adempimenti e i sacrificati fatti, ma non accampare pretese offensive [illegible] vengano a cancellare l'insopprimibile dubbio che alla fin fine tutto debba [illegible] o all'arbitrio delle parti socialmente più privilegiate o potenti».

Ugo Menegatti

Un lettore ci scrive:

«Sono il papà di Barbara e vorrei far sapere a tutti quelli che [illegible] sono dispiaciuti per tirare fuori [illegible] figlia da tutti quei rami [illegible] piazza Carlo Felice che il ringraziato tutti indistintamente dal primo all'ultimo [illegible].

«Qualcuno, in quei momenti, deve [illegible] perso un orologio che ci [illegible] consegnato con la roba in mia figlia non è il [illegible], né dei suoi compagni di avventura. Che l'ha [illegible] può venire a prenderlo [illegible] no, in via Solaroglio 1».

Piergiorgio Bongiovanni

Un lettore ci scrive:

«Voglio unirmi [illegible] lettore [illegible] reclamo per il giardino Peyron. Il Comune è a conoscenza della sua esistenza.

«Alla fine [illegible] guerra questo giardino (allora denominato Reyna) era diventato la scuola di macerie [illegible] vicina casa bombardata. Ricordo [illegible] allora [illegible] rappezzare [illegible] per [illegible] verrebbe [illegible] il mercato.

«Dal Comune rispondo che quello era il Giardino Reynaud e non una comune piazza e non dettero il permesso. Ci sono alberi che curati formerebbero un vero orgoglio, quelli abbattuti non vengono più sostituiti.

«Vorrei inviare chi s'interessa di questa cosa a constatare se è la verità. Si spendono denari per fare giardini nuovi, e si lasciano morire quelli già esistenti».

Segue la firma

[illegible] lettori ci scrivono:

«Caro Ninetto, un bambino di 6 anni ti cerca disperatamente. Anche noi ti pensiamo. In qualunque posto tu [illegible] dacci notizie, telefona. [illegible] vogliamo soltanto aiutare Papà e mamma».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 ottobre '75 fui [illegible] ricoverata all'ospedale Maria Vittoria a seguito di grave investimento automobilistico, nel reparto ortopedia pensionanti, letto n. 280. Nella stessa camera era [illegible] anche un'altra signora, con [illegible] frattura al bacino (quindi [illegible] 287 o 289). Fu dimessa prima [illegible], e mi lasciò il suo indirizzo su un foglio di carta (che nel trambusto dell'ospedale andò smarrito). Ora [illegible] necessità di rintracciare questa signora che, se non erro, abita nella zona Lucento-Madonna Campagna. Sarò grata a questa signora se vorrà telefonarmi al n. 857 211».

Cristina Invrizio

Nella Federlavoro

Nella *Federlavoro Piemonte*, organizzazione aderente alla Confederazione Cooperative Italiane (40 aziende cooperative associate è stato eletto presidente l'ing. Carlo Ovigila, presidente del Consorzio Torino e segretario Gianni Tedde, consigliere delegato di [illegible] cooperativa di costruzione.

La [illegible] ondata [illegible] arresti [illegible] Torino [illegible] altre città

«Tutti studenti e operai i 15 presunti terroristi»

E' l'unica ammissione fatta dal capo [illegible] Digos e [illegible] questo[illegible] - Ma non hanno rivelato i nomi - L'accusa: banda [illegible]

Quindici arresti e tre fermi, quasi tutti compiuti nell'Italia settentrionale (Piemonte, Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia Romagna), decine e decine di perquisizioni, messa una arma recuperata ma molta documentazione (volantini e appunti manoscritti), intercettazioni telefoniche, pedinamenti, interrogatori e confronti: questo il bilancio dell'operazione congiunta che Digos e carabinieri portano avanti da almeno una decina di giorni.

«C'è [illegible] momento nelle indagini in cui non si può dare nessun tipo di risposta», ha esordito davanti ai cronisti ieri mattina uno dei giudici che conducono l'inchiesta. «Non posso farvi nessun nome degli arrestati, perché l'operazione è ancora in corso», ha confermato nel pomeriggio il questore Fernando Giuffi. Il riserbo istruttorio questa volta è stato più rigido del solito. Ma la sensazione è che [illegible] investigatori abbiano [illegible] ancora una volta le mani su una delle matrici più importanti dell'eversione.

Il questore Giuffi non ha nascosto la sua soddisfazione: «Non è escluso che gli interrogatori in corso possano portare ad altri arresti, anche in altre città».

Qual è l'accusa? Risponde il questore: «Organizzazione o partecipazione a banda armata».

Ci sono specifici episodi criminosi attribuibili al gruppo? «Non posso rispondere», ha detto il capo della [illegible] Fiorella che ha aggiunto: «Gli arrestati fanno quasi tutti parte di Primo linea ma c'è anche qualche Br, Abbiamo [illegible] operato insieme, noi e i carabinieri, perché ad un certo momento le loro e le nostre indagini si sono incrociate. L'operazione è scattata ieri mattina all'alba, impegnando centinaia di uomini. Gli arresti sono avvenuti per la maggior parte a Torino, ma anche altrove, a Milano (l'unica notizia che circola è quella di un professore di storia, Piero Del Giudice, n.d.r.), in Toscana, in Liguria (a Recco n.d.r.), in Emilia Romagna».

Ci sono delle donne nel gruppo? «Una arrestata e due fermate per ora».

Quello che è certo è che i «giustizieri» siano venuti da fuori, forse sono già tornati al Sud. «Finché non sapremo da quanto Jurato era a Torino e che cosa faceva qui — affermano gli investigatori — le indagini saranno poche speranze di successo». Non è escluso che l'omicidio [illegible] legato a quello dello scomparso trovato decapitato e carbonizzato a Pinerolo vicino ad una [illegible] a lato della tangenziale.

Alle 21, in via Principessa Clotilde angolo via Industria la volante 55 dell'apparato Stampati-sti ha ritrovato l'auto degli assassini, un «Golf» nero targata Milano, rubata. Sotto i sedili due rivoltelle calibro 7,65 con matricola limata ed una «Smith Wesson» calibro 38, a tamburo. Sul posto si è recata la scientifica.

Servizio di
Claudio Gisellino
e Giuliano Delfini

temperatura di ieri

massima	+17,2
minima	+12,7
media	+14,1

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 66%; 5 mm. di pioggia. Cielo nuvoloso. Temperatura: massima +18,8; minima +10,8; media +13,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso in prevalenza per nubi cumuliformi. Locali precipitazioni a carattere di rovescio, visibilità buona, venti in prevalenza deboli, temperatura stazionaria. Sole sorge 6,07; tramonta 20,44. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22,3; min. +10.

Da oggi al 3 agosto, nel Palazzo ■ Vela

Il via a Sportuomo

Dopo sei mesi di lavoro e due miliardi di spese, una grande mostra che unisce protagonisti e spettatori, campioni ■ dilettanti - Orario: dalle 9 alle 12,30 ■ dalle 14 alle 23

In lizza sul laghetto di Italia '61, una delle finte gradinate sorgerà a Sportuomo

■ mesi ■ lavori, due miliardi di spese, ed ■■ nuovo gioiello per la nostra città: il Palazzo a vela trasformato ■ un santuario dello sport e per lo sport. L'imponente (15 mila mq di superficie) «cattedrale» di via Ventimiglia contiene ■■ microcosmo incredibile di impianti e attrezzature sportive, da piste e pedane per l'atletica a campi polivalenti per basket, pallavolo e tennis, campi da bocce, parete di roccia per alpinisti, piste artificiali per sci. A seguire: golf, pattinaggio a rotelle, canoa e canottaggio, ginnastica, monopattino, ciclocross.

Tutto patrimonio dei torinesi, un vuoto finalmente riempito (da anni l'edificio progettato per Torino Esposizioni dagli architetti Giorgio e Annibale Rigotti rischiava di diventare un monumento all'inutilità).

S'è investito per lo sport ma soprattutto per l'uomo, il cittadino. Agli impianti potranno accedere tutti, giovani, non più giovani, perfino gli handicappati (ieri pomeriggio alcuni paraplegici si sono cimentati). Stamane c'è l'inaugurazione ufficiale, l'apertura degli impianti e il via ad una manifestazione inedita mondiale che, come si legge nell'opuscolo di presentazione, «*offre spettacolo e informazione, unisce protagonisti e spettatori, campioni e dilettanti*». Si chiama «Sportuomo Torino 80». 13 settimane di mostre, spettacoli, agonismo, gare. Da oggi al 3 agosto.

Che si tratti di un appuntamento qualificante per il mondo sportivo e non, lo testimoniano la presenza all'inaugurazione del presidente del Coni, Carraro, del vice. Nebiolo, del sindaco Novelli, del presidente della Regione, Viglione. Al battesimo ci saranno anche nomi di gran richiamo come i giocatori della Juventus e del Torino, campioni come Sara Simeoni e Piero Gros.

Non sarà soltanto una festa con discorsi e tagli di nastro. Centinaia di ragazzi e ragazze si cimenteranno subito in esercizi ritmici e in attività ludiche. Dalle 17 alle 20 di ogni giorno, venti istruttori ■■ a disposizione per quanti vogliono specializzarsi ■ perfezionarsi nelle singole attività. Ogni giorno visite guidate ed animazione sportiva, proiezioni cinematografiche e televisive, spettacoli teatrali, mostre collaterali ■ pittura, scultura ■ umorismo di argomento sportivo. Per non parlare dei convegni e dibattiti sui rapporti tra sport, lavoro, scuola, donna, salute, terza età.

Funzionerà anche un Centro di medicina dello sport: con una modica somma, ognuno potrà sottoporsi ad un approfondito test sulle caratteristiche fisico-atletiche.

Altre notizie utili. Orario d'apertura, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 23 nei giorni feriali, dalle 9 alle 23 nei festivi. I biglietti d'ingresso che consentono l'utilizzo di tutti gli impianti dentro e fuori il palazzo, nonché la partecipazione ■■ spettacoli cinematografici e televisivi, costano mille lire per gli adulti, 500 per i ragazzi dai 14 anni ■ 18. Ingresso gratuito ai ragazzi sotto i 14 anni, per gli anziani muniti di tessera tranviaria e per i militari di leva.

g. j. p.

«attori» carcerati

Il Teatro Carignano e il tempio della prosa, vi hanno recitato tutti i maestri sacri delle scene, dalla Duse a Zacconi, a Gassman. Lunedì questo palcoscenico antico e glorioso vivrà un'altra serata storica. Le sue tavole saranno calcate da una compagnia unica al mondo, formata da ladri, rapinatori, terroristi, assassini.

Tutti giovani sotto i 30 anni, che espiano i loro errori tra le mura del riformatorio «Ferrante Aporti» di corso Unione Sovietica. Un gruppo di sbandati, o meglio di ex sbandati, che ■■ mettendo a profitto il cantico della prigione per costruirsi ■■ futuro, per cancellare e dimenticare ■■ brutto passato voluto dal destino, o da ■■ cattiva malizia, o da una famiglia assente.

Questa compagnia eccezionale, aiutata dagli attori professionisti del «Collettivo di Parma», rappresenterà una riduzione di «Uccellacci e uccellini» di P.P. Pasolini. Replicherà cioè lo spettacolo allestito una sera di marzo dentro il «Ferrante Aporti», cui aveva assistito, tra stupori ed entusiasmi, soltanto un pubblico di operatori sociali, naturalmente e ovviamente. Era ■■ una bella festa per reclusi e invitati.

Una manifestazione unica e inedita per la storia carceraria italiana; la dimostrazione che l'istituto ■ corso Unione Sovietica non è più il luogo e l'università del crimine di qualche anno fa quando ■■ ru, devastazioni, evasioni in massa, pestaggi erano purtroppo consuetudine.

Era giusto che questa manifestazione scaturisse oltre le mura del riformatorio e arrivasse alla città, che almeno per una sera potesse essere offerta alla curiosità, al giudizio, alle emozioni di un vasto pubblico. Fortunatamente, il ministero di Grazia e Giustizia ha accolto le richieste del sindaco Novelli, degli assessorati comunale alla gioventù e regionale all'assistenza, concedendo al ragazzi dell'Aporti un permesso «*super-speciale*» per uscire qualche ora dal carcere.

«*Uccellacci e uccellini*», cominciato alle 20,30, in realtà durerà poco più di un'ora. Alle 22 seguirà la proiezione del film «*Una città in galera*», girato dentro il riformatorio. L'ingresso è gratuito.

Chiudio Ciacchino

Stamattina la corsa per il primo posto nella scheda

Questi i candidati comunisti a Comune, Provincia, Regione

Circa metà dei candidati sono operai, impiegati, tecnici - Le donne sono ■ 20 per cento, i giovani il 10 - Novelli capeggia la lista per Torino, Sanlorenzo quella per il Piemonte - I collegi provinciali

Alle 8 di stamane si apre la corsa per il primo posto sulla scheda elettorale: lo conquisterà senza fatica il pci che da due mesi circa «picchetta» la sede del tribunale, fori in via Chiesa della Salute sono state presentate le liste per Comune, Regione, Provincia e quartieri. I candidati sono per circa metà operai, impiegati e tecnici e per il resto insegnanti, pensionati, casalinghe, esercenti, artigiani, imprenditori e professionisti. Il 20% sono donne, il 10 giovani.

Comune. Diego Novelli, sindaco uscente, Lorenzo Olanotti, segretario della federazione, Gian Montaneri, ginecologo, Giancarlo Quagliotti, capogruppo, Giuseppe Reburdo (indipendente), ex presidente della Acli, Bonaventura Alfano, operaio Fiat.

Seguono: Fiorenzo Alfieri, Giuseppe Almondo, Eleonora Artesio, Giuseppe Angelli, Valerio Avegadro (indipendente), Giorgio Balmas (indipendente), Giusto Benelli (indipendente), Flavia Bianchi, Luisa Blanco, Ferruccio Bosio, Innocenza Caramagna, Francesco Carboncini (indipendente), Giuseppe Cardaccio.

Domenico Carpanini, Prospero Cerabona, Giuseppe Chiezzi, Secondo Comollo, Francesco De Bartolomeis, Paola De Micheli, Silvio Destefanis, Giovanni Dellino, Carla Fava, Luciano Faveretto, Adele Fera, Fernando Fiorandino.

Giuliano Ferrara, Livio Formento, Giovanni Francesco, Fabrizio Gnitti, Francesco Gravagliolo Antonio Gialiara, Giovanni Giardiello, Clara Grande, Giulio Grande (indipendente), Ernesto Gregori, Carlo Federico Grosso (indipendente), Marziano Guglielminetti (indipendente), Giovanni Latilla (indipendente), Paola Lombardi, Maurizio Mandrini, Donato Manzoli, Arturo Marchese (indipendente), Anna Maria Marlina, Giovanni Marturo, Claudio Melina, Giuseppe Migliorini.

Teresa (Angela) Migliasso, Pier Luigi Mosca, Candido Murizio, Olga Nacci, Serafino Navone, Luigi Nervo (indipendente), Luigi Passoni, Maria Pia Pastore, Nicola Piccolo, Raffaella Pregnasso, Ruggero Putzulu, Michele Racca, Raffaele Radicioni, Alberto Ristori, Giancarlo Rizzi.

Filiberto Rossi, Domenico Russo, Alfredo Schiavi, Riccardo Sciacca, Pasquale Simone, Claudio Stacchini, Marisa Sulis (indipendente), Angelo Tarsiglia (indipendente), Piero Tavagnia Valabrega, Giancarla Ubellini (indipendente), Mario Vecchione, Marcello Vindigni, Antonio Zanetti.

Provincia. *Collegi di Torino.* Alberto Todros (*Montcrosa*), Giorgio Ardito (*Borgata Vittoria*), Giovanni Mercandino (*Regio Parco*), Piero Fassino (*Madonna di Campagna*), Mario Viano (*Aurora*).

Adriano Andruetto, indipendente (*Lucento*), Marco Liberatori (*Venchiglia*), Maria Grazia Sestero (*Campidoglio*), Danilo Rivaira (S. Paolo), Enrico Buemi (*Doro*), Vittorio Negro (*Mirafiori*), Emilio Barone (*Nizza*), Attilio Sabbadini (Cantina), Alessandro Sabbatini (*Parella-Pozzo Strada*), Carla Pecchio (Mellanite), Giuseppe Zappi (S. Salvario), Marisa Roy Valle (S. Rita).

Primo Greganti (Borgo Nuovo Castello), Graziella Clerico (Barriera (S. Donato), Sergio Ingretti Bodano (Oltrepò), Raffaele Pilidoro (S.Latuto-p, Susa), Carlo Foppa (Crocetta-S. Secondo).

Collegi della provincia. Luciano Rossi (Rivoli), Teobaldo Fenoglio (Venaria). ■■■ Francisco (Settimo), Fernando Gattini (Nichelino).

Giuseppe Caroppoli (Moncalieri), Renzo Gialdo (Ciriè), Massimo Maffiodo (Avigliana), Lina Borgheslo (Chivasso), Enrico Colombo (Quorgnè), Adriano Andruetto, indipendente (Giaveno), Marco Liberatori (Ivrea), Renato Bassarone (Rivarolo), Gaspare Enrico (Castellamonte), Luigi Massa (Caluso), Giulio Blanc (Feroia Argentina).

Tullio Benedetti (Susa), Francesco Berletto (Lanzo), Vittorio Polledro (Chieri), Alessandro Buffa (Pinerolo), Americo Gardini (Poirino), Aldo Cordera (Strambino), Silvio Aimo (Carmagnola), Danilo Rivaira (Cavour).

Regione, circoscrizione di Torino. Dino Sanlorenzo, presidente consiglio regionale, Nazzareno Gusso (Athos), segretario regionale, Sante Bajardi, vice presidente giunta regionale, Maria Sofia Ferrari, impiegata ferrovie.

Seguono: Giovanni Alasia, Luigi Bartalone, Andrea Boero, Rinaldo Bontempi, Luigi Campi, Salvatore Di Giola, Bruno Ferraris, Giovanni Ferrero, Fausto Fiorini, Lella Formia, Rica Fubini (indipendente), Bruna Gallo Zanovello, Filippo Gariglio, Paolo Garofalo, Giancarlo Quiazi, Giuseppe Lencia, Maria Laura Marchiaro, Carlo Mastri, Graziella Mortarotto.

Giulio Cesare Rattazzi (ind.), Giuseppe Reburdo (ind.), Francesco Revelli, Luigi Rivalta, Stefano Selato, Livia Turco, Rosella Zandonai, Giovanni Zanetti.

Circoscrizione di Alessandria. Domenico Marchesotti, assessore al Commercio. Seguono: Anna Maria Arlotti, Mario Brusamarello, Gian Luigi Gandini, Carla Scarsi, Germano Tosetti, Franco Trucco.

Circoscrizione ■ *Asti.* Bruno Ferraris, assessore all'Agricoltura, Luciano Rizzolari, Laurana Lajolo.

Circoscrizione di Vercelli-Biella. Gilberto Valeri, presidente comprensorio di Vercelli. Seguono: Ezio Accetto, Patrizio Bielcati, Gianna Caldera, Maria Teresa Guido.

Circoscrizione di Cuneo. Francesco Revelli, vice segretario regionale. Primo Ferro, consigliere provinciale. Seguono: Anna Bonetto, Giorgio Ferrari, Renato Giubergia, Luigi Grosso, Mario Rui.

Circoscrizione di Novara-Vercelli. Gian Piero Avondo, vice presidente della Provincia. Guido Bluzi, vice sindaco di Domodossola. Giulio Cesare Rattazzi (indipendente). Seguono: Maria Bonomi, Mario Franchini, Silvana Giuseppina Ferrara, Evelino Mutella.

Taccuino elettorale

Manifestazioni elettorali di oggi.

Pci. Piazza Foroni, ore ■■ Quagliotti; Centro d'incontro, via Vipacco, 21, Sabbatini e Carpanini; Corso Giulio Cesare, 15, 15,30, Bajardi; Fiat-Mirafiori, ore 13, porta 17, Migliasso; porta 20, Mercandino; Michelin, c. Umbria, ore 12, Fassino.

Dc. Sezione di corso Toscana 110, ore 20,30, Berardi, Licci, Aneta. Alberton presentano il programma del partito.

Pri. Biblioteca di Collegno, c. Francia 130, ore 21: Cerlini Bianca Vetrino, Moriolo, Angelo Tedino Porapani e Luigia De Vietti Goggia. Tema: «*Contraddittorio insieme* ■ *programma del nostro Comune*».

Partito socialista — Su *La politica del partito socialista italiano in Piemonte e nella città di Torino negli Anni 80* stasera ore 21 nel salone Isop di c. Dante 14 parleranno: Enriotti, ■■ regionale, capolista Regione Piemonte e i candidati al Comune di Torino; Balerno (assessore); Bonifazio (consigliere comunale); Mercurio (assessore); Olivieri (assessore); Rolando (assessore).

Riforma e controriforma della scuola? — Su questo tema stasera ore ■ nella sede dell'Ordine dei medici (via Cibrario 38) parleranno: prof. Giorgio Cavallo, ordinario di microbiologia e rettore della Università (pli); prof. Giorgio Ciava (pri); prof. Giovanni Falletti (dc); on. Fiandrotti (psi); prof. Margherita Sabatini (psdi); prof. M. Grazia Sestero (pci), dott. Angela Tibone, medico scolastico.

Lo vedi alla tivù

Corso gratuito di greco — Il professor Francesco Masera aprirà stasera il maggio alle ore 17,30 al Centro «Pannunzio» (corso Re Umberto 42) un corso bisettimanale gratuito di greco in preparazione alla prova scritta riservato ai maturandi del liceo classici torinesi.

Garellasco ■■ Vega — Alle 10,30, ■■, nell'aula VI della Facoltà di Magistero, via ■ Ottavia 20, il prof. Antonio Gallego Morelli, ■■re dell'Università di Granada, terrà una conferenza su: *Garellasco de la Vega, poeta del Rinacimiento e i suoi comentatatori*.

Torino-Piemonte enciclopedia due — Stasera ■■ 21: Gianni Vattimo su: *La filosofia del '900* ■■ituto Enrico, via Bardonecchia 151; Giovanni Tabacco su: *Il Medioevo fino all'occupazione francese* all'Istituto Avogadro. ■■ San Maurizio ■ Federico Peirone ■■ *Il Corano e la religione dell'Islam*, e Fabrizio Pennacchietti su: *Ricchezza e adattabilità della lingua araba* nel salone S. Paolo di via Lugaro ■.

Azione cattolica — A conclusione ■■ ciclo di incontri sulle *Incertezze del cristiano, oggi*, domenica, all'Istituto suore ■■ benaccio (piazza Gerbano 4), ore 9,15, dibattito ■■ ■■ *e ricchezza nel Nuovo Testamento; e nella vita* ■■ *Anni 80?*

Satira sovietica — Il Centro Incontro Minatori Nardi, in collaborazione con l'Associazione Culturale Italia-Urss, organizza una mostra della satira sovietica, tratta dalla rivista *Krokodil*, nei locali ■■ Consiglio di Circoscrizione, via Romita 18, fino al 10. Orari: stasera 19-13; 21-24; domani 9-13, 15-18.

Energia, inquinamento — Su questo tema stasera, alle 21 alla Camera di Commercio, conferenza promossa dalla Regione. Parleranno: prof. Gonella, ing. Musso, prof. Nebbia e prof. Tabet.

Rotary Club Marocco — Nei giorni scorsi è stato celebrato a Casablanca il 50° anniversario della costituzione. Per l'Italia erano presenti Domenico Buttori e Sergio Urru, membri della Commissione per le relazioni con i Paesi del Maghreb.

L'■■ naturisti — Domenica, ■■ 11, assemblea annuale nel terreno naturista «L'osservatorio» di Pino. L'area verrà designata quale «*zona di protezione della natura*».

Teatro Valdocco — E' in programma per domani 10 alle 20,45 un «*Concerto 2000*» con musiche ■ Carulli, Prager, Giuliani e Diabelli. L'ingresso è libero.

Aurora Valdocco — Domenica alle 10, con ritrovo in piazza Bassani, si correrà la «*prima marcia corta Aurora*». Per l'iscrizione (lire 1000) rivolgersi in corso P. Oddone 50, via Cecchi 44, via Salerno 12.

Madonna di Campagna — I servizi socio-sanitari del quartiere si ■■ trasferiti da via Veronese 115 alla nu■■ sede di via Stradella 203.

Solidarietà di bimbi

I bambini del Rebaudengo hanno organizzato per domenica una marcia di solidarietà per i loro coetanei del Kenia. Vogliono costruire ■■ ■■ si sono tassati rinunciando a un gelato o una bibita.

Ora con questa marcia, che partirà ■■ 14 dall'oratorio (piazza Rebaudengo) e si concluderà a Maria Ausiliatrice, intendono richiamare l'attenzione sull'iniziativa.

Firmato ieri mattina al Compartimento

Un accordo Ferrovie-Regione per riorganizzare i trasporti

Si tratta di coordinare l'impiego di circa 700 miliardi - Il problema del Quadrivio Zappata, punto nevralgico del traffico ■■ rotaia

L'assessore regionale ai trasporti, Bajardi e il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Luigi Marino, hanno firmato ieri il protocollo d'accordo per creare un comitato di coordinamento ■■ Azienda. Ha detto l'ing. Marino: «*E' un organo di informazione e confronto dialettico fra enti che coordina lo sviluppo territoriale e struttura che gestisce il trasporto pubblico di base*». Ha aggiunto Bajardi: «*L'atto formale, il primo in Italia, sancisce un proficuo rapporto che dura da tempo*».

Il piano di sviluppo delle Ferrovie (conosciuto come programma integrativo), ora all'esame del Parlamento, prevede un impegno di oltre 700 miliardi in Piemonte. «*Una cifra superiore alle capacità di spesa del compartimento che, per risolvere e realizzare le opere previste, rischierebbe di impiegare troppi anni con un incremento inaccettabile dei costi*».

Un esempio recente: per costruire il soprapasso di via Passo Buole e il sottopassaggio del parco Rufini, le Ferrovie hanno dovuto attendere per anni che il Comune versasse la sua quota, una perdita inutile di centinaia di milioni.

Ma ora, con questo accordo, la via della collaborazione dovrebbe essere spianata, sempre ammesso che il Programma Integrativo non subisca modifiche nel suo cammino burocratico. La Regione, e come ■ Province e Comuni, metteranno a disposizione dell'Azienda tecnici e strutture per «*attuare progetti rispettando i piani di lavoro*».

Punti chiave per lo sviluppo del trasporto ■■ rotaia sono il quadrivio Zappata, ove si interse■■ i convogli provenienti da Porta Nuova, da Modane, dalla Liguria e da Milano, ■ smistamento di Orbassano (un milione e 700 mila metri quadrati) comprendente la dogana alla quale si aggiungerà, all'esterno, con un altro chilometro quadrato, la dogana per i trasporti su gomma. Vi sono poi il raddoppio della linea Trofarello-Lingotto, 9 chilometri, l'ampliamento della stazione di Moncalieri mentre procedono a pieno ritmo i lavori per rimodernare la Torino-Modane.

Il direttore del compartimento ha poi rilevato come il Piemonte sia tutt'ora il luogo di transito più sfruttato, soprattutto per le merci. E' chiaro che un'area attrezzata e moderna come quella in costruzione di Orbassano servirà da un lato come sganciamento per le merci in transito, dall'altro come scalo per il Piemonte.

In prospettiva altre stazioni diventeranno nell'area urbana punto di raccolta di pendolari del Comprensorio. ■■ ferroviario, metropolitana, linee speciali di tram e tranvie serviranno nel futuro a decongestionare il traffico su strada a costi inferiori.

Assalto ai mutui per avere la casa

Gli uffici della Regione, in piazza Castello, dove si distribuiscono i moduli del mutuo casa sono ogni mattina presi d'assalto da una gran folla. Per disciplinare l'afflusso dei cittadini, qualche volta è stato addirittura necessario l'intervento della polizia.

«*Adesso* — dicono gli impiegati in servizio agli sportelli — *le cose cominciano a normalizzarsi: le code sono sempre lunghe, soltanto verso le 11 si assottigliano. Non abbiamo più più a che fare con il caos assordante delle prime due mattinate*».

Finora sono stati distribuiti circa 25 mila moduli, ieri ne sono stati consegnati oltre 3 mila. «*Per fortuna che da Roma sono arrivate grandi scorte di stampati* — dicono in Regione —, *abbiamo rischiato di rimanere a secco. Ci attendevamo molte richieste, ma non avremmo mai pensato che la corsa al modulo per il mutuo-casa sarebbe stata così frenetica*».

Molti dei cittadini in attesa provenivano ieri dai comuni della cintura e lamentavano la scarsità di informazioni negli uffici locali, in piazza Castello invece hanno trovato assistenza adeguata, gli impiegati hanno spiegato ■■ devono essere compilati e consegnati gli stampati.

Denuncia redditi: dove si ritirano i moduli e dove si riconsegneranno

L'assessore Passoni invita: «Non aspettiamo l'ultimo giorno» - Le novità di quest'anno: anche presso le sedi dei quartieri si ritirano le denunce

«*Anche in considerazione del fatto che quest'anno, non vi sarà alcuna proroga per la presentazione delle dichiarazioni, inviteremo i contribuenti a non aspettare gli ultimi giorni per presentare le denunce*». Questo l'invito dell'assessore comunale al Bilancio, Luigi Passoni, che ieri mattina ha fornito indicazioni per il reperimento dei moduli e la raccolta delle denunce.

«*La distribuzione gratuita* dei modelli avviene alla Ripartizione X imposte e tasse, ■ corso Vittorio Emanuele 8, in questo ufficio si possono ritirare il modello 740 con intercalari 740-A1, 740-A bis, 740-B bis, 740-E-EL 740 G-G1 e 740-H.

All'Ufficio distrettuale imposte dirette, in corso Bolzano 30, si possono ritirare: modelli 740-F, 740-L, 740-L bis, 740-M, e i modelli 750 e relativi intercalari e 770 e relativi intercalari.

Al 2° Ufficio distrettuale imposte dirette, via Roma 305, sono in distribuzione i modelli ■■ completi e i modelli 770 bis. In tutte le sedi dei 23 quartieri cittadini si distribuiscono i modelli 740 base.

La consegna delle dichiarazioni deve avvenire entro il 31 maggio. L'assessorato al Bilanc■■ poiché i cicli urbani in questi giorni devono distribuire i certificati per le elezioni dell'8 giugno ha deciso di sollevarli dalla raccolta delle dichiarazioni: i cittadini potranno rivolgersi alle sedi dei 23 quartieri (il personale è stato potenziato da impiegati dell'assessorato al Bilancio e da vigili urbani).

Ripetiamo gli uffici che raccoglieranno le denunce dei redditi. Per qualsiasi tipo di modello è possibile la consegna diretta al comune. Si ■■ anche consegnare alla Ripartizione X imposte e tasse in corso Vittorio Emanuele 8. Gli uffici, che hanno già iniziato il lavoro, saranno aperti dal 12 al 16 maggio (orario: 8,30-18); dal 19 al 24 maggio (orario: 8,30-18); dal 26 al ■■ maggio (orario: 8,30-20).

Tutti i modelli potranno essere spediti per posta, indirizzati dai competenti Uffici distrettuali, usando l'apposita busta con raccomandata (meglio se con ricevuta di ritorno).

I soli modelli 101 e 740 potranno essere consegnati a partire da lunedì nelle sedi dei quartieri. Diamo gli indirizzi.

Quartiere Centro-via Giolitti 2 bis; San Salvario-via Campania 22; Crocetta, via Brichetasio 8; San Paolo, via Chiusa 80; Cenisia, via Vicoue 72; San Donato, corso Svizzera 57; Aurora-Valdocco Rosini, via Sassari 1; Vanchiglia, via Mongrando 50; Klzza Millefonti, via Nizza 163; Lingotto Mercati Generali, piazzina del Parco di Vittorio via Passo Buole; Santa Rita, v. Filadelfia 205; Mirafiori Nord, via Bonita 15; Pozzo Strada, via Viberti 30; Parella, largo Fabrizi 69; Le Vallette Lucento, via Mughetti 8; Madonna di Campagna Lanzo, via Pordenone 20; Borgo Vittoria, corso Grosseto 108; Barriera di Milano ■■ Vercelli 147; Rebaudengo Fabchera, ■■ Rebaudengo 23; Regio Parco Barca Bertolla, via San Benigno 20; Madonna ■■ Pilone, via Bardassano 5; Cavoretto Borgo Po, corso Lanza 75; Mirafiori Sud, strada Castello di Mirafiori 45. Questi uffici rimarranno aperti da lunedì al 16 maggio (orario: 8,30-18); dal 19 al 24 (orario: 8,30-18) e dal 26 al ■■ maggio (orario: 8,30-19).

Il 30 e 31 maggio dalle 8,30 alle 19 saranno aperte per la raccolta delle dichiarazioni anche tutte le sezioni dei vigili urbani. Per i ritardatari rimarrà aperta la sezione dei vigili del Palazzo Civico, via Milano 1, il solo 31 maggio dalle ■■ alle 24. Funzionano servizi ■■ informazione in corso Vittorio 8 e in corso Belgio■■ 31.

ARREDATI moderno con SUPERMEC DEL MOBILE puoi

dalla collezione PR3 una proposta per la ■■■ soggiorno

TORINO - C.so Potenza, 166 Via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI - Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)

ECHI ■ CRONACA

Renault modelli 80
La decima autovettura dal basso consumo. Pubblicità provata dal Fisco. Lusso e sicurezza e rendita nuovo e usato. V. Mordano 13 tel. 540 737 aperto sabato 8-12, 14-18

Tv riparazione garantita
Tv color tel. 33.59.827
Garanzia del ■■■ ■■■■ da lavoro - tv colori disponibili marca

Laser effetti speciali
Impianti ■■■ luci
Le marche migliori ai prezzi più bassi. Alpha, Ibeling, emissioni elettroniche. Magazzino Musicale, Bra (CN) piazza Municipio, tel. 0172/41.18.24.

Tv da riparare?
Teleurgente tel. 501.288
in 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colori e bianco/nero. Ore 8-20

Stoffe jute moquettes dalla fabbrica
Noi la produciamo e possiamo mettere alla portata di tutti una serie enorme di stoffe (tutali e jute di ottima qualità a facilissime agevolazioni in milioncini come a Lire 2000. Tappezzerie in serie a disponibili, pouffe e sughere Moquettes residenti a L. ma 2000 moquettes in lana a L. mq 12 000 Sconti ed occasioni ARS NOVA via Duchessa Jolanda 3 Parcheggio nel cortile della fabbrica

Tv riparazioni fidate!
Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domiciliare della ditta Tv color - tv 8-22 anche festivi

Primaverile Cambio dei vecchi mobili valutazione
massima acquisizione dei nuovi da Bertuzzi Mobili ■■■ Stradella 30 Torino Assortimento di cucine componibili soggiorni, camere da letto moderne ed in stile per ragazzi Arredi per l'arredamento d'abitazioni di pregio

Tv Telesamico 732.981
Assistenza Tv 758.968
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro Tv B/N e colore

Pre-iscrizioni corsi segretarie
Sono iniziate le pre-iscrizioni ai corsi di Alta Segretarie e Segretarie in Lingue (indispensabile per le iscrizioni alla Scuola Medie che intendono avviarsi gratuitamente ad un impiego) ISTITUTO STUDIORUM piazza Statuto 2 bis ang. via Cernaia Tel. 546.203 - 545.729

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Comitato Regionale
Federazione Provinciale di Torino

MANIFESTAZIONE DI APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE E PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

SABATO 10 MAGGIO ORE 16,30
TEATRO NUOVO
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 17

FRANCO REVIGLIO
Ministro delle Finanze
Capolista per il Comune di Torino

EZIO ENRIETTI
Membro del Comitato Centrale
Assessore Regionale
Capolista per il Consiglio Regionale

Presenta l'on. Giuseppe La Ganga

A TORINO
Camsa arredamenti
via Invorio 21 - via Gorizia 82
per rinnovo stand cucine sconti sino al 25% sui modelli esposti collezione 79
GIOMO

ALASTA
UFFICIO
C. Peschiera 25/b

Un libro per voi

Non è una cena.
È una roulette russa.

Graham Greene
IL DOTTOR FISCHER A GINEVRA ovvero LA CENA DELLE BOMBE

Fino a che punto gli invitati del dottor Fischer sono disposti a farsi umiliare? È quello che il crudele anfitrione cercherà di scoprire. Il nuovo romanzo di Graham Greene, un feroce apologo sull'avidità umana e sul potere.

MONDADORI

FISPAO
FIDUCIARIA ■■ PAOLO S.p.A.
Corso Vittorio Em. ■ - TORINO Tel. 512.222
IN ESECUZIONE DI INCARICO FIDUCIARIO
VENDE ■ RENDASUD
STABILIMENTO INDUSTRIALE LIBERO mq. 2000 ca.
oltre ad uffici per 320 mq. ca.

CONCORSO

L'Automobile Club d'Italia ha indetto un concorso, pubblicato sulla G. U. n. 82 parte II del 24-3-80, a n. 10 posti di collaboratore del ruolo amministrativo per coprirne le seguenti sedi provinciali: CUNEO posti 1, GENOVA posti 2, NOVARA posti 2 ■■■■bili, 2 VERCELLI posti 1

Ai candidati è richiesto il possesso della Laurea in Giurisprudenza o Economia e Commercio o Scienze Politiche

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine improrogabile del 15 maggio 1980 all'Ispettorato del suddetti uffici

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ufficio provinciale di Torino, telefono ■■ 8.1091.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Comunale | Nuovi ARRIVI Venite un po' ad assaggiarli degli stessi produttori, e signori Giovanni e Nanni Lorenzo all'■■ nel bel di Cuneo! Ma che ■■ Per dirne un bel■■, ed il Barbaresco troppo bevuto, un'altra sposa ■■ dalla più amata Langa. Ma ■■ genuino ARRIVI e impossibile spendere e bere a lato d'altri. Alcuni nostri Fun-good. Tutta la degli angeli. Kansas. Prosecco ■■■ Per ■■ bel■■, ed il Barbaresco troppo bevuto, un'altra sposa ■■ dalla più amata Langa. Ma ■■ genuino ARRIVI e impossibile spendere e bere a lato d'altri. Alcuni nostri Fun-good. Tutta la degli angeli. Kansas. Prosecco ■■■

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFE VERONESE

In provincia a [illegible] dalle elezioni

Due milioni alle urne per 5261 consiglieri

Si vota in 315 Comuni per nominare le assemblee regionale e provinciale e 290 amministrazioni comunali - Ottanta le poltrone a Torino

Sono 315 (Torino compresa) i comuni della provincia interessati alle amministrative dell'8 giugno. In tutti si voterà per il rinnovo del consiglio provinciale e di quello regionale, mentre 290 centri grandi e piccoli sono chiamati a rinnovare anche i propri consigli comunali. A Collegno e Settimo, infine, si andrà — come nel capoluogo — una quarta volta per l'elezione dei consigli circoscrizionali (quartieri).

Consigli comunali — In totale i nuovi consiglieri da eleggere sono 5030 in 290 comuni così suddivisi: 39 con più di 5 mila abitanti che voteranno quindi con il sistema proporzionale, e 251 con popolazione inferiore a 5 mila abitanti (secondo il censimento del '71), dove si voterà con il sistema maggioritario. Ottanta sono le «poltrone» a disposizione nel capoluogo, 40 quelle nei comuni con oltre 30 mila abitanti (è sempre l'ultimo censimento che fa testo), 30 quelle nei comuni con oltre diecimila abitanti; 20 consiglieri eleggono i centri con popolazione fra le tre e le diecimila unità; 15 ne vengono prescelti, infine, in quelli inferiori alle tremila anime.

Comuni oltre i 5 mila — Compreso il capoluogo sono 48, ma come già detto soltanto 39 saranno chiamati a rinnovare i consigli comunali. Non votano Carignano, Cirié, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano, dove le precedenti consultazioni elettorali si svolsero il 14 maggio '78, e neppure Bussoleno, Cumiana e Pianezza, che rinnovarono le proprie amministrazioni locali il 3 giugno dello scorso anno. Tra quelli chiamati alle urne vi sono, comunque, gli otto comuni maggiori (oltre Torino), in cui si eleggono 40 consiglieri: Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Rivoli e Settimo.

Comuni inferiori a 5 mila — In provincia di Torino sono 267, di cui soltanto 251 interessati alle elezioni comunali. Non votano Mezzenile e Torre Pellice (che andranno alle urne il 18 novembre '79). Lemie, Massello e Sestriere Rotturo (dove si votò il 25 novembre '78); Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Brosso, Ceres, Cinzeglio, Frassinetto Monpantero, Pertusio e Pont Canavese (che rinnovarono il Consiglio comunale il 14 maggio 1978); Claviere (che votò il 29 ottobre dello stesso anno).

Andranno invece alle urne i elettori di Ingria, dove si era votato nella stessa data di Mezzenile e Torre Pellice: le dimissioni di sette consiglieri del capoluogo, accettate con delibera del 21 aprile, comportano infatti l'integrale rinnovo del Consiglio, composto da eletti del capoluogo e della frazione Ramats (in nuova proporzione di 12 e 3 rispettivamente).

Secondo deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa si voterà con ripartizione in frazioni nei comuni di Baldissero, Borgofranco d'Ivrea, Cafasse, Caravino, Castelnuovo Nigra, Chiomonte, Pennastrelle, Loranzè, Mazzè, Mercenasco, Perosa Argentina, Perrero, Prali, Romano Canavese, Salza di Pinerolo, Scalenghe, Scarmagno, Venaria (l'ultima delibera in data 31 marzo 1980 riguarda, in particolare, Prali, dove la ripartizione assegna 13 consiglieri al capoluogo e 2 alla frazione Rodoretto).

Consiglio provinciale — Sono chiamati a rinnovarlo tutti i 315 comuni della provincia. Non si danno preferenze: si vota solo il simbolo del partito, essendo i collegi plurinominali. I consiglieri vengono eletti nel capoluogo, altri 20 nella provincia.

Consiglio regionale — Anche questa seconda volta si troverà in tutti i 315 centri della provincia, che dovranno eleggere insieme a Torino (con lo stesso meccanismo -proporzionale- delle comunali) 31 consiglieri.

Consigli circoscrizionali — Oltre a Torino, in quarta urna (dei «quartieri» è una quarta scheda di diverso colore saranno prorogativi di due sedi comuni, Collegno e Settimo: nel primo si eleggono 16 consiglieri per quattro delle 8 Circoscrizioni previste (Santa Maria, Paradiso, Lucernaun-Terracorta, Regina Margherita, Centro storico - Borgo Nuovo e Savonera), nel secondo verranno prescelti 15 consiglieri per ciascuna delle 4 Circoscrizioni (Borgo Nuovo, via Milano, Centro, Borgo Provinciale).

Curiosità in cifre — Per circa elettori, sono 5262 gli amministratori da rinnovare in totale fra Torino e provincia. Nel '75 la percentuale dei votanti per le comunali era stata del 77 per cento, con punte superiori all'80%.

ro. re.

I partiti stringono i tempi

Ivrea: psi, pri e dc annunciano le liste

Il presidente della Provincia Salvetti candidato canavesano per la Regione - Nomi noti

Altri tre partiti a Ivrea, dopo il pci, hanno definito la lista dei candidati alle prossime amministrative. Si tratta di psi, pri e dc.

I *socialisti* presenteranno una testa di lista formata da quattro persone: Roberto Fogu (assessore alla Vitalità uscente), Sabino Strecola (impiegato Montefibre), Riccardo Ottino (presidente dell'ospedale) e Piero Ongaretto (assessore agli interventi sociali, uscente).

Gli altri candidati sono presentati in ordine alfabetico. Tra i nomi più noti, quelli di Ernestina Bertoli (in passato per lunghi anni consigliere per il psi), il segretario di sezione Gandenalo Mussano, il dirigente Olivetti Roberto Ruggeri, l'avvocato Roberto Novo, l'ingegner Aldo Sepa.

Per la Provincia il psi presenterà Dué nei collegi di Ivrea e Strambino, Mussano e Castellamonte, Cipolla a Caluso e Jacona a Cuorgnè. Nella lista regionali saranno presenti per i canavesani il dottor Salvetti, attuale presidente della Provincia e l'ingegner Buttiglitera, ora capogruppo psi al Comune di Ivrea.

Per il pri il capolista sarà l'ingegner Aldo Gandolfi, segretario organizzativo nazionale. Gli altri candidati presentati in ordine alfabetico. Tra di essi figurano i tre consiglieri uscenti: Giuseppe Airoldi, Paolo Bigo e Giuseppe Perito. Altri nomi rilevo nella lista sono quelli dell'ingegner Giorgio Stenere, vicepresidente del Consorzio trasporti e della dottoressa Maria Teresa Marinelli Delfin, direttrice didattica.

Per la Provincia il consigliere uscente Francisco verrà ripresentato a Ivrea ed a Orticolamont; a Strambino il candidato sarà Pier Carlo Lesca, a Caluso il geom. Bocca, a Cuorgnè il dott. Vezzetti.

Due i canavesani in lizza nella lista regionali: l'ingegner Gandolfi e Giuseppe Airoldi.

Per i democristiani il capolista sarà il segretario di sezione e consigliere comunale uscente Paolo Parato. Tutti gli altri candidati sono presentati in ordine alfabetico. In lista figurano tutti i consiglieri uscenti tavv. Giorgio Oberto, prof. Mario Rey, Alessandro Polisso, Mario Raio, Pasquale Santo; unica eccezione l'ing. Ezio Alberton che si presenterà soltanto in Regione e sarà sostituito al Ivrea dal fratello Carlo).

Fra gli altri candidati Aldo Consavella, vice presidente dei Commercianti, una preside di scuola media Elena Massaro e il dirigente Olivetti ing. Sergio Rebaudengo.

Tra i motori, collci e candelabri

Il titolare dell'officina è stato arrestato per ricettazione

Gli oggetti sacri recuperati dalla polizia

Irruzione della polizia, ieri mattina, in un'officina di demolizioni d'auto in via Tetti Scaglia a Grugliasco. Nel corso dell'operazione, che la sezione furti d'auto della squadra mobile effettua periodicamente in garages e officine sono stati trovati 40 motori d'auto di dubbia provenienza.

Il fatto singolare che ha portato all'arresto per ricettazione del titolare, Rocco Jerinò, 31 anni, di Grugliasco e al fermo dei due soci, Antonio Gaudioso, 38 anni e Angelo Tattoli 18 anni, è stato il ritrovamento di 9 calici da messa, due candelabri d'argento, porta reliquie e due patene. Sicuramente gli oggetti sacri sono stati rubati recentemente in qualche chiesa della cintura e consegnati al Jerinò perché li rivendesse.

SALASSA — Settanta milioni al Comune Regione Piemonte per l'ampliamento delle scuole elementari. Sono previste quattro nuove aule e una sala per i concerti e le riunioni delle associazioni di taidine.

Comunità montana

Consigliere provinciale [illegible]

È Paolo Sibille, dc, indiziato di peculato

Nuovi sviluppi nell'inchiesta della magistratura sulla Comunità montana alta Valsusa. Dopo l'arresto del presidente Mauro Ossai, del segretario Claudio Cappa e del dipendente Walter Novo, imputati di peculato, falso e omissioni di atti d'ufficio (ora tutti in libertà provvisoria) e le dimissioni del presidente Commissione regionale di controllo Vinciguerra — anch'egli inquisito — il giudice dott. Colla ha inviato una comunicazione giudiziaria al consigliere provinciale Paolo Sibille dc, indiziato di peculato.

Secondo le accuse, il Sibille avrebbe partecipato alle riunioni di giunta della Comunità senza averne diritto, in quanto è solo consigliere. Inoltre avrebbe percepito rimborsi spese per le trasferte a Torino ed Oulx, sempre per queste riunioni. Il Sibille si sarebbe giustificato affermando di essere stato delegato a questa funzione dal sindaco di Exilles. Per questo suo incarico sarà consuetudine ricevere un rimborso spese.

Il prof. Vinciguerra, indiziato di abuso in atti d'ufficio essendo presidente della Commissione regionale di controllo, avrebbe dovuto astenersi — secondo il giudice — dall'approvazione delle delibere dell'ente montano, nella quali era più o meno interessato.

Malore mortale

Antioco Loi, di Cagliari, 61 anni, abitante in secondo piano in via Marzini 7, presso un'affittacamere, colto da malore (forse infarto) è caduto nel bagno, battendo il capo contro il bordo della vasca. La salma è stata portata all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Grugliasco, la dc ricorda Aldo Moro

Il Centro studi Aldo Moro, a un anno dalla sua costituzione e nel secondo anniversario della scomparsa del grande statista si cui nome si ispira, organizza una manifestazione per ricordarne il sacrificio. Stasera, ore 21, nella sala riunioni del municipio di Grugliasco, piazza Matteotti, dibattito pubblico su: «*Aldo Moro: un cristiano nella società di oggi*».

Interverranno: prof. Leo Mirlano, segretario provinciale dc; don Bartolo Musi, del seminario vescovile di Susa e l'on. Guido Bodrato.

Cessato allarme [illegible] Società generale elettrica

Druento, è ripreso il lavoro dopo l'esplosione del cloro

Lo scoppio è stato casuale, la reazione chimica non ha provocato conseguenze - Altro fatto: operaio ustionato al volto e alle braccia

Ieri mattina è ripreso il lavoro alla Società generale elettronica di Druento, dove l'altro pomeriggio è esploso un bidone di cloro, provocando una nube densa e acre. Fortunatamente non ci sono state conseguenze, solo un po' di panico tra le maestranze di un reparto, allarmate da bruciori alla gola e agli occhi.

I vigili del fuoco hanno affrontato i vapori con acqua nebulizzata, annullando i veleni effetti (non pericolosi, comunque) che le esalazioni potevano arrecare. I tecnici dell'assessorato provinciale all'ecologia hanno compiuto prelievi nel vicino torrente Ceronda, in cui sarebbe finito il cloro. Pinora non si sono verificate morie di pesci, segno evidente che l'acqua ha completamente diluito il liquido.

L'azienda ha precisato che lo scoppio del fusto è stato casuale, probabilmente per un difetto in uno dei contenitori e che la reazione chimica si è verificata perché il sodio cloruro è venuto a contatto con l'acqua.

★ Durante la pulitura di una caldaia di gasolio, si è incendiato il gas stagnante le fiamme hanno investito l'uomo che stava eseguendo i lavori. Amabile Riera, 38 anni, di Cirié, località Campasso, che ha riportato ustioni al volto, alle mani e alle braccia. E' ricoverato all'Cto; prognosi, un mese.

★ Il consiglio di fabbrica dello stabilimento Aspera, a Riva di Chieri, ha reso noto che nei giorni scorsi 9 operaie sono state colpite dalle esalazioni di un gas usato nelle lavorazioni, e il pericolo di mellone, che ha provocato svenimenti, vomiti, dolori alla testa.

Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi: dopo alcune ore di ricovero in ospedale le lavoratrici sono state dimesse. I sindacati hanno chiesto all'azienda di spostare fuori del reparto l'impianto che utilizza questo in quanto non sarebbe la prima volta che si verificano inconvenienti.

★ I carabinieri in esecuzione ad un ordine di torino, hanno arrestato Salvatore Sorce, 22 anni, e Gabriele Mella, di 20, entrambi di Pavone. Sono accusati di furto aggravato. Dopo l'interrogatorio, cui ha assistito l'avv. Dampanale, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Clumina ha concesso ai due la libertà provvisoria.

Sindaco "lascia" dopo 35 anni

E' il sindaco con maggior anzianità di servizio di tutto il Canavese, forse del Piemonte: Guglielmo Berardo, 59 anni, è «primo cittadino» di Ceresole da 35 anni; da quando, all'indomani del 25 aprile lo elesse il Comitato di liberazione. Ora ha deciso di non presentarsi più candidato in testa alla lista di indipendenti che ha capeggiato per tanti anni. «*Sono stanco* — spiega — *mi manca l'entusiasmo e senza quello come si fa ad amministrare?*».

Agricoltore, legatissimo alla sua terra, non ha mai consegnato la patente di guida; «*E' stato per me un vero handicap, specie le difficoltà di trasporto nella zona*». Trentacinque anni di battaglie per migliorare le condizioni di vita di un paese dal turismo «povero» intenso, specie nei mesi estivi, quando gli abitanti toccano le seimila unità.

Solo rammarico, legato all'ampliamento del parco nazionale del Gran Paradiso: «*Una ulteriore penalizzazione per la nostra gente, un coltentamento dell'espansione turistica probabile dal miglioramenti alla strada statale decisi recente dall'Anas*».

La [illegible]

Giornata di studio agli industriali a Ivrea

Giornata di sul cancro a Ivrea per iniziativa Rotary che vuole questo modo ricordare il settantacinquesimo anniversario della nascita dell'organizzazione. I lavori si terranno nella sede dell'associazione industriale del Canavese in corso Nigra; vi prenderanno parte noti studiosi del cancro, la malattia del secolo.

In mattinata tavola rotonda su «*La programmazione diagnostica, terapeutica e preventiva in oncologia*», cui seguiranno due interventi del prof. Semeraro, direttore dei servizi sanitari dell'Olivetti e del dott. Meriggi, responsabile del servizio ecologia e igiene industriale presso l'Associazione industriale del Canavese, rispettivamente sulla cancerogenesi professionale e sull'azione di prevenzione nel mondo del lavoro.

Nel pomeriggio, almeno su «*Stato attuale e prospettive future della diagnosi precoce dei tumori*», cui parteciperanno i prof. Morone e Azzari dell'università di Pavia, Gagliardi dell'università di Torino e Salvadori dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. La giornata si concluderà con un intervento del giornalista Giorgio Torelli che parlerà su «*La frontiera del dolore*».

Malore mortale

Antioco Loi, di Cagliari, 61 anni, abitante in secondo piano in via Marzini 7, presso un'affittacamere, colto da malore (forse infarto) è caduto nel bagno, battendo il capo contro il bordo della vasca. La salma è stata portata all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

I programmi delle [illegible] private

TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Le cinque giornate di Napoli» di Nanny Loy; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 Telefilm serie La luce dei giusti; 14 Marcus Welby: «Dall'altra parte»; 16,30 Roy Rogers: «Il campione»; 17 «Solo chi cade può risorgere» con Humphrey Bogart; 18,30 Pop corn; 19,30 e 23,20 Informa sera; 20,30 Marcus Welby: «Vivi con me»; 21,30 «L'assassino» di Elio Petri, con Marcello Mastroianni e Salvo Randone; 23,30 Pianeta cinema; 24 «Il cadavere degli artigli d'acciaio» di Leonard Kriegel con Romy Schneider e Marcel Rotet (giallo).

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,20 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; Film; 14,30 Donna donna; 15,45 Charlie's angels; 19,45 Switch; 17,30 Ciao ciao, 18 Telefilm, 18,30 Rubrica, 19,30 Europeae Anni 80, 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Grand prix; 23,30 «La traccia del serpente» di Sidney Hayes con Sterling Hayden e Dorothy Lamour; 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 Oggi lotteria, 17,30 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 e 22 Elezioni: Tosi, Carletto e Zanetta (dc); 19,40 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco).

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «Policarpo ufficiale di scrittura»; 14 e 20 Simon Templar; 16,30 «I magliari»; 17,30 Hunter telefilm; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 Telegiornale; 21 Monty Nash telefilm; 21,30 Walter Chiari show; 22,30 «La polizia ha le mani legali».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «Alaska inferno di ghiaccio»; 8,30 «Le tre morti del sergente Caine»; 10 «I dolori delle belve»; 11,30 Per la serie Kum Kum: «Il figliol prodigo»; 11,50 Doris Day; 12,30 «Elvira Madigan»; 14 Grp Italia e Borsa valori; 14,15 Spazio 3; 18,55 S.O.S. squadra speciale: «Pericolo in montagna»; 16,40 Pane burro e marmellata; 17,35 Candy candy; «Il mio Antony»; 18,10 Speciale Regione; 18,30 Impermeabilizzanti per uso domestico; 18,45 Caro assessore Marchini; 19,40 protagonista; 20,30 «Cento milioni per »; 22 Almanacco storico; 22,30 Ullallà e una cucaracha, revival Aiuti 62 con Nanni Svampa; 23,30 Agente Pepper: «Vento freddo»; 1 Film; 2,30 «La casa degli orrori del parco»; 4 «Alaska inferno di ghiaccio»; 5,30 «Le tre morti del sergente Caine».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Attila»; 12 Meridiano 44; 13 Film; 15 Conoscere se stessi; 16 «Yellow 33»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Ha ballato una sola estate»; 21,45 Squadra squadra mia; 23,30 «Il massacro di Fort Apache».

TV 2 ROTONDE (58-60 Uhf) — 13 «Il circo e la sua grande avventura»; 17 Ragazzi 2 R; 18 Controcampionato; 18,30 Mondo tecnico; 19,30 Rubrica imprenditoriale; 19,45 Agricoltura e alimentazione; 21,30 Sempre insieme; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — 6 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 10 Spazio 1; 11 «Tedoro»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Jerome; 16 Guerre fra galassie; 16,30 «Le ultime lettere da Stalingrado» di Ulisa Katz; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videomotivin; 20 Arcobaleno; 20,50 Telefilm; 22 Cronache piemontesi; 23,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 «Agente Nevada»; 1,30 «L'immortalità» con Don Backy; 3 «Un giovane una giovane»; 4,30 «La divertista»; e «Il tesoro della foresta pietrificata».

TELECUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 21 Film; 23 Fisica o fantascienza: la pranoterapia; 23,45 Film.

TELE EUROPA 3 (56-25 Uhf) — Il Chicolitirici; 8,45 e 23 Telefilm serie Loretta Young; 9,15 Filo diretto; 10 «Les croisières»; 11,30 Telefilm serie Kum Kum; 12 Buon appetito; 13,30 Papà ha sempre ragione; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «L'ultimo rifiuto»; 14,45-16,15-18,15-23,30 Pariamone insieme; 15,15 Torino moda; 15,45 Chiamate 393431; 18,45 Love boat; 17,45 S.O.S. squadra speciale; 18,15 Cinema città; 18,20 Metti una sera un libro; 18,45 Ebit, 20 Chi è di scena; 20,30 «Vogliamo dimagrire»; 22 Telefilm serie Partita a due; 24 «La paziente ha un limite, noi no»; 1,30 «Sette sporchi carogne».

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubriche di carattere commerciale L. 7800, anziché L. 2300. Rubriche di lavoro, domanda e offerta di impiego L. 4000, ridotta a 3 o 11 (commerciali) L. 1800. Avvisi urgenti della linea o con «asterisco» doppio. Riserve urgenti, data fissa o «posizione» di rigore.

In base al decreto del Presidente della Repubblica 26-10-1972 n° 633 sono obbligatorie le indicazioni sul numero di partita IVA e sulla natura giuridica dei soggetti che effettuano la transazione.

1 Commerciali

AMACCHI liquida istantaneamente Nardi cercasi attrezzature tessile macchinette arcaiche macchine utensili smaltate, materiali tecnologici, apparecchiature e materiale vari. Tel. 900 9723 (ufficio) (corso Giulio Cesare 15 maggio).

CARRELLO elevatore (kg) 605 diesel 20 qli completamente automatico seminuovo vendo a metà prezzo 300 mila contanti. Tel. 489 707

LIQUIDIAMO ufficio macchine utensili paranchi ed attrezzature di lavoro, via Livorno 71, 10° piano torni paralleli trapano radiale Sano mod. 75, 1300 distillina, fresatrice universale insieme numero vario 5x12 Filettatrice - alesatrice b Gisholt - Gardner - Denomi - compressore accessori minuteria. Limatrice - pialla pialletto - Calandra radiale/asolatrice «Sensa» spessore 3,5 spessore 500 m. m. Assortimento utensili - Tornitore - Fresatore - Saldatrice ad arco e ossiacetilenica - macchine varie Tornitura, ore ufficio 329 134.

LIQUIDAZIONE ditta vendesi Cat radiatore peso 360 Reale perfetto anno 70 34 quintali portata Tel 650 8305 - 984 7486

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

RIBALTO

banca telefonica e partono litrelle di circolazione della vostra zona per ottenere un prestito immediato

PRESTITO

presto Stanza e 24 rateali. Tel. 190 - 412 190

A. ATTENZIONE finanziamenti rateali soluzioni a tutti. Ristrutturazioni via P. Taroni 23 tel 538 036

CONCESSIONARIO con capitale e garanzie prestigiosi ogni categoria Partecipazione Commerciale Diretto contributo Corso Galileo Ferraris 149 tel 596 778

COMMERCIALI finanziamenti personali immediati. Istruttoria immediata. Tel. 541 296

MUTUI

concediamo in 30 giorni a tassi irrisori sia per acquisto casa. Ristrutturazioni alle Cambiali, Corso Regina 68, tel. 745 707

PRIVATAMENTE ad in grado che guadagni bene senza garanzie ipotecarie o cessione del 5° stipendio vasto ordine di somme. Tel 596 212

PRIVATO concede prestiti impiegati pensionati rateali massimo 10 milioni. Per appuntamento Tel 530 8813.

BENETA' e celerità su finanziamenti cercasi ai soli operatori indipendenti e piccola società Tel 699 0960 780 850

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO mobili di vendere per vostro negozio o ufficio garantendo serietà e celerità Telefonare 760 132

A.A. FABBRO quasi 70 anni di esperienza nella consegna di arredi commerciali, industriali e negozi. Assicurando la massima cortesia. Sempre. Fabbro allo 61 110 - 60 64 070

A. ACQUISTIAMO interni negozio e ricambi di qualunque genere in Torino e circostanze Tel 540 532.

A tre 13 milioni 300 mila vendo avviata pizzeria in ordine zona centro pagamento dilazionato. Telefonare 650 835

AFFARE per motivi familiari cedesi accessibile domani, 8 posti di lavoro zona centro. Telefonare 650 783

AFFARONE zona centralissima vendesi chiosco completo di ogni genere. Per informazioni contattare appartamento. Telefonare a 872 464

ALBERGO centrale 12 camere mq 480 circa ottima stagione Pinerolo cedesi per motivi familiari 265 milioni tel. 506 365

ALBERGO ristorante centrale ampliato ammodernato ristrutturato attrezzatissimo 160 posti mercato chiuso 50% Pagamento dilazionato

ALIMENTARI forte lavoro chiuso da 10 giorni personale media pratica cercasi marca stabilimento. Tel 818 2561 - 859 1855

ARENDA impianti e commerciale in seguito ad cessa socio collaboratore, sufficienti 30-50 milioni. Tel. 640 7363

BAR supermercato nel mercato coperto nuovo 500 mila cadd pagamento dilazionato 100 milioni dilazionabili eventuale cessione Corso Regina 68 Torino

BAR zona Francia chiusura annua annesso giornalaio mq. 350 mila cessione causa malattia Telefonare 380 810

CALZATURIFICIO cedesi zona Mirafiori ampiamo ottimo reddito. Richiesta 500 mila

CEDESI per lavori causa non saper guidare camion discreto 230 posti a sedere in Piemonte Tel 012 291 254

CEDO avviatissima fabbricazione serie centro con responsabile Torino vero locale ideale muri contratto Tel 513 017

CEDO laboratorio pellicceria avviatissimo in Moncalieri massime referenziato Telefonare Negri 600 525.

CEDO legna autoliquidante zona Langhe con utensili IX x stagionata per settore ad economico. Tel. 512 818

CEDO locale con licenza pubblico esp. 1 12 tavoli Mirafiori con attrezzature affare L. 7 milioni Occasione Tel 513 017

CEDO ideali per vetri porte cantieristiche Ciocera con attrezzatura per potenziale L. 27 milioni 200 mila Tel 513 017

CERRO diesel 70-80 cavallo inoccupato in ottimo stato vendo Rivoli ai piedi della discesa per Cascine Vica Tel 599 127

COMMERCIALI graziosissimi appartamenti zona Vanchiglia trovo clienti con soggiorni 180 mila giornaliere cedo facilmente 18 milioni Tel 760613

FABIANO 0564180 colpisce anche di sabato inviate anche 120 milioni ultra soggetto Conto 35 milioni interessante affare

GENESIA tra sue storico centralissimo cedo affare 600 mila mensili Chiedere signora pomeridiana Tel 531 213 512 298

IMERIA di Taranto cedo bar elaborato con alloggio forte incasso 60 milioni dilazionati Telefonare 011 7774 057

LATTERIA affacente e con Clemente spazio ad incasso 140 mila giornaliere 13 milioni 500 mila Tel 509 396

LATTERIA semmenti zona Roma stupendo forno interno Cremerie giovani cedesi occasione sempre 17 milioni Tel 760 2503

LATTERIA posizione famosa grande passaggio incasso 140 mila giornaliere Tel 901 1941

MINIMARKET molto vendesi quarto accesso zona commerciale Grugliasco vendesi per motivi di età Tel. 980 810

PANIFICIO laboratorio forno automatico propriamente 3 giornali giornalieri vendesi per motivi di età Telefonare 650 8472

PARRUCCHIERE maschile cedesi per motivi familiari ottimo reddito Telefonare 328 906

PENSIONE MASCHILE cede causa trasferimento avviamento ventennale stupendo locale 160 posti minimo costante 50% Pagamento dilazionato Tel 880 761

PESCHERIA Moncalieri cedesi causa malattia avviatissima con attrezzature Telefonare ore ufficio 640 1855

RISTORANTE pizzeria rinnovatissimo centralissimo avviatissimo affare occasione Ristorante nuovo arredato 300 mq. Pizzeria mq. 100 completo di attrezzature Telefonare ore ufficio 340 747.

SALUMERIA zona Giardini cedesi avviatissima causa malattia Telefonare ore ufficio 246 812

SALUMERIA zona Vanchiglia cedesi avviatissima causa malattia Telefonare ore ufficio 246 812

SUPERBAR centrale ingrandissimo 400 000 annuo giorno inoccupabile, cedo dilettevole affare Telefono 778 128.

TABACCHERIA eccezionale via Borgaro completamente arredata incasso 200 milioni annuo buon reddito Telefono 695 208.

TABACCHERIA centro periferia commercio, grosso giro affari annuo ceco raddoppiabili Telefonare 510 017

4 Terreni

COLLINE vendesi Langhe mq 1000 progetto approvato con inizio lavori per costruzione villetta indipendente ottima posizione. Tel. 512 818

RIVOLI (vendo vicino 10 347 mq di terreno agricolo in blocco servito da ottimi strade luce 2000 al mq Telefonare 783 928

SUSA vendo mq 2012 di terreno edificabile di Torre Villaggio dei fanghi, posizione molto bella Tel 546206 546534

TERRENO valdostano 30 mila mq in unico appezzamento collinare a pochi Km dall'autostrada Telefonare 547 021 - 543 027

5 Locali e negozi

domande

AAAA AZIENDA nazionale cerca in locazione in Torino per propria sede mq 600-1000 da ristrutturare unico o magazzino tel 011 236 048 ore ufficio chiedendo del p. Pellitteri

A.A. CAPANNONI «cercasi» capannone in aquisti-affitto Stampi e vostra disposizione con 20 mila di superficie coperta nel settore Rivoli-Alpignano-Collegno 90 94 670

A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazioni leggere in Torino o cintura. Tel 631021

CERCHIAMO immobile che rispondo vari dati e cerco palazzo di stabili genere. Se è in ottimo stato e ben ubicato e ristrutturato Telefonare 650 8472

NAZIONALCASE acquista direttamente da proprietari appartamenti, villette, palazzine, capannoni qualsiasi zona. Tel 743 128 781 455.

SOCIETA' commerciale metalli preziosi, prodotti chimici acquisterebbe locale 200-400 mq zona limitrofe Nord tangenziale Telefonare 317 175 ore ufficio

offerte

A. AFFARE società vendita immobili cede gestione ventennale consolidata e redditizia. Telefonare 500 coppoli. Tel. 545 138

A. FIDALCASE vendite Lloyd Ferrania di Bolli guidati Alfa Sud auto e L. 7 milioni 500 cada diciannovenni Telefonare 501 245 505 926

A. SERIM vendite via Bologna box auto libero 16 metriche per motocicletta posizione ottima

A. SERRA vende corso Marsacucco box telecomandato mq 40 circa, per informazioni telefonare al 540821

AFFARE per urgente liquidità vendo mezzanino mq 430 più 30 mq mq terrazzo zona industriale Area recinta garantito 8 milioni 500 mila senza ammortizzo in 3 tranches da L. 120 milioni 20% contanti Tel 011 676035

AFFARE cedesi vendo zona Lungodora Firenze metratura mq 60 più box più cantina mercato coperto L. 28 milioni Tel 385 460

APPETITOSI edicolante corso Massimo vendesi mq 600 (fabbricato) 3 piani abitabili ad uffici e magazzino Telefonare 650 0448

AFFITTASI Castiglia Lanzo mq. 750 ampie pareti 7 cantine mq 7000 Tel 338 645 (ore pasti)

BOX a Volpiano ideali stanza casa via Brandizzo vendo a doppia consultare subito occasione Lavoro 860027

CAPANNONE industriale mq. 2000 altezza mt 7 Nuova costruzione vendesi L. 400 milioni compreso mutuo L. 180 milioni Tel 937 053

CARALEONO (Lo Celio (Tel ideali mq.mq 2 box auto mq. 15 L. 5 milioni 500 mila cadauno multiproprietario Tel 838 448

CASTELLAMONTE affittasi locale uso ufficio, grande piano Telefonare 0124 52 40 ore ufficio

CENTROCARA 210 mt vendesi per negozi hobby falegnameria con alloggio ristrutturato 180 milioni dilazionati

CIARDITTI 3107 (comodo impianti industriali vendo Nuovo Modello Sud via Raimondo Lecoq speciale quasi nuovo mq 440 con permesso peso mq 220 ca

LIBERO negozio mq 90 circa su marciapiede mercato di Venaria via Don Bosco ben servito via Lavoro Telefonare 256 775 ore ufficio

LOCALE artigianale mq 400 su due piani a Nole via Reale Rivoli, vendo affitto o permuto con box Chiamare Colombo 1 tel. 904463 560870

A. AVETE bisogno di un prestito subito e il tasso agevolato? Telefonate al 6504688 ore ufficio Massima riservatezza

ATTENZIONE finanziamenti rateali soluzioni a tutti. Ristrutturazioni via P. Taroni 23 tel 538 036

CONCESSIONARIO con capitale e garanzie prestigiosi ogni categoria Partecipazione Commerciale Diretto contributo Corso Galileo Ferraris 149 tel 596 778

CONTRATTISTI (privati) impiantisti specializzati Corso Regina 68 Torino

MUTUI

concediamo in 30 giorni a tassi irrisori sia per acquisto casa. Ristrutturazioni alle Cambiali, Corso Regina 68, tel. 745 707

PRIVATAMENTE ad in grado che guadagni bene senza garanzie ipotecarie o cessione del 5° stipendio vasto ordine di somme. Tel 596 212

PRIVATO concede prestiti impiegati pensionati rateali massimo 10 milioni. Per appuntamento Tel 530 8813.

BENETA' e celerità su finanziamenti cercasi ai soli operatori indipendenti e piccola società Tel 699 0960 780 850

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA ebb autisti guarda dei campo aspetta date non più maggiorenni Chiamare ore pasti 0185 66715 prano pago tutto gratis

impiegati

LAUREATO in perito valore assicurativo medico-legale esperienza in viaggiare Inglese-Tedesco-Francese massima offerta Tel. 011 818 481.

RAGIONIERA giovane seria impiegata discreta esperienza Milano Milano Tel 065 7743

RAGIONIERA 30enne esperienza decennale contabile generale amministrativa Torino cerca nuova occupazione. Telefonare 210 775 ore ufficio

LOCALE artigianale mq 400 su due piani a Nole via Reale Rivoli, vendo affitto o permuto con box Chiamare Colombo 1 tel. 904463 560870

A. AVETE bisogno di un prestito subito e il tasso agevolato? Telefonate al 6504688 ore ufficio Massima riservatezza

ATTENZIONE finanziamenti rateali soluzioni a tutti. Ristrutturazioni via P. Taroni 23 tel 538 036

CONCESSIONARIO con capitale e garanzie prestigiosi ogni categoria Partecipazione Commerciale Diretto contributo Corso Galileo Ferraris 149 tel 596 778

CONTRATTISTI (privati) impiantisti specializzati Corso Regina 68 Torino

MUTUI

concediamo in 30 giorni a tassi irrisori sia per acquisto casa. Ristrutturazioni alle Cambiali, Corso Regina 68, tel. 745 707

PRIVATAMENTE ad in grado che guadagni bene senza garanzie ipotecarie o cessione del 5° stipendio vasto ordine di somme. Tel 596 212

PRIVATO concede prestiti impiegati pensionati rateali massimo 10 milioni. Per appuntamento Tel 530 8813.

BENETA' e celerità su finanziamenti cercasi ai soli operatori indipendenti e piccola società Tel 699 0960 780 850

LAUREATO in perito valore assicurativo medico-legale esperienza in viaggiare Inglese-Tedesco-Francese massima offerta Tel. 011 818 481.

RAGIONIERA piazza ha grossa notizi Grupp discreta esperienza Milano milioni attrali. Tel 065 7743

RAGIONIERA 30enne esperienza decennale contabile generale amministrativa Torino cerca nuova occupazione. Telefonare 210 775 ore ufficio

LOCALE artigianale mq 400 su due piani a Nole via Reale Rivoli, vendo affitto o permuto con box Chiamare Colombo 1 tel. 904463 560870

A. AVETE bisogno di un prestito subito e il tasso agevolato? Telefonate al 6504688 ore ufficio Massima riservatezza

ATTENZIONE finanziamenti rateali soluzioni a tutti. Ristrutturazioni via P. Taroni 23 tel 538 036

CONCESSIONARIO con capitale e garanzie prest

In provincia [illegible] un mese dalle elezioni

Due milioni alle urne per 5262 consiglieri

Si vota in 315 Comuni per nominare le assemblee regionale e provinciale e 290 amministrazioni comunali - Ottanta le poltrone a Torino

Sono 315 (Torino compresa) i comuni della provincia interessati alle amministrative dell'8 giugno. In tutti si voterà per il rinnovo del consiglio provinciale e di quello regionale, mentre [illegible] centri grandi e piccoli sono chiamati a rinnovare anche i propri consigli comunali. A Collegno e Settimo, infine, vi sarà — come nel capoluogo — una quarta urna per l'elezione dei consigli circoscrizionali (quartieri).

Consigli comunali — In totale i nuovi consiglieri da eleggere sono 1930 in 290 comuni così suddivisi: 30 con più di 5 mila abitanti in votera quindi con il sistema proporzionale; e 251 con popolazione inferiore a 5 [illegible] abitanti secondo il censimento del '71, dove si voterà con il sistema maggioritario. Di tanta sarà la «poltrona» a disposizione nel capoluogo, 40 quelle nei comuni con oltre [illegible] mila abitanti (e sempre l'ultimo comunento che fa testo), 30 quelle nei comuni [illegible] oltre diecimila abitanti; 20 consiglieri eleggono i centri con popolazione fra le tre e le diecimila unità; 10 ne vengono prescelti, infine, in quelli inferiori alle tremila anime.

Comuni oltre i 5 mila — Compreso il capoluogo sono 48, ma come già detto soltanto 39 saranno chiamati a rinnovare i consigli comunali. Non votano Carignano, Cirié, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano, dove [illegible] presidenti committenti elettorali [illegible] svolgeranno il 14 maggio '78, e neppure Buttigliera, Cumiana e Pianezza, che rinnovarono le proprie amministrazioni locali il 3 giugno dello scorso anno. Tra quelli chiamati alle urne si salva, comunque, già otto comuni maggiori (oltre Torino), in cui si eleggono [illegible] consiglieri: Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Rivoli e Settimo.

Comuni inferiori a 5 mila — In provincia di Torino sono 267, di cui soltanto 251 interessati alle elezioni comunali. Non votano Mezzenile e Torre Pellice; le elezioni [illegible] novembre '75), Lemie, Massello e Settimo Rottaro (dove si votò il 29 novembre '70); Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Balangero, Brusasco, Ceres, Ciconio, Frassinetto, Mompantero, Pertusio e Pont Canavese (che rinnovarono il Consiglio comunale il 14 maggio 1978); Claviere (che votò il 29 ottobre dello stesso anno).

Andranno invece alle urne [illegible] elettori di Ingria, dove si era votato nella [illegible] data di Mezzenile e Torre Pellice; le dimissioni di sette consiglieri del capoluogo, accettate con delibera [illegible] 21 aprile, comportano infatti l'integrale rinnovo del Consiglio, composto da eletti del capoluogo e della frazione. Ramats (di nuova proporzione [illegible] 12 e 3 rispettivamente).

Secondo deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa si voterà con ripartizione in frazioni dei comuni di Baldissero, Borgofranco d'Ivrea, Cafasse, Carmagnola, Castelnuovo Nigra, Chiomonte, Frossasco, Lauriano, Mazzè, Mercenasco, Perosa Argentina, Perrero, Pralì, Romano Canavese, Salza di Pinerolo, Scalenghe, Scarmagno, Vestigné (l'ultima delibera in data 31 marzo 1980 riguarda, in particolare, Prali, dove la ripartizione assegna 13 consiglieri al capoluogo e 2 [illegible] frazione Rodoretto).

Consiglio provinciale — Sono chiamati a rinnovarlo tutti i 315 comuni della provincia. Non si danno preferenze, si vota solo il simbolo del partito, essendo i collegi uninominali: 22 consiglieri vengono eletti nel capoluogo, altri 23 nella provincia.

Consiglio regionale — Anche questa seconda urna si troverà in tutti i 315 centri della provincia, che dovranno eleggere [illegible] sono a Torino (con lo stesso meccanismo «proporzionale» delle comunali) 31 consiglieri.

Consigli circoscrizionali — Oltre a Torino, la quarta urna del «quartiere» è una quarta scheda di diverso colore saranno in provincia di due soli comuni. Collegno e Settimo: nel primo [illegible] eleggeranno 16 consiglieri [illegible] comune delle 6 Circoscrizioni previste (Santa Maria, Paradiso, Leumann-Terracorta, Regina Margherita, Centro storico - Borgo Nuovo e Savoiarni), nel secondo verranno prescelti [illegible] consiglieri per ciascuna [illegible] Circoscrizioni (Borgo Nuovo, via Milano, Centro, Borgo Provinciale).

Curiosità in cifre — Per circa 1.800.000 elettori, sono 5262 gli amministratori da rinnovare in totale tra Torino e provincia. Nel '75 la percentuale dei votanti per le comunali era stata del 77 per cento, con punte superiori all'80%.

ro. re.

Per il voto dell'otto giugno

Moncalieri, Piga capolista del psi

Smentite le voci secondo cui avrebbe lasciato la politica - Confermati gli «uscenti»

Il sindaco [illegible] Moncalieri, Guido Piga, non si ritira dalla politica, è capolista del psi per le elezioni di giugno. «*E' un'indicazione che mi spetta di diritto* — commenta — *ora tocca ai cittadini decidere*».

Nei mesi scorsi si era parlato spesso di dimissioni del sindaco, addirittura di ritiro dalla politica attiva. Ogni illazione è stata ora smentita. «*Guido Piga è tra gli uomini del nostro partito più preparati politicamente* — ha affermato il vicesegretario del partito, dottor Rocco Romano —, *per questo gli è stato chiesto di presentarsi alla prossima elezioni*».

Assessori e consiglieri — sei in tutto — rientrano nella lista di lista nominata a maggioranza dal comitato direttivo. Sono presenti anche tre donne: l'assessore Marisa Odone, 27 anni; Delfina Navara, 34 anni, e Wanda Frisone, 41. Alcuni candidati sono stati esclusi per sopravvenuto, in base a una scelta «*di carattere politico*».

«*Accettare tutti era impossibile, dovendo rimanere nel numero di 40 nomi* — spiega ancora il dottor Romano —. *Si è considerata l'eventuale influenza sul pubblico dei singoli candidati*».

Figura conosciuta nell'ambiente moncalierese anche per quanto riguarda la nomina del capolista del psi. La scelta è caduta sul capogruppo Sergio Chiamparino, da oltre dieci anni militante nel partito. La testa di lista è composta da cinque membri: il vicesindaco Ermenegildo Magnani, seguito da Fiandra, Foppa e Vaglio. Gli altri candidati, inclusi gli attuali assessori e consiglieri comunali, rientrano nella restante lista. Presenti otto donne (nel 1975 erano solo tre)

«*E' stato concesso largo spazio ai giovani* — dice l'assessore al personale Ricci — *con un rinnovo della lista, rispetto al passato, di oltre il 60%. La nomina dei candidati è stata raggiunta in un clima sereno e dopo due settimane circa di riunioni, incontri e discussioni*». I rappresentanti comunisti in carica nell'amministrazione comunale sono attualmente 17.

Invalidi e lavoro

Domenica alle 9,30 si terrà presso il «Centro incontri» della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) un convegno organizzato dall'Unione Regionale mutilati e invalidi civili. Tema: «*I problemi sociali dell'occupazione e dell'inserimento degli invalidi civili*».

Le relazioni saranno tenute dal dott. Michele Basile, perito del tribunale, e dall'avvocato Brignardi.

Tra i motori, [illegible] candelabri

[illegible] titolare dell'officina è stato arrestato per ricettazione

Gli oggetti sacri recuperati dalla polizia

Irruzione della polizia, ieri mattina, in un'officina di demolizioni d'auto in via Tetti Scaglia a Grugliasco. Nel corso dell'operazione, che la sezione furti d'auto [illegible] squadra mobile effettua periodicamente in garages e officine sono stati trovati 40 motori d'auto [illegible] dubbia provenienza.

Il fatto singolare che ha portato all'arresto per ricettazione del titolare, Rocco Jer[illegible], 31 anni, di Grugliasco e di fermo dei due soci, Antonio Gaudioso, 35 anni e Angelo Tattoli 18 anni, è stato il ritrovamento di 9 calici da messa, due candelabri d'argento alcuni porta reliquie e due patene. Sicuramente gli oggetti sacri sono stati rubati recentemente in qualche chiesa della cintura e consegnati al Jerino perché li rivendesse.

SALASSA — Settanta milioni al Comune dalla Regione Pie[illegible] per l'ampliamento delle scuole elementari Sono previste quattro nuove aule e una sala per i concerti e le riunioni delle associazioni cittadine

Comunità montana

Consigliere provinciale

[illegible]

È Paolo Sibille, dc, indiziato di peculato

Nuovi sviluppi nell'inchiesta della magistratura sulla Comunità montana alta Valsusa. Dopo l'arresto del presidente Mauro Chiesi, del segretario Claudio Cappa e del dipendente Walter Revo, imputati di peculato, falso e omissioni di atti d'ufficio (tutti in libertà provvisoria) e le dimissioni [illegible] presidente della Commissione regionale [illegible] controllo Viceriguerra — anch'egli inquisito — il giudice dott. Corsi ha inviato una comunicazione giudiziaria al consigliere provinciale Paolo Sibille dc, indiziato di peculato.

Secondo le accuse, il Sibille avrebbe partecipato alle riunioni di giunta della Comunità, senza averne diritto, in quanto è solo consigliere. Inoltre avrebbe percepito rimborsi spese per le trasferte da Torino ad Oulx, sempre per queste riunioni. Il Sibille si sarebbe giustificato attermando di essere stato dele[illegible] a questa funzione dal sindaco di Salbertrand. Per questo suo incarico era comunque tenuto a ricevere un rimborso spese.

Il prof. Viceriguerra, indiziato di abuso in atti d'ufficio essendo presidente della Commissione regionale di controllo, avrebbe dovuto astenersi — trovando il giudice — dall'approvazione delle delibere dell'ente riguardanti, nella quali era più o meno interessato

Malore mortale

Antonio Loi, di Cagliari, 39 anni, abitante al secondo piano di via Massini 7, presso un'abitazione-camere, colto da malore mortale (forse infarto) è caduto nel bagno, battendo il capo contro il bordo della vasca. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Grugliasco, la dc ricorda Aldo Moro

Il Centro studi Aldo Moro, a un anno dalla sua costituzione e nel secondo anniversario della scomparsa del grande statista al cui nome si ispira, organizza una manifestazione per ricordarne il sacrificio. Stasera, ore 21, nella sala riunioni del municipio di Grugliasco, piazza Matteotti, dibattito pubblico su: «*Aldo Moro: un cristiano nella società di oggi*».

Interverranno: pref. Leo Milano, segretario provinciale dc; don Bartolo Mail, del seminario vescovile di Susa e l'on. Guido Bodrato.

Cessato allarme alla Società generale elettrica

Druento, è ripreso il lavoro dopo l'esplosione del cloro

Lo scoppio è stato casuale, la reazione chimica non ha provocato conseguenze - Altro fatto: operaio ustionato al volto e alle braccia

Ieri mattina è ripreso il lavoro alla Società generale elettronica di Druento, dove l'altro pomeriggio è esploso un ridotore di cloro, provocando una nube densa e nera. Fortunatamente non [illegible] sono state conseguenze, solo un po' di panico tra le maestranze di un reparto, allarmate da bruciori alla gola e agli occhi.

I vigili del fuoco hanno affrontato i vapori [illegible] neutralizzarla, annullando i nocivi effetti (non pericolosi, comunque) che le esalazioni potevano arrecare. I tecnici [illegible] provinciale all'ecologia hanno compiuto prelievi nel vicino torrente Orenda, in cui sarebbe finito il cloro. Finora non [illegible] sono verificate morie di pesci, segno evidente che l'acqua ha completamente diluito il liquido.

L'azienda ha precisato che lo scoppio del tubo è stato casuale, probabilmente per un difetto in uno dei contenitori e che la reazione chimica si è verificata perché il sodio clorito è venuto a contatto con l'acqua.

★ Durante la pulitura di una caldaia di gasolio, si è incendiata e il gas stagnante lo fiamme hanno investito l'uomo che stava eseguendo i lavori, Angelo Ricca, 38 anni, di Cirié, località Campasso, che ha riportato ustioni al volto, alle mani e alle braccia. E' ricoverato al Cto: prognosi, un mese.

★ Il consiglio di fabbrica della stabilimento Aspera, a Riva di Chieri ha reso noto che nei giorni scorsi è operaie sono state colpite dalle esalazioni di un gas usato nelle lavorazioni. E' il pericolo di metilene, che ha provocato avvelenamenti, vomiti, dolori alla testa.

Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi: dopo alcune ore di ricovero in ospedale le lavoratrici sono state dimesse. I sindacati hanno chiesto all'azienda di spostare fuori del reparto l'impianto che utilizza questo gas, in quanto non sarebbe la prima volta che si verificano inconvenienti.

★ I carabinieri in esecuzione ad un ordine di cattura hanno arrestato Salvatore Sorce, 22 anni, e Gabriele Mello, di 20, entrambi di Pavone. Sono accusati di furto aggravato. Dopo l'interrogatorio, cui ha assistito l'avv. Campanale, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Quintina ha concesso ai due la libertà provvisoria.

★ Scontrandosi in ciclomotore con un'auto, Giovanni Barba, 55 anni, Collegno, corso Kennedy 35, ha riportato fratture alla gamba sinistra. All'ospedale di Rivoli, è stato colto da un'embolia adiposa: i medici lo hanno subito trasferito alle Molinette, dove è ricoverato con riserva di prognosi.

Sulla [illegible] colpi [illegible] pistola.

Vincenzo Argirò, 25 anni

Vincenzo Argirò, 25 anni, via Quintino Sella 20, Moncalieri, è stato ricoverato ieri notte all'ospedale Santa Croce per una ferita d'arma [illegible] fuoco [illegible] gluteo destro. Medicato, è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Non si conoscono i [illegible] del ferimento.

[illegible] professionista venticinquenne, l'Argirò è una vecchia conoscenza di polizia e carabinieri. Il 26 luglio '77 si rese protagonista di uno strano episodio. Insieme a 5 complici tuttora a piede contro l'auto di un industriale di Moncalieri per vendicare uno sgarbo. Ricercato, venne catturato nel novembre dello stesso anno quando insieme a una coppia, in auto, tentò di sfuggire a un posto di blocco della polizia: gli agenti spararono una raffica e il ferirono tutti e tre. La ragazza, Giuseppina Cagliari, morì due settimane dopo per le ferite.

Orbassano: caduto dalla scala muore

Il panettiere Luigi Navone, di 56 anni, nativo di Asti, residente ad Orbassano, in via Castellazzo 33, è morto, alle Molinette, per trauma cranico. Il 24 aprile, mentre dava il bianco alle pareti di casa, era caduto da una scala, alta poco meno di due metri.

★ Il manovale Lanne Rizza, di 56 anni, originario di Loreo (Rovigo), abitante in via Carisio 14, è stato colto da un infarto nel bagno della caserma di via Bidone 1, dove era addetto all'apertura dei cancelli. Portato in ambulanza, [illegible] Maria Vittorio, vi è giunto cadavere. Lascia la moglie, Zeta Bellini, di 60 anni — dalla quale viveva separato — e il figlio Giovanni di 21 anni.

Sindaco "lascia" dopo 35 anni

E' il sindaco con maggior anzianità di servizio di tutto il Canavese, forse del Piemonte: Quirino Bernardo, 59 anni, è «primo cittadino» di Ozegna da 35 anni; da quando, all'indomani del 25 aprile la classe 1 Domitilo di liberazione. Ora ha deciso [illegible] non presentarsi più come candidato in testa alla lista [illegible] indipendenti che ha capeggiato per tanti anni. «*Sono stanco* — spiega — *mi manca l'entusiasmo e senza quello come si fa ad amministrare?*».

Agricoltore, legalitario alla sua terra, non ha mai conseguito la patente di guida: «*E' stato per me un vero handicap, specie con le difficoltà di trasporto nella zona*». Trentacinque anni [illegible] battaglie per migliorare le condizioni di vita di un paese dal turismo «povero» ma intenso, specie nei mesi estivi, quando gli abitanti toccano le seimila unità.

CUORGNÈ — Gli uffici amministrativi della Usl si trasferiranno in via Galilei presso [illegible] sede dell'Inam

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,35 e 15 «Le cinque giornate di Napoli» di Nanny Loy; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 Telefilm serie La luce dei giusti; 14 Marcus Welby: «Dall'altra parte»; 16,30 Roy Rogers: «Il campione»; 17 «Solo chi cade può risorgere» con Humphrey Bogart; 18,30 Pop corn; 19,30 e 23,30 Informa sport; 20,20 Marcus Welby: «Vieni con me»; 21,30 «L'assassino» di Elio Petri, con Marcello Mastroianni e Salvo Randone; 23,30 Pianeta oniemu; 24 «Il cadavere degli artigli d'acciaio» di Leonard Keigel con Ronny Schneider e Marcel Ronet (giallo)

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 13,50 Film; 16,30 D come donna; 16,45 Charlie's angels; 18,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Rubriche; 19,30 Eurocasa; Anni 80; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Grand prix; 23,30 «La traccia del serpente» di Sidney Hayes con Sterling Hayden e Dorothy Lamour; 1 Film

TELE VOX (28,8 Uhf) — 16,30 Oggi lotteria; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 e 22 Elezioni Tmi. Carletto e Zanotta (dc); 19,45 «Nfida alla città» con John Payne (inedito)

RTA (33-39 Uhf) — 12,30 «Polizarpo ufficiale di scrittura»; 14 e 20 Stirvi Templar; 15,30 «I magliari»; 17,30 Hunter telefilm; 18,30 Rendete vouri; 19,45 e 24 Telegiornale; 21 Monty Nash telefilm; 21,30 Walter Chiari show; 23,30 «La polizia ha le mani legate».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-58 Uhf) — 7 «Ainsa inferno di ghiaccio»; 8,30 «Le tre morti del sergente Caine»; 10 «Lodare delle belve»; 11,30 Per la serie Kuni Kuni: «I figlioi prodigo»; 11,50 Doria Day; 12,30 «Elvira Madigan»; 14 Gira flash e Borsa valori; 14,35 Spazio 5; 15,55 S.O.S. squadra speciale: «Pericolo in montagna»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,25 Candy candy: «Il mio Antony»; 18,10 Speciale Regione; 18,30 Inspernicabilizzati per uno domenatico; 18,45 Caro assessore: Marchini; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Cenio militari per morire»; 22[illegible] 22,30 Ufalfa Il una cuccagna, festival Anni 60 con Nalini Svampa; 23,30 Agente Pepper. «Vento freddo»; 1 Film; 3,30 «La casa degli orruri nel parco»; 4 «Alaska inferno di ghiaccio»; 5,30 «Le tre morti del sergente Caine».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Attila»; 12 Meridiano 44; 13 Film; 15 Conoscere se stessi; 16 «Yellow 33»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Un ballerino una sola estate»; 21,45 Squadra grande squadra mia; 23,30 «Il massacro di Fort Apache».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Il ferro e la sua grande avventura»; 17 Ragazzi 3 R; 18 Controcampionato; 18,30 Mondo lacio; 19,30 Rubrica imprenditoriale; 19,45 Agricoltura e alimentazione; 21,30 Sempre insieme; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) — 8 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 10 Smallo (; 11 «Tobor»; 12 Telefilm; 14 Splendido; 15 Jerome, 16 Guerre fra galassie; 18,30 «Le ultime lettere da Stalingrado» di Gilles Kuts; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Arcobaleno; 20,50 Telefilm; 23 Cronache piemontesi; 23,45 Playboy di mezzanotte; 0,30 «Agente Newman»; 1,30 «L'immagnità» con Don Bicky; 3 «Un giovane una giovane»; 4,30 «La divorziata» e «Il tesoro della foresta pietrificata».

TELECUPOLE (57-64-68 Uhf) — (2,30-14-18 Film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; [illegible] Film; 23 Pesca e fantascienza: la preistoreplia; 23,45 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chirchiriciti; 9,45 e 23 Telefilm serie Loretta Young; 9,15 Filo diretto; 10 «Les creatures»; 12,30 Telefilm serie [illegible] Kuin; 13 Buon appetito; 13,30 Papà ha sempre ragione. 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «L'ultimo rifiuto»; 14,45-16,15-18,15-20,30 Parliamone insieme; 16,15 Torino inoita; 15,45 Chiamate 393421; 16,45 Love boat; 17,45 B.O.B. squadra speciale; 18,15 Cinema città; 18,30 Motti una sera un libro; 18,45 Ehit; 20 Cui è di scena; 20,30 «Vogliamo dimagrire»; 21 Telefilm serie Partita a due; 24 «La pazienza ha [illegible] limite, noi no»; 1,30 «Sette sparchi carogne».

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga (lettere e numeri compresi) L. 1600, feriali L. 2200, diurni L. 4200 (lettere B e H normali) L. 1600, Aste: vigenti (per 4 giri di inserzione) e diritti fissi (quelli previsti dalla legge e applicati a ciascun tipo di inserzione).

In base al decreto di impegno a ritiro, l'editore declina ogni responsabilità per quanto riguarda il contenuto delle inserzioni pubblicitarie e si riserva la facoltà di non pubblicare quelle che ritiene non rispondenti alla legge.

1 Commerciali

AMACCHI liquida laboratorio tenda canvas più attrezzature lavoro meccaniche, impianti macchine lavoro, pianetto, ramina liquidità stabilizzatrice e materiali vari. Tel. 0011/223 ufficio geom. Romagnoli

CARRELLO cedesi/dà in uso [illegible] 20 qli completamente automatico semiusato anno 6 mi[illegible] 500 mila lire rateali. Tel. 480 [illegible]

LIQUIDAZIONE tutto macchine utensili usate per [illegible] falegnameria [illegible] via Lanzo 11 Torino, [illegible] vendesi vecchio [illegible] Lancia mod. 76 1500 Berlina Tecnoflex [illegible] interessati [illegible] 9120. Eventuale [illegible] Lino Dossi - Rivoli [illegible] commercialmente attendibili. Lemmi [illegible] presso pegnetici Calandra Pedretti anno «Cinna» sposerà 25 lavoratori 599 in Assemblea e fuori - Tesoriere Bonino. Sottoscrizioni [illegible] e direttore [illegible] Telefonare per ufficio 372 134

LIQUIDAZIONE ditta vendesi QM vendesi pesa 350 Riva pensile anni 70 [illegible] pesare 350 Riva pensile anni 70 [illegible] pesare Tel. 954 8305 - 956 7400

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutte le persone che

[illegible] TRIANTO

[illegible] telefonare a potere ricevere in persona presso della vostra sede o presso un recapito [illegible] scelto per ottenere un prestito [illegible]

[illegible] TRIANTO

[illegible] anni - telefonare ore 13 - 14. telefono 472 180 - 472 181

A. ATTENZIONE Mantenimento [illegible] di tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504454 - 542070

A. AVETE bisogno di un preciso aiuto e di [illegible] agevolato? Telefonate al [illegible] ore [illegible] [illegible] riservatezza

ATTENZIONE finanziamo [illegible] [illegible] e [illegible] a tutti. Rivolgetevi a via S. Teresa 19 ore 9/12

CONCESSIONARIO con [illegible] a sempre [illegible] [illegible] cerca [illegible] [illegible] Telefonare 593 213 - 877 280

CONCESSIONARIO con [illegible] a sempre [illegible] [illegible] cerca [illegible] [illegible] Telefonare 593 213 - 877 280

CORRENTISTI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tel. 541 394

MUTUI

[illegible] 20 giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

LA PRODUTTIVITÀ DISTRIBUZIONE S.p.A.
VUOLE INVESTIRE NELLA SUA ORGANIZZAZIONE
GIOVANI LAUREATI / E
DA FORMARE ED AVVIARE A MANAGERIALE NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE COMMERCIALE

Se lei ha una notevole dose di dinamismo e una gran voglia di riuscire in un settore alimentare competitivo e stimolante, potrebbe essere una delle persone che cerchiamo.

L'AZIENDA

La nostra Azienda è controllata dalla Procter & Gamble Co.

In undici Procter & Gamble è una dei più grandi del mondo nella produzione e nella vendita di prodotti di largo consumo per la casa ed in tale settore è in forte espansione. Il fatturato annuale è di oltre 9 miliardi di dollari. I dipendenti sono circa 59.000 di cui 25.000 di questi negli Stati Uniti.

Alcuni dei prodotti da lei venduti in Italia sono Dash, Camay, Ace Stic & Spain, Mastro Lindo, Lenor, Ariel e Cane Selvatico.

La chiave del successo è stata e rimane l'organizzazione dell'Azienda basa e strutturata in piccole unità di «management», stimolando così al massimo le capacità e le energie dei livelli di gruppo.

Ciò favorisce lo sviluppo individuale e la possibilità di acquisire rapidamente a posizioni di sempre maggiore responsabilità. Le promozioni avvengono esclusivamente sulla base dei risultati e sul merito dimostrato.

Questa snellezza di struttura organizzativa e partecipativa (massimo quattro livelli nel Reparto Commerciale) dove la persona prescelta ha la possibilità di mettere in luce tutte le capacità personali.

IL LAVORO

Specificatamente in base a un Manager, che in Azienda occupa il primo gradino nella gerarchia manageriale dell'organizzazione commerciale lei le seguenti responsabilità:

- Coordinare e lavorare in un gruppo di 6-7 Venditori assumendo da questi e massimizzando i risultati in stretta collaborazione con il Top Management dell'Azienda stabilendo il livello degli ultimi alle esigenze e tendenze del mercato, cercando sempre le via migliori per ottenere la massima redditività. Avrà la responsabilità totale del business nell'area di sua attività e dal giro di affari sarà dell'ordine di circa 10 miliardi di lire all'anno.
- Addestrare di volta in volta al corretto comportamento nella implementazione delle politiche aziendali circa l'ottimizzazione presso la clientela, degli stocks dei prezzi, del display, delle promozioni del concorrente.
- Gestire i subordinati con una impostazione di integrità nei rapporti interni e esterni dell'organizzazione, in linea con le tradizioni aziendali fin dalla sua fondazione.

Il addestramento è [illegible] che [illegible] avrà [illegible] esclusivamente sul campo a fianco di addestratori qualificati per i primi sei mesi, per poi sviluppare autonomamente alle diverse dipendenze di un Manager Senior.
Questo deve dimostrare durante questo periodo sul campo d'aver capacità e volontà di primo persona il lavoro dei venditori, ai primi di livello e di individuare e portare assumere la responsabilità che la posizione comporterà e la predisposizione ad assumere in futuro incarichi di ancor maggiore responsabilità.
La sede di lavoro per la parte iniziale di addestramento è la ragione di residenza

I REQUISITI RICHIESTI

- Diploma di laurea ad indirizzo economico, preferibilmente conseguito con ottima votazione.
- Età non superiore ai 26 anni. Obblighi militari assolti.

Il candidato ideale è una persona dotata dell'ambizione di intraprendere una carriera di successo. Data la varietà dei contatti personali e la mobilità dei problemi da affrontare da un lato la persona sarà favorita dalle sue doti di comunicabilità e temperamento dall'altro dalle sue capacità di analisi e della prontezza nello sviluppare nuovi concetti e nuove idee, per valorizzare il lavoro e la conduzione degli uomini che gli verranno affidati, attraverso la leadership.

In particolare il candidato deve avere queste capacità affinché si configuri vincente attraverso una mossa di informazioni sapersi coordinare in rapporto scritto i risultati ottenuti e fornire i suggerimenti opportuni e miglioramenti, sapersi preparare personalmente in modo successivo e costante capaci seguire contemporaneamente diversi progetti e lavori richiedere continuamente nuove e migliori stadi, prendere decisioni importanti e sapersi assumere rischi, sapersi inserire più prestigiose del lavoro senza perdere efficienza, essere disponibile ai trasferimenti per accelerare la sua carriera.

La conoscenza della lingua inglese è un elemento preferenziale, ma non indispensabile.

Offriamo: ASSUNZIONE IMMEDIATA con inquadramento diretto, retribuzione molto interessante, rimborso spese, auto della Società (non reclamizzata).

Se quanto Le abbiamo esposto La interessa, ci mandi subito, a mezzo espresso, il Suo curriculum vitae, in esso riassuma concisamente gli studi compiuti, i risultati raggiunti, le eventuali esperienze lavorative svolte e tutte le altre esperienze che Lei ritiene significative. Risponderemo in ogni caso a tutti entro 3/4 settimane.

Le risposte siglate su buste separate con il rif. SIS 7228 dovranno pervenire alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

LA SELEZIONE VIENE EFFETTUATA DIRETTAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE [illegible] DISTRIBUZIONE S.p.A.

Siamo stati incaricati di ricercare:

VENDITORI

per

ALESSANDRIA - AOSTA
ASTI - NOVARA - VERCELLI

L'AZIENDA

è una affermata Società commerciale, presente su buona parte del territorio nazionale attraverso una diffusa rete di filiali, e con un fatturato annuo dell'ordine di 15 miliardi di lire; opera nel settore IDRO-TERMO-SANITARIO ed intende adeguare la struttura commerciale nell'area piemontese al continuo sviluppo del mercato.

LA POSIZIONE

alle dirette dipendenze del Responsabile Commerciale, comporta la gestione dell'attuale portafoglio Clienti e lo sviluppo, in modo autonomo, della Clientela potenziale, tramite visite continue e programmate ad installatori e rivenditori; prevede un inserimento graduale del Candidato attraverso corsi di addestramento sul prodotto presso la Sede Centrale.

IL CANDIDATO

con età intorno ai 26/30 anni e preparazione culturale di base a livello di scuola media superiore (perito - geometra), avrà maturato precedente esperienza di vendita nel settore o in rami affini (beni strumentali, articoli tecnici); sarà dotato di buone capacità organizzative, di spirito di iniziativa, di dinamismo e di attitudine a ragionare in termini di obiettivi. Per tutte le sedi è gradita la residenza in zona.

La selezione è coperta dal più scrupoloso segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico e comprensivo di tutti i dati utili ad una prima valutazione.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 2252, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di consulenza

Società [illegible] operante nel settore [illegible] ci ha affidato l'incarico di ricercare il

DIRETTORE GENERALE

Desideriamo inserire al vertice della struttura societaria una persona di età intorno ai 35-40 anni, con preparazione di base a livello di scuola media superiore (ad indirizzo tecnico), di grado di assumersi la completa responsabilità della gestione aziendale.

Il Candidato ideale dovrà possedere indiscusse qualità professionali e capacità organizzative tali da consentire un determinante apporto in termini di risultati e di sviluppo.

Riteniamo opportuno, per ricoprire con successo la posizione, che il Candidato abbia operato precedentemente presso Aziende meccaniche di medio-piccole dimensioni e che nel suo iter professionale abbia seguito in prima persona l'area produttiva e le vendite.

La retribuzione sarà adeguata alle reali esperienze maturate e comunque ad un livello di mercato decisamente interessante.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando in busta e su lettera il Rif. SP 2265**, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Siamo stati incaricati di selezionare

GIOVANE [illegible] o LAUREATO in SCIENZE ECONOMICHE

Un affermato gruppo industriale torinese in seguito ad una attenta pianificazione delle risorse umane intende potenziare il settore amministrativo inserendo una persona in grado di ricoprire la posizione di:

[illegible] ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Il Candidato prescelto, che avrà maturato una esperienza di 4 o 5 anni, verrà inserito inizialmente nel settore contabile ed avrà modo di completare il proprio bagaglio professionale nel settore della Contabilità Generale, Costi, Fornitori, IVA, Banche, Amministrazione del Personale, [illegible] opererà in affiancamento al Direttore Superiore nell'analisi dei costi, nella preparazione del budgets, nel controllo di gestione e in tutte le problematiche gestionali-amministrative del Gruppo.
La ricerca è pertanto rivolta a persone dotate di una forte volontà di realizzazione e spirito di iniziativa, con una naturale predisposizione al contatto umano e buona capacità organizzativa.
Costituisce titolo preferenziale l'aver operato in strutture con il supporto del C.E.D.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2244**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Affermata Società con produzione su commessa, presente in Italia ed all'estero e facente parte di un importante gruppo industriale, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

al quale affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la gestione totale dell'area amministrativa: **problemi finanziari e contabili; adempimenti fiscali, societari e di bilancio; reporting e contabilità industriale.**
Desideriamo contattare candidati, preferibilmente laureati in Economia e Commercio o cultura equivalente, con età intorno ai 30-35 anni che abbiano maturato una precedente esperienza, in posizione subalterna o di Assistente alla Direzione Amministrativa, acquisendo una buona conoscenza **delle moderne tecniche contabili anglosassoni e dei sistemi informatizzati.**
Dovranno inoltre possedere buone capacità organizzative e di guida e motivazione del personale.
Costituiscono titoli preferenziali la conoscenza della lingua [illegible] e delle normative valutarie.
Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno definiti sulla base delle reali esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2249**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di medie dimensioni, operante nel settore [illegible] **sistemi elettromeccanici ed elettronici per l'automazione**, ci ha incaricati di ricercare:

ASSISTENTE ALLA [illegible]

Siamo interessati ad entrare in contatto con candidati di età intorno ai 35 anni, in possesso di una preparazione di base ad indirizzo tecnico e dotati personali di dinamismo, capacità organizzativa, apertura mentale ed attitudine ad operare in autonomia.
La persona prescelta dovrà occuparsi in prima persona del **settore commerciale**, preoccupandosi dell'ulteriore sviluppo in termini di fatturato dell'azienda, della riorganizzazione della rete di vendita sul territorio nazionale e del collegamento con la parte produttiva.
Una ottima introduzione nel tessuto industriale torinese e l'attitudine a dialogare a tutti i livelli con le aziende clienti faciliteranno il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.
L'azienda cliente è in grado di assicurare un trattamento decisamente stimolante e tale da soddisfare le candidature più esigenti.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2243**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante gruppo leader in Europa **nel settore dell'impiantistica industriale** ricerca per la sua Direzione Tecnica

[illegible] [Rif. SIS 2247]

Si desidera entrare in contatto con un perito elettrotecnico che abbia maturato una buona esperienza di **progettazione di schemi elettrici per impianti automatici di grossa potenza con azionamenti elettrici ad idraulici.** E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno conto delle effettive [illegible] eccedenti acquisite.

[illegible] ELETTROTECNICO/ELETTRONICO [Rif. SIS 2256]

NEO-LAUREATO o con breve esperienza di **progettazione nel campo dei controlli automatici discreti e degli azionamenti** in corrente continua. La conoscenza dei problemi relativi alla logistica industriale costituirà titolo preferenziale. Sono gradite nozioni della lingua [illegible].
Per le posizioni sono previsti un continuo aggiornamento tecnico ed un interessante sviluppo professionale.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita dal nostro Cliente.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS ... di specifico interesse, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Media azienda [illegible] meccanica, con sede in Torino (zona Nord) ricerca nell'ambito del potenziamento del

[illegible]
AMMINISTRAZIONE DEL [illegible]

Il Candidato prescelto che opererà alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo curerà, [illegible] l'amministrazione del personale, coordinando alcuni collaboratori già esperti nella mansione; essere perfettamente aggiornato sulle normative che regolano i rapporti con gli enti assicurativi e previdenziali, e sulle problematiche contrattuali, saper analizzare l'andamento dei costi del personale.
E' un'ottima opportunità per uno specialista, di età intorno ai 30/35 anni, oggi collocato in posizione anche di minore responsabilità presso un'azienda di medie o medio-piccole dimensioni, che intenda trovare una definitiva e qualificante collocazione.
Sono gradite attitudine e sensibilità alle problematiche del personale in senso lato, apertura mentale ed attitudine a risolvere i problemi in forma autonoma.
E' previsto per la posizione un trattamento economico e normativo di sicuro interesse e le reali possibilità di una graduale crescita professionale.
Il personale dell'Azienda è stato avvertito della presente ricerca.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2249**, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Istituto [illegible] credito

ci ha incaricati di ricercare per il Centro Elaborazione Dati, **dotato di sistema a 34 IBM con terminali:**

PROGRAMMATORE/ICE LINGUAGGIO RPG II

La presente selezione è una stimolante opportunità per giovani candidati/e che abbiano maturato una esperienza di 1-2 anni su **sistema 34 e 3 IBM**; avranno una buona conoscenza teorica e pratica del linguaggio RPG II e saranno in grado di operare con sufficiente autonomia. Sono inoltre richieste capacità organizzative, attitudine al lavoro d'équipe e una forte volontà di realizzarsi professionalmente in un ambiente giovane e dinamico, aperto alle effettive capacità dell'individuo.

Per la posizione si prevede un interessante aspetto economico ed un continuo aggiornamento tecnico.

La ricerca è coperta dalla più scrupolosa riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di tutti i dati necessari ad una prima valutazione, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2245**, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media azienda metalmeccanica, **situata nella zona industriale di Moncalieri**, [illegible]

SEGRETARIA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'ambiente di lavoro moderno e dinamico rende la posizione molto interessante per una candidata di ottimo livello culturale e buona presenza, eventualmente bilingue, con ottima padronanza della lingua inglese scritta e parlata. E' indispensabile l'auto propria. Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno conto delle professionalità maturate.
Le risposte siglate con il rif. SIS 2259 dovranno pervenire, con urgenza, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda multinazionale ubicata nella zona di Moncalieri ci ha incaricato di ricercare il

RESPONSABILE VERNICIATURA

esperto in cicli specifiche poliuretaniche per applicazioni industriali ad alto livello di finitura.
La persona prescelta, con età intorno ai 30-35 anni ed una buona preparazione tecnica di base, avrà la responsabilità della gestione del personale di un reparto e sarà in possesso di una solida esperienza in organizzazione del lavoro, turni, bolle di lavoro, ed in particolare della verniciatura a polveri, liquido e luce. **Costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore verniciatura carrozzerie.**
Assicurando la massima riservatezza, si prega le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2247**, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

TECNICI ELETTRONICI [Rif. SIS 2260]
TECNICI ELETTROTECNICI [Rif. SIS 2261]
TECNICI MECCANICI [Rif. SIS 2262]

Importante Società multinazionale operante a livello internazionale ricerca per la DIREZIONE MONTAGGI alcuni tecnici da adibire a cantieri italiani ed esteri.

I Candidati dovranno essere già in possesso di un'esperienza pluriennale maturata preferibilmente su impianti di trasporto e di logistica.

E' richiesta la disponibilità a frequenti viaggi e a permanenze di una certa durata presso i cantieri.

La sede della Società è a Torino.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle esperienze maturate.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae [illegible] **su busta e su lettera il Rif. SIS ... di specifico interesse**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda metalmeccanica, collegata [illegible] un importante gruppo industriale, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DI PRODUZIONE
(COSTRUZIONE [illegible] ED ATTREZZATURE PER PRESSOFUSIONE)

La posizione, che [illegible] direttamente alla Direzione di Stabilimento, comporta la responsabilità in piena autonomia, di una unità di medio-piccole dimensioni con prodotti tecnologicamente di avanguardia.

Per la posizione si richiedono:
- età intorno 30-35 anni e buona preparazione tecnica di base
- padronanza delle problematiche riguardanti gli [illegible] per pressofusione o per materie plastiche
- significativa esperienza di organizzazione del lavoro maturata presso [illegible] con produzione su commessa
- conoscenza del disegno e [illegible] tecnologie produttive relative alle macchine utensili [illegible], naturale attitudine alla conduzione del personale subalterno.

Per la posizione si offrono:
- inquadramento e retribuzione adeguati alla effettiva preparazione e capacità del Candidato, e comunque di sicuro interesse
- ambiente di lavoro moderno e dinamico, stimolante per una persona che desideri affermarsi in un'Azienda in notevole espansione, che permette crescite professionali individuali.

L'[illegible] lavoro è nella prima cintura di Torino (zona Ovest).

Il personale dell'Azienda è stato avvertito della presente ricerca.

Si assicura la massima riservatezza professionale, e si pregano le persone [illegible] di inviare un dettagliato curriculum professionale, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 225[illegible]**

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda elettromeccanica, con sede in Torino (zona Nord) ricerca nell'ambito del potenziamento dei

SERVIZIO COMMERCIALE ESTERO
(macchine elettriche)

INGEGNERI o PERITI

per

a) **MERCATO TEDESCO** (Rif. [illegible] 2253)
b) **MERCATO [illegible]** (Rif. SIS 2254)

Riteniamo che la presente sia una opportunità particolarmente interessante per i giovani Candidati che abbiano maturato una breve esperienza di 1-2 anni nel settore tecnico-commerciale, conducendo trattative a tutti i livelli aziendali, fornendo una continua azione di supporto tecnico alla rete di agenti locali e la relativa assistenza a consulenze alla Clientela.
E' richiesta pertanto una ottima conoscenza rispettivamente della lingua tedesca per il rif. SIS 2253, e della lingua francese per il rif. SIS 2254, nonché, per entrambe le posizioni, una buona padronanza della lingua inglese.
Buone doti di dinamismo, apertura mentale e capacità di capire rapidamente e sintetizzare i problemi, in vista di una più rapida soluzione degli stessi, sono i requisiti personali che caratterizzano il Candidato ideale, oltre naturalmente alla disponibilità a frequenti viaggi e trasferte.
Verranno prese in considerazione anche candidature di elementi alla prima esperienza lavorativa, purché siano comunque fortemente motivati ad intraprendere una stimolante carriera nel settore.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dall'Azienda.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SIS ... di specifico interesse**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Azienda [illegible] **situata in zona Torino Ovest**, operante nel settore [illegible] sta ricercando un

DISEGNATORE PROGETTISTA
(stampi termoplastica - in pressofusione lega leggera)

Il candidato prescelto, con età intorno ai 25-30 anni, dovrà aver maturato esperienza pluriennale nella posizione sopraindicata e desiderando, di sicuro interesse saranno commisurati all'esperienza acquisita. Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dall'Azienda Cliente.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2262, alla**

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO [illegible]

Fondata da [illegible] persone con sede in **Ginevra**, ricerca CAPO ANIMISTERIA [illegible] affidare la conduzione del reparto anime. E' indispensabile una specifica esperienza in animisterio meccanizzato con sistema di produzione anime in «Cold e Hot Box» e «Shell».
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alla esperienza posseduta.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] **su busta e su lettera il rif. SIS 8501**, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Perché ha rischiato l'arresto rientrando in Italia?

Silvio Brunello potrà sciogliere gli enigmi dello scandalo petroli

TREVISO — Perché Silvio Brunello voleva rientrare in Italia? E lo voleva a tutti i costi, rischiando forte, con un passaporto falso e un mandato di cattura che gli pendeva sul capo. Non gli è andata bene, ma il fallimento del tentativo deve essere stato preventivato. Evidentemente gli impegni che richiamavano in Italia il petroliere erano tanto impellenti da indurlo a tralasciare le norme di prudenza.

Sin dalle prime battute dello «scandalo dei petroli» la figura di Silvio Brunello, assieme a quella del fratello Bruno, controllori della «Brunello Lubrificanti» di Castagnole di Paese (Treviso), ha assunto una parte di prima piano in quella che sembra essere la vicenda di contrabbando petrolifero più densa di colpi di scena e risvolti misteriosi finora scoperta. Tutto è cominciato un anno e mezzo fa: qualche modulo di accompagnamento per prodotti petroliferi (i moduli E-Ter) risulta falsificato. La magistratura dispone indagini e le affida alla guardia di finanza e ai carabinieri.

In una ispezione, appunto alla «Brunello», nasce lo scandalo. Il materiale sequestrato è tale da suscitare il sospetto che il traffico sia di proporzioni colossali, sia per la gravità dell'evasione tributaria (ormai si parla di duemila miliardi di lire), sia per il numero di aziende, veneto, lombarde, emiliane, coinvolte.

Fioccano i primi arresti e nella rete cadono dapprima i camionisti, poi i dirigenti e i titolari di aziende petrolifere e infine alcuni ufficiali delle «fiamme gialle». Anche per questo la Guardia di Finanza è severa e non risparmia nessuno, giungendo a incriminare un alto ufficiale, il colonnello Pasquale Audiello, ex comandante tributaria Veneto.

Le complicità, sempre più vaste, cominciano a venire alla luce, mentre le indagini si arricchiscono ogni giorno di colpi di scena e il numero dei latitanti diventa sempre più consistente. Molti di essi, prima o poi, finiranno col cadere nelle mani della giustizia, o perché decidono di costituirsi, come il braccio destro di Brunello, Augusto Grava, o perché vengono arrestati, come lo stesso Silvio Brunello.

Quest'ultimo, prima di finire nelle mani della giustizia italiana, aveva avuto a che fare con quella elvetica: il 27 dicembre scorso, infatti, era stato arrestato dalla polizia di Lugano per aver tentato di pagare il conto di un albergo con una carta di credito intestata al fratello. L'accusa fu di immigrazione clandestina, per la quale Brunello fu condannato a quindici mesi di reclusione con la condizionale. Poco tempo fa era stato scarcerato, evidentemente è era dato da fare per ottenere dei documenti falsi e aveva tentato il rientro in compagnia di un gestore d'albergo, che è stato arrestato per favoreggiamento. Non si sa ancora se Brunello sia stato riconsegnato alla frontiera o no, come sembra più probabile, sia stato seguito da agenti dell'Interpol fin dalla sua dalla prigione svizzera.

Il petroliere, nella serata di ieri è stato portato a Treviso, dove è stato rinchiuso in cella di isolamento. Sarà interrogato, si dice, soltanto tra qualche giorno, per dargli tempo di decidere circa l'atteggiamento da assumere davanti ai giudici. Secondo quanto si è appreso, Brunello non avrebbe ancora pagato il suo avvocato difensore, che lo segue dall'inizio dello scandalo, e avrebbe lasciato dietro di sé un fallimento personale da centinaia di miliardi con un buon numero di istituti di credito e fornitori, tra cui il Banco di Roma, che vanterebbe un credito di più di milioni.

Certo è che Brunello, che ha 30 anni, non è uomo dalle decisioni avventate: né si può dire che sia un ingenuo. E allora? Viene da pensare che questa storia, nella quale compaiono anche tre testimoni morti in circostanze non del tutto chiare, sia di interpretazione più difficile di quanto potrebbe sembrare a prima vista.

Forse esiste davvero una «anonima» di multipli soccorso tra i personaggi coinvolti in questa inchiesta, in grado di togliere dai pasticci i propri «adepti»?

g. b.

Papà pinguino fa la balia

Papà pinguino tiene al caldo il piccolo mentre la madre è a caccia di pesci. Dopo che la femmina ha deposto le uova, il maschio le cova per due mesi e cura il piccolo (Telefoto Ap)

L'incubo di Pompei sull'isola Vulcano

ROMA — «Dobbiamo aspettarci che da un giorno all'altro sull'isola di Vulcano riprenda l'attività eruttiva, ma la sorveglianza è continua e di ultimo livello strumentale e scientifico. Sono state anche preparate carte di pericolosità. Non esiste un pericolo immediato, dovremmo essere in grado di accorgercene. La maggior preoccupazione è data però dal fatto che le prime manifestazioni dell'eruzione, anche se di modesta energia, coinvolgerebbero subito le abitazioni che si trovano ad appena 500 metri dal cratere». Lo ha detto Franco Barberi, vulcanologo dell'università di Pisa, responsabile del progetto finalizzato «geodinamica» del Consiglio Nazionale delle Ricerche, al convegno sui risultati del progetto in corso a

Viceversa, è osservato Franco Barberi si sta vendo una frana nella parete occidentale del cratere della «fossa», è «preoccupa perché di piccola entità e lontana dall'abitato, interessa alcuni sentieri percorsi dai turisti e per evitare pericoli, saranno presi dei cartelli».

Vulcano è diventato un «osservatorio speciale» della scienza, dal terremoto dell'aprile del '78 nel Golfo di Patti. Sull'isola sono verificati «aumenti fortissimi nella temperatura, nella quantità del vapore emesso dalle fumarole, nelle deformazioni del suolo» ha detto Barberi.

Oltre che installare una nuova stazione sismica, è entrato funzione un radiometro che trasmette immediatamente via radio all'osservatorio di Lipari le variazioni della temperatura della zona craterica. Alla fine dell'anno, ha detto Barberi, l'Agip prevede di incominciare a scavare due pozzi di un migliaio metri per produrre vapore. Saranno tra il vulcano e i rilievi sulla costa detti «Lentia». Lo scopo è ottenere il vapore per produrre energia per l'isola e per Lipari e tenere sotto controllo la falda freatica più superficiale.

«Assieme agli abitanti di Vulcano — ha Franco Barberi — stiamo preparando un "manuale di comportamento" affinché le persone imparino a valutare i tipi fenomeni del vulcano e il relativo grado di pericolosità».

Vi insegneranno i più prestigiosi «maestri» della città

A Venezia sarà creata una scuola sull'antica arte di lavorare oro

VENEZIA — L'amore dei veneziani per l'oro ha origini remote, rimangono evidenti tracce nella denominazione degli edifici (la Ca' d'Oro, la basilica d'oro...) e nello dialetto tanto che, per significare che una cosa, o persino una persona, qualità particolari di bellezza o abilità, si dice che è «oro».

L'oro, i veneziani lo ottenevano come mercanti nei loro peregrinaggi fino da una costa all'altra e come guerrieri da plurimotto insolita, conclusione della IV Crociata, che pose fine al ricco impero romano d'Oriente, fu «ispirata» proprio dagli interessi dei veneziani). L'oro veniva portato abbondanza sulle audacissime scellature delle dame, le quali, come ricorda un viaggiatore inglese dei primi anni del XVII secolo, andavano «in giro col seno tutto scoperto». Veniva acquistato e venduto, ma veniva soprattutto lavorato.

La storia dell'antica oreficeria veneziana è storia di una attività fiorentissima: «Nel 1580, — riferisce il Sansovino — a Venezia c'era la "ruga" (il corso) degli orefici, e nella quale con stupor de' forestieri si trova gran quantità d'oro e argento lavorato, non solamente per uso della città, ma per commodo e per delitie amene di molte altre parti del mondo». Ciera anche la «ruga» dei gioiellieri, «de' quali veneziani è molto abbondante: conciassiacosache in questa professione di gioie i cittadini non cedano a qual si voglia altra gente».

E non vogliono «cedere» nemmeno oggi eredi di quegli antichi «oresi». famosi ancora nel mondo per l'elevata qualità del loro lavoro. Nonostante questo, però, i sintomi della crisi che investe praticamente tutti i settori produttivi si fanno sentire una certa gravità. Per fargli fronte, gli orefici veneziani dei nostri giorni si sforzano di riscoprire la loro storia, nella consapevolezza che soltanto una produzione legata profondamente alla cultura e alla tradizione può risolvere un mercato in difficoltà.

E' questa una linea di dotta che è emersa con particolare evidenza nel della recente mostra «sull'oro di Venezia», allestita dalla società orafa veneziana nel palazzo di Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò municipale. Durante la mostra, che ha avuto un grande successo, si sono svolti dibattiti, conferenze, tavole rotonde, con lo scopo da un lato di fare il punto sulla situazione attuale e di ricercare dall'altro le «radici» di questa arte.

La mostra ospitava una collezione di diamanti colorati, unica al mondo, e le opere provenienti da una quarantina di «botteghe» orafe veneziane. C'era anche, ed era forse la parte più interessante della rassegna, una retrospettiva storica che, come ha rilevato il presidente della Società orafa veneziana, Loris Volpato, ha inteso «affermare aspetti di costume, di cultura e di civiltà del lavoro, che hanno riscontro anche nella produzione odierna, nella capacità degli artigiani, nel gusto e nella coscienza professionale dei commercianti».

Uno dei pezzi che hanno attratto maggiormente i visitatori non è stato però un gioiello, ma il forziere di un «oreseo» del Seicento. Lo hanno voluto esporre gli organizzatori proprio per sottolineare la continuità che lega il passato al presente e, si spera, al futuro. Il futuro che dipende in gran parte oltre che dalle complesse leggi del mercato, anche dalla possibilità di reperire manodopera in grado di risolvere un lavoro che solo la passione e la preparazione possono rendere valido e creativo.

E la passione per questo lavoro non sembra mancare: molti, infatti, i giovani che vorrebbero specializzarsi in questa attività. Quella che manca, per ora, è la Venezia, una struttura in grado di conferire ai «neofiti» una preparazione (tecnica e culturale) adeguata al non facile compito di rappresentare nel mondo la tradizione degli «oresi» della Serenissima.

Proprio a questo problema ora cercando di trovare una soluzione la Società orafa veneziana: si pensa di allestire un laboratorio-scuola nel sestiere di Cannaregio, in un edificio un tempo adibito a studio di pittori. La scuola dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi, con le vendite delle opere realizzate dagli apprendisti. Vi insegneranno i maggiori «maestri» della città, colore, insomma, che non vogliono che l'antico forziere esposto nei giorni scorsi alla mostra rimanga solo il ricordo di una delle tante attività estinte

Gigi Bevilacqua

Con la «laurea» di cameriere in tasca per lavorare devono andare all'estero

È la scoraggiante condizione di molti giovani che escono dalla scuola alberghiera di Finale Ligure - Se restano in Italia spesso devono accettare una occupazione diversa

FINALE LIGURE — A tavola, all'istituto alberghiero, per l'esame di fine corso dei futuri cuochi e futuri camerieri. Quanti di questi ragazzi troveranno un posto di lavoro? «Molto pochi purtroppo — dice Giancarlo Vigna, direttore di sala nel più grande e lussuoso hotel Finale e istruttore della scuola. — Gli alberghi in riviera, ed in particolare a Finale, rimangono aperti solo quattro mesi all'anno. Il turismo sociale non interessa che una piccola percentuale di alberghi. Non si può certo pretendere che i nostri giovani aspettino sino a giugno per trovare un'occupazione. Sono costretti ad emigrare, ad andare all'estero: gli alberghi svizzeri, francesi e inglesi sono pieni cuochi e camerieri con diploma dell'istituto di Finale».

I pochi che rimangono devono arrangiarsi. Non possono «cercare il lavoro in cui si sono specializzati ma uno qualsiasi. Ecco allora i cuochi dipendenti sotto padroni, di ragazzi assunti solo perché giovani e perché non hanno la voglia, il coraggio, l'interesse di portare. D'estate, con l'invasione di turisti che calano dal Nord Europa, gli alberghi italiani, e quindi quelli della riviera, vanno alla ricerca della manodopera straniera: cileni, turchi, somali, tunisini, marocchini. Una vera e propria colonia. Tutti, o quasi tutti, non in regola con le leggi italiane che accettano di lavorare senza contributi, senza assistenza, senza un minimo di professionalità. Si accontentano di quello che offre il "padrone", tanto per sbarcare il lunario. L'ispettorato del lavoro, ogni anno, manda avanti decine di domande, ogni tanto qualche inchiesta per stroncare il fenomeno. I risultati non sono incoraggianti».

La scuola alberghiera di Finale è frequentata da quattrocento studenti. Divisi in classi seguono quattro corsi: cucina, sala bar, segreteria, uffici turistici. Per tutti la durata è di tre anni. Ad Alassio, nell'altro istituto alberghiero della riviera savonese, i ragazzi hanno la possibilità di proseguire sino al quinto anno e di accedere eventualmente all'università. All'esame di fine corso, per assaggiare le specialità preparate dai giovani allievi (in tutto quattro menù per un totale di 24 piatti oltre naturalmente gli antipasti ed il dolce con la torta del Castel Gavone, la fortezza che domina Finale) sono arrivati da Montecarlo il primo chef ed il primo sommelier dell'Hotel de Paris di Montecarlo. Sono andati in cucina, hanno seguito la impalcatura dei piatti e controllato da vicino i ragazzi mentre preparavano le «crêpes soufflettes».

All'Hotel de Paris lavorano già molti dei 50 cuochi e camerieri che ogni anno escono dalla scuola con il diploma in tasca. Altri passeranno la frontiera la prossima estate.

«Stiamo ammattendo ma da noi c'è molto meno freghismo — dice Lorenzo Bottino, studio Finale. — Gli apprendisti vengono dimostrato scarsa sensibilità verso questi ed altri problemi che interessano la nostra principale economia. Tengono aperto quattro mesi all'anno e poi chiudono senza neanche avvisare l'autorità competente. Abbiamo avuto richieste dalla squadra di Saronni, e dal Genoa che vogliono scelto Finale come sede d'allenamento. Hanno dovuto andare da un'altra parte perché qui i grossi complessi sono chiusi».

In un quadro già desolante per l'industria delle vacanze che coinvolge non una sola località ma tutte quelle della costa, Finale ha un altro segno negativo: gli alberghi erano circa 100 all'inizio degli Anni Settanta, adesso superano di poco le 130 unità. Parecchi hanno abbassato drasticamente la saracinesca, altri si sono trasformati in «Residence». Scuola alberghiera o fabbrica di disoccupati? Coraggio, ragazzi, all'inferno per voi il lavoro è assicurato.

Pier Paolo Cervone

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga (minimo 4 righe) per ripetizioni L. 1500. Iscritti L. 2200, ripetizioni L. 1400. Agenti, rappresentanti, commissionari L. 1400. Aziende, esercenti, ditte, banche e mercati: il raddoppio. Numeri urgenti, riquadrati e in neretto a richiesta.

Le inserzioni di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AMACCHI (unico intermediario Hardi) vacanze autostrade torino vendesi/affitta impianti macchine usanza elettriche, diesel/ecologiche, semiautomatiche e manuali viti Tel 0189 8203 (a tornagiorno 19 reparto)

CARRELLO alimentare (ore 8/16) diesel 20 q.li completamente automatico, semiservizio vendo (o in cambio 500 mila cassette). Tel 468 709

LIQUIDANDI in loco macchine utensili pneumatici da lamiera Simec via Lanzo 11. Torino. (orari pasquali/aprile) venerdì 9/20 sabato 9/13 TL 1300. Rialzo Tecnauto universale metri 6 (nuovo) mod 6120. Fresatrici e alesatrici a box Gisal «Sandvik» completamente nuove, speciali, magneti piastre isolanti Calibratori parallelepipedi ultima scadenza 35 lavorazioni 500 viteria. Avvisamotori e usati «Tecnamotor» Calderoni di vitale e macchine utensili Telefonare ore ufficio 349.154

LIQUIDAZIONE causa vendemmia Olt lasciando posto 360 Ribolla peccato anche 70 34 quintali pronta. Tel 669-8305 - 984 7600

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in giorno o re

PRIMATO

Ditta italiana in pertura importa esportazione della vostra zona o estero propongasi quale rappresentante o agente

PRIMATO

Ditta Stefani c. 29 telefono 272 166 - 432 491

A ATTENZIONE finanziamenti ottenibili A tutti via Cristoforo Colombo 4 tel. 5/6 667 - 590678

A AVETE proposta di un prestito subito o a lungo scadenza? Telefonate al 650/688 ore ufficio. Chiamate raccomandata

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fallimenti e protesti a ditte. Rivolgetevi via G. Verdi 20 tel. 630 826

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti su ogni categoria Finanziaria Commerciale Cremo continuare Corso Giulio Cesare 148, tel. 594 716

COMMERCIALISTI persona impiegatizia privato assume uno/due collaboratore. Tel. 543 294

MUTUI

concedo anche in 20 giorni a tassi irrisori solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Campi snc. corso Francia 45, tel. 748 722

PRIVATAMENTE ad ai pochi più prestito a tutte serie garanzie o cambiali o cessioni del V. Vendo anche estinzione. Tel. 596 217

PRIVATO concede prestiti tassi con formula leasing minimo 10 milioni. Per appuntamento tel. 850 8472.

REINETA' e cessioni su finanziamenti concessi a tutti i dipendenti. Indennità e tredici spettanti Tel 026 0960 700 853

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO richieste di vendita per vostro negozio e attività qualunque ramo/città Telefonare 600 137

A.A. PAGANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Agevolando la massima riservatezza e garanzia. Telefono 83 54 (ufficio) 80 84 970

A. ACQUISTEREI (davvero) negozio o azienda di qualunque genere in Torino e circonvallazione Tel 505 333

A Ivrea 10 minuti 500 mila vendo avviata trattoria tavernetta zona centro segnalazioni stradali ristorante Pizzeria bracciole con annessi 3 alloggi Telefonare 458 335

AFFARE per ragioni familiari cedesi apprezzatissima bonna e pane di lunga prima clientela Telefonare 552 703

APPARONE zona centrale alla radice degli impianti cedesi alimentari panetteria chiosco ottimo avviamento Telefonare 427 454

ALBERGO centrale 12 camere mq 400 avrà diritto trasferimento Pistone proposte con esempio 36 265 ufficio tel. 506 365

stazione camere arredate ampia sistemazione ristorante adeguato 100 coperti mensa ottimo 50% Pratone tel. 506 300.

ALIMENTARI zona vendo causa di lavoro avviato negozi primo centrale Telefonare 618 2004 - 559 1553.

AZIENDA impianti e commercio in separate tre opere pezzi collaudatissime, sufficienti 30-50 milioni. Tel. 649 7393.

supermercato nel mercato mensile mq 600 vasta area per ingombro lavoro 100 milioni dimostrabile eventuale cambio con negozio mezzi o altro. Telefonare 837 373 - 837 798

BAR birreria orario permanente piazza angolare ottimo avviamento assoluto 350 mila giornalieri 1, 300 mila vendesi per cinque comunque. Tel 360 810

CALZATURIFICIO palestina zona Mirafiori acquisto ottimo reddito. Palazzo tel. 506 385

CERESIO bar tavola calda con forno pasqua apertura dalle ore 7.30 posti a sedere in Piazza Nizza Tel 0102 31 254

CEDO avviatissima lattacchiera storia ventisei anni centralissima Telefonare forse impegno mattino compreso. Tel. 513 017

CEDO laboratorio pasticceria avviatissimo in Giaveno massime specificazioni Telefonare dopo 505 835

CEDO scuola abbigliamento zona Madonna con sabato 16 a allineazione per numero ed insegnanti. Tel. 642 870

CEDO locale con licenza settembre tab 7 VI nuovissimo Settimo con attrezzature affare L. 7 milioni 200 mila Tel. 513 017

CEDO locale ad uso zona centralissima Crocetta con attrezzature per pasticceria L. 22 milioni 500 mila Tel. 513 017.

CERCO gruppo 20/60 persone (anche piccolissimo) per acquisto casa Rivoli/dintorni alla Campi snc. corso Francia 45, tel. 748 722

CEDESI attrezzatissimo piccolo caffè/ristorante adatto 500 mila lirenze, ottimissimo esame dimostrabile trattativa breve Tel. 590 977

COMMERCIALI (principio) proposta imprenditoriale per Vinchigliata Nuova cerco con alloggio 150 mila (possibile cedesi) lavorando 16 milioni Tel. 762643

FABIANO 6804160 (chiedesi) corso S. Paolo 130 milioni vale adeguata. Cedo 25 milioni non valore inferiore

GELATERIA attrezzatissimo piccolo (anche/anche) affitto 500 mila lirenze, ottimissimo esame dimostrabile trattativa breve Tel. 590 977

IMPERIA B. Locanda cedo per malattia con alloggio forma ingiusto 20 persone (eccezionale) Telefonare 0183 774 092

LATTERIA adiacente c.so Grosseto apertura mezzo 140 mila (possibile) 18 milioni 600 mila. Tel. 500.300.

LATTERIA semiattiva corso Regio Parco/angolo corso Vercelli. Eventuale alloggio sopraelevato vendo 17 milioni Tel. 730 2505

LATTERIA possibile lavorare avendo passato realizzo incassa 100 mila giornaliere Tel 801 1681.

MINIMARKET (nuovi) vendesi causa vendita zona commerciale Grugliasco vendesi per motivi di età Tel. 300 910

PANIFICIO laboratorio forno

Dovendo 2 di pane più 2 di grissini giornalieri vendesi proprio ottimo guadagno Rivalgendo Agenzia Torino 537 213, 517 280.

PASTICCERIA piano bar ristorabarestro cui unito annesso alloggio adeguata completa ampiamente nuovo vendesi lire 300 milioni ottimo reddito dimostrato 60 mila/giorno 500 012

PIEMONTE/LIGURIA zona Alpi/Mare settore/ramo bevande vendesi/affitta Piccolo complesso ben avviato per mancata conduzione. Telefonare 650 8473.

PERSONA TRASFERIBILE cede Mediolanum ferramenta calorifico alto reddito 35 milioni più merce Tel 885 347

PROFUMERIE centro/centro vendo per maggiore impegno 500 mila permanenti Chiaromonte Telefonare 537 213, 517 280.

RISTORANTE piano bar ristorabarestro cui unito annesso alloggio adeguata completa ampiamente nuovo vendesi lire 300 milioni ottimo reddito dimostrato 60 mila/giorno 500 012

SALUMERIA zona Mirafiori settore/ramo bevande vendo 1 alla 7 causa trasferimento Apparire Troglia telefono 736 808

SUPERBAR centralissimo ristorante 400 000 vendesi causa trasferimento. Cedo avviamento/affitto 350 000 Tel. 0172 61 012

TABACCHERIA accessoria un angolo importante arredata vendesi 200 milioni previo visione locale Pellerina 576 386

TABACCHERIA ottima posizione commerciale grossa giro stesso anche più ridotto Prezzo lire 300 012

4 Terreni

CEDESI vendesi terreno mq 1800 pianeggiante accesso con strada bitumata possibilità edificare ampia metratura ottima posizione Tel 838403

MIGLIORI prezzo vendo 10 217 mq di terreno agricolo in bosco servito da ottima strada Tel 2000 al mq. Telefonare 783 858

MASSA vendo mq 2000 in ottimo edificabile in Terra (villaggio da funghi posizione mirabolante Tel 0585/ 948034

TERRENO vendesi mq 30 piana mq di mq 20 appianamento collinare a pini L. 8 milioni ad interessati Telefonare 547 181 - 593 037

5 Locali e negozi

domande

A.A.A.A. AZIENDA nazionale ricerca in locazione in Torino per propria sede uso 600-1000 mq adatto ad uffici e magazzino (anche 200 mq) ore ufficio predisposizione Tel. 238 048 ore ufficio predisposizione ed a Pescara

CAPANNONE industriale cercasi/vendo in acquisto-affitto buono e vasta (possibilmente Rivoli) e dintorni Pessano 90 54 870

A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazione legnami in Torino o cintura Tel 851 1671

ESAMINIAMO (immobile che immediata vendita senza pubblico di alcun genere) se è di nostro interesse in acquisto/permuta

Telefonare 650 8473.

IMMOBILIARE acquista direttamente da Jannetti MASSIMA pagamento pagamento contanti ogni tipo Partita Iva

SOCIETA' (semiattiva (nostalgi) vendo o affitti ex emissione acquisto/affitto cessa 200 400 mq zona Grugliasco Nord Limitrofe Telefonare 011 775 cui un cio

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRO alla mano guardia ed aiuto stagionale ed anche per mezza giornata Lingotto interessati telefonare ore 12/14 e 20/21 chiedere di Mario

impiegati

LAUREATO esperto vendita settore calzaturiero elettromeccanico Disponibilità a viaggiare Inviare curriculum vitae Tel. 011 514 461.

RAGIONIERA (libera) ha prima esperienza cerca lavoro compatibile Telefonare 865 7760

RAGIONIERA (donna) esperienza decennale contabilità generale Amministrazione gestione cassa clienti fornitori normativa uso fatturazione Ottimo reddito e grandi aziende Telefonare 800 51 09

STENOGAFITTOGRAFA (libera) cerca lavoro 2° impiego passeggio ottimo Tel 011 30 50

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. COLLABORATRICE (possibile pratica) purché patentata/munita fissa (oppure a giornata) dalle 8.30-18 centro zona Valdocco Telefonare 851 0153

ACCETTIAMO (cameriere di sala) di buona presenza e conoscenza francese per piccolo ristorante Telefonare 701 0582

ADDETTI macchina (non specializzata in serie) ditta importante gruppo industriale Bertone «Pubblimappe 377 - 10100 Torino».

AGGIUSTATORI e lamiatore d'ogni ordine esperienza industriale costruzioni stampi assumo subito/poi Tel. 237 785

AGGIUSTATORI 3° e tornitore, alesatore/fresatore cercasi Tel. 470 1907

ALEATORE e tornitore cerca industrie meccaniche/elettromeccaniche di Rivoli Tel. 9640345 - 9640835

ABBUMIANO (operaio specializzato) per lavoro a turno completamente coperto Grugliasco Orario 7-15 - 15-23 Telefonare 340 5370

ABBUMIANO (operaio specializzato) per lavoro a turno completamente coperto Grugliasco 2.0. Lavoro 7-15 - 15-23 Telefonare 340 5370

ABBUMO (giovane) per lavoro a turno completamente coperto Grugliasco 2.0. Lavoro 7-15 - 15-23 Telefonare 340 5370

ATTREZZISTA (operaio) cercasi per industria meccanica zona Torino Nord Telefonare «Pubblimappe 377 - 10100 Torino».

BADANTE (signora o coppia) referenziata cerca/offre lavoro Moncalieri Telefonare 640 1967

CARPENTIERI in ferro cercasi per lavori in officina zona Settimo Torinese Telefonare ore ufficio 800 0161

CARPENTIERI saldatori cercasi da inserire in officina meccanica zona Pessano. Telefonare 730 0709 o presentarsi Limbiate 61 corso Matteotti 60

CARROZZERIA cerca verniciatore con esperienza Telefonare 245 652

CARROZZERIA ditta cerca verniciatore Telefonare 725 618

CERCASI (operai specializzati) per lavori di officina meccanica zona Lanzo Telefonare 556 831

CERCASI (operaio) meccanico per officina Tel. 540 324 (preferibile ore pasti) Via Gottardo Casa Paolo 24

CERCASI carpentieri elettricisti con esperienza cantieristica Telefonare 905 6263 - 907 082

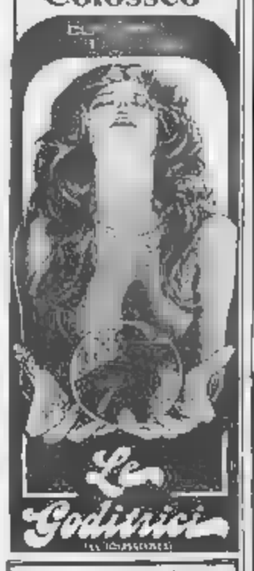
CERCASI (operaio per cernita arredalo zona Carmagnola) Telefonare 563 213 dalle ore 8 alle 17 (chiedere Carla Odda)

CERCASI (operaio) per lavoro in officina Tel. 657 743

CERCASI (operaio) per lavoro in officina Tel. 657 743

CERCASI (operaio) per lavoro in officina Tel. 657 743

Colosseo



LILLIPUT

FEDERICO FELLINI
LA CITTA' DELLE DONNE
MARCELLO MASTROIANNI

Orario: 14; 16,45; 19,30; 22,15

RENDS-TOI FOLLE DE PLAISIR
al TORINO
in V.O.
una porno francese «speciale»

A PARIGI
anche le signore cercano a guderal le mogli supersexy...
... a TORINO
dovrebbero volare
SUPERVIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18

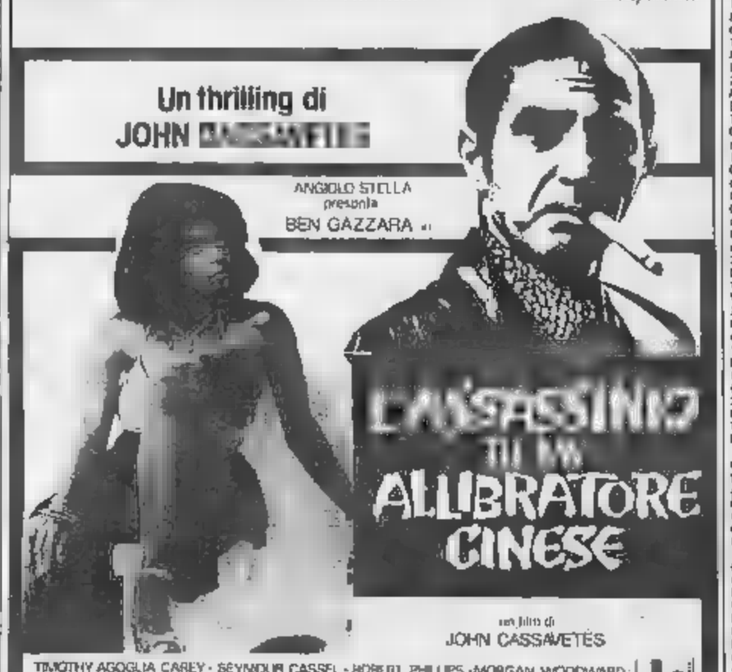
OGGI AL ROMANO

«... il senso di una straordinaria spontaneità, alla quale dà un superbo contributo l'interpretazione di Ben Gazzarra.» *Il Corriere della Sera*

«... il film è da gustare per il taglio tutto americano della "short story", lo stile lampeggiante e singhiozzante, il frastuono del traffico che lo assilla da cima a fondo; un'intuizione straordinaria, la definizione acustica dell'inferno.» *La Repubblica*

Un thrilling di JOHN CASSAVETES

ANGELO STELLA presenta BEN GAZZARA in



un film di JOHN CASSAVETES

TIMOTHY AGOGLIA CAREY · SEYMOUR CASSEL · ROBERT PHILLIPS · MORGAN WOODWARD · JOHN RED KULLERS · AL RUBAN · AZIZI JOHARI · MEADE ROBERTS · VIRGINIA CARRINGTON

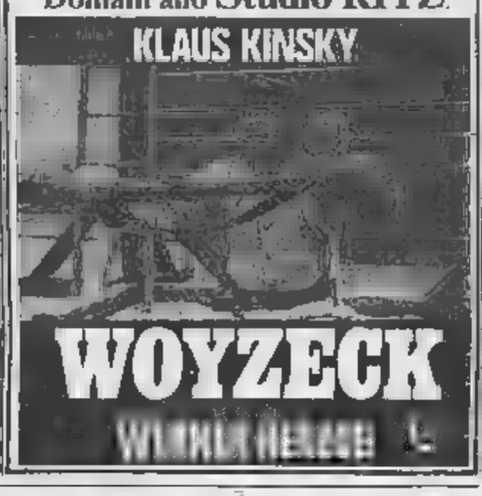
prodotto da AL RUBAN · colore STACOPIUM

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Mentre esplode la grande euforia del pubblico per il cinema tedesco l'attore e l'autore di «NOSFERATU» annunciano il loro nuova opera

Domani allo Studio RITZ

KLAUS KINSKY



Principe

Orfeo
Un film selezionato e proposto dalla THE BEST

LASCENE DENISE

MILANO: A. Arpe in I PARTICOLARI

TELE TORINO — MILANO I MILANO

CANALE 5 E LE SEGUENTI TELEVISIONI: ABC TELEVISION

ORE 21,30: **«L'ASSASSINO»**, con Marcello Mastroianni e Salvo Randone, regia di Elio Petri

PROMEMORIA: tutti i giorni alle ORE 20 nuova puntata di **«LA LUCE DEI GIUSTI»**, il grande romanzo storico di amore e di avventura. ALLE 13,30 la replica della puntata del giorno precedente.

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE ALLE ORE 1.30

OGGI ALL'ARISTON

«UN PRELIBATO BOCCONE DI BUONUMORE»

capolavoro di Franco Brusati che ha trionfato in tutto il mondo

RINO MANFREDI

RINO MANFREDI in un film di FRANCO BRUSATI
"PANE e CIOCCOLATA"
PAOLO TURCO GIANFRANCO BARRA
con JOHNNY DORELLI e la partecipazione di KARINA

Orario spettacoli: 14,40 - 17,30 - 19,50 - 22,20

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: La chiamata, vita a rabbia di una prostituta parigina, con Mireille Mathieu, Maria Schneider, Daniel Ivanel. Col. Vist. 18 Or. 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30

ARCO-BALOON: Tata,

ARISTON: Pane e cioccolata, Nino Manfredi Or. 14,40, 17,30, 19,50, 22,20

ARLECCHINO: Il coppetta di sabbiaken, Johnny Dorelli, Andrea Ferreol, Carole Bouquet. Col. Non visto. Or. 10,15, 17,10, 18,50, 20,30, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER. La pelle scelta, Brenda Blackman. Vist. 18 Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall Col Vist 14 Or 15,30, 18,55; 22,20

CAPITOL: Super ragina a Milano, Adriano Celentano, Claudia Mori. Or.: 14,40, 16,40, 18,40; 20,40, 22,40

CENTRALE: d'Artagnan Un uomo da moschettiere, D. Hoffman J. Voight Vist 18 Or. 15,45, 18, 20,10, 22,30

COLOSSEO: La godirici, Claudia Secarra Vist 18 Ap 10.

CRISTALLO: La collina dei conigli Col. da vist. Or.: 15,55, 17, 18,50, 20,40, 22,30

DORA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Francisci, Cap. Goldenfilm. Vist. 18 Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

DUCHESSA: Le godirici, Claudia Secarra Vist 18 Ap 10.

EDEN: Le ragazze di Piazza Pigalle, Brigitte Lahaie, Marilù Tolomei Vist. 18 Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

APOLLO: Inferno, un film di Dario Argento. Vist. 14 Ore 20,30; 22,30

ELDORADO: Divi (Ver), Bo Derek, col. Vist 14

FARO: Id. D. Mann, J. Andrews, B. Dorè Vist. 14 Or.: 15,20; 17,40, 20, 22,20.

FIAMMA: Prigioniero di Zenda, P. Sellers Non vist

FORTINO: Piedone l'africano, Bud Spencer. Non vist

ITALIA d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder con M. Schygulla. ore 20; 22,30.

LA PERLA: Vizi, sfarzo e Hollywood di Steven Spielberg Or.: 15,05; 18, 20,10, 22,20

MAFFEI: Supersporno nude look, hard-core, techn. Vist. 18 Or. 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.

MARGHERITA: Il lebbroso, Enrico Montesano, Edwige Fenech. Non vist. Ore 20,30, 22,30.

MASSIMO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è mio, C. Eastwood Vist. 14.

PUNTODUE d'Essai: La città ideale. Documenti audiovisivi sul disagio giovanile a Torino. Programma: ore 9; 15; 20,30 ingresso libero.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 52, tel 674.171). Dentro di me, Kay Williams Vist. 18. Or. 16, 18,30, 18, 19,30, 21; 22,30.

SOCIALE: Caravans, Anthony Quinn, Jennifer O'Neill. Ore 20-22,30.

STATUTO: Yankees, R. V. Rangeve. Col. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30

KELLER (via Madama di Campagna 1 ang. via Stradella 195, tel 215.613). Un film nuovo richiesto dal pubblico La fontana della vergine di I. Bergman - Sognatrice Pat Finn Arte Cultura rotazione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: Danza del Teatro Sciolej.

V. VENETO: Doppia beffa regia di Lo personaggio. Vist. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO II (Adriano, C. Montebello). E Fenech Non vist Or. 20,30 22,30

ALEXANDRA: Piaceri rubi, Brigitte Lahaie, Marilù Tolmeuri Vist. 18 Or. 14,05; 15,45, 17,25; 19,05, 20,45, 22,30.

APOLLO: Inferno, un film di Dario Argento. Vist. 14 Ore 20,30; 22,30

ELDEO: Divi (Ver), Bo Derek, col. Vist 14

FARO: Id. D. Mann, J. Andrews, B. Dorè Vist. 14 Or.: 15,20; 17,40, 20, 22,20.

FIAMMA: Prigioniero di Zenda, P. Sellers Non vist

FORTINO: Piedone l'africano, Bud Spencer. Non vist

ITALIA d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder con M. Schygulla. ore 20; 22,30.

LA PERLA: Vizi, sfarzo e Hollywood di Steven Spielberg Or.: 15,05; 18, 20,10, 22,20

MAFFEI: Supersporno nude look, hard-core, techn. Vist. 18 Or. 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.

MARGHERITA: Il lebbroso, Enrico Montesano, Edwige Fenech. Non vist. Ore 20,30, 22,30.

MASSIMO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è mio, C. Eastwood Vist. 14.

PUNTODUE d'Essai: La città ideale. Documenti audiovisivi sul disagio giovanile a Torino. Programma: ore 9; 15; 20,30 ingresso libero.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 52, tel 674.171). Dentro di me, Kay Williams Vist. 18. Or. 16, 18,30, 18, 19,30, 21; 22,30.

SOCIALE: Caravans, Anthony Quinn, Jennifer O'Neill. Ore 20-22,30.

STATUTO: Yankees, R. V. Rangeve. Col. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30

KELLER (via Madama di Campagna 1 ang. via Stradella 195, tel 215.613). Un film nuovo richiesto dal pubblico La fontana della vergine di I. Bergman - Sognatrice Pat Finn Arte Cultura rotazione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: Danza del Teatro Sciolej.

V. VENETO: Doppia beffa regia di Lo personaggio. Vist. 18

CINEMATOGRAFI

STUDIO RITZ: Il lattaio di latta, di V. Schlondorff - Premio Oscar 1980, tecnicolor, vol. 14, Ore 17,30, 20, 22,30

TORINO: Le mogli supersexy, Colori Vist 18

VITTORIA: Settimo cielo, James Caan. Oscar Storit Or. 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Mani di velluto, A. Catalano, E. Gorgi

ERBA: proiezioni ogni giorno ed sabato

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Oggi ore 15 e 18,30 La meravigliosa favola di Andersen. Cartoni anim. di Nino Vaccari

HOLLYWOOD: Hong Kong operazione droga, Hartan Nanviet e Ida Tolina

NUOVO CENTRO: La pelle (selezione), R. Pezzetta, E. Fenech, M. Ranieri Techn. Ap. 20

ZETA RAGAZZI: Compagnia 15 e 17 Captain Nemo missione Atlantide. Baby ballet in Per le celebrazioni di oggi vedi

ZONA CENTRO

ALCIONE: Sullo schermo ore 16-21 La contessa, la cameriera e la cameriera. V. 18. Sala piccola: ore 17,30-22,30 Help! (una storia con Zizi e Yvonne)

CABARET VOLTAIRE: «La bella dei cannoni» dalle 17 alle 21 gratuito nel cortile «Black-Warm», novità assoluta, e «Hot panta»; ore 24 teatro «A. D.»; dalle 22 alle 24 «Black-Warm» e «Hot panta» ingresso soci

CINECLUB (v. Colombo 16, telef. 447.3868): Questa sera in anteprima europea hard-core assoluto originale tedesco «Mondo milgen's sexy» ore 20,30-22,30 ingresso soci.

MOVIE CLUB: Parquets di Villeroy Collalati film donne libere ore 20,30; Le bellezze di Cleopatra ore 22,30

PDI Operazione Casa Brava, R. Monte. Non vist

REGINA: Pelle arrabbiata, Colori Vist 18 Ap. 15, ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Dal blando

GIARDINO d'Essai: Il compleanno (The Champ) di F. Zeffirelli con J. Voight, F. Dunaway. Ore 20,15; 22,30.

IMPERIALDO: Buck Dazzling, Paul Newman, Robert Redford Ore 20,30, 22,30

VENZAGLIO: «Maggio in allegria» oggi Mani di velluto Adriana Celentano, Eleonora Giorgi, Gino Santacroce (3ª via per Torino). 20,25, 22,30

S. PAOLO

AMERICA: Nuoto, Bud Spencer

SAN PAOLO: Agenzia Ricerche Persone matrimoniale detective, R. Pozzetto Tech. V. 14.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Mani di velluto, A. Catalano, E. Gorgi

ERBA: proiezioni ogni giorno ed sabato

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Oggi ore 15 e 18,30 La meravigliosa favola di Andersen. Cartoni anim. di Nino Vaccari

HOLLYWOOD: Hong Kong operazione droga, Hartan Nanviet e Ida Tolina

NUOVO CENTRO: La pelle (selezione), R. Pezzetta, E. Fenech, M. Ranieri Techn. Ap. 20

ZETA RAGAZZI: Compagnia 15 e 17 Captain Nemo missione Atlantide. Baby ballet in Per le celebrazioni di oggi vedi

ZONA CENTRO

ALCIONE: Sullo schermo ore 16-21 La contessa, la cameriera e la cameriera. V. 18. Sala piccola: ore 17,30-22,30 Help! (una storia con Zizi e Yvonne)

CABARET VOLTAIRE: «La bella dei cannoni» dalle 17 alle 21 gratuito nel cortile «Black-Warm», novità assoluta, e «Hot panta»; ore 24 teatro «A. D.»; dalle 22 alle 24 «Black-Warm» e «Hot panta» ingresso soci

CINECLUB (v. Colombo 16, telef. 447.3868): Questa sera in anteprima europea hard-core assoluto originale tedesco «Mondo milgen's sexy» ore 20,30-22,30 ingresso soci.

MOVIE CLUB: Parquets di Villeroy Collalati film donne libere ore 20,30; Le bellezze di Cleopatra ore 22,30

PDI Operazione Casa Brava, R. Monte. Non vist

REGINA: Pelle arrabbiata, Colori Vist 18 Ap. 15, ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Dal blando

GIARDINO d'Essai: Il compleanno (The Champ) di F. Zeffirelli con J. Voight, F. Dunaway. Ore 20,15; 22,30.

IMPERIALDO: Buck Dazzling, Paul Newman, Robert Redford Ore 20,30, 22,30

VENZAGLIO: «Maggio in allegria» oggi Mani di velluto Adriana Celentano, Eleonora Giorgi, Gino Santacroce (3ª via per Torino). 20,25, 22,30

S. PAOLO

AMERICA: Nuoto, Bud Spencer

SAN PAOLO: Agenzia Ricerche Persone matrimoniale detective, R. Pozzetto Tech. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Bella, Vist. 14

MUSEO: vedi seconde visioni.

ZETA d'Essai: Quella mancia di vitello grigio di D. Argento, con M. Brando, B. Spencer Vist 14 Ore 20,30, 22,30

S. SECONDO

ROMA-INC.: Mala la signora della morte.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: sullo schermo Cassetta superpor, Vist. 18. Bal bal. coscienza Lulù.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: Tornando a casa. (Cinetorium) Ore 20,30

FALCHERA: la vita dei gli spogliarelli. Non vist

MAIORI: supermomo infiorenti. Vist 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BARANO d'Essai: I vagabondi delle stelle, U. Tognazzi Vist. 14. Ore 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: L'uomo di marmo di A. Wajda Ore 19,15, 22,15

CLORES: Fantasi, Paolo Villaggio, Adriana Mazzantuno. Tech. Ore 18,30, 22,15

SPEZIA: Lettere a Emanuele. Vist. 18.

Ridotti ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arpi, Borrini, Hollywood, Jolly, Odeon, Silvio, Vittorio Veneto

FUORI CITTA'

CARIGNANO

PETER: Pornoattacconovia. V 18

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Piedone d'Egitto. Non vist

GABELLE

ROMA: Le spade nella roccia.

CHIERI (p. MICHELE

GLORIA: Mani di velluto.

CIRIE'

DATALAND: Supersex.

ITALIA: Alien 2 sulla Terra, B. Mayne. Tech

NUOVO: La cicala, V. Lisi Col. Vist 18

CUORGNE'

PERONA: 1941.

MARGHERITA: Antigone Horror. Vist 18

GRUGLIASCO

ITALIA: I nuovi guerrieri.

LANZO

CATALANO: La spada nella roccia.

LEINI'

AMERIA: I nuovi guerrieri.

MONCALIERI

ITALIA: Gli amanti: cavalcioni del tempo, Wang Yu. Non vist

NICHELINO

SUPERGA: Arrivano i gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli

ORBASSANO

MODERNO: I pornoghiuli, V. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Kramer contro Kramer.

ITALIA: Il cavaliere elettrico.

NUOVO: Intermezzo nella corsia dei nottimbri.

PRIMAVERA: Yankees.

RITZ: Kramer contro Kramer.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Febbre nella pelle. V. 18

RIVAROLO

CRISTALLO: Sesta d'angoscia.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Nuda Odessa.

SETTIMO

BEGCARIS: Interamente alla mia età.

CARBALDI: Killer commando.

MODERNO: La grande crisi di Bruce Lee.

SUSA

CIVICO: Squatter's ripostate? Vist 14

VALENTINA

AMERA: Bad Trab.

VENARIA

DANTE: Forza sette.

SUPERCINEMA: Argoman.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: sulla scena ore 17,30-22,30 Help! show con Zizi-Yvonne; sullo schermo ore 16-21 La contessa, la cameriera e la cameriera. Vist. 18

AUDITORIUM DI TORINO: ore 21 Johann Strauss «Il Pipistrello» operetta comica in 3 atti Direttore Peter Maag. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai Maestro del Coro Fulvio Angius, regia di Massimo Scaglione. Cantanti: Paolo Barbacini, Ugo Benelli, Gaio Bruscantini, Alessandro Corbelli, Bernadette Daniels, Paola Dal Farra, Miranda Martino, Tullio Pane ed Emilio Ravaglia. Attori: Raoul Grassilli, Giuseppe Pambieri, Renzo Ricchi, Milena Vukotic ecc. Ingresso L. 2000.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 «A. D.» atrioni finale di Nino Sudano e Anna d'Offizi Gruppo e Cantoni di Roma» ingresso lire.

CENTRALINO CABARET (tel. 837 500) stasera Cabaret con Enrico Benzecchi

D'UOMO (p. S. Giovanni): ore 21 Compagnia Teatro «Il» con I Mandolini, di F. Schifer, regia Valeriano Galli

ERBA: questa sera ore 21,15 il Teatro Tradizione Popolare in «La festa della pignata» di C. Cassola Prem lire 4000 4000

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema

TEATRO STABILE TORINO - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI 2: Alla Fondazione Einaudi (v. P. Amedeo 34) ore 15,30 e ore 21 «Convegno scuola/teatro: l'esperienza dell'insegnante».

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI
DOMANI E LUNEDI' ore 21
Abb. di 1ª: Domani - Abb. di 2ª: Lunedì
«ALLACCIATE LE CINTURE»
di Ennio VERDE con
LE SORELLE

TEATRO STABILE TORINO
IV DIPARTIMENTO COMUNE DI TORINO
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI 2
Alla Fondazione Einaudi
(V. P. Amedeo 34)
Oggi - ore 15,30 e 21
Domani - ore 10 e 15,30
Domenica - ore 10 e 15,30
CONVEGNO SCUOLA-TEATRO: L'ESPERIENZA DELL'INSEGNANTE

TEATRO STABILE DI TORINO
IV DIPARTIMENTO COMUNE DI TORINO
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI 2
Al Teatro Gobetti
ore 14,30
Domani ore 10 - Domenica ore 16
La Comp. La Pomme Verte del Teatro di Sartrouville in
AUX LIMITES DE LA MER
di Catherine Dasté

ERBA tel 890647
Questa sera ore 21,15
TEATRO TRADIZIONE POPOLARE la
LA FESTA DLA PIGNATA
Cassola

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
V. Ventimiglia - Orario 14-23
Ingresso L. 1000 - Nessuno L. 500
Domani:
Pallavolo Klippan Cus Torino - Gladiatori Asti
Lunedì 12
Harlem Globes Trotters

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. della Rocca 16 - tel. 837 500
VENERDI' - SABATO - DOMENICA
Eccezionale ritorno di Cabaret di
ENRICO BERUSCHI
Pren. inf. Sede Soci dalle 16

AUDITORIUM RAI
VENERDI' 9 MAGGIO ORE 21
REPLICA FUORI ABBONAMENTO
IL PIPISTRELLO
Operetta in tre atti di
JOHANN STRAUSS
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai
Direttore PETER MAAG
Maestro del coro: FULVIO ANGIUS
Regia di MASSIMO SCAGLIONE
Ingresso lire 2000

Cabaret Voltaire Via Cernaia 7 Tel. 516.048
da stasera
«A. D.» atrioni finale
di NINO SUDANO e ANNA D'OFFIZI
GRUPPO «CANTONI DI ROMA»

TEATRO NUOVO
lunedì 12 maggio ore 21
dopo i PENTANGLE
JOHN RENBOURN GROUP
L. 3500

Odeon LA SALA GAY
Via Pomba 7 - tel. 540.583
ore 15,30 e 21 ingresso 4V

danze **la perla**
ore 15,30 per gli
Amatori del ballo
ore 21 dell'eleganza
Fred alle Danze

danze **arlecchino**
ore 21 Selezione MISS ITALIA
DEFILE IN BIKINI
e GALA' DELLA PELLICCIA

Gioiello
10 giorni
seduce e incanta

Lulù

3 *locali di classe, ma solo fino...* Divertirvi!

DU PONT
Il vero [illegible]to di Torino
minishow a sorpresa
orch ROBY e i GENTLEMEN
con LINO SAX
Omaggi floreali alle donne

NUOVO PRINCIPE
Serata elegante
minishow a sorpresa
orch ROMMY

EDEN
Show musicale
serata elegante dei fiori
orch. BOCCACCIO 71
con CARMEN RIZZI

HEATHER PARISI
Questa sera ore 21,30
Ingresso lire 10.000
MILLELUCI
Piazza Guala 147, tel. 616.160

TUXEDO: una serata insi...
Compagnia di
TOM HOOKER
Fantastic show
Pr. tel. 658 690 - via Belfiore 0

MUSIC PEOPLE
Per cambiare colore al Rock
Sabato ore 21,30
Via Carcassonne 15 - tel. 617.288

[illegible] tel. 206.336
Stilista di sconcertante
femminilità presentata da
SANDRA - GIUSY - ROSY
BALLO LISCIO

«DUE O TRE COSE CHE [illegible] ALESSANDRIA»
Inaugurazione ore 18,30

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Rivoli 4-D - Cernaia Mart. (Al) - tel 0142 943 JM4). Personale di Agostino Fabbri 3-25 maggio

ANTE CLUB (Beaterio 5) Elia

CIRCOLO DEGLI ARTISTI, piazzetta di Giuseppe Rossi dal 5 al 21 maggio ore 18-20 (chiusi festivi)

CITTADELLA: G. Maroncli, F. Vernile.

DOCUMENTA: Vito Longone

EMMEDUE (Via Umberto 19) C. Jacono

GIOSI (p. Solferino) Collettiva di incisioni contemporanei. Or. 10-13; 16-20.

I SEGNI (v. S. Teresa 20/G, tel. 519.147) Antichi modi europei

IDEOGRAMMA (De Gasperi 55) Grande

IL TRITTICO (via Marguite 70, Roma) mostra Nikola Enrico Ghietti

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 820.075) Ghetti Maselli Nigrisoli

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (M. Vittoria 45, tel. 831.017) Jean Sandri Bibliamichio «Rokuo» Or. 10-12,30; 16-19,30

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) dipinti e sculture di Chiara Dejori

PORTICI (p. Vel Veneto 22, tel. 883.470) Aldo Bonino Or. 16,30-19,30

RADIANTE (v. Gamara 73) fino 21 maggio lavoro collettivo «Il Cassocrio»

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Paolo Marzeti, sculture

A.I.C. (077 857) «La donna e l'uomo»

DERMANI: Gianni Sassi della Mela

CAVOUR - Mostra di: Gian Mario Delle Cave, personale dal 3 al 16 maggio

DAVICO: Bruno Canale.

DORIA: Sisto Arnaldi Pegna

FOGLIATO (Mazzini 8). Robert Andreani

LA BUSSOLA (via Po 9) «Due di tre cose che so di Alessandria»

LA FONTANA - Arti: Nunzio Gallino

LA GIOSTRA - Arti: Venditelli

LE IMMAGINI: Vedigliano e Pinoli

S. AGOSTINO (835 963) Cavaliari, Colombotto Rosso, Fiori, Gioci Lam, Maida, Morando, Paolucci, Quarzenan, Tamburi, Tomea, ecc

STUDIO 81: Enrico Deg «Il pianeta dell'Apocalisse»

VIOTTI: Fiore dell'Aneto

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Cinema Francese 1935-1965, alle 16 e 21,15 Mariti delle sorgenti, di M. Pagliol con J. Pagnol R. Pelegrin, M. Barrat (Francia 1952, min 120)

MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - V. Giannone (v. S. Teresa 5 tel 530 756)

RITROVI

AL BACIATELLO (Str. Cuneo 11) 21

ARLECCHINO: ore 21 Cristian &

BELLE ARTI: 21 altro ballo liscio

CLUB 84: ore 21 danzo

DU PARC: 21 Roby e Gabrielinos

EDEN: ore 21 Soccorso 21

FARO: 21 ballo con l'Orchestra

GARDEN: ore 21 Lando

LA PERLA: ore 10,30-21 danze

LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21

MABBAUA: ore 21 ballo liscio

N. PRINCIPE: ore 21 Rommy

ODEON (ex Gay): 15,30-21 Tutti Fresh

TROCADERO: ore 21 Carnaval

INDIE - PIANO BAR (v. Valdi 10, tel 537.240) Il Duo Cosmos

MINI CABARET (tel 813 500)

MILLELUCI (p. Guala 147) Musica dalle varie latitudini internazionali

QUEEN'S - PIANO BAR - Piccadilly - Pist. (Un Sor 4bis) Paolo Galfano

SAN GIORGIO - Valentina - Ristorante Danze: Pino Shine e i Vincitrici

SHARKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, tel 832.497) Thomas Palumbo, Sunrise Fog

VILLA GAY DISCOTECA: 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Rivoli 4-D - Cernaia Mart. (Al) - tel 0142 943 JM4). Personale di Agostino Fabbri 3-25 maggio

ANTE CLUB (Beaterio 5) Elia

CIRCOLO DEGLI ARTISTI, piazzetta di Giuseppe Rossi dal 5 al 21 maggio ore 18-20 (chiusi festivi)

CITTADELLA: G. Maroncli, F. Vernile.

DOCUMENTA: Vito Longone

EMMEDUE (Via Umberto 19) C. Jacono

GIOSI (p. Solferino) Collettiva di incisioni contemporanei. Or. 10-13; 16-20.

I SEGNI (v. S. Teresa 20/G, tel. 519.147) Antichi modi europei

IDEOGRAMMA (De Gasperi 55) Grande

IL TRITTICO (via Marguite 70, Roma) mostra Nikola Enrico Ghietti

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 820.075) Ghetti Maselli Nigrisoli

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (M. Vittoria 45, tel. 831.017) Jean Sandri Bibliamichio «Rokuo» Or. 10-12,30; 16-19,30

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) dipinti e sculture di Chiara Dejori

PORTICI (p. Vel Veneto 22, tel. 883.470) Aldo Bonino Or. 16,30-19,30

RADIANTE (v. Gamara 73) fino 21 maggio lavoro collettivo «Il Cassocrio»

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Paolo Marzeti, sculture

A.I.C. (077 857) «La donna e l'uomo»

DERMANI: Gianni Sassi della Mela

CAVOUR - Mostra di: Gian Mario Delle Cave, personale dal 3 al 16 maggio

DAVICO: Bruno Canale.

DORIA: Sisto Arnaldi Pegna

FOGLIATO (Mazzini 8). Robert Andreani

LA BUSSOLA (via Po 9) «Due di tre cose che so di Alessandria»

LA FONTANA - Arti: Nunzio Gallino

LA GIOSTRA - Arti: Venditelli

LE IMMAGINI: Vedigliano e Pinoli

S. AGOSTINO (835 963) Cavaliari, Colombotto Rosso, Fiori, Gioci Lam, Maida, Morando, Paolucci, Quarzenan, Tamburi, Tomea, ecc

STUDIO 81: Enrico Deg «Il pianeta dell'Apocalisse»

VIOTTI: Fiore dell'Aneto

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Cinema Francese 1935-1965, alle 16 e 21,15 Mariti delle sorgenti, di M. Pagliol con J. Pagnol R. Pelegrin, M. Barrat (Francia 1952, min 120)

MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - V. Giannone (v. S. Teresa 5 tel 530 756)

RITROVI

AL BACIATELLO (Str. Cuneo 11) 21

ARLECCHINO: ore 21 Cristian &

BELLE ARTI: 21 altro ballo liscio

CLUB 84: ore 21 danzo

DU PARC: 21 Roby e Gabrielinos

EDEN: ore 21 Soccorso 21

FARO: 21 ballo con l'Orchestra

GARDEN: ore 21 Lando

LA PERLA: ore 10,30-21 danze

LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21

MABBAUA: ore 21 ballo liscio

N. PRINCIPE: ore 21 Rommy

ODEON (ex Gay): 15,30-21 Tutti Fresh

TROCADERO: ore 21 Carnaval

INDIE - PIANO BAR (v. Valdi 10, tel 537.240) Il Duo Cosmos

MINI CABARET (tel 813 500)

MILLELUCI (p. Guala 147) Musica dalle varie latitudini internazionali

QUEEN'S - PIANO BAR - Piccadilly - Pist. (Un Sor 4bis) Paolo Galfano

SAN GIORGIO - Valentina - Ristorante Danze: Pino Shine e i Vincitrici

SHARKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, tel 832.497) Thomas Palumbo, Sunrise Fog

VILLA GAY DISCOTECA: 21

HOLIDAY ON ICE
PALASPORT TORINO Parco Ruffini

DA MERCOLEDI 7 MAGGIO A MERCOLEDI 14 MAGGIO 1980
SPETTACOLI:
FERIALI
SABATO ore
DOMENICA ore
POMERIDIANE
Prezzi popolari
Per [illegible] 839 125 877 [illegible]

Cannes: si comincia stasera con il film canadese Fantastica

Al Festival né politica, né sesso Divi, tanti soldi e inquietudine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Ci sono diciassette televisioni internazionali, ci sono americani tutti vestiti di pelle ■ serpente e vecchie bionde in tuta rosa con bianchi stivaletti da cow-boy ricamati d'oro, c'è un'aria di grandissimi soldi e di grandissima inquietudine.

C'è, ad aprire la parata di stelle, Carole Laure, una canadese bruna molto bella che da anni s'arrampica, s'arrampica, e non arriva mai; e si che fa di tutto. ■ *Sweetmovie* di Makavejev si sottoponeva ■ un gigante [illegible] pueblo ■ a un gigante nero supervirile, s'immergeva in bagni di cioccolata, subiva una visita ginecologica per il controllo della verginità; e adesso si traveste da Rita Hayworth per dichiarare «*il mio film* Fantastica *è completamente barocco*».

Ci sono i divi multililla: Isabelle Huppert, beniamina del boss della casa produttrice Gaumont, è protagonista al festival di tre film. Gerard Depardieu di due, Marcello Mastroianni pure.

C'è l'opera in cui una dama bianco-vestita simboleggia la morte, come nei vecchi film ■ Jean Cocteau, e c'è l'opera post-punk o para-reggae.

Ci sono negozi con nuovi nomi di stagione, Saga, Moderato, Bottiglia, Apollinaire; c'è un'immagine pubblicitaria che per vendere biancheria maschile mostra un sosia di Gheerart in mutande bianche; c'è ■ manifesto di *Mama Dracula*, 1980 in cui Louise Fletcher, già infermiera cattiva nel *Nido del cuculo*, è una vampira e si succhia diverse ragazze compresa Maria Schneider.

C'è il festival, insomma: come se niente fosse. E c'è il suo presidente Robert Favre Lebret che, ■ la cortese sufficienza degli anziani, snobba Cannes e provoca Venezia: «*Fare che la Mostra si ritiri su, no? Quest'anno ci giovani di film che dovevamo presentare noi, se fossero stati finiti* ■ *tempo. Va benissimo, in Europa c'è posto per due festival: ma non di più*».

Squisitamente vestito in sei diversi toni di grigio, con ■ occhi malati di congiuntivite circondati da grandi cerchi gialli, contempla oltre il balcone il mare di piombo, il cielo oscuro, le bandiere zuppe di pioggia, e parla delle opere in concorso ufficiale a questo Festival di Cannes: «*Non ci sono film politici. Non ci sono film* ■ [illegible]. *Non ci sono quasi film del Terzo Mondo. Non c'è un'estetica, una filosofia,* [illegible] *tendenza, una problematica che sia comune a che s'imponga. Non ci sono rivelazioni!*

Carole Laure e Serge Reggiani ■ [illegible] scena di Fantastica

Il film ■ oggi

CANNES — Il film [illegible] **col quale si inaugura stasera il festival è «Fantastica» di Gilles Carle. E' presentato dal Canada fuori concorso. Protagonista Carole Laure con Serge Reggiani e Lewis Furey, autore anche di musiche e canzoni.**

Commedia musicale e fiaba contemporanea, è la storia della vedette di una banda ■ musicanti nomadi che, arrivata in un paese del Canada contaminato da una cartiera, lascia il suo lavoro per iniziare, nella vita reale, una propria guerra ecologica.

ne nuovi talenti: i giovani non riescono a trovare soldi per fare film, al massimo lavorano per la televisione».

Scettico, scorre l'elenco degli autori: «*Gilles Carle lo conosciamo più che bene... Marta Meszaros non è certo una novità... Zanussi è sempre quello, Kurosawa figuriamoci, Fuller o Fellini giovani non sono, Resnais e Godard erano rivelazioni vent'anni fa... Manca il ricambio, c'è la crisi...*».

Più che un'analisi questa sembra nutrita di cattivi umori, e non tiene alcun conto dei giovani autori, delle possibili scoperte, delle nuove inquietudini presenti nelle altre rassegne.

La crisi c'è, come no: in Italia le sale cinematografiche hanno perduto in meno di cinque anni il 40% del pubblico, ■ Francia boccheggiano, ■ Inghilterra quasi non esistono più ■ gli spettatori disertano ■ platee persino in Germania, dove si fa il cinema più inquietante e realistico, più bello e più alla moda del momento.

Ma l'industria dell'immagine è ormai assai più complessa del solo cinema, fatta di televisioni, di videocassette, di videodischi: e la sola industria cinematografica che ne tenga conto, quella americana, è anche l'unica fiorente.

La crisi c'è, ma solo per il cinema? Sul lungomare si ripetono nei manifesti testoni di Mussolini. In libreria s'affiancano appena usciti volumi intitolati «Storia dei paracadutisti francesi», «Commandos d'Africa», «In nome dell'Oas», «Puttana morte», «La Francia in Algeria»; notizie belliche oscurano i giornali. E Sam Fuller, autore del più feroce (e) film di guerra presentati a Cannes, s'inorridisce: «*Ogni tanto dallo schermo, durante le scene di battaglia, bisognerebbe sparare sugli spettatori*».

Lietta Tornabuoni

Da domani a Cannes

La Semaine de la critique

CANNES — Si apre domani al Festival ■ «Semaine de ■ critique».

Ecco i titoli dei film:

Domani e domenica 11: **Aktorzy Prowincjonalni** (Attori provinciali) di Agnieszka Holland (Polonia)

Domenica 11 e lunedì ■: **Histoire d'Adrien** di Jean-Pierre Denis (Francia).

Lunedì 12 e martedì 13: **Bildnis Elner Trinkerin** (Ritratto senza ritorno) di Ulrike Ottinger (Germania federale).

Martedì ■ e mercoledì 14: **Best Boy** di Ira Wohl (Stati Uniti).

Mercoledì 14 e giovedì 15: **Jukosai No Chiza** (Piano del diciannove anni) di Mitsuo Yanagimachi (Giappone).

Giovedì 15 e venerdì 16: **Immacolata e Concetta** di Salvatore Piscicelli (Italia).

Venerdì 16 e sabato 17: **Babylon** ■ Franco Rosso (Gran Bretagna).

Flotow ■ Genova dopo 40 anni col Teatro dell'Opera di Lipsia

Marta, vispa «operetta» di gran classe che Wagner (rabbioso) giudicò reazionaria

GENOVA — *Non c'è quasi disco-recital* ■ *qualsiasi tenore di cartello che non faccia posta alla romanza «M'appari tutta amor» del second'atto della* Marta *di Flotow. E questo è praticamente quanto sopravvive di un'opera che nel secolo scorso paregiava in popolarità con* ■ *Traviata o col Faust.*

■ *Wagner, giovane direttore al Teatro Reale di Dresda, gli uscirà letteralmente degli occhi, per la rabbia di ritrovarsi tra i piedi l'odiato mercantilismo del teatro francese ad opera d'un gentiluomo del Meclemburgo (con tanto di von davanti al cognome), che si sapeva fare, a divertir la gente, tanto bene quanto Auber, Adam e le altre «sémillante» francesi.*

Però eccezione Wagner, a ricordare male nell'autobiografia, quando descriverà la sua rabbia per dover dirigere quell'opera tutti i momenti, sia che fosse regolarmente in cartellone per il suo alto valore di gradimento, sia che servisse da comodo tappabuchi ogni volta che un altro spettacolo cadeva a mancare per qualche contrattempo. L'opera aveva avuto la sua «prima» a Vienna il 27 novembre 1847, e nel febbraio 1849 Wagner si giovane ogni possibilità di lavoro teatrale con la sua marginale partecipazione al moto rivoluzionario di Lipsia.

Gli italiani della mia generazione morirà senza avere conosciuto di quest'operina (pare che l'ultima esecuzione nel nostro paese sia avvenuta alla Scala nel 1938), né il Teatro dell'Opera ■ *Lipsia, restituendo al Comunale di Genova la visita dell'anno scorso con la Generale, non avesse avuto l'idea peregrina di portare la Marta (insieme con una Clemenza di Tito che, in tedesco, francamente non ci attirava).*

Che cos'è dunque Marta? E', per tre quarti, quasi un'operetta, su una trama leggera tratta da un balletto-pantomima francese cui Flotow aveva già fornito qualche musica. Due nobildonne inglesi si annoiano, e per gioco decidono di partecipare alla fiera di Richmond, dove i fittavoli ingaggiano una volta all'anno le serve contadine. Le accompagna il ridicolo Lord Tristan, cugino [illegible] *sposa Nancy e spasimante della romantica Lady Harriet.*

Sarà lui a liberale nottetempo dalla trappola in cui si sono cacciate, dopo che avranno dato larga prova delle ■ *loro inattitudine ai lavori domestici, facendo però breccia nei cuori* ■ *Lyonel, tenore, e del ricco fittavolo Plunkett, baritono.*

Nel terzo e quarto atto si annoda e si scioglie la tenue trama. In una festa campestre i due contadini rivelano le dame in fuga la pompa della loro condizione di dame d'onore della regina. L'innamorato Lyonel dà la finale fino a farsi arrestare, allora rivela o un anello che gli aveva trasmesso ■ *suo tutore, da mostrare alla regina in caso di pericolo.*

Si scopre [illegible] *che Lyonel è figlio del conte* ■ *Derby, ingiustamente condannato. Più nulla si oppone dunque al compimento del regno d'amore, se non il giusto orgoglio* ■ *Lyonel che, respinto quand'era contadino, vuole* ■ [illegible] *bella sindaber* ■ *dama di corte. Naturalmente la sua resistenza dura soltanto il brevissimo intervallo fra quinto e sesto quadro dell'ultimo atto, e tutto* ■ *conclude felicemente* [illegible] *duplice matrimonio.*

Quasi un'operetta, abbiamo detto, per tutte la larga estensione di scene brillanti, specialmente corali. Ma un'operetta fatta di parti vocali d'alta classe, di cui fanno testo, appunto, il «M'appari» del tenore e la cortepittura romanza di Lady Harriet, che fonge da tell-piotic lungo tre dei quattro atti: il primo è tutto ■ *ridere, e non fa posto ad effusioni sentimentali.*

Notevole, questa romanza, probabilmente di derivazione popolare, perché resta nelle orecchie a Dvorak, il quale lo cercò tale a quale (compresa la strumentazione per [illegible] *inglese) nel «Largo» della Sinfonia* [illegible] *nuovo mondo.*

Del resto, non una nota di troppo, ritmi vivaci, strumentazione pimpante: musica che non cerca un ragno dal buco, operazione artistica reazionaria finché si vuole (di qui le furie di Wagner), ma che sta in piedi ancora adesso, come ha dimostrato il calore dei lunghi applausi tributati dal genovesi ai (in verità non molto numerosi) all'accurato e brillante correntone presentato dal Teatro dell'Opera di Lipsia, orchestra del Gewandhaus diretta ■ *dal trio di Horst Gurer, coro piacevole, istruito* ■ *Andreas Pieske, e* ■ *quartetto vocale egregio, formato da Veneslava Hruba-Freiberger, Annelott Damm, Dieter Schwartzner e Dieter Scholz.*

Forse può esser sembrata migliore la coppia dei caratteristi che quella degli innamorati romantici, ma ■ *tenuto presente che nella parte* ■ *questi ultimi sta un impegno vocale assai più alto. Scene appena accennate di Jochen Schulte,* ■ *abilmente arredate con essenziali elementi scenici.*

Eleganti costumi di Thusso Brauer, specialmente per le due dame principali; le altre, con quelle lunghe lucciconti, sembravano delle strane e grandiose Walkirie. Regia di Gunther Lohse, senza voli né ghiribizzi, ma utilitaristicamente precisa, nessun gesto lasciato al caso, tutto calcolato come nella vispa musichetta del signor von Flotow.

Massimo Mila

Prima orchestra giovanile italiana

FIRENZE — Una orchestra giovanile italiana sarà costituita dalla scuola di musica di Fiesole e dell'ente teatro romano in collaborazione con la Regione Toscana. L'annuncio di questa iniziativa, che è la prima del genere in Italia è stato dato ieri a Firenze.

Biennale Musica a giugno

Dall'Asia maschere, suoni e danze antiche

VENEZIA — La Biennale Musica si espande. La sua attività da quest'anno si svolgerà per la prima volta anche in giugno, dal 18 al 22, ■ una rassegna sul tema «Maschere, musiche e danze dell'Asia», promossa, insieme ■ il Comitato italiano per le arti extra-europee, dall'Ater e ■ Centro ricerche teatrali ■ Milano.

La rassegna, ha detto il direttore del settore musica della Biennale Massimo Mesolini durante una conferenza stampa, ■ aprirà in Campo Pisani con le «Danze e musiche [illegible] del Bhutan», alcune antiche leggende dell'Himalaya in forma ■ dramma danzato. Il ■ al Teatro Goldoni ■ celebre danzatore indiano Kama Dev con il suo gruppo illustrerà le diverse possibilità espressive della maschera.

Il 18 giugno, ancora in Campo Pisani «Dramma carnano delle maschere di [illegible]asam» che rappresenterà in forma satirica la vita dissoluta di monaci e aristocratici, ed esalterà la semplicità popolare. Il «Krishnaliam dell'India», ■ programma il 19 al Goldoni, di ispirazione religiosa, è basato sulla nascita e la vita del dio Krishna.

Infine, ■ [illegible] giugno, ■ spettacolo straordinario di teatro «Topeng», maschere balinesi, curato dal Centro teatrale ■ Pontedera, dal titolo «Baiom Bingkul» (il re gobbo), in cui elementi magici si sovrappongono ad una forte carica comica. I primi quattro spettacoli figurano per la prima volta in Italia e di questo di essi verranno date tre rocche consecutive.

La rassegna sarà preceduta, [illegible] 10 ■ 14 giugno, da una sorte di film sulla tradizione musicale dell'Asia. **e. b.**

Al Palasport le star del ghiaccio in lussuosa cornice

«Holiday [illegible] ice» per ridere con Clouseau e pantere [illegible]

TORINO — *Dopo un'assenza abbastanza lunga, è tornato da mercoledì, sotto la grande volta circolare del Palasport* Holiday on Ice, *dove darà spettacoli serali sino a mercoledì 14 maggio. Sabato 10 le rappresentazioni saranno due: alle 16 e alle 21,15 e due quella di domenica (15 e* [illegible] *con ripresa alla sera).*

I virtuosismi pirouettistici dei campioni e delle campionesse del pattino sono inseriti anche stavolta in uno sfarzoso complesso di quadri realizzati con grande prestigio visivo.

L'eleganza dei costumi indossati dai solisti e da ballerine e ballerini sfarfallanti sulla lucente pista ghiacciata, l'esplosione delle luci multicolori, ■ *grandiosità delle coreografie, l'accurata scelta delle musiche che alternano il classico e* ■ *moderno,* ■ *fascino emanato dalle canzoni soprattutto americane, fanno di quest'edizione 1980 di Holiday on Ice uno spettacolo non meno suggestivo di quelli presentati nelle edizioni precedenti.*

Il cinema, come sempre, ha suggerito qualche spunto, specie in The Ice Adventures of the Pink Panter *ispirato alle gesta dell'ineffabile Clouseau, impersonato dall'umano pattinatore Ernst Major* ■ *breve statura (m. 1,36) ma di lunga esperienza comica nelle esibizioni in* [illegible] *compagnia di un balletto camuffato da pantere rosa.*

Più tradizionali ed anche più sfolgoranti, altri grandi quadri: il pirotecnico ■ *sfondo iberico* The Black Diamond *(«Il diamante nero»), ideato* ■ *Hans Schmidseil e Marie Lilla; il valzer di Faust, su coreografia di Jacques Chazot e, infine, A Dickensian Christmas, ispirato alle tipiche stampe natalizie inglesi dell'Ottocento e con l'intero balletto in costumi vittoriani.*

Parecchi intermezzi comici affidati a giocolieri e fantasisti hanno molto divertito il pubblico, soprattutto quello infantile allorché sono giunti in pista, senza pattini però, gli addestrati muli stesdesi da rodeo e poi i cavalli impennacchiati coralfini trainanti ■ *slitta con la regina della festa.*

Tra le vedettes maggiori della serata, il recordman campione mondiale Andrei Nepela che ha condiviso i continui applausi con tutti gli altri, dalla coppia Gudrun Hanna-Walter Hofner alle campionesse Susan Colberg, Joan McGowan. **a. v.**

Il grande pianista, 84 anni, al Conservatorio

Kempff affascina i giovani con Beethoven «disincarnato»

TORINO — Alla bella età di ottantaquattro anni il pianista Wilhelm Kempff è tornato al Conservatorio dove una vera [illegible] soprattutto di giovani che occupavano ogni spazio disponibile e che forse lo sentivano per la prima volta. Ha accolto trionfalmente, sin dall'applauso iniziale.

L'ovazione non s'era ancora spenta quando Kempff ha attaccato le prime note della *Sonata* op. 7 di Beethoven con un suono chiarissimo e una andatura pacatamente riflessiva che hanno poi caratterizzato anche le esecuzioni della *Sonata in la maggiore* op. 120 di Schubert e dei *Quattro Impromptus* di Chopin.

Kempff non è mai stato un mattatore ■ [illegible] leone della [illegible] sitera, ma piuttosto un poeta del suono capace di contenere anche i più aspri conflitti in una dimensione di struggente intimità.

Oggi il suo pianismo ha certamente perso un po' di smalto timbrico e di ricchezza dinamica ma si è ancora interiorizzato, e come applicato di ogni belluria per mettere a nudo, ma con quanta superiorità, l'essenza portante della musica romantica, e oltre la linea del canto.

Oggi più che mai Kempff sa farvi sentire la consequenzialità del discorso musicale di Beethoven e di Schubert, il perché a quella nota ne segue un'altra che non potrebbe essere diversa dove tutto si tiene nella necessità della forma.

Se l'epica è distacco oggettivo, allora la voce di Kempff è quella del grande narratore, una voce che magari si incrina e talvolta perfino si spezza, ma giunge diritto al cuore delle cose a portarne a galla l'emozione profonda con un'arte che è diventata una seconda natura.

Effettivamente in Beethoven e soprattutto in Schubert per quel tanto di classico che an- [illegible] possieggono, lo stile di Kempff con il suo *pathos* della distanza, non può altrire, evidentemente senza residui allo sfrenato individualismo lirico ■ pagine come gli *Improvvisi* di Chopin.

Inoltre, nata nel lusso, questa musica postula il lusso sonoro come condizione primaria dell'espressione e la tavolozza di Kempff si è invece tutta ascetica e come proiettata dalle antiche trifescenze.

Eppure anche qui l'emozione ■ è fatta strada e l'arte del levare, il fascino del non finito hanno contaminato e accorso l'entusiasmo del pubblico che è riuscito anche a strappare tre bis alla diva gloriosa dell'eziandio pianista. Dopo di che lui stesso, con un sorriso, ha chiuso definitivamente il coperchio del pianoforte.

p. gal.

Enrico Beruschi al Centralino

TORINO — Enrico Beruschi torna al cabaret. Stasera alle 22 terrà un recital al Teatro Cabaret Centralino, su testi suoi e di Folco Gasperi. Lo spettacolo si replica domani e domenica.

Nino Sudoso di Voltaire — [illegible] stasera alle 21 al Cabaret Voltaire «Non ■ Strano [illegible] "A D" - Espressione - Sviluppo», spettacolo condotto con la Compagnia Anna D'Offizi e Aldo Sudano.

Rischi costumi, perfezione tecnica (Foto P. Galeati)

Tortora in «L'altra campana», ■ ore 20,40 - La Vukotic nella Butterfly a ■ ore 21,05

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale. 13,30; 20, 23,40

(2,30 **Repubblica Federale Tedesca - La paura** ■ **arricchire**

13 — **Disegni animati** (c) «L'educazione matrimoniale nell'anno 1804» - ■ Bulk Vajda, «Fra donna» di Pal Nagy, ■ cinema» di Marcell Jankovics - **Che tempo fa - TG**

14,10 **Una lingua per tutti** (c) Il russo

17 — **3, 2, 1... contatto!** (c) Il «Dodicesimo Napoleone», Daily Duck in «Società sterminatrice»: Gamo, gioco!

18 — **Quattro tempi** (c) Consigli per gli automobilisti

18,30 **TG1 - Cronache** (c) - **Spazialibero: i programmi dell'accesso** (c)

19,20 [illegible] (c) Gioco quotidiano a premi, di Perani e Cianciolli, conduce Claudio Lippi

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**

20,40 **Tam tam** (c) Attualità del TG1 di N. Criscenti

21,30 **Per il ciclo di James Cagney. Ribalta di gloria** (1942); regia di Michael Curtiz Attori James Cagney, Joan Leslie, Walter Huston, Richard Whorf

RETEDUE

Telegiornale 10; 13; 19,45; 23,35

12,30 **Spazio libero** (c) Rubrica settimanale - «Riordiamo la salute»

13,30 **I pubblicitari** (c): Promozione e incentivazione

14 — **Il Giro del mondo in** ■ **giorni** (c) cartoni animati

14,25 Pomeriggio sportivo: da **Perugia: Tennis** (c) campionati internazionali d'Italia femminili. **Da Roma: Sport equestri. 48° Concorso ippico internazionale. da Bolzano:** Ciclismo, [illegible] **del Trentino, Riva** [illegible] **Garda-Bolzano**

17 — **Punto e linea** (c) di Massimo Nonzlata: regia di F. Skoric

17,30 **Pomeriggi musicali:** Franz Schubert **(Il viaggio d'inverno)** prima trasmissione, baritono R. Prey - pianista L. Hokanson

18 — **Vita da vicino** (c) Incontri con l'arte contemporanea: Giulio Turcato, pittore

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)

18,50 **I Bonanza di Ailman** (c) «La storia di San Hill», telefilm di Robert Altman

20,40 **L'altra campana** (c) In diretta dalla Fiera di Milano «La tua opinione del venerdì» ■ Enzo e Anna Tortora e A. Cillerio, conduce Enzo Tortora

22 — **Tribuna elettorale** (c) Trasmissione del PR

22,30 **Medi di vivere - Giorgio Colli: una conoscenza per cambiare la vita**

RETETRE

Telegiornale 19, 21,30

18,30 **Progetto turismo** (c) In diretta dallo Studio 4 di [illegible] **Quinto giorno**, conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana

19,30 **La corsa dei pignoli** (c) «Gubbio e i suoi ceri» - Programma realizzato in occasione della «corsa dei ceri», tutta a Gubbio ogni anno il 15 maggio in onore del patrono

20 — **Teatrino** (c), Primati olimpici - **Questa sera parliamo di... Ruggini**

20,05 **Melodramma popolare** (c) Un programma di Renzo Giacchieri 1° puntata - **Madama Butterfly** di G. Puccini, interpreti, Isabel Garrillo, Carlo Tuand, Leonia Valtuschi, Carlo Desiderio e con la partecipazione di Milena Vukotic; regia di Luciano Arancio

22 — **Teatrino - Primati olimpici**

Per «I mandolini» al Filarmonico una bella dose di brivido

TORINO — L'idea di rappresentare *I mandolini* potrebbe essere fra le più esizialì e strampalate, oggi, soprattutto se si prendono i cinque atti di Schiller così com'erano stati concepiti dall'autor difficilissimo scrittore e se si delibera elogo alle spinte affermative ■ una tragedia che ribolle ■ titanismo romantico, grumula i virili corollari dello *Sturm und Drang* conditi [illegible] un po' di Shakespeare, di Rousseau, di Lessing.

Via, come si può prendere sul serio tutto ciò il genio poetico dell'autore) una tragedia così disuguale che ai suoi tempi — quelli del duca Carlo Eugenio — sedusse schiere di giovani perbene e li spinse a farsi mascalzoni?

Tutta la vicenda di Karl Moor suona oggi come un involontario *grand guignol*. Karl è un giovane sensibile e obeso. Il suo guaio è ■ avere un fratello cinico e ingannatore, insuperabile seminatore ■ sventure. Il perverso Franz manovra la buona fede ■ padre affinché Karl venga ripudiato, lasciila l'onesta Amalia, fidanzata di Karl, seppellisce vivo il genitore.

Ce n'è abbastanza perché Karl, che si era fatto brigante, e assassino per costruire una giustizia migliore, attui una terribile vendetta culminante in una vera e propria carneficina.

A un simile inventario di eccessi, di giuramenti fatti alla luna e di elogi delle astratte virtù, non si può non opporre un distramma trifolo. Ed è ciò che ha fatto Valeriano Gialli, in veste di regista e di attore, nello spettacolo che si rappresenta dall'altra sera al Teatro d'Uomo. Gialli ha lavorato su una traduzione di Vittorio Sermonti che immette nel testo schillerlano una vena derisoria e provocante («*giustiziare*» invece di «*uccidere*» è un tocco in più) e ha puntato sulla parodia, [illegible] redomontate, sui tormentoni, ottenendo piena collaborazione da Alessandro Esposito, Giorgio Lanza, Nadia Ferrero e da tutti gli altri. **e. g.**

Don Carlos di Karajan in tv svizzera

Stasera alla Tv Svizzera «Don Carlos» di Verdi con l'Opera di Vienna diretta da Karajan. Interpreti Ghiaurov, la Freni, Cappuccilli.

I cantanti sono gli stessi dell'edizione scaligera che Karajan impedì alla Rai di trasmettere in Mondovisione, aprendo una vivace polemica con Grassi.

«La festa dei pignoli» — Dopo avere partecipato a Palermo al 1° Festival nazionale del teatro popolare, il Teatro Tradizione popolare presenta stasera alle 21,15 al Teatro Erba «La festa dei pignoli» - nervo «Amici e conoscenze» commedia comica in due atti di Carlo Goldoni. Musiche a cura di Flavio Maiolo e Fabrizio Mercede, scena di Gian Massaroni.

LA TV

di Ugo Buzzolan

Cagney patriottico fra canti e bandiere

Vi piacciono ■ biografie, in film, di grandi uomini e artisti celebri? A me no, comunque questa di stampo, *Ribalta di gloria* (1942) di Michael Curtiz, ha molti punti di curiosità e di interesse.

E' un film incluso nella filmografia di James Cagney, ■ a Cagney diede l'unico Oscar [illegible] sua vita (ahia un mezzogiorno ■ sulla) E' il ritratto di George M. Cohan, famoso in America, un mattatore, un mito, praticamente sconosciuto da noi fuori della cerchia degli addetti ai lavori: compositore e attore, autore e interprete di musicals di strepitoso successo negli Anni 10 e 20, impossibile che evoca un mondo di commedie, farse, melodrammi, vaudevilles. Scrisse canzoni popolari e grazie a «Over there», diffusa fra le truppe nel 1917, ricevette un'alta onorificenza.

Era animato da irrevocabili sentimenti patriottici: si vantava di essere un «bravo americano», si dichiarava libero individualista e nemico di qualsiasi associazione che svolgesse attività sindacale e politica in difesa dei lavoratori (ma le cronache narrano che lo vedono di uno sciopero nei teatri, da lui osteggiato e condannato). Morì, con grande esibizionismo e patriottismo [illegible] un'offerta di centomila dollari, altra allora parecchio, a beneficio degli attori umiliati e spayati.

E' chiaro [illegible] un personaggio simile, alquanto, sbrigativo, egocentrico piuttosto inviso a Cagney, tanto più che i critici avevano paragonato a Cohan il quale, quando la Warner Bros. decise di immortalarlo in un film ■ ancora vivo e protoso di essere a quest'epoca [illegible] alla sua vecchia ma [illegible] due, Cohan e Cagney, si incontrarono e si intesero alla perfezione. Il film è una biografia gonfiata e allorata dal desiderio di rendere Cohan un «eroe» come attore-patriota, e dall'obiettivo di costruire una pellicola musicale di propaganda nel momento in cui tra il '41 e il '42 l'America ■ lanciava nel conflitto mondiale. Un intervento che non trovava tutti consenzienti.

La «prima» divenne un solenne avvenimento, sproporzionato al valore della pellicola. Fu organizzata una fastosa serata di gala con incasso devoluto al fondo di guerra, la sala era imbandierata, il pubblico osannante, la critica osannante. Il vecchio Cohan presente, nel palcoscenico dalla gioia, tanto soffocato che non riuscì neppure pronunciare (secondo parole) sullo stato dell'Unione e un discorso radiofonico del presidente americano.

Le recensioni dell'epoca parlano di capolavoro: ma evidentemente parlavano male rispettivo ad un altro di sabotaggio in tempo di guerra. «*Ribalta di gloria*» è un certo film molto tradizionale e convenzionale e anche retorico e celebrativo, oggi valido soprattutto — e soltanto — come «documento». C'è Cagney che si presta recuperando tutto il gusto personale per il *musical* con cui aveva iniziato a fare l'attore, la sua è una presentazione da mattatore, sempre in scena: nella [illegible] episodica Cohan, ma lo rende più simpatico e meno irritante di quanto non [illegible] nella realtà.

★ ★

Ieri sera dopo 29 puntate — ahimè 29 puntate — è finalmente in replica (replica lenta la replica) della serie di telefilm *Alla conquista del West*. La serie era stata interrotta alcuni mesi fa nel primo pomeriggio di domenica, un sabato sera. Ora è stata ripescata nella fascia delle 19 con indice di ascolto tra i 7 e gli 8 milioni, molto alti per la collocazione. Il mito del western come ha compreso il telefilm nato dall'ala di Kozich, resiste ancora.

Ieri sera [illegible] un episodio [illegible] Cheyenne [illegible] per primo — *Portici con* «La grande ribalta al Bene» [illegible] 1903 — non interessantissimo certo che a genere avrebbe bisogno con a fianco e che avrebbe cacciato uno degli attori più collaudati per l'indistinta del colpaio.

Cochip e il sindaco di Casterbridge, produzione della Bbc dal romanzo di Thomas Hardy, che va in onda a due puntate per settimana, mercoledì e sabato. Trama che è semplice, per lo meno cinque lapsus sul video, è palpabile e lo vedi, scarsamente coinvolgente per e duplicante. Ma vale la pena di vedere il protagonista Alan Bates che alcuni affermano sia l'erede di Laurence Olivier. Attore attento riflessivo sia di tutte pare che Bates è veramente un attore attore, con una maschera espressiva e una robustezza espressiva non comune.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6, 6,15, 6,45; 7, 7,15, 7,45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

6 — Risveglio musicale

6,30 Ieri al Parlamento

6,50 Corriere

[illegible] L'agenda del consumatore

9,30 Radio anch'io 80

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,50, 21,30, 23,30

[illegible] — Per i più piccoli (c)

19,05 Per i bambini (c)

19,15 Per i ragazzi (c)

20,05 Confronti (c)

20,35 Saltacaggio (c) telefilm

21,05 Il Regionale (c)

21,45 In Eurovisione [illegible] Vienna **Don Carlos** (c) di Verdi, diretto da Von Karajan, con Nicolaj Ghiayrov, Mirella Freni, Piero Cappuccilli. Orchestra di Vienna

CAPODISTRIA

Telegiornale 21,30

19,15 **Telesport - Pallavolo**

20,15 **Odprta meja - Confine aperto** (c)

20,50 **Punto d'incontro**

21,05 **Cartoni animati** (c)

21,45 **Poche ore per una vita**, film

23,15 **Canale 27** (c)

23,30 **Il ritorno dei predatori: Il ponte**

MONTECARLO

Telegiornale. 19,50; 0,15

19,30 **Montecarlo News** (c)

19,45 **La commedia all'italiana**, con Luciano Salce

17,15 **Shopping** (c)

17,30 **Parolismo e conlismo**

18 — **Cartoni animati** (c)

18,15 **Un peu d'amour...**

19,10 **Il ritorno di Gundam**

19,40 **Talenemu**

[illegible] — **Totalfilm**

21 — **I fuorilegge della valle maledetta**, film con Mickey Rooney

22,30 **Oroscopo**

22,45 **Guerra sul fronte Est**, film di guerra di Anton, con Roberto Maldera e Katharina Kendall

11,03 S. Manzoni e il Bambo

11,15 Per una luna migliore

11,30 Da Prelow Vivicanto

12,03 Voi ed io 80

13,15 Chi parla [illegible]

13,25 La diligenza

13,30 Via Asiago - Tonda

14,03 I magnifici otto

14,30 Diritti come parli

15,03 Rally

15,25 Eruzione

16,30 Il pensiero di King Kong

17,03 Patchwork

[illegible] Su binari, su compagni

19,30 Radiouno jazz 80

20 — La cercatrice di lumache

20,20 Cinefore rock

21,03 Biennale Musica '79, diretta da G. Sinopoli

22,25 O. Pirandello

23,10 Oggi al Parlamento - Buonanotte

RADIODUE

[illegible] radio. 8,05; 8,30, 7,30, 9,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,35; 15,30, 17,30; 18,30, 19,30; 22,30

7 — Bollettino del mare

7,20 Momento della spirito

9,05 Il resto e il [illegible] di Stendhal

9,32 Radiodue 3131

11,32 Le mille canzoni

12,10 Trasmissioni regionali

12,50 Un parade

13,35 Sound track

16,32 In concerto

17,32 L'occasione

18,05 Lo sai della [illegible]

18,32 In diretta dal Caffè Greco

[illegible] Speciale GR2 - Cultura

19,57 Spazio X

22,— Notturno

22,29 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15 18,45; [illegible] 23,55

6 — Preludio

6,55 Il concerto del mattino

7,28 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

12,50 Rassegna delle riviste culturali

13 — Pomeriggio musicale

15,30 Un certo discorso

17 — La letteratura e le idee

17,30 Spazio tre: musica ed attualità culturali

19 — I concerti di Napoli

21 — Nuove musiche

21,35 Spaziotre opinione

22 — Interpreti a confronto: musiche di Schumann

22,45 Libri novità

23 — M. Manucci, il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo

10,45 Il cuore ha sempre ragione?

11,15 Oggi a Lourdes

15 — Da Al Johnson a Travolta

16 — Rampa di lancio

Interrogato dai giudici uno degli scommettitori sulle partite Bologna-Juve e Bologna-Napoli

Trinca conferma le voci ma non fornisce le prove

Alla Procura di Roma ieri un'altra deposizione dell'avv. Dal Lago che accusa l'arbitro Menicucci ed il direttore sportivo del Brescia Previdi - Restituito il passaporto a Wilson - Anche gli altri rinviati a giudizio lo riavranno a giorni

ROMA — Trinca conferma le sue accuse, ma solo sulla base di quanto nell'ambiente degli scommettitori si raccontava: Dal Lago irrompe nuovamente in tribunale per proseguire la sua battaglia personale contro l'arbitro Menicucci: due avvocati difensori, per evitare querele, rilasciano dichiarazioni in serie per scagionare Roma, Torino e Inter da ogni possibile sospetto. Anche ieri i corridoi della Procura sono diventati arena per la scalmanata esibizione del Barnum-scommesse. I personaggi principali c'erano quasi tutti: Alvaro Trinca, con gli immancabili occhialoni alla Elton John e l'aria solenne di chi custodisce grandissimi segreti, Ugo Dal Lago, terrorizzato più che mai, pronto ad accusare tutto e tutti, a coinvolgere nuovamente un personaggio secondario della vicenda (quel Nandino Previdi, direttore sportivo del Brescia, che fu arrestato per reticenza) in un'altra storia di milioni e truffe. C'erano poi i legali di Trinca, Lecenani e Rampioni, impegnati a dettare ai cronisti dichiarazioni da virgolettare, tipo: «*La Roma è assolutamente pulita, sia la società che i giocatori*». Oppure: «*Secondo Cruciani le uniche società davvero pulite sono Roma, Inter e Torino*». E tutti, intorno, a prendere appunti, come se le parole di Cruciani costituissero ormai il «verbo».

Ma il codice impone ai magistrati di ascoltare e mettere a verbale dichiarazioni di ogni tipo, allo stesso modo, al cronista si impone di ricostruire quanto accaduto, lasciando da parte ogni valutazione sull'attendibilità delle nuove accuse.

Ugo Dal Lago arriva intorno alle 10,30. E' il legale del Pescara, impegnato da mesi in una battaglia per la salvezza dell'allenatore Giagnoni e, se riesce, anche della squadra. In mano ha un voluminoso pacco di documenti. Va dal sostituto Roselli: «*Qui dentro sono le prove che Incitodano Menicucci*», dichiara baldanzosamente. Quaranta minuti dopo l'interrogatorio è finito. Il «dossier» che Dal Lago ha consegnato, ricalca quello già presentato dal giudice che sta indagando sulla condotta dell'arbitro in Udinese-Pescara. Le «prove schiaccianti» consistono in articoli ritagliati dai giornali: secondo Dal Lago, un cronista di Udine potrebbe confermare buona parte dei sospetti.

Ma il vulcanico legale non si è fermato lì: in un secondo verbale, ha dettato al giudice dichiarazioni di fuoco contro Nandino Previdi. «*Alla fine del campionato '77-'78* — dice in sostanza Dal Lago — *fu coinvolto in un tentativo di corruzione che avrebbe dovuto risolversi in favore del Genoa*». L'accusa è di quelle che, senza prove, portano dritte a una condanna per calunnia. In sostanza Dal Lago dice che Previdi (amico dell'ex allenatore genoano Simoni) si prestò a fare da portavalori. Avrebbe dovuto facilitare la sconfitta del Bologna contro la Lazio per consentire al Genoa di restare in «A». «*Solo che Previdi arrivò tardi*» sono state ancora le parole di Dal Lago. «*Altri erano arrivati prima di lui, con 40 o 50 milioni: così il Bologna vinse sulla Lazio e fu lui a restare in A*».

Poco dopo, cioè verso mezzogiorno, è stata la volta di Trinca, interrogato nuovamente dal sostituto Monsurrò. Di sì aspettavano clamorose rivelazioni, invece tutto è rimasto come prima. In pratica, è sconvenitore ha confermato le voci che erano circolate nel ambiente su Bologna-Juventus e Bologna-Napoli («*due partite, si raccontava, che erano state concordate fra i presidenti delle società*»). Ma di prove, non ha potuto fornirne alcuna. Nessuno sviluppo anche per le partite che in questi giorni, attraverso le «rivelazioni» di Corti ed Esposti, sono entrate d'attualità nel mondo degli incontri truccati, cioè Pescara-Fiorentina e Palermo-Bari. Su questi argomenti, Trinca sarà ascoltato ancora la prossima settimana.

L'unica novità vera riguarda forse Pino Wilson: dopo la richiesta del suo difensore, Guido Calvi (che ieri ha rinnovato anche un'istanza per far svolgere il processo sportivo dopo quello penale), il giocatore della Lazio ha ritirato il passaporto che gli era stato sequestrato. Nei prossimi giorni lo riotterranno anche gli altri imputati.

g. z.

Lo dichiara l'avv. Ledda del Milan

D'Alessio sarà ricusato?

MILANO — Il Milan potrebbe ricusare il presidente della Commissione Disciplinare, l'avv. D'Alessio, il dirigente che nell'imminente processo al calcio dovrà esprimere una sentenza. L'ha annunciato l'avv. Ledda che si presenterà come difensore del Milan, con la collaborazione dei colleghi, avv. Galli e Crespi, che difenderanno rispettivamente Albertosi e Colombo.

«L'avv. D'Alessio — ha dichiarato Ledda — ha espresso opinioni che noi non possiamo accettare. In parole povere ha lasciato intendere quello che sarà il suo concetto nel processo. Intenderemmo ricusarlo in quanto esiste un principio di diritto che non ha bisogno di essere espresso. Sin dai tempi di Omero, quando i processi si svolgevano sotto gli alberi, esisteva già questo elementare diritto».

Qualcuno gli ha fatto notare che la ricusazione del presidente della Commissione Disciplinare non è prevista dalle carte federali: «Noi — ha continuato Ledda — avanzeremo subito questa richiesta e siamo convinti che anche nell'ambito sportivo la magistratura dovrà adeguarsi a quella penale».

Il Milan, al termine del Consiglio direttivo ha confermato ufficialmente Giacomini, quale allenatore della squadra.

Il Consiglio della Federcalcio (senza Franchi) si riunisce stamane a Roma

Cade oggi il veto allo straniero

Il nostro calcio si uniformerà alle norme del Mec, poi i club limiteranno l'impiego dei giocatori esteri ad uno per ogni squadra di A - Forse slitta la decisione di escludere dalla Nazionale gli azzurri implicati nello scandalo

ROMA — *I problemi che il Consiglio federale della Federcalcio deve discutere nella riunione di stamane a Roma sono gravi e complessi. Il momento difficile che attraversa l'intera organizzazione sotto l'infuriare di scandali e di polemiche crea un'atmosfera pesante, ma le decisioni sono indilazionabili, non ci si può rifugiare in pericolosi rinvii. Il «governo del calcio» deve serenamente decidere se si possono convocare per la Nazionale, che disputerà le finali del campionato d'Europa, anche i giocatori implicati nelle indagini sulla scandalo delle scommesse clandestine, e deve inoltre stabilire norme nuove sul tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere.*

Il Consiglio di presidenza della Figc, nella sua riunione di ieri sera, ha discusso le possibili soluzioni, ma è evidente che la parola definitiva spetta al Consiglio. Assente il presidente Franchi, tuttora convalescente, il Consiglio di presidenza era formato dal vice presidente vicario avv. Grassi, dai vice presidenti Righetti (Lega professionisti), Castani (Lega semiprofessionisti) e Richieri (Lega dilettanti) e dall'avv. Sordillo, presidente del settore tecnico e reggente per gli affari straordinari.

Anche se le soluzioni ai problemi saranno note soltanto nel pomeriggio, si conoscono già gli orientamenti di massima, che scaturiranno di studio per la discussione generale. Non si può più rinviare la soluzione del tesseramento dei giocatori stranieri. C'è un vecchio impegno preso anni fa dall'allora presidente Carraro, impegno di applicare anche in Italia le norme comunitarie. Ed è quanto si appresta a fare oggi il Consiglio: il tesseramento dovrebbe essere ammesso secondo quanto stabilito dalle norme sul libero movimento dei lavoratori dipendenti nei Paesi aderenti alla Comunità.

Sarebbe una liberalizzazione generale, anche per le serie inferiori. E' evidente che la Federcalcio deve accettare il rischio, ma già si sa che le società firmerano un impegno di autolimitazione. Niente per i semiprofessionisti, rinuncia anche per la serie B, solo un giocatore (più precisamente da ogni Paese del mondo) per la serie A. Un accordo in questo senso è stato raggiunto nei giorni scorsi. La modifica del Consiglio alle norme sul tesseramento renderà valido questo impegno, assunto pubblicamente da tutti i 136 presidenti di A e di B in una riunione presso la Lega di Milano. In sostanza oggi tutte le società di A dovrebbero poter lasciare un solo straniero. E' quasi certo che la soluzione verrà approvata. Se ne è reso garante l'avv. Sordillo: «Noi dobbiamo applicare le norme del Mercato Comune».

Altro problema in discussione: si deve permettere a Bearzot di convocare per la Nazionale anche i giocatori implicati nei procedimenti penali e sportivi per le scommesse clandestine? Oppure è opportuno negare questa possibilità escludendo dagli azzurrabili Paolo Rossi, Giordano e magari anche Antognoni? L'avv. Sordillo, che come presidente del settore tecnico è il responsabile, ha detto: «Ho le mie idee, ma deve essere il Consiglio federale a decidere». Una risposta che non chiarisce nulla. Però si è appreso da fonte attendibile che nel colloquio avvenuto a Milano fra Bearzot e Sordillo è stata prevista una pausa di riflessione: meglio attendere che decidere tutto in fretta.

Ad aggravare i rischi della decisione negativa (niente giocatori chiacciferati nella lista dei 40 da presentare all'Uefa entro il 15 maggio) si è aggiunto anche il caso Antognoni. Ora il «no» sarebbero tre, tra cui due titolari fissi. Per questo sta prevalendo la tesi di aspettare. Se Rossi venisse assolto dalla commissione giudicante prima del 10 maggio, il nome dell'attaccante rientrerebbe senz'altro nella lista. Così per Antognoni, che non potrà essere giudicato in tempo utile, ma potrebbe essere scagionato già in sede di istruttoria. La posizione di Giordano appare più delicata.

La discussione è aperta. Ci sono tesi favorevoli, ed altre contrarie, ma è difficile che si arrivi ad una decisione immediata. C'è un altro Consiglio federale a metà maggio. Potrebbe essere quella l'occasione opportuna per decidere con migliori possibilità di giudizio. Già si conoscerebbe l'orientamento dei «giudici» sul caso Rossi e sul caso Antognoni. Al momento le tesi attendiste gode di maggiori probabilità di riuscita. Meglio aspettare che decidere sbagliando.

Altri importanti argomenti sono all'ordine del giorno: 1) si parlerà dell'organizzazione dei campionati d'Europa; 2) si stabiliranno le norme sui trasferimenti, con particolare riguardo per gli azzurri, che dovrebbero cambiare società entro il 10 giugno; 3) sarà aggiornato il calendario dell'attività internazionale per l'81, ricordando che dovranno essere disputate alcune gare di qualificazione per i campionati del mondo '82 e le partite del «Mundialito» di Montevideo a dicembre e gennaio.

Giulio Accatino

Bearzot vede e aspettare

Enzo Bearzot si trova a Roma. Il c.t. azzurro aspetta le decisioni del Consiglio federale sui «nazionali» sospesi dall'attività perché rinviati a giudizio come Rossi e Giordano o deferiti come Antognoni.

«Ogni giorno nasce un problema nuovo e le cose si complicano — commenta Bearzot —. Non solo io non mi riconosco più ma anche gli "addetti ai lavori". Per me, comunque, i giocatori sospettati sono innocenti, sino a prova contraria. Mi auguro che la giustizia sportiva possa darsi chiarificatrice prima di stilare l'elenco dei "40". Non ci possono essere decisioni ai di là della giustizia sportiva di fronte alla quale m'inchino. Non sono giudice ma allenatore. Anche il Consiglio federale non può assumersi qualifiche diverse, non può condannare o assolvere».

Negrisolo nega tutto

PESCARA — Piergiorgio Negrisolo è stato ufficialmente raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella quale è accusato di concorso in truffa aggravata.

Negrisolo, chiamato in causa per avere contribuito a falsare il risultato dell'incontro Pescara–Fiorentina, immediatamente dopo ha nominato suo difensore l'avvocato Pigossi di Roma. L'interrogatorio del calciatore è previsto per i primi giorni della settimana prossima. Parlando con i giornalisti, ancora una volta Negrisolo si è detto estraneo a tutta la vicenda.

Tardelli incerto esordio di Pin?

TORINO — Trapattoni è in difficoltà per allestire la formazione che domenica affronterà la Fiorentina nella partita che segnerà il congedo dei bianconeri in campionato dal proprio pubblico. Alle assenze degli squalificati Furino e Tavola e dell'infortunato Brio, potrebbe aggiungersi quella di Tardelli che lamenta un risentimento all'adduttore sinistro.

Se Tardelli resterà a riposo, Trapattoni cercherà di recuperare Prandelli (con Verza a centrocampo), ma non è escluso il lancio di Gabriele Pin, nato a Vittorio Veneto il 21 gennaio e da tre stagioni in forza alle squadre giovanili.

Il Torino ha deciso di onorare la finale di Coppa Italia a Roma

La Lega precisa che i granata si sono sempre opposti alla scelta

TORINO — Finale di Coppa Italia, ancora un capitolo. Molte «voci» sono circolate in queste ore: il Torino per protesta non andrà a giocare all'Olimpico o pare anche che ci vada, e la squadra-ragazzi. Niente di tutto ciò. Il Torino disputerà la finalissima con la Roma, a Roma il 17 di maggio, con la squadra titolare.

Ieri sera Orfeo Pianelli ha riunito il Consiglio del club. Al termine della seduta l'avvocato Bulla, legale della società, ha precisato: «*Ribadiamo la nostra comunicato del giorni scorsi. La Lega ha preso una decisione che riteniamo una grave ingiustizia perché non pone in due squadre in condizione di parità sportiva. I tifosi granata sappiano che noi non abbiamo assolutamente accettato, ma siamo costretti a subire. Non c'è mai stato accordo sulla scelta di Roma, né con il club giallorosso, né con la Lega. A questo punto però, per evitare ulteriori guai sportivi, giocheremo la partita. Auguriamoci che in futuro non si ripetano casi del genere, che una certa situazione serva da esempio*».

Orfeo Pianelli ha aggiunto: «*Il calcio italiano sta vivendo giorni difficili, abbiamo evitato di creare un altro grosso problema*». Il presidente non ha replicato a Dino Viola. Il presidente romano non ha inteso far dell'ironia, ha chiarito le sue parole — quotidiano romano. Pianelli ha smaltito così la rabbia che aveva in corpo dopo aver letto le iniziali dichiarazioni.

La Lega intanto ha precisato, al fine di chiarire la posizione delle società interessate alla vicenda, che, dopo aver richiesto ufficialmente di disputare la finale di Coppa Italia a Bologna, il Torino, ed in modo particolare il presidente Pianelli, hanno sempre manifestato la propria ferma opposizione alla scelta dell'Olimpico. Il Torino granata ha confermato tale atteggiamento — si legge nel comunicato — anche dopo la decisione definitiva che come è noto è stata adottata dalla Lega in esecuzione degli accordi intervenuti fra tutte le società interessate alla Coppa, prima dell'inizio della fase finale della manifestazione.

f. cav.

Bologna decimato contro i granata

BOLOGNA — Oltre alla indisponibilità dei sei giocatori sospesi dalla Federazione, il Bologna, domenica contro il Torino, sarà privo anche dei due milliari Bachlechner e Mastalli, che giocheranno appunto con la Nazionale militare a Malta, e degli infortunati Albinelli e Chiarugi. Alla luce di queste indisponibilità, il Bologna, che sarà guidato in panchina da Pogli (come è noto anche Perani è sospeso dalla Federazione), andrà così schierato: Mauricio Rossi in porta. Perego nel ruolo di libero e con la maglia numero due, Sali, Fusini, Zuccheri, Castronaro, Filisetti, Mastropasqua, Belli, Gambertoni, Tuttini. Eventualmente all'estrema sinistra se ne la sentirà giocare Chiarugi.

Anche il vertice del Bologna, alla luce delle sospensioni, si compone dei «reggenti» che fanno le veci del presidente, del direttore sportivo e dell'allenatore Perani. La città è tranquilla e attende con fiducia gli sviluppi della vicenda relativa al calcio scommesse. E' annunciata una buona affluenza di pubblico per l'ultima gara di campionato di domenica, contro il Torino.

Nessuna intervista a Madrid, sulla via di Londra

Maradona è giunto in Spagna (ma non è sceso dall'aereo)

BARCELLONA — *Nel viaggio verso Londra, dove martedì giocherà contro l'Inghilterra, la Nazionale argentina ha effettuato ieri pomeriggio una breve sosta a Madrid. Lo stato tecnico, previsto da giorni, ha fatto accorrere all'aeroporto una folla di giornalisti e fotografi. C'erano persino redattrici di settimanali del cuore, desiderose di avere notizie sulla ragazza che Maradona sposerà fra non molto, se potrà accettare il favoloso contratto offertogli dal Barcellona.*

Ma nelle ultime ore, la situazione è mutata. All'esposto si oppone la Federazione argentina la quale si è schierata dalla parte di quel settore d'opinione pubblica che considera Maradona «patrimonio nazionale». Conseguentemente, gli interessi del Barcellona e dell'Argentinos Junior — anche quelli del giocatore — devono passare in secondordine.

D'altra parte, l'urgente vuole che il Barcellona dovrebbe pagare sia l'ascetando polemiche e proteste in tutta la Spagna: il partito di maggioranza relativa, che fa capo al primo ministro Adolfo Suarez, ha già annunciato la presentazione alle «Cortes» di un progetto per l'immediata chiusura delle frontiere spagnole agli stranieri. Maradona, insomma, ha creato allo sport spagnolo problemi di non facile soluzione.

Intanto, ieri, i giornalisti recatisi all'aeroporto madrileno non hanno potuto avvicinare il giocatore, cui è stato proibito di scendere a terra a differenza dei compagni di squadra: evidentemente si è voluto risparmiargli l'impatto con la schiera di giornalisti che l'attendevano. E' invece sceso il presidente dell'Afa, il quale ha suggerito a tutti di tornarsene a casa perché «tanto Maradona non giocherà mai in squadra spagnola», *per la semplice ragione, ha poi precisato, che non otterrà l'autorizzazione ad espatriare. D'altra parte, sembra che in Argentina sia stata trovata la formula economica che lo compenserà del danno che gli deriverebbe per l'eventuale rinuncia.*

Il presidente del Barcellona, Nuñez, ha invece dichiarato di essere convinto che Maradona giocherà il prossimo campionato con la squadra catalana. Probabilmente egli pensa di poter fare affidamento sulla norma costituzionale che difende il diritto al lavoro dei cittadini argentini.

a. g.

Talbot torna nell'Inghilterra

LONDRA — Molte novità e qualche recupero nei giocatori che il responsabile dell'Inghilterra, Ron Greenwood, ha indicato nella lista dei 40 per gli Europei di giugno. Il ritorno più illustre è quello di Brian Talbot, centrocampista dell'Arsenal, che non era stato preso in considerazione negli ultimi tre anni.

Tra coloro che non hanno mai indossato la maglia della nazionale figurano invece Six e Sunderland (Arsenal) e Devonshire (West Ham). Una sola assenza di rilievo, quella di Trevor Francis (Nottingham Forest). L'attaccante, seriamente infortunato, non giocherà dunque i campionati d'Europa.

La Terza rete per il Giro e gli Europei

ROMA — La Terza rete della Tv ha varato due interessanti programmi di carattere sportivo che andranno in onda durante lo svolgimento del Giro ciclistico d'Italia e dei Campionati europei di calcio.

Al Giro sarà dedicata ogni sera una trasmissione (dalle 22,05 alle 22,50) un programma di Mario Soldati intitolato «L'Italia e il Giro». Oltre a commenti e immagini della tappa, interverrà lo scrittore il quale prenderà spunto dai posti che attraverseranno i «giri» per descrizioni e ricordi in chiave culturale e socio-politica.

Per quanto riguarda i campionati europei di calcio, è stato deciso che tutte le partite del pomeriggio verranno replicate la stessa sera a partire dalle 22,15. Seguirà, dopo dibattiti ed interviste, la replica di circa un'ora delle gare disputate in notturna.

Coppa Nazioni di tennis: battuto Clerc, cedono Barazzutti e il doppio

Panatta non basta con l'Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — In quello che potrebbe essere considerato l'anticipo di una eventuale finale di Coppa Davis fra l'Italia e l'Argentina, gli azzurri sono usciti sconfitti (3-1), perdendo il doppio, ritenuto il loro punto di forza. Così nella terza edizione della Coppa delle Nazioni-Ambrosiare. l'Italia solo superando domani la Cecoslovacchia, ieri facile vincitrice della Germania, potrà accedere alle semifinali.

Le possibilità di vittoria erano tutte legate al nome di Panatta che doveva battere il giovane Clerc precipitosamente arrivato al quattordicesimo posto della graduatorie mondiali, visto che Barazzutti di quale, in precedenza, nei quattro scontri diretti contro Vilas non era mai riuscito a vincere un set) ha confermato la sua idiosincrasia al gioco del mancino argentino.

Corrado si è impegnato, ha lottato con grande coraggio, ma non aveva nel suo bagaglio tecnico i colpi necessari per rompere la regolarità, la potenza e le rotazioni di palleggio del rivale, apparso in eccezionali condizioni atletiche. Era così un duplice no per l'argentino, in oltre un'ora e mezzo di gioco a testimoniarlo che spesso gli scambi di palleggio superavano quota cinquanta.

E' toccato dunque a Panatta cercare di rimettere in corsa la squadra azzurra. Adriano, conscio di non poter reggere a scambi troppo violenti con il giovane Clerc, ha giocato come il gatto il topo. Palle prive di peso, continui cambi nella lunghezza di gittata, improvvise accelerazioni, qualche amorzata vincente. Clerc è rimasto invischiato e dopo avere restituito a Panatta, nel quarto gioco, il break subito nel «game» d'apertura, ha finito per non capire più nulla permettendo all'italiano di aggiudicarsi il primo set per 6-3 in quaranta minuti.

Ma a furia di cambiare ritmo, Panatta è andato fuori palla e il secondo set ha visto un assoluto e incontrastato dominio del giovane argentino: 6-0 in appena venti minuti. Gioco vera nel terzo set. Clerc ha fatto valere le sue ottime risposte, Panatta ha ritrovato precisione nei colpi, anche se nessuno dei due ha dimostrato regolarità nella prima palla di battuta. Questa situazione si è rivelata più grave per Panatta, che non poteva seguire a rete il proprio servizio, mentre l'argentino sulla regolarità è apparso più in forze dell'italiano. Così, dal quinto gioco c'è stata una serie di break a catena sino al 5 pari. Clerc sempre davanti e Panatta all'inseguimento. L'azzurro si è salvato, fino a vincere, nel dodicesimo gioco.

La gioia per il bell'exploit di Panatta è stata però subito dopo gelata dalla sconfitta nel doppio. Bertolucci è entrato in campo a freddo, ha perso immediatamente il servizio ed il tandem azzurro ha impiegato tutto il primo set, perso 6-1 in 19 minuti, prima di entrare in partita. Vi è riuscito nel secondo set, nonostante Vilas si battesse al massimo per cercare di neppure alle disposizioni di Clerc, ma quando si è profilato un tie-break thrilling, Bertolucci ha perso con ben due doppi falli il proprio turno di battuta, concludendo 7-5 per gli argentini.

Rino Cacioppo

Oggi a Varna e Lugano due diversi impegni per le nazionali italiane

Italia-Cuba tra le donne

VARNA — Oggi iniziano i giochi di semifinale validi per la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca. Le azzurre, che partono con una vittoria data che i risultati della prima fase sono riportati nella seconda, affronteranno alle 14,30 le semifinalissime cubane, che hanno dominato nel girone eliminatorio contro la Polonia.

GRUPPO I — Risultati acquisiti: Cuba - Polonia 62-32; Bulgaria - Cina 81-80 (s.); Italia - Canada 58-57 (s. Classifica: Cuba, Italia e Bulgaria p. 2; Polonia, Canada e Cina 0. Programma: 14,30 Cuba - Italia; 16 Polonia - Bulgaria; 19,45 Cina - Canada.

GRUPPO 2 — Risultati acquisiti: Jugoslavia - Corea del Sud 70-69; Cecoslovacchia - Francia 89-66; Usa - Ungheria 108-78. Classifica: Usa, Cecoslovacchia e Jugoslavia p. 2; Corea, Francia e Ungheria 0. Programma: 9,30 Usa - Francia; 11,15 Cecoslovacchia - Corea; 16,15 Jugoslavia - Ungheria.

Azzurri, un grande basket!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — *L'Olanda attrezzatissima era, alla vigilia di mercoledì, uno degli sparuti del basket europeo. Nel '75, nel girone di Spalato dei campionati continentali, gli azzurri di Primo strapparono una vittoria di 4 punti dopo essere stati drammaticamente sotto di 20. L'anno scorso, nell'eliminatoria senese degli europei di Torino, gli olandesi proposero un esordio molto sofferto nientemeno che all'Urss, che poi sarebbe arrivata trionfalmente al titolo.*

Mercoledì sera, l'Italia di Sandro Gamba ha cancellato di colpo quest'immagine terribile della Nazionale orange, travolgendola con un 55-65 che lascia spazio a tutte le interpretazioni di fantasia possibili, chi non ha assistito al «match» (immagini pure quelle che mole, purché parta dalla semplice constatazione che partita vera non c'è stata, in campo ha dettato legge una squadra sola, quella azzurra.

«E' incredibile — diceva ieri Jan Stikking, "coach" degli olandesi, guardando il pauroso ma sempre più grigio del lago battuto da una pioggerella sempre più autunnale — ci hanno piallato come la superficie di questo lago. Nessuna possibilità di reagire. Pensavo di avere in mano l'Olanda più forte sempre. Dieci giorni fa, in Spagna, abbiamo distrutto la Francia, sfiorato la vittoria sulla stessa Spagna, tenuto testa ai sovietici. Ma contro quest'Italia non c'è stato nulla da fare».

La tentazione, a questo punto, è di decollare sulle ali dell'entusiasmo. E Gamba, tanto battagliero e figurioso prima della partita, si preoccupa invece adesso di tirare un po' i freni: «Il torneo è appena all'inizio, la qualificazione per Mosca è costerà altre fatiche, forse molto più pesanti. Anche il nostro lavoro è soltanto all'inizio: l'obiettivo è dare a questa squadra una rete, costruire mentalità aggressiva, che ancora i giocatori non hanno tutti».

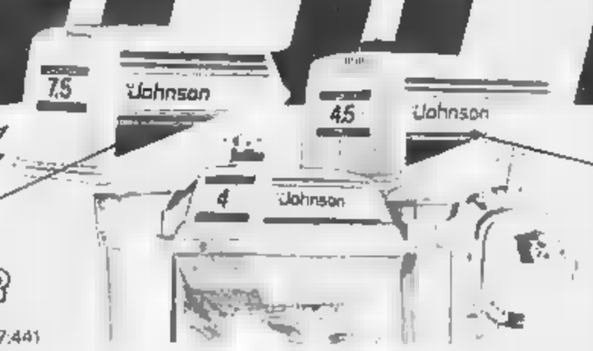
Dopo il riposo di ieri, gli azzurri giocano oggi (alle 18,15 italiani) con la Germania Ovest, squadretta in progresso, che ha battuto la sciatta Bulgaria.

Gianni Menichelli

Programma di oggi: *Girone A (Neuchatel): Israele-Austria, Turchia-Francia. Girone B (Lucerna): Finlandia-Ungheria, Spagna-Polonia. Girone C (Vevey): Cecoslovacchia-Lussemburgo, Svezia-Svizzera. Girone D (Lugano): Italia-Germania Ovest (ore 19,15), Olanda-Bulgaria.*

piaggio & c.inva

c'è molto di più in un Johnson



NOVITÀ 4 — il bicilindrico leggero nel peso, basso nel prezzo, superiore in qualità.

NOVITÀ 4.5 & 7.5 — I nuovi portatili Johnson con cambio completo avanti, folle e retromarcia, accensione elettronica CD, puntine e presa di corrente AC.

Distributore per l'Italia
MOTOMAR
S.p.A. - Via Valtellina, 65/67
20159 Milano - Tel. (02) 68.87.441

qui i nuovissimi fuoribordo JOHNSON 2 a 235 HP:

COLOMBO MOTONAUTICA - C.so Umbria, 47 - tel. (011) 484713 - TORINO
EURONAUTICA - C.so Vercelli, 400 - tel. (011) 2622073 - TORINO
MONACO SPORT - Via G. Bruno, - tel. (0131) 44356) ALESSANDRIA
NAUTICA "IL GOMMONE" - C.so Alessandria, 231 - tel. (0141) 55329 -
MOTONAUTICA CESANA P. - C.so Laghi, - tel. (011) 938138 AVIGLIANA
GROSSO VINCENZO - Via Frassineto, 8 - tel. (0172) 68288 - GENOLA
BONELLO ROSVALDO - Via J. Durandi, 14 - tel. (0161) 2515 - VERCELLI

Quindici P. O. si [illegible] appellati alla Fidal

L'atletica dice «sì» a Mosca

«Per [illegible] nostro sport» afferma Primo Nebiolo «l'Olimpiade è [illegible] cosa vitale»

ROMA — La federazione d'atletica ha battuto sullo scatto le altre [illegible]ni e forse ha preso in contropiede il Coni e il governo, votando, ieri a Roma, il «sì» alla partecipazione di Giochi di Mosca. Un «sì» che è stato deciso all'unanimità, e che può diventare impegnativo, se non addirittura vincolante, per il Consiglio nazionale del Coni, che il 20 maggio dovrà pronunciarsi in maniera definitiva: sempre confidando, è chiaro, nel non intervento del governo.

Nebiolo, che oltre ad essere presidente della Fidal è anche vicepresidente del Coni, ha guidato la votazione, sulla base anche di una lettera indirizzatagli da quindici atleti P.O., fra i quali Simeoni, Mennea, Ortis, Scartezzini, Bottiglieri, Pava, Uriando e Buttari. Adesso lo stesso Nebiolo, che ha seguito l'evolversi della situazione olimpica anche grazie [illegible] carica di presidente dello sport universitario mondiale, il che significa contatti con le massime autorità moscovite, è moderatamente ottimista. La presa di posizione degli sportivi, insomma, è recisa, ed è anche confortata dalla lettera che 328 parlamentari italiani hanno inviato ai ministri de[illegible] Esteri della Comunità europea, a favore dell'autonomia dello sport.

«Ci muoviamo appunto nell'area della nostra autonomia — ha detto Nebiolo —. Per l'atletica leggera, poi, l'Olimpiade è vitale: se tramontasse [illegible] decile olimpico, finirebbero molte delle motivazioni per cui nell'atletica leggera si vive lo sport, ci lavora».

Di fronte alla possibilità di una partecipazione italiana denazionalizzata, con riduzione dei simboli e soprattutto divieto di andare a Mosca agli atleti militari, Nebiolo ha detto: «Per ora nulla di ufficiale è [illegible]. Se i nostri militari dovranno rinunciare ai Giochi, sarà un colpo terribile».

Ora l'atletica «passa la palla» al resto del nostro sport. Possibile una votazione massiccia per il «sì», il 20 maggio, sempre che il governo non intervenga prima. Comunque lo sport italiano [illegible] ha in programma nessuna manifestazione alternativa ai Giochi: o Mosca, o niente.

r. s.

La Francia deciderà solo il 13 maggio

PARIGI — Il comitato olimpico francese deciderà il 13 maggio se partecipare o meno alle Olimpiadi di Mosca. Lo ha dichiarato un suo portavoce definendo pure illazioni le notizie circolate sulla stampa che anticipavano il «sì» francese ai giochi.

Il funzionario ha poi aggiunto che il comitato non è stato ancora ufficialmente informato dell'esito del colloquio che Lord Killanin, presidente del Cio, ha avuto ieri a Mosca con Breznev.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Dalle ore 15 alle 16: da Perugia, campionati internazionali d'Italia femminili.

Ciclismo — Ore 16-16.15: Giro del Trentino (Riva del Garda-Bolzano).

Ippica — Ore 16,15-17: da Roma, meeting internazionale delle Capannelle.

Nell'ambito Premio delle Nazioni a Piazza di Siena

Trionfo dei cavalieri francesi I giovani azzurri penultimi

ROMA — Pronostico pienamente rispettato a piazza [illegible] Siena: la squadra francese composta da Cottier, Codignon Laboute e Caron si è aggiudicata per il terzo anno consecutivo il Premio delle Nazioni, che costituisce il trofeo più ambito del concorso ippico romano.

Soltanto i cavalieri spagnoli si sono dimostrati validi avversari dei transalpini, contrastando loro il successo fino alle battute finali quando Segovia non è riuscito a centrare il «netto» che avrebbe fatto scattare [illegible] il «barrage». Infatti la formazione iberica è incappata totalmente in 24 penalità contro le 20 della Francia.

L'Italia dei giovani è riuscita a conquistare solo il penultimo posto ex aequo con il Belgio. E' un piazzamento che appare destinato a suscitare un vespaio di polemiche. Molti non approvano la «linea verde», scelta dalla federazione, con l'inserimento «traumatico» dei giovani [illegible] formazione impegnata in uno dei più prestigiosi appuntamenti internazionali.

La classifica finale non lascia grandi margini di difesa. Tuttavia il diciannovenne Bruno Scolari, il più giovane esordiente a Piazza di Siena, ha dimostrato di possedere potenzialmente validissime capacità per emergere. E' stato il migliore degli italiani collezionando complessivamente appena 12 penalità, con [illegible] le 16 di Raimondo D'Inzeo, 20 di Bartalucci e 24 di Carli. Il suo primo difensore è stato lo stesso tenente colonnello Raimondo D'Inzeo, responsabile tecnico degli azzurri: «Falk, il cavallo di Scolari — ha dichiarato D'Inzeo subito dopo la gara — ha sbagliato per la prima volta sulla "riviera". Non gli era mai accaduto. Ma tutta la nostra gara di Coppa è stata caratterizzata da errori che in altre occasioni i nostri cavalli non avrebbero commesso. I ragazzi hanno montato bene. Ma se devo estrarre un sono completamente soddisfatto. Hanno pagato lo scotto del nervosismo. Prima o poi doveva accadere. Scolari ha montato con freddezza da veterano. E' questa la nota altamente positiva».

Mario Bianchini

Tennis, [illegible] Evert avanza a Perugia

PERUGIA — Tutte le teste di serie hanno superato il turno degli Internazionali femminili [illegible] Perugia senza prendere grossi rischi. La Evert ha piegato al terzo set la resistenza della piccola, tenacissima sudafricana Vesermak (6-2; 1-6; 6-2).

Virginia Wade, testa di serie n. 2, ha debuttato ieri faticando contro la tedesca [illegible], molto più giovane e scattante di lei (3-6; 6-4; 6-0).

e Vicentini ha [illegible] la [illegible] conda frazione della 16ª tappa del Giro di Spagna, passando al 3° posto in classifica generale, leader il rimasto lo spagnolo Ruperez.

Scherma spettacolo martedì a Torino

Anche due sovietici tra gli 8 «Masters»

TORINO — Torna in scherma a Torino riproponendo il «Masters» [illegible] sciabola intitolato a Bela Gulogh, alla sua seconda edizione, che [illegible] successo ebbe lo scorso anno per la formula agile e per la partecipazione qualificatissima. Nicola Granieri, presidente del Club Scherma Torino, qualche Olimpiadi alle spalle, lieando questa manifestazione ebbe chiara la necessità di dare al pubblico qualcosa di facilmente assimilabile, che sfuggisse le tradizionali difficoltà che s'incontrano per comprendere questo sport.

Il «Masters 1980» si disputerà martedì prossimo (con inizio alle 20,30) nel Palazzo a Vela, riscaldato nel quadro delle manifestazioni per «Sportissimo», e a contenderselo ci saranno — novità ghiotta — anche due sovietici, entrambi già campioni del mondo. E cioè Krovopouskov e Nazlymov. Con loro ci saranno l'ungherese Gerevich (vincitore lo scorso anno), il polacco Bierkowski, il romeno Pop, il francese Lamour e gli italiani Maffei e Montano. Ossia l'elite della sciabola mondiale.

Rinnovata anche la formula sull'esperienza dello scorso anno: il trofeo verrà conteso dagli otto tiratori con assalti ad eliminazione diretta.

g. bar.

Da oggi a domenica il «meeting» del galoppo a Roma

Tanti milioni alle Capannelle

Da [illegible] a domenica Capannelle al accaparra per tre giorni i purosangue e fa chiudere gli altri ippodromi di galoppo, ad esclusione di Merano, corrisi dal provvedimento perché a Maia Bassa si salta e non si corre in piano. E' il secondo «meeting» del «turf» nazionale dopo il successo dello scorso anno.

In tre giorni si distribuiscono alle scuderie quasi mezzo miliardo di lire: 20 milioni nella Tris e 30 nell'«Ellington» odierni; 28 e 23 milioni rispettivamente nel «Lazio» e nel «Buontalenti» di domani; 33 milioni nel «Nearco», 40 nel «Melton» e 154 nel «Derby», la domenica del «nastro azzurro». Più, naturalmente i premi delle varie corse di contorno al «gran event» annuale.

Questa imitazione dei [illegible]ting» inglesi e francesi ci trova consenzienti. E' sicuramente un veicolo promozionale azzeccato. La televisione è «contratta» ad impossessarsi delle Capannelle e a inondarle [illegible] «video» casalinghi.

Il prossimo ottobre 6, Biro farà altrettanto, dal 24 al 26, giorno del «Jockey Club», di 150 milioni di lire. Speriamo però che i «meeting» si fermino qui e che nessun'altra piazza tenti di imitare le due capitali del galoppo nazionale. Perché molto scuotere che gareggiano sugli ippodromi decentrati ci rimettono. A Torino, per esempio, per due settimane non vedremo più la pista un purosangue.

A Roma, ovviamente, fervono preparativi collaterali alla grande manifestazione in programma. I boxes sono stracolmi di cavalli.

Di notevole c'è il fatto che questo 97° Derby [illegible]no è l'ultimo della storia riservato ai cavalli «indigeni». Dal prossimo anno, portato magari a 200 milioni di lire, il nostro «Blue Ribbon», come quelli inglesi, francesi e irlandesi, sarà aperto ai cavalli di ogni Paese. L'abolizione del protezionismo è un atto di coraggio, ma sarà pagato a [illegible] prezzo dai proprietari di casa nostra, perché, verosimilmente, avremo degli «invadera» d'Oltr'Alpi e d'oltre Manica che lascranno le briciole ai nostri rappresentanti.

A. Debernardi

Il Giro [illegible] il computer Non ci credo [illegible] piace

Il ciclismo tra una fantasia elettronica e la realtà di [illegible] nuovo momento magico

Polemiche [illegible] contestazioni di alcuni campioni, ma la trasmis[illegible] [illegible]ica ha successo - La vittoria finale per Coppi?

Il divertimento o addirittura l'interesse c'è e si vede, anzi si sente: tutti i pomeriggi alla radio, dal 21 aprile e sino al 14 maggio, Claudio Ferretti fa la radiocronaca dell'uscita di una listerella di carta da un computer, presso il centro meccanografico della Rai di Torino. Sulla listerella sta scritto l'ordine d'arrivo e la classifica generale del Giro d'Italia 1980, [illegible]o «dentro» il calcolatore elettronico da un ordine di apparizione nello sparti Girardengo, Binda, Bartali, Coppi, Bobet, Anquetil, Gimondi e Merckx.

Claudio Ferretti è figlio di quel Mario, radiocronista anche lui, anzi lui più di ogni altro (eccetto forse Carosio) nella storia del nostro sport [illegible] contato ma ieri, il quale annunciava «un uomo solo al comando». La gente sapeva benissimo che era Coppi, però provava splendidi brividi. Claudio coldissimamente partecipa i prodotti elaborati dal computer, facendo insieme poesia [illegible] ciclismo e poesia delle macchine. Bruno Raschi, che nell'intervista rappresenta anche La Gazzetta dello Sport, il giornale organizzatore del Giro, elzevira il tutto [illegible] attenzione e passione. La trasmissione ha successo, ne parlano un po' tutti i giornali, alimenta mezza pagina al giorno sulla «rosea», dove il più grande degli esclusi dalla strada corsa, Fiorenzo Magni, tiene una rubrica fissa per rispondere ai quesiti dei lettori. Le prime puntate erano fredde, ciclisticamente parlando.

Due dei «magnifici otto», che il computer allinea sulle stesse strade del Giro vero, quello che comincerà il 15 maggio, il giorno dopo la conclusione del Giro elettronico, sono morti: Girardengo e Coppi. Si vuole che il primo sia troppo tartassato dal computer, si vuole che il secondo, fra l'altro vivo più che mai nei cuori (è il ventennale della scomparsa; poi, finirà per cincare la corsa. I dati inseriti nel cervello elettronico si riferiscono alla corriera degli otto, alle loro caratteristiche, agli avversari incontrati. Ci sono pure alcuni «folly», forature e mal di pancia, per colpire uno o favorire gli altri. Si tiene anche conto di curiosi accidenti [illegible] riguarda certe carriere: Girardengo che patisce le città di mare.

Giurano i tecnici che i dati sono quelli immessi all'inizio della prova, insomma non si costruisce una tappa sulla base di quella di prima. Si arrabb[illegible] qualcuno: Bartali, di persona, dice che vincere tappe non gli basta, pensa che dovrebbe stare più in alto in classifica; il figlio di Girardengo definisce ridicolo il computer, che tartassa suo padre; [illegible] po' tutti lamentano l'assenza di quell'elemento importantissimo, ma anche difficilissimo da computerizzare, che è la squadra.

Più o meno si è indagato sul Giro al computer tutto il ciclismo italiano, e un po' di quello straniero. Ognuno fa le sue riserve, tutti si interessano. Due critici feroci sono Baldini e Dellippis. Il primo (suo il Giro del 1958) sostiene che è tutta un'assurdità, dice che un corridore di razza cambia se stesso in funzione degli avversari, altro che finire imbalsamato in una serie di dati fissi. Dellippis ricorda che in una tappa a cronometro conta partire due ore prima o due ore dopo, figuriamoci che significato può avere il confronto per gente che ha fatto ciclismo [illegible] in un enorme arco di tempo.

Sono critiche valide, le accettiamo ed anche le spartiamo, però quella del Giro [illegible] computer resta [illegible] grossa idea. C'è dentro la nostalgia, e c'è anche il riflusso, si capisce. Ma le sue stesse incongruenze fanno parlare: Bartali stacca Merckx di 1" nell'arrivo a Roccaraso, e ci si chiede il perché. Il computer sembra abbastanza matto. Snobba Gimondi, che pure col suo modo di correre sarebbe stato bravo in ogni ciclismo. Mette davanti Coppi in un Giro, quello 1980, che sulla carta proprio non si direbbe disegnato per Coppi. Adesso aspettiamo lo Stelvio, lunedì 12. Merckx in altissima montagna non si è mai espresso al massimo. Anquetil ha sempre patito i duemila e passa, lo sa il computer?

C'è dentro l'esperimento la voglia matta di confrontare il campione di un'epoca con quello di un'altra: cioè di fare l'impossibile, l'assurdo. Negli Stati Uniti fecero battere al computer Marciano contro Clay: e vinse Marciano. Un atto di «poesia» sportiva viene affidato ad una macchina.

Gian Paolo Ormezzano

Moser in volata Trento in festa

Ancora un successo del corridore della Sanson che batte Mario Beccia e Primm

TRENTO — Moser ha fatto il bis vincendo dopo il prologo anche la prima tappa in linea del Giro del Trentino, battendo in volata quattro compagni di fuga. Era la tappa più lunga di questo giro (236 chilometri) [illegible] è stata anche la più monotona sino a pochi chilometri dalla conclusione.

E' ironia della sorte, la battaglia è stata scatenata proprio da Battaglin si quale ha attaccato Moser su una salita che quest'ultimo conosceva molto meglio di lui. Moser ha risposto imitato da Baronchelli. Beccia e Prim, uno dei due svedesi ingaggiati dalla Bianchi. Tutti [illegible] altri sono rimasti sorpresi e staccati e quindi sull'onda di questo allungo i cinque sono poi volati verso il traguardo di Trento dove Moser non ha avuto [illegible] cuna difficoltà a vincere allo sprint entusiasmando mi[illegible]laia di tifosi.

c. v.

Ordine d'arrivo della prima tappa Arco-Trento di 236 chilometri. 1. Moser Francesco 6h28'32", media 38,491; 2. Beccia Mario; 3. Prim Tommy; 4. Battaglin Giovanni; 5. Baronchelli G.B.; 6. Loro Luciano a 32"; 7. Vandi.

Classifica generale: 1. Moser in 6h36'34"; 2. Prim a 24"; 3. Baronchelli G.B. a 27"; 4 Battaglin a 33"; 5. Beccia a 59"

Romandia, Saronni sempre al comando

LOSANNA — Con un perentorio allungo nell'ultimo chilometro il belga Theo Ray si è aggiudicato la seconda tappa del giro ciclistico di Romandia. Giuseppe Saronni conserva il primo posto in classifica generale.

Theo Ray ha coperto i 176 km del percorso da Delemont a Losanna in 4h 43'35". La volata del gruppo, giunto a due secondi, è stata vinta dal giovanissimo corridore elvetico Serge Demierre.

Alle spalle di Ray e Demierre si sono classificati nell'ordine: 3. Bertin (Francia); 4. Van De Velde; 5. Saronni; 6. Hinault.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Saronni, 10h 48'00"; 2. Hinault a 8"; 3. Knudsen a 15"; 4. Contini

Merckx vince per la 5ª volta

Eddie Merckx ha ottenuto ieri la sua quinta vittoria nel Giro radiofonico al computer, aggiudicandosi la Gattea al Mare - Sirmione. Il belga nella finalone elettronica ha battuto in volata Girardengo, Binda, Bartali, Gimondi, Coppi, Bobet ed Anquetil.

La classifica generale è rima[illegible] immutata con Merckx sempre al comando, davanti a Coppi staccato di 27" ed Anquetil staccato di 1'36". Oggi iniziano le tappe di montagna.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (Presid.), Pierluigi Bartolo, Secondino Rollo
[illegible] 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]zione Tribunale di Torino n. 84
CERTIFICATO N. 1983 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego tecnici

ANTIFURTO lezioni elettroniici per elettronica impianti con esperienza nel settore senza scuola impiegata A.M.I.A. con sede a Milano sede qualificata centrale. Scrivere «Pubblimarco 3860 - 10100 Torino».

CANICERIA in espansione assume tecnico di produzione e programmazione. Tel ore ufficio 764 253

PROGETTISTI designatori automobilistici per programmi particolarissimi in Francia. Cercasi Stati Uniti, Inglesi con esperienza anche grande capacità in disegno, ambizione a inizio carriera, ambizione a inizio carriera, ambizione a inizio carriera

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIAM vicino lavori ci sono 10 alloggi ampia luminosità 3 camere cucina servizi e giardino condominiale. Tel. 301 970

FIAM luminosi alloggi nuovissima costruzione ampia luminosità 3 camere cucina servizi 2° piano con ascensore. Tel. 321 168

FIAM vicino piazza via Chivasso vera Salone doppio soggiorno 4 camere cucina servizi 3° ascensore. Tel. 301 972

FIAM luminosi alloggi ci sono 4 camere luminosissime cucina abitabile servizi 3° ascensore. Tel. 301 738

FIAM vicino piazza via Cigna composta 4 camere cucina servizi 3° ascensore. Tel. 301 738

FIAM vicino centro luminosi recenti palazzine soggiorno 3 camere cucina servizi. Tel. 301 738

FIAM Nizza Porta Palazzo grande 3 camere cucina servizi 11 milioni trattabili. Tel. 301 950 385 ore

FIAM 2 vicino piazza 4 camere luminosissime ingresso soggiorno cucina abitabile doppi servizi ascensore. Tel. 301 950 385 ore

FIDIAO Fiduciaria San Paolo S.p.A., vende in Rivoli, ottimamente stazionamento locali ad alloggio composti da 2 camere bagno cucinotto. Lagno Cantina Box auto. Telefonare 512 222

FIDIAO Fiduciaria S. Paolo S.p.A. vende in Rivoli, ottimamente stazionamento locali ad alloggio composti da 2 camere bagno cucinotto. Lagno Cantina Box auto. Telefonare 512 222

FRANCIA

Vicino confine 5 camere cucina doppi servizi parco ampio terreno ascensore Casa 1960 pagamento rateizzato. Tel. 547 405512 681

PARCHEGGIO

in via Belfiori 59 palazzina di via Cigna vendesi alcuni di box camere cucina bagno da L. 13 milioni ha camere cucina da L. 12 milioni 800 mila personali su piano cielo 11-48-33. Tel. 0000/254

GABETTI 011 5767 vende S. Mauro alloggio mansarda ristrutturata composta ingresso 3-4-5 vani cucina doppi servizi da 78 milioni 100 mila

GABETTI 5767 vende Grugliasco via Dervieri recente bene soleggiato camere cucina servizi 3° ascensore. Tel. 37 milioni trattabili

GABETTI 5767 vende San Salvario via Antica Zecca soggiorno camera cucina servizi 3° ascensore ristrutturatissimo lire 24 milioni trattabili

GABETTI 5767 vende Moncalieri Bus via Vigna recente alloggio camere cucina servizi. Tel. 37 milioni trattabili

GABETTI 5767 vende Moncalieri Bus via Montecuccolo villetta unifamiliare su 2 piani con giardino ammirabile

GABETTI 5767 vende comoda via Principe Amedeo ora Sud via Rosolino Pilo camere cucina servizi ripostiglio. Occasione sul prezzo

GABETTI 5767 vende Moncalieri Nord via Vigna recente alloggio camere cucina doppi servizi. Tel. 29 milioni 700 mila

GABETTI 5767 vende zona Vinzaglio via Lessona piano basso ampia camera cucina doppi servizi 20 milioni 300 mila trattabili

GABETTI 5767 vende Moncalieri Nord via Giovanni Una terzo piano due camere cucina doppi servizi 16 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5767 vende Lingotto zona Stadio via Sagna due camere ingresso cucinino doppi servizi 11 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5767 vende zona Stadio via Sagna due camere ingresso cucinino doppi servizi 12 milioni trattabili

CEDIM A vicinanza via Filadelfia ci stiamo ultimando ristrutturazione appartamenti soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM C nobile corso Vittorio ci stiamo ristrutturando appartamenti di varie dimensioni soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM C nobile Circonvallazione corso Re Umberto ci stiamo ristrutturando splendidi appartamenti soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM B vendesi libertà immediata da centrale vicinissima corso Peschiera ristrutturatissimi appartamenti soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM F centralissima meravigliosa vicinanza Porta Nuova senza spese appartamenti ristrutturatissimi 3 camere cucina servizi 19 milioni 300 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM G Madonna Bruni in stabile recente moderna costruzione appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM H vicinissima Fiat Mirafiori vendesi splendidi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM I vendesi centralissima Fiat Mirafiori splendidi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM L vendesi vicinissima Fiat Mirafiori splendidi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

GABETTI vende Grugliasco via Dervieri recente bene soleggiato camere cucina servizi 37 milioni trattabili

GABETTI 5767 vende Moncalieri Nord via Vigna recente alloggio camere cucina doppi servizi ripostiglio 29 milioni 700 mila

GABETTI 5767 vende zona Vinzaglio via Lessona piano basso ampia camera cucina doppi servizi 20 milioni 300 mila trattabili

GABETTI 5767 vende Moncalieri Nord via Giovanni Una terzo piano due camere cucina doppi servizi 16 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5767 vende nuova San Salvario via Sagna due camere ingresso cucinino doppi servizi 11 milioni trattabili

CEDIM A vicinissima via Filadelfia ci stiamo ultimando ristrutturazione appartamenti soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM C nobile corso Vittorio ci stiamo ristrutturando appartamenti di varie dimensioni soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM D nobile Circonvallazione corso Re Umberto ci stiamo ristrutturando splendidi appartamenti soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM B vendesi libertà immediata da centrale vicinissima corso Peschiera ristrutturatissimi appartamenti soleggiati ingressi cucine abitabili 2 camere bagni ascensori. Tel. 317 566

CEDIM F centralissima meravigliosa vicinanza Porta Nuova senza spese appartamenti ristrutturatissimi 3 camere cucina servizi 19 milioni 300 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM G Madonna Bruni in stabile recente moderna costruzione appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM H vicinissima Fiat Mirafiori vendesi splendidi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM I vendesi centralissima Fiat Mirafiori splendidi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

CEDIM L vendesi vicinissima Fiat Mirafiori splendidi appartamenti 3 camere cucina doppi servizi con bagni 20 milioni 200 mila trattabili. Tel. 317 566

LIBERO grande Mansardone ristrutturato composto 3 camere cucina servizi ascensore Canale Immobiliare Tel. 548 155

LIBERO ovale Stupenda soluzione composta ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi doppi ascensore Telefonare 513 027 - 530 806 - 542 821

LIBERO 4 su Brescia abbiamo ristrutturato splendido appartamento composto ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi, camino L. 20 milioni vicino via Montecuccolo 20 bis. Telefonare 514 612

LIBERO Crocetta via don Carmillo splendido 3 camere finite cucinotti posto riscaldamento Telefonare 513 022 - 547 821

LIBERO miniappartamento composto 4 piccoli vani per Residenti periferia vendesi 17 milioni 500 mila Tel. ore pasti 4 730 27.

LIBERO C. Rita 2 camere cucina bagno 13 milioni vicinissima comperia, tassi gratuiti Tel. 303 411 - 263 747

LIBERO mini (zona corso Lecce) 2 camere cucina servizi 2 anni ristrutturatissimi arredato a nuovo vendo solo a persona Tel. 480 207

LIBERO bellissimo camera finita cucinotto servizi nuovissimi vendesi 27 milioni Tel. 746 350

LIBERO Vallette via Lanzo signorile locale ammobiliato composto ingresso 2 camere cucina servizi ascensore vendesi 17 milioni Tel. 949 002

LIBERO vendesi in blocco mobilio stupendo stato per camera matrimoniale soggiorno completo cucina. Prezzo 2 milioni Tel. 949 002

LIBERO vendesi 2 camere cucina bagno servizi in nuovissima palazzina via Cigna 37 milioni trattabili Tel. 740 687

LIBERO vendesi Mansarda 2 camere finite arredo 4 anni ristrutturate allo stupendo studio 2 camere cucina servizi ampio ingresso 37 milioni immediate Tel. 442 333

LIBERO via Cassiopea angolo via Benjamin Madonna Campagna 3 camere cucine servizi posto auto milioni Telefonare 330 380 - 547 927

LIBERO via Di Nanni due camere cucina bagno ristrutturato vendesi 25 milioni. Tel. 547 927

LIBERO zona Rivoli Gerbido recente costruzione libero cucinino servizi finiti 18 milioni Telefonare Tel. 948 152 548 279

LIBERO zona Stadio via Baltea ingresso via Cordaro soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio. Telefonare 513 027 - 547 821

LOCATO via alcantara via Madama Cristina vendesi tre camere cucina bagno 10 milioni contratto vantaggioso Tel. 6506/40

MANGANO posizione piazza San Carlo ristrutturatissimo composto 2-3 ingressi 2 servizi soleggiatissimo prezzo 650.350

MEC CASE tel. 533059 vende panoramica collina corso Sebastopoli gran veranda con 150 mq giardino pianta soggiorno 4 camere 2 bagni tavernetta e grande giardino

NONDACAMERE in nuovissima da mq. 43 a mq. 71 vendesi a Collegno 40 km da Torino ottimo viaggio sequenziale rateizzamento indeterminato modo Bancario - box riscaldamento termoautonomo consegna alloggi dicembre '80 Tel. che ufficio 011 900 9941

NICHELINO libero recente 2 camere ingresso cucinino servizi splendido vendesi 40.000.000 trattabilissimi Tel. 681 0566 sera

OCCUPATO San Paolo (via Pescara) tre camere cucina servizi 29 milioni 500 mila dilazionate. Tel. 5466.37 Ferro

PEN signorile vicinissimo Benedetto Borgiali Verona Madonna Campagna recentissimi camere finite a due camere unico servizi Tel. Mac Cave 633025.

PINO Torinese ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno vendo cinquantenne L. 40 milioni Rivoli 842 031

PINO milioni vendesi ultimo alloggio palazzina 4 camere cucina abitabile finiti servizi box giardino privato. Telefonare 969 433

Pinerolo Terminillo libero in palazzina recente panoramico alloggio signorile su due piani mq 200 più mq 180 mansarda abitabile ottimo lavori box due auto giardino condominiale dissuasori-pannelli Tel. 542158

POSSEGGIO

recente 2 camere bagno cucinino pagno Lire Casa Tel. 540.478

PRIAM A vendo torre Cisterna 2666 6° piano 2 camere, soggiorno, cucinino, ripostiglio, servizi, cantina, terrazzo mq 39 milioni prezzo trattabilissimi non pagamento Tel. 984.015 934.633

PRIAM B vendo Caselle Vicinissima Fiat recente camere cucinino abitabile ingresso bagno ripostiglio cantina 2 balconi 24.500.000 dilazionabili Telefonare 504 653 584 019

PRIAM C vendo soggiorno cinque Mussino 6° ripostiglio ripostiglio libero e occupato con servizi e terrazzo cantina posti da L. 4 milioni 500 mila Dilazioni Tel. 584.019

PRIAM D vendo Rivalta recente Porta recente ingresso camere cucinini doppi servizi cantina 2 balconi dilazioni Tel. 584.019

PRIAM E vendo libero Grugliasco ingresso soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi cantina L. 36 milioni mezzo mutuo al 7% dilazioni Tel. 584.019

PRIAM F vendo libero Volpiano in via Lanzo piano composto due alloggi ciascuno con garage, cantina, giardino privato. 30MILIONI ma uno stesso condizionabile 85 milioni. Telefonare 584.019

VIA BENEVELLO 8

ristrutturatissimi appartamenti ultimi recenti camere termo autonomo L. 1 e Casa Tel. 546.478

Via Cavour vendo alloggi 2/3 camere cucina servizi in stabile ristrutturato. Duplex Tel. Telefonare 565.060. 635.272

VIA FRASSINETTO 33

appartamini ultimi alloggi 2 camere cucina pavimenti ceramica Tel. Casa Tel. 546.478

VIA GIAMBENEDETTO FORNARIS

Nuovo 2 camere cucina ed 2 appartamenti ristrutturatissimi Casa Tel. 546.478

VIA ORMEA

(adiacenze) libero decorato a specchi 3 camere (molto curato) bagno ma 28 milioni soffitti curati cantina 10 milioni Telefonare 832.782 - 801 927 Il Martone

VIA PROCIDA

1 camere finalo cucinino bagno Lire Casa Tel. 548 478

Via Savona in palazzina vendo alloggio signorile ascensore 2 camere bagni grande mansarda scala interna box garage 185 milioni più 6 mutuo Tel. 744 167.

VILLA Alpignano zona per 1 o più famiglie fuori indipendente giardino e alloggi. Discreto prezzo Telefonare 807 4667.

VILLA palazzina libera Pinerolese due alloggi di 5 ciascuno due camere cucina bagno garage giardino mq 600 cadauno 85 milioni più ed interessi dilazioni Tel. 542

VILLA Cumiana Gerbido libera palazzina 8 camere cucina abitabili 4 bagni 185 milioni mezzo fondi mutuo. Telefonare 489 789.

VILLA libera Moncalieri vicinanze Tagliaferro su due piani unità indipendenti giardino possibilità permuta Scirian 503 350

VILLA libera Rivalta di Pinerolo recente costruzione composta di salone 3 camere bagni e terrazzo camere e bagno tre 130 milioni trattabili Telefonare 537 782 - 831 807 (i Martone

VILLA libera stabile Settimo (Barca) sole 3 camere cucina cameretta box garage 200 milioni prezzo Scirian Telefonare 485 973.

VILLA Nuova 15 km da Torino indipendente accessori abitabile sole cucina due bagni e box interna box due auto parco chiuso 7 mila mq posto locale manutenzione permuta Tel. 543328

VILLA PINEROLESE

proprietà composta villa 4 alloggi 4 box 4 cantine 4 locali uso ufficio giardino 1.000 mq. Tel. 0121/322.186

VILLA

proprietà Pinerolese libera villa padronale 1350 mq terreno piano 125 1° piano mq 150 accessibile vendesi 180 milioni Telefonare 0121/322.186

VILLA

proprietà Pinerolese libera villa padronale 1350 mq terreno piano 125 1° piano mq 150 accessibile vendesi 180 milioni Telefonare 0121/322.186

UTIP 531 186 vende via Belmonte 7 in stabile ristrutturato appartamenti composti due alloggi ciascuno con cucina abitabile 3 camere bagno 2 camere cucina abitabile 3 camere bagno 3 milioni mq. 800 cadauno vendesi anche separatamente Tel. 547 826

Interrogato dai giudici uno degli scommettitori sulle partite Bologna-Juve e Bologna-Napoli

Trinca conferma le voci ma non fornisce le prove

Alla Procura di Roma ieri un'altra deposizione dell'avv. Dal Lago che accusa l'arbitro Menicucci ed il direttore sportivo del Brescia Previdi - Restituito il passaporto a Wilson - Anche gli altri rinviati a giudizio lo riavranno a giorni

ROMA — Trinca conferma le sue accuse, ma solo sulla base di quanto nell'ambiente degli scommettitori si raccontava: Dal Lago irrompe nuovamente in tribunale per proseguire la sua battaglia personale contro l'arbitro Menicucci: due avvocati difensori, per evitare querele, rilasciano dichiarazioni in serie per scagionare Torino e Inter da ogni possibile sospetto. Anche ieri i corridoi della Procura sono diventati arena per la scalcinata esibizione del Barnum-scommesse. I personaggi principali c'erano quasi tutti: Alvaro Trinca, con gli immancabili occhialoni alla Elton John e l'aria solenne di chi custodisce ancora grandissimi segreti, Ugo Dal Lago, torrenziale più che mai, pronto ad accusare tutto e tutti, e coinvolgere nuovamente personaggio secondario della vicenda (quel Nandino Previdi, direttore sportivo del Brescia, che fu arrestato per reticenza) in un'altra storia di milioni e truffe. C'erano poi i legali di Trinca, Lorenzani e Rampioni, impegnati a dettare ai cronisti dichiarazioni da virgolettare, tipo: «*La Roma è assolutamente pulita, sia lo società che i giocatori*». Oppure: «*Secondo Cruciani le uniche società davvero pulite sono Roma, Inter e Torino*». E tutti, intorno, a prendere appunti, se le parole di Cruciani costituissero ormai il «verbo».

Ma il codice impone ai magistrati di ascoltare e mettere a verbale dichiarazioni di ogni tipo. Nello stesso modo al cronista si impone di ricostruire quanto accaduto, lasciando da parte ogni valutazione sull'attendibilità delle nuove accuse.

Ugo Dal Lago arriva intorno alle 10,30. E' il legale del Pescara, impegnato di in una battaglia per la salvezza dell'allenatore Giagnoni e, se riesce, anche della squadra. In mano ha un voluminoso pacco di documenti. Va dal sostituto Roselli: «Qui dentro sono le prove che inchiodano Menicucci», dichiara baldanzosamente. Quaranta minuti dopo l'interrogatorio è finito. Il «dossier» che Dal Lago ha consegnato, ricalca quello già presentato al giudice che sta indagando sulla condotta dell'arbitro in Udinese-Pescara. Le «prove schiaccianti» consistono in articoli ritagliati giornali: secondo Dal Lago, un cronista di Udine potrebbe confermare buona parte dei sospetti.

Ma il vulcanico legale si è fermato lì: in un secondo verbale, ha dettato ai giudici dichiarazioni di fuoco contro Nandino Previdi. «*Alla fine del campionato '77-'78* — dice in sostanza Dal Lago — *coinvolto in un tentativo di corruzione che avrebbe dovuto risolversi in favore Genoa*». L'accusa è di quelle che, senza prove, portano dritte a una condanna per calunnia. In sostanza Dal Lago dice che Previdi (amico dell'ex allenatore genoano Simoni) si prestò a fare da portavalori). Avrebbe dovuto facilitare la sconfitta del Bologna contro la Lazio per consentire al Genoa di restare in «A». «*Solo che Previdi arrivò tardi*» sono state ancora le parole di Dal Lago. «*Altri erano arrivati prima di lui, con 40 o 50 milioni: così il Bologna vinse sulla Lazio e fu lui a restare in A*».

Poco dopo, verso mezzogiorno, è stata la volta di Trinca, interrogato nuovamente dal sostituto Monsurrò. Ci si aspettavano clamorose rivelazioni: invece tutto è rimasto come prima. In pratica, lo scommettitore ha confermato le voci che erano circolate nel suo ambiente su Bologna-Juventus e Bologna-Napoli («*due partite, mi raccontava, che erano state concordate fra i presidenti delle società*»). Ma di prove, non ha potuto fornirne alcuna. Nessuno sviluppo anche per le partite che in questi giorni, attraverso le «rivelazioni» di Corti ed Esposti, sono entrate d'autorità nel novero degli incontri truccati, cioè Pescara-Fiorentina e Palermo-Bari. Su questi argomenti, Trinca sarà ascoltato ancora in prossima settimana.

L'unica novità vera riguarda forse Pino Wilson: dopo la richiesta del suo difensore, Guido Calvi (che ieri ha rinnovato anche un'istanza per far svolgere il processo sportivo dopo quello penale), il giocatore della Lazio ha riavuto il passaporto che gli era stato sequestrato. Nei prossimi giorni lo riotterranno anche gli altri imputati.

g. z.

Lo dichiara l'avv. Ledda del Milan

D'Alessio sarà ricusato?

MILANO — Il Milan potrebbe ricusare il presidente della Commissione Disciplinare. l'avv. D'Alessio, il dirigente che nell'imminente processo al calcio dovrà esprimere una sentenza. L'ha annunciato l'avv. Ledda che si presenterà difensore del Milan, con la collaborazione dei colleghi, avv. Galli e Crespi, che difenderanno rispettivamente Albertosi e Colombo.

«L'avv. D'Alessio — ha dichiarato Ledda — ha espresso opinioni che noi non possiamo accettare. In parole povere ha lasciato intendere quello che sarà il suo concetto nel processo. Intenderemmo ricusarlo in quanto esiste un principio di diritto che non ha bisogno di essere espresso. Sin dai tempi di Omero, quando i processi si svolgevano sotto gli alberi, esisteva già questo elementare diritto».

Qualcuno gli ha fatto notare che la ricusazione del presidente della Commissione Disciplinare non è prevista dalle carte federali: «Noi — ha continuato Ledda — avanzeremo subito questa richiesta e siamo convinti che anche nell'ambito sportivo la magistratura dovrà adeguarsi a quella penale».

Il Milan, al termine del Consiglio direttivo ha confermato ufficialmente Giacomini, quale allenatore squadra.

Nessuna intervista a Madrid, sulla via di Londra

Maradona è giunto in Spagna (ma è sceso dall'aereo)

BARCELLONA — Nel viaggio verso Londra, dove martedì giocherà contro l'Inghilterra, la Nazionale argentina ha effettuato ieri pomeriggio una breve sosta a Madrid. Lo scalo tecnico, previsto di giorni, ha fatto accorrere all'aeroporto una folla di giornalisti e fotografi. C'erano persino redattori di settimanali del cuore, desiderosi di avere notizie sulla ragazza che Maradona sposerà fra non molto, se potrà accettare il favoloso contratto offertogli dal Barcellona.

Ma nelle ultime ore, la situazione è mutata. All'espatrio si oppone la Federazione argentina la quale si è schierata dalla parte di quel settore d'opinione pubblica che considera Maradona «patrimonio nazionale». Conseguentemente, gli interessi del Barcellona e dell'Argentinos Junior — anche quelli del giocatore — devono passare in secondo'ordine.

D'altra parte, l'ingente somma che il Barcellona dovrebbe pagare sta suscitando polemiche e proteste in tutta la Spagna: il partito di maggioranza relativa, che fa capo al primo ministro Adolfo Suarez, ha già annunciato la presentazione alle «Cortes» di un progetto per l'immediata chiusura delle frontiere spagnole agli stranieri. Maradona, insomma, ha creato allo sport spagnolo problemi.

Intanto, ieri, i giornalisti radunati all'aeroporto madrileno non hanno potuto avvicinare il giocatore, cui è stato proibito di scendere a terra a differenza dei compagni di squadra: evidentemente si è voluto evitargli l'impatto con fotoreporters di giornalisti che l'attendevano. E' invece sceso il presidente dell'Afa, il quale ha suggerito a tutti di tornarsene a casa perché «tanto Maradona non giocherà mai in una squadra spagnola», per la semplice ragione, lui poi precisato, che non otterrà l'autorizzazione ad espatriare. D'altra parte, sembra che in Argentina sia stata trovata la formula economica che lo compenserà del danno che gli deriverebbe per l'eventuale rinuncia.

a. g.

Spettacolo a S. Siro con le vecchie glorie

MILANO — Tifo e ventimila spettatori per Italia-Resto del Mondo (6-2), e applausi, tanti applausi ad ogni minima occasione, specie quando manovravano — e l'hanno fatto in modo splendido — Coesio e Mazzola. La nazionale «messicana» si è rivelata troppo forte

Nonostante la spinta delle due extreme brasiliane, Jair e Paulo Cesar (fra i migliori insieme con l'irresistibile Altafini, il Resto del Mondo ha dovuto soccombere.

ITALIA: Vieri (Buffon); Bargnich (Poletti), Facchetti (Guerreri); Bettini (Lodetti), Rosato (Dellagiovanna), Cera (Ceila); Domenghini (Lorenzi), Mazzola (Danova), Boninsegna, De Sisti, Causio (Bulgarelli).

RESTO DEL MONDO: Prosperi; Boffi, Odermatt; Lutropp, Ciodonido, Bormani, Jair (Hamrin), Angelillo (Suarez), Altafini (Nené), Sivori (Charles), Paulo Cesar.

Arbitro: Casarin.

Reti: 5' Jair, 18' Boninsegna, 21' Facchetti, 35' Causio, 69' Boninsegna, 78' Lutropp.

Il Consiglio della Federcalcio (senza Franchi) si riunisce stamane a Roma

Cade oggi il veto allo straniero

Il nostro calcio si uniformerà alle norme del Mec, poi i club limiteranno l'impiego dei giocatori esteri ad uno per ogni squadra A - Forse slitta la decisione di escludere dalla Nazionale gli azzurri implicati nello scandalo

ROMA — *I problemi che il Consiglio federale della Federcalcio deve discutere nella riunione di stamane a Roma sono gravi e complessi. Il momento difficile che attraversa l'intera organizzazione sotto l'infuriare di scandali e di polemiche crea un'atmosfera pesante, ma le decisioni sono inderogabili, non ci si può rifugiare in pericolosi rinvii. Il «governo del calcio» deve essenzialmente decidere se si possano convocare per la Nazionale, che disputerà le finali del campionato d'Europa, anche i giocatori implicati nelle indagini sullo scandalo delle scommesse clandestine, e deve inoltre stabilire norme nuove sul tesseramento giocatori provenienti da federazioni estere.*

Il Consiglio presidenziale della Figc, nella sua riunione di ieri, ha discusso le possibili soluzioni, ma è evidente che la parola definitiva spetta al Consiglio. Assente presidente Franchi, tuttora convalescente, il Consiglio di presidenza formato dal vice presidente vicario avv. Grassi, dai vice presidenti Righetti (Lega professionisti), Cestani (Lega semiprofessionisti) e Richiferi (Lega dilettanti) e dall'avv. Sordillo, presidente del settore tecnico e reggente per gli affari straordinari.

Anche se le soluzioni ai problemi saranno note soltanto nel pomeriggio, già gli orientamenti di massima, che scaturiranno dallo studio per la discussione generale. Non si può più rinviare la soluzione del tesseramento dei giocatori stranieri. C'è un vincolo imposto preso anni fa dall'allora presidente Carraro, impegna ad applicare anche in Italia le norme comunitarie. Ed è quanto si appresta a fare oggi il Consiglio: il tesseramento dovrebbe essere ammesso secondo quanto stabilito dalle norme sul libero movimento dei lavoratori dipendenti nei Paesi aderenti alla Comunità.

Sarebbe una liberalizzazione generale, anche per le serie inferiori. E' evidente che la Federcalcio deve accettare il rischio, ma già si sa che le società firmeranno un impegno di autolimitazione. Niente per i semiprofessionisti, rinunciano anche per la serie B, solo un giocatore (ma proveniente da ogni Paese del mondo) per la serie A. Un accordo in questo senso è stato raggiunto nei giorni scorsi. La modifica del Consiglio alle norme sul tesseramento renderà nullo questo impegno, assunto pubblicamente tutti i 36 presidenti di A e di B in una riunione presso la Lega Milano. In sostanza da oggi tutte le società di A dovrebbero poter tesserare un solo straniero S' quasi certo che la soluzione verrà approvata. Se ne è reso garante l'avv. Sordillo: «Noi dobbiamo applicare le norme del Mercato Comune».

Altro problema in discussione: si deve permettere a Bearzot di convocare per la Nazionale anche i giocatori implicati nei procedimenti penali e sportivi per le scommesse clandestine? Oppure è opportuno negare questa possibilità escludendo dagli accertabili Paolo Rossi, Giordano e magari anche Antognoni? L'avv. Sordillo, che come presidente del settore tecnico è il responsabile, ha detto: «Ho le mie idee, ma deve essere il Consiglio federale a decidere». Una risposta che non chiarisce nulla. Però si è appreso da fonte attendibile che nel colloquio avvenuto a Milano fra Bearzot e Sordillo è stata prevista una pausa di riflessione: meglio attendere che decidere tutto in fretta.

Ad aggravare i rischi della decisione negativa (niente giocatori chiacchierati nella lista dei 40 da presentare all'Uefa entro il 16 maggio) si aggiunge anche il caso Antognoni. Ora i «no» sarebbero tre, tra cui due titolari fissi. Per questo sta prevalendo la tesi di aspettare. Se Rossi ottenesse assolto dalla commissione giudicante prima del 16 maggio, il nome dell'attaccante verrebbe senz'altro incluso nella lista. Così per Antognoni, che non potrà essere giudicato in tempo utile, ma potrebbe essere reingaggiato già in sede di istruttoria. La posizione di Giordano appare più delicata.

La discussione è aperta. Ci sono tesi favorevoli, ed altre contrarie, ma è difficile che si arrivi ad una decisione immediata. C'è altro Consiglio federale a metà maggio. Potrebbe essere quella l'occasione opportuna per decidere con migliori possibilità di giudizio. Già si conoscerebbe l'orientamento dei «giudici» sul caso Rossi e sul caso Antognoni. Al momento la tesi attendista gode di maggiori probabilità di riuscita. Meglio aspettare che decidere sbagliando.

Altri importanti argomenti sono all'ordine del giorno: il primo parlerà dell'organizzazione dei campionati d'Europa; il secondo stabilirà le norme sui trasferimenti, con particolare riguardo per gli stranieri, che dovrebbero cambiare società entro il 10 giugno; il terzo aggiornerà il calendario dell'attività internazionale per l'81, ricordando che dovranno essere disputate alcune gare di qualificazione per i campionati del mondo '82 e le partite del «Mundialito» di Montevideo a dicembre e gennaio.

Giulio Arcatino

Bearzot vuole aspettare

Enzo Bearzot si trova a Roma. Il c.t. azzurro aspetta le decisioni del Consiglio federale sui «nazionali» sospesi dall'attività perché rinviati a giudizio come Rossi e Giordano o deferiti come Antognoni.

«Ogni giorno nasce un problema nuovo e le cose si complicano — commenta Bearzot —. Non solo io con mi raccapezzo più ma anche gli "addetti ai lavori". Per me, comunque, i giocatori sospettati sono innocenti, sino a prova contraria. Mi auguro che la giustizia sportiva possa darmi chiarificazioni prima di stilare l'elenco dei "no". Non ci possiamo essere decisioni al di là della giustizia sportiva di fronte alla quale m'inchino. Non sono giudice ma allenatore. Anche il Consiglio federale non può assumersi qualifiche diverse, non può condannare o assolvere».

Il Torino ha deciso di onorare la finale di Coppa Italia a Roma

La Lega precisa che i granata si sono sempre opposti alla scelta

TORINO — Finale di Coppa Italia, ancora un capitolo. Molte «voci» sono circolate in queste ore: il Torino per protesta non andrà a giocare all'Olimpico o pare anche che ci vada, ma con la squadra-ragazzi. Niente di tutto ciò. Il Torino disputerà la finalissima con la Roma, a Roma il di maggio, con la squadra titolare.

Ieri sera Orfeo Pianelli ha riunito il Consiglio del club. Al termine della seduta l'avv. Butta, legale della società, ha precisato: «*Ribadiamo il nostro comunicato dei giorni scorsi. La Lega ha preso una decisione ritenuta una grave ingiustizia perché non pone le squadre in condizione di parità sportiva. I tifosi granata sappiano che noi non abbiamo assolutamente accettato, ma siamo costretti a subire. Non c'è mai stato accordo sulla scelta di Roma, né con il club giallorosso, né con la Lega. A questo punto però, per evitare ulteriori guai sportivi, giocheremo la partita. Auguriamoci che in futuro non si ripetano cose del genere, che una certa situazione serva da esempio*».

Orfeo Pianelli ha aggiunto: «*Il calcio italiano sta vivendo giorni difficili, abbiamo evitato di creare un grosso problema*». Il presidente non ha replicato a Dino Viola. Il presidente romano non ha inghiottito le sue parole un qualsiasi dinno romano. Pianelli ha smaltito così la rabbia che aveva in corpo dopo aver letto le iniziali dichiarazioni.

La Lega intanto ha precisato: al fine di chiarire la posizione delle società interessate alla vicenda, che, dopo aver richiesto ufficialmente di disputare la finale di Coppa Italia a Bologna, il Torino, ed in modo particolare il presidente Pianelli, hanno sempre manifestato la propria ferma opposizione alla scelta dell'Olimpico. Il club granata ha confermato tale atteggiamento — si legge nel comunicato — anche dopo la decisione definitiva che come è noto è stata adottata dalla Lega in esecuzione degli accordi intervenuti fra tutte le società interessate alla Coppa, prima dell'inizio della fase finale della manifestazione.

f. cav.

Bologna decimato contro i granata

BOLOGNA — Oltre alla indisponibilità dei sei giocatori sospesi dalla Federazione, il Bologna, domenica contro il Torino, sarà privo anche dei due titolari Bachlechner e Mastalli, che giocheranno appunto con la Nazionale militare a Malta, e degli infortunati Albinelli e Chiarugi. Alla luce di queste indisponibilità, il Bologna, che sarà guidato in panchina da Fogli (come è noto anche Perani è sospeso dalla Federazione), sarà così schierato: Mauriziò Rossi in porta, Perego nel ruolo di libero e con la maglia numero dieci, Sali, Fusini, Zuccheri, Castronaro, Filosofi, Mastropasqua, Belli, Gamberini, Tusini. Eventualmente all'estrema sinistra se ne sentirà giocherà Chiarugi.

Anche il vertice del Bologna, alla luce delle sospensioni, si compone dei «reggenti» che fanno le veci del presidente, del direttore sportivo e dell'allenatore Perani. La sfida è tranquilla e attende con fiducia gli sviluppi della vicenda relativa al calcio-scommesse. E' annunciata una buona affluenza di pubblico per l'ultima gara di campionato di domenica, contro il Torino.

Negrisolo nega tutto

PESCARA — Piergiorgio Negrisolo è stato ufficialmente raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella quale è ungravato di concorso in truffa aggravata

Negrisolo, chiamato in causa per avere contribuito a falsare il risultato dell'incontro Pescara-Fiorentina. Immediatamente dopo ha nominato suo difensore l'avvocato Pigossi di Roma. L'interrogatorio del calciatore è previsto per i primi giorni della settimana prossima. Parlando con i giornalisti, ancora una volta Negrisolo si è detto estraneo a tutta la vicenda.

Tardelli incerto esordio

TORINO — Trapattoni ha difficoltà per allestire la formazione che domenica affronterà la Fiorentina nella partita che segnerà il congedo dei bianconeri in campionato dal proprio pubblico. Alle assenze degli squalificati Furino e Tavola e dell'infortunato Brio, potrebbe aggiungersi quella di Tardelli che lamenta un risentimento al-

Tardelli resterà riposo. Trapattoni cercherà recuperare Prandelli (con Verza a centrocampo), ma non è escluso il lancio di Gabriele Pin, nato a Vittorio Veneto il 21 gennaio '62, e da tre stagioni in forza alle squadre giovanili.

Coppa Nazioni di tennis: battuto Clerc, cedono Barazzutti e il doppio

Panatta non basta con l'Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — In quello che potrebbe essere considerato l'antipasto di una eventuale finale di Coppa Davis fra l'Italia e l'Argentina, gli azzurri sono usciti sconfitti (2-1), perdendo il doppio, ritenuto il loro punto di forza. Così nella terza edizione della Coppa delle Nazioni-Ambra Solare, l'Italia solo superando domani la Cecoslovacchia, ieri facile vincitrice della Germania, potrà accedere alle semifinali.

Le possibilità di vittoria erano tutte legate al nome di Panatta che doveva battere il giovane Clerc prepotentemente arrivato al quattordicesimo posto della graduatorie mondiali, visto che Barazzutti (il quale ha precedenza nei quattro scontri diretti contro non era mai riuscito a vincere un set) ha confermato la sua idiosincrasia al gioco del mancino argentino.

Corrado si è impegnato, ha lottato con grande coraggio, ma non aveva nel suo bagaglio tecnico i colpi necessari per rompere la regolarità, la potenza e le rotazioni di palleggio del rivale, apparso in eccezionali condizioni atletiche. Era così un duplice 6-3 per l'argentino, oltre un'ora e mezzo di gioco testimonianza che spesso gli scambi di palleggio superavano quota cinquanta.

E' toccato dunque a Panatta cercare di rimettere in corsa la squadra azzurra. Adriano, conscio di non poter reggere troppo violenti con il giovane Clerc, ha giocato come il gatto il topo. Palle prive di peso, continui cambi nella lunghezza della battuta, improvvise accelerazioni, qualche smorzata vincente. Clerc è rimasto invischiato e dopo avere restituito a Panatta, nel quarto gioco, il break subito nel «game» d'apertura, ha finito per non capire più nulla permettendo all'italiano di aggiudicarsi il primo set per 6-3 in quaranta minuti.

Ma a furia di cambiare ritmo, Panatta è andato fuori palla e il secondo set ha visto un assoluto e incontrastato dominio del giovane argentino: 6-0 in appena venti minuti. Gioco vero nel terzo set. Clerc ha fatto valere le sue ottime risposte, Panatta ha ritrovato precisione nei colpi, anche se nessuno dei due ha dimostrato regolarità nella prima palla battuta. Questa situazione si è rivelata più grave per Panatta, che non poteva seguire a rete il proprio servizio, mentre l'argentino sulla regolarità è apparso più in forze dell'italiano. Così dal quinto gioco c'è stata una serie di break a catena sino al 5 pari, con Clerc sempre davanti e Panatta all'inseguimento. L'azzurro si è salvato, fino a vincere, nel dodicesimo gioco.

La gioia per il bell'exploit di Panatta è stata però subito dopo gelata dalla sconfitta nel doppio. Bertolucci è entrato in campo a freddo, perso immediatamente il servizio ed il tandem azzurro ha impiegato tutto il primo set, perso 6-1 in 19 minuti, prima di entrare in partita. Vi è riuscito nel secondo set, stante Vitas si battesse massimo per cercare di sopperire alle ingenuità di Clerc, ma quando si è profilato un tie-break thrilling, Bertolucci ha perso con ben due doppi falli il proprio turno di battuta, concludendo 7-5 per gli argentini.

Rino Cacioppo

La Terza rete per il Giro e gli Europei

ROMA — La Terza rete della Tv ha varato due interessanti programmi di carattere sportivo che andranno in onda durante lo svolgimento del Giro ciclistico d'Italia e dei Campionati europei di calcio.

Al Giro sarà dedicata ogni sera una trasmissione (dalle 21,05 alle 22,50) con un programma di Mario Soldati intitolato «L'Italia e il Giro». Oltre a commenti e immagini della tappa, interverrà lo scrittore il quale prenderà spunto dai posti che attraverseranno i «giri» per descrizioni e ricordi in chiave culturale e socio-politica.

Per quanto riguarda i campionati europei di calcio, è stato deciso che tutte le partite del pomeriggio verranno replicate in stessa sera a partire dalle 22,15. Seguirà, dopo dibattiti ed interviste, la replica di circa un'ora delle gare disputate la mattina.

Oggi in Varna e Lugano due diversi impegni per le nazionali italiane

Italia-Cuba tra le donne

VARNA — Oggi iniziano i giochi di semifinale validi per la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca. Le azzurre, che partono con una vittoria dato che i risultati della prima fase sono riportati nella seconda, affronteranno alle 14,30 le temibilissime cubane, che hanno dominato nel girone eliminatorio contro la Polonia.

GRUPPO 1 — Risultati acquisiti: Cuba - Polonia 63-32; Bulgaria - Cina 51-50 ts.; Italia - Canada 49-37 ts. Classifica: Cuba, Italia e Bulgaria p. 2; Polonia, Canada e Cina 0. Programma: 14,30 Cuba - Italia; 16 Polonia - Bulgaria; 19,45 Cina - Canada.

GRUPPO 2 — Risultati acquisiti: Jugoslavia - Corea del Sud 70-60; Cecoslovacchia - Francia 69-50; Usa - Ungheria 105-19. Classifica: Usa, Cecoslovacchia e Jugoslavia p. 2; Corea, Francia e Ungheria 0. Programma: 9,30 Usa - Francia; 11,15 Cecoslovacchia - Corea; 16,15 Jugoslavia - Ungheria.

Azzurri, un grande basket

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — *L'Olanda americanizzata era, vinta a mercoledì, uno degli spauracchi del basket europeo. Nel '75, nel girone di Spalato dei campionati continentali, gli azzurri di Primo le strapparono una vittoria di punti dopo essere stati dominati nettamente solo di 20. L'anno scorso, nell'eliminatoria senese degli europei di Torino, gli olandesi procurarono un esordio molto sofferto stentando che all'Urss, che poi sarebbe arrivata trionfalmente al titolo.*

Mercoledì sera, l'Italia di Sandro Gamba ha cancellato di colpo quest'immagine terribile della Nazionale arancione, travolgendola con un 95-65 che lascia spazio a tutte le interpretazioni di fantasia possibili; chi non ha assistito al «match» immagini pure quello che vuole, perché parla della semplice constatazione che partita vera non c'è stata, in campo ha dominato legge una squadra sola, quella azzurra.

«E' incredibile — diceva ieri Jan Stikling, "coach" degli olandesi, guardando il panorama sempre più grigio del lago battuto da una pioggerella sempre più autunnale — ci hanno piallato come la superficie di questo lago. Nessuna possibilità di reagire. Pensavo di avere in mano l'Olanda più forte di sempre. Dieci giorni fa in Spagna, abbiamo distrutto la Francia, sfiorato la vittoria sulla stessa Spagna, tenuto testa ai sovietici. Ma contro quest'Italia non c'è stato nulla da fare».

La tentazione, a questo punto, è di discollare sulle ali dell'entusiasmo. E Gamba, tanto battagliero e fiducioso prima della partita, si preoccupa invece adesso di tirare un po' i freni: «Il torneo è appena all'inizio, la qualificazione per Mosca ci costerà altre partite forse molto più pesanti. E anche il nostro lavoro è soltanto all'inizio: l'obiettivo è dare a questa squadra una reale, costante mentalità aggressiva, che ancora i giocatori non hanno tutti».

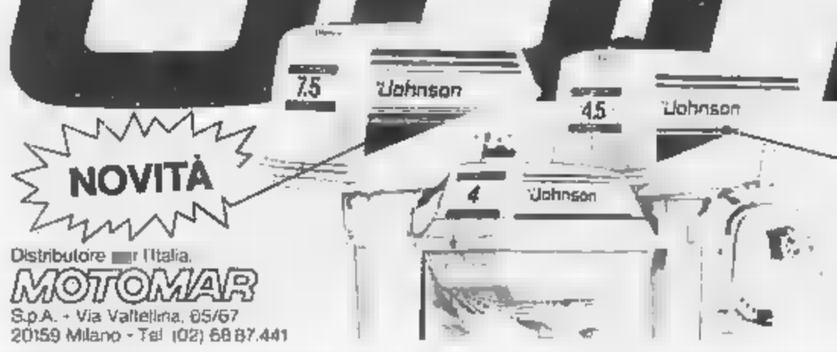
Dopo il riposo di ieri, gli azzurri giocano oggi (alle 19,15 italiane) con la Germania Ovest, squadretta in progresso che ha battuto la selezione Bulgaria.

Gianni Menichelli

Programma di oggi: Girone A (Neuchâtel): Israele-Austria, Turchia-Francia. Girone B (Lucerna): Finlandia-Cagliari, Spagna-Polonia. Girone C (Vevey): Cecoslovacchia-Lussemburgo, Svezia-Svizzera. Girone D (Lugano): Italia-Germania Ovest (ore 19,15), Olanda-Bulgaria.

Juventus & Lino

Johnson c'è molto di più in un Johnson



NOVITÀ
4
Il bicilindrico leggero nel peso, basso nel prezzo, superiore in qualità.

NOVITÀ
4.5 & 7.5
I nuovi portatili Johnson con cambio completo avanti, e retromarcia, accensione elettronica CD senza puntine e presa di corrente AC.

Distributore per l'Italia:
MOTOMAR
S.p.A. - Via Valtellina, 65/67
20159 Milano - Tel. (02) 68 87.441

qui i nuovissimi fuoribordo JOHNSON da a 235 :

COLOMBO MOTONAUTICA - C.so Umbria, 47 - tel. (011) 484713 - TORINO
EURONAUTICA - C.so Vercelli, 400 - tel. (011) 2622073 - TORINO
MONACO SPORT - Via G. Bruno, - tel. (0131) 443561 ALESSANDRIA
NAUTICA "IL GOMMONE" - C.so Alessandria, 231 - tel. (0141) 55329 - ASTI
MOTONAUTICA DI CESANA P. - C.so Laghi, 282 - tel. (011) 938138 AVIGLIANA
GROSSO VINCENZO - Via Frassinelo, - tel. (0172) 68288 - GENOLA
BONELLO ROSVALDO - Via J. Durandi, 14 - tel. (0161) 2515 - VERCELLI

Le agitazioni per definire il nuovo contratto di lavoro

Forse il blocco degli scrutini per scioperi degli insegnanti

ALESSANDRIA — Mancano appena una ventina di giorni alla conclusione dell'anno scolastico 1978-80 — causa le elezioni le scuole chiuderanno il 9 giugno — ed il personale direttivo, docente e non docente è in agitazione. Sono in programma, in provincia come in campo nazionale, scioperi ed assemblee: non si può escludere il blocco degli scrutini e degli esami «contro — dicono allo Snals, il forte sindacato autonomo della scuola — *l'atteggiamento evasivo e dilatorio del governo; per l'apertura immediata delle trattative e per la definizione dei termini essenziali del contratto di lavoro '79-'81*».

In provincia di Alessandria sono circa cinquemila insegnanti o addetti non docenti della scuola; la stragrande maggioranza, specialmente nel settore secondario (media dell'obbligo e medie superiori), come dimostrato dalle ultime elezioni per il Consiglio provinciale scolastico, aderisce allo Snals, al sindacato, quindi, che ha deciso l'agitazione in questo ultimo scorcio di un anno scolastico.

«*Si tratta di uno sciopero che durerà dal 10 maggio alla chiusura dell'anno scolastico* — spiega il prof. Santo Bello, segretario provinciale dello Snals — *che non interesserà le ore di insegnamento ma quelle cento ore per le riunioni necessarie per l'adozione dei libri di testo, i consigli di classe ed altre incombenze. L'azione però, se sarà necessaria, verrà intensificata, sino al blocco degli scrutini e degli esami*».

Il prof. Santo Bello espone quali sono gli obiettivi principali per cui lo Snals ha proclamato l'agitazione a partire da sabato. «E chiedo, come primo punto, il recupero integrale dell'anzianità pregressa per una effettiva perequazione retributiva; a questo proposito, alla firma dell'ultimo contratto di lavoro, il Governo si era impegnato, con un protocollo aggiuntivo, di accogliere tale richiesta. «*La Camera dei deputati* — aggiunge Bello — *ha approvato in principio, purtroppo però i confederali (Cgil - Cisl - Uil) cercano di affondarlo al Senato, per questo chiediamo che il governo mantenga gli impegni*».

Altri obiettivi, della piattaforma rivendicativa dello Snals, sono la riduzione delle ritenute fiscali; la rivalutazione degli assegni familiari; l'approvazione del disegno di legge sul precariato con gli emendamenti proposti dallo Snals; la rivalutazione del trattamento dei pensionati indipendentemente dal momento di collocamento a riposo; la soluzione del problema dei presidi incaricati.

«*Negli scorsi giorni* — afferma Santo Bello — *avevamo cercato di convocare assemblee congiunte con i sindacati confederali per dare la possibilità alla base di confrontare le varie ipotesi delle piattaforme rivendicative, purtroppo però ad Alessandria Cgil - Cisl - Uil hanno risposto con un netto rifiuto a tale richiesta.*

Iniziano oggi, alle 10,30, a Tortona (Circolo didattico di corso Romita), per proseguire, sempre alle 10,30, lunedì 12 a Ovada (alla media statale), martedì 13 a Casale (alla media «Hugues», mercoledì 14 ad Alessandria (liceo scientifico) alla presenza del prof. Modesto Ohio della segreteria nazionale dello Snals, giovedì 15 ad Acqui (liceo «Barba»); venerdì 16 a Novi (elementari «Pascoli») e sabato 17 a Valenza (istituto «Gellini»).

Franco Marchitaro

Un convegno Uils

Programma anziani a Valenza

VALENZA — Oltre 6500 abitanti che superano i 60 anni ■ età rappresentano il 21 per cento della popolazione totale (30.880 circa) dell'ambito locale dei servizi n. 71 (Comuni di Valenza, San Salvatore, Bassignana e Pecetto). Una fetta di cittadini «anziani» verso cui si muovono diverse iniziative ■ parte delle Amministrazioni comunali interessate: pare quindi giunto il momento, sfruttando le opportunità offerte da questo nuovo organismo locale di assistenza e seguendo le indicazioni del «programma anziani» redatto dalla Regione di dare una linea programmatica unica per la soluzione del problema. E' quanto si propone il convegno, organizzato appunto dall'Uls 71, che si terrà domani a Palazzo Pallavicini sede del Consiglio comunale valenzano.

Vi prenderanno parte politici ed amministratori, cui spetta il compito di programmare e scegliere i servizi, gli operatori sanitari, che tali servizi devono coordinare e realizzare concretamente sul territorio e gli «utenti» dei servizi stessi, cioè gli anziani. Apriranno i lavori il sindaco di Valenza, Luciano Lenti ed il presidente dell'Uls, prof. Virginio Piacentini, quindi verranno illustrate le relazioni fino alle 12,30; si riprenderà alle 14,30 con le ultime relazioni ed il ■

«*Quello che si propone il convegno* — dice l'assistente sociale Anna Puglia — *è un'analisi della situazione attuale per porre le basi di una "delibera-quadro" dell'Uls riguardante il "progetto anziani", così come è stato delineato dalla Regione*».

p. b.

La disgrazia in un alloggio a Casale in corso Valentino

Ragazza folgorata dal phon nel bagno

La giovane, un'insegnante di 19 anni, abitava alla frazione Cicengo - Trovata morta dalla sorella

CASALE MONFERRATO — Una ragazza è rimasta folgorata nella vasca da bagno dal phon. Si chiamava Gabriella Carmellino; avrebbe compiuto diciannove anni a giugno.

La giovane, la cui famiglia abita alla frazione Cicengo di Mombello Monferrato, qualche mese fa, con la sorella gemella Piera, impiegata alle dipendenze di un grossista al mercato di piazza Venezia, a Casale, ed un'amica, aveva affittato un piccolo appartamentino in corso Valentino.

Gabriella Carmellino, diplomata maestra d'asilo, lavorava al mattino in un negozio di via Solferino, al pomeriggio prestava servizio come maestra di doposcuola; alla sera infine faceva l'insegnante all'Istituto «Labor» di via XX Settembre. Inoltre la giovane di Cicengo era iscritta alla facoltà di Pedagogia dell'Università di Pavia.

Gabriella Carmellino

Alle 10 di mercoledì la ragazza ha parcheggiato l'utilitaria nel cortile ■ casa di corso Valentino. Tre quarti d'ora dopo è rincasata anche la sorella Piera che, entrata nell'alloggio ha chiamato più volte Gabriella senza risposta.

L'ha cercata, ha notato che la porta del bagno era chiusa dall'interno e, pensando che un malore avesse colpito la sorella, ha cercato, ma inutilmente, di aprirla. Quasi intuendo una disgrazia, la ragazza ha chiesto l'intervento dell'appuntato di pubblica sicurezza Falsone, che abita al piano superiore dello stesso caseggiato che ha forzato l'uscio. Il corpo di Gabriella Carmellino è stato trovato, ormai privo di vita, nella vasca da bagno. Nell'acqua vi era anche il phon con la spina ancora inserita nella presa.

E' stato dato l'allarme, nell'appartamentino per gli accertamenti del caso si è recato il sostituto procuratore della repubblica dottor Maddalena; il magistrato ha ordinato una perizia necroscopica per accertare con sicurezza le cause del decesso. Pare comunque scontato che si tratti di disgrazia. L'sventurata pelli probabilmente è caduta nella vasca.

m. v.

Conferenze sulla salute del bambino

ALESSANDRIA — I problemi legati ad un sereno sviluppo del bambino saranno al centro delle «Giornate pediatriche alessandrine», un ciclo di conferenze-dibattito promosse dall'assessorato comunale ai Servizi sociali e dall'Ordine provinciale dei medici. Questa sera, alla sala «Ferrero», alle 21,30, il professor Burgio, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Pavia, illustrerà i disturbi legati alla crescita; quindi il 22 maggio il professor Cumalero, primario dell'ospedale infantile alessandrino, parlerà degli «*attuali problemi di allattamento innaturale e svezzamento*».

Il 29 maggio, il professor Bulgarelli, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Genova, si soffermerà sui problemi riguardanti le «*ipovitaminosi ed ipervitaminosi*», quindi, il 12 giugno, la professoressa Sandrucci, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino parlerà di «*Pubertà normale e patologica*».

«*Per fare prevenzione sanitaria* — afferma l'assessore comunale Natale Vazzana — *è necessario informare la gente in modo graduale e semplice*».

(r. sc.)

Al centro formazione professionale di Tortona

Cgil e Uil contro la Dc per un'insegnante licenziata

ALESSANDRIA — *Un'insegnante dello Ial di Tortona, il centro di formazione professionale per lavoratori gestito dalla Cisl e finanziato dalla Regione, è stata licenziata in tronco dal direttore Bruno Gentini, S' Maria Pia Milanese, che insegna cultura generale ed è delegata sindacale per la Cgil.*

«E' un fatto estremamente grave — dicono in un documento i lavoratori della formazione professionale Cgil e Uil — che un ente di emanazione sindacale diverga ■ "padrone che licenzia" quando il lavoratore è scomodo e non aderisce all'organizzazione da cui l'ente stesso dipende».

Secondo ■ responsabile della Cgil-scuola, *Adriano Marchegiani, e Giancarlo Guastavigna, della formazione professionale Cgil; la Milanese, dopo otto anni di insegnamento allo Ial di Tortona, sarebbe stata licenziata soltanto perché* «ha il torto di essersi assentata per curare la sua malattia e di essere riconosciuta invalida civile con capacità lavorativa del 46 per cento. I motivi addotti per il licenziamento sono più che futili: l'unica volontà era quella di licenziare».

Fallita una mediazione per ottenere la revoca del provvedimento di licenziamento, la Cgil-scuola, di cui l'insegnante è appunto delegata, promuoverà un'azione legale per ottenere dal pretore la riassunzione della Milanese. «Nello stesso tempo — dicono *Marchegiani e Guastavigna* — invieremo un documento allo Regione, che sovvenziona il Centro professionale, chiedendo un intervento e denunciando, tra l'altro, assunzioni di personale senza tenere conto delle graduatorie».

«Il direttore — aggiungono i sindacalisti — ha anche accusato l'insegnante di poca serietà professionale, in quanto partecipa con i suoi allievi alla compilazione della schedina del Totocalcio: un'accusa falsa, inventata».

La disavventura della Milanese sarebbe ■ *iniziata lo scorso anno,* ■ *seguito e ripetuto* ■ *per malattia (ha subito, tra l'altro,* ■ *intervento chirurgico) e per assistere la mamma, che poi morì.* «E' iniziato, specialmente dopo l'iscrizione della insegnante alla Cgil — dicono *Guastavigna e Marchegiani* — uno stillicidio di piccoli sabotaggi, di vessazioni, di assurdi controlli. Il tutto è poi sfociato nel licenziamento ingiusto ed assurdo. Gli insegnanti dei centri Ial di Casale e Alessandria si sono dichiarati solidali con la collega: non altrettanto hanno potuto fare quelli di Tortona, per il clima di intimidazione che vi regna».

Sono stati proclamati anche scioperi di solidarietà da parte degli allievi tortonesi.

f. m.

Svaligiavano i carri fermi allo smistamento

Quattro dipendenti delle ferrovie denunciati per furto sui vagoni

ALESSANDRIA — Quattro dipendenti delle ferrovie coinvolti in una serie di furti compiuti su vagoni ferroviari alla stazione merci smistamento, sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo Investigativo. Sono i manovali Giovanni Battista Bastiera, 36 anni, via Brucera, 20, Castellazzo Bormida e Carlo Sanna di 32, via Carlo Alberto, Alessandria, accusati di concorso in furto aggravato e, il solo Bastiera, di ricettazione; l'assistente capo Filiberto Formaggiero, 50 anni, via Paolo Sacco ALessandria; imputato di omissione di atti d'ufficio, e l'operaio Sergio Zanella di 33, Castellazzo Bormida, via Giovanni XXIII 6, al quale si contesta l'ancusa di incauto acquisto.

Da qualche tempo alla «smistamento» di Alessandria avvenivano ripetuti furti, anche ingenti: i carri merci in sosta venivano aplombati e alleggeriti di centinaia di apparecchi televisivi in bianco e nero ed a colori, biciclette, motorini e altro. Carabinieri e polizia ferroviaria hanno avviato indagini e nell'abitazione del Bastiera è stata rinvenuta refurtiva per un valore di oltre venti milioni, tra l'altro dieci televisori, due biciclette, sacchi a pelo, gomme Michelin, un motociclo, cappotti stile militare.

Interrogato, il manovale delle ferrovie ha ammesso solo i furti dei televisori, compiuti con la complicità di Sanna; tutta l'altra merce, a suo dire, l'aveva acquistata a Torino e Milano ove si era recato per lavoro. Un televisore a colori lo aveva venduto allo Zanella; l'operaio andato a casa sua, alla vista di alcuni appa-

Due condanne per rapino

ACQUI TERME — Ad un anno e 10 mesi di reclusione (con la revoca della precedente condanna condizionale a 6 mesi) è stato condannato Flore Spagna, 24 anni, abitante a Acqui, processato insieme al diciassettenne E. M., via Cronna 38. Quest'ultimo è stato condannato a un anno di reclusione con il perdono giudiziale e rinviato in libertà.

Entrambi, arrestati ■ maggio, erano accusati di rapina aggravata ai danni ■ Expedito Ivaldi, 41 anni.

Le candidature dei partiti

Elezioni a Tortona Liste dc, psdi, pri

TORTONA — E' ormai in pieno svolgimento la campagna elettorale. Tutti i partiti, dopo aver lavorato con molta attenzione alla preparazione delle liste dei candidati, in questi giorni hanno scoperto le loro armi: i nomi che i 23 mila tortonesi saranno chiamati a votare tra qualche settimana.

Ecco i trenta candidati della democrazia cristiana: Adriano Affricano, Giorgio Ballo (consigliere uscente), Natale Bergaglio, Gian Ottio Castagna, Luigi Castagnello, Giovanni Colla, Davide Davio, Daniela Beraghi Degnali Giovanni Elemento (consigliere uscente), Vincenzo Esposito, Attio Ferrari, Aldo Ghiselleri, Mario Ghiselli, Luigi Giacobone Francesco Giorgini, Cesare Goglini (consigliere uscente), Adelio Invernizzi, Bernardino Lamberti, Vittorio Moro (consigliere uscente), Fabrizio Palazzoni, Franca Favero Ponza, Teresa Maria Persi, Paolo Raviola Pietro Rossi, Alessandro Scarrone (consigliere uscente), Michele Semino, Luciano Taverna, Pier Luigi Taverna, Giampiero Torre, Eraldo Zaniboni.

I rappresentanti del partito socialdemocratico: Pier Luigi Romita, Ezio Rolandi (capogruppo uscente), Daniela Anelli, Luigi Balardi Alfredo Boldi, Lorenzo Bortolin Giancarlo Damiano, Giovanni Ghiselli. Aldo Magrassi, Ugo Magrassi, Antonio Malmone Ferruccio Malvici, Luciano Manara, Giorgio Mulari, Bruno Milanesi, Clara Parodi, Franco Perla Stefano Ponzano, Franco Prete Francesco Perduca, Giuseppe Perduca; Franca Quattrini, Carmela Semilustaro, Giuseppe Tava (consigliere uscente).

I candidati del pri: Antonio Goggi, Giuseppe Armena, Gianfranco Assalini, Gino Bartaleva, Ennio Bronci, Bruno Cuneggallo, Alessandro Carisana, Gaetano Castellani, Loretta Cortella, Rossana Cristiani, Aldo Maestri, Angelo Doga, Giancarlo Fantinati, Pinuccio Gatti, Egidio Gilardenghi, Mauro Gilardino Franco Lugano, Aurelio Marini, Claudio Musola, Carlo Perrigolli, Angelo Piccinini, Pierino Proti, Vilmo Respetti, Liviana Rolandi, Paolo Torti, Luisa Verna, Vittorio Vinciguerra.

e. r.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i capretti sono stati venduti dalle 3500 alle 4000 lire al chilo; vitelli dalle 2500 alle 2800 lire; maiali dalle 60 mila lire alle 80 mila lire il capo; insalate miste 2000-2400 lire il chilo.

Travolto dal treno al passaggio a livello

L'imprudenza è stata fatale al farmacista di Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA — E' stata l'imprudenza a causare la morte del dottor Eugenio Ruggero Gilardino, il farmacista di 39 anni, figlio-lavorava con il padre, dottor Mattia alla conduzione della farmacia di via Vittorio Emanuele 14) travolto e ucciso l'altra sera dal treno passeggeri 3044 Ovada-Alessandria, mentre attraversava i binari le cui sbarre erano regolarmente chiuse.

L'inchiesta ordinata dal procuratore della Repubblica dottor Parola e affidata al comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, maresciallo Caramello, non è ancora conclusa, ma pare non sussistano dubbi in proposito.

Eugenio Ruggero Gilardino mercoledì sera su un «Ciao» si ■ recato ad Alessandria per una lezione di scuola-guida (avrebbe dovuto sostenere nei prossimi ■ l'esame per ottenere la patente). Giunto al passaggio a livello a semisbarre automatiche, è transitato a zig-zag senza scendere dal motorino e senza accorgersi, per la presenza di ■ leggera curva, che dalla direzione di Castellazzo stava sopraggiungendo il convoglio ferroviario.

Inutile è stato ■ tentativo del macchinista Fernando Bensi, residente in via Giordano Bruno ad Alessandria (aveva al fianco l'aiuto Giovanni Rivera, anch'egli di Alessandria), di bloccare il treno. Il giovane farmacista, scagliato contro un palo in ferro, è morto sul colpo.

Eugenio Gilardino

La notizia del tragico incidente ha suscitato profondo cordoglio in paese, dove la famiglia Gilardino è molto conosciuta: la vittima viveva con i genitori, mentre a Torino abita e insegna un fratello maggiore.

I funerali di Eugenio Ruggero Gilardino si svolgeranno domani.

e. c.

Novi Ligure — Incontro nel teatro del Circolo Ilsa Elder, alle 16, sulla dichiarazione dei redditi 1980 e sui nuovi provvedimenti Iva «Novità legislative ed orientamenti interpretativi ed applicativi». Relatori saranno Antonio Viola, dell'ufficio Iva di Alessandria, Vittorio Mastrogiacomo e Antonino Marino, dell'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Torino.

MOSTRE E ARTISTI

● *Alla Galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria, via Modena 38, è aperta sino al 30 maggio una collettiva di artisti contemporanei: sono presenti opere dei nomi più noti nel campo artistico. Orario: 16,30-18,30; festivi anche 11-13.*

● *Alla Galleria d'arte moderna diretta* ■ *Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, via Roma 18, personale della scultore Agenore Fabbri. E' aperta sino al 24 maggio.*

● *Nelle sale di Palazzo Cuttica (Casa della Cultura) di Alessandria via Parma 1, prosegue, con notevole successo di critica e di visitatori, la personale del giovane pittore alessandrino Tony Frisina. Chiude il 13 maggio.*

● *Alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour 14, chiude sabato la personale del pittore Sergio Caranda. Orario: 16,30-19,30, festivi anche 10-12.*

● *Proseguo a Novi Ligure, nello studio d'arte «Scorpione 3», in via Paolo da Novi 13, la mostra personale del pittore Remo Bernardi.*

● *Alla sala comunale d'arte contemporanea, palazzo Comunale di piazza della Libertà, ad Alessandria, sono presentate le opere di Enrico Prampolini. Orario, sino al 15 maggio: 10-12 e 16-18,30 (chiuso lunedì mattina).*

● *Sino al 15 maggio,* ■ *Palazzo Robellini* ■ *Acqui Terme, piazza del Municipio, personale del pittore Mario Bo.*

● *Due pittori vogheresi saranno presenti alla prima, grande esposizione degli artisti italiani prevista per luglio a Strasburgo, capitale d'Europa e sede del Parlamento europeo. Sono Maria Lisa Lusardi e Armando Sagarella, invitati dal Centro europeo iniziative culturali in considerazione delle loro qualità pittoriche «che il pubblico e la critica europea — dice l'invito — hanno già avuto modo di apprezzare ed annotare in precedenti ■*

l. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Intrepid.
Ambra: Excalibur star.
Comunale: L'uomo da marciapiede.
Corso: Il cavaliere elettrico.
Cristallo: Piaceri folli.
Galleria: Cocco mio.
Moderno: La collina dei conigli

ACQUI TERME
Ariston: Il lupo e l'agnello.
Cristallo: Tess
Garibaldi: Rag. Arturo De Fanti, bancario precario.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Kramer contro Kramer
Nuovo: Cinderella 2000.
Politeama: Quelli del rackel.
Vittoria: ■ Montecarlo: attenti a quel due

Temperatura ieri ad ■

massima	17
minima	12

Umidità media ■ Temperature 16 maggio dell'anno scorso: 25, 19. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20,11.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni; venti deboli; temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (19, 10); Casale Monferrato (16, 8); Novi Ligure (17, ■ Ovada (17, 11); Tortona (16, 8); Valenza (17, 11).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Dottor Jekyll e gentile signora

NOVI LIGURE
Cristallo: Erotic story.
Iris: Ballimore Bullet.
Italia: Pompieri folli.
Moderno: La polizia ordina: spariate a vista

OVADA
Lux: Saggi musicali.
Moderno: 1941 allarme a Hollywood.
Torrielli: Speed cross.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: L'orca assassina
Lara: Sexy Boat.

TORTONA
Moderno: Intercopter.
Sociale: Caboblanco.
Verdi: Assassinio sul Tevere.

VALENZA
Nuovo Italia: Il cappotto di astrakan.

Teatro: L'infermiera nella corsia dei militari.
Politeama: Shocking

VOGHERA
Aulocchino: La vita è bella.
Galvani: La città delle donne.
Roma: Giovannona coscialunga.
Sociale: Kramer contro Kramer

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Cavour; notturna invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Bodo, viale Satti.
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I

MUSEO DI ■
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà ■. 53.031; FF.SS., tel. 51.652.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 14,30 alle 17,30

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); **Chieron**, corso Acqui

iper montebello

PASTICCIERE
con esperienza in pasta lievitata

SALUMIERE GASTRONOMO

da inserire nei propri laboratori di produzione.

Telefonare per appuntamento al (0383) 83.841,

oppure presentarsi personalmente alla

Direzione Produzione dell' ■
Montebello della Battaglia
Via Ing. Mazza 50.

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'A■.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto ■ circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao" ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno ■ presso questi concessionari:

ACQUI TERME — AUTO EXCELSIOR — C.SO DANTE 10
CASALE M.TO — BACCI — VIA VIGLIANI 13
TORTONA — BERTE' — C.SO CAVOUR 4/A
VALENZA — GIUBILATO — V.LE DANTE 31
NOVI LIGURE — RICCI — C.SO PIAVE 8
ALESSANDRIA — V.A.R.A. — VIA CARD. MASSAIA 18

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (Al.)
Tel. (0131) 84.108

Venerdì ■ maggio
ballo liscio
con
HENGHEL GUALDI

Ampio parcheggio
Aria condizionata

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
collezione 80-81 con
70%
PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
NON CONFONDETE

È nata l'associazione dei negozianti a piazzetta della Lega

Non vogliamo solo vendere prodotti ma offrire un servizio al cliente

ALESSANDRIA — «Saltomercentro» questo il nome di una nuova associazione di commercianti varata con l'adesione della maggior parte dei titolari dei negozi delle vie che confluiscono nella piazzetta della Lega.

E' stato nominato un consiglio direttivo; presidente è Gino Crosta, vicepresidente Paolo Camagna, consiglieri i commercianti Brocchetta, Omodeo, Schiara, Taverna, Sciutto che sono anche i promotori di questa iniziativa.

«*Abbiamo dato vita all'associazione* — ha detto Gino Crosta — *spinti non da spirito d'imitazione* (in città ne sono tre analoghe che fanno capo a negozianti di via Vochieri e via San Lorenzo; *ndr*) *di altre esperienze attuate nel nostro settore, ma per dare una concreta risposta alle necessità dettate dai tempi, a reali esigenze di politica commerciale non più intesa a livello cittadino, ma allargata a tutta la provincia e, se possibile, anche ad aree più estese*».

Dicono gli interessati che i costi pubblicitari difficilmente possono essere sopportati dai singoli operatori commerciali, di qui l'idea di associarsi; a ciò si deve aggiungere il desiderio di fornire al consumatore un servizio e non solo semplici prodotti cercando di far convergere su Alessandria anche l'interesse di chi vive fuori città.

«*Il consumatore deve venire da noi* — aggiunge Camagna — *spinto normalmente dal desiderio o dalla necessità di fare acquisti, ma da motivi legati ad interessi di cultura, di tradizione, di spettacolo*». Per questo «Saltomercentro» intende organizzare alcune manifestazioni fra cui un concorso di vetrine.

«*Non a caso* — afferma Paolo Camagna — *il marchio che identifica due protagonisti, il consumatore, di qualsiasi età ed estrazione sociale e la vetrina non più intesa come vecchio "banco" ma come museo della comunicazione che l'associazione si propone di trasmettere al suo pubblico*». e. c.

Dura protesta del primario

«La Regione trascura il reparto neurologia»

ALESSANDRIA — «Non è affatto vero, la Regione non ha approvato la delibera adottata nel dicembre scorso dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale per un posto di nell'organico della divisione di neurologia. La circostanza mi è stata confermata dall'Amministrazione». Così *afferma il professor Giorgio Giannitotti, primario di neurologia all'ospedale di Alessandria, rispondendo a una comunicazione ufficiale fornita alla stampa* dalla *presidenza*, in cui *si dava per approvata dalla Regione la delibera del 10 dicembre '79 con cui tale posto di assistente veniva messo in organico.*

«La Regione — *continua il professor Giannitotti* — non ha risposto e sappiamo quando risponderà, il che di- che non si preoccupa nente delle nostre difficoltà, del funzionamento del nostro reparto. Oltretutto, sia ben chiaro, un assistente in più sarebbe per la neurologia come dare un cilicco di riso a un uomo che non mangia da anno. Questa è, infatti, la situazione del reparto».

La divisione di neurologia ha 78 posti letto, con un primario, 2 aiuti e 3 assistenti. «Un organico che ci costringe a operare in condizioni drammatiche, impossibili — *spiega il primario* —, basti pensare che a Genova, con eguale numero di posti letto, gli aiuti sono tre e gli assistenti undici. Con i miei collaboratori sono costretto a turni massacranti».

Il reparto richiama la paralisi ma «chi di dovere», *secondo il parere del primario e dei suoi collaboratori, si preoccupa poco di come vanno le cose.* «Ho chiesto — *afferma il prof. Giannitotti* — due nuovi apparecchi per l'elettroencefalogramma, sono il minimo indispensabile per far fronte alle esigenze dell'ospedale e della numerosa utenza che si rivolge a noi dall'esterno. Tutti i responsabili, in ospedale, dai colleghi agli amministratori, hanno riconosciuto l'esigenza, non così la Regione che ha uno solo degli apparecchi».

E' una situazione che il primario, deciso a riorganizzare neurologia, afferma di non poter sopportare. Di qui la protesta non contro l'Amministrazione dell'ospedale, ma contro la Regione «insensibile alle esigenze degli ammalati».

f. m.

Voghera — Paola Rettani, 18 anni, Piazza Bovo è stata arrestata dai carabinieri alla maxi discoteca «Tucano» di Codevilla per e Gli è accusata di aver rubato la borsetta di Neva Amelotti 23 anni.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Il Consiglio del distretto scolastico che riunisce 21 comuni del Novese, è convocato per questa sera alle 21, nella scuola elementare «Zucca» in via Verdi 113, per discutere il seguente ordine del giorno. Fra i temi in discussione: la preparazione del programma distrettuale per l'anno scolastico 1980-81, il funzionamento del doposcuola a Novi, la situazione dell'edilizia scolastica.

Voghera — Due pistole e 80 cartucce sono state rubate nell'abitazione dell'impiegata Germana Stanghino, 39 anni, residente a Mede. Oltre alle armi e alle munizioni i ladri hanno asportato oggetti d'oro per un valore di 3 milioni. Le pistole, una Beretta cal. 7,65 e una Smith Wesson Magnum, erano regolarmente denunciate. I malviventi sono introdotti nell'alloggio forzando la finestra del piano rialzato.

Acqui Terme — Un incendio ha semidistrutto un cascinale a Caldasio di Ponzone. Le fiamme si sono sviluppate cucina trovando facile esca nell'arredamento, estendendosi agli altri ambienti; distrutti buona parte del tetto e del fienile. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Acqui, che dopo sei ore hanno circoscritto l'incendio. La cascina è proprietà dell'agricoltore Guido Zunino, 53 anni, abitante ad Acqui Terme; i danni ammontano a 25 milioni.

Ovada — I carabinieri hanno denunciato per ricettazione Alessandro Bunino, 35 anni, via Buffa 11, il macellaio Carlo Cosola, 30, piazza Martini e il pizzaiolo Antonio Corridore, 19 anni, via Rattini 15; per furto è denunciato Vito Ciorubino, 28 anni, via Villa, il quale avrebbe rubato alcune autoradio ad Andrea Oddone di 34 Belforte Monferrato, che poi sarebbero state vendute agli altri svaligiati. I carabinieri hanno pure recuperato nel appartamento adiacente parte della refurtiva.

Casaleggio Boiro — La giunta regionale ha concesso al Comune due contributi forfettari; il primo di 7 milioni e 182 mila lire, necessario per il finanziamento dei lavori per il ripristino definitivo dell'acquedotto, il secondo di 8 milioni 971 mila lire per il ripristino del cimitero.

Ovada — Il pretore dottor Carlesi ha processato per danneggiamento Diego Cavanna, 19 anni, Genova, e Angelo Parodi, di 18, Molare, via Alberto 2. La notte tra il 27 e il 28 ottobre scorso anno i due «per scherzare» avevano mandato in frantumi i vetri del Palazzo comunale di Molare. Il Cavanna è stato condannato a 80 mila lire di ammenda mentre il Parodi ha ottenuto il perdono giudiziale.

Voghera — Il referendum l'abolizione della caccia sarà al un dibattito che il Consiglio direttivo della Biblioteca civica «Paolo Migliora», di Rivanazzano ha organizzato per la sera di lunedì 12 maggio alle 21.

RIVENDITORE QUALIFICATO PER ASTI

CARACCIOLO G.

Via Cesare Battisti telefono 0141/53.377 ASTI

IN UNO SCONTO PIU'

Su: Tv color Hi-Fi registratori

Vendita rateale fino a 36 mesi senza cambiali

CENTRO ASSISTENZA TECNICA

NOTIZIE SPORTIVE

Fra Castelnuovo e Vigevano

Lotta di ferri corti nella 1ª Categoria

CASTELNUOVO SCRIVIA — Ultime battute nel campionato di Prima Categoria che, dopo i risultati della trentaduesima giornata vede alla guida della classifica, a pari punteggio, il Castelnuovo Scrivia ed il Vigevano. La lotta quindi, gomito a gomito, tra i bianconeri di Gastaldi e la formazione lombarda si concluderà senza dubbi. Il calendario dovrebbe favorire il Castelnuovo che avrà in casa il Garlasco ma è una gara che, per motivi, può essere considerata interessante ed avvincente.

«*Ci accingiamo* — riconosce l'allenatore Piero Gastaldi — *ad affrontare questo impegno con la stessa soggezione di quando, neo-promossi dalla Seconda Categoria, abbiamo debuttato in Prima. Siamo coscienti che nella partita di domenica ci giochiamo il lavoro, i sacrifici di una intera stagione. Inoltre i nostri tifosi, che sono sempre numerosi e molto vicini alla squadra, si aspettano da noi un risultato positivo: la promozione insomma*».

Castelnuovo Scrivia. Infatti c'è molta attesa e pronto per i festeggiamenti. «*Siamo certi* — dicono gli appassionati — che i bianconeri non ci *vorranno che per il secondo consecutivo ranno dei degni vincitori*».

e. r.

Quadrangolare di calcio il 17 e 18 maggio

ALE — è stato presentato ufficialmente il quadrangolare di calcio, categoria giovanissimi, che si svolgerà sabato 17 e domenica maggio al «Moccagatta» di Alessandria.

La manifestazione, inserita «Quinto mese dello sport», vedrà in gara le squadre di Alessandria, Bari, Bologna e Milano. Sabato 17 le eliminatorie con i seguenti incontri: Bari-Bologna (ore 16). Alessandria-Milano (ore 17,15).

fr g.)

Entusiasmo per il successo nel campionato lombardo

Il Pontecurone è promosso

PONTECURONE — *Il Pontecurone ha vinto, con pieno merito, il campionato lombardo di Seconda Categoria. Gli azzurri di Dino Elleboro, aggiudicandosi l'ultimo delle stagione a Vistarino contro la formazione locale per una rete a zero hanno conquistato la promozione alla Prima Categoria.* «Siamo soddisfatti — *ha detto il presidente Mario Taverna* — per questo risultato. Erano vent'anni che mancavamo di risalire in corrente ed al tempo stesso dare ai nostri tifosi una simile soddisfazione. Quest'anno ci siamo riusciti».

«*Il Pontecurone l'avvenimento sportivo ha risvegliato passione per il calcio tra tutti gli appassionati. Già si sta lavorando intensità per la prossima stagione che dovrà essere assestamento prima della lotta tra le protagoniste per i primi posti del girone. Dicono i tifosi:* «Tutti hanno meriti per promozione. Il merito maggiore va all'allenatore Dino Ellebore, che, con pazienza ed umiltà ha preparato la squadra utilizzando e valorizzando, al tempo stesso, molti giovani del nostro vivaio».

Il mister giocatore Dino Ellebore, *non sa trattenere po' di commozione.* «Questo premio — *dice* — è merito di tutti, tifosi, dirigenti e giocatori: c'è stato insomma un impegno serio da parte di tutti e quel che più conta la ferma volontà di raggiungere la promozione che per molti anni è sempre sfuggita».

Ecco la classifica generale definitiva del girone: Pontecurone, 42 (promosso in Prima Categoria); Frigirole e Cavese, 40; Pievese, 37; Rivanazzano, 34; Bressana, Pinerolese e Albuzzano, 32; Aquilotti, 29; Vistarino e Guinzano, 26; Travacò, Cervesina, 23; Montebello, 21; Zinasco, 19; Bastida, 17. Retrocedono in Terza Categoria Cervesina, Montebello, Zinasco e Bastida.

e. r.

Alessandria — Presenti funzionari della Prefettura e dell'Intendenza di Finanza ha avuto luogo l'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata dal Gruppo Scout Alessandria I. Questi i vincenti (in pallo tv a colori, orologio, macchina da scrivere, biancheria, bicicletta, cassetta di liquori): 2412; 1904; 1957; 1950; 439; 2895. I premi potranno essere ritirati entro il 30 maggio.

Judo: torneo internazionale a Valenza

VALENZA — Appuntamento di grande interesse, domani sera, alle 21, al Palasport per gli appassionati di judo: si disputa l'ottavo «Trofeo Città di Valenza» che quest'anno assume per la prima volta carattere internazionale.

Saranno presenti, oltre al Judo Ginnic Club Valenza (per l'occasione rinforzato da diverse cinture nere provenienti da tutta la provincia) altre quattro la «Ligue de Bourgogne», francese, vincitrice dell'ultimo torneo a squadre di Losanna, il Judo Club Lugano, svizzero, e due sodalizi milanesi (il «Jujo Hara» ed il G.S. Carpio).

p. b.

Trofeo Tribbio per allievi il via domani

ALESSANDRIA — Quattordici squadre parteciperanno, a partire domani al «Primo trofeo Fausto Tribbio» per allievi di calcio.

I quattro gironi comprendono le seguenti formazioni: girone I: Galimberti Alessandria, Casale, Marosa Torino; Girone B Victoria Ivest Torino, Quattordio, Albaro Genova; Girone C: Moncalieri, Derthona, Casale, Girone D: Dindelli Milano, Seo Borgaro Valenzana.

Questi gli incontri in programma sul campo «Fausto Tribbio»: Galimberti: sabato 10: Galimberti-Marosa (ore 15,15), Quattordio-Victoria Ivest (ore 16,30), domenica 11: Derthona-Moncalieri (ore 9,45); Valenzana-Dindelli (ore 11); Quattordio-Albaro (ore 15,15). Galimberti-Ascavalla (ore 16,30)

Le finali si svolgeranno 23 maggio «Renato Cattaneo» di via Monteverde.

r. g.

Softball: trasferta impegnativa

Blue Sox Torino contro lo Sparrow

ALESSANDRIA — Il campionato di serie di softball è alla terza giornata. Domenica le neopromosse atlete del Blue Sox Alessandria affrontano la trasferta di Torino contro le temibili avversarie dello Sparrow. Il campionato ha avuto inizio difficile per gli alessandrini: nella gara d'esordio le «calze blu» allenate da Cesare Conti sono state sconfitte doppio incontro disputato a Torino contro lo Junior. Domenica scorsa la partita è stata dopo poche battute a causa della pioggia.

«*Il salto di categoria si farà sicuramente sentire* — dissero i responsabili tecnici del Blue Sox — *Nella prima divisione si gioca ad un livello tecnico decisamente superiore necessario il massimo impegno tenere il degli avversari. Questi primi giorni ci serviranno soprattutto per superare le inevitabili difficoltà d'ambientamento. Le nostre tecnico-atletiche delle nostre giocatrici ci indurono tuttavia all'ottimismo*».

Di pari passo si tratterà la formazione di impegnata nel campionato di serie C dopo la retrocessione della stagione. Nella prima giornata gli alessandrini hanno sconfitto stretta misura la formazione del Torino B C

E partita molto combattuta con lasi di gioco entusiasmanti soprattutto nel finale con Bonanno e Galinaro autori di due fuoricampo da due basi. Anche per il baseball il secondo turno non ha avuto luogo a causa del maltempo. Domenica ospiteranno sul terreno del campo comunale corso Acqui (ore 15) i cugini valenzani della Gravese.

m. p.

I vincitori del campionato provinciale assoluto di slalom

Premi agli sciatori alessandrini

Erano presenti alla manifestazione anche le atlete della nazionale

ALESSANDRIA — Sala «Ferraro» gremita mercoledì sera per la premiazione degli sciatori provincia che hanno partecipato sulle piste dello Jafferau-Bardonecchia al campionato provinciale soluto slalom gigante Gran premio «Cassa di Risparmio», con abbinato il «Trofeo Ratto sport».

Erano presenti le atlete della «valanga Piera Macchi e Vanda Bieler e la campionessa italiana Patrizia Piacenza. Hanno parlato, sottolineando l'importanza dello sport ed i valori dello sci, il presidente della Federazione italiana sport invernali, Arno Angeleri, il presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido, l'assessore provinciale allo Sport, Franco Gatti, e il responsabile del Coni, Carlo Gandini.

Per il campionato provinciale di sci alpino questa la classifica finale di società: Sci Club Frecce Bianche (punti 1151); Sci Club Gambrinus (609); Sci Club Ginnastica Valenza (580); Sci Club Alessandria (397), Sci Club Agonistica Alessandria (352), Sci Club Acquese Scrivia (281), Sci Club Serravalle (227), Sci Club Novese (190), Sci Club Vallescrivia (179), Sci Club Ovada (136) e Sci Club Acqui (9).

Questa invece classifica di società per il campionato provinciale di slalom gigante: S. C. Frecce Bianche (punti 150), S. C Agonistica Alessandria (130), S. Ginnastica Valenza (117) e S. C Gambrinus (114). Classifica speciale, per società: Categoria giovani: S. Frecce Bianche (287) Cale- S. C. Agonistica Alessandria (196), S. C. Frecce Bianche (71), S. C Gambrinus (56) e S. C. Ginnastica Valenza (54).

t. m.

Tennis: torneo a Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA — Intensa attività tennistica a Castellazzo Bormida. Il T. C. locale, che ha sede in via Milite Ignoto 21, partecipa con due squadre al campionato provinciale per giocatori non classificati.

Inoltre l'organizzazione del circolo sta ultimando i preparativi in del torneo provinciale notturno si inizierà sabato 10 maggio per concludersi il 25 stesso

(r. g.)

ANCHE IN FERIE DIFENDI IL TUO DENARO!

Hai già pensato al risparmio di una vacanza in CAMPEGGIO?

da FASSONE C.

trovi: tende, carrelli-tende, carrelli-appendice - gancio traino

Vasto assortimento accessori per

Campeggio: SACCHI A PELO - BRANDINE - TAVOLI - MATERASSINI FORNELLI A GAS - STOVIGLIERIA - CASALINGHI.

FASSONE C.

Loc. Valterza - ASTI - Tel 0141 / 272.231

Conc. MOTORCARAVAN TABBERT
AUTOCARAVAN CI FANTELLI

GODITI LE FERIE.....a prezzi bassi!!

CHIUSANO erbatoi

risparmia nel tempo evitando inutili sprechi ed inquinamenti

sei sicuro che il tuo serbatoio non sia ridotto così?

CHIUSANO lo può confermare!

NOVITA' collaudando a pressione il tuo serbatoio interrato e rilasciandoti un regolare certificato norma «A.N.C.C.»

In alternativa al tuo serbatoio d'altri tempi (antieconomico) CHIUSANO ti propone il super collaudato serbatoio rivestito in vetroresina oppure il serbatoio rettangolare anche eseguito a domicilio collaudato pressione dartdoti così la sicurezza di risparmiare nel tempo.

CHIUSANO erbatoi

VALLEVERSA, 132A - TEL. 27.22.78 - ASTI

vi attende al solito posto alla XXVIII FIERA DI ASTI

andiamo da:

franco valenzano

Corso Cento Cannoni, 70/72

tel. 0131/65366 Alessandria

Dancing Music - Hall

B.S. ASTI

ISOLA D'ASTI

TEL. 0141/958.389

Questa sera liscio con

CLAUDIO CASADEI

Domani sera, e domenica pomeriggio e sera

I BULLDOG

Domenica 18

E' FANTASTICO

con HEATHER PARISI

Indagine sui prezzi

Pane, carne, vestiti in testa ai rincari

Forti aumenti anche per olio e combustibili

ASTI — Pane, pasta, carne, vestiario sono in testa alla classifiche degli aumenti dei prezzi nei primi quattro mesi dell'80 nel capoluogo secondo gli ultimi rilevamenti dei servizi statistici del Comune.

E' [illegible] confermato che Asti è una città dove, nonostante i tentativi di intervenire per bloccare la spirale inflazionistica, il costo della vita resta elevato.

La lista «nera» dei rincari più consistenti infatti comprende proprio i generi di maggior consumo che concorrono a formare il paniere dei prodotti della scala mobile. I dati rilevati dal Comune d'altra parte sono solo indicativi e i consumatori lamentano aumenti ancora maggiori.

«Mentre in passato per certi prodotti come il vestiario il rincaro era avvertibile solo in un periodo di tempo abbastanza lungo — spiegano i funzionari dell'ufficio che si occupa della raccolta e dell'a[illegible] dei prezzi — *ora l'aumento è ricercabile mese per mese. Molti commercianti di fronte al crescere del costo della vita e della manodopera reagiranno anticipando gli aumenti che sono nell'aria e concorrono così alla spirale dell'inflazione».*

Sulla borsa della spesa dei consumatori astigiani hanno «pesato» soprattutto [illegible] aumenti [illegible] pane e della pasta. Dopo la liberalizzazione del prezzo la quotazione [illegible] salita del 23 per cento.

[illegible] poco inferiore il rincaro della carne inserita nell'elenco dei prodotti solo più «controllati». Alcuni tipi di carni alternative (coniglio, tacchino, pollo) sono rimasti a prezzi invariati ma [illegible] scelta dei consumatori non sembra averne tenuto conto. Salito anche il prezzo dell'olio (4 per cento), di alcune verdure e varietà di frutta dove però incide la situazione del mercato agricolo.

Anche quest'anno non è mancato il tradizionale rincaro primaverile nel settore dell'abbigliamento, soprattutto per i vestiti confezionati, la maglieria e i filati.

Sceso le quotazioni dell'oro, ha avuto fine invece l'ascesa «record» delle vere nuziali che aveva toccato un aumento del 125 per cento.

Sui borsellini degli astigiani hanno naturalmente pesato il combustibile [illegible] gli altri prodotti di riscaldamento, nonostante qualche risparmio nei consumi. La bombola di [illegible] liquido, ad esempio che nel dicembre del 79 costava 5600 lire ora è salita a quota [illegible]

Con l'estate, generalmente, la spirale dei prezzi ha un momento di sosta, ma per l'autunno gli esperti del Comune prevedono che la corsa ai rincari riprenderà. Molte ditte fornitrici infatti hanno già annunciato ritocchi ai listini e i negozianti sanno le scorte: dovranno tenerne conto.

d. q.

Da stamane saranno depositate le liste in tribunale

Comunisti e democristiani candidati per il Comune

Il pci presenta anche i nomi per i collegi del Consiglio provinciale

ASTI — Stamane alle 8 gli uffici del Palazzo di Giustizia hanno iniziato ad accettare le liste dei candidati alle elezioni comunali, circoscrizionali (per la sola Asti), provinciali e regionali. Il primo partito a depositare le liste è stato il pci.

Comunisti

Per le elezioni comunali i candidati del pci sono: Claudio Orione segretario provinciale del partito, Lauretta Lajolo, insegnante (assessore uscente alla cultura), Giorgio Platone architetto (assessore uscente all'urbanistica), Graziella Bosi, impiegata (assessore uscente ai servizi sociali), Rina Adorno, studentessa, Giovanni Audano, dirigente sindacale pensionati Cgil, Giovanni Balla operaio, Germano Bione, operaio, Carlo Borgna, ferroviere, Franco Borgo, operatore tecnico, Enrico Denani (indipendente), consulente commerciale, Chiara Di Lazzaro, capo sala ospedale civile, Natalino D'Orsi, operaio, Antonio Fassone, architetto, Fulvio Gardino (indipendente), studente, Carlo Gatti, operaio, Marinella Gavazza (indipendente), insegnante, Roberto Giovannini (indipendente) architetto, Filippo Guttadauro, responsabile federazione giovanile pci, Aldo Lazzarino (indipendente) operaio, Amos Lazzaro, chirurgo, Giancarlo Macchio, impiegato, Aldo Mirate procuratore legale, Luciano Nattino, membro segreteria provinciale pci, Lauretta Nosenzo, pubblicista, Remo Nosenzo, impiegato, Giancarlo Novello, ferroviere, Margherita Olessina, impiegata, Ferdinando Paro (indipendente) operaio, Emilio Passarino (indipendente) musicista, Emanuele Pastrone, operaio, Pierluigi Pavese, operaio, Salvatore Pitilli, operaio, Gianluigi Perro (indipendente) laureato in legge, Giuseppe Povigna, funzionario pci, Luciano Rizzolari (indipendente) tecnico metalmeccanico, Emiliano Serra, impiegato Inps Armando Stabile, impiegato, Carmine Vaccaro, operaio, Angelino Ziebi, artigiano.

Alla Provincia

I candidati del Pci per i vari collegi della Provincia sono: Guglielmo Travasino (collegio San Secondo), Vincenzo di Pasquale (Asti San Pietro), Giovanni Gerbi (Asti Sud Est), Mario Borroni (Asti Sud Ovest), Antonio Setti (Asti Nord), Antonio Fassone (Asti San Silvestro), Edoardo Morando (Canelli), Bruno Ferraris (Montemagno), Giovanni Vadalà (Nizza), Paolino Stella (Rocchetta Tanaro), Pietro Chiarlo (Calamandrana), Giancarlo Binelli (Incisa), Mario Bertana (Moncalvo), Pasquale Amerio (Montegrosso), Luigi Perrato (Castell'Alfero) Bruno Ferraris (Agliano), Antonio Setti (Montiglio-Ceccanito), Giorgio Poletti (Montechiaro), Frideino Padoan (Villafranca), Medici Nerina Tastore (Monastero Bormida), Attilio Borroni (Costigliole), Marcello Sacco (San Damiano), Antonio Setti (Castelnuovo Don Bosco), Eugenio Barchiesi (Villanova).

La lista dp

Anche Democrazia proletaria ha diffuso ieri la lista dei candidati al Consiglio comunale.

Essi sono: Walter Artuffo, Enrico Bestente, Ornella Marocco Bolla, Daniela Castelli, Fabrizio Cestari, Antonello Colsimona (indipendente), Silvana Cortese, Eugenio Fallaci, Silvano Fassio, Rina Gonella, Giuseppe Imarisio Gianfranco Miroglio, Stefano Mossino, Maria Nigrelli Faiaci, Luigi Occhetti Pino Ottino, Gabriella Pellegrini, Maurizio Ruschena, Alberto Serventi, Carlo Soffile, Francesco Villata Aldo Vigna.

[illegible] con i primi nomi

NIZZA — Le liste per il Consiglio comunale saranno sei, una in più delle precedenti elezioni.

Non si conosce ancora la composizione ufficiale delle varie liste ma di certo si sa che per la Democrazia cristiana il deputato Franco Orione sarà il capolista. Altri candidati sono: Giuseppe Odasso, presidente dell'Unità locale dei Servizi, Giorgio Ungetti, Lorenzo Pero, Gianpaolo Manzino, gli assessori uscenti Carlo Schiffo e Giuseppe Carcione.

La lista del Psi sarà capeggiata dal leader locale Vice Ferrari seguito da Flavio Pesce, l'indipendente Carlo Diotto e Isabella Serra.

Il Partito socialista ripresenta i consiglieri uscenti: Capellaio: Tullio Musso. Nuovo candidato il presidente della Pro Loco Alfredo Roggero Fossati.

I liberali hanno riconfermato i tre consiglieri uscenti: il vicesindaco Giuseppe Barberis, l'assessore alle Finanze Cesira Antinucci Tarolla e Luigi Pistone.

Nel Partito socialdemocratico la lista sarà capeggiata dal sindaco uscente: Gianfranco Bergamasco.

I repubblicani come capolista presenteranno l'avvocato Antonio Cannata.

W. B.

Le frane minacciano la stabilità di molte case

[illegible] un paese in [illegible]

La «Rocca del Castellazzo» di San Marzanotto uno dei punti più colpiti dal movimento franoso

ASTI — La provincia astigiana è tra le più colpite in questi ultimi dieci anni dai movimenti franosi. La frazione [illegible] Marzanotto Alto (un tempo comune autonomo) a pochi chilometri dalla città, un pugno di case abbarbicate sulle colline è uno dei territori dove sono necessari grossi lavori di consolidamento geologico se si vuole salvare casinali e vigneti prima che alcune «spazzati» via dalle frane che hanno già compromesso la sicurezza delle strade di accesso alla frazione.

«I primi lavori sono iniziati in questi giorni — dice l'ingegner Zolla capo dell'Ufficio tecnico del Comune — *ora sono ultimatissimi se si vuole impedire il crollo di alcune abitazioni sopra al ciglio di frana. Negli ultimi anni il versante collinare prospiciente la valle del Tanaro ha infatti subito diversi e pericolosi movimenti franosi».*

Mariangela Cotto presidente del consiglio della frazione afferma: *«Le frane hanno messo in pericolo la stabilità delle case e delle strade comunali Boccanera e Magnana. Diversi terreni coltivati hanno dovuto essere abbandonati. Alla "Rocca del Castellazzo" il movimento franoso accenna a diminuire».*

Nel più antico borgo di San Rocco alcune abitazioni sono in pericolo. Il Comune ha affidato ad una ditta specializzata l'esecuzione delle opere [illegible] protezione e di consolidamento.

«Ma altri interventi urgenti sono necessari — ha concluso la Cotto — *in via Boccanera e, in particolare, il tratto di strada alla curva in località Cantarisco, le scarpate a monte e a valle continuano a franare ad ogni primavera e ad ogni autunno».*

La spesa prevista per consolidare tutte le zone interessate si aggira sul miliardo. La Regione ha già concesso 250 milioni di contributo v. ma-

Cori astigiani in giro per la provincia

ASTI — *«Cantano luce unisono»* è il titolo della rassegna decentrata dei cori astigiani, organizzata dalla Provincia di Asti. Il calendario prevede domani sera alle ore 21 a Castagnole Monferrato l'esibizione della corale «La Bissoca» di Villanova d'Asti. [illegible] Castagnole Lanze (sarà sabato, alle ore 21, si esibiranno le corali «M2» di Costigliole, la Corale «Valtiglia» di Castagnole Lanze e il coro della [illegible] bianche «Le stelline» di Asti.

[illegible] a collezionista astigiano

ASTI — Un collezionista di [illegible] è stato derubato nel suo alloggio di viale Partigiani [illegible]. Si tratta di Giuseppe Ferraris che ha denunciato il furto di un cofanetto d'oro e [illegible] numerose armi.

I ladri entrati nell'appartamento hanno scorto in un mobile a vetri le armi del collezionista: una carabina, un flobert, cinque rivoltelle, una pistola a due canne, tutto regolarmente denunciato.

Il furto è stato scoperto dal Ferraris al suo rientro a casa. La porta d'ingresso era stata forzata con un palanchino.

I ladri sono pure penetrati nella notte tra martedì e mercoledì nel deposito della ditta Motta di corso Matteotti 173. Il bottino è stato di 830 mila lire in contanti, assegni di vari importi e un libretto di assegni in bianco. Il furto è stato denunciato alla questura dal rappresentante della ditta Annibale Berzotti, 56 anni, residente in viale alla Vittoria 31. La scoperta [illegible] avvenuta ieri mattina. I «soliti ignoti» hanno agito indisturbati forzando una robusta porta.

v. tru.

Domenica finale della "Nota d'Oro" a San Damiano

SAN DAMIANO — Domenica prossima si svolgerà la finale della manifestazione canora «Nota d'Oro». Alle prime due gare di selezione hanno partecipato un centinaio di giovani e bambini. I finalisti che canteranno domenica sono: Chiara Rattazzi, Laura Giorcelli, [illegible] Diato, Livia Sacco, Franco Fabrizio, Monica Secco, Monica Pasin, Tiziana Marchitaro, Franco Rabino, i fratelli Fglina[illegible], Rosanna Mastria, Sabina Ciotto, Elio Comune, Mimmo Castaldo.

LETTERE AL GIORNALE

Il mercante in fiera ha trovato confusione

ASTI — Il segretario provinciale della Confesercenti, Giuseppe Finello, in merito alla fiera svoltasi mercoledì ad Asti ci scrive:

«La fiera di San Secondo può essere a ragione considerata il maggior avvenimento commerciale, in grado di attrarre migliaia di persone e di riversare sulla economia cittadina un flusso di alcuni miliardi di lire. Se questo è il dato di fondo più importante perchè allora non dare ad essa una risposta seria [illegible] tempi organizzativi? A questo interrogativo da diversi anni [illegible] chiamo, per la parte che ci compete, [illegible] dare una risposta ad [illegible] immancabilmente, dopo aver speso tempo prezioso in riunioni, incontri, discussioni, stesure di piantine, inoltro di domande, ogni anno all'impatto [illegible] la realizzazione pratica dei progetti teorici emergono [illegible] ed insufficienze tali da vanificare gran parte del lavoro svolto ed il risultato che ne deriva pone la città di Asti nel ridicolo.

Volendo elencare le carenze esse vanno dai problemi di traffico e parcheggio a quelli dell'assegnazione dei posteggi degli ambulanti, all'incapacità del comando vigili di far fronte ai problemi emergenti. Il giorno della fiera diventa perciò per il centro della città il giorno del caos, della confusione, dei bidoni commerciali e anche del borseggio. Quest'anno [illegible] è superato ogni limite e gli avventurieri ci hanno posto, con chiara evidenza la mancanza [illegible] volontà da parte del comandante dei vigili urbani di fare eseguire le disposizioni che l'amministrazione comunale aveva impartito.

Se dall'alto giungono tali insegnamenti come possiamo sperare di poter cambiare la mentalità dei cittadini? Noi [illegible] forza chiediamo, a chi competa, di prendere gli opportuni provvedimenti. Non è solo in gioco l'immagine della città, nè un dei prestigio dell'amministrazione di cui attendiamo con interesse un chiaro segno di responsabile fermezza».

Giuseppe Finello,
segretario provinciale
Confesercenti

Domani convegno sui minori e la famiglia

ASTI — L'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Asti organizza per domani una giornata di studio su: *«Affidi e adolescenti: alternativa all'istituto»*. I lavori si svolgeranno alla Biblioteca Consorziale Astense. Saranno approfonditi in particolar modo le alternative al ricovero quali l'affidamento familiare nelle comunità alloggio e nei gruppi famiglia.

Interverranno come relatori il dott. [illegible]a, operatore sociale del Comune; il giudice Losana, del tribunale dei minorenni di Torino; il dott. Paone, giudice tutelare del Tribunale di Asti, la dottoressa Zamburlini, coordinamento famiglie affidatarie [illegible] Pertogruaro.

«L'argomento della giornata — ha detto l'assessore comunale Graziella Bosi — *è particolarmente attuale e importante. Abbiamo invitato gli operatori sociali a partecipare al convegno e soprattutto quelle coppie, sensibili al problema e disponibili ad eventuali esperienze [illegible] affidamento a scopo educativo».*

Asti ricorda il partigiano Monticone

ASTI — Oggi Monticone, partigiano, scrittore sindacalista, autore di alcune opere sul mondo contadino, deceduto nel 1973, aurà ricordato questa mattina ad Asti nel corso di un seminario «Letteratura e mondo contadino» con la partecipazione di giornalisti, saggisti, scrittori, tra i quali Corrado Ormasi, Davide Lajolo e Franco Piccinelli.

Monticone, segretario comunista prima a Mongardino, poi a [illegible] borselli. Canelli e Santostefano ha pubblicato numerose opere: «Le stelle», «Storia di Mombercelli», «Nel stanno le colonne», «La Vigna», «Quando uno se ne va».

[illegible] — I carabinieri di Albenga hanno arrestato, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica [illegible] Asti, Ferdinando Perrando, 50 anni, accusato di aver fornito false generalità.

Asti — Un tappeto persiano steso in un balcone è stato rubato a Bruno Cravanzola, viale Partigiani 71.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luci: Confessioni di una pomo hollywoodiano.
Politeama: Star Trock.
Salone: La fiscale, il diavolo e l'acquasanta.
Splendor: I sugar pomo fallorani.
Vittoria: Yankees

[illegible]

Gallo: Dottor Jekill e gentile signora.
Regina d'Oro: Cats Express.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
Lux: Scusi, dov'è il Web?
Sociale: Bersaglio allezza d'uomo.
Verdi: Dottor Jekill e gentile signora

TV PRIVATE

TeleRadioAstI: ore 19,15: Notiziario; 19,45: Servizi speciali; 20: Collegamento con Glomale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

[illegible] San Rocco, corso Matteotti [illegible].
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221, **Nizza** 720.390; **Canelli** 82.968 - 81.105; **Monastero Bormida** 69.046

APPUNTAMENTI

ASTI — Alle ore 18, nella sala della Biblioteca Astense (corso Alfieri 375), il Prof. Amos Luzzato terrà una conversazione sul tema «Gli ebrei in Italia».

ASTI — Alle ore 21, nel [illegible] della [illegible] di viale Partigiani, [illegible]lazione del coro «Vallebelbo» di Canelli, ingresso a offerta pro Movimento apostolico ciechi di Asti.

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Allarga alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, il pittore Pippo Sonanno. Dopo la mostra tenutasi nel 1976, si aprirà sabato [illegible] maggio la [illegible] dell'artista paternitano. [illegible] pittura è di impronta impressionista, anche se i suoi quadri sono caratterizzati dalla calde tonalità proprie dei colori mediterranei.

● Un altro artista astigiano è ospite della galleria «La Fornace»: si tratta di Nunzio Gulino, che espone in via Capodoso 10, fino al 27 maggio. Gulino ha iniziato la sua carriera artistica otto trent'anni fa. Esposa subito molte e paesaggi di grande eleganza, realizzate con un abile impiego della stimatura.

● Franca Pia, presenta la sua produzione più recente alla sala mostre del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri 1 soggetti preferiti sono i paesaggi e i borghi della campagna astigiana

● Saluto, alle ore 16, verrà inaugurata nei locali della galleria «Penelope», [illegible] Alfieri 28B, la personale di Laura Massin, che si chiuderà il 30 maggio

MONTECHIARO — Sabato [illegible], nella sede dell'associazione artistica «Rebaudengoarte», si inaugurerà una mostra di pittura e fotografia, a cui parteciperanno Algi, Campra, Mezzagora, Riviera, Rossi (che presenta i suoi collages ecologici), Squarcina e Spino (esecutore di raffinate sculture in legno).

(m. f. r.)

ECONOMICI

UTIP (Asti) 55.675 vende in via Lamarmora n° 44, piano 4° Lire ascensore, 3 soggiorni diversi, 1-2 camere (anche cucinotto o senza, 64-5, 32 milioni 100 mila e 1, 27 milioni 500 mila. Ampissimi sottotetti!!!

UTIP (Asti) 55.675 vende in via Cavour Bastia n° 13 3 camere cucina, bagno e cantina. L. 20 milioni 500 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a Montemarzo Carpignano splendido panoramico, posizione eccezionale, soluzione per 2 villette. L. 37 milioni

UTIP (Asti) 55.675 vende a pochi chilometri da Asti rustico ristrutturato con annesso rustico/casa di 200 mq con servizi ad ultimo e 7000 mq terreno

UTIP (Asti) 55.675 vende in via Dalla Marina n° 19 3 camere cucina, bagno e cantina. L. 20 milioni 500 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a Montemarzo Carpignano splendido panoramico, posizione eccezionale, soluzione per 2 villette. L. 37 milioni

UTIP (Asti) 55.675 vende a pochi chilometri da Asti rustico ristrutturato con annesso rustico/casa di 200 mq con servizi ad ultimo e 7000 mq terreno

UTIP (Asti) 55.675 vende a Montemarzo (Alessandrino) splendido indipendente mini villetta completamente restaurata, termoautonoma con terreno L. 28 milioni 700 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a Portacomaro reg. Bunaldi alla immediata periferia in costruzione 2200 mq terreno. L. 45 milioni 500 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a Cisterna (Monferrato casa isolata mq 2 in T.S., cortile e terreno. L. 28 milioni

UTIP (Asti) 55.675 vende a Isolato a Cisterna (Monferrato) casa isolata mq 2 in T.S., cortile e terreno. L. 28 milioni

UTIP (Asti) 55.675 vende a Moncalvo 3° camera soleggiata ascensore con 2400 mq di giardino L. 24 milioni 800 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende in San Damiano via Motta 6m. via Roma alloggio libero recentemente completo 4 camere bagno, L. 27 milioni. Via Roma 3, 2 milioni 200 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a Vigliano alla periferia in via di costruzione con giardino cortile, posizione e metrati L. 32 milioni 600 mila

UTIP (Asti) 55.675 vende a Montegrosso alla periferia comodo e spazioso box mq 20 circa. L. 2 milioni

PRIVATO permuta con alloggio nel centro Via Vittorio, adiacenze via Roma Telefonare 13.034 ore pasti

LIBERATEVI DALLE «GRANE» E DAI FASTIDI

UTIP

Promozioni Vendite Immobiliari
Asti - P.zza Statuto 55.675
Torino - Via Ponza 2 531.186

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio [illegible] Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao" ed altri [illegible] premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perchè
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari.

ASTI
MONTICONE
VIA S. EVASIO 63

Nuova Citroën GSA

«DI BENE IN MEGLIO»

Concessionaria per Asti e provincia

CO.V.AUTO di Raviola Gianfranco [illegible] C. sas
ASTI - Corso Torino [illegible] - Tel. 0141/214.055 Via del Bosco [illegible] - Tel. 0141/212.790

La difficile spesa delle massaie nel capoluogo

In ogni negozio un prezzo diverso per l'identico prodotto alimentare

CUNEO — Secondo le notizie che giungono dai grandi mercati dell'Italia settentrionale, i prezzi all'ingrosso dei generi alimentari avrebbero subito una leggera, ma significativa flessione di quasi il 2 per cento. Tuttavia, i prezzi al minuto non solo in alcuni casi sono rimasti invariati, ma nella maggior parte dei generi sono aumentati. «*E' l'andamento continua, giorno per giorno, i prezzi sono alle stelle* — commenta una casalinga cuneese, Alessandrina Chicoch —, *ogni volta che vado a fare la spesa il trovo inarrivabili*».

I commenti delle massaie sono tutti improntati ad una forte preoccupazione. «*Di questo passo* — prosegue Alessandrina Chicoch — *dove arriveremo? Il problema è più grave, per chi, come me, non ha la possibilità di scegliere il negozio dove effettuare gli acquisti più o buon mercato: ho i bambini piccoli, devo fare tutto in fretta, devo rivolgermi al negozio "più comodo", quasi sotto casa, non a quello dove potrei risparmiare*».

La scelta non è facile: in città i prezzi cambiano molto da zona a zona, addirittura da negozio a negozio, anche per gli stessi, identici prodotti. Abbiamo svolto una piccola indagine ed abbiamo notato — su tre esercizi presi in esame, uno in via Roma, uno in corso Nizza, un altro in corso Francia — differenze notevoli, talvolta sbalorditive.

Ecco i prezzi rilevati nei tre negozi, uno dei quali è di medie dimensioni, uno tipo «self service», l'altro a conduzione tipicamente familiare. Pasta Barilla: corso Nizza 430, via Roma 450, corso Francia 420; pasta Agnesi (pacco grande): 930, 900, 980; olio di semi: 1000, 950, 930; olio di oliva: Carapelli: 2800, 2490, 2550; Bertolli: 2450, 2350, 2500; [illegible]: 2300, 2250, 2400. Latte a lunga conservazione: 425, 390, 450. Pelati S. Marzano: 230, 200, 200; pelati Cirio (500 grammi): 420, 370, 480. Tonno Palmera: 700, 630, 690. Riso Maratelli: 820, 800, 840; fette biscottate farina integrale: 465, 430, 450. Tarallucci Barilla: 1100, 970, 1050.

«*Di fronte a queste diversità di prezzo per la stessa confezione degli stessi prodotti* — commenta Dino Tremolanti, ferroviere — *possiamo difenderci in due modi: o associarci a qualche spaccio oppure avere il tempo di scegliere il negozio in cui i prezzi siano inferiori*».

Alle differenze di prezzo, comunque, si tenta di dare alcune spiegazioni. In provincia di Cuneo su 10.370 esercizi commerciali ben 4141 sono di generi alimentari: una polverizzazione eccessiva, che induce il dettagliante a cercare di guadagnare (spesso di sopravvivere) «caricando» i prezzi sui pochi clienti che ha. Il problema è dimostrato dalle offre: in pratica, in provincia esiste un negozio ogni cinquanta abitanti.

«*Riusciamo a contenere i prezzi* — spiega Edoardo Musso, titolare di un negozio di alimentari in corso Nizza — *facendo acquisti rilevanti e con molto anticipo e potendo contare su una clientela molto numerosa*». Acquisti di quantitativi rilevanti, contratti con i produttori stipulati in anticipo, molti clienti: sembra questa la formula per contenere i prezzi dei generi alimentari.

Per i piccoli dettaglianti, per coloro, cioè, che non possono disporre di capitoli per fare grandi acquisti e che inoltre hanno poche decine di clienti, la soluzione è stata indicata più volte anche dalla stessa associazione commercianti: l'associazione in gruppi di acquisto. In provincia ne operano già tre o quattro, ma la percentuale di esercenti associati è sempre molto bassa. A frenare questa iniziativa, comunque, è il problema della mancanza di aree su cui costruire i depositi ed i magazzini comuni. L'argomento — anche su sollecitazione dei sindacati — è stato discusso più volte da parte degli amministratori comunali, ma il problema è rimasto senza soluzione.

Giorgio Ravasi

Cuneo: siglato il primo contratto dei panificatori

CUNEO — Per la prima volta dalla fine della guerra gli operai addetti alle panificazione e le commesse che nei negozi vendono pane hanno in provincia un regolare contratto di lavoro: lo hanno firmato ieri mattina presso l'Ufficio del lavoro i rappresentanti sindacali e l'Associazione [illegible]a panificatori, [illegible] aderiscono in stragrande maggioranza dei 744 forni della provincia.

I lavoratori ottengono dal 1° maggio un aumento salariale di ventimila lire al mese e un'«una tantum» di trentamila lire; per la parte normativa sono state accettate dalle parti le clausole già siglate nel contratto nazionale. Il contratto sarà valido sino al 31 dicembre 1982.

d. v.

Un corso a Cuneo su condizionatori d'aria e frigoriferi

CUNEO — Due [illegible] maggio si svolge all'Istituto Tec[illegible] Industriale, c.so De Gasperi, 30, telefono 0171/54.052, un corso di orientamento e aggiornamento professionale per frigoristi indetto dalla Unità Elster con la collaborazione della Camera di Commercio.

Il corso, riconosciuto dalla Regione Lombardia, si rivolge soprattutto ai giovani che abbiano lasciato la scuola secondaria e che abbiano iniziato l'attività di frigorista senza uno specifico approfondimento [illegible]

Naturalmente il corso può riuscire utile agli operatori indipendenti attivi nel settore dell'impiantistica, agli addetti alla manutenzione di impianti frigoriferi e di condizionamento.

Alimentaristi in sciopero

ALBA — Adesione massiccia allo sciopero di otto ore programmato ieri per il rinnovo del contratto nazionale alimentaristi[illegible] Secondo un comunicato emesso in [illegible] dalle organizzazioni sindacali, alla Ferrero, la più importante della provincia, con oltre 3 mila dipendenti, avrebbe scioperato il 95 per cento. Il 90 per cento alla Balocco, al Salumificio Locatelli all'Auditorio alla Fontanafredda ed in altre industrie alimentari [illegible] Cuneese.

Secondo la direzione aziendale, invece, alla Ferrero si sarebbe astenuto dal lavoro solo il 50 per cento circa. Davanti ai cancelli della Ferrero era presente una forte delegazione di lavoratori alimentaristi della Pavesi.

Respinta l'istanza di libertà provvisoria per Diana Creglia

«Non ho studiato a che fare con la fuga» L'amica di Lattanzio rimane in carcere

CUNEO — Diana Creglia, la donna di 36 anni arrestata nella baita sopra S. Michele di Prazzo, [illegible] Valle Maira, dove era nascosta con Daniele Lattanzio, l'ergastolano evaso lunedì 28 aprile dal carcere milanese di S. Vittore, è stata interrogata dal procuratore della Repubblica, dott. Sebastiano Campisi, nel carcere femminile di via Lautrum, dove è rinchiusa.

La donna avrebbe negato qualsiasi partecipazione alla organizzazione della tragica evasione da S. Vittore e di [illegible] avere alcuna responsabilità in merito alla pistola che aveva il Lattanzio quando i carabinieri [illegible] colonnello Pa[illegible] lo hanno arrestato, dopo avere circondato la baita di S. Michele.

In rappresentanza dell'avvocato Dal Piaz di Torino — uno dei difensori di fid[illegible] di Diana Creglia; l'altro, residente a Roma, non è stato rintracciato perché [illegible] donna avrebbe fornito indicazioni imprecise — l'avvocato cuneese Piercarlo Barale (che è anche difensore d'ufficio del Lattanzio) ha chiesto la concessione della libertà provvisoria e, in via subordinata, la celebrazione del processo con il rito direttissimo.

Il legale cuneese ha sottolineato la scarsa gravità delle accuse in relazione ai fatti accaduti nel Cuneese e cioè favoreggiamento ed eventuale detenzione di arma da pistola, un'arma [illegible] da sparo e non da guerra).

Il procuratore della Repubblica, tuttavia, ha respinto la richiesta: gli atti saranno trasmessi alla procura di Milano — che conduce l'inchiesta sull'evasione da S. Vittore — e saranno, quindi, i magistrati milanesi, dopo l'esame dell'intero incartamento, a decidere se [illegible] stralciare o meno la posizione di Diana Creglia da quella di tutti gli altri imputati.

L'esito dell'interrogatorio è tenuto sotto il segreto istruttorio, ma pare che la donna — da tempo convivente con Daniele Lattanzio — abbia sostenuto di essere giunta con l'autostop alla baita di S. Michele di Prazzo soltanto poche ore prima dell'irruzione dei carabinieri.

Dalla deposizione di Diana Creglia e da quella degli altri quattro arrestati (la sorella del Lattanzio, Celestina, catturata a Venasca ed ora in carcere a Genova; Marina Sacci, trasferita da Saluzzo al carcere di Novara, Danilo Desiderio e Giuseppe Riso, rinchiusi alle «Casermette» di Saluzzo) sarà possibile ricostruire l'organizzazione che ha consentito la clamorosa evasione e, forse, i collegamenti che uniscono in una sorta di «patto di ferro» la delinquenza comune ai terroristi. Daniele Lattanzio, invece, si rifiuta di fornire qualsiasi risposta alle numerose domande dei magistrati.

Il trasferimento del Lattanzio e della Creglia a Mila[illegible] dovrebbe avvenire in giornata.

g. r.

Diana Creglia al momento dell'arresto (Telefoto Ap)

Tre denunciati per oltraggio ai vigili urbani

MONDOVI — Tre giovani sono stati denunciati a piede libero per resistenza, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Il fatto risale alla scorsa settimana. Due vigili urbani, Ferrua e Botto, elevarono una contravvenzione a Massimo Chiapport, la cui vettura si trovava in divieto di sosta. Da qui nasceva un diverbio tra il proprietario del veicolo che si rifiutava di [illegible] siario e i vigili.

Un gruppo di giovani appoggiava il Chiapport. Alcuni di loro tentavano di aggredire i vigili che sparavano un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Poco dopo sopraggiungeva una pattuglia [illegible] carabinieri.

Tre giovani venivano identificati e denunciati. Sono: Massimo Chiapport, 27 anni, abitante in via Cuneo 23; Saverio Cardone, 21 anni, abitante in via provinciale 22 e [illegible] Perrino, 24 anni, abitante [illegible] via Santuario 8.

(g. m.)

Mondovì — L'associazione «Amici di Piazza» ha organizzato un concerto di chitarra che si terrà mercoledì 14 maggio alle 21 nella sala Giuliani. Solisti, Giulio Odero e Antonio Borrelli.

Adesione del Capo dello Stato all'iniziativa a favore dei bimbi handicappati

Il presidente Pertini risponde ad Alba il prefetto a far visita alla mamma e agli amici di Alice

ALBA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, rispondendo a Maria Teresa Sammori, la mamma di Alice Messidoro (la bimba di 9 anni uccisa da un'auto il 16 marzo scorso) che gli aveva scritto una lettera, ha [illegible] il prefetto di Cuneo di venire ad [illegible] per prendere contatti con «gli amici di Alice», il gruppo che ha promosso una sottoscrizione nel nome della bambina, per iniziative a favore degli handicappati.

L'immediato interessamento [illegible] Presidente della Repubblica ha colto un po' tutti di sorpresa. L'incontro con il prefetto è avvenuto ieri mattina in Municipio alla presenza della signora Sammori e del sindaco di Alba, avvocato Zanoletti. Il dottor Giovanni Maldari si è informato sulla situazione degli handicappati ad Alba, delle richieste ed aspettative delle famiglie, [illegible] iniziative che si vorrebbero portare avanti.

Il prefetto ha promesso che riferirà tutto al Capo dello Stato e si è impegnato personalmente a rilanciare la sottoscrizione f[illegible] appello ad enti ed associazioni, ritenendola valida ed altamente umanitaria.

Perché ha scritto al Capo dello Stato? «*L'idea di fare qualcosa nel ricordo di Alice, la mia unica figlia* — ha risposto la mamma — *mi era venuta subito dopo la disgrazia, in quelle ore di disperazione tremenda. In città si sente molto il problema degli handicappati ed a me ed agli altri è venuto in mente di dare [illegible] mano per l'apertura di un centro diurno che si vorrebbe far funzionare per venire incontro alle famiglie con figli subnormali. Abbiamo così aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi, rivolgendoci a molte persone ed enti. A Pertini abbiamo scritto come uomo, prima che come presidente della Repubblica, perché lo sappiamo persona saggia, sensibile, che dà fiducia. Abbiamo chiesto un suggerimento, un parere ed anche un aiuto. La sua risposta è andata oltre le nostre aspettative*».

«*E' difficile fu credere alla gente* — aveva scritto Maria Teresa Sammori nella lettera a Pertini — *che si è mossi solo dal desiderio di prolungare l'esistenza di una bimba buona, aiutando persone poco meno sfortunate [illegible] (e non vogliamo sostituirci allo Stato che deve provvedere ai servizi sociali e neanche vogliamo intervenire [illegible] modo puramente caritativo*».

Ma quale forma dare all'iniziativa, quale [illegible] migliore? Quale risposta fornire alle numerose persone, bambini, anziani che hanno spontaneamente aderito alla sottoscrizione? Queste ed altre domande sono state rivolte a Pertini che nonostante gli impegni di un [illegible] di Stato, ha trovato il tempo di prendere in considerazione, assicurando il suo interessamento personale. Si spera che l'intervento serva ad accelerare i tempi e dare l'avvio a qualcosa di concreto entro breve. In risposta alla generosità della gente che ha aderito in tutta la provincia alla sottoscrizione.

Il sindaco Zanoletti durante l'incontro con il prefetto ha riferito che l'Amministrazione comunale ha fatto redigere un progetto da una équipe di specialisti per allestire una «*struttura diurna socio-formativa*» per handicappati che dovrebbe entrare [illegible] funzione già tra due-tre mesi. I fondi raccolti [illegible] la sottoscrizione andranno a sostegno di questo centro che porterà il nome di Alice.

Il problema più grande per il momento è quello di trovare dei locali idonei e si è chiesto all'Amministrazione comunale di metterli a disposizione. [illegible] che contatti sono stati presi per prendere in locazione un edificio in via Senatore Como, nel centro storico, ma le trattative non [illegible] ancora concluse.

«*Quando disporremo dei locali* — hanno detto alcuni membri del gruppo degli amici di Alice — *inizieremo con un'attività anche limitata, sperando poi di ampliarla e di intensificarla entro breve con personale ed attrezzature idonee per soddisfare una esigenza molto sentita*».

Gianfranco Fiori

Alice con la mamma in un'immagine di qualche mese fa

Interessa le Aziende, gli Enti e i loro Dipendenti.

Se lo stipendio "passa" per la banca previene, conviene, sostiene

Il pagamento degli stipendi in Banca per il personale dipendente da Aziende o Enti di vario genere è un'utile agevolazione offerta dalla Cassa di Risparmio di Cuneo. Vediamo perché.

Previene gli smarrimenti [illegible] i malintenzionati che alla fine di ogni mese circolano con maggiore frequenza.

Conviene perché il tasso di interesse offerto sulla somma depositata è superiore a quello praticato normalmente e le spese di tenuta del Conto sono sensibilmente ridotte.

Sostiene perché viene offerta la possibilità di ottenere senza formalità crediti fino a L. 500.000.

Appunto: previene, conviene, sostiene.

CASSA DI [illegible] CUNEO

Una banca [illegible] cui contare.

delprete

arreda l'estate

MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FOPPA PEDRETTI

Tavolo con 4 sedie ferro plastif.	L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno	L. 120.000
Dondolo con cuscini	L. 80.000
Sdraio prendisole	L. 28.000

V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

PRIMARIA AZIENDA
idraulico-sanitaria-riscaldamento
cerca
per province CUNEO-ALESSANDRIA
Venditore di zona
introdotto nel [illegible]
Tel. (019) 801.680 o scrivere
Cappelli, via Trilussa 9 (Fondi)
17100 Savona

pellicceria marisa
CUSAS cuneo

ISCRITTA ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

CUNEO - via [illegible] Regg. Art. Alpina 12 - tel. (0171) 55.477 (R.A.)

MARISA, pellicciaia di fiducia
ti dà la certezza di un acquisto sicuro.

MARISA, classe nell'alta moda,
successo nel pret-a-porter,
garanzia dell'artigianato.

E' oggi il momento per la confezione
su misura o per il cambio-modello della
tua pelliccia.

MARISA, pellicce pensate da donna per tutte le donne

[illegible] è [illegible] Custodia ed Assicurazione Pellicce

Da oggi la presentazione delle liste per le elezioni di giugno

Dc e comunisti per la Regione Occitani e pci alla Provincia

CUNEO — Stamane alle 8 presso i tribunali e le segreterie comunali comincia la presentazione delle liste per la Regione, l'Amministrazione provinciale, i Comuni. L'operazione si concluderà alle 13,30 di mercoledì 14 maggio, quando saranno accettate solo le liste i cui presentatori si troveranno negli uffici. Salvo sorprese dell'ultimo momento, il pci dovrebbe conquistare la prima posizione nella scheda in quanto gli attivisti da vari giorni fanno i turni di attesa.

Alla Regione

Dopo quelli socialisti, sono stati ufficialmente designati i candidati alla Regione per il Cuneese della dc e del pci.

Dc: Ettore Fagnanelli, avvocato, già presidente Consiglio regionale uscente, Alba; Emilio Lombardi, consigliere regionale uscente, dirigente Coldiretti, Saluzzo; Mario Martini, consigliere regionale uscente, presidi scuola media, Bovès; Giuseppe Giorgetti, pensionato, sindaco di Roccabruna; Bartolomeo Martinetti, insegnante, presidente del comprensorio di Mondovì; Giovanni Quaglia, [illegible]ante, sindaco di Genola; Angelo Voghera, sindaco di Baldissero d'Alba.

Ha rinunciato a presentarsi il consigliere regionale uscente professoressa Albertina Soldano, di Mondovì.

Pci: Francesco Revelli, impiegato, Cuneo; Anna Bonetto, insegnante, Verzuolo; [illegible] Ferraris, insegnante, Ceva; Primo Ferro, funzionario, [illegible]; Renato Oliveria, operaio, Cuneo; Luigi Grosso, dirigente indipendente, Savigliano; Mario Rio, presidente Confcoltivatori, Caramagna Piemonte. Non si ripresentano i consiglieri regionali uscenti Anna Graglia e Pietro Dadone

Alla Provincia

Per le provinciali sono stati designati ufficialmente i candidati dei pci e del movimento autonomista occitano che per la prima volta partecipa alla competizione.

Pci: collegio di Alba: Primo Ferro, funzionario, Alba; Bargo: Alvaro Poggiolesi, allevatore, Bargo; Bene Vagienna: Antonio Calcagno, insegnante, Sant'Albano Stura; Borgo San Dalmazzo: Luigi Borgna, pensionato, Cuneo; Boves: Luigi Bertone, impiegato, Chiusa Pesio; Bra: Filippo Francesi, impiegato, Bra; Busca: Giulio Dalbesio, commerciante, Costigliole Saluzzo; Canale: Giorgio Oggero, operaio, Guarene; Carru: Domenico Milano, tipografo, Farigliano; Ceva: Ottavio Beretta, impiegato Mondovì; Chieraco: Mario Ravinale, operaio, Chieraco; Cortemilia: Aldo Bruna, esercente, Cortemilia.

Cuneo 1°: Pietro Dadone, insegnante Cuneo; Cuneo 2° e Frossasco: Lido Riba, insegnante, Carrù; Cuneo 3°: Giuseppe Biancani, pubblicista, Cuneo; Demonte: Livio Quaranta, impiegato, Gaiola; Dogliani: Carlo Chiarena, insegnante, Dogliani; Dronero: Mario [illegible]stellano, pensionato, Dronero; Garessio e Pamparà: Anna Graglia, pubblicista, Cuneo; Mondovì 1° e 2°: Franca Turco, impiegata, Mondovì; Racconigi: Francesco Angelone, impiegato, Cuneo; Saluzzo 1° e Savigliano: Livio Bernardo, insegnante, Bra; Saluzzo 2°: Gioacchino Chiera, insegnante Saluzzo; Santo Stefano Belbo: Teresio Ferro, pensionato, Nolve; Sommariva Bosco: Franco Fissore, pensionato, Sommariva Bosco. Verzuolo: Giovanni Cotellero, medico, Sampeyre. Hanno rinunciato a ripresentarsi i consiglieri uscenti Franco Revelli e Giuseppe Troveo.

Movimento autonomista occitano: Alba Bra e Cherasco: Armando Gamberi, insegnante, La Morra; Borgo: Alessandra Olivero, psicologa, Revello; Verzuolo, Canale e Bene Vagienna: Dino Matteodo, impiegato, sindaco di Frassino; Borgo San Dalmazzo: Bruno Bertalero, insegnante, sindaco di Vernante; Bovès, Cuneo 2°, Demonte: Dario Anghilante, insegnante, Sampeyre: Busca, Cortemilia, Garessio: Pietro Giuliano, infermiere, Melle; Cuneo 1° e Cuneo 3°, Dronero: Ines Cavalcanti, impiegata, Elva; Ceva, Dogliani; Chiaffredo Valla, artigiano, Verzuolo; Carrù, Mondovì 1° e Mondovì 3°: Claudio Morsino, insegnante, Pianfrei; Savigliano, Peveragno e Racconigi: Luigi Botta, insegnante, Savigliano; Pamparà, Santo Stefano Belbo, Sommariva [illegible]: Vanda Chiappero, impiegata, Santront; Saluzzo 1° e Saluzzo 2°: Giuseppe Pasero, impiegato, Saluzzo.

Il Mao ha definitivamente rinunciato a presentare una propria lista per la Regione e probabilmente appoggerà quei candidati dei partiti nazionali che si impegneranno per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche.

g.d.m.

Gli ecologisti in lizza a Cuneo

CUNEO — Grossa sorpresa nella corsa ai 40 posti del consiglio comunale: si avrà anche sulla scheda il «Il sole ridente», simbolo della lotta antinucleare e degli ecologisti, con quindici candidati.

Capolista è il dottor Gianfranco Donadei, medico del «Santa Croce» ed esponente radicale. Seguono nell'ordine:

Franco Bagnis, insegnante; Adriano Caraglio, operaio; Mario Casana, insegnante; Sergio Dalmasso, insegnante; Luigi Ferri, barista; Silvio Giachino, insegnante; Maria Luisa Giuliano, insegnante; Bruno Orlieri, impiegato; Piero Isoardo, operaio; Nicoletta Panero, operaia; Ennio Pattoglia, insegnante; Giuseppe Rosa, libraio; Mario Valanca, gerente; Claudio Zagani operaio.

(g. d. m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Ed ora punto e a capo

Fiamma: Speed Crest.

Italia: Confessioni di una porno hostess

Nazionale: La bicicletta, il diavolo e l'acquaiola.

ALBA

Corso: Star Trek

Edeni: Un insegnante al mare con tutta la classe

BEINETTE

Astra: riposo.

BRA

Impero: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo

Politeama: Kramer contro Kramer

Vittoria: Zombi Holocaust

CHERASCO

Galatea: Supersexy Movie.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: Piedone d'Egitto

Iride: Star Trek.

MONDOVI'

Corso: Quattro mosche [illegible] velluto grigio

[illegible]: Piedone d'Egitto.

MONREGALESE

Italia: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Il tuppo e l'agnello.

Italia: Sono fotogenico

Splendor: Provaci ancora, Sam

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.

Nazionale: riposo.

Rex: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Confessioni di una porno hostess

Politeama: Star Trek.

[illegible]: La scuola, il diavolo e l'acqua santa

Splendor: I super poteri infiltrati

Vittoria: Junkees.

[illegible]

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti

[illegible]o Stevano, piazza Rossetti.

Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.

Ceva: Boeri, via Marenco

Fossano: Municipale 1, via Roma.

Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.

Racconigi: Barbetta, via Torino.

Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento

Savigliano: Bonelli, via Alberi

[illegible] DI TURNO

NOTTURNO A CUNEO

IP, [illegible] Francia, Moch, [illegible] Solari; IP, corso Monviso

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni festivi a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni festivi: 9-12, festivi 15-18

Racconigi: Pinacoteca «G. A. [illegible]vis», vicolo San Giovanni 2. Giorni festivi e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico [illegible] «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì)

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Temperatura ieri a Cuneo

massima 14
minima 7

Umidità media: 72%. Temperatura 18 maggio dello scorso anno: 16; 8. Il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 20,30

La previsione possibilità di pioggia, temperatura stazionaria, visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri in: Alba (14; 7), Bra (14; 7); Ceva (15; 7); Fossano (13, 7), Limone (11; 5), Mondovì (14; 8); Racconigi (16; 7), Saluzzo (13; 6), Savigliano (15; 5).

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso [illegible]
Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis [illegible] senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione [illegible] vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio [illegible] Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri [illegible] premi per milioni [illegible] milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno [illegible] presso questi concessionari:

CUNEO ARCAUTO L.GO DE AMICIS 2
MONDOVI' EMMEBI V.LE VITT. VENETO 33
SALUZZO GANDINO P.ZZA CAVOUR 15/C
ALBA NOVAUTO C.SO PIAVE 148
BRA NOVOCAR VIA CUNEO 158

L'Amministrazione provinciale importa la selvaggina dai paesi dell'Est

Lepri, starne e fagiani a peso d'oro per ripopolare le campagne cuneesi

CUNEO — Lepri a 75 mila lire il capo, starne a 48 mila la coppia, fagiani a oltre 14 mila lire l'uno: sono i prezzi che l'amministrazione provinciale — subentrata dal 1° gennaio scorso al comitato caccia — deve pagare per avere la selvaggina da liberare nelle campagne del Cuneese per ripopolare la fauna decimata dalle battute, dagli antigrandinifughi e dal lungo inverno. La delibera proposta dalla giunta è stata approvata dal Consiglio, anche se c'è stato chi ha fatto osservare che le quo[illegible] sono diventate esorbitanti.

Purtroppo anche l'ente pubblico per avere animali selvatici ha dovuto piegarsi alla legge [illegible] mercato, deve i prezzi [illegible] saliti alle stelle perché le importazioni dai Paesi dell'Est, tradizionali fornitori di lepri, starne e fagiani si sono ridotte all'lumicino e i capi ancora disponibili sono contesi a [illegible] prezzo.

Come hanno spiegato gli assessori ai consiglieri, il comitato provinciale della caccia il 30 novembre '79, epoca in [illegible] era ancora funzionante, aveva stipulato con la ditta Sacis di Roma l'acquisto di [illegible] lepri di provenienza cecoslovacca [illegible] prezzo [illegible] lire il capo. Iva compresa. Successivamente la società romana segnalava di non essere [illegible] grado di provvedere alla fornitura per imprevedibili difficoltà incontrate nell'approvvigionamento sui luoghi di origine.

Che cosa era accaduto? La Sacis forniva una duplice spiegazione: si era fatta avanti in Francia, che finora era autosufficiente con grosse ordinazioni che avevano alterato il normale mercato; Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Jugoslavia, i Paesi che finora fornivano il maggior numero di selvatici, si erano orientati a ridurre le esportazioni e favorire l'accesso dei cacciatori stranieri ai propri territori per incrementare il turismo venatorio, che porta alle casse statali molta più valuta pregiata che non la vendita degli animali da ripopolamento.

La situazione pareva ormai disperata, quando ancora ieri la Sacis di Roma si farsi viva giorni fa: abbiamo 500 lepri, facevano sapere i fornitori, già destinati al mercato francese, che potrebbero essere invece spediti alla provincia di Cuneo, ma il prezzo è salito rispetto al contratto dello scorso novembre: non più 66 mila per capo bensì 75 mila lire [illegible] l'aggiunta dell'Iva, quindi più di 80 mila per ciascuna lepre. Prendere o lasciare, era l'offerta che non lasciava quindi spazio ad alcuna trattativa. E l'amministrazione provinciale ha deciso [illegible] accettare le condizioni imposte. Per le 500 lepri la [illegible] complessiva sarà di 51 milioni [illegible]

La grave situazione di mercato si è ripetuta anche per fagiani e starne. La Sacis di Roma ha fatto sapere di non poterne fornire nemmeno un solo capo dei quasi 8 mila prenotati. L'amministrazione provinciale è riuscita però a scovare 375 coppie di starne e 450 fagiani presso allevatori italiani che ha subito comperato pagando senza discutere il prezzo richiesto: 48.880 lire per ogni coppia di starne e 14.600 per ciascun fagiano. E [illegible] acquisti proseguiranno anche in questi giorni ma sempre su quotazioni altissime.

Gianni [illegible] Mattola

Mango: festa delle donne venute dal Sud

MANGO — «Festa comprensoriale della donna emigrata» domani e domenica nel centro langarolo, organizzata dalla segreteria provinciale Endas, dalla Pro Loco, Comune di Mango e dalla Regione. Si parlerà dell'inserimento della donna emigrata nella realtà della condizione femminile in agricoltura» con un convegno.

Partecipano scrittori, giornalisti e studiosi del mondo contadino come Nuto Revelli, Franco Piccinelli, Laurana Lajolo, Edoardo Ballone, Ernesto Cardone, Valerio Elampe. (g. f.)

Rubò indumenti [illegible] magazzino Condannata: 6 mesi

ALBA — La quarantacinquenne Maria Pia Cangemi, di Sommariva Bosco, è stata condannata dal tribunale a sei mesi di reclusione per furto aggravato. Aveva sottratto indumenti per 280 mila lire dal magazzino attiguo [illegible] negozio di abbigliamento di Giovambattista Pinnatti a Sommariva Bosco.

Cuneo — Secondo appuntamento, questa sera, del [illegible] d'onore del municipio, con «Pinamonte ciclicloped[illegible]». Il professor Luigi Bonanate parlerà sul tema «La violenza politica nello Stato e tra gli Stati».

Ceva — Per i venerdì culturali della Biblioteca civica, il prof. Oriorato Castellino, dell'Università di Torino, parlerà stasera su «Fatti e misfatti degli economisti».

Industria meccanica cuneese cerca

ADDETTO UFFICIO ACQUISTI

Si richiede:
— buona conoscenza del disegno meccanico e/o componenti commerciali
— buona conoscenza dei cicli [illegible] metodi di lavorazione
— predisposizione per la trattativa [illegible] i fornitori
— intraprendenza e dinamismo
— esperienza di lavoro minima 3 anni maturata in Ufficio Acquisti e/o Ufficio Tecnico e/o Reparti di lavorazioni meccaniche.

Dettagliare curriculum vitae scrivendo a PUBLIKOMPASS 366 — [illegible] TORINO.

NOTIZIE SPORTIVE

PROMOZIONE Domani, in trasferta

Carassonese anticipa contro il Balangero

MONDOVI' — La Carassonese anticipa domani (sabato) contro il Balangero in trasferta. *«Andiamo a questo incontro per vincere* — spiega l'allenatore monregalese Cattaneo — *anche se saremmo soddisfatti di un pareggio. La squadra sta girando bene. Torreggiani si è dimostrato all'altezza di sostituire l'infortunato Vacchino. Il giovanissimo Richeri è una autentica rivelazione malgrado i suoi 16 anni. Se giochiamo come domenica [illegible] potremmo farcela.*

L'incontro di andata Carassonese-Balangero era stato vinto dai monregalesi. *«In casa abbiamo perso una sola partita in tutto il campionato* — prosegue Cattaneo — *e siamo particolarmente temibili. Contro il Balangero avevamo disputato un bel incontro».*

Come prassi i dirigenti della squadra non intendono far conoscere la formazione che scenderà in campo. Dovrebbe comunque essere questa: in porta Torreggiani (Vacchino ha ripreso gli allenamenti ma è in sottoforma); Pirzo, Richeri; Cavallo, Corino, Terreno; Laportas, Fontana, Livia Corino, Ottaviani, Caramellino. In forse Dalla Costa.

La squadra di Cattaneo, dopo [illegible] sconfitta di domenica del Cuneo, intende giocare particolarmente concentrata per aggiudicarsi la prima posizione tra le squadre cuneesi.

«Non [illegible] possono fare ipotesi su come concluderemo questo campionato che ci ha dato molto — dice Cattaneo — *ma superare il Cuneo [illegible] certo della classifica sarebbe un risultato di prestigio».*

g. m.

Cuneo: risultati della fase comunale

I vincitori dei Giochi di [illegible] atletica

CUNEO — Giorgio Cagliero, nella categoria giovanissimi, Sergio Russo e Paola Ghisolfi in quella ragazzi hanno vinto la fase comunale [illegible] Giochi della Gioventù di [illegible] no.

Si sono pure svolte le gare di atletica leggera che hanno dato questi risultati: classifica maschile - categoria ragazzi (m 60): 1) Umberto Lamberti; 2) Mario Mottura; 3) Maurizio Signori. Metri 1200: [illegible] Roberto Santucci; 2) Ermanno Diana; 3) Ivan Secchi.

Salto in alto: 1) Diego Del Fornio; 2) Mauro Biodo; 3) [illegible] Cavallini. Salto in lungo: 1) Davide Sciandra; 2) Massimo Parisi; 3) Davide Ricepuli. Lancio del peso (kg 4): 1) Luciano Bordino

Classifica femminile - categoria ragazzi (m [illegible]: 1) Maria Berta Elefante; 2) Claudia Alfinati; [illegible] Patrizia Zocco. Metri 1000: 1) Elisabetta Notasco; 2) Barbara Bruno; 3) Manuela Berra. Salto in alto: 1) Manuela Ingrarnano; 2) Roberta Sorello; 3) Anna Fontana. Salto in lungo: 1) Eleonora Di Bari; 2) Katia Parola; 3) Alessandra Bquiliaro.

g. f.

Fra i ciclomotori

Due successi di Michele Pepino

MONDOVI' — Michele Pepino, al ritorno fra i ciclomatori, ha presentato il proprio biglietto da visita con un doppio successo a Quiliano Savonese e nella cronoscalata individuale Alba-Diano.

In Liguria Pepino si è imposto davanti a tre corridori locali, Angelo Cresa, Giuseppe Oliva e Giuseppe Caviglia, mentre a Diano ha battuto Paolo Matido, del Cipa Pisco. (g. m.)

Sorprendente vittoria sugli atleti torinesi al Padisport

Judo Cuneo primo in Piemonte

Cuneo. Una fase delle gare [illegible] judo che si sono disputate al Padisport (Foto Bertola)

CUNEO — Prestigiosa e sorprendente vittoria del Judo Club Cuneo nel 1 Trofeo regionale di judo, ospitato al Padisport cuneese. I giovanissimi atleti si sono imposti in campo nazionale grazie ad un perfetto rendimento collettivo: *«Per che esploit dei singoli* — dice l'istruttore Brachetente — *c'è stata la risposta della squadra che con un perfetto gioco, ha saputo portare punti preziosi per la classifica finale di società».*

Il Judo Club Cuneo ha vinto con 187 punti, davanti a: Judo Parella Torino (p. 184, J. C. Ryuri (72) Sibelan Susa 172, Toyokai Venaria (68) J. C. Avis Asti (58), Yamato Bovès (46), J. C. Alba (36).

g. l.

In Langa e nel Roero [illegible] le auto storiche

ALBA — Si svolgerà da domani a domenica ad Alba [illegible] terza edizione della «48 Ore delle Langhe e del Roero», manifestazione a carattere nazionale per auto e moto d'epoca.

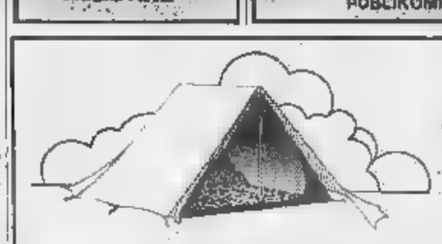
Il raid — esibizione delle auto e moto, costruite prima del 1940 e stato organizzato [illegible] Circolo delle Langhe automoto storiche, che ha predisposto un percorso particolarmente interessante sotto l'aspetto tecnico e spettacolare.

Il raduno delle auto partecipanti è fissato per le 9 di domani sul piazzale della Moretta. I partecipanti raggiungeranno successivamente Benevello, quindi Santo Stefano Belbo e Canale.

Il giorno successivo le auto storiche partiranno alle 10 per Baldissero d'Alba, Monticello, La Morra, Barolo e infine faranno ritorno ad Alba dove alle 18 verrà effettuata la premiazione.

g. s.

Alba — Eraldo Pecci e il costruttore di una nuova trasmissione a carattere sportivo che l'emittente albese «Televideonda» ha messo in onda con il titolo «Sfida al campione».



MARCARINO
ex MOCELLINI
CUNEO - Via Mons. Riberi, 32
Tel. (0171) 67.463
Esposizione: c. Francia ang. [illegible] Gramsci - Cuneo

Tutto per campeggio e giardino
La più grande esposizione della provincia
Concessionario - tende carrelli tenda
- Raclet - Messager - Callegari
- Nova Market - Walker - Air Camping
Novità assoluta:
COMBI CAMP il carrello più veloce del mondo
Igloo - Tenda pneumatica pronta in 3 minuti
e fantissimi altri articoli [illegible] prezzi assolutamente competitivi
Completi giardino: Emu - Foppa Pedretti - Brevi - Roveris

dal 10 maggio al 15 giugno
ECCEZIONALE
a Saluzzo, in via Torino 41,
Proposte d'Interni vi ha preparato un mese eccezionale: un grande assortimento di
mobili a prezzi speciali
(mobili moderni scelti tra le migliori produzioni) [illegible] una fantastica sorpresa per voi:
"il salotto Jolly"
un divano e due poltrone al prezzo..... Jolly.
Un vasto assortimento di
cucine
a prezzi speciali
completano l'offerta del mese-jolly.
Vi aspettiamo.
PROPOSTE D'INTERNI
[illegible]24.333

L'CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera ore 21
nel salone rosso
MASSIMO BIZIO SHOW
nel salone blu
SISTEM
[illegible] Proiezione del film
GRUPPO ROK OLDAXE

LE CUPOLE
Questa sera
nel Salone delle Feste
Gran Galà del Liscio
Una grande orchestra
Giuliano Bergamini

Linea centro d'arte [illegible] di cultura -
CUNEO - via Vittorio Amedeo 8/A
personale di
Virgilio Audagna
scultura - olii - disegni
Questa sera inaugurazione ore 18

IMPERIA
10 metri mare
AFFITTO ALLOGGIO ARREDATO
[illegible] posti [illegible]
maggio-giugno
luglio-settembre
Telefonare 0183/21347

A TORINO
[illegible] adesso ritirate con comodo
[illegible]
SCONTI REALI del 60/70%
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - [illegible] 6.459
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
NOME E INDIRIZZO

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

L'edificio di via Nizza

Savona, la acqua la scuola nuova

Il Comune cita la ditta costruttrice - «Troppe cose non vanno bene»

SAVONA — E' nata male la nuova scuola elementare di via Nizza che, pochi giorni fa, è stata intitolata al «XXV Aprile». Lo sostengono gli insegnanti e le famiglie degli alunni. Si conferma la giunta comunale che con una delibera del 2 maggio, subito esecutiva, ha deciso di aprire la procedura giudiziale prevista dall'art. 696 del Codice di procedura civile, nei confronti dell'impresa costruttrice Pessina, per l'accertamento delle condizioni dell'immobile.

Sulla vicenda, comunque, nessuno sembra disposto a parlare: né l'assessore alla Pubblica Istruzione, né l'Ufficio tecnico, né altri del Comune.

Nella delibera si fa riferimento a una lettera già inviata all'impresa Pessina (la stessa che sta costruendo il nuovo ospedale di Valloria e che ha già costruito l'Istituto tecnico industriale e che è tra le maggiori e più quotate in Italia) e per conoscenza agli ingegneri Ciro Foglia e Giovanni Chiani, nella quale si denunciano «*gravissime deficienze per la costruzione dell'edificio di via Nizza*» e, sempre nella delibera, si aggiunge che «*la situazione si palesa tale da richiedere provvidenze immediate di rimedio, attraverso interventi sostitutivi del Comune previo accertamento dello stato attuale dell'immobile e verifica delle singole deficienze riscontrate*».

«*In effetti* — afferma il direttore didattico, prof. Salvatore Cuseo — *sin dai primi giorni si sono rilevati difetti in molti locali: tapparelle e avvolgibili che non funzionano, impianti di illuminazione giustificato stralci, piastrelle che cadono, tappezzerie che si staccano, rubinetti che si rompono appena si toccano, finestre che lasciano entrare l'acqua quando piove, e così via. Per questi motivi i tecnici e gli operai del Comune sono già stati costretti più volte a intervenire per lavori di manutenzione, riparazione e per modifiche. Non sappiamo se dipende dall'impresa Pessina*».

La scuola è in funzione da pochi mesi, è sempre stata addotta a vanto dell'amministrazione comunale per la sua concezione moderna e funzionale. E' costata circa un miliardo.

Con lo stesso delibera del 2 maggio l'amministrazione civica ha nominato consulente tecnico l'ing. Andrea Siccardi e consulente legale l'avv. Renzo Ratti.

Nicolò Siri

Savona: il psi per le regionali

SAVONA — Ieri pomeriggio il direttivo provinciale del psi ha approvato la lista per le regionali. Questi i candidati: Alberto Teardo, vicepresidente della giunta regionale e membro del comitato centrale del psi; Roberto Bordera, di Varazze, vicesegretario provinciale e membro del direttivo regionale psi; Franco Cerruti, di Carcare, presidente del comprensorio della Val Bormida; Claudio Delfino, di Albenga, primario dell'ospedale di Albenga; Giorgio Longhi, di Savona, consigliere comunale e vicepresidente regionale della Coop Liguria; Lorenzo Pastorino, di Noli, membro dell'esecutivo regionale.

Il brigatista pentito affittò un alloggio nel centro storico da Maria Roppoli

Patrizio Peci abitò anche ad Albenga Si cercano «covi» br sulla Riviera

Il terrorista trovò l'appartamento (dal 15 luglio al 15 agosto) grazie a un'agenzia - Forni documenti falsi - Per la gente del posto sembravano in vacanza - I due avevano deciso di scomparire dalla circolazione per qualche tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Patrizio Peci, il «brigatista pentito», e la sua amica Maria Rosaria Roppoli, hanno vissuto per un mese ad Albenga l'estate scorsa. Dal 15 luglio al 15 agosto i due terroristi hanno affittato un appartamento nel centro storico della città ad un prezzo abbastanza contenuto (si parla di 250-300 mila lire).

In un primo tempo si era parlato di una base dei brigatisti a Finale collegata con quella di Recco. Ma secondo le prime indagini mentre a Recco erano state tenute riunioni «*logistiche*», per decidere spostamenti e operazioni, a Finale non sarebbe vissuto nessun brigatista. Peci e la Roppolo sarebbero stati ad Albenga nel periodo estivo per scomparire per qualche tempo.

Peci e la Roppolo ad Albenga. Patrizio Peci affittò l'appartamento nel centro storico di Albenga attraverso un'agenzia. Forni documenti falsi. Perciò il suo nome, segnalato ai carabinieri secondo le norme delle leggi antiterrorismo non provocò operazioni.

Rimase ad Albenga con Maria Rosaria Roppoli dal 15 luglio al 15 agosto. «*Vivevano normalmente* — dicevano i carabinieri — *tra la gente, andavano al bar, al ristorante, in spiaggia. Sembra assurdo, ma può dire che erano in vacanza*».

I carabinieri del nucleo antiterrorismo hanno subito rintracciato il proprietario dell'alloggio (del quale per ovvi motivi viene taciuto il nome) il quale è risultato del tutto estraneo al terrorismo. Ha affittato l'appartamento in buona fede.

E' probabile, secondo gli inquirenti, che Peci e la Roppolo, in un periodo in cui i possibili obiettivi di attentati sono in vacanza, abbiano deciso di sospendere lì loro attività e di scomparire dalla circolazione per qualche tempo.

Il Ponente e il terrorismo. Attentati nelle province di Savona e Imperia non se ne ricordano. L'unico degno di nota è stato quello contro due ripetitori della Rai sulle alture di Alassio.

Furono rivendicati dalle Br, ma non si ebbero altri sviluppi. Alla stazione di Albenga, dopo il suicidio dell'avvocato Arnaldi a Genova, comparvero manifesti che promettevano il proseguimento nella lotta armata nel nome del legale scomparso.

Nella cronaca nera di Savona è comparso più di una volta il nome di Emanuele Attimonelli, sedicente napoletano che iniziò la sua carriera con una serie di reati comuni su tutta la Riviera. Attimonelli fu arrestato a Milano, nel suo alloggio c'era un vero arsenale.

Altre due persone i carabinieri ritengono legate all'eversione, o perlomeno all'ultrasinistra. Sono Giovanna Savoldi e Peter Weiss, arrestati per traffico di stupefacenti. Erano sospettati di aver ospitato persone dell'extrasinistra. Nei momenti caldi, erano frequenti le perquisizioni nei loro alloggi.

Possibili collegamenti? I carabinieri dell'antiterrorismo escludono che fra tutti questi elementi possa esistere un collegamento preciso. La presenza di Peci e della Roppoli non avrebbe avuto scopi operativi (tipo riunioni o decisioni). Il Weiss e il Savoldi sarebbero solo simpatizzanti dell'extrasinistra.

Nei paesi della Riviera comunque c'è uno stato di sbandamento. L'accavallarsi spesso confuso e contraddittorio delle notizie, ha colpito tutti. La presenza di Peci ad Albenga, anche se in una possibile «vacanza», il sospetto di possibili agganci anche sul territorio del Ponente.

Marco Neirotti

Patrizio Peci (a sinistra) coi Rocco Micaletto al processo per detenzione di armi

La prof. Maria Roppoli

Savona: sono valide le firme per i referendum?

SAVONA — Difficoltà per i «10 referendum» promossi dai radicali. Sono state create dall'avvocato Giacomo Bonomi, presidente dell'Unpitalpo nazionale per la conservazione della caccia, che ha inviato ai Comuni una lettera per sottolineare l'esistenza di un presunto reato di falso e quanto meno di abuso in atti d'ufficio nella raccolta delle firme fatta attraverso gli uffici anagrafe, senza la presenza del segretario comunale o del suo sostituto.

Questo, ad esempio, è il caso di Savona che ora appronta delega avrà autorizzato l'ufficio anagrafe a raccogliere tali firme.

Ieri, proprio in seguito alla lettera del Bonomi, il segretario generale del Comune di Savona, Ballacchino, ha revocato la delega dichiarandosi disposto ad accettare le firme, ogni giorno, tranne i festivi, dalle 11 alle 12,30.

I radicali hanno aspramente criticato questa decisione definendo «*autentico boicottaggio*».

m. r.

Alassio: dibattito sul problema casa

ALASSIO — Stasera, alle 21, nella sala Rambury, conferenza-dibattito sul tema: «*La cooperazione, forza trainante per la soluzione del problema casa*», organizzata dalla Lega delle cooperative di Savona e dall'Associazione regionale cooperative di abitazione.

Per Cima Montà

A Savona la discarica più moderna

Con un depuratore impianto modello

SAVONA — La città avrà presto una «discarica» che già oggi si presenta come tra le più moderne e più ecologicamente avanzate d'Italia. E la discarica delle immondizie di Cima Montà, tra la Madonna del Monte e Caribosa, che è stata utilizzata per alcuni anni senza regolare autorizzazione e poi per l'intervento degli organi competenti, è stata chiusa.

Questo provvedimento giusto e doveroso anche se intempestivo, ha messo in crisi l'azienda municipalizzata nettezza urbana e ha posto in luce le carenze del settore. Con un forno d'incenerimento ormai non più in grado di ricevere tutti i rifiuti, l'Amnu è stata costretta a trasportare le immondizie in altre località, con notevoli spese.

A questo si pone rimedio, rimettendo in funzione la discarica di Cima Montà. Saranno realizzate opere utili non indifferenti e installati impianti ultramoderni.

«*In concreto* — spiega l'ufficiale sanitario dott. Salvatore Lecatti — *sarà ristrutturata Cima Montà in modo proprio impianto di depurazione per gas, in discarica entro i limiti di accettabilità stabiliti dalle leggi. Non c'è dubbio che le discariche moderne costruttive inquinano*».

Nei prossimi giorni verrà installato a Cima Montà un impianto pilota che consentirà di adottare, quindi, le soluzioni più appropriate.

L'intera opera costerà poco meno di un miliardo. Intanto sono state ultimate le indagini relative alle falde freatiche che approvvigionano l'acquedotto e alla possibilità che possano essere inquinate dalla discarica.

«*Questo pericolo* — afferma Lecatti — *non esiste. Il gesso più vicino si trova a 5 km di distanza dalla discarica e il terreno poroso di tutta la zona e il migliore depuratore che si possa pretendere. La discarica sarà sufficiente per almeno dieci anni*».

m. s.

La vittima, un calciatore dell'Imperia, ha 17 anni: è gravissimo

Imperia, ragazzo aggredito a colpi a pugni I teppisti volevano spaventare il fratello

Picchiato da tre sconosciuti mentre ritornava a casa - Il fratello maggiore è uscito dal giro della droga: forse gli spacciatori temono che possa parlare - La sequenza dell'aggressione

Mirko Lanteri

IMPERIA — Un giovane calciatore della squadra allievi dell'Imperia è stato selvaggiamente aggredito, mercoledì sera, mentre faceva ritorno a casa, dopo il lavoro. Picchiato da tre sconosciuti. È ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta di Mirko Lanteri, 17 anni. Abita a Oneglia, in via Muratione 3/4, con il padre Antonio, 43 anni, dipendente dell'Enel, la madre Clelia Marforio, 47 anni, e due fratelli, Massimo, 19 anni, anch'egli tesserato per la «Beretti» dell'Imperia, e Fabio, di 10 anni.

Una famiglia bersagliata dalla sfortuna, fiaccata dal dolore. Massimo, finito nei guai per colpa degli stupefacenti, è pure lui, da qualche tempo, in cura all'ospedale. Cerca disperatamente di disintossicarsi, di uscire dal «giro» della droga. Pare che stia per farcela ed è forse per questo, per dargli un sinistro avvertimento e ammonirlo a tenere la bocca chiusa, che suo fratello Mirko è stato percosso con brutalità. Sono già scattate le indagini. La «squadra mobile» segue una pista, forse quella buona. Il racconto che il giovane ha fatto dal lettino del reparto al brigadiere civico che lo interrogava, è drammatico.

Sono le 19.30. Mirko Lanteri torna in motorino da Diano Marina. Da circa un mese lavora come parrucchiere dal «coiffeur» Franco, in via Cavour. Un mestiere che gli piace. Lo ha già svolto per 8 mesi da «Ivo» a Fontedasso. Ha seguito dei corsi, ha vinto anche dei premi per le sue acconciature. Come sempre, si ferma in via privata Dr. Gazzano. Vuole salutare la fidanzata, Marzia Saccone, di 16 anni. Scende dal ciclomotore, la accosta al muro, sotto i portici.

Sta per chiudere con il lucchetto, quando si sente chiamare da una voce maschile: «*Tu sei Lanteri?*». Il ragazzo si gira. Escalona: «*Perché?*». Non fa in tempo a dire altro. Un individuo alle sue spalle, gli afferra le braccia e lo immobilizza. Altri due, mentre il complice tiene ferma Mirko, lo colpiscono al corpo e al volto con pugni, schiaffi, calci. Il giovane è alto un metro e ottanta, in una costituzione robusta, allenata dalla pratica sportiva. Cerca di difendersi, ma contro tre furie scatenate, è impossibile opporre una efficace resistenza. Sono solo pochi secondi, ma a Mirko sembrano un'eternità. Ancora un calcio, e si affloscia sanguinante sul marciapiede.

Gli aggressori si richiudono soddisfatti. Lasciano la preda e si dileguano a piedi, protetti dall'oscurità. Lanteri non li ha visti bene in volto, ma rifiuta di non conoscerli. E' gente venuta da fuori? Non è un tentativo di rapina, questo è sicuro: i malviventi non si impossessano né del ciclomotore, né del portafogli, con poche migliaia di lire dentro. Non è neppure una vendetta personale: Mirko non ha nemici, non ha mai avuto screzi con nessuno.

A fatica, il giovane si trascina verso il portone, suona al citofono di Marzia. E' il dottor Paolo Saccone, padre della ragazza, a prestargli i primi soccorsi. Con un'autoambulanza della Croce Rossa, Lanteri è trasportato all'ospedale. Ha un trauma addominale e contusioni multiple. Le radiografie escludono la presenza di fratture. Si temono lesioni interne. Ma nella giornata di ieri le condizioni del ragazzo migliorano. Fra i familiari, provati da questa nuova disgrazia, si rincende la speranza.

Stefano Delfino

Tosse: la festa delle cantine

SPOTORNO — Quasi 60 produttori di vino dell'entroterra di Noli e Spotorno hanno partecipato al concorso enologico organizzato nell'ambito della «*Festa delle cantine*» di Tosse.

Per il «bazzetto» il primo premio è andato a Giovanni Gravagno, seguito nell'ordine da Giuseppe Ravera, Angelo Gravagno, Anselmo Abate, Paolo Graziero, Giacomo Mantero, Attilio Abate, Mario Maurone, Enrico Broglio, Bernardo Accolla.

Per il vino normalmente bianco, miglior produzione è risultata quella di Giuseppe Ravera.

Savona, le indagini sulle due rapine

SAVONA — Le indagini sulle due rapine quasi contemporanee, avvenute ieri a Savona (ne sono rimaste vittime Delfino e Ferraro, quest'ultimo stordito da colpo alla testa vibrato con il calcio della pistola) da rapinatore) non hanno approdato ad alcun risultato positivo. L'unico dei banditi arrestati, Luciano Nicolosi, 27 anni, originario di Massina e abitante a Milano (aveva parte del commando che ha assalito l'oreficeria Ferraro) non parla.

I carabinieri del reparto operativo di Savona hanno rintracciato la Giulietta bianca dei rapinatori che hanno lasciato la spaccata all'oreficeria Delfino in una strada senza sbocco, nei pressi del castello minerario di Altoviscio. L'auto, trovata a loro disposizione, sono le impronte digitali rimaste sull'auto che è risultata rubata.

Come si difende in carcere il consigliere comunale di Borghetto

Cagnino: «È una trappola di Fanelli» Forse un dossier rivela i retroscena

Secondo l'imputato socialista l'agente immobiliare aveva un debito con lui, ma gli avrebbe consegnato più soldi per incastrarlo - Un documento scottante in mano a 4 notai dell'Albenganese?

SAVONA — Gli arresti, per estorsione, del capogruppo del psi di Borghetto, Agostino Cagnino, e del brigadiere di polizia Erasmo Armeni, della questura di Torino (in aspettativa da un anno), dopo sei ore di interrogatorio condotto dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, sono definiti dall'avvocato Bottaro, uno dei difensori degli imputati, «*una partita in cui, il uno ed ora, ha vinto il più furbo*».

Il magistrato inquirente ha rifiutato di parlare con i giornalisti, ha diffidato i difensori a rivelare qualsiasi particolare coperto dal segreto istruttorio e ha convalidato i due arresti.

Agostino Cagnino, Erasmo Armeni, Antonio Ginocchio, rispettivamente ex dipendenti di Antonio Fanelli, l'agente immobiliare vittima della presunta estorsione, assieme ad altri soci, avrebbero depositato presso quattro notai di Albenga altrettante copie di un dossier sull'attività dell'ex datore di lavoro e sui rapporti intercorsi con lui, dopo che avevano deciso di mettersi in proprio e aprire un'agenzia immobiliare che, con l'apporto dell'esponente socialista, aveva acquisito un consistente «portafoglio» d'affari.

«*E' stata trappola che mi ha teso Antonio Fanelli* — avrebbe sostenuto il capogruppo consiliare del psi — *per spezzare via la nostra nuova agenzia. Mi sono recato da lui soltanto per riscuotere un credito derivatomi per la mediazione sulla vendita di appartamenti. Mi ha consegnato una somma maggiore per importi reali. Avrebbe inventato come testimone, a difesa il maresciallo dei carabinieri di Borghetto, Chiola, che, secondo Agostino Cagnino, avrebbe stato informato di tutto.*

Uno dei soci dei due arrestati, in attesa davanti al carcere, aggiunge: «*Fanelli si vendeva conto che la nostra agenzia insidiava il suo predominio sul mercato immobiliare del Ponente. Non poteva metterci fuori causa in altra maniera perché sapeva che siamo a conoscenza di documenti scottanti*».

Resta però da chiarire per quale ragione i due arrestati abbiano rifiutato gli assegni consegnati loro da Antonio Fanelli la domenica precedente gli arresti. Quanto, alla vittima, l'agente immobiliare «Santa Rita» di Fanelli, sono scattate le manette, il denaro riscosso era ancora avvolto in pacchi. Per quale ragione non l'hanno contato? Due le ipotesi: sarebbe caduto ingenuamente nella presunta trappola o voleva allontanarsi il più presto possibile dal luogo dell'estorsione?

Un chiarimento decisivo, forse molto più, potrebbe venire dai quattro dossiers raccolti nelle cassaforti di altrettanti notai di Albenga.

Bruno Balbo

Il processo a Sanremo: nell'udienza di ieri le arringhe dei difensori

La banda Masia? Erano solo imbroglioni

«Non era una grossa e pericolosa organizzazione criminale», hanno sostenuto gli avvocati

SANREMO — Entro stasera i giudici del tribunale di Sanremo emetteranno la sentenza per la «banda Masia». Il p. m., dott. Mariano Gagliano, ha chiesto per gli 8 imputati, tutti accusati di detenzione e spaccio di eroina ed associazione per delinquere, una pena complessiva di 146 anni di reclusione e 600 milioni di multa. Tutti gli avvocati difensori (Moroni, Diani, Pedini, Vola, Sarno, i fratelli Spaltro, Bonfiglio) hanno lottato con i denti per fare cadere l'imputazione di «*associazione per delinquere*», un reato che da solo prevede, come minimo della pena, 15 anni di reclusione.

Si sono battuti come leoni, ma è difficile dire se sono riusciti a smantellare il castello delle accuse raccolte, pazientemente, dalla guardia di finanza durante tre mesi di indagini, controlli telefonici, pedinamenti, fotografie. Durante gli intervalli, tra una udienza e l'altra, tra il numeroso pubblico sempre presente al dibattimento, tra gli investigatori, gli stessi avvocati ha preso corpo un'impressione: degli 8 imputati alla sbarra quello che più ha possibilità di essere prosciolto dal reato di associazione per delinquere sembra essere uno dei fratelli Riazi, il più giovane, Santino. Qualche probabilità poteva averla anche il figlio del «capo», Jean Pierre Masia, di 33 anni. L'atteggiamento duro del padre che non ha voluto mai spendere una sola parola per alleggerire la sua posizione però ha complicato ulteriormente la sua posizione. Anche lui, in sostanza, farebbe parte al 100% della banda.

Nell'udienza di ieri hanno parlato gli avvocati Silvio Dian, Pedini, Spaltro e Vola. Raccogliendo e continuando la tesi iniziata con molta abilità dall'avv. Moroni, anche Silvio Dian ha ribadito, in sostanza, che la «*banda Masia*» non è mai stata e non sarebbe mai diventata una grossa e pericolosa organizzazione criminale perché all'interno di essa si sono mosse persone che hanno la statura dei truffatori, degli imbroglioni. Niente di più. Nell'udienza di ieri in sostanza è stato detto che quasi tutti i componenti la banda hanno tentato di truffarsi a vicenda con il risultato che alla fine, tutti sono stati smascherati ed arrestati.

«*Come si può sostenere* — ha detto tra l'altro l'avv. Dian — *che gli imputati sono gente diabolica se erano convinti che alle loro dell'ordine sarebbe stato impossibile registrare le loro comunicazioni se avessero usato telefoni pubblici, telefoni di due bar di Ventimiglia*».

Singhiando i voluminosi dossier processuali un fatto balza agli occhi: Masia e compagni hanno commesso un sacco di errori. Alcuni davvero ingenui. Sono stati seguiti, pedinati, controllati dalla guardia di finanza per tre mesi, da marzo ad agosto del 1979. Le sapevano ed hanno continuato a cercare di procurarsi droga in Turchia, farla «lavorare» a Marsiglia tentando poi di farla arrivare in America. Quando ad agosto sono stati arrestati tutti e 8 due di loro avevano nelle valigie 2 chili di eroina, pronti a prendere il volo per New York.

Giacomo Masia, il capo, durante le udienze ha continuato a negare tutto. «*Fabbrica-no "pasta" e contrabbando* — ha detto — *un droga dopo l'arresto di 9 anni fa a Bordighera non ne ho mai più voluto sapere*». Per lui il p. m. ha chiesto la pena più pesante: 29 anni di reclusione e 170 milioni di multa.

Per stamane si prevede una breve replica degli imputati poi i giudici si chiuderanno in camera di consiglio per emettere la sentenza. «*Se non ci saranno imprevisti* — hanno dichiarato ieri sera gli avvocati — *entro le 19 si dovrebbe conoscere l'esito del processo*».

Gli imputati hanno assicurato la loro presenza in aula. Si tratta di Giacomo Masia di 56 anni (chiesto una pena di 29 anni di reclusione e 170 milioni di multa), del figlio Jean Pierre (12 anni e 40 milioni), Fernando Sferrazza (18 anni e 65 milioni), Angelo Alaimo (19 anni e 65 milioni), Pasquale Bentivoglio (19 anni e 80 milioni), Vincenzo Ferita (18 anni e 80 milioni), Giuseppe e Santino Rizzo (complessivamente 31 anni di reclusione e 120 milioni di multa).

Roberto Basso

Bambini trasferiti al Gaslini di Genova

Chiuso il reparto dei prematuri per la salmonella al San Paolo

SAVONA — *Un bimbo prematuro ricoverato nel reparto della divisione di pediatria del «San Paolo», a Valloria, è risultato affetto da salmonella. Altri quattro sono «portatori sani» di salmonella, un germe che è causa di infezioni intestinali.*

I cinque neonati sono stati trasferiti al «Gaslini» di Genova. La direzione sanitaria ha deciso di sospendere l'accettazione di nuovi ricoveri e di avviare al Gaslini tutti gli eventuali prossimi prematuri. Quelli risultati non ammalati e che già sono degenti al «San Paolo» vi rimarranno sino a che non potranno essere dimessi. Intanto è iniziata una minuziosa azione di disinfezione.

«Non c'è nulla di allarmante — *dice il direttore sanitario dell'ospedale, Bonetti* — è come se ci trovassimo di fronte a una epidemia influenzale. Il sollecito e tempestivo accertamento dei cinque casi è stato possibile per le misure igienico-sanitarie che da tempo abbiamo adottato e per gli esami cui sottoponiamo madri e neonati al momento del ricovero e nei giorni della degenza».

Per quanto riguarda la disinfezione questa interessa gli incubatori e i locali a diretto contatto con i neonati. Al momento i «prematuri» ancora degenti a Valloria sono quattro o cinque.

«Se dovesse nascere un prematuro intrasportabile — *sottolinea ancora il dottor Bonetti* — il bimbo sarà ricoverato in una stanza "pulita" già attrezzata. Comunque, lo ripeto non c'è alcun motivo di apprensione».

n. s.

La vittima, 22 anni, era stata adottata da una famiglia di Cengio

Forse uccisa da una dose di eroina

Patrizia Turra Stratta, 22 anni, è stata trovata morta, forse stroncata da un'overdose di eroina davanti allo stabile di via Rarecca 14, a Genova. Un destino triste fin dalla nascita (era stata abbandonata dai genitori) che si è concluso tragicamente, sembra a causa dell'eroina proprio mentre cercava di strapparsi alla schiavitù degli stupefacenti (frequentava un istituto di igiene mentale per disintossicarsi).

Patrizia era nata 22 anni fa a Ginevra da una coppia di emigranti. Poi l'abbandono, forse imposto dall'enigma di cercare il lavoro in Svizzera da parte dei genitori, e il ritratto in un orfanatrofio italiano da parte delle autorità elvetiche. E' qui che i coniugi Andrea Stratta e Speranza Paola, entrambi dipendenti dell'Acna di Cengio, senza figli e con poche speranze di averne in futuro decidono di adottarla. Patrizia ha appena tre anni. Cresce, studia e consegue il diploma di maestra elementare. Qualche anni dopo l'adozione di Patrizia, nasce Maria Paola.

Le due sorelle sono legate da profondo affetto. Quando Patrizia, pochi anni fa, abbandona la famiglia, Maria Paola ne soffre profondamente, come i genitori. La giovane insegnante ritorna spesso a Cengio.

Vive qualche tempo a Varazze, ha una relazione con Angelo Piras, tossicomane, dal quale nasce una bimba che affidano all'orfanotrofio. Il destino di Patrizia sembra ripetersi con la figlia. Angelo Piras conosce la galera per spaccio di stupefacenti e Patrizia va ad abitare ad Arenzano. Poi, il suo ultimo rifugio è a Genova, in via Rarecca 14, dove è stata trovata cadavere davanti alla porta di casa, ieri mattina poco dopo le sette.

Due giorni prima aveva fatto ritorno ai genitori a Cengio. Si era congedata da loro con un sorriso.

Bruno Balbo

Patrizia Turra Stratta

GRUPPO FINANZIARIO BANCARIO tra i maggiori in Europa per potenziamento organico ufficio sviluppo nelle aree Savona, Imperia, Sanremo e zone limitrofe di indiscutibile importanza

3 ELEMENTI

a cui affidare la gestione di costituendo gruppo di lavoro. Il livello di qualificazione richiesto (diploma di ragioneria) e l'età (20-30 anni) non rappresentano un limite. Garantiamo valido addestramento teorico-pratico presso nostra sede di Genova. Offriamo: ambiente di lavoro dinamico, possibilità di carriera, trattamento economico di sicuro interesse. Inviare dettagliato curriculum a DIVAL SELEZIONE DI PERSONALE, via Assarotti 13 - 16122 GENOVA - Tel. 010/877.010/017.981.

I PARTITI PRESENTANO LE LISTE: [illegible]-SIME LE [illegible]

Tre grandi esclusi nella dc a Sanremo

Sono Guido Pancotti, ex sindaco della città, Giorgio Baldi, ex presidente dell'Aamaie e Enrico Barba - I nomi socialisti

SANREMO — La notte in cui, cinque anni fa, la commissione elettorale democristiana si riunì per compilare la lista dei candidati a Sanremo è chiamata «la notte dei lunghi coltelli», anche se tutto fila liscio: ogni volta qualche personaggio illustre candidato, è escluso dalle liste.

Anche quest'anno c'è stato un grande escluso (sette voti contro uno): l'ingegner Guido Pancotti, ex sindaco della città. Un'esclusione che sembrava impossibile visto che Pancotti ha sempre portato moltissimi voti. Con lui è stato escluso anche il commercialista Giorgio Baldi, ex presidente dell'Aamaie (acquedotto), attuale presidente del comitato civico, [illegible] da sempre e più volte [illegible]. Un altro scontento — il fatto ha suscitato meno clamore — è l'ex assessore Enrico Barba: nella passata legislatura aveva cercato di passare nel gruppo di «Nuova Sanremo» e aveva votato contro il suo partito.

Per Pancotti pare abbia pesato il fatto che da quando era stato dichiarato ineleggibile (per un sospeso con il Comune per il progetto di un lampadario del casinò), non si sarebbe mai occupato del partito. Le altre esclusioni: Duilio Cosso e Mario Badino.

Fra gli inclusi il nome di maggior spicco come nuovo candidato è quello di Aristide Castellucci, primario dell'ospedale di Taggia e Bussana.

Ecco l'elenco dei 40 candidati proposti dalla commissione sanremese Torchero alla commissione provinciale approvarla o apportare modifiche. (Molti sperano nel recupero dell'ing. Pancotti).

Roberto Andreaggi, Stefano Arcivelli, Angelo Assereto Aldo Bagnoli, Anna Borea, Antonio Borga, Ermanno Buffa, Antonio Campi, Gianfranco Cassini, Aristide Castellucci, Napoleone Cavaliere, Giuseppe Cavi[illegible] Franco Colani, Vanni Giovine, Lido Giamondi, Bruno Giri, Gianni Giuliano, Guido Goya, Andrea Corlero, Giovanni Lanteri, Lina Lanteri, Giovanni Mangione, Nicola Martini, Sergio Masotti, Giampiero Monticelli, Giovanni Parodi, Antonio Parisi, Paolo Pippione, Giovanni Pompei, Giancarlo Ruggeri, Franco Scarpa, Girolamo Siccardi, Antonio Sindoni, Severino Soracco, Massimo Tavanti, Mario Tommasi, Osvaldo Vento, Enzo Ligato, Vincenzo Muraglia, Marina Ferraresi.

La dc ha reso noti i nomi dei candidati alla Regione. Anche qui una clamorosa esclusione: il consigliere regionale uscente Ugo Romagnano. I candidati sono: Giovanni Parodi, Luciano Verda, Giandino Ghiglizza, Gibbatta Rebaudo e Piero Rodi.

Domani saranno comunicati i nomi dei candidati provinciali. Quelli sicuri sono: Leo Pippione (attuale segretario del partito a Sanremo, funzionario di banca, da lunedì nominato direttore e trasferito a Ventimiglia); l'avvocato Aldo Ferraro e il dottor Nino Lotti medico e direttore di Telesanremo. Un collegio (probabile) sarà affidato a Guido Goya, candidato comunale, giornalista dell'emittente locale.

Anche il psi ha scelto i propri candidati per le prossime elezioni comunali, Sono: Bruno Marra, capolista, vicesindaco uscente; Alberto Atzici, pensionato; Ivana Baglio, infermiera; Fulvio Ballestra, medico chirurgo (indipendente); Pietro Battaglia, impiegato Iacp; Ester Bernardinello, impiegata (indipendente); Mauro Bettarini, dirigente Iacp (istituto autonomo [illegible] popolari); Nino Botti, operaio vetrinista; Bava Giuseppe, pensionato; Arnaldo Ceregheiti, artigiano; Roberto Santone, floricoltore, consigliere uscente; Mauro Cerisio, commerciante, indipendente; Carlo Conti, artigiano edile; Luigi Corte, geometra, Ernesto D'Egidio, geologo (indipendente); Gino Di Marcoberardino, commerciante (indipendente); Felice Dore, pensionato; Mario Ferrandini, ingegnere; Camillo Isola, impiegato Sip (nuovo iscritto); Paolo Lazzari, impiegato; Adele (Lina) Manchini, casalinga; Pietro Meconcelli, pensionato; Giuseppe Mercuri, esportatore fiori; Michele Miele, esercente; Giampiero Moretti, giornalista, indipendente, Antonio Nobile, imprenditore floricolo; Giovanni Pagella, commerciante; Leandro Peruzzani, pensionato; Giovanni Pavone, floricoltore, consigliere uscente; Giuseppe Pilisio, studente, iscritto '79 e Fgci '78; Ernesta Rolando, insegnante (indipendente); Gianfranco Roverio, perito liquidatore (indipendente); Maria Teresa Rossa, impiegata; Vincenzo Rusci, vetrinista (indipendente); Dario Sacco ingegnere; Silvano Scialì, impiegato bancario; Sandra Scola, impiegata; Giovan Battista Spizzo, autista Sip; Antonio Tor[illegible]to C.R.I. (nuove iscritti); Giovanni Zoccali, autista Sip.

Il capolista Bruno Marra ha ottenuto l'unanimità dei voti. La terna del partito dovrebbe essere: Marra, Santone e Ferrandini.

Renato Olivieri

Laigueglia

LAIGUEGLIA — La lista civica «Laigueglia 80», che presenta candidati indipendenti ed appartenenti al pri, psi e psi, è stata ufficialmente resa nota.

Capolista è l'indipendente Giuseppe Lino Grollero, dipendente della Banca Gallanti, da un mese in pensione. Grollero ha così commentato la composizione del raggruppamento civico: «Tutte le categorie sociali ed economiche, eccettuata fatta per i costruttori edili, sono presenti in "Laigueglia 80". Ritengo che si tratti di una compagine valida, in grado di assicurare, in caso di successo, un nuovo più positivo indirizzo all'operato del comune».

Affla[illegible] Grollero: Alcardi Agostino (psi), bancario; Amoretti Carlo (psi), operaio Sip; Baldassari Giampaolo (psi), albergatore; Foschi Orsolo (psi), artigiano; Girondi Orsolino (indipendente), pescatore; Giudice Paolo (psi), esercente; Lanteri Antonio (indipendente), commerciante; Poggi Mario (psi), operatore turistico; [illegible] Celestino (pri), Vignola Luciano (pri), ristoratore. (r.s.)

Finale, fra pri e pli è «saltato» l'accordo

La notizia ha sorpreso un po' tutti - Il ripensamento è stato dei repubblicani - L'unione solo nei Comuni più piccoli - Il partito verde vuole conquistare [illegible] seggio in Consiglio comunale

FINALE LIGURE — *Repubblicani e liberali presenteranno liste separate alle elezioni amministrative. L'accordo è saltato proprio all'ultimo momento. Una lettera della segreteria nazionale del pri ha fatto fare marcia indietro ed ha messo un po' in crisi l'apparato elettorale dei due partiti.*

«Nei comuni superiori ai cinquemila abitanti — dice la nota romana — il simbolo dell'edera dovrà essere solo e non confluire con quello di altri partiti. Nei piccoli centri invece, gli iscritti hanno ancora ampia libertà di manovra e potranno aderire a quelle coalizioni che ritorneranno più opportune per accrescere la presenza del partito nelle future amministrazioni».

A Finale le «istruzioni» della segreteria nazionale del pri [illegible] arrivate come un fulmine a ciel [illegible]. Dopo i contatti preliminari e l'accordo di massima raggiunto nelle scorse settimane repubblicani e liberali dovevano scendere ad dettagli cioè accettare gli uomini adatti da inserire nell'unica lista. D'ora in poi ognuno cadrà per la propria strada.

Il pri confermerà il consigliere uscente Acchetti e ripresenterà, insieme a nomi nuovi, l'ex commissario straordinario dell'Azienda di soggiorno Vittorio Torcello, medico chirurgo del S. Corona.

La lista [illegible] liberali sarebbe già pronta. Con un giro di telefonate Aloise Vacchiano, preside a riposo della scuola media Agostino Bacciu, Elsa Boldi, Dante Bosco, Baldovino Bovio, Gianfranco Ferraldo, Fausto Golimberti, Antonio Gaggero, Lorenzo Giacchino, Ivo Guano, Roberto Gunnieri, Domenica Franca Musumeci, Francesco Palma, Epifanio Peraia, Benigno Piana, Lino Giovanni Pozza, Domenico Prinzo, Aldo Provenzano, Gerlesio Porzati, Rino Rinaldi, Giovanni Rizzotto, Ernesto [illegible], Raffaele Rosa, Carlo [illegible] Corradino Saito, Giovanni Savino, Angelo Scanavino, Nicola Schettini e Vincenzo Ugo Veltri.

Anche il psi albisolese [illegible] comunicato ieri le sue candidature. Capolista è il sindaco uscente [illegible] Giuseppe Valterino. Seguono, Maria Grazia Arecco, Giancarlo Agnese, Carlo Giuseppe Bacchio, Patrizia Beardo, Luca Becer, Filippo Carieri, Luigi Delpiazzo, Francesco Floris, Sergio Franconi, Renato Fresia, Giuseppina Galluzzi in [illegible] Giogondo Gambetta, [illegible] Gatvorni, Eugenio Lico, Silvana Messere in Servetto, Elvio Muinzarro, Nicola Pubia, Gianpaolo Parisi, Vilma Parodi in Sanguineti, Clara Piccinino, Mario Pignone, Bruno Prelin, Samuele Rago, Renato Ruperti, Paolo Scavarda, Cesare Silboldi, Vittorio Sirello, Giuseppe Siri, Massimo Troglia n. s.

Dopo la spaccatura nel partito [illegible] l'uscita [illegible] esponenti

Un psi quasi nuovo a Albenga Candidati anche tre radicali

Quattro capilista: Testa, Cassani, Sandigliano e Bruno - Gli scissionisti hanno dato vita a un gruppo indipendente - «Non ci faremo la guerra» - Il programma dei socialisti

ALBENGA - L'elenco dei candidati del partito socialista italiano di Albenga alle comunali si presenta con quattro capilista: Mauro Testa vicesindaco uscente Alfonso Cassani e Danilo Sandigliano assessori uscenti, e Euro Bruno, segretario sezionale.

Commentando le altre scelte il dottor Testa dice: «*Si tratta di una lista rinnovata al 70 per cento e può considerarsi diversa dalle precedenti consultazioni per molti aspetti; accogliamo numerosi immigrati, tre radicali, una folta rappresentanza di giovani. Altre rinnovamenti [illegible] rapporto alle liste precedenti sette indipendenti e tre donne.* Gli indipendenti sono, oltre ai tre radicali, Paola Alzeri studentessa, Antonio Basso e Roberto Socco, Giorgio Giglio studente il geometra Maurizio Rivarolì, dipendente comunale a Borgio Verezzi Santo Spinito, Amadeo Silvestri, Antonio Di Giuseppe studente.

Queste le altre candidature: Rodolfo Aceto, dipendente [illegible] Petrovin dello Stato, Amelio Alberico agricoltore, Bruno Areno fotografo, Alfredo Bartoli artigiano, Piero Besagno commerciante, Giuseppe Cisero artigiano, Salvatrice D'Angelo ostetrica dell'ospedale civile, Mario Geminatti, Angelo Ghiglieri artigiano, Libero Immordino pensionato, Giuseppe Lazzaroni operatore turistico, Salvatore Marca, Giuseppina Mantello, geom. Bruno Pira, Giovanni Paglia commerciante, Bruno Rasolo impiegato Enel [illegible] Giuseppe [illegible]aio, Angelo Seghezzi Paolo Vasio chimico agricolo.

I nomi proposti dal psi, approvati con larga maggioranza dai direttivi sezionali erano attesi dopo che due esponenti l'avvocato Gianni Isolani e Giampaolo Basso, sono usciti dal partito dando vita a un gruppo indipendente, insidiando soprattutto suffragi [illegible].

Testa commenta: «*Nella campagna elettorale non faremo guerra a nessuno ma è certo che nelle eventuali trattative per la nuova amministrazione privilegeremo i contatti con i partiti politici. Posso comunque dichiarare che il tesseramento del nostro partito quest'anno è in attivo; con nuove iscrizioni si supererà il numero degli aderenti dello scorso anno. La vecchia guardia inoltre, assieme alle nuove leve, è rimasta compatta senza cedere alla scissione*».

Sul piano di nuove realizzazioni Testa afferma: «*Il programma è ristretto ma conta punti qualificanti posso segnalare iniziative in campo agricolo con un centro di servizi e di un centro di miglioramento genetico degli artaggi; l'edilizia pubblica; nel settore turistico il porto con la sistemazione della passeggiata e mare di Ponente e del lungofiume; la stabilità della zona a mare, strutture pubbliche per la riqualificazione del centro storico*».

Giuseppe Morchio

Un lista indipendente la novità di Albissola

SAVONA — Il partito comunista sarà al primo posto nelle schede per la Regione, [illegible] Provincia e per tutti i principali Comuni. Da ieri mattina il tribunale di Savona e le segreterie comunali sono presidiate da attivisti del partito. Stamane all'apertura degli uffici il pci sarà il primo a presentare [illegible] liste. Tutti gli altri debbono ancora completare le loro liste e dirimere gli ultimi contrasti, soprattutto nella dc.

Il comune [illegible] Savona ha fatto [illegible] primo preventivo sul costo delle prossime consultazioni: almeno 72 milioni [illegible] cui 22 per i tabelloni destinati all'affissione dei manifesti.

Gli operatori commerciali di **Albisola Superiore** che nel [illegible] si [illegible] contestazione la decisione dell'amministrazione comunale di consentire la chiusura del cinema «Doria» e il trasferimento nella sua sede di un punto vendita della «Coop Liguria», avevano preannunciato la presentazione, in [illegible] di protesta, di una lista indipendente, hanno mantenuto fede all'impegno allora [illegible]. La lista che ha come emblema un'ancora sul mare, si apre con il nome [illegible] Berardo Verrini, ex [illegible] cialista.

Della lista indipendente fan[illegible]parte: Vinicio Bartimi, Mario Boccalandro, Ivo Bonino, Giuseppe Bonino, Giuseppe Bruno, Giuseppe Cappello, Giuseppe Cavallero, Giuseppe Cavallero, Giuseppe Cavallero

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2568; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Elezioni dell'8 giugno: così il calendario operazioni

Fra un mese tutti alle urne Da stamane il via alle liste

La presentazione comincia alle 8 e si concluderà il 14 maggio - Lo spoglio delle regionali sarà effettuato il 9 giugno - Il giorno dopo provinciali e comunali

NOVARA — A un mese esatto dalle «amministrative» dell'8-9 giugno, gli addetti ai lavori tengono alla mano un quaderno intitolato «calendario delle operazioni» edito dal ministero dell'Interno. E' un autentico «scadenziario» in cui, giorno per giorno, sono indicate tutte le incombenze relative alle elezioni.

Per oggi il «quaderno» dice: venerdì, 9 maggio, trentesimo giorno antecedente quello della votazione. Inizio della presentazione (dalle ore 8) delle liste dei candidati. Più sotto sono specificate le istruzioni. Per il consiglio regionale le liste devono essere presentate alla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione è il comune capoluogo del collegio.

Nel «quaderno» non si sottolineano altre indicazioni per quanto riguarda le «regionali» ma si sa (le istruzioni sono in un altro volume) che le liste dei candidati per la provincia di Novara non potranno contenere più di 7 nominativi. Tale, infatti, è il numero dei consiglieri che verranno espressi da tutto il Novarese in base al computo della popolazione, provincia per provincia sino ad arrivare ai 50 dell'intera regione.

Erano anche nella passata legislatura allorchè i seggi vennero così ripartiti: 3 al pci; 2 alla dc; uno ciascuno ai psi e ai psdi.

Il «quaderno», sempre sotto la data del 9 maggio, prevede l'inizio della presentazione delle liste per l'elezione del consiglio provinciale: operazione che va fatta anche questa presso il tribunale. I candidati debbono essere indicati uno per ciascuno dei 30 collegi in cui è stata suddivisa la provincia ma non è escluso (e di fatto avviene) che lo stesso nominativo venga proposto in più collegi.

Per l'elezione dei consigli comunali, le liste dei candidati (a partire sempre da oggi) vanno invece presentate alle rispettive segreterie dei comuni. Alla stessa sede vanno presentate le liste dei candidati alle elezioni per i consigli circoscrizionali.

Dal «quaderno» si rileva che la scadenza per la presentazione delle liste (sia presso le cancellerie dei tribunali che presso gli uffici di segreteria comunali) è fissata per le 12 di mercoledì, 14 maggio. Dopo quel momento «non ne va più» ovvero i giochi sono fatti e soltanto le commissioni elettorali centrali possono intervenire nelle distribuzione di simboli e contrassegni; per le contestazioni in sede di verifica delle liste nonchè per le eventuali cancellazioni a seguito di irregolarità riscontrate.

Lo «scadenziario» prevede, tra tante altre cose, data e ora dell'insediamento dei seggi, orario per le operazioni di voto e per gli scrutini. Questi ultimi inizieranno alle 14 di lunedì 9 giugno. Il «quaderno» non lo dice ma in prefettura si sa già che quello stesso giorno, ultimato lo spoglio per le regionali, i seggi verranno chiusi e lo scrutinio per le provinciali e le comunali riprenderà alle 8 di martedì protraendosi poi sino a lavoro ultimato.

Piero Barbè

Il sindaco di Novara candidato in Provincia

Maurizio Pagani

NOVARA — Il padi scioglie oggi le ultime riserve per le candidature alle regionali e alle provinciali. Due sono le novità di rilievo: l'esclusione del consigliere uscente Giulio Cardinali alle regionali (ma verrà presentato in due collegi per le provinciali) e la candidatura in un collegio assolano dell'ex ministro Nicolazzi.

Il primo posto per le regionali è stato assegnato al sindaco di Borgomanero Peppino Cerutti e al suo fianco saranno quasi certamente Franca Olmi, presidente del comprensorio nord; Pierluigi Scotti e l'ex vicesindaco di Stresa, Albino Pastore.

Per le provinciali, oltre ai già citati Cardinali e Nicolazzi, i nomi certi sono quelli dei due consiglieri uscenti Carlo Rigolone e Pierangelo Scotti; del sindaco di Novara Maurizio Pagani, del sindaco di Gignese, Francesco Della Torre, dell'assessore novarese, Alberto La Penna, di Antonio Colombo di Galliate, Gianbattista Zappellini di Borgomanero, di Pierluigi Gallarini di Galliate, di Giovanni Marinzi di Suno e Mario Tuella di Novara.

fg. bJ

I candidati di Borgomanero

BORGOMANERO — I borgomanaresi voteranno solo per le elezioni provinciali e regionali, perchè il ciclo amministrativo municipale arade l'anno prossimo. I candidati locali alla Regione sono: il sindaco Peppino Cerutti per il psdi, il segretario della sezione psi Peppino Cancellieri, e lo studente missino Dante Bigi.

I candidati borgomanaresi alla Provincia sono: Carlo Giustina per la dc Paolo Desogus per il psi, il vicesindaco Pier-Carlo Fornara per i socialisti, l'assessore socialdemocratico Umberto Zappelloni, il medico Alfonso Bertona per il pri, il commerciante Osvaldo Savoini per i liberali e il consigliere missino Erineto Vegetti.

Si ripresenta il sindaco di Tornaco

TORNACO — Silvana Ferrara, il sindaco del piccolo centro della Bassa novarese, contrariamente a quanto sembrava in un primo tempo, si ripresenta come candidata in una lista formata da comunisti, socialisti e indipendenti.

Silvana Ferrara è contemporaneamente proposta dal psi anche come candidata per il Consiglio regionale.

Lampugnani sostituito in consiglio

NOVARA — Nell'edizione di ieri, a proposito della «maratona» cui si sottopone il consiglio comunale si diceva che una delle prime operazioni sarebbe stata la surroga di un consigliere dimissionario.

Si tratta del professor Achille Lampugnani, eletto quale indipendente nella lista del pci, al quale succede Giuliana Manica dell'Udi.

È stato bloccato davanti al suo locale, il «Piccolo mare»

Arrestato noto pizzaiolo di Novara Dava per resto solo banconote false

Ad accorgersene è stato un cliente - Sull'auto del commerciante, una mazzetta di diecimila fasulli

NOVARA — Il proprietario di una nota pizzeria novarese aveva trovato un bel sistema per guadagnare il doppio: incassava i soldi dai clienti e dava per resto banconote false. L'intraprendente commerciante, Giuseppe Lavorgna, 43 anni, nativo di Battipaglia ma attualmente residente a Gazzada in provincia di Varese, è finito in carcere con la doppia imputazione di detenzione e spaccio di banconote false.

La scoperta è avvenuta dopo un pranzo consumato da un mungitore di Vespolate il primo maggio alla pizzeria «Piccolo Mare» di corso XXIII Marso. Il mungitore, pagato il conto con un biglietto da 50 mila lire, ha avuto in resto tre banconote da 10 mila lire del vecchio tipo. Ritornato a Vespolate, alcuni giorni dopo si è presentato in un negozio ma al momento di pagare si è sentito rispondere che i due «diecimila» erano falsi.

Per il mungitore non c'erano dubbi: quei soldi li aveva avuti come resto alla pizzeria ed ha subito avvisato la questura di quanto era avvenuto. Inutile aggiungere che anche la terza banconota è risultata falsa e quindi è apparso chiaro che era stato «bidonato» dal pizzaiolo.

Agenti della «Mobile» si sono recati al «Piccolo mare» ma tutto è apparso in ordine: nessuna banconota falsa nel cassetto e proprio per questo gli inquirenti si sono resi conto che si trattava di una cosa ben organizzata. Una pattuglia in borghese si è fermata nei pressi della pizzeria e quando Giuseppe Lavorgna è arrivato è stato bloccato. La sua auto è stata minuziosamente perquisita e sotto i tappetini è apparsa una mazzetta di banconote false. Dopo un breve viaggio in questura il Lavorgna è finito in carcere.

Da tempo circolavano in città soldi falsi, specialmente banconote da 10 mila lire, ma le indagini nel giro di persone dedite allo spaccio di soldi falsi non aveva dato esito positivo. Tutto sembrava a posto e nessuno poteva immaginare che le banconote venivano immesse tranquillamente sul mercato da un commerciante. L'espediente era stato ben studiato perchè nessun cliente avrebbe mai pensato di controllare il resto.

Le indagini da parte della questura continuano in varie direzioni, specialmente nel Varesotto dove si pensa possa trovarsi il «covo» degli spacciatori.

i. l.

Era il denaro di un'estorsione?

Galliate: cane trova pacco con 12 milioni

NOVARA — Cercavano probabilmente un covo di terroristi, forse armi: hanno trovato, invece, 12 milioni in banconote. E' accaduto ieri ad una pattuglia di carabinieri che ispezionava i boschi del Ticino tra Galliate e Turbigo. L'operazione era coordinata dal comando della compagnia di Novara e vi partecipavano alcune decine di uomini e una squadra cinofila con due cani.

E' stato uno degli animali a «fiutare» qualche cosa e a condurre la pattuglia sotto un albero secolare non lontano dal fiume. Lì c'era un pacchetto che è stato aperto con molta circospezione: conteneva 12 milioni in banconote di diverso taglio.

Su questo insperato ritrovamento i carabinieri mantengono il massimo riserbo: non fanno illazioni ma si può facilmente presumere che la somma sia stata abbandonata nel luogo isolato da qualche persona vittima di una estorsione.

Il sospetto nasce anche dal fatto che proprio a Galliate, 15 giorni fa, una commerciante, Giuliana Bozzola, 30 anni, che gestisce una panetteria, era stata presa di mira da una banda di ricattatori che pretendevano 10 milioni.

La donna aveva avvertito i carabinieri e all'appuntamento per la consegna del denaro erano andati anche i militi del nucleo investigativo che avevano catturato uno dei due ricattatori, un giovane operaio incensurato di Arconate.

Questa volta la vittima dell'estorsione non si è evidentemente rivolta ai carabinieri ed ha depositato la somma estorta nel luogo indicato. Qualche contrattempo ha impedito il recupero del danno da parte dei malviventi e il cane-poliziotto ha avuto buon fiuto.

p. b.

Giovani a Omegna

Coltivano i terreni abbandonati da 30 anni

OMEGNA — Per favorire il ritorno alla terra, il comune di Omegna ha affidato ad una cooperativa di giovani, per un periodo di vent'anni ed un canone di affitto di 100 mila lire per i primi cinque, l'Alpe Selviana, un terreno nella frazione di Agrano (in cui sorge anche il fabbricato di una ex colonia estiva), per la costituzione di una azienda agricola.

Precedentemente al proprietà del locale ente infantile «Isolta-Venzano», passato al comune di Omegna in base alla legge regionale 10-4-1980 n. 20. L'alpe ha una estensione di circa 120 mila mq (12 ettari) di cui 20 mila a bosco.

I tredici giovani, undici ragazzi e due ragazze, dell'età massima di trent'anni, che hanno costituito la cooperativa vogliono, come dice Giovanni Alberganti, 28 anni, promotore dell'iniziativa «rimettere le colture in terreni incolti e abbandonati privilegiando la frutticoltura (peri, meli, ciliegi, noci, ribes, fragole, lamponi) e l'orticoltura e dedicarsi all'apicoltura».

La costituzione della cooperativa è stata favorita dalla legge regionale 42 che sostiene con finanziamenti il ritorno alla campagna.

n. m.

Rispettato completamente lo statuto del partito

Verbania, le liste del psi rinnovate al 50 per cento

VERBANIA — Il partito socialista italiano che sta ultimando il lavoro di preparazione delle liste conferma che «*in forza dello statuto del partito*» il 50 per cento dei consiglieri uscenti non verrà più ripresentato. Escono così dal consiglio comunale Ugo Sironi (per molti anni sindaco e poi vicepresidente della Provincia), Sergio Balietto, Attilio Bagnati, Mario Aluviselli che vengono demandati ad altri incarichi.

Sono confermati Mario Grieco, Giacomo Ramoni, Franco Alcardi e naturalmente l'attuale vicesindaco Francesco Imperiale (che diverrebbe nuovamente sindaco della città in caso di una vittoria dell'attuale maggioranza di sinistra che regge il comune).

Tra i nuovi candidati ci sono Luigi Penna, attuale presidente del consorzio di sviluppo del Basso Toce e parecchi giovani. Per le provinciali dovrebbero essere candidati Franco Bozzato, preside dell'istituto tecnico industriale statale Cobianchi per il collegio di Intra e Pierino Cristina per il collegio di Pallanza. Ancora in forse la candidatura, sempre alla provincia, di Francesco Imperiale.

Il mid-dì sarà presente quest'anno per la prima volta coi simboli di partito (prima d'ora s'era sempre presentato come «lista di destra») a Verbania, Domodossola, Omegna, Arona, Stresa, Gravellona Toce. A Verbania i capilista sono tre. Franco Verna, indipendente, Marco Zacchera e Franco Frassi: 15 candidati si presentano come indipendenti. A Stresa capolista è Giovan Battista Vecchi (consigliere uscente); a Cannobio Cesare De Angelis a Gravellona Nino Maserati, ad Omegna Dante Bigi, a Domodossola Angelo Bolla, ad Arona Michelina Pontana, che è moglie del dottor Marcello D'Andrea, procuratore della Repubblica a Verbania.

Per le provinciali il mid-dì presenta a Pallanza Franco Verna — e ad Intra Zacchera. Sempre a Verbania il movimento sociale presenta liste di partito anche per le elezioni dei consigli circoscrizionali.

Tutte le altre forze politiche verbanesi hanno convenuto di presentare i loro candidati in liste uniche (5 in tutto quanti sono i consigli circoscrizionali in città) lasciando al cittadino il scegliere i nomi indipendentemente dal partito di appartenenza.

n. c.

Incendi ad Arona Molta selvaggina morta bruciata

ARONA — I vigili del fuoco di Arona sono stati impegnati ripetutamente negli ultimi giorni a spegnere numerosi incendi anche di notevole portata che si sono sviluppati nella zona.

Il fuoco ha praticamente distrutto l'intera Motta Grande a Nord dell'abitato, così come la pineta del Monte Solivo di Borgoticino: oltre a conifere d'alto fusto, sono inceneriti castagni, querce, robinie. I danni sono incalcolabili anche per la morte di centinaia di capi di selvaggina stanziale e da ripopolamento. Secondo i vigili del fuoco di Arona quest'anno gli incendi nella zona hanno segnato un record negativo, che non ha riscontrato nell'intero decennio.

(m.b.)

Oggi, frattanto, si cerca una conciliazione

Operaie «Liz Mon» licenziate: domani la prima udienza davanti al pretore

NOVARA — La vicenda delle due operaie della «Liz Mon», il laboratorio artigianale di confezioni per bambini, con sede in Novara, licenziate dal proprietario Tonino Sallola per aver aderito allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali, è forse giunta a una svolta decisiva.

Per oggi pomeriggio, infatti, è fissato all'ufficio del lavoro un nuovo incontro tra il titolare della piccola azienda di via Gnifetti e i rappresentanti della Fulta Giampiero Allegrini ed Edgardo Montanelli con mediatore il dott. Antonio Corrado, vice-direttore dell'organismo provinciale.

Già martedì scorso le parti si erano trovate, ma nonostante il perdurare della trattativa, la vertenza non è stata composta. Il titolare della «Liz Mon» aveva giustificato la decisione di licenziare le due operaie con la necessità di riorganizzare l'attività del laboratorio, anche se, in una intervista rilasciata nei giorni scorsi, Tonino Sallola aveva ammesso di non volere il sindacato nella sua fabbrica.

«Quando un datore chiede alle sue dipendenti di far presente eventuali lacune o mancanze — aveva dichiarato l'imprenditore — *quando concede retribuzioni maggiorate rispetto al contratto e cerca di creare un ambiente sano e corretto, ritengo possa vantare il diritto di pretendere un'attività lavorativa pari alle aspettative. Invece, da quando le due operaie e le cinque apprendiste si sono iscritte al sindacato, non passa giorno che non nasca una discussione o non sorga una lagnanza. Sono sempre stato aperto a qualsiasi opinione, ma nel mio laboratorio non voglio vedere il personale bighellonare. Negli ultimi tempi la produzione fornita dalle due operaie era scesa del 60% rispetto alle apprendiste, ecco perchè ho deciso di licenziarle».*

«Altro che ambiente sano e corretto — replicano le dipendenti — *il nostro lavoro è sempre stato una gara a tempo con avversario il cronometro. Secondo il nostro datore ci si impiega un minuto a confezionare un reclilino. Pertanto ai 480 minuti lavorativi di una giornata devono corrispondere altrettanti capi finiti. Ma quando poi ci siamo iscritte al sindacato la situazione si è fatta sempre più insostenibile, perchè al giudizio del nostro principale non dovremmo aderire a qualsiasi manifestazione di protesta».*

«Il sindacato non l'ha mai voluto "soffrire" — aggiunge una ex operaia della Liz Mon — *nel passato il proprietario del laboratorio artigianale non aveva mai tenuto questo atteggiamento di intolleranza nei confronti delle dipendenti, che in fin dei conti va a scapito dell'attività produttiva».*

Il «braccio di ferro» tra Tonino Sallola e gli esponenti sindacali è quindi destinato ad avere ulteriori sviluppi. Infatti, se la vertenza non si comporrà oggi pomeriggio, la vicenda finirà davanti alla magistratura del lavoro. Tonino Sallola era stato denunciato dalla segreteria della Fulta «per comportamento antisindacale» e la prima udienza davanti al pretore è fissata per domani mattina.

r. e.

CERCHI CASA?
EVEREST
compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA — Via S. Bernardino da Siena: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 armadi a muro, ripostiglio, cantina, box L. 36.000.000

NOVARA — Via Raselli: libero appartamento, ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina L. 14.000.000

NOVARA — Via Fratelli: appartamento libero ottobre 80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo cantina, box L. 37.000.000

NOVARA — Via Perazzi: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina L. 18.000.000

NOVARA — Strada alla Prella: libero appartamento quasi 2° ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box L. 24.000.000

NOVARA — Via Baessi: libero appartamento cucina, tinello, 1 camera letto, cantina L. 14.000.000

NOVARA — Via Col di Lana: libero attico mq. 160, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, spogliatoio + mansarda mq. 90 con bagno divisibile, terrazze, cantina, box L. 115.000.000. Ottime rifiniture.

NOVARA — Via Pietro Micca: appartamento libero ristrutturato signorile, composto da ingresso, cucina, tinello ampio, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. Pavimenti in marmo. L. 42.000.000. Possibilità box in affitto.

NOVARA — (Sacro Cuore) via Morandi: libero appartamento mq 100, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box L. 44.000.000

NOVARA — Via Montello: libero appartamento 3 vani + servizi, cantina, box

NOVARA — Via Tornielli: attico e superattico, libero fine anno, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, 2 bagni, salotto con camino, terrazzi, box L. 63.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'Alta Italia

EVEREST
compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

casa
mobili Italia cucina
driade
Poltrona Frau
l'arte di fare divani e poltrone
NOVARA
C.so della Vittoria 4/C
Tel 25314

TEATRO
DEL PALAZZO DEI CONGRESSI
STRESA
Domenica 11 maggio 1980 ore 21
ACHILLE TOGLIANI
e la sua orchestra
CANZONI DI IERI E DI OGGI
Ingresso posto unico L. 3000
Prevendita Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Stresa
Tel. 0323/30.416 - 30.389
PALAZZO DEI CONGRESSI DI STRESA

TAMLA CLUB Oleggio
Discoteca Night Club
TUTTE LE SERE
con l'attrazione BARRJ BENTON
e le vedettes Cecil - Shirley - Fabiola - Nadia - Daisy - Monica - Luciana e Star CARMEN ORFEO

IMPORTANTE AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE MATERIALI PER EDILIZIA

che dispone di moderni automezzi e di basi di notevole ampiamento avente sede in provincia di Novara, ci ha incaricati di selezionare

Responsabile manutenzione impianti

La posizione da ricoprire, alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica prevede la responsabilità della manutenzione di tutti gli impianti, la rilevazione e il controllo dei costi di manutenzione, la gestione del magazzino ricambi e materiali per nuovi impianti e la supervisione del loro approvvigionamento

La persona, preferibilmente di età compresa tra i 30 e i 35 anni è laureata in ingegneria meccanica od elettrotecnica, dovrà possedere una conoscenza approfondita di impianti, meccanismi e dispositivi elettronici di controllo e aver maturato un'esperienza di almeno 5 anni nel settore manutenzione presso un'Azienda moderamente organizzata. È richiesta la residenza nella zona ed è prevista una retribuzione di sicuro interesse

Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento 100/01

La risposta verrà prontamente assicurata a tutti i mittenti

Dott. ing. CARLO VOLTA
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE
E.I.D. S.r.l.
V.le Marazza, 44 - 28021 BORGOMANERO (No)

Sabato 10 Maggio
apertura NUOVO
centro vendita
TV, stereo, elettrodomestici delle migliori marche

il pianeta degli elettrodomestici
Caltignaga S.S. del lago d'Orta
COMOLI, FERRARI & C.

Sarebbero trasportati dai traghetti

I Tir cammineranno sulle acque del lago da Locarno a Sesto?

Una proposta per evitare gli ingorghi stradali

SESTO CALENDE — «Facciamo viaggiare i Tir sulle acque del Lago Maggiore»: questa singolare proposta è stata avanzata in tutta serietà dall'associazione per la difesa dell'ambiente viario Adav la cui sede è a Minusio, un centro della Svizzera ticinese appena al di là del confine.

Scaturisce da due ordini di considerazioni che derivano entrambe da un avvenimento ormai alle porte: l'imminente apertura al traffico pesante della galleria del Gottardo. Il nuovo traforo provocherà infatti un congestionamento generale sulle strade delle due sponde piemontese e lombarda del lago fra Locarno e Sesto Calende: e questa è la prima considerazione. La seconda si basa sull'esperienza in corso ormai da anni, e giudicata positiva, dei trasbordi su traghetti dei mezzi pesanti sul Lago di Costanza.

Se lo si fa su quel lago perché non sul Verbano?, si chiedono a Minusio. In un documento della Adav diffuso appunto anche nel Novarese e nel Varesotto, si sottolinea come le attuali direttrici del traffico attraversino sulle statali 33, 34 e 394 fra Sesto, Arona e i confini, almeno una cinquantina di località: «I vantaggi ecologici di un trasporto via lago sarebbero notevoli — vi si fa notare — oltre a quelli del risparmio energetico ed il minore inquinamento».

Inoltre, il gruppo di Minusio non manca di sottolineare come il decongestionamento veicolare finirebbe per favorire la vocazione turistica di tutti i centri rivieraschi.

La via d'acqua in alternativa alla strada, dunque. Ma fino a che punto essa è realizzabile? L'interrogativo è di rigore tenuto conto soprattutto del fatto che sono almeno trent'anni che sul Lago Maggiore si parla e discute senza mai giungere a niente di concreto, dell'ormai famosa Locarno-Venezia.

Unico esperimento che si ricordi in questo senso, è stato un servizio che ha funzionato per circa un anno, tempo fa, per il trasporto di carichi eccezionali fra Sesto Calende e Luino, quando si trattò di trasferire le enormi condotte per la costruzione della centrale idroelettrica del Lago Delio.

m. b.

Mortara — Scesa dal treno è caduta sui marciapiede per una crisi cardiaca. Angela Portalupi, 49 anni, Tromello, via Mazzini 13, è morta mentre la portavano all'ospedale Sant'Ambrogio.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Piaceri folli.
Cocelà: La cicala.
Eldorado: Ciao maziano.
Excelsior: Anello matrimoniale.
Faraglione: Zombi Holocaust.
Vittoria: La collina dei conigli.
S. Cuore: I lupi della guerra.

ARONA

Roma: Café Express.
Moderno: Un americano a Parigi.
Lux: Star Trek.

BORGOMANERO

Moderno: Café Express.
Nuovo: Cinque dita di violenza.
Lux: Il signore degli anelli.

DOMODOSSOLA

Corso: I mastini del Dallas.
Filodrammatici: Bruce Lee il campione.

GALLIATE

Smeraldo: Le poliziotte della squadra del buon costume.

GOZZANO

Sociale: Tre per tre.

OLEGGIO

Moderno Cineforum: Sinfonia d'autunno.

OMEGNA

Sociale: Quando l'amore è perversione.

STRESA

Italia: Fuga da Alcatraz.

VERBANIA

Apollo: Ragioniere Arturo De Santi bancario precario.
Ariston: L'ultima isola del piacere.
Vip: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Sociale (Intra): La supplente va in città.
Sociale (Pallanza): Qua le mani.

VIGEVANO

Arteochino: La città delle donne.
Astoria: Oggetti smarriti.
Cagnoni: Kramer contro Kramer.
Colli Tibaldi: Erotic story.
Marconi: Supersloti.

Il 24 e 25 maggio campionati nazionali

Novara per 2 giorni sarà la capitale del twirling

Majorettes da tutta Italia al palasport si esibiranno con il caratteristico bastoncino da parata - Le migliori ai mondiali

NOVARA — *Passa dalla provincia di Novara, dove praticamente è nata, la strada che porterà le migliori majorettes italiane ai mondiali di categoria. Il 24 e 25 maggio al palazzetto dello sport di Novara si svolgerà il campionato nazionale di «twirling», l'arte di roteare a tempo di musica il bastoncino da parata eseguendo numeri singoli e d'insieme.*

Centinaia di solisti e parecchi gruppi, comprendenti anche ragazzi (i boy-twirl) si stanno preparando alla manifestazione con un significato preciso: affermare il twirling come disciplina sportiva e non più come spettacolo folk. E' questo lo scopo della Fist (Federazione italiana sportiva twirling) presieduta da Peppino Giamminola di Oleggio.

E' la provincia di Novara che, con qualche antagonista, rivendica la paternità delle majorettes; ed è Oleggio che ha conquistato il titolo di campione italiano ed europeo sfornando insegnanti internazionali come Ivana Vaccaroli. Le oleggesi, seguite al secondo posto dalle ragazze di Vespolate dirette da Domenico Piana, hanno fatto proseliti in Piemonte e in tutta Italia. Le aderenti hanno seguito «stages» e corsi di perfezionamento in Francia e negli Stati Uniti, dove la specialità è materia scolastica in alcuni istituti privati. Se non sono proprio come le americane le italiane possono però aspirare a risultati di livello internazionale. Alcune girl-twirl sono quasi professioniste e molto probabilmente saranno loro a rappresentare l'Italia ai campionati mondiali previsti a Seattle (Usa) in agosto.

A Novara la giuria sarà composta da quattro giudici americani. Secondo gli organizzatori dovrebbe essere la volta buona affinché il Coni si accorga della loro esistenza. «Il twirling — dice Giamminola — vuole preparazione atletica, ginnastica, gioco di squadra, disciplina, tutte doti richieste da qualsiasi società sportiva. Abbiamo i requisiti per essere considerati».

Il riconoscimento mediante affiliazione permetterebbe alle 5000 atlete tesserate (106 clubs e 180 gruppi) di ottenere qualche contributo e sostenere le spese di abbigliamento e viaggi.

g. f. q.

Extramarket

NOVARA: viale g. cesare, c.so risorgimento, via a. costa

BORGOMANERO: viale kennedy

EXTRA...OFFERTE
dal 9 al 23 maggio

Polpa scelta vitellone	al Kg	L. 5600
Fettine coscia vitellone	»	L. 6480
Salsiccia	»	L. 2450
Grana Vernengo	»	L. 6650
Filzettina Vismara	»	L. 5150
Banane Ciquita	»	L. 1490
Pomodori	»	L. 980
Pasta Barilla semola	gr. 500	L. 375
Riso Arborio Della Valle	gr. 900	L. 595
Gran Pavesi famiglia		L. 890
Caffè «Suerte»	gr. 400	L. 2640
Pelati «Star»	gr. 400	L. 250
Fagioli Borlotti «La Palma»	gr. 400	L. 195
Pesche sciroppate «La Palma»	gr. 400	L. 330
Olio semi soia «Grazia»	Lt. 1	L. 830
Succhi frutta «Bandiera»	gr. 125	L. 115
Birra Dreher Cluster x 6	cl. 33	L. 1290
Wodka Artic		L. 3640
Dixan fustino	Kg. 5	L. 6590
Woolite liquido O.S.	2 pz.	L. 1090

Standa

NOVARA VIALE G. CESARE
BORGOMANERO VIALE KENNEDY

VACANZE CONVENIENZA
COSTUMI BAGNO
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
MOBILI GIARDINO
PIC NIC

NOTIZIE SPORTIVE

Gara tra estremi in Promozione

Gravellona primo incontra l'ultimo

NOVARA — In promozione la venticinquesima giornata in programma domenica appare natura favorevole alla capolista Gravellona. Il calendario, infatti, impone, sì, una trasferta all'undici di Biondanni, ma sul campo dell'ultima in classifica.

In Vigliano-Gravellona gli estremi si toccano, ma con la bellezza di 26 punti di differenza. Per gli arancione ospiti, quindi, un turno abbastanza agevole con vittoria pressoché sicura.

Più difficile, e di molto, l'impegno che attende l'insegutrice Iris Borgoticino ad Oleggio. La squadra di casa è di tutt'altra pasta rispetto al Vigliano e darà certamente filo da torcere all'undici di Giannini che a poche giornate dalla fine del torneo non può concedersi di perdere terreno nei confronti del Gravellona.

Le altre gare della venticinquesima giornata propongono scontri interessanti anche fra squadre che possono aspirare ormai al terzo posto come massimo traguardo.

Da seguire ci sarà quel Borgosesia-Trecate che promette emozioni e, perché no?, bel gioco. Le due formazioni hanno deluso i rispettivi tifosi quest'anno e sperano di allevarne l'amarezza con un finale dignitoso. Molto attesa è anche la prova del Verbania reduce da una catastrofica serie negativa: 5 sconfitte e un pari casalingo nelle ultime sei giornate.

In classifica i biancocerchiati sono precipitati nelle ultime posizioni. Se non battono domenica il Crescentino rischiano di essere scavalcati anche dal Pont Donnaz.

Proprio il Pont Donnaz, la squadra che segna il confine fra la zona tranquilla e l'inferno della retrocessione, rappresenta l'avversario (ormai quasi irraggiungibile) per il disperato Meina.

m. s.

A cinque giornate dal termine

Seconda Categoria Tutto da chiarire

NOVARA — *Nel girone «A» di seconda categoria mancano ormai solo 5 giornate alla fine ma la situazione in vetta è ancora tutta da chiarire.*

Domenica potrebbe restare sola al comando la Crevolese che ospita il Fondotoce, mentre l'altra «prima» Dufour difficilmente riuscirà ad espugnare il terreno della Cannobiese. Il Cannobio addirittura puntano al successo pieno per inserirsi nella volata finale e tentare di riprendere tutti arrivando quanto meno a uno spareggio per la promozione.

Attenzione qualche difficoltà anche Domodossola e Quarnonese, impegnate rispettivamente in terreni dell'Ilmalitas e dell'Orsovese, vale a dire delle due ultime della classifica impegnate nella lotta per la salvezza.

Turno agevole, invece, per la Piovese che riceve la Suzzese e dovrebbe tornare al successo dopo la «battuta» di Quarono, nel girone «B» Grignaschese, Romentinese e Mezzomerico (le tre inseguitrici del Bapagnoi) faranno il tifo per il Casalvolone che ospita la capolista.

In coda l'ormai condannata Juve Nibbiola proverà dopo 26 tentativi falliti, la conquista della prima vittoria stagionale.

L'avversario di turno, però, è il forte Vaprio e difficilmente i bianconeri riusciranno domenica a coronare il loro sogno di vittoria.

m. s.

A Maggiora domenica i fuoristrada

MAGGIORA — Torna l'attività dei «fuoristrada» a Maggiora. Per domenica, infatti, è in calendario la prima prova di campionato italiano riservato alle tre categorie vetture di serie sino a 2700 cc di cilindrata; oltre i 2700 cc e vetture speciali.

(r.l.)

Prima Categoria

La Farese sempre in testa

NOVARA — Nell'alta classifica di prima categoria a sei giornate dalla conclusione del campionato la situazione rimane incerta. Malgrado qualche disavventura, la Farese è rimasta abbastanza saldamente al comando, grazie all'incerto procedere della concorrenza. Nelle ultime due giornate la squadra di Pedretti ha incamerato un solo punto ma le inseguitrici, dalla Juve Domo alla Pro Romio, non hanno saputo approfittarne.

Domenica in alta classifica tutto dovrebbe rimanere com'è. La Farese ospita il Valsesserra e appare scontato il ritorno al successo della capolista. Uguale discorso può essere fatto per Juve Domo e Pro Romio impegnate in casa rispettivamente con Ju. Cantieri e Gattinara.

Mentre fra le prime tre non sono previste sorprese, parecchie novità potrebbero verificarsi in coda. L'assetto della bassa classifica può essere rivoluzionato dal match fra Cerano e Olimpia. Per i padroni di casa è forse questo l'ultimo autobus per tentare la via della salvezza.

Mentre il Valsesserra appare tagliato fuori dal pronostico a Fara Novarese, il Carpignano, autore domenica scorsa di una magnifica vittoria (6-0 a Borgolavezzaro) tenterà di «fermare» il forte Dormelletto per fare un altro passo avanti verso la tranquillità.

Già quasi condannato, il Borgolavezzaro va a giocare le sue ultime fiches sul proibitivo terreno del Bellinzago.

m. s.

Nel «Trofeo Alivar»

Mecap Vigevano di fronte alla Pintinox

NOVARA — *Secondo appuntamento per gli appassionati di basket questa sera, al palazzetto di viale Kennedy, dove con inizio alle 21, si affronteranno Pintinox Brescia e Mecap Vigevano, nella seconda semifinale del «Trofeo Alivar - Città di Novara».*

La gara è pure inserita nel primo campionato italiano primaverile, una manifestazione che si gioca in tutta Italia e che conta sulla partecipazione di quattordici formazioni di A1 e A2, suddivise in due gironi.

L'incontro di stasera, oltre che valido per la classifica del torneo nazionale, ha il compito di designare la formazione che venerdì prossimo affronterà nella finale per il primo e secondo posto del «Trofeo Città di Novara» la Granaldi Torino, che sette giorni fa si è imposta sulla 18 Isolabella al termine di un incontro piacevole e caratterizzato da fasi di ottimo gioco.

La formula delle gare, infatti, lascia ampio spazio allo spettacolo e rappresenta per i «ragazzi», non più pressati da necessità di classifica, un valido test per provare l'inserimento di probabili acquisti o di giovani promettenti.

E' il caso ad esempio della Mecap Vigevano che questa sera schiererà tra le sue file i nuovi Brokaw e Thompson, appena giunti dal «pianeta» cestistico Usa.

r. c.

Gli azzurri sperano di vincere la partita in trasferta

La salvezza a portata di rotella per l'Hockey Novara col Valdagno

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara saranno ancora in trasferta sabato sera nella ventiduesima giornata del massimo campionato che vede la lotta a distanza fra Giovinazzo e Monza per la conquista dello scudetto.

I giovani di Battistella visiteranno la pista di Valdagno e potrebbero conquistare i punti matematici per la salvezza anche se appare ormai chiaro che le due formazioni neopromosse Marzotto e Salerno, sono condannate alla retrocessione.

«Abbiamo perso ultimamente alcuni incontri in trasferta che non meritavamo di perdere — dice l'allenatore Battistella — *specialmente sabato scorso a Follonica quando eravamo riusciti ad andare in vantaggio nella ripresa. Comunque sono più o meno soddisfatto di come sono andate le cose anche se, ripeto, ultimamente potevamo fare di più se in campo tutti avessero mantenuto la giusta concentrazione».*

«Per sabato sera — continua Battistella — *cercheremo di cogliere un risultato utile che ci rilanci poi per l'ultimo grosso incontro casalingo con il Giovinazzo. E' un po' la nostra rivincita: dopo aver battuto il Monza cercheremo di fare la stessa cosa con i pugliesi».*

Per quanto riguarda lo scudetto le due pretendenti sono in trasferta: il Giovinazzo dovrà vedersela col Corradini mentre il Monza sarà a Gorizia. Sulla carta il compito non è dei più facili, specialmente per i pugliesi che si troveranno di fronte un quintetto al massimo della forma, mentre i goriziani sembrano definitivamente crollati alla distanza: per il Monza c'è qualche speranza.

Questo il turno completo: Lodi-Follonica; Corradini-Giovinazzo; Goriziana-Monza; Marzotto-Novara; Laverda-Salerno; Fortemarmi-Trissino; Pordenone-Viareggio.

l. l.

ECONOMICI

AFFITTASI Borgomanero in villino due appartamenti mq. 0 locali doppi servizi garage. 250/mila mensili. Tel. 0324/70.259.

AZIENDA specializzata in campo telefonico nella Toscana cerca per filiale di Novara giovane elettrotecnico massimo adagiato. Telefonare ore ufficio, 011/933.133.

DITTA operante in settore di grande assunzione cerca venditori anche senza esperienza agenzia da collocare nelle zone di Novara Pavia e Varese. Telefonare ore ufficio, 0321/21.221.

IMPORTANTE azienda nazionale cerca collaboratori non 3 ore di giorno e salario con alta provvig. Referenziarsi presentandosi L. 500 mila circa. Telefonare per appunta mento 0321/36.125.

Galleria S. STEFANO

Eccezionale vendita di
TAPPETI PERSIANI
ed orientali

Galleria S. Stefano
Via S. Stefano, 6 (angolo p.zza Cavour)
Novara - telef. (0321) 390027

Unico centro specializzato
in RESTAURO e LAVAGGIO
di tappeti orientali a Novara

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

A Vercelli ci sono almeno 400 appartamenti vuoti

Il dramma di 1500 famiglie alla ricerca di un alloggio

VERCELLI — «*La risposta è sempre la stessa: vendesi*». Clara Ciliberto 33 anni, insegnante di scuola materna, cerca casa da due anni: dopo alcuni mesi di inutile ricerca ha deciso di sposarsi ugualmente e di convivere con i genitori. Adesso è iniziata e la situazione è ovviamente peggiorata, ma di case libere nemmeno l'ombra.

«*Tutte le agenzie alle quali mi rivolgo* — dice — *non vogliono neppure sentir parlare di affitto. I privati invece sogghignano e hanno sempre qualche ripulo da sistemare*». A quanto pare, anche per trovare casa bisogna essere raccomandati. Clara Ciliberto non lo è, e si sente ripetere in continuazione la litania del comprare.

A vivere questa situazione angosciante non è lei sola. Oggi a Vercelli sono all'incirca 1500 le famiglie alla ricerca di una casa in affitto. E' un dato sconcertante, se si tiene conto che la popolazione è in continua diminuzione: dai 56.047 abitanti del '73 si è passati ai 54.083 della fine del '79. In 6 anni Vercelli ha quindi perso 2844 persone. La domanda di alloggi sta invece sempre crescendo, nonostante il fatto che la città sia un pullulare di cantieri.

Come spiegare questo apparente paradosso? L'assessore all'urbanistica del Comune Ezio Robotti ed Antello Pietropaolo segretario del sindacato inquilini (Sunia), danno una prima risposta che si commenta da sola: «*A Vercelli ci sono circa 400 alloggi abitabili che vengono tenuti sfitti*».

Perché non si danno in affitto gli alloggi? Per una svariata e facilmente intuibile serie di ragioni. Non è un mistero per nessuno che l'equo canone non ha soddisfatto le ambizioni di realizzo di molti proprietari di casa. Una buona vendita permette un guadagno ben più interessante e immediato. Secondo il Sunia poi anche nella nostra città è largamente diffusa la piaga del lavoro «fuori legge». E' un gioco al quale comunque molti inquilini si prestano, pur di trovare un alloggio.

Affermano il Sunia: «*In alcuni casi il canone sotterraneo è addirittura doppio rispetto a quello ufficiale e questa differenza deve essere pagata anticipatamente. Può darsi che diversi potenziali inquilini si rifiutino a che non abbiano la possibilità di sborsare cifre astronomiche. Di qui la preferenza dei padroni di casa a lasciare gli alloggi sfitti*».

Dalle dichiarazioni raccolte emerge quindi che, per ottenere una casa in affitto, si devono sommare raccomandazioni e disponibilità economiche. Un'altra insegnante che vuole conservare l'anonimato perché teme la reazione del padrone di casa, racconta la sua vicenda: «*Io e mio marito ci siamo trasferiti dalla Sicilia a Vercelli per motivi di lavoro. Non abbiamo trovato altro che una stanzetta ammobiliata con un cucinino a centomila lire al mese. Rispetto a coppie di nostri amici, ci reputiamo già fortunati*».

Donata Bolossi

Alloggi in affitto

Tipo di alloggio	Equo canone	Costo medio (se libero) d'acq. al mq
Alloggio in centro 30-35 anni, 60 mq	55.000	300.000
Alloggio in centro 5-7 anni, 60 mq	85.000	420.000
Alloggio in centro 30-35 anni, 100 mq	80.000	300.000
Alloggio in centro 5-7 anni, 100 mq	125.000	450.000
Alloggio in periferia 30-35 anni, 60 mq	40.000	270.000
Alloggio in periferia 5-7 anni, 60 mq	65.000	350.000
Alloggio in periferia 30-35 anni, 100 mq	60.000	300.000
Alloggio in periferia 5-7 anni, 100 mq	95.000	420.000

Questi sono dati medi, approssimativi

Concerto Sacchetti domani a Trino

TRINO — Si terrà domani nella chiesa di San Domenico la prima delle due manifestazioni che compongono il «Programma del maggio organistico», organizzato dagli Amici della Musica di Trino. E' un concerto del maestro Arturo Sacchetti, che inaugurerà la nuova vita dell'organo dei Domenicani, restaurato di recente dall'organaro Italo Marzi di San Maurizio d'Opaglio.

Lo strumento fu costruito nel 1835 dal maestro Berassi di Bergamo e fu restaurato e rimaneggiato più volte in questi 150 anni: i lavori più recenti risalgono infatti soltanto al 1956.

Il secondo concerto si terrà sabato 31 maggio. *(m. l.)*

Il colpo è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in viale Garibaldi

Nove donne e un uomo legati e rapinati da banditi in un negozio di parrucchiera

VERCELLI — Rapina in un negozio di parrucchiera per signora in pieno centro: nove donne ed un uomo sono stati legati ed imbavagliati da tre banditi che, dopo averli rapinati, sono fuggiti sparando un colpo di pistola probabilmente a salve. Il bottino sarebbe di diversi milioni.

Il colpo è stato messo a segno poco prima delle 18,30 nel negozio di viale Garibaldi 10 di cui sono proprietarie le sorelle Piera e Maria Pacini, rispettivamente di 39 e di 44 anni, abitanti in città la prima in via Pistoia 18, la seconda in via Arsa 2.

Al momento della rapina dentro al laboratorio c'erano tre dipendenti: Ercolina Marchesini, 27 anni, residente in via Testi 29, e le sorelle Lina e Rosa Napolitano, 19 e 21 anni, abitanti ad Asigliano. C'erano anche un rappresentante di commercio e cinque clienti: la studentessa Paola Barale, 21 anni, via Dionisotti; l'infermiera Lucia Portu, 41 anni, via Righi; Agnese Fumagalli, 65 anni, via Failla; Maria Teresa Ferraretti, 46 anni, abitante a Trino; e Cesarina Rollone, 53 anni, via Mella 1. Delle due proprietarie c'era solo Maria Pacini, mentre la sorella era uscita da pochi minuti.

Vercelli. Maria Pacini (da sin.) la sorella Piera e una delle clienti che sono state rapinate

Il negozio di pettinatrice delle sorelle Pacini, molto noto in città, è abitualmente frequentato da numerose clienti durante tutte le ore del giorno. Di origine toscana, le due sorelle, figlie dell'ex proprietario del bar Toscano di corso Libertà, hanno avviato da diversi anni l'esercizio con buon successo.

Anche ieri pomeriggio, alle 18,15, nel negozio c'era molta gente. Alcune clienti erano sotto il casco, altre stavano aspettando il loro turno. C'era anche un cane, un barboncino nero, che stava attendendo di uscire con la padrona.

Racconta Maria Pacini: «Sono entrati due giovani, hanno chiesto di una certa Maria, dicendo che era una ragazza bionda e che era stata vista da queste parti. Una scusa, ma l'abbiamo capito solo più tardi».

I due giovani sono usciti. Il lavoro nelle due sale stava continuando regolarmente quando, dopo circa 10 minuti, i giovani sono rientrati in compagnia di un terzo coetaneo. Questa volta non più sorrisi e richieste cortesi, ma armi spianate. I banditi hanno detto: «Andate tutti di là, senza dire una parola».

E hanno indicato la saletta più interna del negozio che dà sul viale. Mentre uno dei tre vigilava sulla porta a vetro, ma coperta da tende) assicurandosi che non arrivasse nessuno, i suoi complici si sono messi al lavoro.

Mentre uno teneva con la pistola sotto mira i presenti, l'altro li legava ed imbavagliava ad uno ad uno con del nastro adesivo che si usa abitualmente per imballare i pacchi e che evidentemente i rapinatori si erano portati dietro.

Immobilizzati clienti e lavoranti, i giovanissimi banditi (sono stati descritti fra i 16 e i 18 anni) hanno cominciato a svuotare dapprima la cassa, che conteneva 750 mila lire, quindi le borsette delle donne. Poi hanno fatto man bassa di anelli, catene, collane, bracciali, orologi e denaro. Il colpo, che non ha precedenti nella storia della mala vercellese, è stato messo a segno nel giro di pochi minuti e, vittime a parte, non ha avuto testimoni.

Finita l'opera, mentre il barboncino ha incominciato ad abbaiare, uno dei rapinatori ha sparato un colpo, probabilmente a salve, visto che poliziotti e carabinieri non hanno trovato né bossoli né fori. I banditi sono poi usciti e, dall'interno del negozio, qualcuno ha udito il rumore di un'auto in partenza.

Liberatesi dopo qualche minuto, le donne hanno telefonato alla Questura ed ai carabinieri. Gli immediati posti di blocco non hanno però dato esito. Non si esclude che i tre giovani rapinatori siano vercellesi.

Enrico De Maria

Lunedì si inaugura la mostra di Luciano Giachetti

Una città, mille fotografie

Vercelli. Una delle più belle fotografie che saranno esposte alla mostra di Luciano Giachetti

VERCELLI — «Una città riprende a vivere: Vercelli 1945-50» è il titolo di un'importante mostra fotografica allestita dall'assessorato alla scuola del Comune nel chiostro di Santa Chiara dal 12 maggio al 30 giugno.

Saranno esposte circa un migliaio di istantanee del fotoreporter Luciano Giachetti, meglio conosciuto con il soprannome partigiano di Balin. Come dice il titolo, l'esposizione riguarda fotografie scattate da Balin fra la fine della guerra e l'inizio degli Anni Cinquanta: una parte dell'immenso patrimonio fotografico raccolto da Luciano Giachetti in tanti anni di appassionata attività.

Emblematica della rassegna la foto che è stata scelta per il depliant: un treno in bilico sulle rotaie del vecchio ponte sul Sesia semidistrutto dai bombardamenti. Balin lo scattò immediatamente dopo il 25 aprile 1945. Da allora sono seguite altre centinaia di «clic» a documentare la rinascita di una città.

Commenta l'assessore alla scuola, Francesco Leale: «La mostra che Balin propone è un ritrovarsi dentro una realtà che non mancherà di suscitare ricordi cari e personali di riprovare emozioni ormai perdute e che servirà ai giovani a capire il cammino di una città e la forza dei suoi abitanti».

La mostra di Balin sarà inaugurata lunedì alle 18. L'orario delle visite: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; nei giorni festivi dalle 16 alle 19.

c. d. m.

Poesie dedicate alle mamme trinesi

TRINO — La festa della mamma sarà ricordata alla Robella con una manifestazione domenica 11 maggio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale. Dopo aver distribuito i fiori alle rispettive mamme, i nove bambini delle elementari, sotto la guida della maestra Catti, reciteranno delle poesie, due delle quali sono state composte dal poeta dialettale trinese Olimpio Ferraretti. *(m. l.)*

Sono operai, artigiani e pensionati

Sinistra indipendente Elezioni provinciali con dieci candidati

SANTHIA' — *Sette operai, due artigiane e una pensionata si preparano a dare la scalata alla «Sala delle Tavole» di Vercelli nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. Età media: poco meno di 41 anni; contrassegno: «Indipendenti di sinistra».*

Finora il «Gruppo» era rappresentato soltanto nel Consiglio comunale di Santhià: è sorto circa tre anni fa da una scissione nella sezione del pci. Il suo rappresentante più in vista è Argenide «Nina» Saggion, già assessore ai lavori pubblici e vicesindaco di Santhià: ora il candidato ai colleghi di Santhià, Vercelli II e Biella I.

Gli altri nove candidati sono Angela Nigra (collegi di Vigliano, Cavaglià, Cigliano), Vita Maria Collica (Candelo, Cossato, Masserano), Antonio Anselmini (Asigliano, Borgovercelli, Vercelli-Caresana), Francesco Filecchia (Biella III, Pralungo-Pollone), Mongrando), Francesco Leo (Gattinara, Triverio, Varallo), Luciano Brandolini (Andorno Micca, Crescentino, Valle Mosso), Antonio Floris (Fray, Trovzano, Biella II), Attilio Vicentini (Borgosesia, Vercelli III, Stroppa), Giovanna Maranzoni (Serravalle Sesia, Trino, Vercelli I).

«Non vogliamo essere alternativi a nessun partito — ha commentato Argenide Saggion — ma riteniamo di avere qualche cosa da dire anche in Provincia. Anche se nessuno di noi dovesse essere eletto, è un tentativo che comunque deve essere fatto. Adesso stiamo terminando la raccolta delle 500 firme necessarie per presentare la lista: sono rimasta meravigliata nel vedere come la gente viene di buon grado a firmare.

w. ca.

Asigliano: la festa si inizia stasera con un concerto

ASIGLIANO — La festa patronale, che culminerà nella corsa dei buoi, domenica, si inizierà stasera alle 21,30 alla sala «Al Prisma» con un concerto dell'orchestra d'archi diretta da Giulio Libano, musicista vercellese dalla prestigiosa carriera nelle orchestre della Rai.

Il concerto è la prima esibizione assoluta della nuova formazione di Libano: la «Fidium Ticini Sonus». In programma musiche di Lennon-McCartney, Duke Ellington, Rose, McHugh, Warren, Kramer.

(e.d.m.)

Concorso Europa La premiazione

VERCELLI — Per la celebrazione della XXVII giornata della scuola, si è svolta nel Palazzo Cisterna di Biella la premiazione degli alunni della provincia che hanno svolto i migliori lavori nel concorso internazionale sull'Europa indetto in 12 nazioni.

Presenti le autorità, insegnanti, alunni e genitori, sono stati proclamati vincitori per la categoria riservata alle scuole medie inferiori due allieve della «Gaudenzio Ferrari» di Vercelli. Sono Valentina Benedetti e Paola Zacchi, che hanno ricevuto dal provveditore agli studi Carlo Provenzale le targhe e i volumi assegnati dal Comune di Vercelli o dal Consiglio di istituto della «Ferrari». Le due giovani sono state ammesse a partecipare alla selezione nazionale.

(d. co.)

Un corso di educazione stradale nelle scuole dell'obbligo a Gattinara

Vigili e carabinieri salgono in cattedra

GATTINARA — Lezioni di educazione stradale nelle elementari e nelle medie con insegnanti d'eccezione: vigili urbani, carabinieri, istruttori di guida e medici.

L'iniziativa è stata accolta con interesse dalle scolaresche. Oltre alle conversazioni con gli esperti, gli studenti hanno a disposizione 6 filmati e 300 diapositive che illustrano i doveri dell'automobilista ed i pericoli della strada. Al comandante dei vigili urbani, Roberto Antoniolo, spetta il compito di spiegare gli aspetti di una corretta circolazione urbana (nella foto, lo vediamo appunto alle prese con l'elencazione della segnaletica stradale).

Gli aspetti giudiziari del codice della strada (infrazioni, incauto affidamento, sequestro dell'auto, responsabilità penali) sono invece a carico dei carabinieri. Aldo Iaretti, titolare della scuola guida di Gattinara, ha il compito di spiegare agli studenti i dettagli tecnici dell'auto: dal funzionamento del motore a quello di tutte le altre parti meccaniche.

Una parte molto importante delle lezioni riguarda i primi soccorsi all'infortunato della strada dopo un incidente: un medico dell'ospedale si incaricherà di spiegare ai ragazzi quelli sono le cose da fare e, ovviamente, quelle da evitare in caso di necessità.

I corsi di educazione stradale e civica sono stati organizzati dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune, grazie al diretto interessamento degli insegnanti che hanno preso a cuore il problema. Interessando il provveditorato agli studi di Vercelli che ha dato il suo consenso all'iniziativa, giunta alla seconda edizione. **s. c.**

Furti nei garages Due arrestati

VERCELLI — Due giovani, dei quali uno minorenne, sono stati arrestati dalla squadra mobile perché ritenuti responsabili di alcuni furti commessi negli scorsi mesi in città. Sono Luigi Gerardis, 18 anni, e P.F. di 16.

Secondo gli agenti, i due avrebbero responsabili di furti compiuti in due autorimesse e in un ristorante. In un garage di via Massaua il 22 aprile sparirono 600 mila lire in contanti e un assegno. In un'officina di via Cervino vennero invece rubati in gennaio contanti per 3 milioni e 600 mila lire e quattro assegni. In un ristorante cittadino, infine, i due avrebbero fatto sparire dalla giacca di un avventore, Antonio Coccorullo di 48 anni, il portafogli contenente 100 mila lire e i documenti.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Moglie in calore
Civico: Superbalì
Nuovo Italia: Baltimore Bullet.
Principe: Due tigri e una cerogna.
Verdi: Fog
Viotti: Il lupo e l'agnello.

CIGLIANO

Splendor: Speed Cross.

GATTINARA

Italia: I porno desideri di una studentessa

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Verga: personale di Alma Simonis.

SANTHIA'

Convento di San Francesco, via Ospedale: 1ª Mostra nazionale di pittura contemporanea. Orario: 16-19; 20,30-22,30.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,00; 16-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	14
Biella	16	12

Temperature l'8 maggio dell'anno scorso: Vercelli (16; 10); Biella (18; 15). **Umidità media:** Vercelli 82%; Biella 100%. A Vercelli il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,29.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni; venti deboli; temperature stazionarie.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «I baroni della medicina»; 14: «I baroni della medicina» (replica); 19,20: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 20,30: Telellash: Notiziario 1ª edizione; 20,45: Superclassifica show; 21,30: Walter Chiari Sera; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte: Notiziario 2ª edizione; 23: Videonight: mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Mark il poliziotto»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Police Woman»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Von Dar Valk»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: Programma elettorale; 23: Film «Da Berlino l'apocalisse».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

NOTIZIE SPORTIVE

Competizione per allievi dal 28 maggio 1° giugno

Otto squadre al torneo Bellomo

VERCELLI — Otto formazioni giovanili, categoria allievi, parteciperanno dal 28 maggio al 1° giugno, al «Robbiano», alla prima edizione del torneo «Sergio Bellomo», organizzato dal settore giovanile della Pro Vercelli per ricordare un giocatore di valore ed un allenatore della Pro Vercelli che contribuì, negli Anni 70, alla salvezza della squadra nel campionato di Serie C.

Le squadre che vi prenderanno parte sono Omegna, Alessandria, Ivrea, Casale, Torretta, Novara, Biellese ed ovviamente Pro Vercelli. Durante la conferenza stampa Lino Garavelli, presidente del settore giovanile della Pro, ha posto in evidenza come il torneo sia importante per il calcio giovanile che oggi a Vercelli è ridiventato, come nei tempi passati, fondamentale per riprendere la tradizione di una città che ha sempre dato fior di campioni al calcio nazionale.

Garavelli ha ringraziato Bruno Bellomo (fratello di Sergio) per la sponsorizzazione del torneo. Infine Felice Rossi, già commissario straordinario della Pro Vercelli, ha delineato la figura di Sergio Bellomo a cui è dedicato il torneo.

Si è proceduto quindi al sorteggio per gli accoppiamenti che sono risultati: mercoledì 28 maggio, ore 20,30: Pro Vercelli-Ivrea; ore 22: Casale-Torretta Santa Caterina; giovedì 29 maggio, ore 20,30: Biellese-Novara; ore 22: Alessandria-Omegna.

Semifinali sabato 31 maggio e finali domenica 1° giugno. Nella giornata delle finali a Vercelli si svolgerà una conferenza sul tema: «L'allenatore di squadre giovanili», tenuto da Giuseppe Lupi, allenatore della nazionale scolastica.

f. t.

Tiro: Vercelli Monaco e Tolone dietro il mirino

VERCELLI — Sabato e domenica al poligono di tiro a segno si svolgerà l'annuale incontro internazionale Vercelli - Monaco - Tolone.

Questa manifestazione è nata 17 anni or sono e si svolge a turno nelle tre città. Tutti i migliori tiratori delle tre sezioni saranno in campo: il campione di Francia di pistola libera Faggica, Ornella, campione monegasco nella stessa specialità, e Nauwelaers autentica promessa transalpina della pistola automatica. *(f. t.)*

A Biella e Asti successi del Centro Nuoto

VERCELLI — Risultati di rilievo hanno ottenuto gli atleti del Centro Nuoto Vercelli a Biella, nel trofeo organizzato dalla società Olimpia, e ad Asti, nel trofeo Casalbrice.

Stefano Canali (400 stile libero e nella rana, Massimiliano Fornarese nel dorso, Floriano Scalia nello stile libero e nella rana hanno ottenuto i migliori tempi ed i migliori piazzamenti. Buono anche il comportamento di Davide Canali nel delfino, nello stile libero e nella rana. Vanno segnalati poi: Roberto Di Siena, Davide Belvisotti, Guido Conti, Anna Astolfi, Michele Olivetta.

Sono in fase di realizzazione al centro nuoto corsi di preagonistica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro. *(f. t.)*

Vercelli — Ottima prova quella del vercellese Domenico Amato al campionato nazionale di maratona che si è svolto a Roma. L'atleta della Libertas Del Pozzo ha ottenuto la 28ª posizione su oltre 200 concorrenti.

Santhià, via Pellico

Con il basket si inaugura la palestra

SANTHIA' — *Un torneo di basket su due giorni di qualificazione a quattro squadre e finali, inaugurerà la nuova palestra (250 posti a sedere) realizzata dall'Amministrazione comunale a completamento della scuola di via Pellico. L'iniziativa, patrocinata dall'Assessorato provinciale allo sport e dal Comune di Santhià, è stata messa a punto dalla «sezione basket-Ferraris Tende».*

Il premio «Memorial Malinverni» sarà assegnato alla società che lo avrà vinto in due edizioni anche non consecutive. Una targa speciale, inoltre, verrà consegnata alla squadra vincitrice.

I gironi eliminatori si disputeranno nei giorni 13, 14, 16, 17, 20 e 22 maggio; gli incontri di finale sono stati programmati per sabato 24 maggio.

w. ca.

Vercelli — La società ciclistiche della Fci della provincia di Vercelli, interessate all'attività ciclomotoristica, sono state convocate dal fiduciario provinciale Mauro Milanetti per venerdì 9 maggio, alle 21, all'Hotel Amedeo del Cracicchio di Balocco.

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
VERCELLI — BERTINOTTI — VIA OLDONI 17
BIELLA — SABICAR — V.LE MACALLE 45
COSSATO — TOP-CAR — VIA PAIETTA 10/4

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Varallo, tel. 52.295

Luigi Petrini sarà il capolista per le Regionali

La dc ha scelto i candidati

BIELLA — Luigi Petrini sarà la «punta di diamante» della democrazia cristiana, alle elezioni regionali, per la circoscrizione che comprende il Vercellese, il Biellese e la Valsesia.

Petrini ha 51 anni, abita a Biella ed è un veterano dell'amministrazione pubblica: è stato tra l'altro presidente della provincia di Vercelli dal 1965 al 1970. Ha già fatto parte del Consiglio regionale per due legislature: nella prima è stato assessore all'Industria e ai Lavori pubblici, nella seconda ha fatto parte dell'Ufficio di presidenza. Lo affiancheranno, per quanto riguarda il Biellese, altri due candidati, Pietro Gianadda, consigliere comunale di Curino, e Silvio Salino, vice sindaco di Donzano.

Per le elezioni provinciali, in dc biellese conferma i due consiglieri uscenti, Remo Cantono (collegi di Biella I e di Cavaglià), e Tito Torre, (Massazza), 7° e gli altri candidati spicca Franco Borri Brunetto, che si presenta nei collegi di Biella II e Biella III. Borri Brunetto, che lascia palazzo Oropa dopo essere stato sindaco di Biella per 15 anni, avrebbe voluto ritirarsi completamente dalla politica amministrativa, ma ha prevalso la «ragion di Stato», alla quale lo ha piegato «con dolce violenza» la dc.

Gli altri candidati sono Pier Giorgio Rapa, indipendente (Andorno Micca); Luigi Ferraris (Candelo); Carlo Balossino (Cossato); Maria Pia Perrone, indipendente (Mongrando); Antonietta Masini (Pollone-Pralungo); Franco Bassotto (Pray); Guido Ramazio Bravetto, indipendente (Strona); Franco Bozzo (Vallemosso); Giuliano Orione, indipendente (Trivero); Roberta Fochesato (Biella-Vigliano).

Nell'ambito delle elezioni comunali, figura quale capolista Luigi Squillario, avvocato, segretario provinciale della dc, che nell'ultima legislatura è stato per qualche tempo vice sindaco. Tutti gli altri sono indicati in ordine alfabetico. I consiglieri uscenti confermati sono, inoltre, Anna Lidia Lanza, assessore ai Servizi sociali; Gian Piero Bonino, Gabriele Pagani, Quinto Spola, Gian Luca Susta e Rita Turcinni.

Oltre a Franco Borri Brunetto, hanno rinunciato alla candidatura i consiglieri uscenti Franco Petrini, Ottavio Cappio, Ido Rolando e Alberto Zanone. E' doveroso, a questo punto, ricordare Cesarina Ferraris, assessore all'Insegnamento, stroncata, a 44 anni di età, verso la fine della legislatura, da un male inesorabile.

Ed ecco i nuovi candidati: Luciano Antoniotti; Anna Azzaretti, indipendente; Giovanni Bagnis; Bruno Bisetta; Vittorio Caprio; Roberto Carta Fornon, indipendente; Federico Casalvolone; Giovanni Chiarini, indipendente; Raffaele Cimmino, indipendente; Alberto Colucci; Piero Converso; Gioacchino Cortese; Domenico Duso; Alessandro Foscale; Adriano Giacomin; Alessandro Gunella; Mario Langella.

Marco Lombardi; Gonario Manconi; Franco Mondello, indipendente; Giuseppe Mondino, indipendente; Armando Panzettini; Ines Perotto; Olga Ronchetti, indipendente; Carlo Rossi; Mario Soggetto; Oreste Sorni, indipendente; Guido Strona, indipendente; Mario Tarabbo, indipendente; Silvia Torelli; Gian Paolo Varnero; Vito Zampaglione; Eugenio Zamperone.

p. m.

L'indagine svolta dall'Unione Industriale fra alcune aziende

Il mercato con l'estero preoccupa gli imprenditori tessili biellesi

BIELLA — *Prospettive rosee, o quasi, per la produzione complessiva; pessimismo invece sul futuro delle esportazioni. Questi i risultati della consueta indagine trimestrale svolta dall'Unione industriale fra un «campione» di aziende tessili associate.* «Il quadro che emerge — si legge nel riassunto dell'inchiesta — è globalmente più positivo di tre mesi fa», *anche se alcuni elementi fanno prevedere un peggioramento della situazione.*

Le aspettative degli industriali tessili «si pongono su valori negativi elevati» *per quanto concerne l'acquisizione di ordinativi dall'estero,* «mentre minor pessimismo viene espresso per gli ordini in complesso (il saldo negativo è tuttavia ancora elevato)». *Una considerazione conferma quanto è già stato detto:* «E' sul fronte dell'export che vengono manifestate le maggiori preoccupazioni».

Sono poi segnalati due «primati». La percentuale di aziende che prevedono investimenti per aumentare la produzione (nuovi reparti o ammodernamento del macchinario, per esempio) è salita al 27,2, quota mai raggiunta finora neanche nella regione. Le aziende con un «carnet» di ordini in grado di assicurare il lavoro a ritmo normale per oltre tre mesi sono il 38,8 per cento rispetto al totale; anche questa è la percentuale più elevata indicata finora nel Biellese e in Piemonte. La produzione è garantita per meno di un mese nel 10,7 per cento delle aziende e da uno a tre mesi nel 52,4 per cento.

Il 14,8 per cento delle aziende (in precedenza, 17,2) sono ottimiste a proposito della produzione per l'esportazione, mentre il 19,7 (20,3) temono una contrazione. Analogo l'andamento delle previsioni sull'acquisizione di ordini dall'estero: il 7,9 per cento ha motivo di sperare in un aumento (17,2); il 41,3 teme una diminuzione sensibile (36 per cento).

Sta peggiorando la situazione della liquidità: 41,3 aziende su 100 segnalano ritardi negli incassi, contro il 32 per cento dello scorso trimestre.

Positivo il saldo tra le previsioni di un aumento della occupazione (5,8 per cento), e di una diminuzione (2,9). Tre mesi fa la percentuale era del 6,9 in entrambi i casi. Soltanto il 4,8 per cento prevede di ricorrere alla cassa integrazione guadagni, contro il 5,9 di tre mesi fa.

p. m.

Solo 10 bimbi all'asilo nido di Ponderano

PONDERANO — L'amministrazione comunale ha deciso che il nuovo asilo nido entrerà in funzione fra breve, anche se saranno soltanto una decina i bimbi che lo frequenteranno. Rimane ancora un interrogativo a proposito della data dell'inaugurazione: lunedì 12 maggio, oppure martedì 20. La struttura, che sorge a fianco della scuola materna, è stata costruita con i fondi della Regione: la spesa si aggira sui 140 milioni. I lavori erano stati iniziati nel 1978.

I dubbi sull'entrata in funzione dell'asilo sono stati determinati dallo scarso numero di iscrizioni rispetto alla effettiva capacità di assistenza dell'asilo, che può ospitare complessivamente 45 bambini. Gli amministratori ritengono, infatti, che la maggior parte dei genitori di Ponderano preferiscano badare direttamente ai loro figli. *(d. ca.)*

Tre dibattiti sul problema della droga

VIOLIANO — Il preoccupante problema della droga, verrà trattato in tre incontri indetti dal Consultorio.

Le riunioni avverranno stasera, martedì 13 e venerdì 16 maggio alla scuola media Dante Alighieri si sottolinea, a questo proposito, che l'ubicazione del dibattito presso una scuola assume un particolare significato.

«I giovani — si legge in un comunicato del comitato di gestione del Consultorio familiare — *sono i destinatari del vile commercio della droga e la difesa da essa passa principalmente attraverso una seria educazione primaria, nella famiglia, nella società e nella scuola. In questa ultima sede i giovanissimi possono cominciare a ricevere una informazione scientifica e una direttiva civile per la loro crescita».*

Stasera, alle 20,30 verranno proiettati alcuni documentari, messi a disposizione dal Centro di psicologia Alberto Botto di Biella. Altro materiale documentario sarà presentato martedì, mentre l'ultima riunione, venerdì, verrà riservata al dibattito. *(p. m.)*

Intervista al nuovo presidente Rudy Radossi

Un clima di cordialità nel commercio ambulante

Rudy Radossi

BIELLA — Rudy Radossi, 32 anni, commerciante di abbigliamento e maglierie, succeduto a Primo Corbelletti nella guida dei venditori ambulanti biellese aderenti all'Anva, l'associazione di categoria che fa capo alla Confesercenti, ha chiesto la collaborazione dei colleghi per svolgere nel migliore dei modi il suo mandato.

Primo Corbelletti ha tenuto l'incarico per 32 anni, meritandosi la stima generale. «Spesso — ha spiegato Radossi — *il presidente è un figura isolata: desidererei, invece, essere considerato solamente il portavoce ufficiale delle esigenze degli ambulanti, che dovranno essere i primi a impegnarsi affinché i molteplici problemi del settore possano essere risolti».*

Il nuovo presidente da 10 anni svolge l'attività di ambulante e da 7 fa parte della commissione che si interessa dei problemi del mercato. E' sposato con Rossella Canazza e ha una bimba di 5 anni di nome Arianna.

E' stato chiamato a reggere le sorti della categoria in un momento particolarmente delicato. L'iniziativa, in corso di attuazione da parte dell'amministrazione comunale, per la ristrutturazione dei mercati della città ha fatto emergere vecchie e nuove questioni, la cui soluzione richiede scelte difficili. «*Ci siamo trovati di fronte a situazioni inaspettate* — aggiunge Radossi. — *Il nuovo mercato al villaggio Lamarmora, ad esempio, chiesto dagli abitanti del rione, che potrebbe, dopo l'avvio, provocare intoppi nel sistema del commercio ambulante».*

Il neo-presidente ha intenzione di dare il maggior spazio possibile al rapporto umano tra venditore e acquirente. La vita del mercato, a suo dire, si basa proprio su quello scambio di parole che avviene al di qua e al di là della bancarella. «*Contrattare sul prezzo* — dice —, *discutere sulla qualità del prodotto: prendere un vestito, provarlo, rimetterlo sul banco, costituiscono le immagini della vitalità del mercato. A differenza di quanto avviene nei supermercati, riteniamo a conservare quell'aspetto di umanità che va oltre ogni calcolo o previsione commerciale».*

Il suo banco, nei pressi del monumento a Quintino Sella in piazza Martiri, si trova su un percorso obbligato: vi si colgono sensazioni, commenti, problemi spiccioli dei venditori ambulanti e degli acquirenti. «*Un aspetto importante della vita del mercato* — precisa — *lo svolgono le donne. Non compaiono quasi mai, ma contribuiscono in modo determinante alla intera attività. Sono quasi 500. Ritengo siano proprio loro a costituire l'ideale ponte tra l'ambulante e il cliente».*

d. ca.

Biella — L'Unione interregionale dei panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta ha conferito un diploma e una medaglia d'oro ad Alcide Antoniotti, che gestisce un panificio nel Borgo Piazzo, per il suo attaccamento al mestiere e per la sua abilità. La premiazione è avvenuta al 23° Convegno della categoria, ad Asti. I panettieri biellesi erano 64.

Assicurazioni che il nosocomio non verrà chiuso

Enrietti: «Nessun pericolo per l'ospedale di Varallo»

VERCELLI — Nessun pericolo di chiusura per l'ospedale di Varallo. Il dato è emerso durante il convegno sul tema «*La riforma sanitaria: le unità sanitarie locali*», svoltosi mercoledì sera all'auditorium di Santa Chiara. Alla riunione, organizzata dall'associazione politico-culturale «*Area socialista*», sono intervenuti lavoratori ospedalieri, sindacalisti, amministratori locali del Vercellese, del Biellese e della Valsesia.

Nella sala gremita l'assessore Enrietti e l'avv. Roberto Scheda, membro dell'Unità sanitaria locale di Vercelli, hanno svolto le loro relazioni. «*Il piano socio-sanitario* — hanno detto — *dal quale alcuni sono partiti per trarre l'affermazione che l'ospedale di Varallo dovrà venire chiuso, è una "proposta di piano", un documento che deve solo servire come parametro per le consultazioni con gli utenti e gli operatori interessati».*

«*In realtà* — ha spiegato Enrietti — *non si intende chiudere l'ospedale di Varallo in discussione, semmai, è il coordinamento, la possibile integrazione di questa struttura con le altre esistenti in Valsesia, così come è in discussione la situazione degli ospedali di Livorno Ferraris, Cigliano e Santhià nel Vercellese».*

Durante il convegno Scheda e Enrietti si sono poi soffermati sui problemi dell'attuazione della riforma sanitaria nella nostra Regione, rispondendo alle domande sul tema proposte durante il dibattito seguito alle relazioni.

Prima dell'inizio della serata, l'assessore Enrietti ha ricevuto una delegazione del personale degli ospedali di Vercelli, Borgosesia e Varallo. Gli ospedalieri (che poi hanno diffuso un loro volantino al pubblico intervenuto) hanno sottoposto all'attenzione dell'assessore una protesta contro il comportamento del Comitato regionale di controllo, «reo» di aver approvato con sollecitudine delibere riguardanti notevoli aumenti di stipendio a dirigenti degli ospedali e di aver invece ritardato l'approvazione di altre delibere, concernenti le retribuzioni del personale dipendente: «*Queste situazioni* — hanno detto i sindacalisti — *rimangano ancora senza una regolarizzazione, a differenza di quanto è accaduto in altre province vicine».*

d. co.

Un dipendente Enel muore in uno scontro frontale

COSSATO — Un dipendente dell'Enel, Giuseppe Ernesto Pasquini, 50 anni, di Lessona, è morto in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in località Ratina. La sua 850 si è scontrata frontalmente con una Lancia coupé condotta da Desiderio Liliano Zona, 25 anni, di Cossato. Il giovane ha riportato lesioni superficiali ma è rimasto sconvolto: le persone accorse sul luogo dell'incidente hanno dovuto trattenerlo perché manifestava il proposito di compiere un gesto disperato.

La vittima abitava con la moglie Odette, 54 anni, e una delle due figlie, Federica, 26 anni, impiegata. L'altra, Laura, 29, insegnante, è sposata e vive con la propria famiglia.

La disgrazia è accaduta per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri sulla statale per i laghi, nella curva situata nel punto in cui la strada segue un avvallamento. L'asfalto era bagnato di pioggia.

L'urto è stato violento ed entrambe le vetture si sono fermate con l'avantreno verso Cossato. La Lancia è di proprietà della officina elettrodinamica di Attilio Michelone e C., di Vercelli.

Giuseppe Ernesto Pasquini è rimasto schiacciato al posto di guida. I vigili del fuoco di Biella hanno impiegato più di un quarto d'ora per tagliare le lamiere, divaricandole poi con un martinetto idraulico. L'uomo è stato portato con una autolettiga della Croce rossa all'ospedale di Biella, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte, provocata presumibilmente da gravissime lesioni al torace.

Il precedente comitato è ridotto a una persona

Non si trovano candidati per le elezioni al Piazzo

BIELLA — Gli abitanti del rione Piazzo, che stanno cercando di formare una lista di candidati alle elezioni per il quartiere, si riuniranno stasera per la sesta volta, con la speranza di riuscire finalmente a definirla. Sinora gli incontri non hanno avuto esito. Il numero minimo di candidati, previsto dalla legge in sei persone, è già stato raggiunto, ma a detta degli interessati occorre che in lista ve ne siano sedici, il numero massimo.

Tra i quindici rioni in cui è divisa a questi effetti la città, il Piazzo non ha più il comitato di quartiere. I rappresentanti del rione si dimisero nel settembre del 1977. In seguito a difficoltà emerse sia nei confronti dell'amministrazione comunale, sia con gli abitanti: «*Riteniamo* — dissero — *che la nostra presenza sia inutile*». Il comitato era stato eletto dalla popolazione due anni prima.

E' rimasta al suo posto, per mantenere i contatti con l'amministrazione comunale, una sola persona: Bianca Garella, infermiera al reparto di cobaltoterapia dell'Ospedale. «*Hanno prevalso motivi personali* — spiega a proposito della crisi del comitato — *che a lungo andare si sono tramutati in attriti. In simili circostanze i fatti privati dovrebbero essere accantonati a favore dell'interesse della collettività. Pare che nel rione, abitato da 1800 persone, vengano presentate altre due liste: non sarebbe stato più semplice riunire gli sforzi per un'azione comune?».*

La lista del Piazzo avrà comunque come simbolo la torre che sveta su palazzo La Marmora.

d. ca.

Cossato: corsi per barellieri Cri

COSSATO — Si sta attendendo la comunicazione ufficiale della istituzione del sottocomitato cossatese della Croce rossa italiana. La richiesta inviata al comitato centrale della Cri, a Roma, è stata sostenuta da circa mille firme di adesione.

Vengono intanto preparati i corsi di addestramento per barellieri volontari. Attualmente sono poco meno di settanta, ma il loro numero è destinato ad aumentare.

Chi intende dare il proprio contributo di giorno, di sera, in qualsiasi giorno della settimana e in particolare nelle giornate festive e prefestive, deve indicare il nome e l'indirizzo, o il recapito telefonico, all'ufficio comunale di igiene di Cossato, se risiede in città.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica una gara impegnativa

Biellese sotto sforzo aspettando il Varese

BIELLA — Chiusa la parentesi di riposo imposta dalla disputa del torneo anglo-italiano, la Biellese ha ripreso la preparazione in vista dell'impegnativo confronto interno che l'attende domenica prossima con la capolista Varese.

Capello ha stilato una tabella di allenamenti molto intensa, che prevede, oltre alla solita partita settimanale con la formazione Berretti, esercizi per il potenziamento atletico dei giocatori e la sperimentazione di schemi tattici. E' infatti intento dell'allenatore rendere la vita dure alle squadre che scenderanno prossimamente di scena al La Marmora, prime fra tutte Varese e Rimini, che occupano le prime due posizioni nella classifica.

«*Non ci resta altra soddisfazione* — ha detto Capello — *se non quella di essere, sia pure parzialmente e indirettamente, arbitri della promozione. Sulla carta la Biellese parte battuta, ma personalmente non sono di questo avviso. Cercheremo di opporci col massimo impegno alle più quotate avversarie, in modo da uscire a testa alta dalla C 1*».

Intanto la Biellese si accinge a collaborare con la nazionale italiana, che tornerà a Pollone nell'ultima decade di maggio, per la preparazione alle finali del campionato europeo.

Gli azzurri di Bearzot disputeranno sabato 24 maggio al La Marmora una partita amichevole con una formazione mista biancoverde. Inoltre la Biellese giocherà in notturna, il 29 maggio, un'amichevole con il Torino.

g. s.

Magnano — Si sono disputate sul campo «Le Betulle» tre gare di golf. La prima, valida per l'assegnazione della Coppa C. Payrano, è stata vinta da Roberto Riventi, in coppia con Gianni Simone; la seconda, (fuori calendario, a beneficio della C.R.I. sez. Biella) da Enrico Hofer; la terza, valida per l'assegnazione della Coppa Commissione sportiva, da Fabrizio Cerruti per la prima categoria e da Angela Manera per la seconda categoria.

Biella — La squadra del Nespoli Biella giocherà domenica a Vercelli contro l'Incover la seconda partita di spareggio del campionato di pallacanestro promozione per la salvezza. I biellesi, che nella gara di andata si sono imposti per 76 a 72, in caso di sconfitta dovrebbero giocare una terza partita, decisiva, in campo neutro.

Provvedimenti disciplinari in III categoria

Ingiurie all'arbitro Ecco le squalifiche

BIELLA — *Il giudice sportivo del settore biellese di Terza categoria ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica per due gare ad Enrico Ghelma (Quarnonese), che* «a chiusura dell'incontro si rivolgeva all'arbitro in maniera scorretta». *Per una gara sono stati squalificati: G. Carlo Moriello (Pro Riva), espulso per comportamento non regolamentare e per cumulo in ammonizioni, Gianluca Varnero (Valle Cervo under 20), Ugo Nicolo (F. Cossiola), Luigino Carrara (Masserano), e Claudio Romagnoli (Chiavazzese under 20).*

Per quanto riguarda il settore giovanile, è stata inflitta la squalifica per quattro gare a Marco Mosca (Pralungo allievi): espulso per condotta violenta, a gioco fermo, nei confronti di un avversario, lasciava il campo soltanto dopo insistenti inviti da parte dei propri compagni e dirigenti. Nell'allontanarsi dal terreno di gioco si era rivolto in modo oltraggioso verso l'arbitro.

Per tre gare è stato squalificato Danilo Oddone (Donato allievi), per comportamento gravemente oltraggioso nei confronti dell'arbitro. Infine, tra i giocatori espulsi, subiscono la squalifica per due gare Fabio Marigo, (Ponderanese giovanissimi) e Nicola Montoisone (Chiavazzese allievi); per una gara, Paolo Bertone (Ponderanese giovanissimi) e Giorgio Botta (Chiavazzese allievi).

Tra i giocatori ammoniti per la terza volta sul campo, figurano Luigi Auletta (Villaggio La Marmora giovanissimi) e Pierpaolo Pasqua (Donato).

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Play girls, le pornodolcezze ridenti
Impero: Il cappotto di astrakan
Mazzini: Maniac
Odeon: Sono latitante
Sociale: Il tamburo di latta

BORGOSESIA

Teatro Sociale: American Graffiti

COGGIOLA

Ennio: Blue scrittori
Italia: La liceale, il diavolo e l'acquasanta
Radar: Buio Omega

COSSATO

Michelotti: La collegiale
Primavera: La pornomatrigna

CREVACUORE

Aurora: Taverna Paradiso

PRAY

Eccelsior: Kramer contro Kramer

SERRAVALLE

Corso: Piedone d'Egitto

VALLEMOSSO

Luce Rossa: Crazy Horse

VARALLO

Teatro Civico: Inferno
Sottoriva: Cornack

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Bocca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del giorno successivo;prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo: cessivo. Biella 35.03.333; Borgosesia: 25.513, Cavaglià 66.470; Cossato 92.28.01; Mongrando: 55.59.13.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel 26.033 — Olii, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1978).

Garebello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Personale di Luciano Rimasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.

Marcurio, via Italia 23, tel. 25.872 — Personale di Umberto Lilloni.

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Il pittore Massimo Premoli presenta «Floralia».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rugela 87, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrontonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm «Lorella Young»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Les creatures», 11,30: Telefilm; 12: Music inn (replica); 13: E3 informa: Tg del Piemonte; 13,20: Film «L'ultimo Rififi»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Torino moda; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Telefilm «Love Boat»; 17,45: Telefilm; 18,15: Cinema città; 18,30; Metà una sera un libro; 18,45: Fuma basta l'urs, rubrica didattiale; 19,45: E3 informa: Tg del Piemonte; 20: Chi o di scena?; 20,30: I venerdì di Telebiella; 23: Telefilm «Loretta Young»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «La pazienza ha un limite, noi no»; 1,30: Film «Sette sporche carogne».

APPUNTAMENTI

BIELLA — Nella sede del Centro turistico giovanile, in via Marconi 16, stasera alle 21,15 verranno proiettate le diapositive a colori realizzate dal naturalista Lelio Reiuga. L'invito è esteso agli appassionati della natura.

BIELLA — Alle 15,15, nella sede della Alliance Française, in via De Fargo 3, il professor Jean Michel Cabanis parlerà oggi sulla letteratura ebraica in Marocco, simposio della Federazione di Romani. L'ospitalità è compito del Centro culturale italo-francese di Torino.

COSSATO — Terzo concerto, stasera della stagione organizzata dall'Istituto civico musicale. Alle 21, nella chiesa di San Giovanni, in via Torino, Antonio Mosca al violoncello e Rita Peiretti al clavicembalo eseguiranno composizioni di autori classici.

3° FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

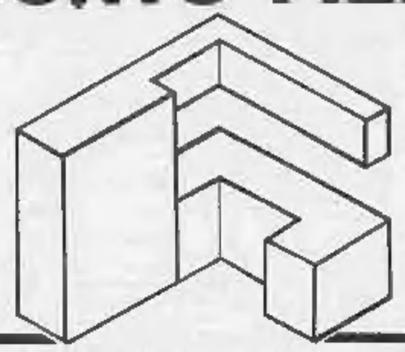
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA INGRESSO LIBERO